



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

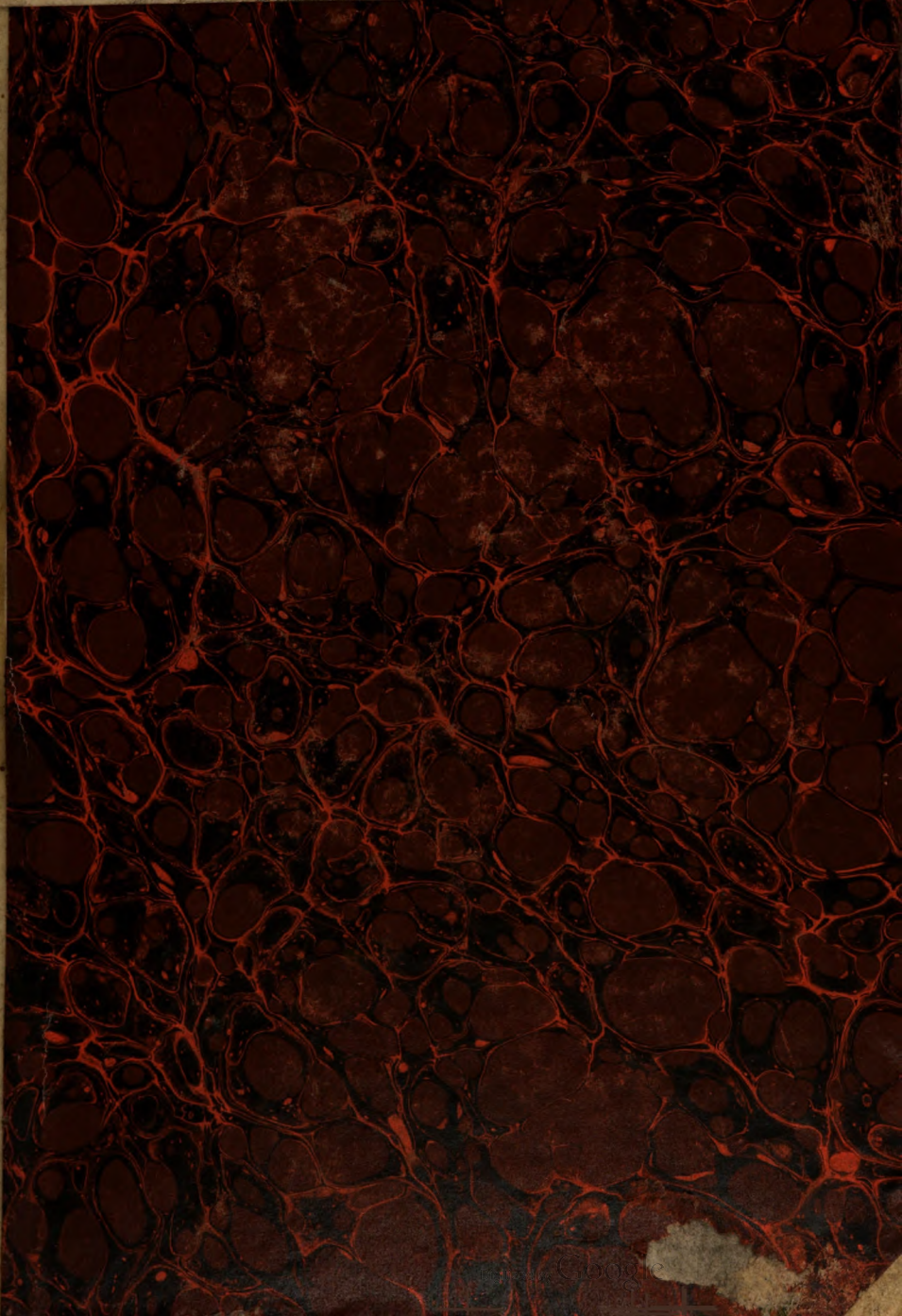
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

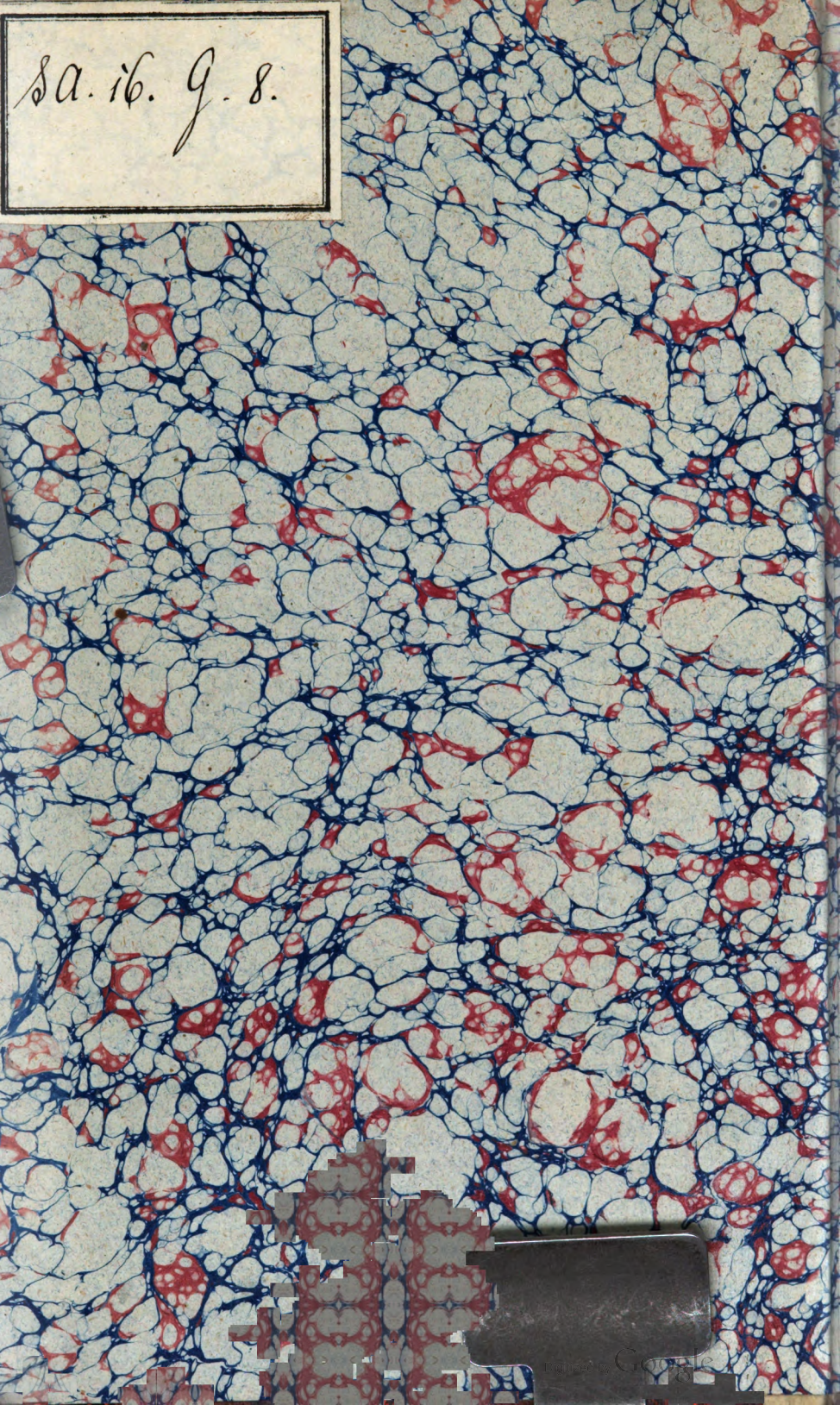
KAIS.KÖN.HOF  BIBLIOTHEK

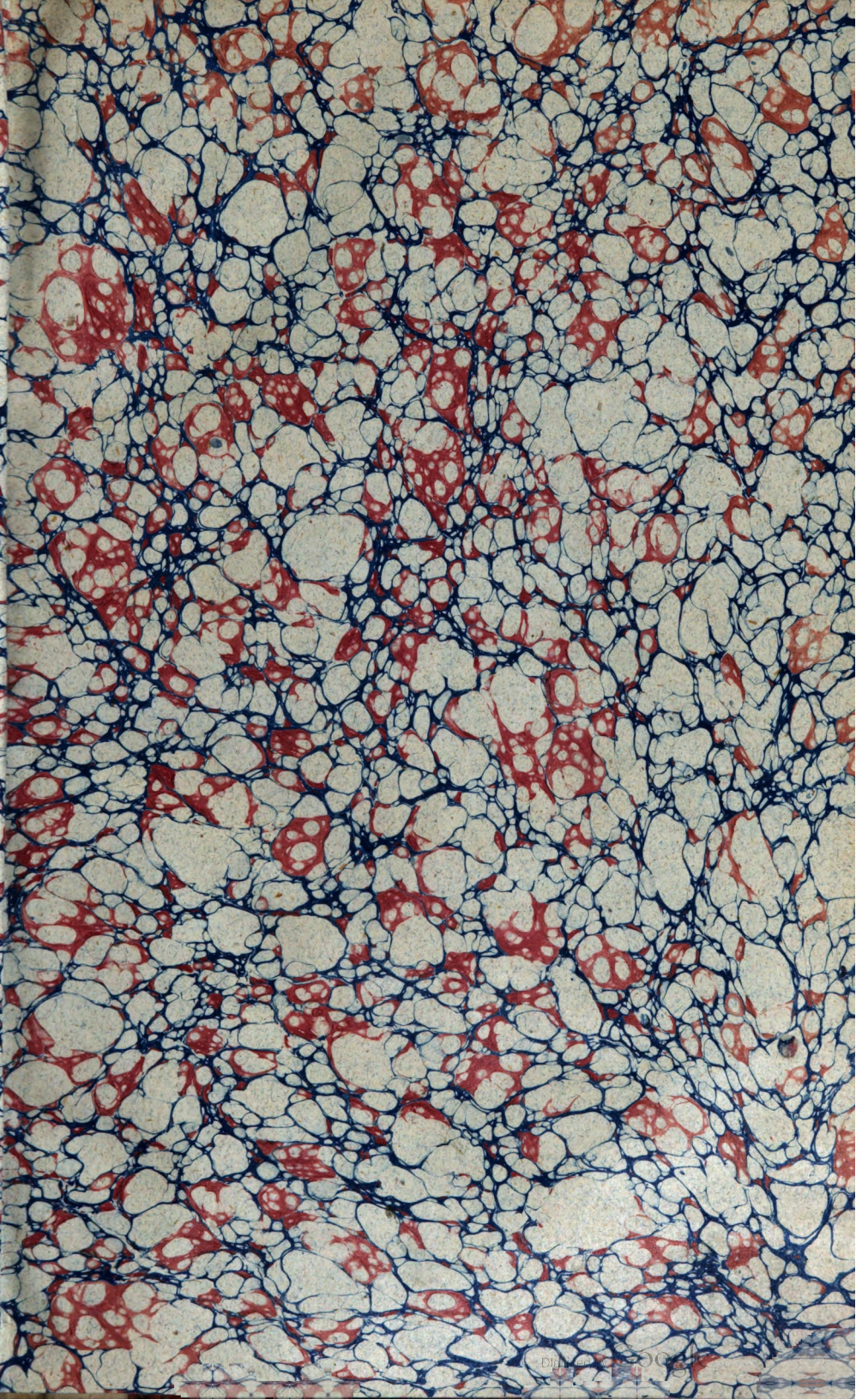
14.857-B

ALT-



sa. 16. 9. 8.





14857-B.

LA SACRA BIBBIA

SECONDO LA VOLGATA

COLLA VERSIONE

DI MONSIGNOR ANTONIO MARTINI

E

COLLA SPIEGAZIONE

DEL SENSO LETTERALE E SPIRITUALE

TRATTA DAI SANTI PADRI

E DAGLI SCRITTORI ECCLESIASTICI

DA L. I. LE MAISTRE DE SACY

INDICI

MILANO MDCCCXLV

PER LA DITTA ANGELO BONFANTI TIPOGRAFO-LIBRAIO

Contrada della Passarella N.° 488.

INDICE

DEI LIBRI SCRITTURALI

DISTRIBUITI

NEI SINGOLI VOLUMI DI QUESTA EDIZIONE

il quale si premette per comodo del lettore nell'uso dell'indice susseguente, in cui è omessa la citazione del volume.



- Vol.** **I.** Genesi;
- ” **II.** Esodo, Levitico;
- ” **III.** Numeri, Deuteronomio;
- ” **IV.** Giosuè, Giudici, Rut, libro primo dei Re;
- ” **V.** Libro II al IV dei Re;
- ” **VI.** Paralipomeni, Esdra, Neemia;
- ” **VII.** Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe;
- ” **VIII.** } Salmi;
- ” **IX.** }
- ” **X.** Proverbj, Ecclesiaste, Sapienza;
- ” **XI.** Cantico de' cantici, Ecclesiastico;
- ” **XII.** Isaia, Geremia, cap. I al XXXVIII;
- ” **XIII.** Geremia, cap. XXXIX al LII, Lamentazioni del medesimo, Baruc, Ezechiele;
- ” **XIV.** Daniele, profeti minori;
- ” **XV.** Maccabei;
- ” **XVI.** Vangelo di s. Matteo;
- ” **XVII.** — di s. Marco, di s. Luca;
- ” **XVIII.** — di s. Giovanni;
- ” **XIX.** Atti degli apostoli;
- ” **XX.** Epistola di s. Paolo ai Romani;
- ” **XXI.** Epistole ai Corintj;
- ” **XXII.** — ai Galati, agli Efesj, Filippesi, Colossesi, Tessalonicesi;
- ” **XXIII.** — a Timoteo, Tito, Filemone, agli Ebrei;
- ” **XXIV.** Epistole cattoliche dei ss. Giacomo, Pietro e Giuda, ed Apocalisse di s. Giovanni.

INDICE GENERALE

DELLE COSE PIÙ IMPORTANTI

CONTENUTE

NEL TESTO DELLA SCRITTURA

E NELLE SPIEGAZIONI DEL SENSO LETTERALE E SPIRITUALE

NB. Le voci in majuscoletto si riferiscono al testo; quelle in corsivo alle spiegazioni. I numeri romani indicano i capitoli, gli arabi i versetti. Quando non vi sono che i primi è segno che l'intero capitolo tratta del soggetto citato. La lettera *L* dinota la spiegazione letterale; la *S* la spiegazione spirituale.

A

ABACUC, uno dei profeti minori. *Abacuc*, in qual tempo profetizzò. Portò il cibo a Daniele nella fossa dei lions, Abac. *Avviso*.

ABACUC, forse lo stesso, trasportato da un angelo in Babilonia per arrecare a Daniele di che cibarsi, Dan. xiv, 32-36.

ABARIM, montagna donde Mosè vede la terra promessa e muore, Num. xxvii, 12-14; Deut. xxxii, 49-52.

Abbastanza. Nium fedele inoltrato nella pietà dee mai dire: Basta, I Cor. ix, 24. *S.*

Abbigliamenti delle donne, Esod. xxxviii.

ABBOMINAZIONE della desolazione nel luogo santo, al tempo di Antiocho Epifane, Dan. xi, 31: nel tempo della rovina di Gerusalemme eseguita dalle armi dei Romani, Dan. ix, 27; Matt. xxiv, 15; Marc. xiii, 14: nel tempo dell'anticristo, Dan. xii, 11.

Abbominazione. L'abbominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, Matt. xxiv, 15.

Abbondanza produce sovente la superbia del cuore e la dimenticanza di Dio, Deut. viii, 11-17. Non dimenticarsi dei poveri nell'abbondanza, Eccli. iv, 1-7.

ABDENELECH parla a Sedecia in

favore di Geremia e libera questo profeta dal carcere, Ger. xxxviii, 7-13. In ricompensa è egli liberato dalle mani dei Caldei, xxxix, 16-18.

ABDENAGO, detto ancora Azaria, presentato al re Nabucodonosore, Dan. i, 7, 19. Ricusa di adorare la di lui statua; è gettato nella fornace, iii, 12 e seg.

ABDIA, intendente della casa di Acabbo, nasconde in una caverna e nutrice cento profeti; suo incontro con Elia, iii dei Re xviii, 3-16.

ABDIA, uno dei dodici profeti minori.

Abdia profeta, in qual tempo visse. Egli alimentò i cento profeti nella persecuzione di Gezabele, Abd. *Avv*.

ABDON, uno dei giudici d'Israele; numero dei di lui figli, Giudic. xii, 13, 14.

ABELE, ucciso da Caino, suo fratello, Gen. iv, 8; i Gio. iii, 12. Il sangue di lui esclama al cielo, Ebr. xii, 24. Sua fede, xi, 4. Giudei responsabili del sangue innocente versato dopo Abele, Matt. xxiii, 35; Luc. xi, 31.

Abele. Suoi doni. Gen. iv, 4. *L.* È figura di Gesù Cristo, *ivi*, 17. *S.* Il primo di tutti i giusti, Dan. ii, 45. Che bisogni per essere Abele,

Ezech. II, 7. Perchè fu ucciso da Caino suo fratello, Ebr. XI, 4. *Z.*

ABESAN, giudice d'Israele, Giud. XII, 8 e segg.

ABIA, figlio di Samuele; la sua iniquità è cagione che il popolo chieda un re, I dei Re VIII, 1-6.

ABIA, figlio di Geroboamo re di Samaria, muore in gastigo delle colpe di suo padre, III dei Re XIV.

ABIA, **ABIAH**, o **ABIAS**, figlio di Roboamo re di Giuda, III dei Re XIV, 31; XV, 1, 2; Matt. I, 7. Sue guerre con Geroboamo, re di Samaria, II Paral. XIII. Gli succede **Asa**, suo figlio, III dei Re XV, 8.

ABIATAR, ossia **ACHIMELECH**, sommo pontefice, ucciso per ordine di Saulle. V. *Achimelech*.

ABIATAR figlio di Achimelech, sommo sacerdote, salvato dalla crudeltà di Saulle, I dei Re, XXII, 20. Si rifugia presso Davide in Ceila, XXIII, 6. Sostiene il partito di Adonia contro Salomone, III dei Re I, 7. È spogliato del sacerdozio, II, 27. Così resta adempita la predizione fatta nel I dei Re, II, 30, 32.

ABIDAN, principe della tribù di Beniamino, Num. I, 11; VII, 60; X, 24.

ABIEZER, della tribù di Beniamino, uno dei più valorosi dell'armata di Davide, comanda a 24,000 uomini, I Paral. XI, 28; XXVII, 22.

ABIGAILLE, moglie dell'empio Nabal, placa Davide, che la sposa in seconde nozze, I dei Re XXV.

Abigaille, colla sua savia condotta salva la propria casa, I dei Re XXV, 25, 32, 33. È un eccellente modello per le maritate, *ivi*.

ABIMELECH, re di Gerara, fa rapire Sara: minacciato di morte, la restituisce ad Abramo, insieme con molti doni; è guarito mercè le orazioni di questo patriarca, Gen. XX. Si collega con Abramo, XXI, 22-34; Matt. XXVII, 15.

ABIMELECH, re di Gerara, forse figlio e successore del precedente, fa alleanza con Isacco, Gen. XXVI, 26 e segg.

ABIMELECH, uccide tutti i suoi fratelli, Giud. IX, 5. Si fa riconoscere re dei Sichimiti, 6. Assale Sichem, che gli si è ribellata, la prende, la distrugge e fa semi-

narvi sale, 43-45. Muore nell'assedio della città di Tebe, 53, 54.

Abimelech, sommo sacerdote. Sua precauzione nel dare a Davide ed ai di lui seguaci i pani di proposizione, I Tim. II, 2. *S.*

ABINADAB, levita, riceve l'arca rimandata dai Filistei, I dei Re VII, 1. Davide la ritira di là, II dei Re VI, 3.

ABIRON, si solleva contra Mosè; la terra si apre e l'inghiottisce co'suoi complici, Num. XVI e segg.; XXVI, 10; Deut. XI, 6; Salm. CV, 17; Eccli. XLV, 22.

ABISAG di Sunam, Davide la sposa, ma non la conosce, III dei Re I, 4. Adonia la chiede in moglie, II, 17 e segg.

Abisag. Ella fu veramente moglie di Davide, III dei Re I, 1.

ABISAI, figlio di Sarvia sorella del re Davide, II dei Re II, 18; XVI, 9; XIX, 21; XX, 6; XXIII, 18.

ABITI del sommo sacerdote, Esod. XXVIII, 2. V. *Aronne*. Abuso negli abiti, Is. III, 18; Est. XIV, 16; Matt. VI, 28; XI, 8; Marc. XII, 38; Luc. XVI, 19; I Tim. II, 9; I di s. Pietro III, 3.

Abiti di sesso diverso avviliscono e deturpano il proprio sesso, Deut. XXII, 5. Tessuti di lana e di lino vietati, 11.

Abitudini, motivi di umiliazione, Gen. V, 5. *S.* *Abitudini* ree s'indurano come la pietra, Osea VIII, 7.

ABIU e **Nadab**, figli di Aronne, divorati dal fuoco celeste, Lev. X, 2.

ABNER, generale delle armate di Saulle, fa incoronare Isboset, II dei Re II, 8. Rientra in grazia di Davide III, 8. Ucciso a tradimento da Gioab. III, 27.

ABRAMO, figlio di Tare. Di lui nascita, Gen. XI, 26, 27. Sara di lui moglie sterile XI, 30. Esce dal suo paese, va nell'Egitto a motivo della carestia, fa credere che Sara gli sia sorella, XII. Contesa della sua gente con quelle di Lot, XIII. Riceve la promessa di una numerosa posterità, XIII, 15, e segg.; XV, 4; XVII, 16; XVIII, 18. Sposa Agar, XVI, 4 e segg. È chiamato *Abramo*, XVII, 5. Sua ospitalità: adora alcuni angeli sotto la figura d'uomini; prega per gli abitanti di Sodoma, XVIII. Nascita d'Isacco, XXI,

2. È pronto a sacrificarlo, xxii, 9. Onora gli abitanti del paese; compra un sepolcro per seppellire Sara, xxiii. Manda a scegliere una moglie per Isacco, xxiv, 4. Sua morte, xxv, 8. Suo elogio, Eccli. xliv, 20. È proposto per modello, Is. li, 2. È chiamato padre di molte nazioni e di tutti i credenti, Gen. xvii, 5; Matt. iii, 9; Luc. xix, 9; Gio. viii, 39; Rom. iv, 11, 17. Sua posterità, Gios. xxiv, 3; Is. xli, 8; Ezech. xxxiii, 24; Neem. ix, 7; Matt. viii, 11; Att. vii, 2, 16; Ebr. xi, 17. Veri di lui figliuoli, Gio. viii, 33; Rom. ix, 7; Gal. iii, 7.

Abramo non fu idolatra, Gen. xi, 31. *L.* È modello dei perfetti, xii, 1. *S.* Tutte le nazioni sono benedette in lui, 3. Opera come Gesù Cristo e s. Paolo, ii-13. Sua generosità e prudenza, xiv, 6-17. *S.* Nulla riceve dagli uomini, 22, 23. Senso spirituale del suo sacrificio, xv, 9-12. *S.* Nulla aspetta se non da Dio. Suo affetto verso Eliezer, i-3. Sua fede paragonata con quella di Maria, i. Sua visione, i; suo spavento, suo forno, sua fiaccola, 17. Fede umile di Abramo e di Sara, xvii, 1. Pronta ubbidienza di Abramo, 26, 27. Adora la santissima Trinità, xviii, 2, 3. Suo affetto verso gli ospiti, xviii, 6, 7. Sua fede perfetta, xxii, 1, 2. Sua prudenza nel dar moglie ad Isacco, xxiv, 3, 4. La sua fede gli fa vedere le cose future nelle presenti ed i beni del cielo in quelli della terra, Tob. ii, 15, 16. Meritò per la sua fede di essere riguardato come il padre di tutti i credenti, Salm. xlvi, 8-10. Gran modello dei cristiani, Is. li, 2. Se menti nel dire che Sara gli era sorella, Gen. xii, 13. Perché chiamato il padre dei fedeli, i Paral. iv, 27. Sua fede provata, Dan. xiii, 46. Di lui elogio, Eccli. lxiv, 20 e segg. Gran pietà di questo patriarca, ii Esdr. xi, 12. *S.* Pieno di giubilo per aver veduto il giorno di Gesù Cristo, Gio. viii, 56-58. Gli comparisce Dio mentr'egli era nella Mesopotamia, Att. vii, 1-6. Non possiede se non un sepolcro nella terra di Canaan, 16. Giustificato dalla fede e non dalle sue opere Rom. iv, 1. *Z.* Riceve il segno della circoncisione come il si-

gillo della giustizia, che gli era stata conferita per mezzo della fede, essendo egli ancora incircconciso, *ivi*, 11. Mezzo di conciliare s. Paolo, il quale dice che Abramo non fu giustificato mediante le sue opere, con s. Giacomo, il quale dice che lo fu mediante esse, iv, 1. *S.* Quali sono i veri figli d'Abramo, ix, 8. Spiegazione della promessa fattagli da Dio, che tutte le nazioni sarebbero state benedette nella stirpe di lui, ix, 6. *S.* Proposto ai fedeli per esempio, attesa la sua gran fede, i Cor. xi, 1. *S.* I figli della fede sono i veri figli d'Abramo, Galat. iii, 8. La sua fede gli fece dare il nome di padre dei fedeli. Ebr. vi, 15. Chiamato amato di Dio, Giac. ii.

Abuso. Nulla è tanto capace di provocare Dio quanto l'abuso delle cose sante, Ezech. xxiv, 20.

ACABBO, re d'Israele, più empio de' suoi predecessori, iii dei Re xvi, 30. Rimproveri fattigli da Elia, xviii, 18. Sconfigge i Siri mercè un particolar soccorso di Dio, xx, 20, 29. Si collega col re di Siria, e n'è rampognato, xx, 34 e segg. Di lui concussione contro Nabot, xxi. Fa rinchiudere in carcere Michea, xxii, 27; i Paral. xiii, 25, 26. È ucciso da un dardo, ed il suo sangue è leccato dai cani, iii dei Re xxii, 3-8; i Paral. xiii, 33. Sono uccisi i di lui figli, iv dei Re x, 7-11. Tutto ciò fu predetto, iii dei Re xxi, 21.

Acabbo, sua falsa mansuetudine verso di un empio re e sua crudeltà verso i profeti di Dio, iii dei Re xx, 39. Quale fu la sua penitenza, xxi, 29. Quattrocento profeti gli promettono un esito felice della guerra, xxii, 6. Questo re, che consulta Michea, è figura di molti cristiani, i quali pare che consultino Dio per investigarne la volontà, ma vogliono seguire la propria, 15.

ACABBO, falso profeta, creduto da alcuni uno degli accusatori della casta Susanna, Gerem. xxix, 21; Dan. xiii, 5.

ACAJA, città e provincia della Grecia. *S.* Paolo vi predica: i Giudei gli si sollevano contro, Att. xviii, 12, 27. Carità dei cristiani

di Acaja verso i poveri di Gerusalemme, Rom. xv, 26; II Cor. ix, 2. L'Apostolo dirige loro la seconda ai Corintj, II Cor. I, 1. Nulla prende dai medesimi pel suo sostentamento, xi, 9, 10.

ACAN, lapidato per aver violato l'anatema di Gerico, Gios. vii, 18-25; Galat. iii, 4.

Acan, appropriandosi il bottino di Gerico, di che è figura, Osea II, 14. Se fu punito soltanto di pena corporale, Gios. vii, 24, 25. E modello della maniera con cui i cristiani devono accusarsi dei loro peccati, *ivi*.

ACAZ; re di Giuda. Di lui empietà, IV dei Re xvi, 2; II Paral. xxviii. Attaccato dai re d'Israele e di Siria, II dei Re xvi, 5. Disfatto dai medesimi, II Paral. xxviii, 5. Seppellito nella tomba dei re suoi antecessori, 25. Gli succede Ezechia, 27.

Acaz. È dato per segno ad Acaz che una vergine concepirebbe e partorirebbe un figlio, IV dei Re xvi, 5. Terre di Giuda devastate da Teglatlafasar, re degli Assiri, sotto il re Acaz, II Paral. xxviii, 19, 20.

ACCARON, città dei Filistei, ricasa l'arca, I dei Re v, 20. Adora Beelzebub, IV dei Re I, 2.

Accecamento, pena con cui Dio percuote il peccatore, Eccli. xxx, 32. In qual guisa gli stessi malvagi deplorano il loro accecamento, Is. lix, 9. Come Dio accechi gli uomini, vi, 10; xxix, 10. Gli uomini si accecano volontariamente, xlii, 18. Quanto dobbiam compiangere il nostro accecamento, lxvi, 15. Accecamento degli uomini che domandano qual è la causa dei loro patimenti, Gerem. v, 19. Accecamento volontario, Amos viii, 9-12. Fuggiamo la luce, e la luce fugge noi, Mich. iii, 6.

ACCEZIONE di persone proibita. Non è in Dio, Lev. xix, 15; Deut. I, 17; x, 17; I dei Re xvi, 7; Prov. xviii, 5; xxviii, 21; Is. xi, 3; Malach. II, 9; Matt. xxii, 66; Galat. II, 6; Efes. vi, 9; Giac. II, 9; I di s. Pietro I, 17.

Accidia, gran gastigo degli orgogliosi, Is. xlvii, 8.

Accusare sè medesimo, essere il censore della propria vita, Sofon. I, 12. S.

Acerbezza di parole, Eccli. vi, 5. *Aceto*, presentato a Gesù Cristo, allorchè era sopra la croce, Giov. xix, 28-31.

ACHIMELECH. Sommo sacerdote, dà a Davide i pani di proposizione e la spada di Golia, I dei Re xxi, 6, 9. È ucciso, xxii, 18. È chiamato anche Abiatar, Marc. II, 26.

ACHIORRE, capo degli Ammoniti, conosce l'onnipotenza del Dio d'Israele, Giud. v, 6. Cade in terra alla vista della testa d'Oloferne, xiii, 29. Abbraccia la religione giudaica, xiv, 6.

Achiorre. S'era necessario ch'ei fosse circonciso per salvarsi, Giud. xiv, 6. Come si dee intendere, che, essendo Ammonita, fu ammesso nell'assemblea del Signore contro la proibizione che sembrava esserne stata fatta agli Ebrei, *ivi*.

ACHIS, re di Get. V. *Davide*.

ACHITOFEL, consigliere di Davide, entra nel partito di Assalonne, II dei Re xv, 12. Suo empio suggerimento, xvi, 21. Consiglio non seguito, che si perseguita prontamente Davide; s'impicca, xvii.

Achitofel, modello della sapienza carnale, II dei Re xvi, 21. Sua morte infelice, xvii, 23. Figura di Giuda, come questo fu di molti cattivi cristiani, Salm. xl, 10; lvi, 12.

ACOA, il cui nome significa turbolenza, Gios. vii, 24; Is. lxxv, 10; Osea II, 15.

ACQUE. Si oppongono agli Egizj e favoriscono il popolo di Dio, Esod. xiv, 22; Salm. lxxv, 6; Giona n'è salvato, Gion. II, 4. Acque abbondanti figura della persecuzione, Salm. lxxviii, 16; cxliii, 7; Prov. xvii, 14; Matt. vii, 25; Apoc. xii, 15. Figurano la cognizione di Dio ed i doni dello Spirito Santo, Os. xi, 9; xii, 3; Ezech. xlvi; Zacc. xiv, 8.

Acque. Dio crea il firmamento delle acque, Gen. I, 6. Che cosa sieno le acque sopra i cieli, Gen. *giornata II*. Acque amare raddolcite dal legno, Esod. ix, 12. I popoli indicati spesso nella Scrittura sotto la figura delle acque, Giud. xvi, 18; Salm. lxxvi, 17-18.

ADAMO. Sua creazione, Gen. I, 26, 27. Posto nel paradiso terrestre con proibizione di mangiare

di un certo frutto *ii*, 7 e segg. Trasgredisce questo precetto e n'è discacciato, *iii*; Osea, *vi*, 7. La sapienza lo ritira dal peccato, *Sap. x*, 1, 2. Sua morte, *Gen. v*, 5. Per cagione di lui s'introdussero nel mondo la morte ed il peccato, *Rom. v*, 12. Tutti muojono in Adamo, *i Cor. xv*, 21.

Adamo. Sua occupazione nel paradiso terrestre, *Gen. ii*, 15. *S.* Suo sonno, *21*. È figura di Gesù Cristo, *ivi*. Sua felicità prima del peccato, *25*. Fugge la faccia di Dio, *ivi*. Si scusa incolpando Eva, *iii*, 12. *S.* Pena di Adamo la fatica, *17*. Dio lo veste, lo schernisce e lo discaccia dal paradiso, *21-23*. *S.* Peccato di Adamo, *6*. Simile a quello del primo angelo, *ivi*. Non fu sedotto, *ivi*. Il suo peccato comprende tutti i peccati, *ivi*. È discacciato dal paradiso. Figura dei peccatori discacciati dall'altare, *23*. Perchè Dio permise la caduta di lui, *iii*, 24. Sua salvezza creduta da tutti i ss. padri, *v*, 5. I mali furono più sensibili a lui di quello che sieno a noi, *ivi*. Stato di Adamo descritto da s. Bernardo, *ivi*. Adamo penitente come sarebbe un angelo, *ivi*. Vita di Adamo e di Eva tutta in pianti, *ivi*. Perchè sia poco nota la virtù di Adamo, *ivi*. Penitenza di Adamo spiegata per mezzo di quella di Davide, *ivi*. Che potè dire a Dio Adamo penitente, *ivi*. Oppressione di Adamo dopo il peccato, *ivi*. Adamo ed Eva nello stato d'innocenza erano un continuo sacrificio, *Lev. Avvert.* Peccato di Adamo, *ivi*. Suo peccato e sua penitenza incomprendibili. Che pensi la Chiesa della salvezza di lui, *Sap. x*, 1, 2. Adamo creato puro, *Eccli. xv*, 18. Grazie a lui fatte dopo la sua caduta, *xvii*, 8. Conseguenze di essa, *xxx*, 22. Adamo troppo compiacente verso sua moglie prima del peccato, divenuto verso lei crudele dopo il peccato, *Matt. v*, 7. Subito dopo il peccato si accorse della nudità del suo corpo, che tuttavia altro non era che una espressiva immagine della nudità dell'anima sua, *xxii*, 11. Il frutto mangiato da Adamo e da Eva era buono in sè stesso, ma egli ne rimasero contaminati per averlo mangiato in onta del

comando di Dio, *Rom. xiv*, 14. *S.* Adamo, primo uomo, figura del secondo, cioè di Gesù Cristo, come Eva è della Chiesa, *i Cor. vii*, 7. *S.* La sua disubbidienza al comando cagionò la rovina di tutto il genere umano, *xi*, 1-17. Tutti muojono in lui, come tutti vivono in Gesù Cristo, *xv*, 22. Fu formato di terra, come indica lo stesso suo nome, *45*. Non fu sedotto dal serpente, ma nè fu sedotta Eva, che indusse il proprio marito alla disubbidienza, *i Tim. ii*, 14. Il peccato di Adamo fu peccato più di compiacenza che di errore, *ivi*. Perchè discacciato dal paradiso terrestre, *Apoc. ii*, 1-7.

ADONIA, figlio di Davide, tenta di farsi dichiarare re durante tuttavia la vita di suo padre, *iii* dei Re *i*, 5. Cerca un asilo ed abbraccia il corno dell'altare, *50*. Chiede in moglie Abisag di Sunam, il che è cagione della sua morte, *ii*, 13 e seg.

Adonia che aspira alla corona è figura di quelli che aspirano alle cariche della Chiesa, *iii* dei Re *i*, 5. Sua immatura ambizione contribuisce ad assicurare la corona a Salomone, *32*, *33*.

ADONIBEZEC, principe dei Cananei, trattato com'erano stati da lui trattati settanta re, *Giudic. i*, 6.

ADONIRAM, intendente delle finanze di Salomone, *iii* dei Re *iv*, 6.

Adorare. Come si adori Dio, *Salm. cxv*, 3, 4. L'adorazione è dovuta a Dio solo, *iii* dei Re *i*, 15, 16. Comune nell'oriente verso i re, *Est. iii*, 2. Il culto di latria è dovuto unicamente a Dio, *ivi*. Adorare Dio con rispettosa allegrezza, *Eccli. xxxv*, 21.

ADAMELECH, insieme con Sazar suo fratello, uccide Sennacherib suo padre, *iv* dei Re, *xix*, 37; *Is. xxxvii*, 38.

Adulatore. La lingua dell'adulatore è più crudele della mano dell'omicida, *iii* dei Re *xxi*, 20. Quanto egli è pernicioso, *iv* dei Re *xii*, 17. Si dee temere più l'adulatore che il persecutore, *Prov. x*, 10. *V. Pastore*. Quanto sia esso pericoloso, *Eccli. xxvii*, 33. Dio detesta gli adulatori e quelli che vogliono essere adulati, *ivi*. Qual male sia andare in traccia di adu-

latori, Amos v, 10. Corrompono la parola di Dio e cangiano il vino in acqua, all'opposto di Gesù Cristo, che cangiò l'acqua in vino, I Cor. III, 10.

ADULTERIO carnale proibito, Gen. xx, 2; xxvi, 11; Esod. xx, 14; Lev. xviii, 8; Deut. v, 18; Prov. v, 3, 8; Matt. v, 27; xix, 9; I Cor. vi, 10; I Tess. iv, 3; Ebr. xiii, 4. Adulteri condannati a morte, Lev. xx, 10; Deut. xxii, 22; Salm. lxxii, 27; Prov. vi, 32. Puniti nei figli che ne nascono, Sap. iii, 16; iv, 3. Adulterio provato, Num. v, 12. Oltraggio fatto alla moglie di un levita vendicato, Giudic. xix. Adulterio di Davide, II dei Re xi, 12. L'adulterio cerca le tenebre, Giobbe xxiv, 15. Quanto Giobbe fosse lontano da tal delitto, xxxi, 1, 12. Adulterio di Erode, Matt. xiv, 3. Donna adultera, Gio. viii. Adulterj spirituali, Giac. iv, 4.

Adulterio, che gran peccato sia, Num. v, 21, 22. L'amore del mondo è un adulterio, *ivi*. Delitto orribile, Giob. xxxi, 10, 12; Prov. vi, 29. Infedeltà dei mariti punita con quella delle loro mogli, Giob. xxxi, 10. Adulterio spirituale dei cattivi pastori, Prov. vi, 29. Adulterio spirituale quale cosa sia, Is. lvii, 5. Quanto detestato da Dio, Eccli. xxiii, 31. Quali sono coloro che Dio chiama anime adultere, Giac. iv, 1-11.

ADURAM, intendente delle finanze di Davide, II dei Re xx, 24.

ADURAM, intendente delle finanze di Roboamo, III dei Re xii, 18.

Affetto al peccato. Convien deporre per tornare a Dio, Eccli. xvii, 12.

AFFLIZIONE, appannaggio dei figli di Dio, Prov. iii, 11, 12; Sap. xi, 10. Qualunque cosa accada al giusto, questo non si attrista giammai, x, 22; xii, 2. Se si lascia abbattere, gli s'indebolisce la forza, xiv, 10. Non è un segno di malvagità, Eccles. viii, 14. È una prova, Deut. viii, 2, una sorgente di grazia, Is. lxi, 7. Nelle afflizioni aver ricorso a Dio, Salm. xix, 1; Is. xxxi, 8. Aspettarle con pazienza, Eccli. ii, 3, 5. Aver ricorso ai pastori, xxxvi e xxxvii. Dio autore delle afflizioni, Osea vi, 2; Amos iii, 6; Giudic. viii, 21-27.

Le tempera colla sua misericordia, Eccli. xlviii, 10, 14. Ama quelli purificati dalle afflizioni, Zacc. i, 16. Riputarsi come peccatore, ancorchè si sia santo, Salm. lxxviii, 9; Tobia e Giobbe modelli di pazienza, Tob. ii, 12. Uso di lacerarsi gli abiti nelle afflizioni, Giob. i, 20; I Macc. xi, 71. Giorni di afflizione accorciati mercè gli eletti, Matt. xxiv, 22; Marc. xiii, 70. Niuna proporzione tra le afflizioni della vita presente e la gloria del secolo avvenire, Rom. viii, 18.

Afflizione è una prova, Deut. viii, 2. È d'uopo umiliarci sotto la mano di Dio quando ci affligge, xxxii, 26; 27. L'afflizione c'insegna ad osservare i comandamenti di Dio, 37-39. Rende il cuore del cristiano un sacrificio degno di Dio, Num. xxix. Uso degli orientali di lacerarsi le vesti e di radersi la testa in segno d'afflizione, Giob. i, 20; I Macc. xi, 71. La consolazione delle anime giuste nelle maggiori afflizioni è la certezza che Dio non le ha abbandonate, Est. x, 13. Dobbiamo esser persuasi ch'è sempre minore de' nostri peccati, Giudic. viii, 27. È una grande consolazione agli afflitti il riflettere che Dio prova ordinariamente i suoi amici per mezzo di molte afflizioni, *ivi*, viii, 14, 15. Son esse prove che dimostrano se serviamo Dio veracemente, *ivi*. Dobbiamo annientarci innanzi a Dio quando egli ci affligge e riconoscerci peccatori. Le afflizioni per le persone dabbene sono prove che tendono a salvarle, Tob. xiii, 2. Convien cercare in noi la prima sorgente dei mali che ci sono mandati da Dio, II dei Re xxi, 1. Sono pochi i cristiani che nelle afflizioni rientrano in sè stessi e confessino d'essersi tirati addosso eglino i mali coi loro peccati, IV dei Re vi, 30, 31. Utilità e necessità delle afflizioni, III dei Re v, 27; vi, 7. Il tempo opportuno è quello dell'afflizione, Salm. ix, 9; xvii, 40. Beato quegli che nell'afflizione può dire, come Davide, a Dio, non già colle labbra, ma col cuore: Voi siete il mio Dio, Salm. xxx, 14. Dio non libera i santi dalle afflizioni guardandoli dal cadere, ma sostenendoli nelle pro-

ve che sono ad essi necessarie, xxxiii, 1-5. In esse i santi si riguardano come peccatori, Salm. lxxix, 8-15. L'afflizione è indizio di esser figlio di Dio, e quanto sia vantaggiosa, Prov. iii, 11-12. Il giusto è inaccessibile all'afflizione, x, 2. Deve riceverla come una grazia, xi, 31. Il giusto affitto è un albero nell'inverno, xii, 12. Qualunque cosa gli avvenga, non si contrista, 21. Il fuoco prova l'argento; e Dio prova i cuori, xvii, 3. Se ti avvilirai nel giorno dell'afflizione, la tua forza resterà indebolita, xxiv, 10. Si desidera la sapienza, e non si trova se non mercè la sofferenza, xxix, 15. La sposa si alza in tempo di notte e diviene più forte coll'afflizione, xxxi, 15. Afflizioni o patimenti, ordinarie conseguenze delle migliori azioni, Matt. xi, 14, 15. Sentimenti che dee avere un cristiano nelle afflizioni, 18. Ricusare i gastighi di Dio è in certa maniera un rinunciare di esser del numero dei figli di lui, Gio. xi, 1. Dobbiamo vivere in pace in mezzo alle afflizioni ed aspettare con perseveranza l'abbondante raccolta dei beni promessi da Dio, Rom. viii, 18. *S.* Le afflizioni e le contraddizioni rendono i fedeli più umili e più capaci di ricevere le grazie di Dio, I Cor. xvi, 8. Sono prove dell'amor di Dio, II Cor. i, 1. Sono all'anima ciò ch'è il fuoco all'oro, xii, 10. Motivo di gioja nelle afflizioni, Giac. i, 1-9. Sono chiamate prove da s. Giacomo, *ivi*. Sono come il fuoco che purifica l'oro nel crogiuolo, Apoc. xxi, 1-9.

AGABO predice una gran carestia, Att. xi, 28. E l'imprigionamento di s. Paolo, xxi, 11.

AGAG, re degli Amaleciti, disfatto, preso e risparmiato da Saule, ucciso da Samuele, I dei Re xv.

Agape, conviti dei primi cristiani, Tob. ii, 1, 2; Gioh. i, 5. Spiegazione di questa parola, I Cor. xi, 20.

AGAR concepisce d'Abramo, disprezza Sara, n'è trattata con durezza, fugge, torna, dà alla luce Ismaele, Gen. xvi. Discacciata insieme col figlio, xxi, 14. Figura de' Giudei, Gal. iv, 24.

Agar vede un angelo, Gen. xvi,

13. *S.* Figura della concupiscenza, 9, 10. *S.*

AGARENI discacciati dal loro paese dai figli di Ruben, I Paral. v, 19.

AGGEO, uno dei dodici profeti minori, profetizza ai Giudei, I Esdr. v; vi, 14.

Aggeo profeta in qual tempo visse, *Agg. Avv.*

AGNELLO PASQUALE. Come si doveva mangiarlo, Esod. xii. *V. Pasqua.*

Agnello pasquale, figura di Gesù Cristo, Esod. xii. *S.* Gli Ebrei dovevano star in piedi mentre mangiavano l'agnello pasquale, Matt. xxvi, 20. Non si poteva immolare che in Gerusalemme, Marc. xiv, 13, 14. Spiegazione delle parole: Ho veduto un agnello come ucciso che aveva sette corna e sette occhi, Apoc. v, 6. Nozze dell'agnello, xix, 1-11.

Agricoltura, Dio vuole che l'amiamo, Eccli. vii, 16.

AGRIFFA, re della Traconitide, desidera di udire s. Paolo, Att. xxv, 13 e segg. Lo ascolta, 26.

Ahava fiume, I Esdr. viii, 21.

AMIA, profeta, taglia il suo manto in dodici parti e predice a Geroboamo che questi regnerà sopra dieci tribù, III dei Re xi, 30. La moglie di Geroboamo va a consultarlo; ed ei le predice ogni specie di mali, xiv. Scrisse profezie, II Paral. ix, 29.

AMIRA, capo della tribù di Nef-tali. Num. i, 15; II, 29; vii, 78; x, 27.

AJALON, giudice d'Israele, Giudic. xii, 11.

Alarico re de' Goti, che aveva difeso l'impero sotto Teodosio ed anche comandato sotto il figlio di lui Onorio, assedia Roma per due volte: la prima nel 409, e se ne ritira per averne avute immense somme d'oro e d'argento, la seconda nel 410, ed allora la prende e la saccheggia, Apoc. xiv, 1, 3; xvi, 10; xvii, 7; xviii, 1-9. Parole memorabili che Alarico nell'andare all'assedio di Roma disse ad un monaco d'una pietà singolare da esso incontrato per istrada, xvi, 17.

Alberi di frutti, immondi nei tre primi anni, e nel quarto con-

sagrati a Dio, Deut. xx, 5-7. Perché i giusti paragonati agli alberi d'inverno, 1 Giov. iii, 11-16. Albero della vita nel paradiso terrestre, Apoc. ii, 1-8. Quali sono gli alberi che fruttificano ogni mese, xxii, 2.

ALCIRO, perfido e spergiuo Giudeo, fatto sommo sacerdote, 1 Macc. vii, 5, 9. Accusa Giuda, 11 Macc. iii, 13. Sua furberia ed ambizione, vi, 26. Muore di morte repentina, 1 Macc. ix, 55.

ALESSANDRO, re della Macedonia. Dopo aver disfatto Dario, divide il proprio regno fra i grandi della sua corte e muore, 1 Macc. i, 7. V. Dan. vii, 6; viii, 8; xi, 4.

Alessandro magno, paragonato a un leopardo, e perchè, Dan. vii, 6. Adombrato sotto la figura di un caprone, viii, 4. Va a Gerusalemme, *ivi*. Per quanto tempo godesse delle sue conquiste, xi, 4. Fra quanti fosse diviso il suo impero dopo la sua morte, *ivi*. Distruzione dell'impero dei Persiani fatta da un principe greco, predeffa da Daniele e manifestata al sommo sacerdote Alessandro, mentre quel principe andava contro Gerusalemme, 1 Esdr. i, 2. Alessandro, fondatore della monarchia de' Greci, 1 Macc. vi, 2. Durata del suo regno, *ivi*, 1, 8.

ALESSANDRO BALA vince ed uccide Demetrio, 1 Macc. x, 48. Qual era la sua sposa, 58. Distinzione da esso usata a Gionata, 89. Come fu trattato da Tolomeo suo suocero, xi, 10 e segg. Sua morte, 17.

Alessandro Bala. Perchè onori Gionata, 1 Macc. x, 20.

ALESSANDRO SEVERO. Massima che quest' imperatore aveva sovente sulle labbra non doversi fare agli altri ciò che non si vorrebbe che gli altri facessero a noi. Matt. vii, 12.

ALFA ED OMEGA, il principio e la fine, il primo e l'ultimo; quest'è il Signore, Apoc. i, 8; xxi, 6; xxii, 13.

ALFEO, padre di s. Giacomo il minore, Matt. x, 3; Att. i, 13.

ALFEO, padre di s. Matteo, Marc. ii, 14.

ALLEANZA coi nemici di Dio gli è in orrore, iii dei Re xx, 42. Poca sicurezza in tali alleanze, xxii.

Alleanza antica e nuova, Esod. xxiv, 7, 8. L'alleanza di Giosafat con Acabbo gli costò quasi la vita, iii dei Re xxii, 5. Due alleanze, l'antica e la nuova; Mosè mediatore della prima, e Gesù Cristo della seconda, Ebr. vii, 11.

Allegrezza. Quella dei malvagi nasce col secolo, e quella dei giusti è eterna, Salm. xxxii, 1-3. Allegrezza solida dove si trovi, Salm. civ, 1-5. La tristezza è migliore del riso, Eccli. vii, 4. Allegrezza santa chi l'ottenga, Is. lxvi, 12. Trovasi nella fatica dei giusti, xii, 3. Sussiste nei mali, lxxv, 18; lxxvi, 12. Allegrezza che nasce dall'orgoglio, xxxix, 2. In chi Dio metta la sua, lxxii, 1. In pochi Dio la trova, *ivi*. Donde proceda la vera allegrezza, lxxvi, 10. Allegrezza nel solo Dio, Abac. iii, 18. Crudele allegrezza di quelli che godono del male degli altri, Osea v, 10. Allegrezza deplorabile di quelli che hanno perduto Dio, Osea ix, 7.

Alleluja. Significato di questa voce, Esod. vi, 2, 3. Perché la Chiesa se ne astiene nei giorni di penitenza, *ivi*. Significato di quella voce ebraica, Apoc. xix, 1-11.

ALTARE degli olocausti, Esod. xxvii, 1; xxxviii, 1. Offerte fatte nella dedica dell'altare, Num. vii. Altare dei profumi, misura di esso, Esod. xxx, 1-7; xxxvii, 25; xl, 10. Altare fabbricato di pietre informi subito dopo il passaggio del Giordano, Deut. xxvii, 2. Davide n'erige uno nell'aja di Areuna, ii dei Re xxiv, 21. Salomone sale all'altare, 11 Paral. i, 6. Il corno dell'altare serve di asilo ad Adonia, iii dei Re i, 50. Altare di Salomone, 11 Paral. iv. Dedica di esso, vii. Asa ristabilisce l'altare, xv, 8. Elia fabbrica un altare, iii dei Re xviii, 32. Acaz profana l'altare, iv dei Re xvi, 14. Misure dell'altare mostrato ad Ezechiele, Ezech. xlvi, 13. Altare ristabilito da Zorobabele, 1 Esdr. iii, 2; vi, 16, da Giuda Maccabeo 1 Macc. iv, 47, 53. V. *Dedica*.

Altari. Qual è il significato di essi, Esod. xx, 24. Significato dell'altare degli olocausti, Esod. xxvii, 1. I sacerdoti incensavano sopra l'altare dei profumi, xxx, 6. Che cosa sia il corno dell'altare, *ivi*. Conse-

cazione di un altare, Lev. vii, 2-4. Sacrificio dell'altare, xxii, 3. Altare del nostro cuore, su cui offriamo a Dio il sacrificio di rendimento di grazie, Num. vi, 18. Figura della croce di Gesù Cristo, iii dei Re I, 50, 51. Gioab non trova asilo presso l'altare. Perchè, iii dei Re II, 28. Che figura, ivi. Non vi è altro asilo che la croce di Gesù Cristo per quelli che hanno motivo di temere la divina giustizia, ivi. Gli altari del gentilesimo erano volti verso l'oriente, Ezech. viii, 16. Quello del tempio di Gerusalemme verso occidente, ivi. Oggetto dell'erezione degli altari sopra i sepolcri dei martiri, Apoc. vi, 9-12.

Amalec. Combatte contro gl'Israeliti. Di chi è figura, Esod. xvii, 12.

AMALECITI, attaccano Israele nel deserto; loro disfatta, Esod. xvii, 8-16. Israele, in gastigo della sua disubbidienza, è abbandonato agli Amaleciti, Num. xiv, 42, 43. Predizione della rovina degli Amaleciti, Esod. xvii, 14. Num. xxiv, 20. Deut. xxv, 19. Gli Amaleciti insultano Israele, Giudic. vi, 3. Sono disfatti da Saule, i dei Re xiv, 48; interamente distrutti, xv, 22 e segg.

AMALTEC, nipote di Esaù; sua nascita, Gen. xxxvi, 12.

AMANO si dichiara mortal nemico di Mardocheo e di tutti gli Ebrei, Est. iii, 5, 6. Ottiene dal re un ordine per dirigersi in tutte le provincie, onde estermiarvi gli Ebrei di ogni sesso e di ogni età, 12, 13. Sua straordinaria allegrezza perchè la regina lo aveva invitato ad un convito insieme col re, amareggiata dalla noncuranza di Mardocheo, che non si alza per salutarlo, v, 9. È scelto dal re per servire come di araldo al trionfo di Mardocheo per cui aveva fatto preparare un patibolo, vi, 6 e segg. È impiccato, vii, 10, con dieci de'suoi figli, ix, 13.

Amano. Sua grande esaltazione nella corte di Assuero, Est. iii, 1. Perchè si dice ch'era macedone, ivi. Sua superstizione nel cavare a sorte il giorno in cui doveva far morire tutti gli Ebrei, 7. Suoi orribili eccessi di ambizione, 8, 9. Fa preparare per Mardocheo una

forca alta cinquanta cubiti, non sapendo che la medesima doveva servire per sè, v, 14. La di lui rovina e l'esaltazione di Mardocheo sono un gran motivo di consolazione ai giusti e di terrore agli empj, vi, 4. È figura del demonio, come Mardocheo di Gesù Cristo, ivi. Sua ambizione stranamente sorpresa, 12, 13. È figura della sorpresa in cui si troveranno un giorno i cattivi, ivi. Suo spavento e turbamento indichibile, udendo dalla stessa bocca di Ester ch'ella era ebrea, vii, 5, 6. Figura dello spavento terribile degli empj nel giorno del giudizio, ivi. Si trovano in tutti i secoli molti Amani, x, 3. Esempio di un orgoglio consumato nella persona di Amano, io, 11.

AMARE Dio sopra ogni cosa, Esod. xxi, 6; Deuter. v, 10; xiii, 5; x, 12; xxx, 6; Gios. xxii, 5; Eccli. vii, 32; Matt. x, 37; 1 Cor. x, 21. Esempio d'Abramo, Gen. xxii: di Davide, Eccli. xlvii, 10. L'amore è l'osservanza della legge, Sap. vi, 18. Amor di Dio sparso nei nostri cuori, Rom. v, 5. L'amore condona i peccati, Luc. vii, 47. Nulla può separare dall'amore di Gesù Cristo, Rom. viii, 35. Dio è amore 1 di s. Gio. iv, 8. L'amor di Dio ci rende simili a lui, 1 Gio. iv, 17. Si dà un amore santo ed un amor colpevole, 1 dei Re I, 26. Amor di Dio verso gli uomini. V. *Bontà e Benignità di Dio.* Amarsi reciprocamente. V. *Carità fraterna.* Amare i proprj nemici. V. *Nemici.*

Amare Dio col cuore, coll'anima e con tutte le forze che cosa sia, Deut. vi, 5. Questo comandamento non è impossibile, ivi. Amare dopo Dio e riguardo a Dio coloro che siamo obbligati ad amare, ivi. Le creature non divengono cattive perchè sono amate; ma è un male e forma il peccato l'amor disordinato che si ha per le medesime, Giac. 1.

Amarezze, mescolate coi beni del mondo, e perchè, Salm. xciii, 20. Perchè miste coi piaceri, Ger. ix, 18.

AMASA, figlio di Abigaille sorella di Davide, 1 Paral. ii, 17. Generale dell'armata di Assalonne, 1 dei Re xvii, 25, indi di quella di

Davide, xix, 13. Cagione per cui Gioab lo uccise a tradimento, xx, 10.

AMASIA, re di Giuda, fa la numerazione del popolo, II dei Paral. xxv, 5. Vendica la morte di suo padre, IV dei Re xii, 20; xiv, 5. Sconfigge gl' Idumei; fatto prigioniero ed ucciso da' suoi proprj sudditi, xiv, 7-19.

Ambasciatori. Oltraggio fatto dagli Ammoniti agli ambasciatori di Davide, I Paral. xix, 4.

AMBIZIONE, rovina un'infinità di anime, Eccli. ix, 16. Condotta e gastigo degli ambiziosi in Assalonne, II dei Re xv. Essi regnano per sè medesimi. Osea viii, 4. V. *Adonia, Alcimo, Amasia, Assalonne*.

Ambizione. Ambizioso lacerato crudelmente dalla sua ambizione, Est. vi, 4. È un'ubbriachezza, 8. Cariche ecclesiastiche, nelle quali molti s'introducono per ambizione, Osea ix, 14. Ambizione, funesta sorgente di tutti i delitti, I Macc. vii, 5, 6.

Ambrogio (S.), benchè catecumeno, fu eletto arcivescovo di Milano, Giudic. xi, 10. Sua libertà nel riprendere l'imperatore Teodosio, Ezech. iii, 20; Galat. ii, 11. Digiunava nel sabbato quando era in Roma, e non digiunava quando era in Milano, regolandosi secondo l'uso dei luoghi nei quali si trovava, Rom. xiv, 1.

Amen, voce ebraica; significato di essa, I Cor. xiv, 16.

Amico vero e finto. Non doversi dargli orecchio in ciò ch'è contrario a Dio, Deut. xiii, 6; xxxiii, 9. Amicizia finta, Salm. xl, 10; Gio. xiii, 18: di Gioab, II dei Re iii, 27; xx, 9. Amicizia sincera, Salm. lrv, 14: di Etai riguardo a Davide, II dei Re xv, 19 e segg.: di Gionata per Davide, I dei Re xix, 1; xx, 2, 30. I ricchi hanno molti amici, Prov. xiv, 20. L'amico ama in tutti i tempi, xvii, 17. Dice la verità, xxiv, 26. È più amato, più utile che il fratello, xviii, 24; xxvii, 10. Il fratello ajutato dal suo fratello è una città forte, xviii, 19. L'aspetto di un amico risveglia l'amicizia, xxvii, 17. Non aver per amico un uomo stizzoso, xxii, 24: infedele al segreto, finto, gran parlatore, xx, 19. Quello che dona ha molti amici, xix,

6. Taluno ha la pace sopra la labbra ed il fiele nel cuore, xxvi, 25. Amici di Giobbe, II, 11. Il vero amico è quello che ama Dio, Eccli. vi, 17. Impronta di vera amicizia, vi, 11. Non abbandonare gli amici per denaro, vii, 20. Chi dice ingiurie, rompe l'amicizia, xxii, 25. Utilità dell'amicizia, Eccles. iv, 9. Geremia non trova amicizia nel popolo giudaico, Ger. ix, 4; xii, 6. Non aver troppa fiducia negli amici, Mich. vii, 5. V. *Carità fraterna*.

Amicizia toglie ogni disuguaglianza, Eccli. vi, 12. Rispetto dovuto all'amicizia, xi, 14. Carattere della vera amicizia, II Gio. i, 1-4. Non si dà vera amicizia se non tra quelli che hanno una medesima volontà ed i medesimi sentimenti, Att. x, 24. Poche amicizie sono vere, perchè poche sono quelle fondate sopra la carità. Efes. v, 11. Eccellente modello della santa amicizia, I dei Re xix, 1 e seg.; xx, 2, 30. Chiunque vuol servire fedelmente Dio dee aspettarsi di avere nemici quelli stessi che gli erano stati amici, Gios. x, 24, 25. Il vero amico ama in ogni tempo, Giob. ii, 13. I tre amici di Giobbe discendevano da Abramo, v, 11. Visitano Giobbe per consolarlo nella sua afflizione, II, 13. Loro errore, che a questa afflizione contribuiscano i di lui peccati, *ivi*. Le parole degli amici di Giobbe non hanno l'autorità della divina parola, iv, 6, 7; viii, 3. Le sentenze degli amici di Giobbe, per la maggior parte vere, mal applicate alla di lui persona, iv, 6, 7. Amici di Giobbe figura degli eretici, xviii, 2. Chi vuol abbandonare l'amico, ne cerca le occasioni, Prov. xviii, 1. Amicizia cristiana secondo s. Bernardo, *ivi*. L'uomo di gioval società è amato più che un fratello, 24. Evitare si dee l'amicizia degl'iracondi per non imitarne l'esempio, xxii, 24. Il vero amico dice la verità e non adula, xxiv, 26. Il ferro aguzza il ferro, e la vista dell'amico aguzza l'uomo, 17. Molti sono amici di chi dona, xix, 6. Gli amici del povero se ne allontanano, 7. Bisogna esser vero amico, Eccl. iv, 9. Amici che ci spingono ad amare il mondo, Mich. vii, 5. Bisogna una

gran forza d'animo per non secondare i loro desiderj, *ivi*. Amici infedeli, 6. Amici che traggono i loro amici nelle proprie sregolatezze, Abac. II, 4. La fede dee regolar tutto nelle amicizie, *ivi*. Pochi amici osservano tanto esattamente la legge di Dio che non entrino nelle mire dei loro amici e non si allontanino dalle regole della disciplina in loro favore, Efes. V, 11. Amico fedele e costante, il cui acquisto è una gran felicità. Est. IV, 16.

AMINADAB, padre di Naasson, principe della tribù di Giuda, Num. I, 7. Dà sua figlia in moglie ad Aronne, VI, 23.

AMMONÈ, figlio della seconda figlia di Lot, Gen. XIX, 38.

AMMONÈ, figlio di Davide, viola sua sorella, II dei Re XIII, 14. Assalonne lo fa uccidere, 28.

AMMONITI. E loro proibito per sempre l'ingresso nelle dignità di Israele, Deut. XXIII, 3. Vittoria di Jefe contro gli Ammoniti, Giudic. XI, 32: di Saule, I dei Re, XI, 11: di Davide, II dei Re VIII, 12. Essi oltraggiano gli ambasciatori di Davide, IX. Gioab pugna contro di loro, XII, 26. Terribil gastigo esercitato sopra di loro, I Paral. XX, 3. Profesia contro i medesimi, Salm. LXXXII, 6. Gerem. XLIX, 1. Ezech. XXI, 20; XXV, 2. Amos I, 13. Sofon. II, 8.

Ammoniti. Gli Ammoniti ed i Moabiti esclusi per sempre dalla chiesa de' Giudei, II Esdr. XIII, 1, 2. Due motivi di questa esclusione, *ivi*.

AMONE, figlio di Manasse re di Giuda, ucciso da' suoi domestici, IV dei Re XXI, 18-26. II Paral. XXXIII, 24.

Amone imita l'empietà di Manasse, suo padre; ma non ne imita la penitenza, II dei Paral. XXXIII, 22, 23.

AMORE. V. *Amare*.

Amor di Dio e del prossimo, Gen. XXIX, 19. Amor di Dio non sarà perfetto se non in cielo, Deut. VI, 5. Amor del prossimo. Ci obbliga ad indurlo, per quanto da noi dipende, ad amare Dio, *ivi*. V. *Correzione*. Si perde senza dolore quello che si possedeva senza amore,

Giob. I, 2, 3. Amore del mondo, incompatibile coll'amor di Dio, Salm. XXX, 23, 24; I Giov. II, 7-12. L'amor del prossimo è un seguio che siamo passati dallo stato di peccato allo stato di grazia, III, 1-4. L'amor del prossimo ci dà una sicurezza davanti a Dio, *ivi*. L'amor di Dio e l'amor del prossimo sono inseparabili, V, 1-10. Carattere essenziale dell'amor di Dio, Salm. CXVIII, 97. Amor santo ed amore peccaminoso, II dei Re I-16. Amor proprio regna nei cuori invece di Dio, I dei Re VIII, 19. Crediamo facilmente di amare Dio, ma bisogna vedere se siamo fedeli a tal amore, Sap. III, 10. Non si può pensare a Dio se non amandolo, o almeno desiderando di amarlo, VI, 16. L'amore è l'osservanza della legge di Dio, senza l'amore non si osserva la legge fuorchè in apparenza, 18. Esso consiste nel pensare che si ama; si fa sentire con varj effetti, 21. V. *Virtù*. L'amore di Dio distrugger dee in noi il nostro amor corrotto. Eccli. XIII, 24. L'amor di Dio comprende quello del prossimo, *ivi*. Ciò che in noi produce, XXIV, 10. Amor del prossimo raccomandato da Dio, Is. XXXIII, 14. L'amor di Dio non si stabilisce se non sopra le rovine di sè stesso, Agg. I, 5. Amore, carità forte e soave più di ogni cosa, Cant. II, 15. Per esso l'anima diventa degna di essere sposa di Dio, III, 2, 3. Il sigillo dello sposo, VIII, 6. Forte al pari della morte, *ivi*. L'amore compimento dei precetti di Dio, prova dell'amore che gli portiamo, Matt. XV, 1, 12. Necessità indispensabile dell'amor di Dio, Gio. XIV, 21-24. Le opere sono la prova dell'amore, *ivi*. Le creature non divengono cattive perchè sono amate; ma l'amor disordinato che si ha per esse, è un male, e forma il peccato, Gio. I, 22. Tutta la legge consiste in amar Dio ed il prossimo, *ivi*.

Amor del mondo è un'ubbrichezza dell'anima, Joele I, 5. Amor proprio fondamento del regno del demonio nell'anima, Abac. III, 13. Il cuor dell'uomo non può stare senza amore, *ivi*. Amor dell'oro, Amos, V, 6. L'amor carnale non soffre compagni nell'oggetto ama-

to, ma l'amor di Dio tanto più si infiamma quanto più vede che Dio è amato dagli altri, Salm. xxxiii, 1-5. Amore impuro delle creature è una prostituzione, Gerem. iii, 1. Qualunque amore non regolato da quello di Dio è soggetto alla nausea, Ezech. xxiii, 22.

Amor proprio. Come Dio lo distrugga, Is. xxv, 10. Sempre regolato, perchè non si restringe giammai nei limiti di una giusta necessità, Rom. xiii, 14. È la sorgente di tutt'i disordini e di tutt'i peccati, II Tim. iii, 1. I più grandi santi non ne sono del tutto esenti, *ivi*.

AMORREI, non vogliono permettere che Israele passi pel loro paese; e sono disfatti, Num. xxi, 21 e segg.

AMORAZO, figlio di Canaan, Gen. x, 16.

Amos, profeta sotto Ozia re di Giuda, Tob. ii, 5, 6. È accusato di delitti di stato, Amos, vii, 10. Ricusa di tacere, quando gli è parlato di più non profetizzare, *ivi*. È riguardato come un sedizioso ed un ribelle, *ivi*.

AMRI, empio re d'Israele, III dei Re xvi, 16-28. Mich. vi, 16.

ANANIA, profetizza contro Geremia, di lui gastigo, Ger. xxviii.

Anania, falso profeta, muore nell'anno predettoagli da Geremia, Ger. xxviii, 16, 17.

ANANIA e **Safira** mentiscono allo Spirito Santo; repentina loro morte, Att. v, 1-10.

Anania profeta va a parlare a Saulo per comando di Dio, gl'impone le mani, gli restituisce la vista e lo battezza, Att. ix, 17, 18.

Anatema. Gerico anatematizzato, Gios. vi, 17. Anatema che significasse, 16, 17.

ANATOT, città di Geremia, Ger. i, 1; xxix, 27. Di Abiatar, III dei Re ii, 26. Geremia vi compra un campo, Ger. xxxii, 7. Quelli di Anatot cercano di farlo morire, xi, 21 e segg.

ANDREA, sua vocazione all'apostolato, Matt. iv, 18. Conduce suo fratello Simone a Gesù, Gio. i, 4.

Andrea (S.) per qual mezzo fu condotto a Gesù Cristo, Cant. v, 16.

ANDRONICO, generale degli eser-

citi di Antioco, fa uccidere a tradimento Onia; è ucciso egli stesso, II Macc. iv, 34-38.

Anello. I re davano il loro anello a quelli ai quali confidavano l'autorità suprema; e con esso s'imprimeva il sigillo regio in tutti gli egitti, Est. iii, 10.

ANGELI, vedono continuamente la faccia di Dio, Matt. xviii, 10. Chiamati figliuoli di Dio, Giob. i, 6; xxxviii, 7. Dio vede in essi uno sregolamento, iv, 18. Angeli fedeli, innanzi ai quali si prostrano Abramo, Gen. xviii, 2; Lot, xix, 1; Balaamo, Num. xxii, 31; Gedeone, Giudic. vi, 11 e segg.: s. Giovanni, Apoc. xix, 10; xxii, 8. Non si dee prestare agli angeli un culto superstizioso, Coloss. ii, 18. Caduta degli angeli ribelli, Giob. iv, 18. Is. xiv, 9. Ezech. xxviii, 3, 14, 17. Gio. viii, 44. Potenza degli angeli, Is. xxxiii, 3. Loro ministero riguardo ad Agar, Gen. xvi, 7; xxi, 17: ad Abramo, xviii; xxii, 11: a Sodomia a Lot, xix. Scala di Giacobbe, xxviii, 12. Giacobbe benedetto, xxxi, 13. Lotta contro un angelo, xxxii, 24. Angelo che apparisce a Mosè nel roveto, Esod. iii, 2. Angelo conduttore del popolo d'Israele, xiv, 21; Num. xx, 16. Dio promette d'invviare il suo angelo al suo popolo, Esod. xxiii, 20; xxxii, 34. Balaamo vede un angelo, Num. xxii, 22; Giosuè v, 13. Un angelo rimprovera al popolo l'alleanza fatta coi Cananei, Giudic. ii, 1. Un angelo apparisce a Gedeone, vi, 11-40; vii, 1-7: alla madre di Sansone, xiii, 3-21: a Tobia, Tob. v, 6-12: a Zaccaria, Zac. ii, 3; iii, 1-6; iv, 1; v, 5, 10: a Giuseppe, Matt. i, 20; ii, 13, 19: a Zaccaria, Luc. i, 11-20: a Maria, i, 26-38: ai pastori, ii, 9-15: a Gesù Cristo nella sua passione, xxi, 43: ai discepoli, Att. i, 10; ed apre loro il carcere, v, 19; xii, 7-11: a Filippo, viii, 26: a Cornelio, x, 3; xi, 13: a Paolo, xxvii, 23. Un angelo punisce il delitto di Davide, II dei Re xxiv, 16; I Paral. xxi, 15. Un angelo sveglia Elia, III dei Re ix, 5. Gli ordina di rampognare quelli di Samaria, iv dei Re i, 3, 15. Un angelo disfa l'esercito degli Assiri, xix, 35. Dio promette il soccorso

de' suoi angeli a quelli che lo temono, Salm. xxxiii, 8; xc, 11; Bar. vi, 6. Angeli ministri della volontà di Dio, Salm. cii, 20; ciii, 4; Matt. iv, 11; xiii, 49; xxvi, 53. Come sono i serafini innanzi a Dio, Is. vi, 2. Uno di essi purifica la bocca d'Isaia con un carbone di fuoco, Is. vi, 6. Un angelo impedisce che il fuoco nocca ad Azaria ed ai di lui compagni, Dan. iii, 49. Chiude la gola ai lioni, vi, 22. Spiega a Daniele una visione, viii, 16; ix, 21; x, 5; x, 16. Un angelo apparisce alla testa dell'armata dei Maccabei, ii Macc. xi, 8. Gli angeli verranno, insieme col Figliuolo dell'uomo, per giudicare gli uomini, Marc. xvi, 27; ii Tess. i, 7. Chiameranno gli uomini al giudizio, Matt. xxiv, 31; i Cor. xv, 52; i Tess. iv, 16. Non sanno quando sarà il giorno del giudizio, Marc. xiii, 32. Annunziano la risurrezione di Gesù Cristo, Matt. xxviii, 2. Trasportano Lazaro nel seno d'Abramo, Luc. xvi, 22. Angelo agita l'acqua della piscina, Giov. v, 4. La legge è data per mezzo d'essi, Ebr. ii, 2. Egli desiderano di conoscere ciò che riguarda il mistero del Vangelo, i di s. Pietr. i, 2. Non si condannano gli uni gli altri, ii di s. Pietr. ii, 11; Giuda, 9. Rivelano l'Apocalisse. *V. tutta l'Apocalisse.* Dottori e predicatori chiamati angeli, Mal. ii, 7; iii, 1; Gal. iv, 14. Vescovi chiamati angeli, Apoc. i, 20 e segg.

Angeli. Perchè Mosè non parlò della loro creazione, Gen. i, 1. Quando furono creati 3, 4. Separazione degli angeli buoni dai cattivi, *ivi.* Fedeltà degli angeli buoni, *ivi.* Gli angeli stabili nell'immobilità dell'amor di Dio, *ivi.* Indicati dalle acque che sono sopra il firmamento, 6. La loro scienza li rende umili, iii, 1. Descrizione degli angeli buoni e dei cattivi, *ivi.* Caduta degli angeli dee essere meditata spesso, *ivi.* Caduta dell'angelo e di Adamo, v, 5. Gli angeli della scala di Giacobbe che cosa figurassero, xxviii, 12. Uomini cangiati in angeli mediante l'effusione dello Spirito Santo, *ivi.* Angeli rappresentanti la persona di Dio. Apparizione degli angeli, xviii, 2, 3. Angeli buoni e cattivi, ministri delle

vendette di Dio, Esod. xii, 29. Si offrono sempre come ostie, Lev. Avvert. Ricusano i sacrificj che si vuole loro fare, *ivi.* Custodia degli uomini affidata agli angeli, Tob. v, 26, 27. Hanno cura di presentare a Dio le opere buone e le orazioni delle persone dabbene, xii, 12, 13. La conseguenza ordinaria dell'apparizione degli angeli buoni è di consolare quelli che restano nel principio spaventati, xii, 14, 15. La caduta degli angeli è un motivo di umiliarsi per coloro che si credono i più stabili nella virtù, Giob. iv, 18. Come convenga intendere le parole, che Dio trova pravità negli angeli, *ivi.* Stato in cui furono creati gli angeli, xxxviii, 7. Gli angeli buoni sempre disposti ad eseguire gli ordini di Dio, i, 6. Fedeltà degli angeli ricompensata con una grazia che fa ch'essi più non possano decadere dalla giustizia, xxvi, 11. In qual giorno furono creati gli angeli, xxxviii, 7. Gli angeli santi stabiliti custodi degli uomini, Salm. xc, 10-12. Rispetto ad essi dovuto, *ivi.* Loro attività nell'adempiere gli ordini dell'Altissimo, cii, 20, 21; ciii, 1-5. Angeli risplendenti come soli, Eccli. i, 4. In qual modo i serafini stiano davanti a Dio, Is. vi, 2. C'insegnano ad esser umili, *ivi.* Potenza degli angeli, xxxiii, 3. Loro dipendenza e perfetta sommissione ai voleri di Dio, Ezech. i, 27. Pronta loro ubbidienza, Zac. i, 12. Stato degli uomini nel cielo simile a quello degli angeli. Trombe degli angeli, Matt. xxii, 29-34. Marc. xii, 25. Peccato del primo angelo, Dan. iv, 27. Caduta degli angeli, ii di s. Pietro ii. E tanto falso che la Chiesa si debba servire degli angeli come di mediatori per accostarsi a Dio, quant'è vero ch'essa servì agli angeli per far loro conoscere ed ammirare la sapienza di Dio, Efes. x, 3. Ricorriamo agli angeli ed ai santi, non come a nostri mediatori, ma solo come a nostri confratelli, perchè essi uniscano le loro colle nostre preghiere, *ivi.* Perchè gli angeli nell'antico Testamento ricevevano dagli uomini gli omaggi che ora ricusano, Apoc. xix, 1-11. Loro vigilanza nel custodire le anime de' fedeli, xxi,

1-9. Angelo custode. Rispetto dovutogli, Ebr. 1, 14. Tutti i primogeniti degli Egiziani uccisi in una notte dall'angelo, xi, 28.

ANIMA, immortalità di essa, Eccl. iii, 21. Quelle dei giusti, dopo la morte, abitano col Signore, ii Cor. v, 8; Filipp. 1, 23; Apoc. xiv, 13. Chi assiste le anime è savio, Prov. xi, 30. Dio ama le anime, Sap. xi, 27. Esse devono esser interamente di Dio, Is. xxviii, 20.

Anima. Come fosse rimasta infettata dal peccato, Gen. v, 1, 3. Dobbiamo ai nostri genitori l'anima ed il corpo. Il corpo contaminato contamina l'anima, *ivi*. L'anima è il tabernacolo di Dio, Esod. xxv, 5. Come sia un sacrificio, Lev. 1, 5. Varj stati dell'anima simboleggiati dalla verga di Mosè e dalla mano ch'egli si pose nel seno, Esod. rv, 3. Qual dev'essere il dolore di un'anima santa per la profanazione delle cose sante, i dei Re rv, 3. Le anime sante fanno piovere le grazie di Dio sopra la Chiesa e conoscono gli uomini di Dio, ix, 11. Si devono occupare nel piangere i disordini che vedono, xvi, 1. Sangue delle anime sparso invisibilmente, Prov. 1, 16. Bisogna seguir Dio quando obbliga a servire le anime, xxii, 21. Vedi *Pastore*. L'anima non vuol pensare a sè in questo mondo, e dovrà un giorno non pensare ad altro, Sap. v, 7. Dignità dell'anima amata da Dio, creata a sua immagine, redenta col proprio sangue, xi, 27. Immortalità dell'anima ignota o dubbiosa presso i filosofi, e sigillata col sangue dalle donne cristiane, Eccl. iii, 21. Anime sante vigna di Dio, Is. xxvii, 2. Tempio di Dio, lxxvi, 1. Devono essere di Dio senza divisione, xxviii, 20. Perchè sono paragonate con isole, li, 4. Loro zelo per la salute degli altri, lii, 6. Devono piangere i cattivi pastori, lvii, 1. Devono deplorare i mali della Chiesa, lxxii, 12. Devono confondersi coi peccatori ed arrossire del male che questi fanno, lxxiii, 16. Anime cristiane spose di Dio, Ger. iii, 1. La loro umiltà fa riguardarle come ree de' peccati degli altri, Osea iv, 8. Consolazione nelle loro pene, vii, 9. Dio ripone in esse le sue delizie, ix, 10. Sono il

cibo di Dio, *ivi*. Sono il campo di Dio, Mich. iv, 1. Sono la casa ed il tempio di Dio, *ivi* v, 5. Che è mai un'anima doppia e divisa, Giac. iv. Anime carnali. Ciò che i pastori debbono osservare rispetto a loro, Eccl. vii, 27.

Animali terrestri. Loro creazione, Gen. 1, 24. Che cosa figurino, 20. Adamo dà essi il nome, ii, 19. Animali mondi ed immondi, vii, 2; Deut. xiv, 4-19; Lev. xi, 2. Perchè così distinti da Dio, *ivi*. Figure nei diversi animali, xv, 9, 10. Il peccato ha tutto disordinato nell'uomo; ma gli animali sono rimasti nello stato della loro creazione, Eccl. iii, 18. Significato dei quattro animali tutti pieni d'occhi, Apoc. iv, 1-8.

ANNA, madre di Samuele, l'ottiene mercè le sue orazioni, i dei Re 1, 10. Suo cantico, ii, 1. È un'eccezionale figura della Chiesa, 1, 1; ii, 1, 5.

ANNA, profetessa, Luc. ii, 36.

Anna, si trova nel tempio quando vi è presentato Gesù Cristo, *ivi*.

ANNA, suocero di Caifa, sommo sacerdote, Luc. iii, 2; Att. iv, 6. Gesù condotto innanzi a lui, Gio. xviii, 13.

Anni de' Giudei, Esod. xii, 2.

Anno. Che significhino i 360 anni pei quali durò l'assedio di Gerusalemme, Ezech. iv, 6. Anni del giubileo, vii, 13. Mille anni nei quali Satana è tenuto incatenato, Apoc. xx, 7-11.

ANTICRISTO. Profetia della di lui sconfitta, Is. xi, 4. Figura della cospirazione e della rovina di lui. Ezech. xxxviii e xxxix. Profetia del nascimento, dei progressi e della rovina del di lui impero, Dan. vii, 8-11, 20-22, 24-26. Sua persecuzione, *ivi* xii, 1 e segg.; Apoc. xi, 2, 7. Carattere di quell'empio e del di lui falso profeta, Apoc. xiii. Sua cospirazione e caduta, xix, 17 e segg.; xx, 7-10. Suo carattere, ii Tess. ii, 3-11; i Gio. ii, 22; iv, 3; ii Gio. 7. I Giudei lo riceveranno, Gio. v, 43. Molti anticristi, i Gio. ii, 18.

Anticristo. Quando dee venire, i Gio. ii, 18. I falsi dottori sono precursori dell'anticristo, *ivi*. Anticristo chiamato uomo di peccato, ii Tess. ii, 3-7, 8. La ribellione e

l'apostasia che dee accadere prima della venuta dell'anticristo, *ivi*. E tradizione tramandata dagli apostoli e ch'eglino ebbero dallo stesso Gesù Cristo, che l'anticristo dee venire nella fine del mondo, accompagnato dalla potestà di Satana e con tutte le illusioni capaci d'indurre all'iniquità coloro che periscono, *ivi*. Ogni secolo, dopo la venuta di Gesù Cristo nel mondo, ha avuti i suoi anticristi, *ivi*. Caino non vide il tempo dell'anticristo; pure, attesa la sua malvagità, ne fu uno dei membri, *ivi*. Enoc ed Elia devono opporglisi, Apoc. xi, 1-15. Mosè, creduto da alcuni uno dei due testimonj opposti all'anticristo suddetto, *ivi*.

ΑΝΤΙΟΧΙΑ riceve il Vangelo, Att. xi, 19. Quivi i seguaci del Salvatore cominciarono ad esser chiamati cristiani, 26.

ANTIOCO Epifane, profezie che lo riguardano, Dan. viii, 9-14, 23-25; xi, 21 e segg. Va nell'Egitto con un grand'esercito, i Macc. i, 18. Rovina la città ed il tempio di Gerusalemme, *ivi*, 23, 33; ii Macc. v, 16. Erige sopra l'altare di Dio un idolo abominevole, i Macc. i, 57. Muore, vi, 16; ii Macc. ix.

Antioco, se Dio ne accettasse la penitenza, Dan. vii, 11. Di chi fu figura, vii, 21, 22, 26; viii, 14; xi, 45; xii, 11; Apoc. iv, 1, 8; xx, 7, 12.

ANTIOCO Eupatore, di lui figlio, gli succede, i Macc. vi, 17. Va nella Giudea con un grand'esercito. Viola il giuramento fatto ai Giudei, 62. È ucciso dall'armata, vii, 4.

Antipa. Di lui morte, Apoc. ix, 13.

Antonio (S.). Di lui visita a s. Paolo, primo eremita. Tob. xi, 7.

Aod usava così la mano sinistra come la destra, Giudic. iii, 21. Uccide Eglon re dei Moabiti e pone gl'Israeliti in libertà, 21 e segg. Se potè uccidere Eglon senza commetter delitto, iii, 21, 22. Giustificato coll'esempio di Abramo e di Giuditta, *ivi*.

Apocalisse. Significato di questa voce, Apoc. i, 1-9. Può esser detta il Vangelo di Cristo risuscitato, *ivi*. Disegno di Dio nell'Apocalisse, vi, 1-9. Essa contiene il destino dell'impero romano, i, 1-9. Ritegno dei ss. padri in non dichiarare gli

enimmi dell'Apocalisse. Ciò ch'essa contiene di chiaro consola le anime buone; ciò che vi è di oscuro imprime un santo spavento, *ivi*.

APOLLO, discepolo di s. Paolo, Att. xviii, 24; i Cor. i, 12; iii, 4; xvi, 12.

Apollo, giudice originario d' Alessandria, eloquente e versato nelle Scritture, giunge in Efeso, Att. xviii, 24. Riceve da Aquila e da Priscilla di lui moglie alcune istruzioni che gli mancavano, *ivi*. Lo strepito delle sue predizioni gli acquistano molti ammiratori e producono in appresso una divisione funesta, *ivi*.

Apollo, lo stesso che il sole, idolo de'gentili, Apoc. xiii, 11. Tempio d'Apollo in un borgo d'Antiochia, *ivi*. Apollo più non rende quivi oracoli da che vi si fabbrica in vicinanza la chiesa di s. Babila, *ivi*.

APOLLONIO, governatore di Samaria, combatte contro Giuda; è disfatto, i Macc. iii, 10. Contro Gionata, x, 69-82.

Apollonio, sua vanità nello scrivere a Gionata, i dei Macc. x, 70.

Apollonio, grand'impostore e grand'ipocrita, va in Efeso, durante la vita di Timoteo per seminarvi la sua dottrina, i Tim. iv, 2. Si fa a spacciarvi le sue imposture, *ivi*.

APOSTOLI, scelti fra i discepoli, Luc. vi, 13. Inviati nella Giudea. Matt. x. Loro poca fede, Marc. iv, 37. Vedendo camminare Gesù sopra l'acque, credono di vedere un fantasma, vi, 49. Rompono alcune spiche in un giorno di sabbato, Luc. vi, 1. Disputano per la primazia, Matt. xx, 20-24. Sono inviati in tutto il mondo, xxviii, 19; Gio. xv, 16, 27; xx, 21; Att. i, 8; x, 42. Hanno lo spirito di Dio, Marc. xiii, 11; Gio. xiv, 17; Att. i, 5; ii, 4; iv, 31; xix, 6; i Cor. ii, 12; ii Cor. xiii, 3; i di s. Pietr. i, 11. Sono figurati dai cieli, Salm. xviii, 4; Rom. x, 18. V. Dottrina degli apostoli.

Apostoli figurati nelle montagne, Salm. lxxvi, 1.

Apostolo, che significhi, Cant. iv, 13, 14. Se fosse veramente estinta la fede negli apostoli dopo la morte di Gesù Cristo, v, 1. Egli scelse per suoi apostoli non già uomini

potenti e savj secondo il mondo, ma deboli ed ignoranti, Salm. viii, 1-3. Gli apostoli e gli uomini apostolici figurati nella pecora, xxvii, 9, 10. Le leggi da loro stabilite sono più ampiamente distese e più durevoli di quelle di qualunque principe del mondo, xlv, 17. Gli apostoli, essendo poveri, possedevano tutto ed arricchivano gli altri, Bar. i, 8. Sono i fondamenti della Chiesa, Ezech. xlv, 2. Furono uomini di fuoco, Abd. 17. Salvatori del mondo, 21. Apostoli, da Giuliano apostata tacciati di follia per aver seguito Gesù Cristo nell'esserne stati chiamati, Matt. ix, 9-14. Loro vocazione, stabilimento e missione, x, 1 e segg.; Marc. iii, 13 e segg. Inviati come pecore in mezzo ai lupi, Matt. x, 16. Quali erano questi dodici uomini, scelti da Gesù Cristo per soggettarsi tutta la terra, 5, 6. Gesù Cristo li aveva inviati, mentre ancora viveva, a predicare ai soli Giudei; ma dopo la sua risurrezione comandò loro di portarsi a predicare il Vangelo a tutte le nazioni, *ivi*. Imperfezione degli apostoli prima della discesa dello Spirito Santo, xx, 20-24. Loro cecità, 24-28. Furono sempre fluttuanti finchè non riceverono la pienezza dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste, *ivi*. In quale stato, per comando di Gesù Cristo, dovettero andar a predicare, Marc. vi, 7 e seg. Resero conto a Gesù Cristo di ciò che avevano operato, 30. Era necessario che Gesù Cristo lasciasse gli apostoli, affinchè scendesse sopra di loro il consolatore, Gio. xvi, 5-7. Significato del nome apostolo, Rom. i, 1. Grande autorità degli apostoli, 1 Cor. iv, 21. Iddio si servi di dodici uomini deboli ed ignoranti per sottomettere tutto il mondo alla fede, 11 Cor. xiv, 7. S. Giubilo degli apostoli per essere stati giudicati degni di soffrire pel nome di Gesù Cristo, xii, 10. S. Pietro e s. Paolo i soli ai quali si deve il nome d'apostoli, Giac. i. Gli apostoli ed i pastori chiamati Nubi, 11 di s. Pietr. ii, 17. I dodici apostoli indicati dalla corona di dodici stelle sopra la testa della donna vestita del sole, Apoc. xii, 1-7.

Apparizioni. Due specie d'apparizioni, in visione e in sogno, Num. xii, 6.

Appoggio. Il solo Dio è stabile e sicuro appoggio, Gios. i, 8. Appoggio umano a che paragonato, Salm. cxv, 1, 2. Vanità degli appoggi e dei soccorsi umani, Ger. ii, 36.

Aquila, uno degli animali di più lunga vita, Salm. cii, 1-5. Dovunque sarà il corpo si raccoglieranno le aquile, Matt. xxiv, 23-29.

Aquila, Giudeo originario del Ponto, e Priscilla, sua moglie, partiti da Roma a motivo dell'editto di Claudio che n'esiliava tutti i Giudei, si fermano in Corinto e danno alloggio a s. Paolo, Att. xviii, 1-12. Vantaggiosa testimonianza che ne fa s. Paolo, *ivi*.

Aquile. Che cosa indichino. *L.* Gen. i, 20.

Aquilone, di che figura, Cant. iv, 16.

Arabia, paese abbondante di asini selvatici, Giob. xxxix, 5.

Aran e Nacor, fratelli maggiori di Abramo, Gen. xi, 26, *L.* Aran, padre di Sara, detta anche Jesca, 29.

Arbogaste, capo de' Franchi sotto Teodosio il Grande, Apoc. xvii, 7.

Arbore. Che denotino gli arbori, i frutti dei quali cibano i popoli, e le foglie li guariscono, Ezech. xlvii, 12.

ARCA di Noè, Gen. vi, 14; vii, 8; Sap. x, 4; xiv, 6; Luc. xvii, 27; Ebr. xi, 7; i di s. Pietr. iii, 20.

Arca di Noè, sua forma e suoi diversi piani, Gen. vi, 16, *L.* In qual guisa avesse contenuto tanti animali, *ivi*. Sue dimensioni, 14. E un'immagine di ogni cristiano, *ivi*. Immagine dei tre stati della Chiesa, *ivi*. Figura della Chiesa, vii, 11-13; Num. xvi, 31; xxii, 33. Arca riputata follia come la croce, Gen. vii, 11-13. Chi fabbrica l'arca non vi entra, 22. Il corvo non torna nell'arca, viii, 7. Che cosa indichino il corvo e la colomba dell'arca, viii, 6-9. Arca, fabbricata in cent'anni, figura della Chiesa e del Battesimo, 11 di s. Pietr. ii, 5-9.

ARCA dell'alleanza del Signore, Esod. xxv, 10-22. Proibito ai Giudei di avvicinarsi per più di circa seicento passi, Gios. iii, 4. Resta nel mezzo del Giordano finchè vi

passi il popolo, III, 17. Condotta nel campo contro i Filistei, è presa, I dei Re IV. Posta nel tempio di Dagon, rovescia in terra quest'idolo, V. Rimandata ai Giudei, VI. Oza muore per averla toccata, II dei Re VI, 7. Trasportata presso Obededon, VI, 11. Chiamata lo sgabello di Dio, I Paral. XXVIII, 2; Salm. XXVIII, 5; CXXXI, 7; Lament. II, 1. Manna posta nell'arca, Esod. XVI, 34. Le due tavole della legge, Deut. X, 2; III dei Re VIII, 9. Il libro della legge, Deut. XXXI, 26.

Arca. Le acque del Giordano si dividono subito che vi pongono il piede i sacerdoti che portano l'arca, Gios. III, 15, 16. Figura dell'Eucaristia, 4. Gesù Cristo è l'arca della nuova legge, IV, 7, 10. Dio punisce i Betsamiti, i quali l'avevano veduta, I dei Re VI, 19. Figura del sacerdozio e dell'Eucaristia, II dei Re VI, 7; XV, 25. Perché chiamata la casa di Dio, Giudic. XVIII, 30. Arca caduta nelle mani dei Filistei, Salm. LXXVII, 59-64. Spiegazione di questa figura, *ivi*. L'arca del Signore ed il tabernacolo dell'alleanza, trasportati nel tempio di Salomone, III dei Re VIII, 4. Che si trovò nell'arca allorché essa fu trasportata nel tempio di Salomone, VIII, 9. Arca della legge antica che cosa figurasse, Salm. LXXVII, 1-4.

ARCHELAI regna nella Giudea, in vece di Erode, suo padre, Matt. II, 22.

Arcidiacono, detto Pocchio del vescovo, Apoc. V, 6.

Archippo, pastore dei Colossesi in assenza d'Epafra, che lo costituisce tale, Coloss. IV, 17, L.

Arco ingannatore, che sia, Osea VII, 16.

Arco-baleno. Simbolo della divina giustizia, Salm. LVII, 6-9. Di che è figura, Eccli. XLIII, 12.

Arena data per confine al mare, Ger. V, 22.

Areta. Nome ordinario dei re dell'Arabia, I Cor. II, 32.

ARFASSAD, re dei Medi, vinto da Nabucodonosor, re d'Assiria, Giudic. I, 5.

Arfassad. È lo stesso che Dejeo, chiamato da Erodoto il fondatore di Ecatana, Giudic. I, 1.

Argento, figura della parola di Dio, Esod. XXV, 17.

Ariani. Nel loro tempo la Chiesa era in uno stato deplorabile, Giudic. XIX, 29.

Ario. Sua eresia, I Gio. IV, 1.

Armata. I Sirj che assediavano Samaria, presi da terror panico, si danno alla fuga, IV dei Re VII, 7.

Armi di giustizia a destra ed a sinistra, Esod. XXVIII, 8. Le più potenti armi per vincere i nostri nemici sono l'umiltà, l'orazione ed il digiuno, Giudic. IV, 8, 9, 12, 13.

Armonia del mondo, Eccli. XLII, 26.

ARISTARCO, compagno di s. Paolo nei viaggi e nel carcere, Att. XIX, 29; XX, 4; XXVII, II Coloss. IV, 10.

ARONNE, figlio di Amram e pronipote di Levi, Esod. VI, 20. Socio di Mosè, suo fratello, per liberare il popolo d'Israele, IV, 14; V, 1; VI, 13; Mich. VI, 4. Parla, è il profeta di Mosè: Mosè chiamato suo Dio; il principato risiede in Mosè, il ministero in Aronne, Esod. IV, 10, 30; VII, 1, 2. Fa al popolo un vitello d'oro, XXXII, 1 e segg. Sommo sacerdote, i suoi figli sacerdoti, e con quali cerimonie, XXVIII; XXX; XL, 12, 13. Aronne e i suoi figli stabiliti dalla vocazione di Dio, Num. III, 10; XVIII, 2. Alleanza eterna di Dio con esso e co' suoi figli, Eccli. XLV, 8. Ornamenti d'Aronne, de' suoi successori e dei sacerdoti, fatti per ordine di Dio, Esod. XXVIII, 1 e segg. Ribelli alla sua autorità puniti, Num. XVI, 1 e segg. La di lui verga fiorisce, XVII, 8. Egli offre diversi sacrificj e benedice il tempio, Lev. IX; 22. Non dee piangere la morte de' suoi figli, X, 6. Non può bere vino, 9. Parte d'Aronne, degli altri sacerdoti e dei leviti nei sacrificj; i leviti danno la decima ai sacerdoti, Num. XVIII. Escluso dalla terra promessa a motivo della sua incredulità, XX, 12, 24. Mosè spoglia Aronne degli ornamenti di sommo sacerdote e ne riveste Eleazaro, figlio e successore di lui, XX, 27, 28. Aronne muore sopra la montagna di Hor, in età di centoventitré anni, 25-30; XXXIII, 38. Suo elogio, Eccli. XLV, 7 e segg. Niuno, che non sia chiamato al sacerdozio come Aronne, dee attribuirsiene l'onore, Ebr. V, 4.

Aronne coll'incensiero nella mano corre in mezzo al popolo divo-

rato dal fuoco e placa lo sdegno di Dio, Num. xvi, 47. Che figurì la sua verga fiorita, xvii. Perchè la virtù di Aronne fu tanto inferiore a quella di Mosè, xx, 25, 26. Suo elogio, Eccli. xlv, 7 e segg.

Arrossire. Non arrossire di Gesù Cristo nè della sua parola, Eccli. xx, 24.

ARSACE, re dei Persi, disfà Demetrio, re della Siria, i Macc. xiv, 3.

ARTASERSE, o Smerdi il mago, attese le accuse degli abitanti di Samaria, proibisce sì continui a rifabbricare il tempio, i Esdr. iv.

ARTASERSE, soprannominato Longimano, favorisce il culto del Signore, i Esdr. vii, e permette che si rialzino le mura di Gerusalemme, ii Esdr. ii.

Artaserse. Editto di questo re della Persia in favore de' Giudei, i Esdr. vii, 12 e segg. Artaserse, nome ordinario dei re di Persia, Est. xi, 2, 3.

Arti. Travagli della vita cosa ci debbono insegnare. Eccli. xxxviii, 25 e segg.

ASA, figlio di Abiam re di Giuda, imita la pietà di Davide; sua preghiera prima di combattere, ii Paral. xiv, 11. Chiede l'ajuto di Benadad, iii dei Re xv, 8-24. N'è rimproverato da Anani, ch'egli fa rinchiudere in un carcere. Nella sua malattia ricorre ai medici e non a Dio, e muore, ii Paral. xvi. Giosafatte, suo figlio, gli succede, ii Paral. xvii, 1.

Asa, esempio della fragilità umana, iii dei Re xv, 10, 14.

Asaraddon succede a Sennacherib nell'impero degli Assiri, Tob. i, 24, 25.

Aser, figlio di Giacobbe, è da lui benedetto, Gen. xlix, 20, 5.

ASIA, tributaria dei Romani, i Macc. viii, 7.

Asia. Come il re n'è accennato da Daniele, Dan. xi, 4.

Asiarca. Spiegazione di questo nome, Att. xix, 23.

ASILO. Città e luoghi di asilo, Esod. xxi, 13; Deut. iv, 41; xix, 2, 7; Gios. xx; iii dei Re i, 50; ii, 28.

Asilo. Sei città di asilo pei rei d'omicidio involontario, Gios. xx, 2. Questi rei dovevano restarvi fin alla morte del sommo sacerdote,

ivi. Le cinque piaghe di Gesù Cristo sono luoghi d'asilo pei peccatori, *ivi.*

Asmodeo, demonio che uccide i sette primi mariti di Sara, Tob. iii, 7, 8.

Asmonei. Quanto regnò la loro stirpe, ii Macc. xiii, 25.

Aspettare. Che cosa sia aspettare il Signore, Salm. xxxix, 1-6.

Aspetto degli uomini dabbene quale impressione faccia negli empj, Salm. cxviii, 74.

ASSALONNE, figlio di Davide, uccide il proprio fratello Ammone e si ritira in Gessur, ii dei Re xiii, 20-39. N'è richiamato; non può vedere il re; fa bruciare gli orzi di Gioab, xiv. Si ribella contro suo padre, xv, 1-14. Abusa delle di lui concubine, xvi, 22. Ciò era stato predetto, xii, 11. La sua armata è disfatta, ed egli traforato da tre dardi: suo sepolcro; Davide lo piange, xviii.

Assalonne. Descrizione della vita e della morte di questo principe, ii dei Re xviii, 17, 18.

Assidei. Creduti gli stessi che i recabiti, i Macc. ii, 42.

Assiri, profezie contro di loro, Num. xxiv, 24; Is. xiv, 25; xxx, 31; xxxi, 8. Conducono in ischiavitù Israele, iv dei Re xv, 20 e segg.; xvii. Assalgono le città di Giuda, xviii. L'Assiro è la verga dello sdegno del Signore, Is. x, 5. Un angelo disfà l'esercito degli Assiri, iv dei Re xix, 35.

Assiri. Quanti ne uccidesse un angelo in una notte, Ezech. xxxi, 15.

ASSUERO, ovvero Astiage, re de' Medi, padre di Dario il Medo, Dan. ix, 1.

ASSUERO, o Cambise, figlio di Ciro, re della Persia; i Samaritani accusano a lui i Giudei, i Esdr. iv, 6.

ASSUERO, o Dario Istaspe, re della Persia: suo banchetto; ripudia Vasti, Est. i. Sposa Ester, ii (vedasi tutto questo libro, dove sono descritte le sue azioni).

Assuero. Difficoltà di sapere chi fosse questo principe, Est. i, 1. È lo stesso che Dario figlio d' Istaspe, *ivi.* Estensione del suo impero, *ivi.* Imbandisce a tutti i grandi un banchetto che dura per cento ottanta giorni, 3, 4. Altro banchetto, a.

cui fu invitato tutto il popolo di Susa, capitale del suo impero, 5. Le donzelle destinate ad esso non gli erano presentate se non dopo una preparazione di dodici mesi, II, 12. Niuno poteva presentarglisi se non era chiamato, IV, 12. Assucro, nome ordinario dei re medi, XI, 2, 3. Dario, figlio d' Istaspe, regna duecento anni prima del famoso Dario vinto da Alessandro, I, 1, 2.

ASSUR, figlio di Sem, da cui trae origine il regno degli Assiri, Gen. x, 22; I Paral. I, 17.

ASTAROTTE, idolo adorato dai Giudei, Giudic. II, 13; x, 6; I dei Re VII, 3; XII, 10.

ASTINENZA. Dio proibisce ad Adamo di mangiare de' frutti di un certo albero, Gen. II, 17; III, 11. Carne col suo sangue proibita, IX, 4; Deut. XII, 16; Att. XV, 29. Non si può mangiare l'agnello pasquale crudo, Esod. XII, 8. Lievito proibito, XIII, 7. Non si può mangiare la carne di un bue omicida, XXI, 28. Non l'avanzo degli animali, XXII, 31. Non quelli morti da sè stessi, Lev. XXII, 8. Non ciò ch'è stato consecrato nel di precedente, Esod. XXIX, 34; Lev. VII, 18; XIX, 7. Non ciò che s'immola pel peccato, VI, 30. Non animali che non hanno il piede fesso e non ruminano, XI. Le cose consecrate non possono esser mangiate dagl'impuri, XXII, 3. Non si può mangiarle fuori del luogo santo, Num. XVIII, 10. Pani che non devono esser mangiati se non dai sacerdoti, Lev. XXIV, 9; Matt. XII, 4. Ciò ch'era proibito ai nazarei, Num. VI. Distinzione degli animali puri ed impuri, Deut. XIV, 3-21. Tobia nulla mangia di contaminato, Tob. I, 12. Nè Giuditta, Giudic. XII, 2. Nè Daniele, Dan. I, 8. Nè i Macabei, II Macc. VII, 1. Astinenza dal vino nei sacerdoti, Lev. X, 9; Ezech. XLIV, 21. Nei nazarei, Num. VI, 3. Nei recabiti, Ger. XXXV, 6. In s. Gio. Battista, Luc. I, 15. Astenersi dalle carni permesse per non scandalizzare gli altri, II Macc. VI, 24; VII, 2; Rom. XIV, 20, 21; I Cor. VIII, 13.

Astinenza dalla carne, Gen. IX, 4. L. Astinenza da certi cibi, perchè comandata dalla Chiesa, Deut. XIV, 3.

Astro. Che cosa si debba intendere per gli astri della mattina, Giob. XXXVIII, 7.

Astrologia giudiziaria, arte rea condannata dai ss. padri, Giob. III, 7.

ATALIA, figlia di Amri re d'Israele, IV dei Re VIII, 26. Fa uccidere i principi della casa reale, regna per sette anni, è uccisa, XI.

Atalia. Parallelo di Atalia con Erode, IV dei Re XI, 4.

Atanasio (S.). Sua moderazione nel parlare del tremendo castigo di Ario, Dan. IV, 16. Persecuzione da esso sofferta, II Macc. IV, 47.

Atei, Esod. XXIV, 24, 25.

Ateniesi, persone oziose, occu- pate in narrare o in udire novelle, Att. XVII, 16-34.

Atrio del tempio che cosa figurasse, Esod. XXVII, 20.

Atti di carità sono sacrificj, Lev. XVII. Come si debba offrirli a Dio, *ivi*. Non basta omettere il male, bisogna far il bene, XXV, 5.

Attila. Sua armata di cinquecentomila uomini, dissipata dalla fede e dalle orazioni di s. Genovefa, Gindit. I, 5. Attila, detto il flagello di Dio, Apoc. XIV, 13. Suo rispetto verso s. Leone, *ivi*. Famosa sua vittoria, *ivi*.

Avanzamento. Per camminare nella strada di Dio, è necessario avanzar sempre, Prov. IV, 18. V. Negligenza, Figrazia.

AVARIZIA di Acan, Gios. VII. Dei figli di Samuele, I dei Re VIII. Di Nabal, XXV, 3. Di Acabbo, III dei Re XXI, 2. Di Gezi, IV dei Re V, 20. Degli uffiziali di Antioco, II Macc. IV, 7 e segg. Degli attinenti di Simone, X, 20. Di Giuda, Matt. XXVI, 15; Gio. XII, 5. Di Anania, Att. V, 1. Di Simone, VIII, 19. Di Felice, XXIV, 26. Avari, omicidi di sè stessi e dei poveri, Prov. I, 19; Eccl. IV, 8; Eccl. XIV, 3. Castigo degli avari, Prov. XV, 16, 27; XXVIII, 22; Eccl. II, 26; Is. V, 8; LVI, 11; Ezech. XXII, 13; Amos VIII, 4; Mich. VI, 10; Abac. II, 9; Eccl. XXXI, 3 e segg.; I Cor. VI, 10; I Tim. VI, 9. Miseria dell'araro, che possiede beni e non ne possiede, Eccl. V, 9-19; VI, 2. Tutti si applicano all'avarizia, Grem. VI, 13. Fuggire l'avarizia, Is. XXXIII, 14; Matt. VI, 19; Marc. VIII, 36; Luc. XII, 15; Efes. V, 3; Coloss.

III, 5; Tit. I, 7; Ebr. XIII, 5. Fare riguardo a Dio ciò che l'avarò fa per l'oro, Prov. II, 4.

Avarizia, rende gli uomini idolatri, Eccli. XXXI, 1. È una vera idolatria; prova di questa verità, Sap. XIV, 8. È il più detestabile di tutti i vizj, Eccli. X, 10. Strani effetti dell'amor del denaro, *ivi*. Avarizia segreta, *ivi*. Avarizia spirituale, XI, 15. Avarizia, quanto essa acciechi l'anima, XIV, 17. L'avarizia rovina l'amor di Dio e del prossimo, Joele, I, 4. È il vizio della vecchiezza, *ivi*. È una idolatria, Amos II, 8. È una piaga terribile, Matt. VI, 24, 25. Iddio non vieta la sollecitudine ragionevole con cui si provvede ai bisogni della vita presente; ma vieta l'attacco a tutte queste cose, che ci rende più premurosi dei beni temporali che del regno di lui, 31. Definizione dell'avarizia, Ebr. IV, 13, 5.

Avaro. Miseria dell'avarò, che, possedendo molte sostanze, nulla ha, Eccli. V, 9; VI, 2. Avaro misero, Eccli. XIV, 3-10. Sua durezza, verso il povero, *ivi*. È un mostro, *ivi*. Avaro nei tempi di carestia, Amos VIII, 5. Esistono più avari che non si pensa, Abac. II, 6. È avaro non solo chi rapisce i beni altrui, ma eziandio chi è troppo attaccato a conservare i proprj, Luc. XII, 15, 16.

Autorità. Gravità e mansuetudine, due qualità necessarie a chi è costituito in un grado di autorità, Giob. XXIX, 24, 25.

Avvenire, occultato agli uomini per tener viva la loro fede e per conservarli sempre in un'umile dipendenza, Giob. XXXVII, 7.

Avversità. Tali siamo ordinaria-

mente nell'avversità quali fummo nella prosperità, Giob. I, 5. Essa discuoopre l'intimo del cuore, che prima era ascoso, I, 9, 10. Occasione di scandalo per chi ed in qual guisa, Salm. CX, 1-3. Unisce sempre più i buoni con Dio, Osea VIII, 2, 3.

Avvertimenti. Stato deplorabile di quelli che hanno in odio i buoni avvertimenti. Amos V, 10, 3.

Avvilimento, permesso da Dio nei suoi servi, e per qual motivo, Salm. XXXVIII, 11. Avvilimento di spirito, n'è autore il demonio, Naum. I, 7, 8.

AXA, figlia di Caleb, sposa Otoniel, Gios. XV, 17; Giudic. I, 13.

Axa. Che indicasse col chiedere al suo padre una terra irrigata di acqua, Gios. XV, 18, 19.

AZABELE, spedito ad Eliseo da Benadad, re della Siria, per consultarlo sopra la sua malattia, affoga il re, IV dei Re VIII, 11-15. Sue vittorie sopra Israele, X, 32; XII, 17; XIII, 3. Sua morte, XIII, 24.

AZARIA, re di Giuda, attaccato da lebbra, IV dei Re XV. Chiamato Ozia, II Paral. XXVI, 19; Matt. I, 9. Gli succede Gioatan, suo figlio, IV dei Re XV, 32.

AZARIA, profeta, inviato al re Asa, II Paral. XV, 2.

AZIMI, giorno degli azimi pei Giudei, Matt. XXVI, 26. Azimi spirituali, I Cor. V, 7, 8. V. *Pasqua*.

AZIONE di grazia. V. *Gratitudine*.

Azioni. Il demonio procura di corromperne il principio, Esod. XX. Le migliori nostre azioni non di rado partecipano dell'umana infermità, Gios. II, 2. Una sola azione ingiusta sovente si trae dietro una lunga serie di funesti avvenimenti, Giudic. XXI, 21.

B

BAAL, idolo dei Fenicj, Gedeone ne abbatte l'altare, Giudic. VI, 25, 30. Acabbo lo adora, III dei Re XVI, 31. Esso fa morire i suoi sacerdoti, XVIII, 40. Jeu ne incendia la statua, IV dei Re X, 25. Giosia fa lo stesso, XXIII, 5.

Baal, detto Bel dai Babilonesi, e Giove dalle altre nazioni, Rom. XI, 4.

BAANA e Recab uccidono Isboset; Davide fa impiccarli, II dei Re IV.

BAASA, re d'Israele, sue guerre con Asa re di Giuda, III dei Re, XV, 16 e segg. Jeu predice la rovina della posterità di lui; Zambri l'estermine, XVI.

Babila (S.). Virtù delle sue ossa, Apoc. XIII, 11.

BABILONIA, cattività di Babilonia predetta, Lev. xxvi, 31; Deut. iv, 26; xxviii, 36, 49; iv dei Re xx, 17; Is. vi, 11; II e segg.; Ezech. v e segg.; Osea v, 5, 13, 14; vi, 11; x, 11; Joelle I, 15; II, 1-17; Amos II, 4, 5; Mich. III, 12; iv, 10; Abac. I, III, 16, 17; Sofon. I, II, 1-3; III, 1-8; Principio di essa, iv dei Re xxiv, xxv. Fine promessa e predetta, Lev. xxvi, 41-45; Deut. iv, 29; xxx, 2; III dei Re VIII, 34; II Paral. vi, 24, 37; Is. vi, 11; XI, 11; XIII; XIV, 1; XXIV-XXVII; XL e segg.; Ger. III, 18; XII, 15; XVI, 15; XXI, 6; XXIX, 10; XXX, XXXI, 9; XXXII, 37; XLVI, 27; Bar. IV, 36, 37; V, VI, 2; Ezech. XI, 17; XVI, 53; XXXIV, 11; XXXVI, 24; XXXVII; Os. VI, 1, 2; Joelle II, 18; III; Mich. IV, 10; VII, 10; Abac. II; III, 18, 19; Sofon. III, 9 e segg. Cattività terminata, I Esdr. I, II. Peccati, cagione della cattività, iv dei Re XVII, 7, 13, 18. Profezia contro Babilonia, Salm. CXXXVI, 10; Is. XIII, XIV; XXI, 2-9; XLVII, Ger. XXV, 12; L, LI; Bar. IV, 32; Mich. VII, 10; Abac. II. Babilonia, figura di Roma pagana, I di s. Pietr. v, 13; Apoc. XVII, 5; XVIII, 2. Babilonia, capitale dell'impero anticristiano nella fine dei secoli, XIV, 8. Figura del mondo reprobato, XVI, 19.

Babilonia, città del mondo, opposta alla città di Dio, Gen. XI, 2-4, S. Il re di Babilonia fa cavare gli occhi a Sedecia, re di Giuda, iv dei Re xxv, 7. Cosa dir voglia batter i figli di Babilonia contro la pietra, Salm. CXXXVI, 9, 10-12. Babilonia al settentrione della Giudea; Gerem. IV, 15. Impero dei Babilonesi, Ger. XXV, 17. Grossezza delle mura di Babilonia, LI, 25. Circuito di essa, 31. Assediata da Ciro, re dei Persi, Dan. V, 2. I Giudei trasportati in Babilonia, Matt. I, 11. Due Babilonie, l'una sopra l'Eufrate, l'altra nell'Egitto, *Prefaz.* alla I di s. Pietro. Da quale quest'apostolo scrisse, *ivi*. Babilonia, tuttavia florida nel tempo di Alessandro, veramente umiliata sotto Seleuco, Apoc. VI, 12.

BACCHIDE, generale degli eserciti di Demetrio, I Macc. VII, 8. Combattè contro di Giuda, IX, 12.

BACRO casto, simbolo della pace e della carità, Gen. XXIX, 13; XLV,

14; XLVIII, 10; Esod. IV, 27; Lue. XV, 20; Att. XX, 37; Rom. XVI, 16; I Cor. XVI, 20; II Cor. XIII, 12; I Tess. V, 26; I di s. Pietr. V, 14. Perfido bacio di Gioabbo, II dei Re XX, 9. Di Giuda, Matt. XXVI, 47.

Bacio, pegno di carità, cangiato da Giuda in segno di tradimento, Cant. I, 1. Che significò il bacio del sacro Sposo, *ivi*. Insensibilità dei moderni cristiani per esso, *ivi*. Si danno tre specie di baci, *ivi*.

BALAAMO, sedotto per maledire il popolo di Dio, Num. XXXII. Lo benedice, in vece di maledirlo, XXXIII. Sua dottrina, II di s. Pietr. II, 15; Apoc. II, 14.

Balaamo, profeta del demonio, I Esdr. VI, 11, 12; Apoc. II, 12, 18. Della sua asina, Num. XXXII, 28. Era avaro e superbo, *ivi*. Riflessione sopra le parole: Che io muoja della morte dei giusti, 10. Annunzia la nascita del Figlio di Dio quindici secoli prima, XXIV, 3, 4. È ucciso nella battaglia, in cui i Madianiti furono dagli Israeliti passati a fil di spada, XXXI, 8. Punito a motivo della sua avarizia, II di s. Pietr. II, 15.

BALAC, re dei Moabiti, manda a cercare Balaamo, Num. XXXI, 5; Gios. XXIV, 9; Giudic. XI, 2; Mich. VI, 5. Apoc. II, 14.

BALDASSARE, re di Babilonia, vede una mano che scrive; è ucciso; Dario s'impadronisce del suo regno, Dan. V. Baldassare perde il regno e la vita per aver profanati i vasi sacri, I Cor. III, 16.

BALLO. Suoi cattivi effetti, Esod. XXXII, 6, 19; Giudic. XI, 34; XXI, 21; Matt. XIV, 6.

Ballo. La testa del più gran santo fatta prezzo del ballo di una donna, Est. I, 19.

Balsamo prezioso sparso sopra la testa di Gesù Cristo, Mar. XIV, 3. Gli apostoli riprovano quest'effusione e la chiamano una perdita, 4, 5. Gesù difende la donna che lo sparse, 6 e segg. Balsamo comprato dalle sante donne per unger il corpo di Gesù Cristo, Mar. XVI, 1.

BANCHETTI sopra i sepolcri dei martiri, Tob. IV, 18. Degenerati in dissolutezze ed in disordini, *ivi*. Gran rispetto di s. Monaca per s. Ambrogio riguardo al suo divieto di tali banchetti, *ivi*.

BANAJA comanda ai Ceretei ed ai Feletei, II dei Re xx, 23. Consigliere di Davide, xxxiii, 23; I Paral. xi, 25. Generale dell'esercito sotto Salomone, III dei Re II, 35.

BARABBA preferito a Gesù Cristo, Matt. xxvii, 20; Luc. xxiii, 25.

Barac, vincitore di Sisara, non era nè figlio nè marito di Debora, che lo assistè, Giudic. iv, 4, 5.

BARJESU, falso profeta, accecato da s. Paolo, Att. xiii, 11.

BARNABA arrega il prezzo del suo campo ai piedi degli apostoli, Att. iv, 37. Conduce presso di loro s. Paolo, ix, 27. Inviato in Antiochia, xi, 22. Riporta alcune limosine in Gerusalemme, 30. Torna in Antiochia insieme con s. Paolo, xii, 25.

Barnaba, detto dai Greci decimoquarto apostolo, Gal. II, 9. Era stato chiamato immediatamente da Dio con s. Paolo, *ivi*.

BARTIMEO, cieco di Gerico, guarito, Marc. x, 46.

BARUC, figlio di Neri. Geremia gli dà un contratto di acquisto, Ger. xxxii, 12. Scrive sotto Geremia un libro, ch'è bruciato, xxxvi, 1-26. Ne scrive un altro, 27-32. Profetia che lo concerne, iv. Libro profetico da esso scritto, Bar. I e segg.

Basilide. Sua eresia, II Gio. 4-8. Quando viveva, *ivi*.

Basrezza di animo, pusillanimità, odiata da Dio, Eccli. vii, 9.

Bastardi. La legge li escludeva dalle dignità e dagli onori pubblici, Giudic. xi, 3, 10.

BATTESIMO, comandato da Gesù Cristo, Marc. xxviii, 19; Gio. III, 5. Gesù Cristo battezza per mezzo de' suoi discepoli, III, 22; iv, 2. Insegnato ed amministrato dagli apostoli, Att. II, 38, 41; xix, 4; xxii, 16. Da Filippo in Samaria ed all'eunuco, viii, 12, 36. Saulo battezzato, ix, 18. Cornelio e la sua famiglia, x, 48; Lidia xvi, 15. Il carceriere, 33. Crispo, Cajo, la famiglia di Stefana battezzati da s. Paolo, I Cor. I, 14-16. Gesù Cristo fu battezzato III, 16. Il Battesimo salva, mercè la risurrezione di Gesù Cristo, I Pietr. III, 21; Tit. III, 5. Cancella qualunque peccato, Ezech. xxxvi, 25; Zac. xiii, 1; Marc.

I, 4; Coloss. II, 13; Ebr. x, 22. Un solo Battesimo, Efes. iv, 5. Non può essere reiterato, Ebr. vi, 6. La Circoncisione n'era la figura, Gen. xvii, 14; I Cor. x, 2. E anche pei bambini, Gen. xvii, 14; Efes. iv, 25; Gio. III, 5; Att. II, 38; xvi, 33; I Cor. xv, 22, I Tim. II, 4. Dà lo Spirito Santo, Att. II, 38; xix, 6. Riveste di Gesù Cristo, Gal. III, 27. Applica la sua morte, Rom. vi, 3. Compone di tutti un solo corpo, I Cor. XII, 13. Chiamato illuminazione, Ebr. vi, 4. Battesimo nello Spirito Santo e nel fuoco, Matt. III, 11; Luc. III, 16. Battesimo di s. Giovanni, Matt. III, 6. Dond'esso era, xxi, 15. Battesimo di penitenza, Att. XIII, 24. Patimenti chiamati Battesimo, Marc. x, 38, Luc. XII, 50.

Battesimo figurato dal mar rosso, Esod. xv. Riconoscenza per tal grazia, I. Mantenere l'alleanza fatta con Dio, Eccli. xi, 21. Se conserviamo l'alleanza in esso fatta con Dio, Zac. viii, 8. Maniera di amministrarlo perchè sia valido, Matt. xxviii, 19, 20. Origine di alcune delle ceremonie d'esso, Marc. vii, 32. Nei fanciulli battezzati supplisce a ciò che loro manca la fede di quelli che li presentano e di quelli che li battezzano, xvi, 16. La passione di Gesù Cristo chiamata battesimo, Luc. XII, 49, 50; Giacom. I, 1-8. Nascita spirituale per mezzo del Battesimo, Gio. I, 12. Dato da Gesù Cristo, III, 22. Da s. Giovanni, *ivi*. Differenza fra il battesimo di s. Giovanni e quello di Gesù Cristo, Att. xix, 1-8; I Gio. v, 1-10. Forma con cui, per comando di Gesù Cristo, si conferisce il Battesimo, *ivi*. Stato di un cristiano dopo il Battesimo, Rom. vi, 2, 8. La morte di Gesù Cristo chiamata da lui stesso Battesimo, vi, 3. Il Battesimo rende chi lo riceve tempio di Dio, I Cor. III, 16, 8. Pratica di riceversi da un parente o da un amico per un catecumeno morto prima di poter essere battezzato, I Cor. xv, 29, L. Battesimo, circoncisione spirituale, Coloss. II, 11, 8. Si amministrava con una triplice immersione in nome delle tre Persone divine, Ebr. vi, 2. Non si può reiterarlo, 6. Si chiama anche sacramento d'illumina-

SACY. *Bibbia*, Indici.

4

zione, x, 32. Effetti del Battesimo, i Pietr. III, 17, ecc.

Battista (*S. Gio.*) predetto da Isaia, Is. XLIX, 1 e segg. È un gran modello dei giusti, *ivi*.

BATURL, figlio di Nacor e padre di Rebecca, Genes. XXIV, 15.

Bdellio, che sia, Num. XI, 7.

Beati, se eguali in gloria, Dan. XII, 3.

BEATITUDINE, gioja dei beati, vita eterna, Sap. III, 7; v, 1, 16; Is. XXV, 9; XX, 29; XLIX, 10; LX; Ger. XXXI, 3, 23; Matt. XIII, 43; XIX, 28, 29; XXV; Marc. XII, 25; Luc. XVI, 22; XXII, 29; Gio. XVI, 20; XVII, 24; I Cor. II, 9; II Tim. IV, 8; I Pietr. I, 4, 8; v, 4; Ebr. X, 35; Apoc. II, 7, 11, 26; III, 5, 12, 21; VII, 15; XXI, XXII. I mezzi d'acquistare la beatitudine sono i patimenti, Matt. XX, 22; Giac. I, 12. Le opere di misericordia, Matt. XXIII, 35. Credere in Gesù Cristo, Gio. III, 15, 16, 36; v, 24; XX, 29; Att. II, 21; XV, 11; XVI, 31; Rom. I, 16; X, 4; Efes. I, 13; II, 6, 1 Tess. III, 5, 9; II Tess. II, 13; II Tim. I, 9; Tit. I, 1; III, 5; Ebr. V, 9; I Pietr. I, 9. Le otto beatitudini, Matt. V, 2-11; Luc. VI, 20 e segg.

Beatitudine celeste, perchè detta sorte, Salm. LXXVII, 59. Le otto beatitudini predicate da Gesù Cristo, Marc. V, 3.

Beemot che sia nel senso letterale, Giob. XL, 10-12; nel senso spirituale, *ivi*.

Belisario tenta invano di soccorrere Roma, Apoc. XVIII, 9, 21.

BELO, idolo dei Babilonesi, rovesciato da Daniele, Dan. XIV. Impostura de' suoi sacerdoti, *ivi*.

BENADAD, re della Siria, mantiene l'alleanza da esso fatta con Asa, re di Giuda, III dei Re XV, 20.

BENADAD, altro re della Siria, assedia Samaria, III dei Re XX, 1. Altro assedio di Samaria fatto da Benadad, forse figlio del precedente, IV dei Re VI, 24. Eliseo predice la morte di questo principe, VIII, 7-15.

BENADAD, altro re della Siria, a cui è abbandonato Israele, IV dei Re XIII, 3.

Benadad, re di Siria, affogato da Azael, IV dei Re VIII, 15.

BENEDIZIONE. Un uomo ne benedice un altro; Melchisedech Abramo, Gen. XIV, 19. Isacco Giacobbe,

XXVII, 27; XXVIII, 4. Giacobbe i figli di Giuseppe, XLVIII, 15. Aronne il popolo, Lev. IX, 22. Balaamo Israele, Num. XXIII, 8. Mosè il suo popolo, Deut. XXXIII, 1. Giosuè fa lo stesso, Gios. VIII, 33; e Caleb, XIV, 13. Le tribù di Ruben, di Gad, ecc., XXII, 6. Eli Elcana, I dei Re II, 20. Davide il popolo, II dei Re, VI, 18; III dei Re VIII, 14; I Paral. XVI, 2. Matatia i suoi figli, I Macc. II, 69. Simeone, Maria, Luc. II, 34. Vestimenti di Aronne benedetti, Esod. XXVIII, 2; Levit. XXI, 10. Ciò ch'è benedetto non può esser venduto, XXVII, 28. Benedizione dell'acqua per la gelosia, Num. V, 17. Davide santifica le spoglie dei nemici, I Paral. XVIII, 11. Benedizione dell'altare. V. *Altare, Dedica*.

Benedizioni di Dio sopra quelli che lo temono, Lev. XXVI, 3 e segg. Benedizioni e maledizioni della legge nuova molto diverse da quelle dell'antica legge, Deut. XXVII, 13-15. Benedizione di cui è piena la presenza delle persone dabbene, IV dei Re IV, 6. In che diversifichino le benedizioni, Salm. CXLIII, 23, 24.

BENI. V. *Ricchezze*. Divisione di beni, seme di discordia, Giob. I, 2, 3. L'abbondanza di essi offusca gli occhi dell'anima, XV, 27. Beni temporali perchè non veri beni, Sap. IV, 15. Sono un'ombra, ma troppo pernicioso, v, 8. Come bisogna usarne, e perchè ci sono dati, Eccl. V, 19; Eccl. XIV, 3-10. I beni dell'anima devono esser anteposti a quei del corpo, XL, 28. Beni ingiustamente acquistati si dissipano, Mich. I, 7. Beni mondani indegni di esser riguardati come ricompensa dai discepoli di Gesù Cristo, Matt. X, 32. Condotta diversa di s. Paolino e di Sulpizio Severo riguardo ai loro beni, Marc. X, 20, 29. Beni terreni di poca durata, s. Pietr. I, 1-6. Questi beni non sono nostri, ma ne siamo semplici depositarij, IV, 7-12.

Beni. V. *Chiesa*.

BENIAMINO, figlio di Giacobbe e di Rachele, amato da Giacobbe, Gen. XXXV, 16-19. Va nell'Egitto, XLIII. Giuseppe fa nascondere la tazza nel sacco di lui e lo ritiene come reo, XLIV, XLV. Beniamino, lupo rapace, XLIX, 27.

Beniamino, figlio di Giacobbe,

Gen. xxxv, 18. È benedetto da Giacobbe, xliv, 27, s. E figura di s. Paolo, *ivi*; Salm. lxxiii, 29. La sola tribù di Beniamino sostiene i Gabaoniti contro tutti gli altri, Giudic. xx, 13, 14. Riporta due segnalate vittorie; ma finalmente è tagliata a pezzi e ridotta a seicento uomini, 35.

BENIAMINI oltraggiano la moglie di un levita, Giudic. xix, 14. Israele punisce questo delitto, xx.

Bernardo (S.) ingiustamente biasimato per aver consigliata una guerra santa, ma di un esito infelice, Giudic. xx, 23. Suo odio al riso, Eccli. xix, 26, 27.

BERZELAI prevede di viveri Davide, II dei Re, xix, 32. Lo accompagna fin al Giordano, 31-39. Suoi figli raccomandati a Salomone, III dei Re II, 7.

BERZELAI. I di lui figli, non potendo trovare la propria genealogia, son rigettati dal sacerdozio, Esdr. II, 62; Neem. vii, 64.

BESELEEL, valente artefice, Esod. xxxi, 2; xxxv, 30.

BESTEMIA è parola di morte. Eccli. xxxiii, 15. Bestemmiaatore lapidato, Lev. xxiv, 10-16, 23. Bestemmie di Rabsace, IV dei Re xviii, 19; xix, 22; II Paral. xxxii, 17; Is. xxxvii. Bestemmiaatori puniti, II Esdr. ix, 18, 26; Tob. xiii, 16; Is. I, 4; v, 24; xlviii, 11; lii, 5; Ger. xliii, 17; Ezech. xx, 27; I Macc. vii, 38, 41; II Macc. viii, 4; xii, 14; xv, 24; Rom. II, 24; I Tim. I, 20; Giuda, 8. Legge di Nabucodonosore contro quelli che bestemmiasero il vero Dio, Dan. iii, 96. Moab ed Ammon puniti a motivo delle loro bestemmie, Sofon. II, 8, 10. Gesù Cristo accusato di bestemmia, Matt. ix, 3; xxvi, 65; Gio. x, 33. Gesù Cristo sopra la croce bestemmiato, Matt. xxvii, 39; Luc. xxiii, 39. Bestemmia contro lo Spirito Santo non perdonata, Matt. xii, 31. S. Stefano accusato di bestemmia, Att. vi, 11. Giudei bestemmano contro s. Paolo, xviii, 6. Castigo di quelli i quali sono cagione che sia bestemmiato il Vangelo, Tit. II, 5; Giac. II, 7; II Pietr. II, 2, 10, 12. Bestemmie dell'impero romano idolatra, Apoc. xvii, 3. Dei peccatori impenitenti sotto i colpi della

giustizia di Dio, xvi, 9, 21. Dei tiranni nemici del nome cristiano nella prima età della Chiesa, e dell'anticristo nell'ultima età, xiii, 1, 6.

Bestemmia, quanto esecrabile, Eccli. xxxiii, 16. Che significhi, I Tim. I, 20. Bestemmiaatore lapidato, Lev. xxiv, 14.

BESTIE, non trattarle crudelmente, Gen. xxxiii, 13; Esod. xxxiii, 12; Num. xxxii, 28; Deut. v, 14; xxii, 10; Prov. xii, 10; Eccli. vii, 24.

Bestie feroci utili all'uomo, Gen. I, 24. Bestie adorate nell'Egitto, Esod. viii, 26. Amor delle bestie ragionevole ed irragionevole, Prov. xii, 10. Bestia uscita dal mare, con sette teste, dieci corna e sette diademi, Apoc. xiii, 1 e segg. Che cosa figurava, *ivi*. Altra bestia, uscita dalla terra con due corna simili a quelle dell'Agnello, II. Le sette teste della bestia figura di sette imperatori idolatri, xvii, 1-7. Le dieci corna figura di dieci autori delle persecuzioni, *ivi*.

BETEL, chiamata precedentemente Luza, Giudic. I, 22, 23.

Betlemme. Due città di tal nome, l'una nella tribù di Zabulon, l'altra in quella di Giuda, Giudic. xvii, 7.

BETSABEA, moglie di Uria; suo adulterio con Davide, II dei Re xi. Il figlio che n'è nato muore, xii, 18. Davide la sposa e ne ha Salomone, 24. Davide le giura che Salomone regnerà dopo di sè, III dei Re I, 11-31. Ella si pone a sedere alla destra di Salomone e chiede Abisag per Adonia, II, 16-22.

BETSAIDA, città di Pietro, di Filippo, di Giovanni, Gio. I, 44; xii, 21. Sua disgrazia, Matt. xi, 21.

Betulia, città, secondo alcuni, della tribù di Zabulon, Giudic. vi, 7.

Bianca. Sue istruzioni a s. Luigi suo figlio, Tob. I, 9, 10.

Bilancia. V. *Peso*.

Bisogno. Siamo poco sensibili ai bisogni spirituali, III dei Re viii, 27.

Borrà di Dio. Esod. xxxiv, 6, 7; II dei Re xxiv, 14; Sap. xi, 24; Salm. xxxv, 7; lxxxv, 5; cii, cxxxv, cxliv, 8; Gio. iv, 2; Luc. vi, 36; I Cor. I, 3. Riguardo a quelli di Sodoma, Gen. xviii, 26, 30. Ad Abramo, Neem. ix, 7. Agl'Israeliti, Esod.

vi; ix, 26; xi, 7; Num. x, 8; Deut. xxxii, 9; Is. xxx, 18; liv, 7. Riguardo a quelli che osservano i suoi precetti, Esod. xx, 6; Deut. v, 10; vii, 9; xxviii, 1; iii dei Re viii, 23. A quelli che lo cercano, Deut. iv, 29; xxx, 3; Eccles. ii, 12; Is. lv, 7; Ger. xii, 15; xviii, 8; Ezech. xviii, 27; xxxiii, 15; Joele ii, 13; Matt. xviii, 19. Riguardo agli orfani, Deut. x, 18. Riguardo a Davide ed alla sua discendenza, ii dei Re vii, 12; Salm. xxxi, 5. Ad Ezechia, iv dei Re xviii, 5. Al buon ladrone, Luc. xxiii, 43. Ai gentili, Rom. xi, 31. A s. Paolo, i Tim. i, 13, 16. Riguardo al genere umano, Efes. ii, 4; i Tim. ii, 4; Tit. ii, 11; iii, 4.

Booz. Sua bontà verso Rut, Rut ii, 8. Egli fu figura di Gesù Cristo, ed il suo campo della Chiesa, *ivi*.

Bottino diviso fra quelli che avevano pugnato contro i Cananei e quelli ch'erano rimasti presso il bagaglio, Gios. xxii, 8. Bottino

preso ai Madianiti diviso fra l'esercito d'Israele, ed il resto dato al popolo, Num. xxxi, 27.

Braccio di Gesù Cristo figurato dal braccio di Dio, Gio. xii, 37.

Bronzo, figura della fermezza, Esod. xxv, 3, 4.

Buoi. Mare di getto posto sopra dodici buoi, iii dei Re vii, 23-25. Buoi, figura dei predicatori, Deut. xxv, 4; Salm. viii, 7, 8.

Buoni. V. *Fedeli*.

Buoni e cattivi, Giacobbe ed Esaù, Gen. xxv, 22, 23. Gran motivo di consolazione nei buoni perseguitati, *ivi*. Non dee atterrirci il piccol numero dei buoni, iii dei Re xv, 25, 26, ecc. Perché Dio permette ch'egliano sieno oppressi, i, 32, 33; xviii, 40. Anche il sonno dei buoni è meritorio, iii, 4. Principale loro occupazione, Salm. ci, 18. Amare la loro compagnia, Eccli. ix, 22. Buoni e cattivi se possano far lega insieme, xiii, 18-24.

C

Cades. Il deserto di questo nome era sparso, nel tempo di s. Giovanni, di molti monasteri, Salm. xxxvii, 9, 10.

Caduta dell'angelo e di Adamo, Gen. v, 5, S. Cagione della caduta del primo uomo e di Salomone, iii dei Re ix, 3, 4; xi, 1. La caduta di Salomone ci dee ispirare e disprezzo per la gloria del mondo ed affetto per l'umiliazione, iii dei Re x, 4-6. La caduta degli uni fortifica gli altri, Giob. xli, 16. La caduta dell'angelo diversa dalla caduta del primo uomo, Salm. xviii, 12, 13. Caduta delle anime giuste, Is. i, 21, 30; Osea v, 5. Caduta dei grandi della Chiesa compianta dai perfetti, Is. xxxiv, 4. Con che la Scrittura paragona i buoni che deviano, iii, 4. I buoni cadono diversamente dai malvagi, Sof. ii, 9, 10, S. Caduta di quelli che hanno lungamente servito Dio; una delle cagioni di tali cadute, Eccli. ii, 20. Del primo uomo, la superbia, x, 15; xv, 13. Delle persone eminenti nella Chiesa, xi, 6. D'un'anima, con che paragonata, xxi, 5. Non si dà cosa tanto valevole a tenerci lon-

tani dal cadere quanto la vista della caduta degli altri, Gio. xv, 23.

CAFARNAO, dove Gesù incominciò a predicare, Matt. iv, 17; Luc. iv, 31. Vi guarisce il servo del centurione, Matt. viii, 13. Chiamata la città di Gesù, ix, 1. Rovina di essa predetta, xi, 23, 24.

Cafarnao soggiorno ordinario di Gesù Cristo, Matt. ix, 1-9. Cattiva disposizione del cuore dei Cafarnaiti, Marc. i, 35. Cafarnao perchè chiamata la città di Gesù Cristo, Gio. iv, 43.

CAIFA, sommo sacerdote, profetizza, Gio. xi, 49. Interroga Gesù, xviii, 19. Proibisce agli apostoli di predicare, Att. iv, 18.

Caifa aveva comprato a contanti da Erode il sommo sacerdozio, Matt. xxvi, 57.

CAINO, primo figlio di Adamo; sua nascita, Gen. iv, 1. Uccide Abele suo fratello, 8.

Caino. Suo terrore dopo il fratricidio, Gen. iv, 14, L. Sua superbia, 5, S. Sua audacia ed empietà, 13. Fabbrica una città, 17. È figura degli amatori del mondo, *ivi*. È figura de' Giudei, *ivi*.

Caldei; popoli verso l'Arabia, Is. LIV, 1, 17. Si conducono via i cammelli di Giobbe, *ivi*.

CALEB, uno degli esploratori della terra di Canaan, Num. XIII, 7. Procura di calmare il popolo, XIV, 6. Dio gli promette ch'egli entrerà nel paese, 24, 30, 38. Chiede ed ottiene la terra di Ebron, Gios. XIV, 6-15; XXI, 12; Giudic. I, 20. Da sua figlia ad Otoniele, Gios. XV, 16, 17.

Caleb esorta gl'Israeliti ad impadronirsi della terra promessa, Num. XIII, 31. Da in moglie Axa, sua figlia, ad Otoniele per aver presa la città di Cariat-Sefer, Giudic. I, 12.

Calunniatori. Vani sforzi dei calunniatori, Is. LIV nel fine. Calunniatori paragonati colle uova degli aspidi e col veleno dei medesimi, LIX, 4, 5. Paragonati coi rovi, Mich. VII, 20, S. Le calunnie ricadono sopra i calunniatori, Joele III, 11, S. La pazienza dei maggiori santi provata colle calunnie, Matt. X, 24.

Calunnie; come punite da Dio, Salm. CVIII, 13-20. Capaci d'angustiare il Savio, CXVII, 5-7.

Cam, maledetto da suo padre, Gen. IX, 22, L. Immagine dei cristiani induriti, 21-26, S.

Cambiamento. Funesti effetti de' minimi cambiamenti e delle più leggierie imprese fatte inconsideratamente e senza consultare la volontà di Dio, I Cor. VII, 17, S.

Camminare. Cammino che potevano fare gli Ebrei in giorno di sabbato, Gios. III, 4. Cammino dei malvagi ove vada terminare, Eccli. XXI, 5. Camminare innanzi a Dio nella verità con un cuor perfetto, Osea I, 6, 7, S. Camminare in Gesù Cristo che cosa sia, Mich. II, 13, S.

CAMOS, idolo dei Moabiti, Num. XXI, 29. Salomone gli fa innalzare un tempio, III dei Re XI, 7. Giosia lo distrugge, IV dei Re XXIII, 13.

Campanelli dell'abito del sommo sacerdote; significato de' medesimi, Esod. XXVIII, 33, S.

Campo degli Israeliti come disposto, Num. II.

CANA, città della Galilea, dove Gesù cangiò l'acqua in vino, Gio. II, 1.

CANAAN, figlio di Noè, maledetto, Gen. IX, 25. Lode della terra di

Canaan, Deut. XI, 10; Esod. III, 8. Promessa ad Abramo ed alla di lui posterità, Gen. XII, 7; XVII, 8. A Giacobbe, XXXV, 12. Agl'Israeliti fedeli, Lev. XX, 24. Dio l'accorda per grazia, Deut. IX, 9. Giosuè v'introduce il popolo, Gios. XIII, 6. Perché Dio ne discaccia gli abitanti, Lev. XVIII, 25; Deut. IX, 4; XVIII, 12; XX, 16. Perché poco a poco n'estermina le nazioni, Esod. XXXIII, 29; Deut. VII, 22; Giudic. II, 23; III, 1. Descrizione e divisione di questa terra, Gen. X, 19; Esod. XXXIII, 31; Num. XXVI, 52; XXXIII, 54; XXXIV; Gios. XIII-XIX; Ezech. XLVII, 13.

Canaan. La sua empietà tira addosso ad esso ed alla sua discendenza la maledizione di Noè, Att. XIII, 17.

CANANNA, sua figlia liberata dal demonio, Matt. XV, 28.

Cananei, figura dei peccati, che dobbiamo distruggere, senza lasciarne un solo, Deut. VII, 2. Divisi in sette popoli, Gios. V, 1. I cinque re disfatti da Giosuè sono figura delle cinque breccie dei sensi per mezzo dei quali il demonio procura la rovina degli uomini, Gios. X, 12, 13. Perché Dio non esterminò tutti i Cananei, Gios. XI, 20. I Cananei, divenuti tributari, figura di alcuni difetti che Dio ci lascia per tenerci nell'umiltà, Gios. XVI, 10.

Candelabro d'oro, Num. VIII, 4. Guarnito di sette lampade che si accendevano nella sera, II Paral. XIII, 11. Candelabro d'oro a sette rami, figura della Chiesa, Zac. IV, 2, S. Che cosa indicano i sette candelabri, Apoc. I, 12.

Canna. I mondani sono canne agitate dal vento, Giob. XL, 15.

Canonico. Eloquenza propria degli scrittori canonici, I Cor. II, 1, S.

Cantico. Nome di quelli che composero qualche cantico, I Cor. XIV, 26, L.

Capelli neri stimati nell'oriente, Cantic. V, 10, 11. Sono l'ornamento della testa, *ivi*. Quali sieno i capelli della testa della Chiesa, *ivi*.

Capo e membra devon essere fra essi conformi, Salm. LXVIII, 16.

Capretto, perchè non si poteva cuocere mentre era lattante, Deut. XIV, 21.

Capro emissario, figura di Gesù Cristo, Lev. xvi, 7, 8.

CARESTIA del tempo di Abramo, Gen. xii, 10. D' Isacco, xxvi, 1. Di Giacobbe, xli e segg. Di Rut 1, 1. Di Davide, ii dei Re, xxi, 1. Di Neemia, ii Esdr. v. Dell' imperator Claudio, Att. xi, 28. Minaccia di carestia contro quelli che non osserveranno la legge, Deut. xxviii, 53; xxxii, 24; Ger. xiv, 18; Ezech. v, 12; Joeli; Amos iv, 6; Aggeo 1, 10; ii, 17. Contro Davide, ii dei Re, xxiv, 13. Il rimedio n'è l'orazione, iii dei Re viii, 27.

Carestia orribile in Samaria assediata, iv dei Re vi, 25. Carestia predetta da Agabo, profeta di Dio, Att. xi, 28. Carestia che desolò per un secolo e mezzo l'impero romano in gastigo dell'idolatria del medesimo, Apoc. xvi, 1-10.

CARITÀ, preferibile alla fede, Matt. xxii, 38, i Cor. xiii, 13. Vincolo della perfezione, Col. iii, 14. Ricuopre i peccati, Prov. x, 12. È il fine dei comandamenti, i Tim. 1, 5. Dio è amore, i Gio. iv, 16. Vergini che non hanno l'olio della carità, escluse dal cielo, Matt. xxv. Carità fraterna fra Abramo e Lot, Gen. xiii, 8. Fra Davide e Gionata, i dei Re xviii, 1. È inculcata, Lev. xviii, 19; Eccli. xxv, 2; Salm. cxxxii, 1; Gio. xiii, 34, xv, 12; Rom. xii, 10; i Tess. iv, 9. Non avere tutti se non se gli stessi sentimenti, gli stessi affetti, Rom. xii, 16; xv, 6; i Cor. 1, 10; iii, 9, 10; Efes. iv, 3; Filipp. ii, 2; iii, 16; iv, 2; i Pietr. iii, 8. Amare i propri nemici, Esod. xxxiii, 5. Amore di Davide per Saule, i dei Re xxiv, 5, 7; xxvi, 5. Di Giobbe pe' suoi nemici, Giob. xxxi, 29.

Carità rende leggero qualunque peso, Gen. 1, 5, *S.* Fa sospirare verso il cielo, ii, 2, *S.* Dee riempire il cuore, 10. Figurata dalla fontana del paradiso terrestre che si divideva in quattro fiumi, *ivi*. Figurata dall'oro, Esod. xxv, 5. Simbologgiata nell'altare dei profumi, xxx, 34, 35. Tutta la legge si riduce alla carità, xxviii, *S.* Carità del prossimo, Gen. ii, 10; Levit. 1, *S.* In che consiste, Esod. xxi, 24. Come si devono amare gli uomini, Esod. xxxii, 31, 32. La carità è la regola dei cristiani, Lev. v, 1. Dob-

biamo amare il prossimo come noi stessi, xix, 18. La carità è come l'anima della Chiesa, Deut. xiv, 28. Ci obbliga a riguardare il male ed il bene de' nostri fratelli come nostro proprio, Gios. xxii, 30, 31. Carità dei vescovi africani per ricondurre all'unione della Chiesa i vescovi donatisti, Gios. xxii, 17-19. La carità non è perfetta fuorchè nell'altro mondo, Gios. xv, 18, 19. In questa vita la carità ed il timore si sostengono a vicenda, *ivi*. La carità ci obbliga a soccorrerci gli uni gli altri, Giudic. 1, 3. È la prova che fa conoscere un buon pastore e lo distingue da quello che non è tale fuorchè in apparenza, iii dei Re iii, 16. Bandisce il timore, Salm. xlv, 4, 5. Si sente commossa dai peccati degli altri, Salm. xcvi, 8. La mancanza della carità fa sembrare difficili i comandamenti, Salm. cxi, 1-3; cxviii, 32-103. Dolcezza della medesima non sempre sensibile e non sempre necessaria all'anima, *ivi*. La carità si può esercitare in molte maniere, Tob. iv, 8. È la veste nuziale senza di cui non è permesso d'accostarsi al banchetto celeste, Ester vii, 9, 10; Ezech. xxxix, 18. Da essa deve nascere tutta la virtù dei cristiani, Giob. viii, 16-18. Per esser cattolica, dee abbracciare tutti gli uomini in generale e ciascuno in particolare, Giob. xix, 4. È la veste dell'anima, Giob. xxxvii, 17. La carità verso il prossimo è pacifica e prende tutto in buona parte, Prov. x, 12. Si dee temere di voler esserne ricompensati in questo mondo, Prov. xi, 18. Bisogna amare noi stessi, amando prima Dio e poscia il prossimo, Prov. xix, 2. Una sola parola è talvolta un dardo che può uccidere il proprio fratello, Prov. xxvi, 18. Come si stabilisca la carità, Eccles. iii, 3. Che cosa è la carità, Cant. ii, 4. Ferite amabili della carità, Cant. v, 7. La carità dee esser congiunta colla pazienza, Eccli. iv, 9. Non si onora Dio se non coll'amarlo, Is. xxxi, 6. Non abbiamo qui se non una scintilla di carità, che si cangerà in una fornace; carità da che figurata, Ezech. 1, 27. Quanto sia pregevole, Dan. viii, 23. Senza la carità le piè

grandi azioni sono un nulla, Aggeo, 1, 5-12, S. La carità è inseparabile dal disprezzo di noi medesimi, *ivi*. Effetti della carità, *ivi*. Perchè chiamata una veste, *ivi*. Non solamente si cammina, ma si corre nella strada dei precetti di Dio quando la carità dilata il cuore, Matt. vii, 13, 14. Il dono di profezia e de' miracoli è un segno equivoco che sia in noi la carità, 1 Cor. xiii, 1-10. Raffreddamento della carità, Matt. xxiv, 9-15. Carità rende tutto possibile, Marc. 1, 15. È la vita dell'anima, *ivi*. Essa sola è capace d'imprimere nelle anime nostre l'immagine di Dio, Gio. xvii, 11. Deve esser l'anima dell'anima nostra, Rom. xiii, 8. S. Paolo raccomanda la carità verso il prossimo come se basti essa sola per salvarsi, *ivi*. Non si devono porre in vece della carità, ch'è l'anima della religione, certe divozioni esterne nelle quali si ripone ogni fiducia, Galat. iii, 2, S. La carità è il più eccellente di tutti i doni soprannaturali, 1 Cor. xiii, 1, L. Tutti gli altri doni senza la carità sono un nulla, *ivi* e segg. Qualità ad essa attribuite da s. Paolo, 4. Ricuopre i falli, 1 Pietr. iv, 1-8. Discaccia il timore, 1 Gio. iv, 7-15. Segni d'una perfetta carità, *ivi*.

Carlo (S.) Borromeo, arcivescovo di Milano, suscitato nella chiesa di Dio per ristabilirvi la disciplina già rilassata, Galat. ii, 1, S.

Carne. Si dee resistervi, Levit. xvii, 10, 11. Carne morticina perchè proibita agli Ebrei, Deut. xiv, 21. Che significhi farsi un braccio di carne, Gerem. xvii, 5-7. Combattimento continuo fra la carne e lo spirito, Galat. v, 17, L.; Giac. iv, 1-10. La ribellione della carne contra lo spirito, per l'addietro giusto castigo del peccato, diviene pei fedeli, mercè la grazia del Salvatore, l'esercizio della loro virtù ed un motivo di merito, 1 Pietr. ii, 11, 12. Concupiscenza della carne prima piaga dell'anima, 1 Gio. ii, 15-17.

CASA fabbricata sopra la pietra rimarrà ferma, Salm. xlv; Matt. vii, 24; xvi, 18. Il nostro corpo chiamato casa, 1 Cor. v, 1; 1 Pietr. i, 14.

Casa del Vangelo sopra la pietra. Esempio, Esod. xxxii, 2. Il

colmo delle case della Giudea era in forma di loggia, 11 Esdr. viii, 16. Casa del cristiano, Eccli. xi, 36.

Casleu, nono mese degli Ebrei, corrispondente in parte al nostro novembre, 11 Esdr. ii, 1, 2.

Caso. Iddio presiede a tutto colla sua eterna provvidenza, e nulla mai avviene per mero caso, 1v dei Re v, 2, 3; viii, 10-12; xiii, 21.

Castigo. I castighi, che sembrano a noi tanto orribili, sono deboli immagini dello stato molto più orribile agli occhi di Dio in cui sono le anime di coloro ch'egli castiga; dobbiamo umiliarci sotto la mano di Dio che ci castiga, 11 dei Re xii, 24. E un mancar di fede mormorare quando Dio ci castiga, Tob. xiii, 2. I reprobì s'indurano nei castighi; ed i veri servi del Signore si umiliano sotto la mano onnipotente, Giob. xxiii, 17. I castighi sono pegni dell'amor di Dio, Salm. xxii, 6, 7. Perchè Dio castiga i suoi amici, Salm. lxxxviii, 30-35; lxxxix, 13. Gli uomini vorrebbero i castighi, ma non sopra sè stessi, Salm. cxvii, 1-4. La sferza è pel cavallo, e la verga pel dorso dell'uomo, Prov. xxvi, 3. Sentimenti d'un'anima castigata da Dio, Is. l, 1. Differenza dei castighi di Dio sopra i buoni e sopra i malvagi, Is. xxvii, 2. Come dobbiamo ricevere i castighi di Dio, Ger. ii, 30. Umiltà ch'essi arrecano, 11, 12, 13. A che tendano, v, 3. Dobbiamo abborrire non i castighi ma il peccato che fa meritargli, Ezech. iv, 10. Ogni castigo è una visita di Dio come d'un medico ad un infermo, ix, 2.

CASTITÀ. Celibato preferibile allo stato maritale, Salm. xlv, 13-15; Sap. vi, 20; Matt. xxii, 30. È una perfezione evangelica, Matt. xix, 12, 1 Cor. vii, 25. Elogio della castità, Tob. vi, 17; Giud. xv, 11; xvi, 26; Prov. xxii, 11; Sap. iii, 13; iv, 1; vi, 20; Eccli. i, 28; xxvi, 20; Zacc. ix, 17. Raccomandata ai ministri della Chiesa, 1 Tim. iii, 2, 8. Alle donne, Tit. ii, 5. S. Paolo parla a Felice della castità, Att. xxiv, 25.

Castità, Esod. xii, 11, S.; Levit. ii, S.

Cattivi, paragonati alle acque

del mare, Gen. 1, 9. **S. I cattivi**, in vece di aspettare in pace l'effetto delle promesse di Dio, adoprano mezzi giusti ed ingiusti per ottenere il loro intento; esempio di Geroboamo, Deut. 11, 24-26. Il castigo dei cattivi è una importante lezione, Deut. 7, 9, 10. Dio fa un ottimo uso dei cattivi, mentre i cattivi fanno un pessimo uso delle creature buone, essendo queste opera di Dio, Giudic. ix, 23. I cattivi sono nella mano di Dio un rasojo che ad altro non serve che a levare il superfluo, iv dei Re xv, 29. Il loro accieciamento è terribile, Giudic. iii, 2. Sono spesso infelici in questa vita e s'impegnano in una spaventosa desolazione per l'altra, *ivi*. Sono miserabili, benchè sembrino felici, Prov. x, 24, 28. Spariscono presto, 25. Sono di viscere crudeli, Prov. xii, 10. Si ajutano gli uni gli altri, benchè non si amino, 12. La vita e la morte loro son degne di pianto, xxviii, 28. Hanno con facilità in abominazione chi cammina nella strada retta, xxix, 27. I buoni saranno formidabili ai cattivi, Matt. vii, 24-28. Gli scribi ed i farisei seduti sopra la cattedra di Mosè, xxiii, 1-5.

CATTIVITÀ. Abramo libera Lot, Gen. xiv, 14. Davide i cattivi di Siceleg, i dei Re xxx, 9. Abimelech Geremia, Ger. xxxviii, 9 e seg. Un angelo s. Pietro, Att. xii, 7. Visitarli, Tob. 1, 15; Matt. xxv, 37; ii Tim. 1, 16; Ebr. xiii, 3. Dio non li abbandona, Gen. xxxix, 21; Sap. x, 13; Is. xlii, 7; Att. v, 19; xii, 17; xvi, 26.

CATTIVITÀ di Babilonia. V. *Babilonia*.

Cavallette. Loro piaga, Esod. x, 6. Figura della curiosità, Joei 1, 4, 5.

Cavallo; viva descrizione di quest'animale, Giob. xxxix, 19 e seg.

CECITÀ del corpo e dello spirito, Salm. lxxviii, 24; cxlv, 6-8; Is. xlii, 7, 16, 18; lix, 10; Sap. 11, 21. Quelli di Sodoma ne sono colpiti, Gen. xix, 11. Quelli che non ascoltano il Signore ne sono minacciati, Deut. xxviii, 28; Is. vi, 10; Gio. xii, 40; Rom. xi, 10. Eliseo fa acciecare i domestici del re di Siria, iv dei Re vi, 18. Cecità di To-

bia, Tob. 11, 11. Dei nemici de' Maccabei, ii Macc. x, 30. Di Saule, Att. ix, 8, 18. S. Paolo accieca Elima, xiii, 11. Cecità spirituale dei gentili, Rom. 1, 21; ii Cor. iv, 4; Efes. iv, 18. Dell'angelo della chiesa di Laodicea, Apoc. iii, 17. Dei farisei, Matt. xv, 14. Dei discepoli di Gesù Cristo, Marc. viii, 18. Di quelli che non sono illuminati dalla grazia di Gesù Cristo, ii Pietr. 1, 9. Di quelli che odiano i proprj fratelli, i Gio. 11, 11. Gli uomini si acciecano volontariamente, Is. xlii, 19. Vista promessa o accordata ai ciechi, Is. xxix, 18; xxxv, 5. Tobia guarito, Tob. xi, 15. Cieco nato, Gio. ix, 1. Ciechi di Gerico, Matt. xx, 30. Cieco di Betsaida, Marc. viii, 25. Vangelo annunziato ai ciechi, Luc. iv, 19; Matt. xi, 5. Se un cieco conduce un altro cieco, cadranno ambedue nella fossa, xv, 14.

Cecità. I Sirj che volevano prendere Eliseo colpiti di cecità, iv dei Re vi, 18, 19. Qual era questa cecità, *ivi*. Cecità dei dottori della legge che eseguono senza riflettere le predizioni dei profeti intorno ai patimenti ed alla morte del Messia, Marc. xv, 28.

Cedro. Tutta la parte interna del tempio ricoperta di cedro, iii dei Re vi, 15. Cosa figurava, *ivi*.

Celidonia, virtù di questa pianta, Tob. 11, 10, 11.

Cencre; porto di Corinto, Att. xviii, 18; Rom. xvi, 1, 2.

Cendebeo, capitano d'Antioco Sotero, battuto da Giovanni, figlio di Simone Maccabeo, i Macc. xvi, 8.

Cenere, cerimonia praticata dagli Ebrei di spargersi il capo di cenere nei giorni di afflizione, Giudic. vii, 4.

Censori, Eccli. xi, 7.

Centuplo, promesso a quelli che avranno lasciato tutto per Gesù Cristo, Matt. xix, 29, 30.

Centurione commosso da quanto accadde nella morte di Gesù Cristo, Marc. xv, 39; Luc. xxiii, 47, 48.

CERIMONIE del culto esteriore. Noè erige un altare, Gen. viii, 20; xiv, 18; xv, 9; xvii, 10. Di Abramo disposto ad immolare Isacco, xxii. Cerimonia dell'agnello pasquale, Esod. xii; xix; Lev. viii, 34. Per la santificazione dei sacerdoti, ix;

xii-xiv; xxiii; Num. 1, 50; iv-ix; xv. Pei cantori, 1 Par. xxiii. Nella dedica del tempio, Esdr. vi. Cerimonie praticate nelle orazioni da Salomone, iii dei Re viii, 22-54; da Elia xvii, 21; xviii, 42. Cerimonie de' Giudei, segni delle cose future, Esod. xiii, 9, 14; Num. xv, 39; Ezec. xx, 12; ii Cor. iii, 13; Ebr. vii; viii, 5; ix, 1; x, 1. L'uomo dee orare col capo scoperto, i Cor. xi, 4. La donna col capo coperto, 5. Orare in ogni luogo, i Tim. ii, 8.

Cerinto, capo de' Giudei convertiti che volevano obbligare i gentili all'osservanza delle pratiche legali, Att. xv, 1, 2.

Cesare, nome, dopo Giulio Cesare, divenuto comune a tutti gli imperatori, Matt. xxii, 18-22.

Cesarea di Filippo fondata da Filippo, figlio d'Erode, in onore di Tiberio, Matt. xvi, 13-22.

Ceto del Signore; chi n'era escluso, Deut. xxiii.

Cetura, moglie d'Abramo, Gen. xxv, 6. L. Perchè sposata dal medesimo, 1, 8.

Cherubini alla porta del paradiso terrestre, Gen. iii, 24. *L.; ivi, S.* Cherubini dell'arca che significassero, Esod. xxv, 18.

Chiamata di Simone e di Andrea suo fratello, Matt. iv, 18. Di Giacomo e Giovanni figli di Zebedeo, 21: di s. Matteo, ix, 9. Molti sono i chiamati e pochi gli eletti, xxii, 14.

Chiarirsi cogli amici di ciò che ci è stato detto di loro. Eccli. xix, 16.

Chiavi. Uso di presentare al sovrano le chiavi della città nel suo entrarvi per indicarne la padronanza, Matt. xvi, 18, 19. Spiegazione delle parole: Io ho le chiavi della morte e dell'inferno, Apoc. i, 18, ec. Che si debba intendere per la chiave di Davide, la quale apre, e niuno chiude, iii, 7.

CHIESA, luogo di unione, Deut. xxiii, 1; Giudic. xx, 2; Salm. lxxvii, 27; Lament. i, 10; Joele ii, 16; i Cor. xi, 18; xiv, 34. Chiesa o assemblea dei fedeli, Num. xix, 20; xx, 4; i dei Re xvii, 47; iii dei Re viii, 14, 55; i Par. xxix, 1; ii Par. i, 5; Salm. xxv, 12; xxxiv, 18; cvi, 32; cxlix, 1; i Macc. iv,

37; v, 16; xiv, 19; Matt. xvi, 18; Att. v, 11; viii, 1; xvi, 5; Rom. xvi, 16, 23; i Cor. vi, 4; xi, 16; xii, 28; xiv, 5; ii Cor. viii, 18, 23, 24; xi, 8; xii, 13; Efes. v, 23; Filipp. iv, 15; i Tim. iii, 5, 15; Giac. v, 14; Apoc. i, 11; xvii, 16. Chiesa o assemblea dei fedeli di una provincia, Att. ix, 31; xi, 26; xii, 1; xiii, 1; xv, 1; xix, 32; xx, 17; Rom. xvi, 1; i Cor. i, 2; xvi, 1; ii Cor. viii, 1; Galat. i, 22; i Tess. i, 1; i Pietr. v, 13; Apoc. ii, 1; iii, 1. Chiesa o assemblea dei pastori, ai quali è promesso e dato l'esercizio del ministero delle chiavi, Matt. xvi, 19; xviii, 17; Gio. xx, 23. Chiesa, corpo mistico di cui è capo Gesù Cristo, e sono membri i fedeli, i Cor. xii, 12, 27; Efes. 1, 22; iii, 6; iv, 15; v, 23; Col. 1, 18; ii, 10. Sposa di Gesù Cristo, ii Cor. xi, 2; Efes. v, 24; Gal. iv, 26; Apoc. xix, 7; xxi, 9. Edificio fabbricato sopra la pietra, Matt. xvi, 18. Gesù Cristo n'è il principal fondamento e la pietra angolare, Salm. cxvii, 21-23; Is. xxviii, 16; Matt. xxi, 42; Att. iv, 11; Rom. ix, 33; i Cor. iii, 11; Efes. ii, 20; i Pietr. ii, 6. Gli apostoli anche ne sono, dopo di esso, i fondamenti, Efes. ii, 20; Apoc. xxi, 14. Particolarmente s. Pietro, Matt. xvi, 18. Casa di Dio, colonna e base della verità, i Tim. iii, 15. Non prevarranno contro di essa le porte dell'inferno, Matt. xvi, 18. Gesù Cristo sarà sempre colla medesima, Matt. xxviii, 20. Lo Spirito Santo rimarrà costantemente con essa, Gio. xiv, 16. Gesù Cristo l'acquistò col suo sangue, Att. xx, 28; i Cor. vii, 23; Efes. ii, 13; Coloss. 1, 14; i Gio. i, 7; Apoc. 1, 5. Dio la protegge, Esod. xiii, 21; xxxix, 45; Lev. xxvi, 12; Deut. vii, 21; xliii, 14; xxxi, 3; Salm. ix, 1, 11; cxxxii, 13; Is. xliii, 2; Ger. xlvi, 28; Matt. xviii, 20; xxviii, 20; Gio. xiv, 23; ii Cor. vi, 16. Figurata dall'arca di Noè, Gen. vi, 14; i Pietr. iii, 20. Dalla città di Gerusalemme, Gal. iv, 26; Apoc. xxi, 2. Paragonata a un giardino chiuso e ad una fontana sigillata, Cant. iv, 12. A una colomba, vi, 8. A una vigna, Salm. lxxxix, 9; Cant. ii, 15; Is. v, 1; Ger.

ii, 21; xii, 10; Matt. xx, 1; Marc. xii, 1; Luc. xi, 9. A un campo, Matt. xiii, 24. A una barca, Luc. v, 3. A una rete, Matt. xiii, 47. Simboleggiata sotto il nome di regno de' cieli, xiii, xxiv.

Chiesa. È madre e vergine, Gen. xlix, 26, S. È un giardino celeste, *ivi*. Si propaga in mezzo alle persecuzioni, Esod. i, 7. Stabilimento della medesima, xxxiii, 22. Città della verità, i, 17. Prove della Chiesa, iv, 3. Amore per la Chiesa, xxxii, 29. Tre classi di persone nella medesima, Levit. i, S. La Chiesa simile alla sposa della Cantica, Num. i, 50. Non vi è salvezione fuori della Chiesa, Num. xvi, 31-33. La Chiesa si dilata e diviene più gloriosa nelle persecuzioni, Deut. xiv, 21. I Goti rispettano le chiese, Gios. xx, 2. Asilo della chiesa accordato ad un ministro che aveva pubblicato un editto per violarne la santità, *ivi*, 37. La Chiesa comprende e forti e deboli, xiv, 18. È la casa del Signore solidamente fabbricata e fondata sopra la stabil pietra contro cui nulla mai potrà tutta la potenza dell'inferno, iii dei Re 7, 21. Figurata in Anna che riconosce la sua sterilità, i dei Re i, 1. Non bisogna mai turbarne l'unità, qualunque disordine nasca, x, 26. Unione e carità di tutta la Chiesa, xi, 4. Eccellente figura di quelli che attaccano la Chiesa, xvii, 4; xviii, 21. E di quelli che ne assistono o almeno ne amano i difensori, xxx, 24. La Chiesa formata nel giorno della Pentecoste, i Esdr. iii, 12; Cant. vi, 7, 8. Stato della primitiva Chiesa, *ivi*. È la sola depositaria della verità e l'interprete delle Scritture, ii Esdr. viii, 9, 10; Giob. xviii, 2. Lo spirito della Chiesa non può cangiare, per quanto ne sia piccolo il numero dei seguaci, Tob. vii, 10. Essa è una lampada accesa, che non può star nascosta, xiii, 13. Lo stabilimento n'è figurato da quello di Gerusalemme e del tempio, *ivi*. Uso di condurre, prima di tutto, i vescovi ed i principi nella chiesa quando fanno il loro primo ingresso in qualche città, xi, 7. Età diverse della Chiesa, Giob. xxix, 4, 5. La Chiesa riguarda come suoi nemici i proprj

figli che ne disonorano la santità colla corruttela dei costumi, xxxvii, 7. La Chiesa perchè chiamata una montagna, Salm. ii, 6. Chiamata il tabernacolo del Signore, xxiii, i, 2. Si dilatò colla persecuzione, xlvi, 10-13. È unita, lxiv, 1-13. Gli apostoli ne sono i fondamenti, e Gesù Cristo la pietra angolare, lxvii, 26-28. Paragonata a una colomba, ci, 14-16. Sospirata dai giusti, *ivi*. È un nuovo mondo; quando e da chi creato, Salm. ciii, 28-30. Quale cosa essa sia, cxxxii, 14, 15. Da che figurata, *ivi*. Come vedova e feconda, 16. Invano si onora Dio se non si onora la Chiesa, Prov. i, 8. Avere Dio per padre e la Chiesa per madre, vi, 20. Chi vuol separarsi dalla Chiesa, ne cerca i pretesti, xviii, 1. Fu essa stabilita mercè gli stessi sforzi che si fecero per distruggerla, xxi, 30. Beni di essa rapiti ai poveri e lamenti di questi secondo s. Bernardo, xxxvii, 27. Come la medesima di secolo in secolo va scemando di fervore, Eccl. i, 2; ix, 16. Sposa del divin Verbo, Cant. ii, 16. Se esistesse prima dell'incarnazione, 14. A che servirono le persecuzioni da essa sofferte, i, 10. Niuna potestà prevarrà contro di essa, iii, 2, 3. È figlia della sinagoga, *ivi*. Un giardino chiuso ed un fonte sigillato, Cant. iv, 12. Diventata quasi tutta ariana senza avvedersene, vi, 11. Figurata dalla luna, 9. È un'aurore, *ivi*. È visibile a tutti gli uomini, Cant. v, 3, 4. Dobbiamo tenervi attaccati, Eccl. xvii, 27. È la vera terra santa, xxiv, 35-37. È nella luce, ed il rimanente del mondo è nelle tenebre, Is. lx, 1. Amore dei cristiani per la Chiesa, i, 26. Stabilimento della medesima, ii, 2; xxix, 18; xxxii in fine, xxxv, 1; xli, 17; xlv, 13; lxv, 17. La moltiplicazione non è per essa un motivo d'allegrezza, ix, 3. Fermezza della medesima in Dio, viii, 9. Il popolo di essa è un popolo di giusti, lx, 17. Quali sono i nemici della Chiesa e quanto devono temere, xiii, 1. La Chiesa è il corpo di Gesù Cristo, lxi, 10. Rilasciamento della medesima, xxiv, 5; xxxiii, 7. I disordini ne derivano dai cattivi pastori, xix, 11. Dio è la fortezza della medesima, xxvi,

7. Essa si fortifica nelle persecuzioni, *xli*, 1. Estensione di essa, *xlix*, 18. Sua riconoscenza verso Dio, *ivi*. Sua purità e santità, *lii*, 1. Predetta tanto chiaramente quanto Gesù Cristo, *Is. lrv*. La sua umiliazione è il fondamento della sua gloria, *lx*, 15. La medesima fortificata sopra la stabilità della pietra, *Ger. vii*, 4. Figurata sempre nella Scrittura dalla Gerusalemme de' Giudei, *Baruc v*, 4. È il vero tempio di Dio, *Ezech. xlv*, 10, 11. È una città santa, circondata dalle mura della protezione dell'Onnipotente, *xl*, 5. È l'arca in cui Dio salva dal diluvio, *Joel ii*, 32, *S*. Stabilimento della Chiesa espresso in figura, *Naum i*, 15, *S*. Fondazione di essa paragonata a una messe, *Amos ix*, 13, *S*. Perché chiamata il monte di Sionne, *Mich. iv*, 1, *S*. Santità di essa, *Abd. 17*, *S*. È la torre di Davide, *Mich. iv*, 8, *S*. Non esser insensibile ai mali della medesima, *i*, 9, *S*. Sua moltiplicazione, *ii*, 13, *S*. Cinque caratteri essenziali della Chiesa, *iv*, 1, *S*. Diffusione dello Spirito Santo sopra i fedeli nello stabilimento della Chiesa, *Joel ii*, 28, *S*. Predizione delle sue vittorie sopra i popoli convertiti, *Mich. iv*, 13, *S*. La Chiesa piena di buoni e di cattivi durante il corso dei secoli, *Matt. xiii*, 47-53. Figurata dalla barca degli apostoli agitata dalle tempeste, *xiv*, 23, 24. Stabilita sopra la rovina della sinagoga, *xxiv*, 9-14. Visibilità della medesima, *Luc. xvii*, 20, 21. Nacque in mezzo ai Giudei, *i*, 67-68. Fuori di essa non si dà salvezza, *Att. ii*, 46, 47. La chiesa di Gerusalemme prega Dio per la liberazione di s. Pietro fatto arrestare da Erode, *xii*, 1-5. La fede dei forti è in certa maniera comune ai deboli in virtù dell'unione e dell'unità del corpo mistico della Chiesa, *Rom. i*, 8, *L*. Perché paragonata piuttosto con un ulivo che con un altro albero, *ix*, 17. Tutte le chiese dei gentili si formarono sopra il modello di quella di Gerusalemme come della più perfetta di tutte le altre, 24. Dritto della medesima di proibire ai fedeli l'uso di alcuni cibi per avvezzarli a mortificare la carne

ed a meglio esercitarsi nella meditazione delle cose spirituali, *xiv*, 14, *L*. Gli eretici ed i libertini, che mangiano cibi proibiti dalla Chiesa in certi giorni, sono contaminati non già dai cibi medesimi, ma dalla loro disubbidienza ad una tanto buona madre, *xiv*, 14-23, *S*. Le controversie che insorgono nella Chiesa devono essere esaminate secondo la dottrina evangelica, *Galat. i*, 8. Chi ricusasse di rivolgersi ai ministri della Chiesa per riceverne le istruzioni sarebbe presuntuoso ed esposto a molte illusioni, *ii Tim. ii*, 7, *S*. La Chiesa è il tempio di Gesù Cristo, *i Pietr. ii*, 4-10. Sette chiese indicate sotto la figura di sette candelabri, *Apoc. ii*, 1-7. La Chiesa trionfante indicata dai ventiquattro vecchi, *iv*, 8, ecc. Figurata dalla donna vestita di sole e che ha la luna sotto i piedi, *xii*, 1-6. Della chiesa del cielo e della chiesa della terra, cioè degli angeli e degli uomini, si farà una medesima chiesa, che sarà la nuova Gerusalemme, *ivi*.

Chiostro. De' genitori che vi rinchiodano i loro figli per fini mondani, *Lev. xxi*, 18.

Cibo, motivo d'umiliazione, *Gen. v*, 5, *S*.

Cieco di Betsaida guarito da Gesù Cristo, *Marc. viii*, 22 e seg.

CIELO, creazione di esso, *Gen. i*, 6-8. Nuovo cielo e nuova terra dopo l'incendio del mondo, *Is. lxxv*, 17; *ii Pietr. iii*, 13; *Apoc. xxi*, 1.

Cielo; creazione del cielo e della terra, *Gen. i*, 1, *L*. Cielo di ferro che sia, *Levit. xxvi*, 19. Il cristiano deve tenere la sua radice nel cielo, *Giob. xviii*, 16. La bellezza del cielo basta a dimostrare la divinità del Creatore, *Salm. xviii*, 1, 2. Prezzo d'esso, *ciii*, 1-5. Stato della vita nel cielo, *Is. lx*, 19; *lxxv*, 17. La vita nel cielo sarà tutta occupata nell'osservare la grandezza di Dio e la infinita di lui bontà, nel lodarlo e nell'amarlo, *Efes. iii*, 18-21, *S*. La potestà data ad Elia di chiudere il cielo che cosa significhi, *Apoc. xi*, 1-14.

Cinei, discendenti di Jetro suocero di Mosè, preferiscono l'abitazione del deserto a quella d'una amena campagna, *Giudic. i*, 16. Per-

chè celebri tra il popolo d'Israele, **1 Paral. II, 55.**

Cinnamomo; proprietà del medesimo, **Cant. IV, 13, 14.**

Cipolle d'Egitto; significato del desiderio di esse, **Num. XI, 4, 5.**

Cipresso. Proprietà d'esso, **Cant. I, 16.**

Cipriano (S.). Suo bel detto, **Dan. III, 18.** Maraviglioso cambiamento operato dalla grazia del Battesimo in questo santo, **Marc. XVI, 3, 4.** In qual tempo compose il suo libro della immortalità, **Apoc. XVI, 1-9.**

CIRCONCISIONE carnale e spirituale, **Gen. XVII, 10; XXI, 4; XXXIV, 24; Esod. IV, 25; XII, 44; Lev. XII, 3; Deut. X, 16; XXX, 6; Gios. V, 7; Giud. XIV, 6; Ger. IV, 4; VI, 10; IX, 25; I Macc. I, 16, 51, 63; II Macc. VI, 10; Luc. I, 59; Att. VII, 8; XV, 1; XVI, 3, 4; Rom. II, 25, 29; III, 1; IV, 10; I Cor. VII, 19; Gal. II, 3; V, 2; VI, 12; Efes. II, 11; Filipp. III, 2; Coloss. II, 11; III, 11.**

Circoncisione, figura del Battesimo, **Gen. XVII, 14, S.** Circoncisione del cuore, dello spirito, degli orecchi e delle labbra, **ivi; Esod. VI, 12.** La circoncisione si faceva con un coltello di pietra, **IV, 25.** Figura della circoncisione spirituale, **ivi, VI, 12.** Gli Ebrei non astringevano i forestieri a circoncidersi, **XII, 43, L.** Circoncisione del corpo e circoncisione del cuore, **Deut. X, 16.** Seconda circoncisione degl'Israeliti, **Gios. V, 4.** Perché così chiamata, **ivi.** Circoncisione, carattere dell'alleanza d'Israele col Signore, **Giudic. XIII, 7.** Figura del Battesimo, **XX, 48.** Circoncisione della nuova legge, **Ezech. XLIV, 7.** Circoncisione ordinata nell'ottavo giorno, **Luc. 2, 59.** Uso d'imporsi nel giorno stesso il nome al fanciullo circonciso, **ivi.**

Segno e carattere dell'alleanza fatta da Dio con Abramo e con tutta la sua posterità, **II, 21.** Segno che distingueva gli Ebrei da tutti gli altri popoli, **Rom. II, 17-29, S.** Circoncisione in Abramo sigillo della fede che lo aveva giustificato, **Att. X, 44.** Sotto questa voce devono esser talvolta intese tutte le pratiche della legge, **Rom. III, 1, L.** Doppia circoncisione, l'una della carne, l'altra del cuore, **III, 1, 2, S.** Nulla

giova essere o non essere circonciso; tutto consiste nell'osservanza dei comandamenti di Dio, **I Cor. VII, 18, 19.**

Circostanze, che mancano nella storia dell'Esodo e sono riferite nei salmi, **Salm. LXXXVII, 43-53.**

Cirene, città dell'Africa, patria di quel Simone che fu costretto dagli Ebrei a portare la croce di Gesù, **Marc. XV, 21.**

CIRO, re dei Persi, permette agli Ebrei cattivi di tornare nella Giudea, **II Paral. XXXVI, 22; I Esdr. I, 3.** Restituisce i vasi d'oro e d'argento stati tolti dal re Nabucodonosor, **7; V, 14; Dan. I, 2.**

CIRO. Editto di questo re di Persia perchè si rifabbricasse il tempio di Gerusalemme, **I Esdr. I.** Predizione di Geremia e d'Isaia riguardo a Ciro, chiamato a nome da quest'ultimo, **I.** Ciro permette agli Ebrei schiavi in Babilonia di tornare in Gerusalemme, **Ger. XII, 14.**

Cisterne, **Ger. II, 13.**

Città d'asilo, **Num. XXXV, 6, 11, 12.** Due sole città nel mondo, **Salm. LXIV.** La città di Dio e la città del demonio, e l'amore forma la differenza delle medesime, **II Tim. III, 2, L.**

Cittadini, due classi di persone confuse insieme in questa vita; i cittadini della celeste Gerusalemme ed i cittadini di Babilonia, **Ester. XIV, 16.**

CLAUDIO, imperatore romano, ordina a tutti gli Ebrei di uscire da Roma, **Att. XVIII, 2.** Gran carestia accaduta sotto il suo governo, **XI, 28.**

Claudio, secondo di questo nome, succeduto a Galieno, **Apocalissi XVI, 1-10.**

CLAUDIO LISIA, tribuno, invia Paolo al governatore Felice, **Att. XXII, 23-30.**

CLEOPA, uno dei discepoli di Emmaus, riconosce Gesù alla frazione del pane, **Luc. XXIV, 13-30.**

CLEOPATRA, figlia di Tolomeo re dell'Egitto, data ad Alessandro, re della Siria, **I Macc. X, 58.** Gli è tolta per esser data a Demetrio, altro re della Siria, **XI, 12.**

Cognizione della legge si acquista colla pratica, **Deut. XXXI, 9.** Non voler penetrare i segreti di Dio, **Is. LV, 5, 9.** Quanto si ha più

cognizione, tanto meno si merita indulgenza se non si praticano le virtù che si conoscono, Giac. I, 22.

Collera, Esod. XI, 8. La vista della fragilità della nostra natura è un'eccellente istruzione contro la ostinazione della nostra collera, II dei Re XIV, 14. Collera divina; quale sia la maggiore, Salm. CII, 6. Collera proibita dalla nuova legge Matt. V, 20-22. Dio, proibendoci ogni ira ed ogni odio, ha ristretto l'omicidio nella sua sorgente, VI, 24-25.

Collirio, rimedio per gli occhi, Apoc. III, 18.

Colomba, figura dei veri penitenti, Gen. VIII, 6-9. S. Figura dei perfetti, XV, 9-12. S. Lo Spirito Santo figurato dalla colomba scesa sopra Gesù Cristo dopo il di lui battesimo, Matt. III, 16, 17.

Colonna di fuoco che indichi, Esod. XIII, 21. Appariva di notte, Num. XIII, 21; Salm. CXX, 6. Di nube che significhi, Esod. IX, 17; Salm. CX, 6. Appariva di giorno, Num. XIV. Colonne erette colla iscrizione agli imperatori Diocleziano e Massimiano per aver dilatato l'impero, estinto il nome dei cristiani che distruggevano lo stato ed accresciuto il culto degli dei, Apoc. XI, 1-14.

Colpe. Le colpe leggere degli uomini dabbene li confermano nella virtù, rendendoli più umili, Giob. VIII, 3.

Comandamenti di Dio sono la via per entrare nella sapienza, Eccli. I, 5.

Combattimento. Interno, Esod. XVI, 8. Continuo del mondo, del demonio e della carne, da cui niuno può assicurarsi di uscire illeso, Num. XXXI, 2. Continuo in questa vita fra la cupidigia e la carità, Gio. IV, 13.

Commercio cogli uomini dee essere temuto, Eccli. IX, 22.

Compassione. La compassione del male dei nostri fratelli non ci dee far deviare dalla strada del Signore, I dei Re VI, 6. Si dà una compassione ed una tenerezza condannabile agli occhi di Dio, III dei Re XX, 39. Compassione falsa degli uomini attribuita a Dio, Eccli. XVI, 13.

Compiacenza; di quali eccessi sia capace una vil compiacenza, III dei Re XXI, 7.

COMPARE e VENDERE. Come bisogna farlo, Lev. XIX, 35; XXV, 14; Deut. XXV, 13; Prov. XI, 1; Ger. XXXII, 8-15; I Cor. VII, 30. Esempio di Abramo, Gen. XXIII, 9-14. Esau vende il suo dritto di primogenitura, XXV, 31. Acabbo vuol comprare la vigna di Nabot, III dei Re XXI.

Comunione. Preparazione alla medesima, Esod. XII, 8. S. Ricordarsi della croce di Gesù Cristo comunicandosi; purità necessaria allorchè ci accostiamo alla comunione, 9. Penitenza prima di comunicarsi, 8. Circospezione e discernimento, amore, fervore, 9. Comunione della Pasqua è un obbligo, secondo il concilio lateranese, qualora il sacerdote non giudichi bene differirla, Num. IX, 10, 11. Comunioni indegne, Esod. XVI, 8; Lev. XXII, 3. Chi sono quelli che devono astenersi dalla comunione, *ivi*. Effetti divini della santa comunione in un'anima che l'ha ricevuta, IV dei Re IV, 21. La santa comunione esser dee la ricompensa delle fatiche dell'uomo, Eccli. III, 12, 13. E un abuso credere che, per ben comunicarsi, basti confessare i propri peccati senza pensare a correggersene ed a farne penitenza, I Cor. XI, 17-34. S. L'ignoranza e la condiscendenza dei confessori danno luogo a molte comunioni indegne, *ivi*.

Concilio. Primo concilio della Chiesa tenuto in Gerusalemme dagli apostoli, dai vescovi e da sacerdoti sopra l'osservanza delle cerimonie legali, Att. XV, 6. Decreto del medesimo, 29.

CONCUPISCENZA proibita e punita, Esod. XX, 17; Num. XI, 33; XXI, 4, 5. In Acan, Gios. VII; Eccli. XVIII, 30; XIX, 1; Giob. XXXI, 1; Prov. VI, 25; Matt. V, 8; Marc. IV, 19; Gal. V, 16; Coloss. III, 5; I Tess. IV, 3; I Tim. VI, 11; II Tim. II, 22; II Cor. X, 2; II Pietr. I, 4; I Gio. II, 16; Giac. I, 14; IV, 1. Crocifiggere la concupiscenza della carne. V. **Mortificazione**.

Concupiscenza. Suoi tre dardi, Gen. III, 6. S. Tre sorgenti di tutti i

peccati, Esod. ix, 5. Dio la sospende in noi come sospese le acque del mare, xv, 11. *S.* Concupiscenza, sorgente in noi di gravi desiderii che ci accompagneranno fin alla morte, Num. xi, 4, 5. Diversi gradi e generi di concupiscenza, Eccl. ii. Concupiscenza, giogo grave, che ci è alleggerito dall'unzione della grazia, Is. x, 27. È un aspidoculto nella sua tana, xi, 8. È una tela che avviluppa le anime, xxv, 6. Dio impedisce ch'essa nocca agli eletti, xliii, 1. La medesima ci fa una guerra continua, li, 9. Sparge la sua infezione ancora nei giusti, lxiv, 5. Chiamata l'esca del peccato, Rom. vi, 12. *L.* Resta in noi, quantunque il Battesimo abbia cancellato il peccato originale vi, 2. *S.* Perchè chiamata peccato la legge delle membra, 19, ecc. Perchè chiamata corpo di morte, *ivi.* Essa è un nemico domestico che portiamo sempre con noi e che ci fa una guerra continua, vii, 14. *S.* La concupiscenza rimane nei fedeli anche dopo il Battesimo, Giac. i, 13-21.

Condizione. Si dà una vera elezione in una bassa condizione, Giac. i, 9-12.

Condotta savia di coloro che servono Dio, facendo risplendere la sua grandezza, Deut. iv, 2. *Condotta* delle anime; misurar le proprie forze prima d'assumerla, Eccl. viii, 16. Pericolo nel sottomettersi a guide cieche, 19.

Conduttore. Guai a' conduttori ciechi ed ai ciechi che si lasciano dai medesimi condurre, ii Tim. iii, 5-11, *S.*

Confermazione. Per mezzo di questo sacramento si diviene perfetto cristiano, Att. viii, 14. Esso è conferito dai soli vescovi, *ivi.* A qual oggetto fu istituito, xix, 1-7.

CONFESSARE Gesù Cristo e la sua dottrina, Matt. x, 32; Rom. i, 16; x, 9; i Pietr. i, 13-25.

CONFESSIONE DEI PECCATI, Gen. xli, 69; Lev. xvi, 21; xxvi, 40; Num. v, 7; Gios. vii, 19; ii dei Re xxiv, 17; i Esdr. ix, 6; ii Esdr. ix, 2; Salm. xxxi, 5; xxxvii, 19; Prov. xvi, 3; xviii, 17; xxviii, 13; Eccl. iv, 25, 31; vii, 34; xvii, 27; Dan. ix, 5; Matt. iii, 6; xvi, 19; Luc. xi, 4; xviii, 13; Giac. v, 16; i Gio. i, 8, 9.

Confessione presuntuosa ed interessata, i dei Re xv, 24. *Confessione* finta e confessione sincera, ii dei Re xii, 13. Adamo confessò il proprio peccato, ma incolpaudone la sua compagna, Salm. xxxi, 4, 5. La confessione de' propri falli quanto gradita a Dio, xlv, 5-7. *Confusione* salutare della medesima, Is. xlvii, 1.

Confidenza in Dio, Gen. v, 5, *S.* Deut. viii, 4. *Confidenza* ferma indicata dal bronzo, Esod. xxv, 5. Gran motivo di confidenza, Gios. iii, 5. *Confidenza* nelle proprie forze quanto vana, Giudic. xx, 21. Tutta la confidenza d'un'anima cristiana vicina a presentarsi al cospetto di Dio dee consistere nell'umile diffidenza di sè stessa e nella speranza della misericordia del Signore fondata sopra i meriti della morte di Gesù Cristo, Ester. v, 2. Non dobbiamo talmente confidare nel soccorso di Dio che lo stiamo aspettando in ozio, Giudic. vii, 5. *Confidenza*, effetto d'un'umile orazione, Salm. xxvi. In sè stessa allontana il divin soccorso, xxx, 1-6. Si dee aver confidenza in Dio solo, xlii, 5. *Confidenza* nelle proprie forze quanto dannosa, cxi, 4. *Confidenza* in Dio è rara, Prov. iii, 5. Nulla può temere quegli che ha per difensore l'Onnipotente, 26. *Confidenza* ha la stessa origine che il timore dei cristiani, Ger. xix, 10, 11.

Confini, fissati dai nostri predecessori, non devono esser cangiati; che significano, Deut. xix, 14. *Violare i confini* è un gran delitto, Giob. xxiv, 2. Che significhi questo nel senso spirituale, *ivi.*

Confusione, supplizio de' dannati Salm. xxx, 1. Davide prega per esserne liberato, *ivi.* Due specie di confusione, xliii, 17-19. *Confusione* spaventevole dei malvagi nell'altra vita, Marc. viii, 38.

Conoscenza di sè stesso, Gen. iii, 22, *L.*

Conoscere, in Dio è lo stesso che approvare, Salm. i, 6.

CONSECRAZIONE dei sacerdoti, loro vestimenti, giorni, altari, ecc. *V. Altare, Aronne, Benedizione.*

Coo; isola dell'Arcipelago celebre per la nascita d'Ippocrate e di Apelle, principi, il primo della me-

dicina ed il secondo della pittura, Att. xxi, 1.

Coppa. V. Tazza.

Consegnare. Come il Padre Eterno consegnò l'unigenito suo Figlio ai Giudei, Salm. lxxviii, 30-34.

CONSULTARE il Signore ed i suoi ministri nelle cose dubbiose, Gen. xxv, 22; Num. ix, 8; xv, 34; xxvii, 4; Deut. i, 17; xvii, 8-11; Gios. ix, 14; Giudic. i, 1; xviii, 5; xx, 18; xxi, 2; i dei Re x, 22; xxiii, 4, 10, 12; xxx, 8; ii dei Re ii, 1; v, 19, 23; xxi, 1; iii dei Re, xiv, 3; xxii, 5, 14; iv dei Re iii, 11, 16; viii, 8; xxii, 13; ii Paral. xviii, 4, 14; xxxiii, 18; Salm. cxviii, 24; Is. viii, 11; xxx, 1; xlv, 11; Ger. xxxvii, 5; xlii, 2; Ezech. xiv, 2; Zacc. vii, 2; Tob. iv, 19; Eccli. xxxvii, 19; Luc. xvi, 29. Non consultare nè gl'indovini nè i maghi, Lev. xix, 31; xx, 6; Deut. xviii, 11; iii dei Re xxii, 6; iv dei Re i, 2, 6; iii, 13; ii Paral. xviii, 5; Dan. iv, 4. *V. Indovini.*

Consiglio, senza di cui nulla si dee intraprendere, Esod. xviii, 17, 18. Consiglio cattivo fu causa della perdizione del mondo, *ivi*. Il consiglio custodisce; ed è un essere illuminato l'esser docile, Prov. ii, 11. Consiglio di molti, Prov. xi, 14; xv, 22; xxiv, 6. Per la condotta dell'anima è necessario il consiglio d'un solo scelto fra molti, Prov. xxiv, 6. Lo stolto è giusto agli occhi suoi, ed il savio ascolta il consiglio, Prov. xii, 15. Orgoglio di quei che non consultano alcuno, Is. xl, 13.

Contagio. L'infezione dell'aria è la più ordinaria cagione del contagio, Apoc. vi, 1-9. Il contagio, incominciato sotto la persecuzione di Gallo e di Volusiano, ripigliò forze sotto Gallieno e fece una grande strage in tutto l'universo durante dieci anni, xvi, 1-10.

Continenza. Non tutti sono capaci di questa virtù, i Cor. vii, 7, *L.*

Contrasti, non sono tollerabili nella Chiesa, i Cor. xiii, 4, *L.*

CONTRASTARE gli uomini per la penitenza, ii Cor. vii, 9. Non contrastare lo Spirito Santo, Efes. iv, 30.

CONTRIZIONE; la vera è inculcata e predicata, Ger. vii, 3; Matt. iii, 2; iv, 17; Luc. iii, 3, 8; xxiv, 47; Att. ii, 38; iii, 19; viii, 22; xvii,

30; xx, 21; xxvi, 20. Remissione dei peccati promessa alla vera contrizione, Deut. iv, 29; xxx, 1 e seg.; i dei Re vii, 3; ii Paral. vii, 14; xxx, 6; xxxiv, 27; Giob. xxii, 23; Prov. xxviii, 13; Is. i, 16; xxx, 18; lv, 7; lix, 20; Ger. iii, 17; xviii, 8; xxix, 12; xxxi, 18, 20; Ezech. xliii, 21, 27; Gion. iii, 9; Zacc. i, 3; Eccli. xvii, 23; Att. iii, 19; xxvi, 18, 20. Far penitenza mentre si gode tuttavia della sanità, Eccli. xvii, 21-24; xviii, 25. Esempi di vera penitenza, negli Ebrei, Giudic. x, 15. In Davide, ii dei Re xii, 13; xxiv, 10, 17. Nei principi di Giuda, ii Paral. xii, 6. In Manasse, xxxiii, 12. Nei Niniviti, Gion. iii. Nel popolo di Betulia, Giudic. iv, 8. In s. Pietro, Matt. xxvi, 74. Nella peccatrice, Luc. vii, 37, 44. Nel figliuol prodigo, xv, 18. Nel pubblicano, xviii, 13. In Zaccheo, xix, 8. Nel buon ladrone, xxiii, 41. Nei primi fedeli, Att. ii, 37. Esempi di falsa penitenza, in Caino, Gen. iv, 13. In Esaù, xxvii, 38; Ebr. xii, 17. In Faraone, Esod. viii, 8; ix, 27; x, 16. In Acan, Gios. vii, 20. In Adonibezec, Giudic. i, 7. In Saule, i dei Re xv, 24, 30; xxiv, 17. In Geroboamo, iii dei Re xiii, 6. In Acabbo, xxi, 27; Sap. v, 3. In Antioco, i Macc. vi, 8-16; ii Macc. ix, 12. In Giuda, Matt. xxvii, 4. In Simone, Att. viii, 13-22. Nei reprobati, Sap. v, 3.

Conversione. Riconoscenza della grazia della conversione, Esod. xv, 1, *S.* Quanti nemici hanno i convertiti, Salm. ci, 9-11. Conversione del cuore, opera di Dio, Prov. i, 23; ii, 19. Contrassegni d'una vera conversione, Is. i, 16; ii, 19; xxv, 8; xxxv, 1; xlix, 8. Come Dio la incominci nelle anime, i, 26. Sentimenti di un'anima convertita, xxvi, 13; xxxv, 1; xxxviii, 15. Affrettare a convertirsi, xxi, 11. Avvisi eccellenti per un'anima che si converte, xliii, 15. Essa dee amare la solitudine, xl, 3. False conversioni, xxxi, 6. Le conversioni delle anime sono difficili, ma non impossibili, xlix, 24. Non hanno per principio se non il voler di Dio. Ciò che dice Dio ad un'anima convertita, li, 17. La conversione perfetta è ordinariamente opera non

già d'un giorno, ma di molti mesi ed anche di molti anni, Marc. viii, 22, 23. Si danno differenti gradi nella conversione delle anime, non facendole Dio passare tutte in un tratto allo stato di perfezione, Gio. xiv, 27.

Conviti. In essi poco regnano la modestia e la pietà, Ester i, 19; Tob. ix, 12. Di rado vanno esenti da peccato, Giob. i, 4. Gesù Cristo interviene ai conviti, Tob. ix, 12. Come si dee intervenirevi, *ivi*. Sono spesso accompagnati o seguiti da dissolutezze e da disordini, i Cor. x, 7, L.

Coraggio del giusto non mai indebolito, Prov. x, 30. Dio lo rende invincibile, xiii, 6. La fede dà coraggio, xxi, 15. Qual sia il coraggio veramente eroico, xvi, 32. Coraggio vero in che consista, Ger. xxxviii, 7.

Corbicini, che figurino, Salm. cxliv, 7-10.

Core, Datan ed Abiron si sollevarono contro Mosè ed Aronne, Num. xvi, 1-3. Loro castigo, 31-33. Giuda, 11-16.

Corinto, città della Grecia, situata sopra l'istmo che unisce il Peloponneso colla Grecia, Att. xviii, 1; i Cor. i, 2, L. Metallo di Corinto, più prezioso dell'oro, iii, 1.

CORNELIO centurione, sua conversione, Att. x.

Cornelio centurione. Gli apparisce un angelo che gli comanda di mandare a cercare in Joppe un certo Simon Pietro, Att. x, 3, 4. Mentre s. Pietro parla a lui ed ai suoi compagni, scende sopra di loro, sebbene non ancora battezzati, lo Spirito Santo, 44; Gal. ii, 7, L.

Corno. Corni dell'altare cosa fossero, Esod. xxx, 1. La Scrittura si serve del termine corno per indicare la forza e la potenza, Luc. i, 69.

Corona. Spiegazione delle parole: Conservate ciò che avete, affinché un altro non prenda la vostra corona, Apoc. iii, 7-15.

Corpo. Bisogna adorare Dio nel nostro corpo, Esod. xii, 7, S. Com'esso diventi un'ostia vivente, Lev. ii, 7, S. Il corpo umano, essendo uno, è composto di molte membra, i Cor. xii, 14, L. Corpo animale e corpo spirituale, xv, 43, 44.

CORREZIONE fraterna, Gen. xxxvii, 21; Prov. ix, 8; x, 17; xii, 1; xiii, 1; xv, 31; xvii, 10; xxiv, 25; xxv, 12; xxvii, 5; xxviii, 23; xxix, 1; Eccl. vii, 6; Eccl. xi, 1; xxi, 7; Osea iv, 4; Matt. xviii, 15; Gal. ii, 11; i Tim. v, 20; ii Tim. ii, 15; Ebr. iii, 13; Giac. v, 19. Quale dee essere chi corregge un altro, Matt. vii, 3; Gio. viii, 7; Tit. i, 6.

Correzione. Convien ricordarsi della propria debolezza allorchè si correggono gli altri, Giob. xix, 21. Dobbiamo conservare la pazienza e l'affetto nell'intimo del cuore anche quando siamo obbligati ad esser rigorosi verso i cattivi, Matt. v, 38. I cattivi che vogliono riprendere i vizj si arrogano una facoltà che loro non appartiene, vii, 1-6. Con quale spirito si dee fare una correzione, xv, 15-21. La correzione è uno dei doveri più difficili ad adempirsi, quantunque dei più importanti, Galat. ii, 11, S. Correggere con dolcezza i docili ed i mansueti, e con rigore i duri e gli ostinati, iii, 1, S. Procurare con dolcezza di far rialzare coloro che sono caduti, vi, 1, L. Regole sopra la maniera di correggere, i Tim. iii, 3-6, S.

Cortigiani sogliono consultare più il proprio interesse che i loro doveri nei consigli che danno ai principi, Ester. i, 13, 14.

Corvi, mandati a nutrire il profeta Elia, iii dei Re xvii, 2-4. Figura dei gentili, *ivi*.

COSCIENZA. Tranquillità della buona coscienza, Prov. xv, 15; Eccl. xiii, 30; i Gio. iii, 21; ii Cor. i, 12. Agitazione della cattiva, Sap. xvii, 10.

Coscienza. La buona coscienza sorgente della magnanimità cristiana, Sap. xvii, 11, 12.

Costantino il grande. Rispetto di quest'imperatore verso i vescovi, ii Paral. xxvi, 19, 20. Porta il sacro segno della croce ne' suoi stendardi per dimostrare che sperava più nell'assistenza di Gesù Cristo che nelle proprie armi, Ester xiv, 3. Vince Massenzio, s'impadronisce di Roma, vi erige il trofeo della croce e professa pubblicamente il cristianesimo, Apoc. xi, 1-15. Stendardo militare, in cui questo principe avea collocata la

figura della croce, *ivi*. Fabbrica Costantinopoli, vi trasferisce la sede dell'impero e la chiama la nuova Roma, xvii, 7, ecc.

COSTANZA di Samuele, i dei Re xiii, 13. Di Abdia, iii dei Re xviii, 3. Di Eliseo, iv dei Re iii, 13. Di Giuditta, Giud. xiii, 10. De' Giudei fedeli nel tempo d'Antiocho, i Macc. i, 65. Di Matatia, ii, 16, 23. Di Giuda Maccabeo, iii, 4, di Eleazaro, ii Macc. vi, 15 e seg. Dei sette fratelli e della madre loro, vii. Di Susanna, Dan. xiii. Di Gio. Battista, Matt. xiv, 3. Di Pietro, Att. iv, 8, 13. Dei fedeli, i Tess. i, 6; Sap. v, 1.

CREATORE. V. Dio Creatore.

Creature. Nulla è inutile nelle creature, Gen. i, 6, *L.* Proporzione fra le une e l'altre, *ivi*.

Creazione dell'uomo, Gen. i, 26, *L.*

Credulità. V'è una credulità che uccide l'anima, Gen. xviii, 20, 21, *S. L.* La carità crede, ma non è credula, *ivi*. Credulità imprudente, Esod. xxiii, 1.

CRESCERE. In tutto in Gesù Cristo, Efes. iv, 15; Coloss. i, 10; i di s. Pietr. ii, 2. Gesù cresceva in sapienza ed in grazia, Luc. ii, 40, 52.

CRISMA, sacramento, Att. viii, 17; Ebr. vi, 2. *V. Spirito.*

Creta, isola tra l'Arcipelago ed il Mediterraneo, oggi chiamata Candia, Tit. i, 5, *L.* Verso d'un poeta greco citato da s. Paolo sopra i Cretesi, 12.

CRISTIANI. Santi attesa la loro professione, Att. ix, 41; Rom. i, 7; xii, 13; xv, 26; xvi, 2, 15; i Cor. i, 2; vi, 1; xiv, 33; ii Cor. i, 1; ix, 12; xiii, 12; Efes. i, 1, 15; iii, 8, 18; iv, 12; vi, 18; Filipp. iv, 21; Coloss. i, 1; i Tess. v, 27; i Tim. v, 10; Ebr. vi, 10; xiii, 24. Devono imitare Gesù Cristo, Gal. ii, 19; i Gio. i, 7; ii, 6; iii, 3. Non devono vivere se non per esso, ii Cor. v, 15. Saranno con Gesù Cristo, Gio. xii, 26; xiv, 3; xvii, 24.

Cristiani. Come Dio li forma; ordine che osserva, Gen. i, 26, 27, *S.* Il loro riposo deve essere in Dio, ii, 2, *S.* Il cristiano è un paradiso, iii, 24, *S.* Generosità e disinteresse d'un cristiano, xxiii, 10-13, *S.* In che consista l'esser cristiano, Num. x, 29. I cristiani sono re e sacer-

doti, Esod. xix, 6; i dei Re xxi, 6; Is. lii, 15; Ezech. xl, 30, 40. Sono tempj ed altare di Dio, Levit. xxi, 8. Sono un sacrificio a Dio, *ivi*. Cap. i, *S.* Molti di essi hanno una pietà giudaica, Deut. xxix, 9. Sono applicabili ai cristiani, non ai Giudei, le parole: *Il Signore vi ha eletti per rendervi un popolo più illustre di tutte le nazioni*, xxvi, 18, 19. Tutti i tempi sono festivi pei cristiani, xvi, 3. I cristiani cattivi sono anche più colpevoli de' Giudei, Gios. i, 19. Cristiani vacillanti fra Dio ed il mondo non risolvono di romperla col nemico di Dio, Giud. v, 16. Le disgrazie dell'impero una volta attribuite ai cristiani dai gentili, iii dei Re xviii, 17, 18; Att. xi, 27. Divozione dei cristiani che andavano a visitare i luoghi santi e portavano con sé qualche poco di quella terra, iv dei Re v, 17. I cristiani spesso non si possono salvare se non passando per insensati agli occhi del mondo, i dei Re xxi, 12. Accusati agl'imperatori gentili come nemici del loro impero, ii Esdr. vi, 9. La vita cristiana esige molta costanza, *ivi*. I cristiani sono spesso chiamati santi da s. Paolo, Giud. vi, 15. Come si regolavano i primi cristiani nel necessario ristoro dei proprj corpi, 19, 20. La loro giustizia dev'essere più abbondante di quella dei farisei e dei dottori della legge, xii, 2. Cristiani veri esposti ai rimproveri dei falsi, Salm. xxx, 23, 24. Come debbon essere riguardati in questo mondo, lix, 8-11. Qual culto Dio esige da loro, lxiv, 1, 2. Cristiani rinnovati dalla grazia, Eccli. xvii, 1-8. Loro vantaggi, *ivi*. Come il cristiano si fa degno di questo nome, Sap. vii, 28. Come deve vivere sopra la terra, x, 17; xi, 6. Suo coraggio entrando al divino servizio, Eccli. ii, 1. Sua ubbidienza a Gesù Cristo ed alla Chiesa, iii, 3. I cristiani sono il sostegno della Chiesa, Is. i, 9. In che consiste il culto da loro dovuto a Dio, i, 12. Come siano tutti insieme un cuore ed un'anima, xi, 6; lxxv, 25. Loro piccolo numero, xvii, 4; lxxv, 8. Loro sentimenti, xxiv, 16. Dio li sostiene nei mali e li salva, xli, 1. Differenza dei veri cristiani dagli

SACR. Bibbia, Indici.

altri, *LX*, 8. Cristiani corrotti; loro ingratitudine, *I*, 2. Loro punizione, *g*. Descrizione dei medesimi, *XLVIII*, 1. Sono paragonati alla polvere, *LXV*, 25. Disposizione dei primitivi cristiani rispetto alle persecuzioni, *Gerem. XXV*, 17. Tutta la vita d'un cristiano dev'essere una continua penitenza, *Ezech. XLVI*, 1. Molti cristiani vivono come gentili, *XXI*, 1. Molti, partecipando esteriormente dei sacramenti della Chiesa, non vivono secondo lo spirito della medesima; severità della disciplina verso i cristiani caduti nell'idolatria durante la persecuzione dei gentili, *XLIV*, 11. Questo nome fu dato per la prima volta in Antiochia ai discepoli di Gesù Cristo, *Att. XI*, 25, 26. Uso dei medesimi di alzarsi nella mezzanotte per orare e per lodare Dio, *XVI*, 19, ecc. I cattivi cristiani sono infinitamente più rei dei gentili, *XVIII*, 32. Un cristiano dev'essere disposto a perder tutto per amore di Gesù Cristo prima che perdere Gesù Cristo per conservare i beni della terra, *XIX*, 27-29. Molti cristiani, ma pochi veri fedeli, *Marc. V*, 30, 31. Tutto l'esercizio del cristiano consiste in un combattimento continuo della fede contro i sensi, *Luc. VI*, 25. Nei primitivi tempi della Chiesa era una medesima cosa abbracciare il cristianesimo e consecrarsi al martirio, *XIV*, 28. Molti cristiani imitano i Giudei nel disprezzare Gesù Cristo, *Gio. XII*, 47. Ogni cristiano è santo attesa la sua vocazione, *Rom. I*, 7, *L*. La fiducia della grazia di Gesù Cristo dee sempre crescere in un cristiano il quale deve persuadersi sempre più della sua impotenza riguardo alla propria salvezza, *17*. I vantaggi singolari ch'ebbero i Giudei da Dio sono un'ombra ed una figura di quelli che hanno i cristiani, *II*, 17, *S*. Un cristiano dee gloriarsi nella speranza della gloria dei figli di Dio, *V*, 2, *L*. Le afflizioni sono per lui un motivo di giubilo, *3*. Ogni cristiano è chiamato da Dio alla società del suo Figlio, *I Cor. I*, 4-9, *S*. È obbligato, attesa la sua vocazione, a condurre una vita santa, *III*, 1, *S*. La religione cristiana consiste non già

nel cangiar condizione, ma nei costumi, *VII*, 17, *L*. Che cosa debbano temere i cristiani malvagi, riflettendo sopra ciò che accadde ai Giudei, *X*, 1-11, *S*. Se la speranza dei cristiani si limitasse a questa vita, eglino sarebbero i più infelici di tutti gli uomini, *XV*, 19, *L*. Uso dei primitivi cristiani di accompagnare i loro ospiti e di provederli delle cose necessarie fin al luogo dov'eglino dovevano giungere, *II Cor. I*, 16, *L*. Pochi, anche fra i cristiani, vivono secondo i lumi della fede, perchè molti hanno, come i Giudei, un velo sopra il loro cuore, *III*, 13-18, *S*. Eminente dignità del cristiano, *VI*, 14-18, *S*. La fede in Gesù Cristo ha la virtù di santificare le più vili e le più materiali azioni dei cristiani, *Galat. II*, 20, *L*. Sono essi chiamati ad uno stato di vera libertà, *V*, 13, *L*. Tutta la vita d'un cristiano, s'egli vive secondo il Vangelo, è una croce ed un martirio perpetuo, *V*, 24, *S*. I cristiani non si promettono d'essere felici sopra la terra, ma l'oggetto della loro speranza è l'eterna felicità nel cielo, *Efes. I*, 3, *L*. Esser cristiano ed esser santo è una cosa medesima, *V*, 4, *S*. Si deve piangere per quelli che vivono nel peccato, non per quelli che muojono nel buon odore delle virtù, *I Tess. IV*, 12-17, *S*. Le armi dei cristiani sono l'orazione, *II Tess. III*, 1, *S*. Cristiani giudaizzanti, i quali pretendevano che fosse necessaria per la salvezza l'osservanza della legge mosaica, *I Tim. I*, 4, *L*. I cristiani dei primi secoli nelle più crudeli persecuzioni pregavano Iddio per la salute dei principi persecutori, *I Tim. II*, 1, 2, *S*. I cristiani devono temere se trascurano di profittare dei vantaggi che Dio loro offre sopra i gentili e sopra i Giudei, *Ebr. II*, 1-9, *S*. I cristiani ingrati alle grazie ricevute da Dio saranno puniti più rigorosamente che i Giudei deicidi, *ivi*. Si rendono molto più rei nel trasgredire la legge evangelica che non furono i Giudei nel trasgredire la mosaica, *XII*, 26. I cristiani generati per mezzo della parola di vita, *Giac. I*, 1-8. Il nome di cristiano incominciò nell'anno 43 di Gesù, *I Pietr., prefaz.* Ogni

cristiano ha parte nel sacerdozio di Gesù Cristo, se offre a Dio sè stesso e tutte le sue azioni come ostie spirituali, 1 Pietr. II, 4-10. Ogni cristiano partecipa del regno di Gesù Cristo se regna sopra sè stesso e regola secondo lo spirito di Dio tutti i moti del suo cuore, *ivi*. La condizione del cristiano in questa vita dev'essere una continua penitenza nel dolore e nelle lagrime, Giac. IV, 1-10. La di lui vita dev'essere una continua lode ed una perpetua adorazione di Dio, 1 Pietr. II, 4-10. Ogni cristiano dee riguardarsi come straniero e pellegrino su questa terra, 11, 12. Tutti i cristiani devono riguardarsi come fratelli, *ivi*. Ogni cristiano è obbligato a soffrire con giubilo o almeno con pazienza tutti i mali che piace a Dio di mandargli, *ivi*. I cristiani associati al real sacerdozio di Gesù Cristo, Apoc. I, 1-9. Gran motivo per quelli fra essi che si trovano afflitti, *ivi*. La vita cristiana è una guerra continua, XXI, 1-9.

CRISTO. V. *Gesù Cristo*.

Cristo, perchè fu dato questo nome a Gesù, Marc. VI, 12, 13. Significato di questo nome, Matt. I, 1.

CROCE e tribolazione, appannaggio di tutti quelli che vogliono vivere piamente, Salm. XXXIII, 20. Eccli. II, 1; Matt. XVI, 24; 1 Tess. III, 3; 1 Tim. III, 12. Esempi di Abele, Gen. IV, 8. Di Giacobbe, XXVII, 41; Gal. IV, 29. Di Giuseppe Gen. XXXVII, 18. Di Davide, II dei Re XVI, 13. Di Gesù Cristo, Matt. XII, 14; Luc. II, 12. Degli apostoli, Matt. XXIV, 9. Di S. Paolo, Att. IX, 23; 1 Pietr. IV, 1, 12. Le croci ci sono mandate da Dio per nostra utilità, II dei Re VII, 14; Giob. V, 17; Prov. III, 11; Gerem. XLVI, 28; II dei Macc. VI, 12; Tob. XII, 13; Giud. VIII, 22; II Cor. XI, 30; 1 Pietr. IV, 13. Per mezzo delle croci e delle avversità si perviene alla cognizione di Dio ed all'eterna gloria, Esod. I, 12; II Paral. XXXIII, 12; Giud. VIII, 17; Prov. VI, 23; Luc. XXIV, 26, 46; Gio. XII, 25; Att. XIV, 21; Rom. VIII, 17; II Cor. IV, 8, 17; V, 1; Filipp. II, 8; II Tess. I, 5; Ebr. XII, 2. Portare la propria croce con pazienza e con giubilo, Matt. V, 12; X, 28; XVI, 24. Giac.

I, 2, 12; 1 Pietr. IV, 12, 16. Esempio degli apostoli, Att. V, 41. Di Paolo e di Sila, XVI, 25; Coloss. I, 24. Delle chiese della Macedonia, II Cor. VIII, 2. Degli Ebrei, Ebr. X, 34. Consolazioni nelle croci e nelle afflizioni, Prov. XVIII, 12; Giob. V, 17 e segg.; Is. XXVI, 19; Lament. III, 38; 1 Cor. X, 11; II Cor. I, 4, 8. Dio ci prova per mezzo delle avversità, Giud. VIII, 21; Eccli. II, 1; Prov. XVII, 3; Sap. III, 5; II Tess. I, 4; 1 Pietr. I, 6.

Croce. Non si dee arrossirne, Esod. XII, 7, S. Figurata dal legno con cui Mosè raddolci l'acqua amara, XV, 25, S. Mosè che prega colle mani stese è simbolo della croce, XVII, 12. Adorazione della croce, XX, 2, 3. Nelle croci si trova un'unione ed una dolcezza ineffabile, Giud. II, 19. La croce di Gesù Cristo dev'esser sempre il modello dei veri servi di Dio, Tob. XII, 12, 13. È la sola via alla gloria, Salm. XXIII, 7. Anche oggidì oggetto di scandalo a molti cristiani, XXIII, 17-19. Croce di Gesù Cristo da che figurata, Ger. XI, 18, 19. Croce supplizio dei sediziosi e delle persone più vili, Matt. XXVII, 22-25. Degli schiavi e dei ladri, Marc. XV, 28. Il mistero della croce di Gesù Cristo ignorato da un gran numero di cristiani, Luc. IX, 44. Essa è il tribunale di Gesù Cristo paziente, XXIII, 42, 43. Dobbiamo riguardare la croce di Gesù Cristo come l'unica sorgente della salvezza degli uomini, Gio. III, 16, 17. Virtù della croce di Gesù Cristo, XII, 30-33. È la cattedra d'un maestro che dà lezione ai suoi scolari, XIX, 25-27. Che significhi render vana la croce di Gesù Cristo, 1 Cor. I, 18, L. La predicazione della croce è una follia per quelli che si perdono, ed è la virtù e la forza di Dio per quelli che si salvano, *ivi*. Il supplizio della croce non fu sempre in uso tra i Giudei, ma vi fu introdotto dai Romani, Galat. III, 13, L.

Crudeltà, detestata da Dio, Levit. III, 17.

Cugini carnali, Levit. XVIII, 6.

CULTO ESTERIORE. V. *Cerimonie*.

Culto interno, Levit. I, S. Culto di Dio per mezzo della fede, della speranza e della carità; si presta

a Dio il culto che gli è dovuto, III dei Re, ix, 2-7. Dio lo rigetta quando è solamente esteriore, Is. xxix, 10; LVIII, 2. Culto spirituale, LXXVI, 1.

CUORE, purificato e santificato da Gesù Cristo, Salm. L, 3, 4; Gio. XIII, 10; xv, 3; xvii, 19; Att. xv, 9; I Cor. vi, 11; Efes. v, 26; Ebr. I, 3; ix, 14; x, 14; XIII, 12. Dio accetta il cuore e la buona volontà dell'uomo come un'azione, Gen. iv, 4; xxii, 10-12; Esod. xxv, 2; xxxv, 5; Deut. xix, 5; Matt. xv, 8; Marc. xii, 41; Luc. xxi, 1; II Cor. viii, 12. Felice chi ha il cuor puro, Salm. LXXII, 1; Matt. v, 8; I Pietr. I, 22.

Cuore, regolato dalla legge di Mosè, Levit. xix, 17. Cuore di pietra, xxvi, 26. Cuore semplice e cuor doppio, I Esdr. vii, 10. Il fuoco della carità deve ardere continuamente nel cuore dei cristiani, e non estinguersi mai, II Esdr. x, 34. Il cambiamento dei cuori è nella mano di Dio, Est. xv, 11. Non si può conservar il cuor puro se non si veglia in custodia dei sensi, Giob. xxxi, 1. Non appartiene se non al cuor retto lodare Dio, xxxii, 1-3. Il cuor dev'essere sottomesso alla volontà di Dio, Prov. II, 21. Che sia applicarsi interamente alla custodia del proprio cuore, iv, 23. Dio dà all'uomo quel cuore ch'egli dà a Dio, xxiii, 24-26. Cuor doppio diviso fra Dio ed il mondo, Eccli. I, 40; II, 14. Ha due opposte intenzioni e due vie, Eccli. III, 28, 29. Fuggir l'amicizia di quelli che, lasciandosi superare dai trasporti, possono usare violenza, Prov. xxii, 24, 25. Purità e semplicità di cuore, Sap. I, 3. Dio riposa nel cuor contrito, Is. LVII, 15; LXVI, 1. Ammolire la durezza del cuore, LXII, 10. Cosa sia un cuore di carne ed un cuore di pietra, Ezech. xxxvi, 29. Tocca a Dio a dare uno spirito nuovo ad un cuor di carne, senza di cui non si può camminare nella via de' suoi precetti, xi, 17-19. Per mezzo dei movimenti del cuore ci accostiamo a Dio o ce ne al-

lontaniamo, Luc. xv, 17-19. In che consista la guarigione del medesimo, Marc. v, 29. L'uomo è contaminato non già dalle cose esteriori, ma solamente da ciò che nasce dal suo cuore, vii, 15. Il cuore è dilatato dalla carità come è ristretto dalla cupidigia, xiv, 13, 14. Niuno può rapire alle persone dabbene il gaudio ch'essi provano nel loro cuore, Gio. xvi, 20-22. Dio giudica i peccati secondo la disposizione del cuore, v, 14-16. I semplici di cuore trovano Dio, II Cor. I, 12-23. **S.** Che significhi la semplicità del cuore, *ivi*. Qual è il cuore d'un uomo tali ne sono le parole e le azioni, Efes. v, 4, 5. **S.** La purità del cuore, libero dall'amore delle creature, dissipa le tenebre dello Spirito, Fil. I, 9-11. **S.** Nel commercio cogli uomini si dee molto temere il dissipamento del cuore, II Tim. I, 3-5. **S.** I soli cuori induriti, avendo perduto ogni sentimento, non hanno in orrore sè stessi, *ivi*. Il cuore degl'insensati è nella loro bocca, e la bocca dei savj è nel loro cuore, Giac. I, 22, ecc.

Cupidigia, è sempre in angustie, Gen. xxiii, 10-13. **S.** È la radice di tutti i mali, I Tim. vi, 10, *L.*

CURA. La troppo gran cura pei beni di questo mondo condannata, Esod. xxxiv, 21; Lev. xxv, 20; Deut. viii, 3; Giob. vii, 17; Salm. liv, 22; cxliv, 15, 16; Prov. x, 3; xiii, 25; Matt. vi, 25; x, 9, 23; xiii, 22; xvi, 7; Luc. viii, 14; xii, 22; xiv, 18; I Cor. vii, 32; Filipp. iv, 6; Ebr. xiii, 5; I Pietr. v, 7.

Curiosità. Avidità d'investigare i segreti della natura, Gen. I, 17, *L.* Curiosità d'Eva, Gen. III, 1, **S.** Gravezza di questo male, Esod. xi, **S.** Non cercar mai ciò che può appagare la curiosità, ma ciò che può nutrire la pietà, III dei Re iv, 32, 33.

CUSAR, amico di Davide, II dei Re xv, 32. Dissipa il consiglio di Achitofel, xvii.

Custode. Conversione di quello che custodiva s. Paolo, Att. xvi, 23, ecc.

D

DAGON. I Filistei gli sacrificano per ringraziarlo della presa di San-

sone, Giudic. xvi, 23. Rovesciato in presenza dell'arca, I dei Re v.

Gionata ne incendia il tempio, I Macc. x, 84; xi, 4.

Dalmazia, provincia dell'Ilirico oppure Schiavonia sopra le coste del mare adriatico, II Tim. iv, 10, *L.*

DAMASCO, metropoli della Siria. Teglafalasar, re degli Assiri, la rovina, IV dei Re xvi, 9. Profezia contro Damasco, Is. viii, 4; xvii, 1; Ger. xlix, 23; Amos i, 3.

Damasco, città capitale della bassa Siria, II Cor. xi, 32, *L.*

DAN, figlio di Giacobbe; sua nascita, Gen. xxx, 6. La tribù di Dan cerca terre per stabilirvisi, Giudic. xviii. Assedia e prende Lesem, Gios. xix, 47.

Dan. Seicento di questa tribù sorprendono la città di Lais, in seguito detta Dan, Giudic. xviii, 27. V'innalzano l'idolo preso a Mica, 30. Perché non si parla della tribù di Dan nella numerazione delle altre, Apoc. vii, 1-8.

DANIELE, chiamato Baldassare, Dan. i, 7. Spiega i sogni di Nabucodonosor, II, 31-45; IV, 17-25. Adorato da Nabucodonosor, II, 46. Stabilito sopra tutto il regno, VI, 3. Gettato nella fossa dei lions, 16. Vi è nutrito dal profeta Abacuc, XIV, 32-38. Libera la casta Susanna, XIII.

Daniele. Nome di lui e de' suoi compagni, Dan. i, 6, 7. Entra in grazia del capo degli eunuchi, 9. Chiede tempo per spiegare il sogno del re, II, 16, 17. Esaltato da Nabucodonosor, 48. Spiega un secondo sogno, IV, 16. Egli solo può leggere e spiegare lo scritto sopra il muro durante il banchetto di Baldassare, V, 11, ecc. Suo disinteresse, 17. Gelosia dei grandi della corte contro il medesimo, VI, 5. Accusato al re, 12. È gettato nella fossa dei lions, 16. N' esce illeso, 20. Sua visione, VII. Altra visione, VIII. Le stesse cose dal medesimo figurate e predette sotto diverse immagini, 3. Daniele, profeta del Testamento antico come s. Giovanni lo è del nuovo, XII, 1. Profetizza in età di dodici anni, XIII, 64, 65. Salva la vita e l'onore a Susanna, 44, 45. Scuopre l'impostura dei sacerdoti di Belo, XIV. Fa scoprire un dragone adorato dai Babilonesi, 26. È gettato un'altra volta

nella fossa dei lions e n' è tratto un'altra volta illeso dal re, 37.

DANNAZIONE eterna preparata al diavolo ed agli empj impenitenti, Sap. v; Giob. x, 22; Is. xxiv, 21, 22; xxx, 33; Dan. vii, 11; Matt. iii, 12; v, 29; XIII, 50; xxii, 13; Luc. iii, 17; xvi, 23, 25; Ebr. x, 27; II Pietr. ii, 4; Apoc. xix, 20; xx, 10; xxi, 8.

DARE senza eccezione di persone, ma principalmente ai fedeli, Eccli. iv, 36; vii, 36; Matt. v, 42; Luc. vi, 30, 38; Rom. xii, 13; Gal. vi, 10. È maggior fortuna dare che ricevere, Att. xx, 35. *V. Limosina.*

Dare. Si chiederà molto a coloro che avranno ricevuto molto, Luc. xii, 47, 48.

DARIO il Medo, con altro nome Ciassare, succede a Baldassare nel trono di Babilonia, Dan. vi, 1, 2. Proibisce di far preghiere a qualunque Dio, 9, 10.

DARIO, figlio d' Istaspe, re dei Persi, rinnova l'ordine di Ciro pel ristabilimento del tempio di Gerusalemme, I Esdr. vi, 1.

DARIO Codomano, ultimo re dei Persi, disfatto da Alessandro il Grande, I Macc. i, 1.

DAVIDE, figlio d' Isai, consacrato re da Samuele, I dei Re xvi, 13. Uccide un leone, un orso e Golia, xvii, 34, 35, 49. Stringe amicizia con Gionata, xviii, 3; xx, 8, 16, 23; xxiii, 18. Lo adora, xx, 41. Mangia i pani santificati, xxi, 3-6. Si finge pazzo in presenza di Achis, re di Geth, 13. Si ritira in Masfa, insieme co' suoi genitori, xxii, 3. Liberato dalle imboscate tesegli da Saule, xxiii, 14-28. Taglia l'estremità della sopravvesta di Saule, xxiv, 5. Manda a chieder viveri a Nabal, xxv. Toglie la lancia ch'era presso il capezzale del letto di Saule, xxvi, 11. Si ritira verso Achis, xxvii, 2. Incalza e disfa gli Amaleciti, xxx. È consacrato in Ebron re di Giuda, II dei Re ii, 4. Tutto Israele lo chiede per re, v, 1, 2. Secondo la predizione di Gionata, I dei Re xxiii, 17. E di Saule, xxiv, 21. Diverse sue vittorie; disfa Adarezer e ne riceve le congratulazioni del re di Emat, II dei Re, viii. Onori prestatigli da Mifboset, ix, 6. Cade nell'adulterio e nell'omicidio, xi. Confessa il suo peccato,

xii, 13. Fugge da Assalonne, xv. Piange, xviii, 33; xix, 1. Perdona a Semei, 23. Giudica fra Mifiboset e Siba, 24-30. Paragonato con un angelo di Dio, i dei Re xxix, 9; ii dei Re xv, 17; xix, 27. Guerre contro i Filistei, xxi, 15, 23. Cantico di Davide, xxii. Fa la numerazione del popolo, xxiv, 1. Il suo delitto chiama la peste sopra il popolo, 15. Erige un altare, 25. Concepisce il disegno d'innalzare un tempio a Dio, i Paral. xvii. Ne assegna gli artefici ed i ministri, xxiii-xxvii. Fa consacrare Salomone, iii dei Re, 1, 34. Sua morte, ii, 10. Suo elogio, Eccli. xlvii, 2-13. Il vero Davide, cioè Gesù Cristo, è promesso, Ger. xxx, 9; Ezech. xxxiv, 24; xxxvii, 24; Os. iii, 5. Gesù Cristo chiamato figlio di Davide, Matt. i, 1; xv, 22; xxii, 45; Marc. xii, 35; Luc. xx, 41; Att. ii, 30; xiii, 23; ii Tim. ii, 8; Apoc. v, 5; xxii, 16.

Davide. Nulla fa senza consultar Dio, Num. ix, 17. Consacrato re d'Israele, i dei Re xvi, 13. Suona l'arpa e libera Saule dallo spirito maligno, 23. Combatte contro Golia, xvii, 4. È figura di Gesù Cristo e di quelli che pugnano per la Chiesa, *ivi*. Diviene amico di Gionata, xviii, 1. Gionata lo salva dal furore del suo padre, xix, 1. Mangia i pani di proposizione, xxi, 6. Fugge in una caverna ed è figura di Gesù Cristo, xxii, 1. Può uccidere Saule e gli conserva la vita, xxiv, xxvi. Vuol vendicarsi di Nabal ed è impedito da Abigaille, xxv. Sua costanza nelle avversità, xxx, 6. Fa uccidere quello che si vantava d'aver ucciso Saule, ii dei Re i, 9, 10. Piange la morte di Saule e quella di Gionata, 17. È riconosciuto re dalla tribù di Giuda, ii, 4. Vendica la morte d'Isboset con quella de' suoi uccisori, iv, 11. Per quei gradi Dio lo preparò alla gloria a cui voleva innalzarlo, *ivi*. È riconosciuto re da tutto Israele, v, 1. Fa trasportare l'arca in Sionne, vi, 1, 2; i Paral. xiii, 2. Danza davanti l'arca e disprezza le beffe di Micol, ii dei Re vi, 12; i Paral. xv, 26. Vuol fabbricare un tempio a Dio, ii dei Re vii, 3. Diverse vittorie di questo principe, viii, 1. Benefica Mifiboset figlio di Gio-

nata, ix. Suo peccato, xi, 1, ecc. Istruzione che dobbiamo ritrarne, *ivi*. Ci è proposto dalla Scrittura per un modello, non già di peccato, ma di penitenza, 15. Sua penitenza, ii dei Re xii, 13; Salm. xxiv, 12. Soffre gl'insulti di Semei con pazienza, ii dei Re xvi, 5-7, 10, 12. Salm. xxxiv, 2-28. Piange la morte di Assalonne, ii dei Re xviii, 33. Riflessione sopra la di lui pazienza riguardo a Gioabbo, uccisore di Amasa, xx, 10. Perché la Scrittura parla dell'adulterio e dell'omicidio da esso commessi, e non degli altri suoi falli, xv, 5. Vanità a cui egli si lasciò trasportare nel fare l'enumerazione de' suoi sudditi, iv dei Re, xx, 2; i Paral. xxi, 1. Davide, benchè il minore di tutti i figli d'Isai, preferito per esser re d'Israele, Ester. ii, 15. Davide interrompeva il suo sonno per fare orazione, lxxvi, 4-6. Suo elogio; Davide uomo secondo il cuore di Dio, Att. xiii, 17-22. Gesù Cristo disceso da Davide, 23-25.

Debiti. Durezza di farseli pagare, colpevole innanzi a Dio, Is. lviii, 3. Dobbiamo essere nella disposizione di perdere ciò che ci è dovuto, ii Cor. vi, 1, 2, 8.

Debolezza, in cui siamo per superare cose facili dopo avere superati i maggiori ostacoli alla nostra salute, Deut. vii, 22. Debolezza che Dio ci lascia perchè non ci leviamo in superbia e per obbligarci ad una continua vigilanza, Giudic. iii, 1, 2. Non dobbiamo avvilirci a fronte dei nostri nemici, ma dobbiamo rimetterci nelle mani di Dio, 3r. La forza di Dio non sifa mai tanto ammirare quanto nella debolezza delle sue creature, vi, 15. Quanto più riconosciamo la nostra debolezza, tanto più siamo sostenuti da Dio, Giob. vii, 18. La cognizione della propria debolezza è il fondamento d'una gran forza, Giudit. iv, 2. Il sentimento della nostra debolezza ci muove a riportare la nostra fiducia in Dio e ad implorare il suo soccorso, *ivi*. Dobbiamo tutto temere riguardando la nostra debolezza, ma dobbiamo tutto sperare riguardando l'infinita misericordia di Dio, Ester. xiii, 9. Qual uso abbiano le nostre

debolezze al cospetto di Dio, Salm. xv, 7, 8. Quanto è difficile convincere, xvii, 1-4. Utilità che ci è arrecata dalla debolezza, liv, 1-3. La mano debole sarà tributaria, Prov. xii, 24. V. *Pigrizia*. Il miglior mezzo di resistere alla debolezza è di conoscerla, Os. vii, 9, S. Debolezza di quelli che attaccano i santi, Joelle iii, 5, S.

Deboli. Consolazione dei deboli, Gen. i, 20, S. Is. xl, 29. Quali sono i deboli, Giob. xxi, 28. Siamo in dovere di prestar assistenza ai deboli, Is. lviii, 10. Non dobbiamo fomentare la debolezza, lxvi, 10, 11. Condiscendenza riguardo alle persone deboli perchè esse non si avviliscano, per essere obbligate con troppo rigore a rendersi perfette come Dio le vuole, Rom. xv, 1, L. Chi sostiene i deboli adempisce, secondo s. Paolo, la legge di Gesù Cristo, xiv, 1-13, S.

Debora. Se dev'essere annoverata fra i giudici d'Israele, Giudic. iv, 4, 5. Debora profetessa compose un cantico insieme con Baruc, i Cor. xi, 5, L.

Decima. Tre specie di decime pagate dagli Israeliti, Deut. xiv, 22, 23, 28. Le primizie dei frutti offerte religiosamente a Dio ed ai di lui ministri, Prov. iii, 9. Regolamento della Chiesa sopra le decime, i Cor. ix, 1, S.

DEDICA del tempio e dell'altare, iii dei Re vii. La solennità dura per sette giorni, ii Paral. vii, 9; i Macc. iv, 56; ii Macc. i, 9, 12, 20. Delle mura di Gerusalemme, ii Esdr. xii, 27. V. *Altare*, *Benedizione*.

Delizie. Falsa felicità di coloro che in mezzo alle delizie temono di veder turbato il loro riposo dagli incomodi della vita o dal timore della morte, Ebr. ii, 15, S.

DEMETRIO, figlio di Seleuco; di lui tirannia, i Macc. vii. Si sforza invano per tirare Gionata nel suo partito, x. Viola l'alleanza fatta con esso, xi, 53.

DEMETRIO, orfice, eccita il popolo di Efeso contra s. Paolo, Att. xix, 24.

DEMONJ; proibizione di far loro sacrificj, Lev. xvii, 7; Deut. xxxii, 17; ii Paral. xi, 15; Salm. cv, 35. Demonj discacciati da Gesù Cristo

dal corpo degli ossessi, Matt. viii, 16, 31; ix, 33; xvii, 17; Luc. iv, 35; viii, 2, 28; ix, 43; xiii, 11. Soggettati ai discepoli, Luc. x, 17. Att. v, 16; viii, 7; xvi, 18. Sono discacciati anche dai malvagi, Matt. vii, 22.

Demonio, paragonato col serpente; di lui superbia e bassezza, Gen. iii, 14, L. Mangia la terra, *ivi*. Dritto del demonio sopra l'uomo dopo il peccato, v, 1, 3, S. Di lui insidie, xlix, 17, S. Figurato da Faraone, Esod. xv, 1, S. Principe del mondo, xvii, 12. Le anime sante no' temono, Lev. xxvi, 3. Demonj significati dalle bestie selvatiche, *ivi*. Come il demonio si presentò a Dio per chiedergli la permissione di sedurre Acabbo, iii dei Re xxii, 19-21. Come Dio permette allo spirito d'errore di sedurre gli uomini, *ivi*. Il demonio attento sempre ad insidiare ed a divorare le anime che non gli oppongono una viva fede, iv dei Re xvii, 41. Si aggira continuamente intorno alle terre, e perchè, Giob. i, 7. Il di lui furore nulla può se noi stessi non lo introduciamo in noi, *ivi*. Nulla egli può senza la divina permissione, 12. I demonj prendono l'aspetto dei servi di Giobbe per andare ad annunziargli le calamità avvenutegli, 13-15. Il demonio aggiunge l'artificio alla violenza, 19. È in certa guisa custode della virtù dei santi, ii, 6. La servitù del demonio è incomparabilmente più dura del giogo di Gesù Cristo, sempre accompagnato da soavità, xxix, 4, 5. I malvagi sono membri del demonio, xli, 6. Qual è il cibo squisito del demonio, xl, 15. Il demonio, avendo fatto ingiustamente morire Gesù Cristo, perdè giustamente il diritto che aveva sopra gli uomini, *ivi*. Di lui dominio dopo il peccato di Adamo, Sap. i, 16. V. *Uomo*. Suoi sforzi contra le anime, Is. v, 26; xiv, 8; xxv, 4. L'umiltà e la gratitudine dissipano gli sforzi dei di lui imitatori, xvii, 12. In quante guise si sacrifica al demonio, lxii, 8, 9. In qual maniera si può abbatte-terlo, xxv, 4. Quante anime sono da esso ingannate, xxvii, 1. Lo seguiamo, servendo le nostre passioni, lxxx, 5. Egli è l'uccisore delle anime, liv, 16. Dio limita la

di lui potenza, *ivi*. Ei si rende padrone delle anime quando non vi è chi gli resista, *LVI*, 9. È paragonato a un'aspide che fa schiudere le sue uova, *LIX*, 4. La polvere, cioè, gli uomini terrestri, cibo del serpente, *LXV*, 25. Molti adorano il demonio e gli sacrificano, *Os. XIII*, 2, *S.* Egli si pasce non del grasso delle vittime, ma delle anime nostre, *ivi*. Demonj, discacciati da due ossessi, entrano in alcuni porci, che corrono a precipitarsi nel mare, *Matt. VIII*, 32. Il demonio perchè chiamato spirito impuro, *Marc. I*, 23, 24. Il suo orgoglio non gli lasciava comprendere l'unione della debolezza della natura che si vedeva in Gesù Cristo coll'onnipotenza a cui egli non poteva resistere, 27, 28. Il demonio, micidiale fin dal principio, *Gio. VIII*, 43-45. Padre della menzogna, *ivi*. Chiamato da *S. Paolo* il Dio di questo secolo, *II Cor. IV*, 4, *L.* Divien debole contra un'anima armata d'una ferma fede accompagnata da una sincera umiltà, *Giac. IV*, 1-10. Raddoppia i suoi sforzi contra le anime vicine a lasciare i corpi, *v*, 7-11. Egli ebbe le sue profetesse, *Apoc. II*, 18-29. Figurato dal dragone grosso con sette teste e con dieci corna, *XII*, 1-6.

Denaro. Tutto ubbidisce al denaro, *Eccl. X*, 19; *Mich. III*, 8, *S.* Denaro e dramme erano una moneta medesima con cui si pagava ordinariamente la giornata di ciascun lavorante, *Apoc. VI*, 1-8.

Denti del corpo di Gesù Cristo, *Gen. XLIX*, 12, *S.* Quali sieno i denti della Chiesa, *Cant. IV*, 2.

Depositati. Pegni come debbano essere custoditi, *Esod. XXII*, 26.

Deserto orrido di *Faran*, *Num. X*, 11, 12. Il mondo è un deserto, un esilio pei veri cristiani, *XIV*, 30. L'anima dei malvagi è un deserto, *Osea II*, 14, *S.* *Sofon. II*, 9, 10, *S.*

Desiderj. I desiderj sono i passi del cuore, *Salm. XIII*, 1, 2. Non si vuole nè conoscere nè reprimere i desiderj sregolati, *VII*, 9.

Diaconato, molto onorato nei primi secoli, *Num. VIII*, 24.

Diaconesse. Una delle principali funzioni delle diaconesse nelle chiese della Grecia e dell'occidente

era d'istruire le persone del loro sesso, *II Rom. XVI*, 12, *L.* Diaconesse. Sante vedove, così chiamate perchè istruivano le donne e le fanciulle nella Chiesa, *Filipp. IV*, 2, *L.*

DIACONI. Loro elezione, *Att. VI*, 3. Qualità in loro necessarie, *I Tim. III*, 8.

Diaconi, istituiti per attendere alla sussistenza dei poveri, *I Cor. XVI*, 1, *S.*

DIANA adorata in Efeso ed in tutta l'Asia proconsolare, *Att. XIX*, 27-35.

DIAVOLO, sempre intento a rovinare gli uomini, *Gen. III*, 2; *I Paral. XXI*, 1; *Giob. I*, 11; *Zacc. III*, 11; *VIII*, 28; *Luc. VIII*, 12; *Att. XIII*, 8; *Efes. VI*, 11; *Apoc. II*, 10; *XII*, 9. Tenta Gesù, *Matt. IV*. Cerca di crivellar Pietro, *Luc. XXII*, 31. Tenta Anania, *Att. V*, 3. Si trasforma in angelo di luce, *II Cor. XI*, 14. Ci si aggira all'intorno in guida di lione, *I Pietr. V*, 8. Impedisce a *S. Paolo* di portarsi in Tessalonica, *I Tess. II*, 18. Non può se non quanto Dio gli permette, *III dei Re XXII*, 19-21; *II Par. XVIII*, 20; *Giob. I*, 12; *II*, 6; *Matt. VIII*, 31; *Efes. II*, 2; *II Tim. II*, 26; *Apoc. X*, 7. Padre e principe del mondo e di tutti gli empj, *Gio. VIII*, 44; *XII*, 31; *XIV*, 30; *XVI*, 11; *Att. XIII*, 10; *II Cor. IV*, 4; *Efes. II*, 2; *I Gio. III*, 10. Il suo impero distrutto da Gesù Cristo, secondo ciò ch'era stato predetto e figurato, *Gen. III*, 15; *I dei Re XVII*; *Is. IX*, 4; *XIV*, 12; *XXVII*, 1; *Zacc. III*, 2; *Matt. VIII*, 19; *Luc. X*, 18; *XI*, 22; *Gio. XII*, 31; *Col. I*, 13; *II Tim. I*, 10; *Ebr. II*, 14; *I Gio. III*, 8; *Apoc. XIII*, 10.

Didimo. Significato di questo nome, *Gio. XI*, 16.

Difetti. Quanto più ci conosciamo, tanto più troviamo in noi cose che dispaciono a Dio, *Giob. XLII*, 6. Occultiamo a noi stessi quelli che siamo, *Sofon. I*, 12, *S.*

DIFFAMAZIONE proibita e punita, *Salm. XIV*, 3; *Eccl. X*, 20; *Prov. X*, 18; *XI*, 13; *XVI*, 28; *XX*, 19; *XXVI*, 20; *Rom. I*, 30; *II Cor. XII*, 20; *I Pietr. II*, 1, 12; *Giac. IV*, 11.

Diffidenza. L'uomo dee diffidare di sé stesso, tutto aspettando dalla misericordia di Dio, *Giudit. VI*, 15.

DIGIUNO, raccomandato, Gioele, II, 14; Matt. VI, 16; Marc. II, 20; Att. XIII, 2, 3; XIV, 22; Rom. XIII, 13; II Cor. VI, 5; I Tess. V, 6; I Pietr. I, 13; V, 8. Merito del digiuno, Giudic. IV, 8, 9; VIII, 6; Tob. XII, 8; Ger. XXXV, 14, 19; Gion. III, 10; Matt. XVII, 20. Digiuno pei morti, I dei Re XXXI, 13; II dei Re I, 12; III, 35; I Paral. X, 12. Esempi di digiuno, in Mosè, Esod. XXXIV, 28. Nei Giudei, Giudic. XX, 26; I dei Re VII, 6. In Davide, II dei Re XII, 16; Salm. XXXIV, 13. In Elia, III dei Re XIX, 5. In Daniele, Dan. X, 10, 11. In Sara, figlia di Raguel, Tob. III, 10. In Gesù Cristo, Matt. IV. In Cornelio, Att. X, 30. Digiuni ordinati da Saule, I dei Re XIV, 24. Da Giosafatte, II Paral. XX, 3. Da quei di Ninive, Gion. III, 5. Da Esdra, I Esdr. VIII, 21. Da Ester e da Mardocheo, Est. IV, 16. Dai Giudei, Ger. XXXVII, 9.

Digiuno spirituale. Astinenza dal peccato, Deut. IX, 4. Quali sono i digiuni inutili, Is. LVIII, 2. Ciò che deve accompagnare un santo digiuno, 3. Vantaggi che arreca il digiuno, Dan. I, 14, 15. In che principalmente consiste il digiuno, Zacc. VII, 7. **L.** Digiuno della quadragesima istituito ad imitazione di quello di Gesù Cristo, Matt. IV, 1, 2. Dev'essere accompagnato da un gaudio interno dello Spirito Santo, IV, 16-18. Errore degli eretici che tacciano di superstizione la chiesa cattolica, la quale proibisce ai suoi figli alcuni cibi nei giorni d'astinenza e di digiuno, XV, 15-20.

Dignità, quanto più sublime, tanto più pericolosa, Deut. I, 37. Dignità ecclesiastiche, non si deve chiederle a Dio, Eccli. VII, 4, 5. Qualità necessarie per esercitarle, *ivi*. Non ricusarle per abbattimento d'animo, 6. Non dobbiamo accettarle con facilità, Is. XVIII, 5; XXXII, 20. **V. Vocazione.**

Diluvio. Otto solo persone salvate dal diluvio, II Pietr. I-X.

DINA, figlia di Giacobbe, Gen. XXX, 31. Rapita e violata da Sichem, XXXII, 2.

DIO. E onnipotente, nulla gli è impossibile, Gen. XVII, 1; XXXV, 11; XI, VIII, 3; I dei Re XIV, 6; II Paral. XIV, 11; Sap. XI, 22; Giob. XL, 2;

Is. XL, 10; XLVI, 9; LIX, 1; Ger. XXXII, 17, 27; Zacc. VIII, 6; Marc. IX, 22; XIV, 36; Luc. I, 37; XVIII, 27; Efes. III, 20; Apoc. XIX, 6. Regola tutto secondo la sua volontà, Giob. XII, 13; Salm. CXIII, 3; CXXVI, 1; Prov. XVI, 4, 9; Ger. XXVII, 5; Dan. II, 21; Matt. XX, 14; Gio. V, 17; II Cor. III, 5; Apoc. IV, 11. Permise la vendita di Giuseppe, Gen. XLV, 5. Conduce Saule a Samuele, I dei Re IX. Aveva riservata Sara per Tobia, Tob. VII, 12. Trasporta le montagne, Giob. IX, 5. Dirige le strade degli uomini, Prov. XX, 24; Ger. X, 23. Ha nelle sue mani il cuore dei re, Prov. XXI, 1, 30. Dà loro la gloria, Dan. V, 18. Usa misericordia con chi gli piace, Rom. IX, 15. Opera in noi la volontà e l'esecuzione, Filipp. II, 13. Fa in noi ciò che gli aggrada, Ebr. XII, 21. E padre di tutti quelli che gli ubbidiscono, Deut. XXXII, 6; Salm. CII, 13; Ger. III, 4, 19; Mal. I, 6; Os. II, 20; V, 9; Matt. XXIII, 9; Luc. XI, 23; Rom. VIII, 15; I Cor. VIII, 6; II Cor. VI, 18; Efes. IV, 6; I Tess. I, 3; II Tess. II, 16. Padre delle misericordie, II Cor. I, 3. Veridico, fedele, misericordioso, Esod. XXXIV, 6; Deut. VII, 9; XXXII, 4; Is. XLIX, 7; Gio. III, 3; Rom. III, 4; I Cor. I, 9; II Tess. III, 33; Tit. I, 2; Ebr. X, 23; I Gio. I, 9; Apoc. III, 7, 14. Non si pente di ciò che ha fatto, I dei Re XV, 29; Rom. XI, 29. Non permette che siamo tentati al di là delle nostre forze, I Cor. X, 13. Non può contraddire a sè stesso, II Tim. II, 13. Nulla odia di ciò che ha fatto, Sap. XI, 25. Dio è unico nella sua essenza; non ve n'è altro che esso, Esod. III, 14; Deut. IV, 35; VI, 4; X, 17; XXXII, 39; I dei Re II, 2; II dei Re VII, 22; III dei Re VIII, 60; XVIII, 36; Sap. XII, 13; Is. XXXVII, 16; XLIV, 6, 24; XLV, 5; XLVI, 9; Os. XIII, 4; Eccli. XXXVI, 5; Marc. XII, 29; Gio. XVII, 3; I Cor. VIII, 6; XII, 6; Gal. III, 20; Efes. IV, 6; I Tim. II, 5. Tre persone in Dio. **V. Trinità**. Dio è eterno, non ha nè principio nè fine, è egli stesso il principio e la fine, Gen. XXI, 33; Esod. XV, 18; Giob. XXXVI, 26; Is. XLII, 4; LVII, 15; Dan. VII, 9; Rom. XVI, 26; Ebr. I, 8; Apoc. XXI, 6. Dio conosce, ode e vede tutto, Esod. III, 19;

SACY. *Bibbia*, Indici.

Num. xii, 2; Deut. xxxi, 21; 1 dei Re ii, 3; II Paral. xvi, 9; Giob. xiv, 16; xxviii, 24; xlii, 2; Salm. xxxii, 13; xxxvii, 10; Prov. xv, 3, 11; xxiv, 12; Is. xxix, 15; lx, 27; xlviii, 4; Ger. i, 5; vii, 11; xvii, 10; xxiii, 24; xxxii, 19; Ezech. xi, 5; Sap. i, 10; Eccli. xvi, 16; xvii, 13; xxiii, 27; xxxix, 24, 29; II Macc. ix, 5; xii, 22; Matt. vi, 4; xxi, 2; Marc. ii, 8; xiv, 13; Gio. i, 47; xiii, 21; xvi, 30; xxi, 17; xv, 8; Rom. viii, 27; I Tess. ii, 4; Ebr. iv, 13; I Gio. iii, 20. Niuno può vedere Dio, Esod. xxxiii, 20; Deut. iv, 12; Gio. i, 18; vi, 46; I Tim. vi, 16; I Gio. iv, 12; Dio e le cose divine non possono essere nè conosciute nè comprese dallo spirito umano, Giob. xxxii, 8; Salm. xciii, 8; cxviii; Is. liv, 13; Matt. xiii, 11; xvi, 17; Luc. viii, 10; x, 21; Gio. i, 10; iii, 3; vi, 44, 65; xiv, 17; xvii, 6; Att. xvi, 14; Rom. i, 19; xi, 33; I Cor.; II Gal. i, 11; I Tim. vi, 16; Apoc. iii, 7. Dio è immenso e non può essere limitato, in un tempio, III dei Re viii, 27; II Paral. ii, 6; vi, 18; Giob. xi, 8; Salm. cxxxviii, 8; Is. lxvi, 1; Ger. xxxii, 24; Sap. i, 7; Matt. v, 35. Dio attesta ch'egli è il Dio, vale a dire il protettore, il consolatore ed il salvatore d'Israele e di tutti quelli che lo invocano e lo servono fedelmente, Gen. xvii, 1, 7; Esod. vi, 2; xx, 2; xxix, 45; Lev. xxvi, 11; Salm. xvii, 3; xlix, 6; Is. xxx, 19; Ger. xxxi, 33; xxxii, 38; Ezech. xxxvii, 23; Gio. x, 27. Dio creatore e sovrano del cielo e della terra, Gen. i, 1; I Paral. xxix, 11; Salm. lxxxviii, 12; cxiii, 11; Is. xxxvii, 16; xl, 28; li, 4; Ger. x, 12; xxxii, 17; Bar. iii, 32; Gion. i, 9; Eccli. i, 89; Matt. xi, 25; Gio. i, 3; Att. iv, 24; xvii, 24; I Cor. viii, 6; Coloss. i, 16; Ebr. i, 2, 10; iii, 4; xi, 3; Apoc. iv, 11; x, 6; xiv, 7. Dio, giudice di tutto il mondo tratta ciascuno secondo i propri suoi meriti, Gen. xviii, 25; Deut. x, 17; Giob. xxxiv, 11; Salm. lxi, 13; xciii, 2; xcv, 13; Eccli. xxxv, 22; Is. xi, 3; Ger. xvii, 10; xxv, 14; Matt. xvi, 27; xxv, 31; II Tim. iv, 8; Ebr. xii, 23. Misericordia di Dio, pazienza, sapienza (si vedano nei rispettivi vocaboli). Il nome di Dio attribuito agli uomini, Esod. vii, 1; Salm. xlvi, 10; lxxxix, 6. Attributi che possiede Dio solo per la sua essenza e che comunica alle sue creature. La bontà, Matt. xix, 17; Luc. xviii, 19. La santità, I dei Re ii, 2; Apoc. xv, 4. La forza, I dei Re ii, 2. La giustizia, II Macc. i, 25. La beatitudine, I Tim. vi, 15. L'immortalità, I Tim. vi, 16. La potenza di fare cose ammirabili, Salm. lxxxi, 8; cxxxxv, 4; Eccli. xi, 4. La potenza di penetrare il segreto dei cuori, III dei Re viii, 39; II Paral. vi, 30. La potenza di condonare i peccati, Luc. v, 21. Il dritto di esser onorato e glorificato, Salm. cxiii, 1; Is. xlii, 8; I Tim. i, 17. Il dritto di esser servito, Deut. vi, 13; x, 20; I dei Re vii, 3; Matt. iv, 10; Luc. iv, 8. Attributo incommunicabile, il dritto di esser adorato, Esod. xx, 5; Lev. xxvi, 1; Deut. v, 9; Matt. iv, 10. Dio ha in orrore il peccato, ben lungi dall'esserne l'autore, Esod. xxxiii, 7; II Paral. xix, 7; Giuditt. v, 21; Giob. xxxiv, 10; Prov. xv, 8; Eccli. xv, 21; Rom. ix, 14; II Cor. vi, 15; Giac. i, 13. Gli uomini renderanno conto a Dio delle loro parole, Matt. xii, 36; xviii, 23 e seg.; xxv, 31 e seg.; II Cor. v, 10. Dio manda le disgrazie per punire i peccati degli uomini, Deut. xxxii, 23; III dei Re ix, 9; xxi, 29; Is. xlv, 7; Ger. xi, 11; xxxii, 42; Bar. ii, 2; Amos. iii, 6; Gion. iii, 10; Mich. i, 12; ii, 3. Dio fa regnare uomini malvagi ed invia falsi profeti a motivo dei peccati del popolo, Giob. xxxiv, 30; Is. xxix, 10; Ezech. xiv, 9; Os. xiii, 11. Comanda che sia prestata loro ubbidienza in ciò ch'è giusto, Matt. xxiii, 3; Rom. xiii, 1; Pietr. ii, 13. Dio si serve anche di ministri infedeli e prevaricatori, Matt. vii, 22.

Dio. Che si debba intendere quando si dice che Dio disse una cosa, Gen. i, 3, *L.* Idea di Dio, I, 1, 2, *S.* Dio prima del mondo, *ivi.* Come si dee venerare la di lui solitudine eterna, *ivi.* Dio è immutabile, *ivi.* Senza di lui, la creatura ragionevole non può essere felice, *ivi.* 1, *S.* Suo riposo dopo sei giorni, *ivi.* 2, *L.* Perché Dio proibì ad Adamo e ad Eva di mangiare d'un frutto, *iii.* 6, *S.* Interroga prima di

condannare, 9. Bontà di Dio dopo il peccato dell'uomo, 24. Sua grandezza dopo il peccato medesimo, *ivi*. In qual senso si dice che Dio si pente, vi, 6, *L.*; i dei Re, xv, 11. È lento a giudicare, Gen. xviii, 20, 21, *L.* È duro verso i duri, xxiv, 54-56, *S.* Dio, che dà tutto, vuole esser pregato, xxv, 21, *S.* Suo nome, Io sono quello che sono, Esod. iii, 14. Sua grandezza, *ivi*. Usa in una maniera divina del male che si commette dai perversi, ix, 16. Si compiace di usare piuttosto della sua sapienza che della sua potenza, xiii, 17, 18. Come combatte contro coloro che gli resistono, xiv, 24. Parla e consiglia per mezzo di chi gli piace, xviii, 21. Sua bontà verso gli uomini quantunque indegni, xxxii, 9, 10. Sue terribili maledizioni, Lev. xxvi, 3. Sacrificio che gli è essenzialmente dovuto, i, 1, *S.* Egli non ha bisogno di noi, *ivi*. Esaudisce talvolta gli uomini nel suo sdegno, Num. xi, 33. Quelli che hanno eletto Dio per loro porzione non debbono occuparsi fuorchè nel servirlo, xviii, 20. Dio parla talvolta come uomo per adattarsi alla debolezza degli uomini, Deut. vii, 10. Chi possiede Dio, possiede tutto, x, 6-9. Dio nulla tanto abborre quanto la dimenticanza delle sue grazie, xi, 2-7. Dio riceve tutta la sua grandezza da sè solo e non dalla moltitudine de' suoi ministri, xxxiii, 2. Nulla si può nascondere alla di lui penetrazione, Gios. vii, 19. Dio dispone assolutamente dei regni come gli piace, xxiv, 11. Differisce a guarirci dei nostri difetti per convincerci del bisogno in cui siamo della sua grazia, Giudic. iii, 1, 2. Si compiace di soccorrere quei che ricorrono ad esso quando li vede senza difesa, v, 8. I pensieri di Dio sono differenti da quegli ispirati dalla grandezza e dalla vanità del secolo, vi, 11, 12. Sguardo di Dio pieno di virtù e di grazia, 14. Dio non è legato alle leggi da esso stabilite, 24. Il suo nome è ineffabile, xiii, 18. Le cose più disprezzabili divengono onnipotenti nelle mani di Dio, xv, 19. Egli si servì di soli dodici uomini, per la maggior parte ignoranti e di bassa erudizione, per sottomet-

tere tutta la terra alla fede, *ivi*. Che sia volere unir Dio con Dagon, i dei Re v, 6. Quanto sia formidabile lo sdegno di Dio, xv, 1. Dio parla agli uomini in tre maniere, xxviii, 6. L'essenza della pietà consiste nella totale dipendenza da Dio, xxx, 7, 8. La sua potenza ammirabile nel governo del mondo, ii dei Re xvii, 14. Dio non giudica le cose secondo le mire umane, iii dei Re i, 5. Dio giudica gli uomini non dai falli nei quali egli hanno potuto cadere, ma dall'umile loro conversione, iii dei Re iii, 14. Dà manifeste prove della sua presenza per mezzo d'una nube che riempie il tempio ed obbliga i sacerdoti ad uscirne, viii, 10, 11. Un uomo abbandonato da Dio è come un naviglio in mezzo al mare senza pilota e senza timone, xii, 15. Dio fa servire ai suoi disegni la mala volontà degli uomini, 24. Sembra ch'ei punisca le persone dabbene per falli leggieri e lasci impunito le colpe dei malvagi, xiii, 33. Non ascolta se non quelli che lo pregano con ardore, xviii, 27. Perché accordò la vittoria all'empire Acabbo, xx, 10. Tutta la malizia e tutta la prudenza umana nulla possono contro gli ordini della suprema volontà di Dio, iv dei Re xi, 2, 3. Dio si serve dell'orgoglio di un principe per punire un altro principe, xiv, 8, 9. È tanto buono che si abbassa fin a render ragione della propria condotta allorchè castiga il suo popolo, xvii, 2. Non è mai nè autore nè causa del peccato, xxiv, 19, 20. Accorda spesso la salvezza ad un gran numero di persone riguardo ad alcuni giusti, xix, 34. Usa misericordia ai vivi riguardo alla virtù dei morti, *ivi*. Non lascia di condannare il peccato, quantunque si serva dei peccatori per eseguire i suoi disegni, xvi, 5. Riguarda principalmente il cuore, i Paral. xxii, 5. Passa una gran differenza fra servire Dio ed i re della terra, ii Paral. xii, 8. A Dio è lo stesso prestar soccorso ad un piccolo ovvero ad un gran numero di persone, xiv, 11. Dio riguarda coloro che hanno fede in esso, xvi, 9. Sguardo propizio di Dio e sua assistenza, i Esdr. v, 5. Dio come parlò al de-

monio riguardo a Giobbe, Giob. 1, 7. In Dio conoscere è lo stesso che approvare; ed ignorare è lo stesso che condannare, *ivi*. Si può servire Dio in apparenza con fedeltà, mentre il cuore è da esso lontano, 9, 10. Gli uomini concorrono all'esecuzione dei disegni di Dio cogli stessi mezzi coi quali si sforzano di opporvisi, v, 13. Dobbiamo uniformarci umilmente alla volontà divina, la quale si adempirà ancora nostro malgrado, *ivi*. I martiri benedivano, in mezzo ai supplizj ed alle fiamme, la volontà di Dio come sorgente dell'eterna loro salute, vi, 10. La presenza e l'assenza di Dio sono egualmente un mistero riguardo all'uomo ix, 11. Dio non è visibile agli occhi carnali, xix, 26. Esaudisce talvolta i suoi eletti con tanto maggior loro vantaggio quanto più tarda, xxxv, 13. Parla agli uomini coi mali che loro manda, xxxiii, 14. Spesso permette che gli uomini dabbene sieno oppressi per qualche tempo, e che giunga agli estremi la malizia degli oppressori, xxxv, 12. L'effetto e la volontà di Dio sono una stessa cosa, xxxviii, 35. La cognizione di tutte le meraviglie della natura ci dee far risalire al principio supremo delle medesime, xxxix, 19. Il culto di Dio, che non arriva fino al cambiamento del cuore, è un culto superficiale e giudaico, Tob. xiv, 10. Dio dev'essere benedetto così nel possesso come nella perdita dei maggiori beni, Giudit. viii, 21. Sarebbe bestemmia dire che Dio sia cagione dei peccati che si commettono dagli uomini a vista di una bellezza da esso creata, ix, 12; 13. La qualità di figli di Dio, che riceviamo nel Battesimo, ci dà accesso presso la sua divina maestà, Ester. iv, 11. Egli innalza talvolta alle maggiori dignità, per una sola azione, 14. Dobbiamo disporci ad eseguire la volontà di Dio subito che l'abbiamo conosciuta, *ivi*. Gli sguardi di Dio saranno una cosa terribile ai reprobj, vii, 5, 6. Tutto è sottomesso alla sua potenza, xiii, 9. Che sia lo sdegno di Dio, Salm. ii, 5. Dio giudica l'azione dal cuore, xvi, 20, 21. Sentimento naturale della Divinità, xviii, 3, 4.

Sua misericordia e giustizia, xxiv, 8-10. Che sia a luce del suo volto, xxx, 15, 16. Timor di Dio xxxii, 8, 9. Dio non sembra buono se non a quelli di cuore retto, lxxii, 1-4. Come si dee lodarlo, lxxv, 1-5. A chi egli si avvicina e da chi si allontana, lxxxv, 1, 2. Tiene gli occhi sempre rivolti a noi, xciii, 5-7. Quanto è terribile, 21-23. È il protettore dei piccoli, cii, 6. Qual uso fa delle nuvole e dei venti, ciii, 1-5. Molti non lo amano ancorchè sieno esauditi, e perchè, cxiv, 1, 2. Chi può dire di averlo per sua porzione, cxviii, 57. Dio vuole che lo cerchiamo, 176. Dio ci parla per mezzo di tutti gli avvenimenti del mondo, Prov. i, 21; viii, 1-3. Figurarsi Dio sempre presente, v, 21. Dio punisce più severamente quando pare che non punisca, 23. L'uomo opera stoltamente e poi si lamenta di Dio, xix, 3. L'uomo approva la sua strada; ma Dio pesa i cuori, xxi, 2. Non si dà nè sapienza nè consiglio contro Dio, 30. Dio ha per chiunque lo teme una tenerezza di madre, xxxi, 2. Lo spirito dell'uomo non dee indagare la di lui grandezza, Eccl. iii, 26. Dio arricchisce in un tratto quello ch'è in estrema povertà, xi, 11-15. Sua benignità verso i malvagi, xviii, 8-11. La di lui grandezza è superiore a tutte le nostre espressioni ed a tutti i nostri pensieri, xliii, 29-37. Dio vuol essere cercato, e come, Sap. i, 1. Che sia tentar Dio, 2. Dio penetra tutto, e tutto giudicherà, 6 e segg. È più premuroso di manifestare la sua equità che la sua grandezza; regola tutto con numero, peso e misura, xi, 18-21. Chi non conosce Dio non è se non vanità, xiii, 1. Che significhi osservare la bocca di Dio, Eccl. viii, 2. Perchè Dio è paziente, 11. La di lui pazienza verso gli empj fa conoscere la felicità di quelli che lo temono, 12. Dio ordina tutto nella natura e nella grazia; ma l'uomo non può rintracciare le ragioni delle sue opere, 16, 17. L'ordine della natura c'insegna a rispettare quello della grazia ed a non iscondigliare le profondità di Dio, xi, 5. Conoscerlo è la perfetta giustizia e la radice dell'immorta-

hità, Sap. xv, 3. Felicità di quelli che sono di Dio, xix, 20. Se costò a Dio più la redenzione che la creazione dell'uomo, Cant. i, 2. Adorazione di Dio in ispirito ed in verità, v, 5, 6. Come dobbiamo riguardarlo nelle allegrezze e nelle tribolazioni, 16. Meditare la grandezza di Dio, Is. vi, 1; xl, 17; xli, 1. La sua gloria dev'essere tutto il desiderio d'un cristiano, xii, 4. Ei si nasconde sotto la condotta degli uomini, xviii, 4. Vuole che l'anima sia interamente sua, xxviii, 20. Si nasconde agli uomini, xxix, 10. Ricuopre guarigioni miracolose sotto rimedj naturali, xxxviii, 21. Dobbiam pregarlo ad armare il suo braccio in nostra difesa, li, 9. È grande e non ama se non i piccoli, lvii, 15. In lui solo si trova la sorgente d'acqua viva, Ger. ii, 13. Dio si dà il nome di sposo rispetto al popolo ebraico, i. Miseria d'un'anima separata da Dio, iv, 30. Le offese che gli uomini commettono contro Dio, ricadono sopra di loro, vii, 16. La gloria dell'uomo consiste nel conoscer Dio e nel sapere ch'egli è il supremo Signore, ix, 24. Chiedere a Dio che ci castighi nella sua giustizia, non già nel suo furore, x, 23. Dio è pieno di dolcezza pei buoni e d'amarezza pei cattivi, Ezech. ii, 35. Il passato, il presente e l'avvenire sono la stessa cosa agli occhi di Dio, iii, 12, 13; xxxix, 8, 9. Perchè la Scrittura attribuisce lo sdegno a Dio, v, 13. Dobbiamo temere le minacce di Dio come se ne sentissimo gli effetti ed aspettarne con fiducia le promesse come se ne godessimo anticipatamente, xii, 27, 28. Come si dee intendere ciò che dice Dio di sè medesimo, che, quando un profeta risponde falsamente, egli inganna quel profeta, xiv, 9, 10. Dobbiamo ricorrere a Dio nelle tribolazioni e nelle tentazioni, Dan. iii, 49, 50. Dio è grande in tutte le sue opere, 57. Diversa condotta di Dio verso i Maccabei, i quali sembra ch'egli abbandoni alla crudeltà de' loro persecutori, e verso i tre fanciulli ebrei, che conserva in mezzo alla fornace ardente, 93. La lentezza di Dio nel castigare i delitti ci dee far temere maggiormente

il suo sdegno, Amos ix, 2. S. Ciascuno ha il suo Dio, cioè la sua passione, Mich. iv, 5, S. Quanto deve atterrici la grandezza di Dio, Naum i, 2, 3, S. Tenerezza di Dio per quelli che ne hanno per lui, Aggeo ii, 24, S. Dio ci minaccia i mali perchè essi non ci piombino addosso, Gion. iii, 4, S. Il miglior mezzo d'evitarli è quello di temerli, Abac. iii, 2, S. Motivo di tremore continuo avanti a Dio, Zacc. vii, 13, S. Dio eseguisce ordinariamente i suoi disegni per diverse strade che sembrano agli uomini opposte, Matt. i, 18. Annientamento d'un Dio necessario per guarire la superbia dell'uomo, iii, 15. Il solo Dio merita l'adorazione e l'amore del nostro cuore, iv, 10. Qual cosa chiediamo nel chiedere che sia santificato il suo nome, vi, 9. Il suo regno pieno e perfetto in tutto dev'essere l'oggetto di tutti i nostri desiderj, 10. Nulla accade nel mondo senza un ordine della sua provvidenza o della sua giustizia, x, 32-36. Se un Dio si umiliò fin a prendere la natura e la figura di servo, lo fece per sollevare l'uomo insino a Dio, xvii, 1-3. Le lagrime ed i gemiti segreti delle persone oppresse sono una voce che grida continuamente agli orecchi di Dio per chiedergli giustizia contro gli oppressori, xviii, 28-31. Un'anima rigenerata nel Battesimo diviene sposa di Dio, xix, 3-6. Le persone dabbene si scordano in certa maniera delle loro opere buone per l'attenzione che hanno a ciò che devono a Dio, xxv, 37-40. Gli empj si credono in salvo quando nulla si oppone alla loro malizia, mentre questo silenzio e questa pazienza di Dio verso di loro dovrebbero vieppiù farli tremare, xxvi, 14-16. Rispettare le persone costituite in dignità è lo stesso che rispettare l'autorità di Dio, xxiii, 5-7. Abbassamento d'un Dio sotto l'uomo, rimedio dell'indipendenza dell'uomo rispetto a Dio, Luc. ii, 1. Che cosa sia invocare Dio, xiii, 23, 24. In qual guisa Dio si fece vedere ad alcuni patriarchi e profeti, Gio. i, 18. Non ci accorda subito ciò che chiediamo per farci maggiormente stimare i suoi doni, ii, 1-5. Le ope-

re, che ci pone continuamente sotto gli occhi nel governo dell'universo, non sono meno ammirabili dei miracoli che fece Gesù Cristo quando venne nel mondo, II, 8-11. E puro in ispirito, e vuol essere adorato in ispirito ed in verità, IV, 23. Chi è di Dio ascolta le parole di Dio, VIII, 46, 47. Perchè Dio non libera sempre i suoi servi dalle mani dei loro nemici, Att. XII, 1-5. Dio è il solo bene infinito, capace di riempire il cuore di tutti gli uomini, X, 24-27. La maggior prova dello sdegno di Dio, è quand'egli castiga i peccati con altri peccati, Rom. I, 24-32, S. Tratterà ciascuno secondo le sue opere, II, 6, L. Senza l'osservanza dell'amor di Dio e del prossimo, Dio nulla stima tutte le cose esterne, II, 25, L. Punisce tanto più rigorosamente quanto più tarda a farlo, II, 1-16, S. Il suo giudizio è formidabile alle stesse anime le più pure e le più innocenti, *ivi*. E egli il Dio de' Giudei e de' gentili, si comunica indifferentemente agli uni ed agli altri, ed impiega, per giustificarli, uno stesso mezzo, vale a dire, la fede in Gesù Cristo, III, 30, L. Ricuopre i peccati, non già nascondendoli, dissimulandoli o scusandoli, ma cancellandoli e riempiendo della sua grazia e del suo spirito l'anima del peccatore, IV, 7, L. Guai ad un'anima che muore in odio a Dio, V, 1-12, S. Non si dà proporzione fra ciò che la sua bontà esige da noi, e ciò che la sua giustizia avrebbe dritto di esigere, VI, 19-23, S. Dio stesso parla per bocca dei profeti ed inspira loro ciò ch'eglino devono annunziare agli uomini in suo nome, IX, 23, 33, S. Innestò contro l'ordine dell'agricoltura il popolo gentile, ramo silvestre, sopra un albero fecondo, cioè sopra la Chiesa, composta nella sua origine di Giudei fedeli, XI, 17, L. Non permette giammai il male senza ritrarne un maggior bene, XI, 11-32, S. Qual culto è dovuto alla suprema maestà di Dio, XII, 1, 2, S. Dobbiamo ubbidire piuttosto a Dio che agli uomini, XIII, 1-7, S. Dio solo conosce i segreti del cuore, I Cor. IV, 3-6, S. Attribuirsi la minima parte

della gloria delle buone azioni che Dio ci fa fare è lo stesso che fargli un furto, 7, 8, S. Tuttociò che non riguarda Dio, è poco per un'anima creata a fin di godere di lui, e non può appagarla, VII, 17-24, S. Spiegazione delle parole: Perchè Dio sia tutto in tutti, XV, 28, L. L'amor di Dio è un dovere indispensabile, XVI, 22-24, S. Amor filiale di Dio, compendio della vita cristiana, VII, 1-3, S. Dobbiamo temere una sola cosa, cioè, di temere qualche cosa più di Dio, X, 1, S. Dio ritrae i maggiori beni dai mali maggiori, Gal. I, 13-15, S. Opera in noi il volere ed il fare secondo gli piace, Filipp. II, 13, L. La parola di Dio è viva, efficace e più penetrante d'una spada a due tagli, Ebr. IV, 12, L. Tutto è chiaro agli occhi di Dio, *ivi*. Comuniciamo con Dio per mezzo dell'orazione, delle Scritture e del corpo di Gesù Cristo, X, 19-23, S. Non basta ascoltare la parola di Dio, ma bisogna anche metterla in pratica, Giac. I, 22-27. Stato di tiepidezza insopportabile a Dio, Apoc. III, 14-22. Egli riprende e castiga coloro che ama, *ivi*. È lodato meglio col silenzio che colle parole, V, 6-14. Perchè differisce a castigare i malvagi, VI, 9-12: Sua mira nell'affliggere gli uomini, XVI, 1-9. Sua giustizia nella morte di Valeriano, di Massimiano, di Galerio e di Giuliano, XIII, 1-9. Vino puro dell'ira di Dio, che sia, XIV, 6-12.

Diocleziano, figurato da un lione, Apoc. XIII, 1-10. La di lui persecuzione contra la Chiesa fu la più crudele di tutte, *ivi*.

Dionisio l'areopagita; sua conversione, Att. XVII, 34.

Dipendenza. Quanto necessaria all'uomo, Salm. LXI, 1, 2.

Discepoli. Ai discepoli di Gesù Cristo tocca piangere e sospirare, Gio. XVI, 20, 22. I discepoli di Gesù Cristo possedevano i loro beni in comune, Att. IV, 32, 35. Grandezza d'animo dei discepoli di Gesù Cristo, V, 40-42.

Discernimento. Il grand'effetto della virtù è di ben discernere ciò che Dio vuole ognora da noi, Eccli. IV, 23, 24. Discernere il bene verace dal bene apparente, Osea VII, 11, S.

Disciplina. Abusi contro la disciplina tollerati, non approvati dalla Chiesa, II Paral. xiv, 2. La disciplina esterna della Chiesa può cangiare col tempo; ma lo spirito della medesima, ch'è quello di Dio, resta sempre lo stesso, II Cor. x, 8-16, S.

Discrezione è l'anima e la regola della virtù, Eccli. xx, 7.

Disegni. Vanità dei disegni umani che non si accordano coi disegni di Dio, Giudit. i, 1, 4.

DISGRAZIE. A chi e per qual ragione Dio ne minaccia, Joelle i, 15; Amos v, 18; Apoc. viii, 13. A Moab, Num. xxi, 29; Ger. xlvi. A quello ch'è solo, Eccli. iv, 10. Alla terra, di cui il re è un figlio, x, 16. Agli Ebrei, alla nazione peccatrice, Is. i, 4, 24; xvii, 12; xxiv, 18; xxix-xxx; xlv, 10; Ger. xiii, 27; Ezech. vi, 11; xvi, 23; Os. vii, 13; Mich. ii, 1; Sofon. ii, 5; iii, 1. A quelli che sono induriti nel male, Is. iii, 9, 11. A quelli che non cercano se non di ammassare ricchezze, v, 8, 18; Amos vi, 1; Abac. ii, 6-12; Luc. vi, 24. A quelli che non parlano quando devono parlare, Is. vi, 5; I Cor. ix, 16. Ai giudici ingiusti, Is. x, 1, Ger. xxii, 13. All' Etiopia, Is. xlviii, 1. Ai superbi ed agli ubriachi, xxviii, 1. A Sennacherib, xxxiii. Ai pastori, Ger. xxiii; Ezech. xxxiv, 2. Ai falsi profeti, Ezech. xiii, 3, 18. A Giuda, 11. All' Egitto, Ezech. xxx. A Ninive, Naum iii, 1. Ai cuori doppj, Eccli. ii, 14. Alle città impenitenti, Matt. xi, 21. A quelli che sono cagione di scandali, xviii, 7. Agli scribi ed ai farisei, xxiii, 13; A Babilonia, Apoc. xviii.

Disinteresse. Grand' esempio di disinteresse, Esod. xxiii, 8.

Disperazione. Quanto si dee temerla, Esod. xv, 10, S.

Dispute. Se il savio disputa collo stolto, non trova mai riposo, Prov. xxx, 9.

Dissimulazione perniciosissima in materia di religione, II Macç. vi, 1, 2.

DISUBBIDENZA punita, Lev. xxvi, 14 e seg.; Deut. xi, 28; xvii, 12; viii, 19; I dei Re xii, 15; III dei Re, xx, 36; II Paral. vii, 19; Ger. xi, 3, 8. In Adamo, Gen. iii, 17. Nella moglie

di Lot, xix, 26. Nei figli di Aronne, Lev. x, 1, 2. Negli Ebrei del tempo di Mosè, Num. xiv, 41 e seg. In Saule, I dei Re, xiii, 13; xv, 23. In Oza, II dei Re vi, 7. In Giona, Gion. i, 15. Negli Ebrei del tempo di Geremia, Ger. xxv, 11; xxvi, 9. E del tempo di Gesù Cristo, Att. vii, 39.

Disubbidienza. Specie d'idolatria, iv dei Re xv, 3.

Divorzio, proibito dal Vangelo, Matt. v, 31, 32. Sotto quali condizioni permesso nella legge, Deut. xxiv, 1. Dio lo punisce, Mal. ii, 14.

Divorzio, perchè permesso agli Israeliti, Deut. xxiv, 1.

DORG, uno degli uffiziali di Saule, accusa i sacerdoti di Nobe, I dei Re xxii, 9. Li uccide, 18.

DOLCEZZA, inculcata, Eccli. i, 29; Matt. v, 4; Gal. vi, 1; Efes. iv, 2; Coloss. iii, 12; Tit. iii, 2. Principalmente ai ministri di Dio, II Tim. ii, 25. E uno dei frutti dello Spirito Santo, Gal. v, 23. Esempi di Giosuè, Gios. vii, 19. Di Davide, I dei Re xxv, 32; II dei Re xvi, 10. Di Gesù Cristo, Matt. xxiii, 29 e seg. Le risposte dolci intiepidiscono lo sdegno, Prov. xv, 1.

Dolcezza. E una dolcezza crudele lasciar nel disordine coloro che sono da noi guidati per non attristarli, II Cor. vii, 8-16, S.

Dolore. Dio non esige che vi siamo insensibili, ma che lo soffriamo senza inormorare, Eccli. ii, 4.

DONI. Dio non si lascia guadagnare da doni, Deut. x, 17. Proibisce ai giudici di ricevere, Esod. xviii, 21; xxiii, 8; Num. xxxv, 31; Deut. xvi, 19; xxvii, 25; Giob. xxxvi, 18; Eccli. iv, 36. Accecano, Eccli. xx, 31. Puniti quelli che ne ricevono, Giob. xv, 34; Salm. xxv, 10; Is. i, 23; v, 23; Ezech. xiii, 19-23; xxii, 12; Mich. iii, 11, 12. Chi li odia, vivrà, Prov. xv, 27; Is. xxxiii, 15. Fanno pervertire l'ordine della giustizia, Prov. xvii, 23; xxviii, 21; Giuda, 16. Aprono l'accesso ai principi, Prov. xviii, 16. Fanno amare quelli che li offrono, xix, 6. Spongono lo sdegno, xxi, 14. Riportano la vittoria, ma rapiscono l'anima, xxii, 9. Abramo li ricusa dal re di Sodoma, Gen. xiv, 23. Balaamo non vuole accettarne, Num. xxii,

18. I figli di Samuele ne sono corrotti, 1 dei Re VIII, 3. Samuele non ne prese giammai, XII, 3. Un profeta non ne riceve da Geroboamo, III dei Re XIII, 8. Eliseo ricusa quelli di Naaman, IV dei Re V, 16. Daniele, quelli di Baldassarre, Dan. V, 17. Felice chi non ne prende, Salm. XIV, 5; Is. XXXIII, 15; Att. 13; XX, 35. V. *Avarizia, Dare.*

Donna. Sua creazione, Gen. II, 21, 22, *L.* Pena e soggezione della medesima, III, 16, *L.* Zelo delle donne israelite, Esod. XXXVIII. Avvertimento alle donne, *ivi.* Donne sante lodate dalla Scrittura, provano che erano rari gli uomini santi, IV dei Re XXII, 14. Donne pie regolate dal timor di Dio, Eccli. I, 16. Ritegno che bisogna avere colle donne, IX, 3-13. Quant'è pericolosa la loro compagnia, Eccl. VII, 27-29. Sono qualità proprie della donna la timidità ed il pudore, Cant. I, 9. Non fu tratto l'uomo dalla donna, ma la donna fu tratta dall'uomo, I Cor. XI, 8, *L.* Le furono dati i capelli come un velo per ricoprirli, 15. Il velo ch'ella porta indica la sua dipendenza, XI, 1-16, *S.* La legge di Mosè permetteva ad un uomo d'aver molte mogli, ma non ad una donna l'aver più mariti, *ivi.* Perchè la medesima fu sottomessa all'uomo, *ivi.* Non le conviene parlare nelle chiese, XIV, 34-40, *S.*

Doppiezza di cuore e di lingua, Eccli. V, 11.

Dotti umili. La vera scienza si compiace di star nascosta, Prov. X, 14. Si pasce della tradizione e si manifesta nelle azioni della vita, XII, 8. Perchè l'uomo capace nasconde la propria scienza, 23. Il

giusto aspetta la scienza da Dio, come quella che proviene dallo spirito di Dio, Prov. XIV, 18. La scienza posseduta dal giusto è una sorgente di vita, XVI, 22. Il cuore del savio istruisce la di lui bocca, 23. Le labbra dotte sono più preziose dell'oro, XX, 15. La scienza dei dotti superbi al cospetto di Dio, non è che follia, XIV, 18. Scienza superba, sorgente di discordie, XVII, 1. Le grandi verità nella bocca degli stolti sono come una spina nella mano d'un ubriaco, XXVI, 9. Voti dotti quali siano, Dan. XI, 32-35; XII, 2, 3.

DOTTRINA degli apostoli dev'essere osservata, Rom. XVI, 17; Gal. I, 8, 11; II Tess. II, 14. E quella stessa di Gesù Cristo, Luc. X, 16; I Cor. XIV, 37; II Cor. II, 14, 17; I Tess. II, 2, 13.

Dovere. Non si dà sicurezza fuorchè nell'adempimento del proprio dovere, Ester. IV, 14.

Draghi. Perchè creati da Dio, Gen. I, 24, *L.*; 26, 27. *S.* Drago adorato dai Babilonesi, Dan. XIV.

Drusilla, sorella del re Agrippa, prima promessa moglie al re di Comagene, e poscia sposata dal re di Emesa, ch'ella abbandonò per seguire Felice, il quale aveva adoprata fin l'arte magica per possederla, Att. XXIV, 24-27.

DUREZZA. Punita, Giob. XX, 19; Prov. XXI, 10; Matt. XVIII, 30, 34; XXV, 24; Giac. II, 13. Durezza degli Egiziani verso gli Ebrei, Esod. I, 13. Degli Ammoniti e dei Moabiti, Deut. XXIII, 4. Dei principali di Soccot, Giudic. VIII, 6. Di Nabal, I dei Re XXV, 10. Degli abitanti di Gaza, Amos I, 6. Del ricco malvagio, Luc. XVI, 21.

E

Ebione. Errore di quest'eretico, I Gio. II, 18-24.

Ebrei. I tre fanciulli ebrei gettati in una fornace, Dan. III, 17. Loro maravigliosa disposizione, *ivi.* Qual documento ricevono dalle fiamme, 24. Loro ammirabile umiltà, 29.

Ecbatana fabbricata da Arfasad, re dei Medi, Giudic. I, 1.

Ecclesiastico. Regola osservata per lungo tempo nella Chiesa di non ammettere allo stato ecclesiastico se non persone che avevano conservata l'innocenza battezzata, I Tim. III, 2. *S.* L'ingresso nello stato ecclesiastico dev'esser puro e disinteressato, VI, v. *S.* Chi si è arruolato alla milizia di Gesù Cristo non s'introp-

mette negli affari del secolo, II Tim. II, 5, *L.*

Edera. Significato dell' dera secca di Giona, Gion. IV, 8.

Edom. figlio d' Isacco, lo stesso ch' Esau. V. *Esau.* Gl' Idumei, suoi discendenti, negano agl' Israeliti il passaggio pel loro paese, Num. XX, 14-21. Davide li soggioga, II dei Re VIII, 14. Eglino scuotono il giogo di Giuda e si stabiliscono un re, IV dei Re VIII, 20. Amasia li batte, XIV, 7; II Paral. XXV, 12. Profetia contro gl' Idumei, Num. XXIV, 18; Salm. CXXXVI, 7; Is. XXXIV, 5; Ger. XLIX, 7; Lam. IV, 22; Ezech. XXV, 13; XXXII, 29; XXXV; XXXVI, 5; Amos I, 11; Abdia I, 1.

Edom. Quali fossero i figli d' Edom, Salm. CXXXVI, 9-12.

Educazione dei figli. Si dee averne cura fin dalla loro infanzia, Deut. XXXI, 10-12. Se ne ha un modello in Anna, I dei Re I, 27, 28. E in Samuele, VIII, 3. Sciagura dei padri che mancano a tal dovere, Eccli. XI, 30.

Efeso. Timoteo stabilito vescovo d' Efeso da s. Paolo, Apoc. II, 1-7.

Efod, che fosse, Esod. XXVIII, 6, *L.* Figura delle virtù dei ministri dell' altare, I, 8.

Efraim, che indichi nella Scrittura, Salm. LIX, 6-8. Efraimiti sono riconosciuti al pronunziare la voce *Scibboleth*, Giudic. XII, 6.

EGITTO. Cattività nell' Egitto predetta, Gen. XV, 13. Incomincia, Esod. I, 8. Mali che vi soffrono gli Ebrei, 13 e segg.; v. Loro liberazione promessa, Gen. XV, 16; XLVIII, 21; L, 24; Esod. III, 17; VI, 6. Prodigj fattivi da Mosè e da Aronne. Piaghe, III, VIII, IX, X. Israele n' esce in tempo di notte, XII, 37, 51; Deut. XVI, 1. Passa in mezzo al mare; Egiziani seppelliti nelle acque, Esod. XIV. Gli Ebrei provano rincrescimento di esserne lontani, desiderano di tornarvi, XIV, 11; XVI, 3; XVII, 3; Num. XI, 5; XIV, 4; XX, 5. Memoria di tal liberazione rinnovata sovente, Esod. XX, 2; Lev. XXII, 33; XXVI, 13; Deut. IV, 37; VII, 8; VIII, 14; XVI, 6; Giudic. II, 1; VI, 8; IV dei Re XVII, 7; Os. XIII, 4; Mich. VI, 4. Il re d' Egitto marcia contro Giuda, II Paral. XII, 2. Profetie contro l' Egitto, Is. XIX,

XX, 3; Ger. XLIII, 10-13; XLIV, 30; XLVI; Ezech. XXIX-XXXII. Vinto dal re di Babilonia, IV dei Re XXIV, 7; Ger. XLVI, 2. Antioco s' impadronisce dell' Egitto, I Macc. I, 17. Gesù fugge nell' Egitto, Matt. II, 14.

Egitto reso fertile dall' inondazione del Nilo, Deut. XI, 10. Idoli dell' Egitto distrutti da Gesù bambino, quivi condotto da s. Giuseppe per fuggire la persecuzione d' Erode, Ezech. XXX, 13. Come indicato da Daniele il re d' Egitto, Dan. XI, 5. Onia sacerdote come ricevuto nell' Egitto, 14.

Egizj. Perché abominassero i pastori, Gen. XLVI, 34. Si astenevano dal mangiare cogli Ebrei, che riguardavano come impuri, Giudic. XII, 2.

ELBAZARO, figlio e successore di Aronne, Num. XX, 26. Divide insieme con Giosue la terra di Canaan, Giòs. XIV, 1. Muore, XXIV, 33. Il sacerdozio è promesso a Finees, suo figlio, Num. XXV, 11.

ELBAZARO, uno dei Maccabei, uccide un elefante, I Macc. VI, 43.

ELEAZARO, santo vecobio, martire nel tempo di Antioco, II Macc. VI, 18-24.

Elemosina. Quale ne sia il frutto, Salm. CXI, 8. È un falso pretesto dei padri duri verso i poveri dire che devono ammassare beni pei loro figli, Eccli. III, 22; V, 12-16. L' elemosina dee esser fatta con ilarità di cuore, Mich. VI, 8, 8.

Eletti. Ciascun eletto è un compendio della Chiesa, Salm. LXXV, 1, 2. Consolazione degli eletti, Is. XLIII, 1; XLIV, 1. Loro pregio agli occhi di Dio, XLIII, 3. Dio li abbandona talvolta come abbandonò Davide, LIV, 7. Dio castiga i falli leggeri de' suoi eletti con pene temporali, riservandosi di ricompensare eternamente la loro vera pietà, Ezech. XXIX, 18, 19. Non si dà altra ragione della preferenza usata da Dio riguardo a' suoi eletti che l' eterno suo decreto, per mezzo del quale ei li predestinò gratuitamente alla grazia ed alla gloria, Efes. I, 11, *L.*

Elezione. Di Dio quanto sia buona, Salm. CXXXI, 14, 15. Come si eleggevano i pastori nei primi secoli, I Macc. XIV, 35.

ELI, sommo sacerdote; sua indulgenza verso i proprj figli, 1 dei Re II, 22. È minacciato da Dio, II, 27; III, 12. Colpe de' suoi figli, cagione per cui l'arca è presa; eglino muojono ed Eli dopo di loro, IV.

ELIA, profeta, ricoperto di pelo, cinto nelle reni, IV dei Re I, 8. Predica ad Acabbo la siccità, III dei Re XVII, 1. Nutrito da un corvo, 4. Risuscita un fanciullo già morto, 22. Uccide i profeti di Baal, XVIII, 40. Fugge da Gezabele, XIX, 3. Mandato in Damasco per consecrarvi Azaele, 15. Mandato ad Acabbo, XXI, 18. Fa consumare dal fuoco due capitani, IV dei Re I, 10. Rapito in cielo, II, 11. Presenta alla trasfigurazione di Gesù Cristo, Matt. XVII, 3. Predizione del futuro suo ritorno, Mal. IV, 5; Eccli. XLVIII, 10; Marc. IX, 11. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 1.

Elia. Gen. V, 24, *L*. Che cosa significhi lo stendersi di Elia per tre volte sopra il figlio morto della vedova di Sarepta e fin di richiamarlo in vita, III dei Re XVII, 21, 22. Con qual autorità fa morire i falsi profeti di Baal, XVIII, 40. Il sacrificio d'Elia figura del Battesimo, 30-32. Debolezza d'Elia nel fuggire il farore di Gezabele, XIX, 3. Elia figura di Gesù Cristo XVII, 2-4; XVIII, 41, 42; XIX, 4. Elia figura di Gesù Cristo, come Eliseo figura de' discepoli di lui, XIX, 19, 20. Lettere di Elia profeta recate a Joram, re di Giuda, II Paral. XXI, 12. Elia rapito in cielo su un carro di fuoco per esser collocato in luogo noto a Dio solo finchè tornerà alla fine dei tempi, Marc. IX, 11, 12. Elia ed Enoc due testimoni ed i due profeti nella fine del mondo, *ivi*. Fanciullo risuscitato da Elia, I Cor. IX, 19, *S*. Elia si cimentò solo contro quattrocentocinquanta falsi profeti, e Michea contro quattrocento, Efes. V, 6-11, *S*. Forza della preghiera di Elia, Giac. V, 16-20.

Eliasib. Cattiva condotta di questo sommo sacerdote, II Esdr. XIII, 4, 5.

Eliezer chiede Rebecca per moglie d'Isacco, Gen. XXIV, 22 e segg., *L*.

Elima. Mago e pseudoprofeta per-

cosso di cecità da s. Paolo, Gerem. XXVIII, 16.

ELIODORO, inviato a saccheggiare il tempio, punito da Dio, II Macc. II, 7; V, 18. Salvato a preghiera del sommo sacerdote Onia, V, 31.

Eliodoro. Suo castigo per aver osato entrare nel tempio di Gerusalemme a fin di portarne via i tesori, I Cor. III, 16, 17, *S*.

ELISEO, consacrato profeta, III dei Re XIX, 19-21. Passa il Giordano, IV dei Re II, 14. Raddolcisce le acque, 21. Risuscita un fanciullo morto, IV, 32-35. Guarisce Naaman della lebbra, V, 14. Accieca i Siri, VI, 18. Predice l'abbondanza, VII, 1. Sua morte, XIII, 14-20. Il di lui corpo morto ne risuscita un altro, 21. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 13.

Eliseo ripassa il Giordano, che non si divide se non la seconda volta ch'ei lo percote col manto d'Elia, XV dei Re II, 14. Che figurasse la rea qualità delle acque di una fontana, 20, 21. Che figurasse il sale, *ivi*. Giustificazione di Dio e d'Eliseo nel castigo dei quarantadue fanciulli che deridevano il profeta, 23, 24. Questi fanciulli figuravano i Giudei che schernirono Gesù Cristo sopra la croce, *ivi*. Che cosa gli chiedeva Eliseo ad Elia, chiedendogli il doppio del suo spirito, 9. Eliseo che moltiplica l'olio, figura Gesù Cristo; e la vedova, in favore di cui lo moltiplica, figura la Chiesa, IX, 3, 4. Disinteressere d'Eliseo modello di quello dei ministri della Chiesa, V, 26, 27. Eliseo lavorava colle proprie mani, come fece poscia s. Paolo, VI, 5. Gettando un pezzo di legno nell'acqua, fa galleggiare il ferro d'una scure distaccato dal suo manico, 6. Che cosa figurava tal pezzo di legno, *ivi*. Eliseo manifesta al re d'Israele tutte le insidie di quello della Siria, 12. I Siri, che volevan prenderlo, sono da esso condotti in Samaria, 18, 19. Se Eliseo mentisse parlando ai Siri, *ivi*. La cecità dei Siri simile a quella dei Sodomiti che cercavano la porta della casa di Lot, *ivi*. Eliseo ottiene da Dio che il suo servo, atterrito dal vedere un grosso esercito di Sciti, ne veda uno più numeroso pronto a difenderlo, Giud. XVI, 4. Fan-

ciullo risuscitato da questo profeta, 1 Cor. ix, 19-23, S.

Ellenisti, significato di questo nome, 11 Cor. xi, 22, L.

Eloquenza utile quando serve a sostenere la verità, 1 dei Re, xiii, 19.

Emmanuel. Che significhi, Matt. i, 22.

Emmaus, chiamata in appresso Nicopoli, Luc. xxiv, 13-17. Gesù Cristo conosciuto dai due discepoli d'Emmaus nella frazione del pane, 30-32.

Empj. Loro prosperità, causa della meraviglia dei giusti, Giob. x, 3; xxi, 7, 10; Salm. lxxiii, 3, 8; Mal. iii, 15. Loro discorsi, loro azioni, loro pensieri contro i giusti, Sap. ii, Salm. ix-xi; xiii; Prov. iv, 14. Cadono nei mali che avevano preparati agli altri, 1 dei Re xvii, 42; xxxi, 4; Giudic. xiii, 4; Est. vii, 10; Salm. vii, 16; ix, 16; xxxiv, 8; xxxvi, 14; Eccl. x, 8; Is. xxxiii, 1; Ger. xlviii; Dan. iii, 22; vi, 24; xiii, 62; Apoc. xviii, 6. Inciampano spesso nei mali che temono, Giob. vi, 16; Prov. i, 26; x, 24; Is. lxvi, 4. Loro castigo sovente repentino, Gen. xiv, 15; xix, 24; xxxiv, 25; Esod. xiv, 24; Lev. x, 2; Num. xi, 33; xvi, 31; Gios. x, 9; xi, 7; Giudic. iv, 21; vii, 12, 15, 21; viii, 11; xvi, 28; 1 dei Re xxx, 16; 11 dei Re xiii, 28; iii dei Re xvi, 2; xviii, 40; xx, 13, 19; Giob. iv, 9; v, 3; viii, 13; xv, 20; xviii, xx; Prov. vi, 15; x, 28; xii, 7; Is. v, 24; xlvi, 9; Dan. v, 30; 1 Macc. ii, 62; iv, 3; Matt. xxiv, 38; Luc. xii, 20, 46; xvi, 23; 1 Tess. v, 3. Castigo degli empj, Deut. xiii, 11; xix, 20; xxi, 21; Prov. xix, 25; Eccl. xxiii, 37; Att. v, 11; 1 Tim. v, 20. Dio si burfa degli empj, Salm. ii, 4; xxxvi, 13; lviii, 9; Prov. i, 26; Sap. iv, 12.

Empj. La loro strada è molto ardua, Giudic. ii, 19. Dio si riderà di essi nel giorno della loro morte, v, 28. La loro empietà è un'istruzione pei buoni, Eccl. viii, 12. Inutile loro pentimento quando si accorgono della propria follia, Sap. x, 5 e segg. L'impunità dei malvagi è il maggiore dei supplizj, Eccl. viii, 13. Non hanno altra guida che la loro passione nè altra legge che la forza, Sap. ii, 11. Non possono

soffrire l'uomo dabbene, la vita del quale è per loro una condanna, 15. Orribile loro sciagura dopo morte, iv, 19. V. *Dio e Prosperità*.

Empietà. Che sia propriamente, Zacc. v, 6-8, S.

ENEA, guarito da s. Pietro, Att. ix, 33, 34.

ENOC, caro a Dio, rapito in cielo, Gen. v, 22-24. Futuro suo ritorno, Eccl. xlv, 16.

ENOC conservato da Dio con Elia, Gen. v, 24, L. Sue virtù, 22, 24, S. Sua fede, Ebr. xi, 5, L. Suo libro, Giuda 11-16.

Enumerazione ordinata da Cesare Augusto, Luc. ii, 15.

EPAFRA, nato in Colossi, chiamato da s. Paolo suo compagno nel servizio di Dio, Coloss. i, 7, L.

EPAFRODITO, vescovo di Filippi, Filipp. ii, 20-30, S.

Epicurei. Opinione di questi filosofi, Att. xvii, 16-34.

Epineto, primizia dei cristiani nell'Asia, Rom. xvi, 5, L.

Episcopato. Quanto sia grande il peso di questa dignità, Att. i, 26.

Epistole degli apostoli riconosciute come Scritture canoniche, 11 Pietr. iii, 14-18.

ERASMO. Sua temerità nel tener per sospetta la seconda epistola di s. Pietro contro la perpetua tradizione della Chiesa, Avv. sopra la 2.^a di s. Pietro.

ERESIA, figlia dell'orgoglio, Num. xvi, 3. L'eresia e lo scisma ordinariamente si seguono l'una l'altro, 3-33.

EAETICI, paragonati alle volpi, Cant. ii, 15. Dio li lascia per provare i fedeli, Giudic. iii, 1; 1 Cor. xi, 19. Ve n'erano ai tempi degli apostoli, 1 Tim. i, 20; 11 Tim. ii, 18; 1 Gio. ii, 18; 11 Gio. 7; Apoc. ii, 15. Eretici predetti, 1 Tim. iv, 1; 11 Tim. iii, 1; 11 Pietr. ii, 1; iii, 3; Giud. 18. Superiori rampognati per loro cagione, Apoc. ii, 14. Fuggirli e stare in guardia contro di essi, Matt. vii, 15; Rom. xvi, 17; 11 Tess. iii, 14; 11 Tim. ii, 16; iii, 5; Tit. iii, 10; 11 Gio. 10. V. *Falsi profeti*.

Eretici si appropriano ingiustamente la Chiesa, che è la sposa di Gesù Cristo, Giudic. xiv, 19, 20. Sono figurati dalle volpi, xv, 4, 5.

Taluni hanno voluto convertirli ed hanno pervertito sè stessi, Eccli. viii, 15. Conviene opporsi agli eretici nei loro principj, Cantic. ii, 15. Gli eretici sono tutti superbi, Is. xli, 14. Eretici che pretesero di proibire il matrimonio e l'uso dei cibi, 1 Tim. iv, 7, *L.* I primi eretici furono i simoniani, gli ebioniti, i cerintiani, i nicolaïti ed i gnostici, 11 Pietr. ii, 1-9.

ERODE il grande, re della Giudea, sotto il cui regno nacque Gesù Cristo, Matt. ii, 1. Fa uccidere gli innocenti, 16. Muore, 19.

Erode. Che cosa figura l'aver Erode inviati i magi ad adorare il bambino Gesù promettendo d'andarvi anch'egli, Matt. ii, 8. Sua crudeltà, utile ai fanciulli di Betlemme, 16. Suo disegno di far uccidere i principali della Giudea dal punto della sua morte, 19, 20. Fine funesta di questo principe, *ivi*.

ERODE ANTIPA, tetrarca della Galilea, Luc. iii, 1. Fa decapitare s. Gio. Battista, Matt. xiv, 9. Attribuisce i miracoli di Gesù Cristo a Gio. Battista risuscitato, Matt. xiv, 2. Disprezza Gesù Cristo, Luc. xxiii, 11; Att. iv, 27.

ERODE AGRIPPA, re della Giudea, fa morire s. Giacomo maggiore, Att. xii, 2. Fa chiudere in carcere s. Pietro, 4. Muore, colpito da un angelo, 23.

Erode. Morte improvvisa del re Erode Agrippa, nipote d'Erode il grande, accaduta in Cesarea per aver accettate, le acclamazioni che gli attribuivano la divinità, Att. xii, 20-23.

Erone solitario, caduto per una illusione del demonio dopo esser vissuto per cinquant'anni austeramente nella solitudine, Ebr. iii, 14-19, 8.

Errore dei calvinisti, i quali pretendono che dopo il dolore del peccato più non rimanga obbligazione di soddisfare alla pena, iv dei Re xxiv, 3, 4.

Esaltazione fu più dannosa a Salomone di quello che gli giovò la sapienza, iii dei Re iii, 12.

ESÀU, figlio d'Isacco, vende il dritto di primogenitura, Gen. xxv, 31-34. Sposa due Cananee, xxvi, 34. Soppiantato dal suo fratello Gia-

cobbe, xxvii. Sposa una figlia di Ismaele, xxviii, 9; xxxvi, 3. Va incontro a Giacobbe con quattrocento uomini, xxxii, 6. Lo abbraccia, xxxiii, 4. Dio proibisce ad Israele di attaccare i discendenti di Esau, Deut. ii, 4, 5. *V. Edom.*

Esau e Giacobbe. Loro nascita, Gen. xxv, 25, *L.* Esau, figura di chi, Salm. cxiii, 23, 24.

Esaudire. Gli Israeliti esauditi da Dio nel suo sdegno, Salm. lxxvii, 33-37.

Esculapio. Tempio dedicato ad Esculapio nella città di Pergamo, Apoc. ii, 12-17.

ESDRA, dottore della legge, torna da Babilonia, 1 Esdr. vii, 6. Rimanda tutte le donne estere, x. Fa la lettura innanzi al popolo del libro della legge, 11 Esdr. viii, 2.

Esdra. Digiuno ed orazioni da esso impiegate per impetrare da Dio un prospero viaggio, 1 Esdr. viii, 21, 22. Sua preghiera, ix, 5, 6. Corrono più di sessant'anni fra il ritorno di Zorobabele e quello di Esdra in Gerusalemme, 1, 2.

Esempi. Dobbiamo dar buoni esempi, Esod. xxviii, 1, 8. Mali esempi quanto contagiosi, Eccli. vii, 1, 2. Forza del buon esempio per tirare al bene e del cattivo per tirare al male, Rom. xii, 3, 8. Si ubbidisce più facilmente quando chi insegna ciò che si deve fare, è il primo a fare ciò che insegna, 11 Cor. vi, 3-10, 8. I popoli sono mossi più dal buon esempio che dalle parole dei loro pastori, Giac. iii, 13-18.

Esilio. Non dobbiamo fare nostra patria il luogo del nostro esilio, 1 Esdr. i, 5.

Esorcisti tra gli Ebrei discacciavano i demonj, invocando il nome di Dio, Marc. i, 27.

ESORTAZIONE al bene. Abramo esorta Lot, Gen. xiii, 8. Giuseppe i suoi fratelli, xlv, 24. Giosué il popolo a servire Dio, Gios. xxii, 5. Ezechia, a tornare a Dio, 11 Paral. xxx, 6. Ad aver fiducia in Dio, xxxii, 7. Neemia a non opprimere i proprj fratelli, 11 Esdr. v, 7, 8. Barnaba esorta i credenti a conservarsi fedeli a Dio, Att. xi, 23. S. Paolo a perseverare nella fede, xiv, 21; Ebr. xiii, 7. Esortarsi gli uni gli altri, 1 Tess. v, 11.

S. Paolo esorta Tito, Tit. II. I sacerdoti d'Efeso in Mileto, Att. XX, 18 e seg.

Espiazione. Festa della medesima, Lev. XVI, 29, 30.

ESTRA, moglie d'Assuero, Est. II. Si lamenta della congiura di Aman, VII. Salva gli Ebrei, VIII.

Ester. Sua fedeltà nell'astenersi dai cibi proibiti dalla legge, Ester II, 9. Non si lascia abbagliare dalla vista della propria esaltazione e pensa soltanto a piacere al Dio de' suoi antenati, 15, 16, 20. Se, essendo ebrea, potè isposare Assuero che era infedele, 15, 16. Informata del pericolo che minacciava gli Ebrei, osservò un digiuno di tre giorni, e promise di farlo osservare agli stessi Ebrei, IV, 16. Dichiarò generosamente d'esser ebrea, VII, 3. E d'abbominare i segnali della sua grandezza, XIV, 16.

Esterno. Perchè dall'esterno si giudichi l'interno, Eccli. XIX, 27.

ESTREMA-UNZIONE, sacramento, Giac. V, 14.

Estrema-Unzione, chiamata anche il sacramento degli agonizzanti, Giac. V, 12-15. Quale ne sia la materia, *ivi*. L'effetto ne è primieramente il sollievo degli infermi, ma il principale n'è la remissione e l'espiazione dei peccati non espiali colla penitenza, *ivi*. Questo sacramento è di tradizione apostolica, *ivi*.

Etere. figura degli apostoli, Salm. LXVII, 35, 36.

Eternità, come concepita, Gen. I, 1, 2, S. Essa sola dee riempire il cuore dei veri cristiani, Giob. XIV, 12, 13. Il giorno dell'eternità indicato dal mattino, Salm. XXXIX, 4, 5; c, 8. Per essa ci è dato il tempo presente, Ger. XVI, 2. Dobbiamo ricordarci continuamente che il giorno dell'eternità si avvicina, Rom. XIII, 13, L. Chi ama ed ammira le cose presenti non può stimare le eterne, Gio. VI, 14.

Eterno. Quelli che sperano il cielo ed i beni eterni, disprezzano facilmente i beni della terra, I Cor. VII, 1-14, S.

Eva. Figura della Chiesa, Gen. II, 21, S. Sua infedeltà, III, 6, L. Si scusa, incolpandone il serpente, 13. Gravezza del suo fallo, I, S;

Esod. XVIII, 17, 18. Il suo peccato fu la superbia e l'amor d'indipendenza, Gen. 6, S. Sua santità, IV, 1; S. Sua creazione, Eccli. XVII, 1-8. Tratta dalla costa di Adamo, figura di che, Cant. II, 14. Diversi gradi di sua caduta, Dan. XIII, 8, 9.

Evangelio predicato alle nazioni dopo il rifiuto fattone dagli Ebrei, Matt. XV, 21-24.

Eucaristia albero della vita, Gen. II, 8, 9, S. È il pane dei re, XLIX, 20, S. Sigillo della carità, Esod. XII, 11, S. Figurata dalla manna, XVI, S. Effetti della medesima nelle anime, *ivi*. Figurata dalla tavola dei pani di proposizione, XXV, 23. Dai due agnelli che si offrivano ogni giorno, XXIX, 38, 39. Bisogna riceverla a digiuno, Lev. XXIII, 2. Comunioni temerarie e presuntuose; sacerdoti che le autorizzano, I dei Re IV, 3; VI, 19. Comunioni indegne, V, 12; VI, 19. Quali sono coloro che vi si accostano degnamente, II dei Re VI, 7, 9. 10. Essa è nutrimento e medicina, IX, 10. I penitenti la onorano senza osare accostarvisi, XV, 25, 26. L'Eucaristia è un pane che corrobora ed un vino che rallegra, Salm. CIII, 14-16. È il compendio di tutte le meraviglie di Dio, Salm. CX, 4-6. Opera nelle anime diversamente, Sap. XVI, 21. Disposizione per riceverla, Is. XLIII, 5. Dobbiamo piangere i disordini che si commettono nel sacrificio dell'altare, LXVI, 3. Qual tenerezza in essa ci mostri Gesù Cristo, Joelle, II, 27, S. È il grano degli eletti ed il vino onde germogliano le vergini, Zacc. IX, 17, S. L'unione dell'acqua col vino necessaria per la consacrazione del sangue di Gesù Cristo, Matt. XXVI, 27-29. Pane eucaristico figurato da quello presentato da un angelo ad Elia, il quale, dopo averlo mangiato, camminò per quaranta giorni e quaranta notti e giunse al monte Orebbe, Marc. V, 41-43. Disposizione d'un'anima che vuole unirsi con Gesù Cristo nell'Eucaristia, XV, 13, 14. Eucaristia, indicata dalla frazione del pane, Att. II, 41-43. I primi fedeli ricevevano l'Eucaristia nelle mani prima di comunicarsi, I Cor. XI, 24, L. Dobbiamo disporci a riceverla degnamente

per mezzo d'una viva memoria della morte di Gesù Cristo, 27.

Eufrate quanto lontano da Gerusalemme, Ger. XIII, 1. L'Eufrate era come un argine che arrestava le scorrerie dei popoli dell'oriente ed impediva loro d'entrare nelle terre dell'impero, Apoc. IX, 13-21.

Eunuchi, esclusi dall'assemblea del Signore, Deut. XXIII, 1; Dan. I, 6, 7. Eunuchi volontarij, benedetti da Dio nella legge nuova, Is. LVI, 4, 5. Questo nome fu dato anche a quelli che non erano tali, e perchè, Dan. I, 6, 7.

Eustochia (S.). Di lei ardore per l'intelligenza della sacra Scrittura, Ezech. XL, 39, 40.

Eutiche ucciso, cadendo da un terzo piano, e risuscitato da s. Paolo, Att. XX, 6-16.

EZECHIA, figlio dell'empio Acaz, gli succede e fa ciò ch'è grato a Dio, IV dei Re XVI, 20. Spezza il serpente di bronzo, XVIII, 4. Scuote il giogo degli Assiri, 7. Spedisce a consultare Isaia, XIX, 2. È attaccato da un'infermità, XX, 1. Mostra

i suoi tesori agli ambasciatori di Babilonia e n'è rampognato, 13-18. Sua morte, 21. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 19.

Ezechia. È nominato immediatamente dopo Davide nella numerazione dei più santi re fatta nell'Ecclesiastico, II Paral. XXXIX, 2.

EZECHIELE condotto in Babilonia, insieme cogli altri prigionieri, Ezech. I, 1. Chiamato ed inviato a profetizzare in Israele, II, 3. Suo elogio, Eccli. XLIX, 10.

Ezechiele incomincia a profetizzare nell'anno quinto della sua schiavitù, Ezech. I, 1, 2. Spiegazione spirituale della di lui visione dei quattro animali, X, 8, 9. Ezechiele e Geremia profetizzarono nel tempo medesimo le stesse calamità, l'uno in Babilonia e l'altro in Gerusalemme, XII, 2, 3. Spiegazione della visione ch'ebbe Ezechiele di una campagna piena di ossa aride, XXXVII, 1, 2. Immagine della general risurrezione degli uomini in questa visione, *ivi*. Trasporto di questo profeta, II Cor. XII, 2, L.

F

Faccia a faccia. Come si devono intendere le parole che Dio ci parla faccia a faccia, Deut. V, 4.

FACEA, figlio di Romelia, uccide Facea re d'Israele e regna in sua vece, IV dei Re XV, 25, 27. Combatte contro Gerusalemme, Is. VII, 1. Uccide in giorno 120000 uomini della tribù di Giuda, II Paral. XXVIII, 6.

Fallo. Tre gradi di fallo, Matt. V, 20-22. Se riflettiamo seriamente sopra i nostri falli riprenderemo men facilmente quelli degli altri, Rom. II, 1-16, S.

FALSI profeti, non si dia loro orecchio; castighi dei medesimi, Deut. XIII, 1; XVIII, 20; III dei Re XXII, 6; Prov. XXVIII, 10; Is. XXVIII, 7; LVI, 10; Ezech. XIV, 9; XXII, 25; XXXIV; Mich. III, 5; Zacc. XIII, 2; Matt. VII, 15; Att. XX, 29; Coloss. II, 8; I Tim. IV, 1; II Pietr. II, 1; I Gio. IV, 1; Giuda 4, 8. Elia fa uccidere i profeti di Baal, III dei Re XVIII, 40. Jeu fa lo stesso, IV dei Re X, 19-25. Falsi profeti sono

quelli che profetizzano senza essere inviati, Ger. XXVII, 9-15; Ezech. XIII, 6.

Fame non fa paura a chi ha una vera fede, Att. V, 1, 2.

Fanciullezza cristiana in che si diversifichi dalla naturale, Esod. XV, 13, S. In che consista, Is. LXVI, 12. Differenza della fanciullezza cristiana dalla naturale, XLVI, 3. Dio non conduce se non quelli che si mantengono sempre fanciulli, *ivi*. Quale sia il latte con cui nutrir dobbiamo i fanciulli di Dio, XXVI, 10, 11. Educazione dei fanciulli, Prov. IV, 3, 4. I padri sono disprezzati dai figli mal educati e li soffrono quali li hanno fatti, XIX, 26, 27. Castigo dei figli ribelli, XX, 20. L'uomo è tale nella sua vecchiezza quale fu nella sua gioventù, XXII, 6. La sapienza non s'acquista senza una gran fatica, IV, 7, 8. V. **Pigrizia**.

FANUEL; torre così chiamata, abbattuta da Gedeone, dopo fatti uccidere gli abitanti della città, Giudic. VIII, 8, 17.

Faran, deserto; descrizione del medesimo, Num. x, 11, 12.

FARAONE, impiagato a motivo di Sara, moglie di Abramo, Gen. xii, 17.

Faraone, nome comune ai re dell'Egitto, Gen. xii, 15, L.

FARAONE fa alcuni sogni che non possono essere spiegati dal solo Giuseppe, Gen. xli.

FARAONE opprime i figli d'Israele dopo la morte di Giuseppe, Esod. i, 8 e seg. Ricusa di lasciar partire i figli d'Israele: suo indurimento; è sommerso nel mare con tutto il suo esercito. Esod. i-xv.

Faraone peri, mentre perseguitava il popolo di Dio e si assicurava di esterminarlo, Rom. ix, 17, L.

FARAONE, suocero di Salomone, iii dei Re iii, i.

FARAONE Neco. V. *Neco*.

FARAONE Efree, Ger. xlii, 30.

FARISEI. V. *Disgrazia*. Il fariseo ed il pubblicano erano insieme nel tempio, Luc. xxiii, 10. Un fariseo invita Gesù in casa sua, vii, 36.

Farisei. Orgoglio, loro vizio principale, Matt. vi, 5-8. Intimo del loro cuore conosciuto da Gesù Cristo, ix, 1-8. I farisei di Gerusalemme peggiori di tutti gli altri, xv, 1-11. Farisei e sadducei, due sette opposte, xvi, 1-4. Lievito dei farisei e dei sadducei, cioè, loro dottrina corrotta, 5-12. Loro falsa giustizia esteriore, Marc. ii, 12. Loro condotta, xii, 37, 38. Il proprio orgoglio impedisce loro di ravvisare in Gesù Cristo il Messia da essi aspettato, Gio. i, 25-27.

Fatica. Dobbiamo faticare ed operare come se l'esito delle cose dipenda dalle nostre fatiche e sperar tutto da Dio come se ogni nostra fatica sia per riuscire inutile, Gios. ii, i; viii, 2. Fatica del mondo inutile; fatica dei giusti beata, Eccl. i, 3. Fatiche degli uomini piene d'inquietudine ed esposte all'invidia, iv, 4. Dio vuole che non fuggiamo la fatica, e perchè, Eccl. vii, 16. Ognuno è ricompensato secondo la sua fatica, e non secondo il frutto di questa, Matt. xxv, 16-18.

Fede. Virtù teologale, Abac. ii, 4; Matt. viii, 13; ix, 22; Marc. v, 34; Rom. iii, 22; iv, 3; v, 1. Effi-

cacia di essa, Matt. ix, 2; xxi, 22; Marc. xvi, 16; Luc. xviii, 42; Gio. i, 12; iii, 15, 36; vi, 35; vii, 38; xi, 25; xiv, 12; xx, 29; Att. iii, 16; x, 43; xv, 9; xvi, 31; Rom. i, 16; iii, 22; Gal. iii, 8; Efes. ii, 8; Ebr. xi. La fede senza la carità è nulla, i Cor. xiii, 2; Gal. v, 6; Giac. ii, 24. Da essa dipendono la giustizia e la salvezza, Ebr. xi.

Fede. Vita della fede, desiderio del cielo, Gen. ii, 2, S. Giudizio della fede in tutto, xiii, 10, S. Fede cristiana animata dalla carità, xv, 6, S. Accoppiare la prudenza alla fede, xxxii, 6-8, S. La fede ci rende vittoriosi nel mondo, 26. Eccellente immagine della vita della fede, Esod. xl, 34, 35. Fede della Vergine, quando le fu annunziato dall'angelo che sarebbe divenuta madre, Num. xi, 21; xx, 9, 10. Rara fra gli stessi cristiani, Giudic. iv, 14. La fede è il lume dei cristiani, iii dei Re iv, 1, 2. La poca fede degli uomini li rende poco compunti dei peccati e molto penetrati dai castighi che loro sono minacciati, iv dei Re ix, 30-33. Non è meritevole alcuna azione che non abbia per base la fede, Giob. xxx, 4. La fede ci obbliga a credere con certezza che nulla avviene nel mondo senza l'ordine di Dio, Tob. iii, 21. Tutto il timore che abbiamo riguardo alle cose temporali, è una prova della debolezza della nostra fede, iv, 23. Fede viva, appoggio della carità, Salm. lv, 10, 11. Primo effetto di essa, lxi, 5-7. Consolazione dell'innocente perseguitato, lxxviii, 33, 34; xciii, 21-32. La fede ispira il disprezzo per le cose terrene, xci, 7, 8. Fede addormentata, pigrizia, Eccl. xxii, 1-3. Se basti credere per averla, Baruc. vi, 7. Bisogna guardare qualunque avvenimento cogli occhi della fede, Dan. xi, 1. Debolezza della fede degli apostoli nello svegliare Gesù Cristo perchè egli calmi la tempesta, Matt. viii, 23-27. Fede di quelli che presentarono il paralitico a Gesù Cristo, ix, 1-8. La fede è una luce piuttosto del cuore che dell'intelletto, essendo sempre accompagnata da oscurità, xxii, 41-46.

Num. xii, 2; Deut. xxxi, 21; 1 dei Re ii, 3; ii Paral. xvi, 9; Giob. xiv, 16; xxviii, 24; xlii, 2; Salm. xxxii, 13; xxxvii, 10; Prov. xv, 3, 11; xxiv, 12; Is. xlii, 15; lx, 27; xlviii, 4; Ger. i, 5; vii, 11; xvii, 10; xxiii, 24; xxxii, 19; Ezech. xi, 5; Sap. i, 10; Eccli. xvi, 16; xvii, 13; xxiii, 27; xxxix, 24, 29; ii Macc. ix, 5; xii, 22; Matt. vi, 4; xxi, 2; Marc. ii, 8; xiv, 13; Gio. i, 47; xiii, 21; xvi, 30; xxi, 17; xv, 8; Rom. viii, 27; i Tess. ii, 4; Ebr. iv, 13; i Gio. iii, 20. Niuno può vedere Dio, Esod. xxxiii, 20; Deut. iv, 12; Gio. i, 18; vi, 46; i Tim. vi, 16; i Gio. iv, 12; Dio e le cose divine non possono essere nè conosciute nè comprese dallo spirito umano, Giob. xxxii, 8; Salm. xciii, 8; cxviii; Is. lcv, 13; Matt. xiii, 11; xvi, 17; Luc. viii, 10; x, 21; Gio. i, 10; iii, 3; vi, 44, 65; xiv, 17; xvii, 6; Att. xvi, 14; Rom. i, 19; xi, 33; i Cor. ii Gal. i, 11; i Tim. vi, 16; Apoc. iii, 7. Dio è immenso e non può essere limitato, in un tempo, iii dei Re viii, 27; ii Paral. ii, 6; vi, 18; Giob. xi, 8; Salm. cxxxviii, 8; Is. lxvi, 1; Ger. xxiii, 24; Sap. i, 7; Matt. v, 35. Dio attesta ch'egli è il Dio, vale a dire il protettore, il consolatore ed il salvatore d'Israele e di tutti quelli che lo invocano e lo servono fedelmente, Gen. xvii, 1, 7; Esod. vi, 2; xx, 2; xxix, 45; Lev. xxvi, 11; Salm. xvii, 3; xlix, 6; Is. xxx, 19; Ger. xxxi, 33; xxxii, 38; Ezech. xxxvii, 23; Gio. x, 27. Dio creatore e sovrano del cielo e della terra, Gen. i, 1; i Paral. xxix, 11; Salm. lxxxviii, 12; cxiii, 11; Is. xxxvii, 16; xl, 28; li, 4; Ger. x, 12; xxxii, 17; Bar. iii, 32; Gion. i, 9; Eccli. i, 89; Matt. xi, 25; Gio. i, 3; Att. iv, 24; xvii, 24; i Cor. viii, 6; Coloss. i, 16; Ebr. i, 2, 10; iii, 4; xi, 3; Apoc. iv, 11; x, 6; xiv, 7. Dio, giudice di tutto il mondo tratta ciascuno secondo i proprj suoi meriti, Gen. xviii, 25; Deut. x, 17; Giob. xxxiv, 16; Salm. lxi, 13; xciii, 2; xcv, 13; Eccli. xxxv, 22; Is. xi, 3; Ger. xvii, 10; xxv, 14; Matt. xvi, 27; xxv, 31; ii Tim. iv, 8; Ebr. xii, 23. Misericordia di Dio, pazienza, sapienza (si vedano nei rispettivi vocaboli). Il nome di Dio attribuito

agli uomini, Esod. vii, 1; Salm. xlvi, 10; lxxxii, 6. Attributi che possiede Dio solo per la sua essenza e che comunica alle sue creature. La bontà, Matt. xix, 17; Luc. xviii, 19. La santità, i dei Re ii, 2; Apoc. xv, 4. La forza, i dei Re ii, 2. La giustizia, ii Macc. i, 25. La beatitudine, i Tim. vi, 15. L'immortalità, i Tim. vi, 16. La potenza di fare cose ammirabili, Salm. lxxxi, 8; cxxxv, 4; Eccli. xi, 4. La potenza di penetrare il segreto dei cuori, iii dei Re viii, 39; ii Paral. vi, 30. La potenza di condonare i peccati, Luc. v, 21. Il dritto di essere onorato e glorificato, Salm. cxiii, 1; Is. xlii, 8; i Tim. i, 17. Il dritto di essere servito, Deut. vi, 13; x, 20; i dei Re vii, 3; Matt. iv, 10; Luc. iv, 8. Attributo incommunicabile, il dritto di essere adorato, Esod. xx, 5; Lev. xxvi, 1; Deut. v, 9; Matt. iv, 10. Dio ha in orrore il peccato, ben lungi dall'esserne l'autore, Esod. xxxiii, 7; ii Paral. xix, 7; Giuditi. v, 21; Giob. xxxiv, 10; Prov. xv, 8; Eccli. xv, 21; Rom. ix, 14; ii Cor. vi, 15; Giac. i, 13. Gli uomini renderanno conto a Dio delle loro parole, Matt. xii, 36; xviii, 23 e seg.; xxv, 31 e seg.; ii Cor. v, 10. Dio manda le disgrazie per punire i peccati degli uomini, Deut. xxxii, 23; iii dei Re ix, 9; xxi, 29; Is. xlv, 7; Ger. xi, 11; xxxii, 42; Bar. ii, 2; Amos. iii, 6; Gion. iii, 10; Mich. i, 12; ii, 3. Dio fa regnare uomini malvagi ed invia falsi profeti a motivo dei peccati del popolo, Giob. xxxiv, 30; Is. xxix, 10; Ezech. xiv, 9; Os. xiii, 11. Comanda che sia prestata loro ubbidienza in ciò ch'è giusto, Matt. xxiii, 3; Rom. xiii, 1; i Pietr. ii, 13. Dio si serve anche di ministri infedeli e prevaricatori, Matt. vii, 22.

Dio. Che si debba intendere quando si dice che Dio disse una cosa, Gen. i, 3, *L.* Idea di Dio, i, 1, 2, *S.* Dio prima del mondo, *ivi.* Come si dee venerare la di lui solitudine eterna, *ivi.* Dio è immutabile, *ivi.* Senza di lui, la creatura ragionevole non può essere felice, *iii, 1.* *S.* Suo riposo dopo sei giorni, *ii, 2.* *L.* Perché Dio proibì ad Adamo e ad Eva di mangiare d'un frutto, *iii, 6.* *S.* Interroga prima di

condannare, 9. Bontà di Dio dopo il peccato dell'uomo, 24. Sua grandezza dopo il peccato medesimo, *ivi*. In qual senso si dice che Dio si pente, vi, 6, *L.*; i dei Re, xv, 11. È lento a giudicare, Gen. xviii, 20, 21, *L.* È duro verso i duri, xxiv, 54-56, *S.* Dio, che dà tutto, vuole esser pregato, xxv, 21, *S.* Suo nome, Io sono quello che sono, Esod. iii, 14. Sua grandezza, *ivi*. Usa in una maniera divina del male che si commette dai perversi, ix, 16. Si compiace di usare piuttosto della sua sapienza che della sua potenza, xiii, 17, 18. Come combatte contro coloro che gli resistono, xiv, 24. Parla e consiglia per mezzo di chi gli piace, xviii, 21. Sua bontà verso gli uomini quantunque indegni, xxxii, 9, 10. Sue terribili maledizioni, Lev. xxvi, 3. Sacrificio che gli è essenzialmente dovuto, i, 1, *S.* Egli non ha bisogno di noi, *ivi*. Esaudisce talvolta gli uomini nel suo sdegno, Num. xi, 33. Quelli che hanno eletto Dio per loro porzione non debbono occuparsi fuorchè nel servirlo, xviii, 20. Dio parla talvolta come uomo per adattarsi alla debolezza degli uomini, Deut. vii, 10. Chi possiede Dio, possiede tutto, x, 6-9. Dio nulla tanto abborre quanto la dimenticanza delle sue grazie, xi, 2-7. Dio riceve tutta la sua grandezza da sè solo e non dalla moltitudine de' suoi ministri, xxxiii, 2. Nulla si può nascondere alla di lui penetrazione, Gios. vii, 19. Dio dispone assolutamente dei regni come gli piace, xxiv, 11. Differisce a guarirci dei nostri difetti per convincerci del bisogno in cui siamo della sua grazia, Giudic. iii, 1, 2. Si compiace di soccorrere quei che ricorrono ad esso quando li vede senza difesa, v, 8. I pensieri di Dio sono differenti da quegli ispirati dalla grandezza e dalla vanità del secolo, vi, 11, 12. Sguardo di Dio pieno di virtù e di grazia, 14. Dio non è legato alle leggi da esso stabilite, 24. Il suo nome è ineffabile, xiii, 18. Le cose più disprezzabili divengono onnipotenti nelle mani di Dio, xv, 19. Egli si servì di soli dodici uomini, per la maggior parte ignoranti e di bassa erudizione, per sottomet-

tere tutta la terra alla fede, *ivi*. Che sia volere unir Dio con Fagone, i dei Re v, 6. Quanto sia formidabile lo sdegno di Dio, xv, 1. Dio parla agli uomini in tre maniere, xxviii, 6. L'essenza della pietà consiste nella totale dipendenza da Dio, xxx, 7, 8. La sua potenza ammirabile nel governo del mondo, ii dei Re xvii, 14. Dio non giudica le cose secondo le mire umane, iii dei Re i, 5. Dio giudica gli uomini non dai falli nei quali egli hanno potuto cadere, ma dall'umile loro conversione, iii dei Re iii, 14. Dà manifeste prove della sua presenza per mezzo d'una nube che riempie il tempio ed obbliga i sacerdoti ad uscirne, viii, 10, 11. Un uomo abbandonato da Dio è come un naviglio in mezzo al mare senza pilota e senza timone, xii, 15. Dio fa servire ai suoi disegni la mala volontà degli uomini, 24. Sembra ch'ei punisca le persone dabbene per falli leggieri e lasci impuniti le colpe dei malvagi, xiii, 33. Non ascolta se non quelli che lo pregano con ardore, xviii, 27. Perchè accordò la vittoria all'empire Acabbo, xx, 10. Tutta la malizia e tutta la prudenza umana nulla possono contro gli ordini della suprema volontà di Dio, iv dei Re xi, 2, 3. Dio si serve dell'orgoglio di un principe per punire un altro principe, xiv, 8, 9. È tanto buono che si abbassa fin a render ragione della propria condotta allorchè castiga il suo popolo, xvii, 2. Non è mai nè autore nè causa del peccato, xxiv, 19, 20. Accorda spesso la salvezza ad un gran numero di persone riguardo ad alcuni giusti, xix, 34. Usa misericordia ai vivi riguardo alla virtù dei morti, *ivi*. Non lascia di condannare il peccato, quantunque si serva dei peccatori per eseguire i suoi disegni, xvi, 5. Riguarda principalmente il cuore, i Paral. xxii, 5. Passa una gran differenza fra servire Dio ed i re della terra, ii Paral. xii, 8. A Dio è lo stesso prestar soccorso ad un piccolo ovvero ad un gran numero di persone, xiv, 11. Dio riguarda coloro che hanno fede in esso, xvi, 9. Sguardo propizio di Dio e sua assistenza, i Esdr. v, 5. Dio come parlò al de-

monio riguardo a Giobbe, Giob. 1, 7. In Dio conoscere è lo stesso che approvare; ed ignorare è lo stesso che condannare, *ivi*. Si può servire Dio in apparenza con fedeltà, mentre il cuore è da esso lontano, 9, 10. Gli uomini concorrono all'esecuzione dei disegni di Dio cogli stessi mezzi coi quali si sforzano di opporvisi, v, 13. Dobbiamo uniformarci umilmente alla volontà divina, la quale si adempirà ancora nostro malgrado, *ivi*. I martiri benedivano, in mezzo ai supplizj ed alle fiamme, la volontà di Dio come sorgente dell'eterna loro salute, vi, 10. La presenza e l'assenza di Dio sono egualmente un mistero riguardo all'uomo ix, 11. Dio non è visibile agli occhi carnali, xix, 26. Esaudisce talvolta i suoi eletti con tanto maggior loro vantaggio quanto più tarda, xxxv, 13. Parla agli uomini coi mali che loro manda, xxxiii, 14. Spesso permette che gli uomini dabbene sieno oppressi per qualche tempo, e che giunga agli estremi la malizia degli oppressori, xxxv, 12. L'effetto e la volontà di Dio sono una stessa cosa, xxxviii, 35. La cognizione di tutte le meraviglie della natura ci dee far risalire al principio supremo delle medesime, xxxix, 19. Il culto di Dio, che non arriva fino al cambiamento del cuore, è un culto superficiale e giudaico, Tob. xiv, 10. Dio dev'essere benedetto così nel possesso come nella perdita dei maggiori beni, Giudit. viii, 21. Sarebbe bestemmia dire che Dio sia cagione dei peccati che si commettono dagli uomini a vista di una bellezza da esso creata, ix, 12', 13. La qualità di figli di Dio, che riceviamo nel Battesimo, ci dà accesso presso la sua divina maestà, Ester. iv, 11. Egli innalza talvolta alle maggiori dignità, per una sola azione, 14. Dobbiamo disporci ad eseguire la volontà di Dio subito che l'abbiamo conosciuta, *ivi*. Gli sguardi di Dio saranno una cosa terribile ai reprobj, vii, 5, 6. Tutto è sottomesso alla sua potenza, xiii, 9. Che sia lo sdegno di Dio, Salm. ii, 5. Dio giudica l'azione dal cuore, xvii, 20, 21. Sentimento naturale della Divinità, xviii, 3, 4.

Sua misericordia e giustizia, xxv, 8-10. Che sia a luce del suo volto, xxx, 15, 16. Timor di Dio xxxii, 8, 9. Dio non sembra buono se non a quelli di cuore retto, lxxii, 1-4. Come si dee lodarlo, lcv, 1-5. A chi egli si avvicina e da chi si allontana, lxxxv, 1, 2. Tiene gli occhi sempre rivolti a noi, xciii, 5-7. Quanto è terribile, 21-23. È il protettore dei piccoli, cxi, 6. Qual uso fa delle nuvole e dei venti, ciii, 1-5. Molti non lo amano ancorchè sieno esauditi, e perchè, cxiv, 1, 2. Chi può dire di averlo per sua porzione, cxviii, 57. Dio vuole che lo cerchiamo, 176. Dio ci parla per mezzo di tutti gli avvenimenti del mondo, Prov. i, 21; viii, 1-3. Figurarsi Dio sempre presente, v, 21. Dio punisce più severamente quando pare che non punisca, 23. L'uomo opera stoltamente e poi si lamenta di Dio, xix, 3. L'uomo approva la sua strada; ma Dio pesa i cuori, xxi, 2. Non si dà nè sapienza nè consiglio contro Dio, 30. Dio ha per chiunque lo teme una tenerezza di madre, xxxi, 2. Lo spirito dell'uomo non dee indagare la di lui grandezza, Eccli. iii, 26. Dio arricchisce in un tratto quello ch'è in estrema povertà, xi, 11-15. Sua benignità verso i malvagi, xviii, 8-11. La di lui grandezza è superiore a tutte le nostre espressioni ed a tutti i nostri pensieri, xliii, 29-37. Dio vuol essere cercato, e come, Sap. i, 1. Che sia tentar Dio, 2. Dio penetra tutto, e tutto giudicherà, 6 e segg. È più premuroso di manifestare la sua equità che la sua grandezza; regola tutto con numero, peso e misura, xi, 18-21. Chi non conosce Dio non è se non vanità, xiii, 1. Che significhi osservare la bocca di Dio, Eccl. viii, 2. Perché Dio è paziente, 11. La di lui pazienza verso gli empj fa conoscere la felicità di quelli che lo temono, 12. Dio ordina tutto nella natura e nella grazia; ma l'uomo non può rintracciar le ragioni delle sue opere, 16, 17. L'ordine della natura c'insegna a rispettare quello della grazia ed a non iscandagliare le profondità di Dio, xi, 5. Conoscerlo è la perfetta giustizia e la radice dell'immorta-

lità, Sap. xv, 3. Felicità di quelli che sono di Dio, xix, 20. Se costò a Dio più la redenzione che la creazione dell'uomo, Cant. i, 2. Adorazione di Dio in ispirito ed in verità, v, 5, 6. Come dobbiamo riguardarlo nelle allegrezze e nelle tribolazioni, 16. Meditare la grandezza di Dio, Is. vi, 1; xl, 17; xli, 1. La sua gloria dev'essere tutto il desiderio d'un cristiano, xii, 4. Ei si nasconde sotto la condotta degli uomini, xviii, 4. Vuole che l'anima sia interamente sua, xxviii, 20. Si nasconde agli uomini, xxix, 10. Ricuopre guarigioni miracolose sotto rimedj naturali, xxxviii, 21. Dobbiam pregarlo ad armare il suo braccio in nostra difesa, li, 9. È grande e non ama se non i piccoli, lvii, 15. In lui solo si trova la sorgente d'acqua viva, Ger. ii, 13. Dio si dà il nome di sposo rispetto al popolo ebraico, i. Miseria d'un'anima separata da Dio, iv, 30. Le offese che gli uomini commettono contro Dio, ricadono sopra di loro, vii, 16. La gloria dell'uomo consiste nel conoscer Dio e nel sapere ch'egli è il supremo Signore, ix, 24. Chiedere a Dio che ci castighi nella sua giustizia, non già nel suo furore, x, 23. Dio è pieno di dolcezza pei buoni e d'amarrezza pei cattivi, Ezech. ii, 35. Il passato, il presente e l'avvenire sono la stessa cosa agli occhi di Dio, iii, 12, 13; xxxix, 8, 9. Perchè la Scrittura attribuisce lo sdegno a Dio, v, 13. Dobbiamo temere le minacce di Dio come se ne sentissimo gli effetti ed aspettarne con fiducia le promesse come se ne godessimo anticipatamente, xii, 27, 28. Come si dee intendere ciò che dice Dio di sè medesimo, che, quando un profeta risponde falsamente, egli inganna quel profeta, xiv, 9, 10. Dobbiamo ricorrere a Dio nelle tribolazioni e nelle tentazioni, Dan. iii, 49, 50. Dio è grande in tutte le sue opere, 57. Diversa condotta di Dio verso i Maccabei, i quali sembra ch'egli abbandoni alla crudeltà de' loro persecutori, e verso i tre fanciulli ebrei, che conserva in mezzo alla fornace ardente, 93. La lentezza di Dio nel castigare i delitti ci dee far temere maggiormente

il suo sdegno, Amos ix, 2. S. Ciascuno ha il suo Dio, cioè la sua passione, Mich. iv, 5, S. Quanto deve atterricci la grandezza di Dio, Naum i, 2, 3, S. Tenezza di Dio per quelli che ne hanno per lui, Aggeo ii, 24, S. Dio ci minaccia i mali perchè essi non ci piombino addosso, Gion. iii, 4, S. Il miglior mezzo d'evitarli è quello di temerli, Abac. iii, 2, S. Motivo di tremore continuo avanti a Dio, Zacc. vii, 13, S. Dio eseguisce ordinariamente i suoi disegni per diverse strade che sembrano agli uomini opposte, Matt. i, 18. Annientamento d'un Dio necessario per guarire la superbia dell'uomo, iii, 15. Il solo Dio merita l'adorazione e l'amore del nostro cuore, iv, 10. Qual cosa chiediamo nel chiedere che sia santificato il suo nome, vi, 9. Il suo regno pieno e perfetto in tutto dev'essere l'oggetto di tutti i nostri desiderj, 10. Nulla accade nel mondo senza un ordine della sua provvidenza o della sua giustizia, x, 32-36. Se un Dio si umiliò fin a prendere la natura e la figura di servo, lo fece per sollevare l'uomo insino a Dio, xvii, 1-3. Le lagrime ed i gemiti segreti delle persone oppresse sono una voce che grida continuamente agli orecchi di Dio per chiedergli giustizia contro gli oppressori, xviii, 28-31. Un'anima rigenerata nel Battesimo diviene sposa di Dio, xix, 3-6. Le persone dabbene si scordano in certa maniera delle loro opere buone per l'attenzione che hanno a ciò che devono a Dio, xxv, 37-40. Gli empj si credono in salvo quando nulla si oppone alla loro malizia, mentre questo silenzio e questa pazienza di Dio verso di loro dovrebbero vieppiù farli tremare, xxvi, 14-16. Rispettare le persone costituite in dignità è lo stesso che rispettare l'autorità di Dio, xxiii, 5-7. Abbassamento d'un Dio sotto l'uomo, rimedio dell'indipendenza dell'uomo rispetto a Dio, Luc. ii, 1. Che cosa sia invocare Dio, xiii, 23, 24. In qual guisa Dio si fece vedere ad alcuni patriarchi e profeti, Gio. i, 18. Non ci accorda subito ciò che chiediamo per farci maggiormente stimare i suoi doni, ii, 1-5. Le ope-

re, che ci pone continuamente sotto gli occhi nel governo dell'universo, non sono meno ammirabili dei miracoli che fece Gesù Cristo quando venne nel mondo, II, 8-11. E puro in ispirito, e vuol essere adorato in ispirito ed in verità, IV, 23. Chi è di Dio ascolta le parole di Dio, VIII, 46, 47. Perchè Dio non libera sempre i suoi servi dalle mani dei loro nemici, ATT. XII, 1-5. Dio è il solo bene infinito, capace di riempire il cuore di tutti gli uomini, X, 24-27. La maggior prova dello sdegno di Dio, è quand'egli castiga i peccati con altri peccati, ROM. I, 24-32, S. Tratterà ciascuno secondo le sue opere, II, 6, L. Senza l'osservanza dell'amor di Dio e del prossimo, Dio nulla stima tutte le cose esterne, II, 25, L. Punisce tanto più rigorosamente quanto più tarda a farlo, II, 1-16, S. Il suo giudizio è formidabile alle stesse anime le più pure e le più innocenti, *ivi*. E egli il Dio de' Giudei e de' gentili, si comunica indifferentemente agli uni ed agli altri, ed impiega, per giustificarli, uno stesso mezzo, vale a dire, la fede in Gesù Cristo, III, 30, L. Ricuopre i peccati, non già nascondendoli, dissimulandoli o scusandoli, ma cancellandoli e riempiendo della sua grazia e del suo spirito l'anima del peccatore, IV, 7, L. Guai ad un'anima che muore in odio a Dio, V, 1-12, S. Non si dà proporzione fra ciò che la sua bontà esige da noi, e ciò che la sua giustizia avrebbe dritto di esigere, VI, 19-23, S. Dio stesso parla per bocca dei profeti ed inspira loro ciò ch'eglino devono annunziare agli uomini in suo nome, IX, 23, 33, S. Innestò contro l'ordine dell'agricoltura il popolo gentile, ramo silvestre, sopra un albero fecondo, cioè sopra la Chiesa, composta nella sua origine di Giudei fedeli, XI, 17, L. Non permette giammai il male senza ritrarne un maggior bene, XI, 11-32, S. Qual culto è dovuto alla suprema maestà di Dio, XII, 1, 2, S. Dobbiamo ubbidire piuttosto a Dio che agli uomini, XIII, 1-7, S. Dio solo conosce i segreti del cuore, I Cor. IV, 3-6, S. Attribuirsi la minima parte

della gloria delle buone azioni che Dio ci fa fare è lo stesso che fargli un furto, 7, 8, S. Tuttociò che non riguarda Dio, è poco per un'anima creata a fin di godere di lui, e non può appagarla, VII, 17-24, S. Spiegazione delle parole: Perchè Dio sia tutto in tutti, XV, 28, L. L'amor di Dio è un dovere indispensabile, XVI, 22-24, S. Amor filiale di Dio, compendio della vita cristiana, VII, 1-3, S. Dobbiamo temere una sola cosa, cioè, di temere qualche cosa più di Dio, X, 1, S. Dio ritrae i maggiori beni dai mali maggiori, Gal. I, 13-15, S. Opera in noi il volere ed il fare secondo gli piace, Filipp. II, 13, L. La parola di Dio è viva, efficace e più penetrante d'una spada a due tagli, Ebr. IV, 12, L. Tutto è chiaro agli occhi di Dio, *ivi*. Comuniciamo con Dio per mezzo dell'orazione, delle Scritture e del corpo di Gesù Cristo, X, 19-23, S. Non basta ascoltare la parola di Dio, ma bisogna anche metterla in pratica, Giac. I, 22-27. Stato di tiepidezza insopportabile a Dio, Apoc. III, 14-22. Egli riprende e castiga coloro che ama, *ivi*. È lodato meglio col silenzio che colle parole, V, 6-14. Perchè differisce a castigare i malvagi, VI, 9-12: Sua mira nell'affliggere gli uomini, XVI, 1-9. Sua giustizia nella morte di Valeriano, di Massimiano, di Galerio e di Giuliano, XIII, 1-9. Vino puro dell'ira di Dio, che sia, XIV, 6-12.

Diocleziano, figurato da un leone, Apoc. XIII, 1-10. La di lui persecuzione contra la Chiesa fu la più crudele di tutte, *ivi*.

Dionisio l'areopagita; sua conversione, Att. XVII, 34.

Dipendenza. Quanto necessaria all'uomo, Salm. LXI, 1, 2.

Discepoli. Ai discepoli di Gesù Cristo tocca piangere e sospirare, Gio. XVI, 20, 22. I discepoli di Gesù Cristo possedevano i loro beni in comune, Att. IV, 32, 35. Grandezza d'animo dei discepoli di Gesù Cristo, V, 40-42.

Discernimento. Il grand'effetto della virtù è di ben discernere ciò che Dio vuole ognora da noi, Eccli. IV, 23, 24. Discernere il bene verace dal bene apparente, Osea VII, 11, S.

Disciplina. Abusi contro la disciplina tollerati, non approvati dalla Chiesa, II Paral. xv, 2. La disciplina esterna della Chiesa può cangiare col tempo; ma lo spirito della medesima, ch'è quello di Dio, resta sempre lo stesso, II Cor. x, 8-16, S.

Discrezione è l'anima e la regola della virtù, Eccli. xx, 7.

Disegni. Vanità dei disegni umani che non si accordano coi disegni di Dio, Giudit. I, 1, 4.

DISGRAZIE. A chi e per qual ragione Dio ne minaccia, Joële I, 15; Amos v, 18; Apoc. viii, 13. A Moab, Num. xxi, 29; Ger. xlvi. A quello ch'è solo, Eccli. iv, 10. Alla terra, di cui il re è un figlio, x, 16. Agli Ebrei, alla nazione peccatrice, Is. I, 4, 24; xvii, 12; xxiv, 18; xxix-xxxI, xlv, 10; Ger. xiii, 27; Ezech. vi, 11; xvi, 23; Os. vii, 13; Mich. II, 1; Sofon. II, 5; III, 1. A quelli che sono induriti nel male, Is. III, 9, 11. A quelli che non cercano se non di ammassare ricchezze, v, 8, 18; Amos vi, 1; Abac. II, 6-12; Luc. vi, 24. A quelli che non parlano quando devono parlare, Is. vi, 5; I Cor. ix, 16. Ai giudici ingiusti, Is. x, 1, Ger. xxii, 13. All' Etiopia, Is. xlviii, 1. Ai superbi ed agli ubriachi, xxviii, 1. A Sennacherib, xxxiii. Ai pastori, Ger. xxxi; Ezech. xxxiv, 2. Ai falsi profeti, Ezech. xiii, 3, 18. A Giuda, II. All' Egitto, Ezech. xxx. A Nive, Naum III, 1. Ai cuori doppj, Eccli. II, 14. Alle città impenitenti, Matt. xi, 21. A quelli che sono cagione di scandali, xviii, 7. Agli scribi ed ai farisei, xxiii, 13; A Babilonia, Apoc. xviii.

Disinteresse. Grand' esempio di disinteresse, Esod. xxiii, 8.

Disperazione. Quanto si dee temerla, Esod. xv, 10, S.

Dispute. Se il savio disputa collo stolto, non trova mai riposo, Prov. xxx, 9.

Dissimulazione perniciosissima in materia di religione, II Macç. vi, 1, 2.

DISUBBIDIENZA punita, Lev. xxvi, 14 e seg.; Deut. xi, 28; xvii, 12; viii, 19; I dei Re xii, 15; III dei Re, xx, 36; II Paral. vii, 19; Ger. xi, 3, 8. In Adamo, Gen. III, 17. Nella moglie

di Lot, xix, 26. Nei figli di Aronne, Lev. x, 1, 2. Negli Ebrei del tempo di Mosè, Num. xiv, 41 e seg. In Saule, I dei Re, xiii, 13; xv, 23. In Oza, II dei Re vi, 7. In Giona, Gion. I, 15. Negli Ebrei del tempo di Geremia, Ger. xxv, 11; xxvi, 9. E del tempo di Gesù Cristo, Att. vii, 39.

Disubbidienza. Specie d'idolatria, iv dei Re xv, 3.

Divorzio, proibito dal Vangelo, Matt. v, 31, 32. Sotto quali condizioni permesso nella legge, Deut. xxiv, 1. Dio lo punisce, Mal. II, 14.

Divorzio, perchè permesso agli Israeliti, Deut. xxiv, 1.

DOEG, uno degli ufficiali di Saule, accusa i sacerdoti di Nobe, I dei Re xxii, 9. Li uccide, 18.

DOLCEZZA, inculcata, Eccli. I, 29; Matt. v, 4; Gal. vi, 1; Efes. iv, 2; Coloss. III, 12; Tit. III, 2. Principalmente ai ministri di Dio, II Tim. II, 25. E uno dei frutti dello Spirito Santo, Gal. v, 23. Esempi di Giosuè, Gios. vii, 19. Di Davide, I dei Re xxv, 32; II dei Re xvi, 10. Di Gesù Cristo, Matt. xxiii, 29 e seg. Le risposte dolci intiepidiscono lo sdegno, Prov. xv, 1.

Dolcezza. E una dolcezza crudele lasciar nel disordine coloro che sono da noi guidati per non attristarli, II Cor. vii, 8-16, S.

Dolore. Dio non esige che vi siamo insensibili, ma che lo soffriamo senza inormorare, Eccli. II, 4.

Doni. Dio non si lascia guadagnare da doni, Deut. x, 17. Proibisce ai giudici di ricevere, Esod. xviii, 21; xxiii, 8; Num. xxxv, 31; Deut. xvi, 19; xxvii, 25; Giob. xxxvi, 18; Eccli. iv, 36. Accecano, Eccli. xx, 31. Puniti quelli che ne ricevono, Giob. xv, 34; Salm. xxv, 10; Is. I, 23; v, 23; Ezech. xiii, 19-23; xxii, 12; Mich. III, 11, 12. Chi li odia, vivrà, Prov. xv, 27; Is. xxxiii, 15. Fanno pervertire l'ordine della giustizia, Prov. xvii, 23; xxviii, 21; Giuda, 16. Aprono l'accesso ai principi, Prov. xviii, 16. Fanno amare quelli che li offrono, xix, 6. Spongono lo sdegno, xxi, 14. Riportano la vittoria, ma rapiscono l'anima, xxii, 9. Abramo li ricusa dal re di Sodoma, Gen. xiv, 23. Balaamo non vuole accettarne, Num. xxii,

18. I figli di Samuele ne sono corrotti, 1 dei Re VIII, 3. Samuele non ne prese giammai, XII, 3. Un profeta non ne riceve da Geroboamo, III dei Re XIII, 8. Eliseo ricusa quelli di Naaman, IV dei Re V, 16. Daniele, quelli di Baldassare, Dan. V, 17. Felice chi non ne prende, Salm. XIV, 5; Is. XXXIII, 15; Att. 13; XX, 35. V. *Avarizia, Dare.*

Donna. Sua creazione, Gen. II, 21, 22. *L. Pena e soggezione della medesima*, III, 16. *L. Zelo delle donne israelite*, Esod. XXXVIII. Avvertimento alle donne, *ivi.* Donne sante lodate dalla Scrittura, provano che erano rari gli uomini santi, IV dei Re XVII, 14. Donne pie regolate dal timor di Dio, Eccli. I, 16. Ritegno che bisogna avere colle donne, IX, 3-13. Quant'è pericolosa la loro compagnia, Eccli. VII, 27-29. Sono qualità proprie della donna la timidità ed il pudore, Cant. I, 9. Non fu tratto l'uomo dalla donna, ma la donna fu tratta dall'uomo, I Cor. XI, 8. *L.* Le furono dati i capelli come un velo per ricoprirli, 15. Il velo ch'ella porta indica la sua dipendenza, XI, 1-16. *S.* La legge di Mosè permetteva ad un uomo d'aver molte mogli, ma non ad una donna l'aver più mariti, *ivi.* Perché la medesima fu sottomessa all'uomo, *ivi.* Non le conviene parlare nelle chiese, XIV, 34-40. *S.*

Doppiezza di cuore e di lingua, Eccli. V, 11.

Dotti umili. La vera scienza si compiace di star nascosta, Prov. X, 14. Si pasce della tradizione e si manifesta nelle azioni della vita, XII, 8. Perché l'uomo capace nasconde la propria scienza, 23. Il

giusto aspetta la scienza da Dio, come quella che proviene dallo spirito di Dio, Prov. XIV, 18. La scienza posseduta dal giusto è una sorgente di vita, XVI, 22. Il cuore del savio istruisce la di lui bocca, 23. Le labbra dotte sono più preziose dell'oro, XX, 15. La scienza dei dotti superbi al cospetto di Dio, non è che follia, XIV, 18. Scienza superba, sorgente di discordie, XVII, 1. Le grandi verità nella bocca degli stolti sono come una spina nella mano d'un ubriaco, XXVI, 9. Veri dotti quali siano, Dan. XI, 32-35; XII, 2, 3.

DOTTRINA degli apostoli dev'essere osservata, Rom. XVI, 17; Gal. I, 8, 11; II Tess. II, 14. E quella stessa di Gesù Cristo, Luc. X, 16; I Cor. XIV, 37; II Cor. II, 14, 17; I Tess. II, 2, 13.

Dovere. Non si dà sicurezza fuorchè nell'adempimento del proprio dovere, Ester. IV, 14.

Draghi. Perché creati da Dio, Gen. I, 24, *L.*; 26, 27. *S.* Drago adorato dai Babilonesi, Dan. XIV.

Drusilla, sorella del re Agrippa, prima promessa moglie al re di Comagene, e poscia sposata dal re di Emesa, ch'ella abbandonò per seguire Felice, il quale aveva adoprata fin l'arte magica per possederla, Att. XXIV, 24-27.

DUREZZA. Punita, Giob. XX, 19; Prov. XXI, 10; Matt. XVIII, 30, 34; XXV, 24; Giac. II, 13. Durezza degli Egiziani verso gli Ebrei, Esod. I, 13. Degli Ammoniti e dei Moabiti, Deut. XXIII, 4. Dei principali di Soccot, Giudic. VIII, 6. Di Nabal, I dei Re XXV, 10. Degli abitanti di Gaza, Amos I, 6. Del ricco malvagio, Luc. XVI, 21.

E

Ebione. Errore di quest'eretico, I Gio. II, 18-24.

Ebrei. I tre fanciulli ebrei gettati in una fornace, Dan. III, 17. Loro maravigliosa disposizione, *ivi.* Qual documento ricevono dalle fiamme, 24. Loro ammirabile umiltà, 29.

Ecbatana fabbricata da Arfasad, re dei Medi, Giudic. I, 1.

Ecclesiastico. Regola osservata per lungo tempo nella Chiesa di non ammettere allo stato ecclesiastico se non persone che avevano conservata l'innocenza battezzata, I Tim. III, 2. *S.* L'ingresso nello stato ecclesiastico dev'esser puro e disinteressato, VI, v. *S.* Chi si è arruolato alla milizia di Gesù Cristo non s'intro-

mette negli affari del secolo, II Tim. II, 5, *L.*

Edera. Significato dell' dera secca di Giona, Gion. IV, 5.

Edom, figlio d'Isacco, lo stesso ch' Esau. V. *Esau.* Gl' Idumei, suoi discendenti, negano agl' Israeliti il passaggio pel loro paese, Num. XX, 14-21. Davide li soggioga, II dei Re VIII, 14. Eglino scuotono il giogo di Giuda e si stabiliscono un re, IV dei Re VIII, 20. Amasia li batte, XIV, 7; II Paral. XXV, 12. Profezia contro gl' Idumei, Num. XXIV, 18; Salm. CXXXVI, 7; Is. XXXIV, 5; Ger. XLIX, 7; Lam. IV, 22; Ezech. XXV, 13; XXXII, 20; XXXV; XXXVI, 5; Amos I, 11; Abdia I, 1.

Edom. Quali fossero i figli d'Edom, Salm. CXXXVI, 9-12.

Educazione dei figli. Si dee averne cura fin dalla loro infanzia; Deut. XXXI, 10-12. Se ne ha un modello in Anna, I dei Re I, 27, 28. E in Samuele, VIII, 3. Sciagura dei padri che mancano a tal dovere, Eccl. XI, 30.

Efeso. Timoteo stabilito vescovo d'Efeso da s. Paolo, Apoc. II, 1-7.

Efod, che fosse, Esod. XXVIII, 6, *L.* Figura delle virtù dei ministri dell'altare, I, 5.

Efrain, che indichi nella Scrittura, Salm. LIX, 6-8. Efraimiti sono riconosciuti al pronunciare la voce *Scibboletli*, Giudic. XII, 6.

EGITTO. Cattività nell' Egitto predetta, Gen. XV, 13. Incomincia, Esod. I, 8. Mali che vi soffrono gli Ebrei, 13 e segg.; v. Loro liberazione promessa, Gen. XV, 16; XLVIII, 21; L, 24; Esod. III, 17; VI, 6. Prodigj fattivi da Mosè e da Aronne, Piaghe, III, VIII, IX, X. Israele n' esce in tempo di notte, XII, 37, 51; Deut. I, 1. Passa in mezzo al mare; Egiziani seppelliti nelle acque, Esod. XIV. Gli Ebrei provano rincrescimento di esserne lontani, desiderano di tornarvi, XIV, 11; XVI, 3; XVII, 3; Num. XI, 5; XIV, 4; XX, 5. Memoria di tal liberazione rinnovata sovente, Esod. XX, 2; Lev. XXII, 33; XXVI, 13; Deut. IV, 37; VII, 8; VIII, 14; XVI, 6; Giudic. II, 1; VI, 8; IV dei Re XVII, 7; Os. XIII, 4; Mich. VI, 4. Il re d' Egitto marcia contro Giuda, II Paral. XII, 2. Profezie contro l' Egitto, Is. XIX,

XX, 3; Ger. XLIII, 10-13; XLIV, 30; XLVI; Ezech. XXXIX-XXXII. Vinto dal re di Babilonia, IV dei Re XXIV, 7; Ger. XLVI, 2. Antioco s' impadronisce dell' Egitto, I Macc. I, 17. Gesù fugge nell' Egitto, Matt. II, 14.

Egitto reso fertile dall' inondazione del Nilo, Deut. XI, 10. Idoli dell' Egitto distrutti da Gesù bambino, quivi condotto da s. Giuseppe per fuggire la persecuzione d' Erode, Ezech. XXX, 13. Come indicato da Daniele il re d' Egitto, Dan. XI, 5. Onia sacerdote come ricevuto nell' Egitto, 14.

Egizj. Perché abbovinassero i pastori, Gen. XLVI, 34. Si astenevano dal mangiare cogli Ebrei, che riguardavano come impuri, Giudic. XII, 2.

ELEAZARO, figlio e successore di Aronne, Num. XX, 26. Divide insieme con Giosuè la terra di Canaan, Gios. XIV, 1. Muore, XXIV, 33. Il sacerdozio è promesso a Finees, suo figlio, Num. XXV, 11.

ELEAZARO, uno dei Maccabei, uccide un elefante, I Macc. VI, 43.

ELEAZARO, santo vecchio, martire nel tempo di Antioco, II Macc. VI, 18-24.

Elemosina. Quale ne sia il frutto, Salm. CXI, 8. È un falso pretesto dei padri duri verso i poveri dire che devono ammassare beni pei loro figli, Eccl. III, 22; V, 12-16. L' elemosina dee esser fatta con ilarità di cuore, Mich. VI, 8, *S.*

Eletti. Ciascun eletto è un compendio della Chiesa, Salm. LXXIV, 1, 2. Consolazione degli eletti, Is. XLIII, 1; XLIV, 1. Loro pregio agli occhi di Dio, XLIII, 3. Dio li abbandona talvolta come abbandonò Davide, LIV, 7. Dio castiga i falli leggeri de' suoi eletti con pene temporali, riservandosi di ricompensare eternamente la loro vera pietà, Ezech. XXIX, 18, 19. Non si dà altra ragione della preferenza usata da Dio riguardo a' suoi eletti che l' eterno suo decreto, per mezzo del quale ei li predestinò gratuitamente alla grazia ed alla gloria, Efes. I, 11, *L.*

Elezione. Di Dio quanto sia buona, Salm. CXXXI, 14, 15. Come si eleggevano i pastori nei primi secoli, I Macc. XIV, 35.

SACR. Bibbia, Indici.

ELI, sommo sacerdote; sua indulgenza verso i proprj figli, 1 dei Re II, 22. È minacciato da Dio, II, 27; III, 12. Colpe de' suoi figli, cagione per cui l'arca è presa; eglino muojono ed Eli dopo di loro, IV.

ELIA, profeta, ricoperto di pelo, cinto nelle reni, IV dei Re I, 8. Predice ad Acabbo la siccità, III dei Re XVII, 1. Nutrito da un corvo, 4. Risuscita un fanciullo già morto, 22. Uccide i profeti di Baal, XVIII, 40. Fugge da Gezabele, XIX, 3. Mandato in Damasco per consecrarvi Azaele, 15. Mandato ad Acabbo, XXI, 18. Fa consumare dal fuoco due capitani, IV dei Re I, 10. Rapito in cielo, II, 11. Presente alla trasfigurazione di Gesù Cristo, Matt. XVII, 3. Predizione del futuro suo ritorno, Mal. IV, 5; Eccli. XLVIII, 10; Marc. IX, 11. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 1.

Elia. Gen. V, 24, *L.* Che cosa significhi lo stendersi di Elia per tre volte sopra il figlio morto della vedova di Sarepta a fin di richiamarlo in vita, III dei Re XVII, 21, 22. Con qual autorità fa morire i falsi profeti di Baal, XVIII, 40. Il sacrificio d'Elia figura del Battesimo, 30-32. Debolezza d'Elia nel fuggire il furor di Gezabele, XIX, 3. Elia figura di Gesù Cristo XVII, 2-4; XVIII, 41, 42; XIX, 4. Elia figura di Gesù Cristo, come Eliseo figura de' discepoli di lui, XIX, 19, 20. Lettere di Elia profeta recate a Joram, re di Giuda, II Paral. XXI, 12. Elia rapito in cielo su un carro di fuoco per esser collocato in luogo noto a Dio solo finchè tornerà alla fine dei tempi, Marc. IX, 11, 12. Elia ed Enoc due testimoni ed i due profeti nella fine del mondo, *ivi*. Fanciullo risuscitato da Elia, I Cor. IX, 19, *S.* Elia si cimentò solo contro quattrocentocinquanta falsi profeti, e Michea contro quattrocento, Efes. V, 6-11, *S.* Forza della preghiera di Elia, Giac. V, 16-20.

Eliasib. Cattiva condotta di questo sommo sacerdote, II Esdr. XIII, 4, 5.

Eliezer chiede Rebecca per moglie d'Isacco, Gen. XXIV, 22 e segg., *L.*

Elima. Mago e pseudoprofeta per-

cosso di cecità da s. Paolo, Getem. XXVIII, 16.

ELIODORO, inviato a saccheggiare il tempio, punito da Dio, II Macc. II, 7; V, 18. Salvato a preghiera del sommo sacerdote Onia, V, 31.

Eliodoro. Suo castigo per aver osato entrare nel tempio di Gerusalemme a fin di portarne via i tesori, I Cor. III, 16, 17, *S.*

ELISEO, consacrato profeta, III dei Re XIX, 19-21. Passa il Giordano, IV dei Re II, 14. Raddolcisce le acque, 21. Risuscita un fanciullo morto, IV, 32-35. Guarisce Naaman della lebbra, V, 14. Accioca i Siri, VI, 18. Predice l'abbondanza, VII, 1. Sua morte, XIII, 14-20. Il di lui corpo morto ne risuscita un altro, 21. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 13.

Eliseo ripassa il Giordano, che non si divide se non la seconda volta ch'ei lo percuote col manto d'Elia, IV dei Re II, 14. Che figurasse la rea qualità delle acque di una fontana, 20, 21. Che figurasse il sale, *ivi*. Giustificazione di Dio e d'Eliseo nel castigo dei quarantadue fanciulli che deridevano il profeta, 23, 24. Questi fanciulli figuravano i Giudei che schernirono Gesù Cristo sopra la croce, *ivi*. Che cosa gli chiedeva Eliseo ad Elia, chiedendogli il doppio del suo spirito, 9. Eliseo che moltiplica l'olio, figura Gesù Cristo; e la vedova, in favore di cui lo moltiplica, figura la Chiesa, IV, 3, 4. Disinterebbe d'Eliseo modello di quello dei ministri della Chiesa, V, 26, 27. Eliseo lavorava colle proprie mani, come fece poscia s. Paolo, VI, 5. Gettando un pezzo di legno nell'acqua, fa galleggiare il ferro d'una sore distaccato dal suo manico, 6. Che cosa figurava tal pezzo di legno, *ivi*. Eliseo manifesta al re d'Israele tutte le insidie di quello della Siria, 12. I Siri, che volevan prenderlo, sono da esso condotti in Samaria, 18, 19. Se Eliseo mentisse parlando ai Siri, *ivi*. La cecità dei Siri simile a quella dei Sodomiti che cercavano la porta della casa di Lot, *ivi*. Eliseo ottiene da Dio che il suo servo, atterrito dal vedere un grosso esercito di Sciti, ne veda uno più numeroso pronto a difenderlo, Giuditi. XVI, 4. Fan-

ciullo risuscitato da questo profeta, I Cor. ix, 19-23, S.

Ellenisti, significato di questo nome, II Cor. xi, 22, L.

Eloquenza utile quando serve a sostenere la verità, I dei Re, xiii, 19.

Emmanuel. Che significhi, Matt. i, 22.

Emmaus, chiamata in appresso Nicopoli, Luc. xxiv, 13-17. Gesù Cristo conosciuto dai due discepoli d'Emmaus nella frazione del pane. 30-32.

EMPI. Loro prosperità, causa della meraviglia dei giusti, Giob. x, 3; xxi, 7, 10; Salm. lxxii, 3, 8; Mal. iii, 15. Loro discorsi, loro azioni, loro pensieri contro i giusti, Sap. ii, Salm. ix-xi; xiii; Prov. iv, 14. Cadono nei mali che avevano preparati agli altri, I dei Re xvii, 42; xxxi, 4; Giudic. xiii, 4; Est. vii, 10; Salm. vii, 16; ix, 16; xxxiv, 8; xxxvi, 14; Eccl. x, 8; Is. xxxiii, 1; Ger. xlvi; Dan. iii, 22; vi, 24; xiii, 62; Apoc. xviii, 6. Inciampano spesso nei mali che temono, Giob. vi, 16; Prov. i, 26; x, 24; Is. lxvi, 4. Loro castigo sovente repentino, Gen. xiv, 15; xix, 24; xxxiv, 25; Esod. xiv, 24; Lev. x, 2; Num. xi, 33; xvi, 31; Gios. x, 9; xi, 7; Giudic. iv, 21; vii, 12, 15, 21; viii, 11; xvi, 28; I dei Re xxx, 16; II dei Re xiii, 28; III dei Re xvi, 2; xviii, 40; xx, 13, 19; Giob. iv, 9; v, 3; viii, 13; xv, 20; xviii, 22; Prov. vi, 15; x, 28; xii, 7; Is. v, 24; xlvii, 9; Dan. v, 30; I Macc. ii, 62; iv, 3; Matt. xxv, 38; Luc. xii, 20, 46; xvi, 23; I Tess. v, 3. Castigo degli empj, Deut. xiii, 11; xix, 20; xxi, 21; Prov. xix, 25; Eccl. xxiii, 37; Att. v, 11; I Tim. v, 20. Dio si burla degli empj, Salm. ii, 4; xxxvi, 13; lviii, 9; Prov. i, 26; Sap. iv, 12.

Empj. La loro strada è molto ardua, Giudic. ii, 19. Dio si riderà di essi nel giorno della loro morte, v, 28. La loro empietà è un'istruzione pei buoni, Eccl. viii, 12. Inutile loro pentimento quando si accorgono della propria follia, Sap. x, 5 e segg. L'impunità dei malvagi è il maggiore dei supplizj, Eccl. viii, 13. Non hanno altra guida che la loro passione nè altra legge che la forza, Sap. ii, 11. Non possono

soffrire l'uomo dabbene, la vita del quale è per loro una condanna, 15. Orribile loro sciagura dopo morte, iv, 19. V. *Dio e Prosperità*.

Empietà. Che sia propriamente, Zacc. v, 6-8, S.

ENEA, guarito da s. Pietro, Att. ix, 33, 34.

Evoc, caro a Dio, rapito in cielo, Gen. v, 22-24. Futuro suo ritorno, Eccl. xlv, 16.

Enoc conservato da Dio con Elia, Gen. v, 24, L. Sue virtù, 22, 24, S. Sua fede, Ebr. xi, 5, L. Suo libro, Giuda 11-16.

Enumerazione ordinata da Cesare Augusto, Luc. ii, 15.

Epafra, nato in Colossi, chiamato da s. Paolo suo compagno nel servizio di Dio, Coloss. i, 7, L.

Epafrodito, vescovo di Filippi, Filipp. ii, 20-30, S.

Epicurei. Opinione di questi filosofi, Att. xvii, 16-34.

Epineto, primizia dei cristiani nell'Asia, Rom. xvi, 5, L.

Episcopato. Quanto sia grande il peso di questa dignità, Att. i, 26.

Epistole degli apostoli riconosciute come Scritture canoniche, II Pietr. iii, 14-18.

Erasmio. Sua temerità nel tener per sospetta la seconda epistola di s. Pietro contro la perpetua tradizione della Chiesa, Avv. sopra la 2.^a di s. Pietro.

Eresia, figlia dell'orgoglio, Num. xvi, 3. L'eresia e lo scisma ordinariamente si seguono l'una l'altro, 31-33.

ERETICI, paragonati alle volpi, Cant. ii, 15. Dio li lascia per provare i fedeli, Giudic. iii, 1; I Cor. xi, 19. Ve n'erano ai tempi degli apostoli, I Tim. i, 20; II Tim. ii, 18; I Gio. ii, 18; II Gio. 7; Apoc. ii, 15. Eretici predetti, I Tim. iv, 1; II Tim. ii, 1; III, 3; Giud. 18. Superiori rampognati per loro cagione, Apoc. ii, 14. Fuggirli e stare in guardia contro di essi, Matt. vii, 15; Rom. xvi, 17; II Tess. iii, 14; II Tim. ii, 16; III, 5; Tit. iii, 10; II Gio. 10. V. *Falsi profeti*.

Eretici si appropriano ingiustamente la Chiesa, che è la sposa di Gesù Cristo, Giudic. xiv, 19, 20. Sono figurati dalle volpi, xv, 4, 5.

Taluni hanno voluto convertirli ed hanno perversito sè stessi, Eccli. viii, 15. Convieni opporsi agli eretici nei loro principj, Cantic. ii, 15. Gli eretici sono tutti superbi, Is. xli, 14. Eretici che pretesero di proibire il matrimonio e l'uso dei cibi, 1 Tim. iv, 7, *L.* I primi eretici furono i simoniani, gli ebioniti, i cerintiani, i nicolaiti ed i gnostici, 11 Pietr. ii, 1-9.

ERODE il grande, re della Giudea, sotto il cui regno nacque Gesù Cristo, Matt. ii, 1. Fa uccidere gli innocenti, 16. Muore, 19.

Erode. Che cosa figura l'aver Erode inviati i magi ad adorare il bambino Gesù promettendo d'andarvi anch'egli, Matt. ii, 8. Sua crudeltà, utile ai fanciulli di Betlemme, 16. Suo disegno di far uccidere i principali della Giudea nel punto della sua morte, 19, 20. Fine funesta di questo principe, *ivi*.

ERODE ANTIPA, tetrarca della Galilea, Luc. iii, 1. Fa decapitare s. Gio. Battista, Matt. xiv, 9. Attribuisce i miracoli di Gesù Cristo a Gio. Battista risuscitato, Matt. xiv, 2. Disprezza Gesù Cristo, Luc. xliii, 11; Att. iv, 27.

ERODE AGRIPPA, re della Giudea, fa morire s. Giacomo maggiore, Att. xii, 2. Fa chiudere in carcere s. Pietro, 4. Muore, colpito da un angelo, 23.

Erode. Morte improvvisa del re Erode Agrippa, nipote d'Erode il grande, accaduta in Cesarea per aver accettate, le acclamazioni che gli attribuivano la divinità, Att. xii, 20-23.

Erone solitario, caduto per una illusione del demonio dopo esser vissuto per cinquant'anni austeramente nella solitudine, Ebr. iii, 14-19, *S.*

Errore dei calvinisti, i quali pretendono che dopo il dolore del peccato più non rimanga obbligazione di soddisfare alla pena, iv dei Re xxiv, 3, 4.

Esaltazione fu più dannosa a Salomone di quello che gli giovò la sapienza, iii dei Re iii, 12.

ESAU, figlio d'Isacco, vende il dritto di primogenitura, Gen. xxv, 31-34. Sposa due Cananee, xxvi, 34. Soppiantato del suo fratello Gia-

cobbe, xxvii. Sposa una figlia di Ismaele, xxviii, 9; xxxvi, 3. Va incontro a Giacobbe con quattrocento uomini, xxxii, 6. Lo abbraccia, xxxiii, 4. Dio proibisce ad Israele di attaccare i discendenti di Esaù, Deut. ii, 4, 5. *V. Edom.*

Esaù e Giacobbe. Loro nascita, Gen. xxv, 25, *L.* Esaù, figura di chi, Salm. cxlii, 23, 24.

Esaudire. Gli Israeliti esauditi da Dio nel suo sdegno, Salin. lxxvii, 33-37.

Esculapio. Tempio dedicato ad Esculapio nella città di Pergamo, Apoc. ii, 12-17.

ESDRA, dottore della legge, torna da Babilonia, 1 Esdr. vii, 6. Rimanda tutte le donne estere, x. Fa la lettura innanzi al popolo del libro della legge, 11 Esdr. viii, 2.

Esdra. Digiuno ed orazioni da esso impiegate per impetrare da Dio un prospero viaggio, 1 Esdr. viii, 21, 22. Sua preghiera, ix, 5, 6. Corrono più di sessant'anni fra il ritorno di Zorobabele e quello di Esdra in Gerusalemme, 1, 2.

Esempi. Dobbiamo dar buoni esempi, Esod. xxviii, 1, *S.* Mali esempi quanto contagiosi, Eccli. vii, 1, 2. Forza del buon esempio per tirare al bene e del cattivo per tirare al male, Rom. xii, 3, *S.* Si ubbidisce più facilmente quando chi insegna ciò che si deve fare, è il primo a fare ciò che insegna, 11 Cor. vi, 3-10, *S.* I popoli sono mossi più dal buon esempio che dalle parole dei loro pastori, Giac. iii, 13-18.

Esilio. Non dobbiamo fare nostra patria il luogo del nostro esilio, 1 Esdr. i, 5.

Esorcisti tra gli Ebrei discacciavano i demonj, invocando il nome di Dio, Marc. i, 27.

ESORTAZIONE al bene. Abramo esorta Lot, Gen. xiii, 8. Giuseppe i suoi fratelli, xlv, 24. Giosué il popolo a servire Dio, Gios. xxii, 5. Ezechia, a tornare a Dio, 11 Paral. xxx, 6. Ad aver fiducia in Dio, xxxii, 7. Neemia a non opprimere i propri fratelli, 11 Esdr. v, 7, *S.* Barnaba esorta i credenti a conservarsi fedeli a Dio, Att. xi, 23. S. Paolo a perseverare nella fede, xiv, 21; Ebr. xiii, 7. Esortarsi gli uni gli altri, 1 Tess. v, 11.

S. Paolo esorta Tito, Tit. II. I sacerdoti d'Efeso in Mileto, Att. XX, 18 e seg.

Espiazione. Festa della medesima, Lev. XVI, 29, 30.

ESTER, moglie d'Assuero, Est. II. Si lamenta della congiura di Aman, VII. Salva gli Ebrei, VIII.

Ester. Sua fedeltà nell'astenersi dai cibi proibiti dalla legge, Ester II, 9. Non si lascia abbagliare dalla vista della propria esaltazione e pensa soltanto a piacere al Dio de' suoi antenati, 15, 16, 20. Se, essendo ebrea, poté isposare Assuero che era infedele, 15, 16. Informata del pericolo che minacciava gli Ebrei, osservò un digiuno di tre giorni, e promise di farlo osservare agli stessi Ebrei, IV, 16. Dichiarò generosamente d'esser ebrea, VII, 3. E d'abbominare i segnali della sua grandezza, XIV, 16.

Esterno. Perché dall'esterno si giudichi l'interno, Eccli. XIX, 27.

ESTREMA-UNZIONE, sacramento, Giac. V, 14.

Estrema-Unzione, chiamata anche il sacramento degli agonizzanti, Giac. V, 12-15. Quale ne sia la materia, *ivi.* L'effetto ne è primieramente il sollievo degli infermi, ma il principale n'è la remissione e l'espiazione dei peccati non espiati colla penitenza, *ivi.* Questo sacramento è di tradizione apostolica, *ivi.*

Etere. figura degli apostoli, Salm. LXVII, 35, 36.

Eternità, come concepita, Gen. I, 1, 2, S. Essa sola dee riempire il cuore dei veri cristiani, Giob. XIV, 12, 13. Il giorno dell'eternità indicato dal mattino, Salm. XXXIX, 4, 5; c. 8. Per essa ci è dato il tempo presente, Ger. XVI, 2. Dobbiamo ricordarci continuamente che il giorno dell'eternità si avvicina, Rom. XIII, 13, L. Chi ama ed ammira le cose presenti non può stimare le eterne, Gio. VI, 14.

Eterno. Quelli che sperano il cielo ed i beni eterni, disprezzano facilmente i beni della terra, I Cor. VI, 1-14, S.

Eva. Figura della Chiesa, Gen. II, 21, S. Sua infedeltà, III, 6, L. Si scusa, incolpandone il serpente, 13. Gravezza del suo fallo, I, S.;

Esod. XVIII, 17, 18. Il suo peccato fu la superbia e l'amor d'indipendenza, Gen. 6, S. Sua santità, IV, 1, S. Sua creazione, Eccli. XVII, 1-8. Tratta dalla costa di Adamo, figura di che, Cant. II, 14. Diversi gradi di sua caduta, Dan. XIII, 8, 9.

Evangelio predicato alle nazioni dopo il rifiuto fattone dagli Ebrei, Matt. XV, 21-24.

Eucaristia albero della vita, Gen. II, 8, 9, S. È il pane dei re, XLIX, 20, S. Sigillo della carità, Esod. XII, 11, S. Figurata dalla manna, XVI, S. Effetti della medesima nelle anime, *ivi.* Figurata dalla tavola dei pani di proposizione, XXV, 23. Dai due agnelli che si offrivano ogni giorno, XXIX, 38, 39. Bisogna riceverla a digiuno, Lev. XXIII, 2. Comunioni temerarie e presuntuose; sacerdoti che le autorizzano, I dei Re IV, 3; VI, 19. Comunioni indegne, V, 12; VI, 19. Quali sono coloro che vi si accostano degnamente, II dei Re VI, 7, 9, 10. Essa è nutrimento e medicina, IX, 10. I penitenti la onorano senza osare accostarvisi, XV, 25, 26. L'Eucaristia è un pane che corrobora ed un vino che rallegra, Salm. CIII, 14-16. È il compendio di tutte le meraviglie di Dio, Salm. CX, 4-6. Opera nelle anime diversamente, Sap. XVI, 21. Disposizione per riceverla, Is. XLIII, 5. Dobbiamo piangere i disordini che si commettono nel sacrificio dell'altare, LXVI, 3. Qual tenerezza in essa ci mostri Gesù Cristo, Joele, II, 27, S. È il grano degli eletti ed il vino onde germogliano le vergini, Zacc. IX, 17, S. L'unione dell'acqua col vino necessaria per la consecrazione del sangue di Gesù Cristo, Matt. XXVI, 27-29. Pane eucaristico figurato da quello presentato da un angelo ad Elia, il quale, dopo averlo mangiato, camminò per quaranta giorni e quaranta notti e giunse al monte Orebbe, Marc. V, 41-43. Disposizione d'un'anima che vuole unirsi con Gesù Cristo nell'Eucaristia, XV, 13, 14. Eucaristia, indicata dalla frazione del pane, Att. II, 41-43. I primi fedeli ricevevano l'Eucaristia nelle mani prima di comunicarsi, I Cor. XI, 24, L. Dobbiamo disporci a riceverla degnamente

per mezzo d'una viva memoria della morte di Gesù Cristo, 27.

Eufrate quanto lontano da Gerusalemme, Ger. XIII, 1. L'Eufrate era come un argine che arrestava le scorrerie dei popoli dell'oriente ed impediva loro d'entrare nelle terre dell'impero, Apoc. IX, 13-21.

Eunucli, esclusi dall'assemblea del Signore, Deut. XXIII, 1; Dan. I, 6, 7. Eunuchi volontarij, benedetti da Dio nella legge nuova, Is. LVI, 4, 5. Questo nome fu dato anche a quelli che non erano tali, e perchè, Dan. I, 6, 7.

Eustochiù (S.). Di lei ardore per l'intelligenza della sacra Scrittura, Ezech. XL, 39, 40.

Eutiche ucciso, cadendo da un terzo piano, e risuscitato da s. Paolo, Att. XX, 6-16.

EZECHIA, figlio dell'empio Acaz, gli succede e fa ciò ch'è grato a Dio, IV dei Re XVI, 20. Spezza il serpente di bronzo, XVIII, 4. Scuote il giogo degli Assiri, 7. Spedisce a consultare Isaia, XIX, 2. È attaccato da un'infermità, XX, 1. Mostra

i suoi tesori agli ambasciatori di Babilonia e n'è rampognato, 13-18. Sua morte, 21. Suo elogio. Eccli. XLVIII, 19.

Ezechia. È nominato immediatamente dopo Davide nella numerazione dei più santi re fatta nell'Ecclesiastico, II Paral. XXXIX, 2.

EZECHIELE condotto in Babilonia, insieme cogli altri prigionieri, Ezech. I, 1. Chiamato ed inviato a profetizzare in Israele, II, 3. Suo elogio, Eccli. XLIX, 10.

Ezechiele incomincia a profetizzare nell'anno quinto della sua schiavitù, Ezech. I, 1, 2. Spiegazione spirituale della di lui visione dei quattro animali, X, 8, 9. Ezechiele e Geremia profetizzarono nel tempo medesimo le stesse calamità, l'uno in Babilonia e l'altro in Gerusalemme, XII, 3. Spiegazione della visione ch'ebbe Ezechiele di una campagna piena di ossa aride, XXXVII, 1, 2. Immagine della general risurrezione degli uomini in questa visione, *ivi*. Trasporto di questo profeta, II Cor. XII, 2, L.

F

Faccia a faccia. Come si devono intendere le parole che Dio ci parla faccia a faccia, Deut. V, 4.

FACEA, figlio di Romelia, uccide Facea re d'Israele e regna in sua vece, IV dei Re XV, 25, 27. Combatte contro Gerusalemme, Is. VII, 1. Uccide in giorno 120000 uomini della tribù di Giuda, II Paral. XXVIII, 6.

Fallo. Tre gradi di fallo, Matt. V, 20-22. Se riflettiamo seriamente sopra i nostri falli riprenderemo men facilmente quelli degli altri, Rom. II, 1-16, S.

FALSI profeti, non si dia loro orecchio; castighi dei medesimi, Deut. XIII, 1; XVIII, 20; III dei Re XXII, 6; Prov. XXVIII, 10; Is. XXVIII, 7; LVI, 10; Ezech. XIV, 9; XXII, 25; XXXIV; Mich. III, 5; Zacc. XIII, 2; Matt. VII, 15; Att. XX, 29; Coloss. II, 8; I Tim. IV, 1; II Pietr. II, 1; I Gio. IV, 1; Giuda 4, 8. Elia fa uccidere i profeti di Baal, III dei Re XVIII, 40. Jeu fa lo stesso, IV dei Re X, 19-25. Falsi profeti sono

quelli che profetizzano senza essere inviati, Ger. XXVII, 9-15; Ezech. XIII, 6.

Fame non fa paura a chi ha una vera fede, Att. V, 1, 2.

Fanciullezza cristiana in che si diversifichi dalla naturale, Esod. XV, 13, S. In che consista, Is. LXVI, 12. Differenza della fanciullezza cristiana dalla naturale, XLVI, 3. Dio non conduce se non quelli che si mantengono sempre fanciulli, *ivi*. Quale sia il latte con cui nutrir dobbiamo i fanciulli di Dio, LXVI, 10, 11. Educazione dei fanciulli, Prov. IV, 3, 4. I padri sono disprezzati dai figli mal educati e li soffrono quali li hanno fatti, XIX, 26, 27. Castigo dei figli ribelli, XX, 20. L'uomo è tale nella sua vecchiezza quale fu nella sua gioventù, XXII, 6. La sapienza non s'acquista senza una gran fatica, IV, 7, 8, V. **Pigrizia**.

FANUEL; torre così chiamata, abbattuta da Gedeone, dopo fatti uccidere gli abitanti della città, Giudic. VIII, 8, 17.

Faran, deserto; descrizione del medesimo, Num. x, 11, 12.

FARAONE, impiagato a motivo di Sara, moglie di Abramo, Gen. xii, 17.

Faraone, nome comune ai re dell'Egitto, Gen. xii, 15, L.

FARAONE fa alcuni sogni che non possono essere spiegati dal solo Giuseppe, Gen. xli.

FARAONE opprime i figli d'Israele dopo la morte di Giuseppe, Esod. i, 8 e seg. Ricusa di lasciar partire i figli d'Israele: suo indurimento; è sommerso nel mare con tutto il suo esercito. Esod. i-xv.

Faraone peri, mentre perseguitava il popolo di Dio e si assicurava di esterminarlo, Rom. ix, 17, L.

FARAONE, suocero di Salomone, iii dei Re iii, 1.

FARAONE Necro. V. *Necao*.

FARAONE Efree, Ger. xlii, 30.

FARISEI. V. *Disgrasia*. Il fariseo ed il pubblicano erano insieme nel tempio, Luc. xxi, 10. Un fariseo invita Gesù in casa sua, vii, 36.

Farisei. Orgoglio, loro vizio principale, Matt. vi, 5-8. Intimo del loro cuore conosciuto da Gesù Cristo, ix, 1-8. I farisei di Gerusalemme peggiori di tutti gli altri, xv, 1-11. Farisei e sadducei, due sette opposte, xvi, 1-4. Lievito dei farisei e dei sadducei, cioè, loro dottrina corrotta, 5-12. Loro falsa giustizia esteriore, Marc. ii, 12. Loro condotta, xii, 37, 38. Il proprio orgoglio impedisce loro di ravvisare in Gesù Cristo il Messia da essi aspettato, Gio. i, 25-27.

Fatica. Dobbiamo faticare ed operare come se l'esito delle cose dipenda dalle nostre fatiche e sperar tutto da Dio come se ogni nostra fatica sia per riuscire inutile, Gios. ii, 1; viii, 2. Fatica del mondo inutile; fatica dei giusti beata, Eccl. i, 3. Fatiche degli uomini piene d'inquietudine ed esposte all'invidia, iv, 4. Dio vuole che non fuggiamo la fatica, e perchè, Eccl. vii, 16. Ognuno è ricompensato secondo la sua fatica, e non secondo il frutto di questa, Matt. xxv, 16-18.

FENE. Virtù teologale, Abac. ii, 4; Matt. viii, 13; ix, 22; Marc. v, 34; Rom. iii, 22; iv, 3; v, 1. Effi-

cacia di essa, Matt. ix, 2; xxi, 22; Marc. xvi, 16; Luc. xviii, 42; Gio. i, 12; iii, 15, 36; vi, 35; vii, 38; xi, 25; xiv, 12; xx, 29; Att. iii, 16; x, 43; xv, 9; xvi, 31; Rom. i, 16; iii, 22; Gal. iii, 8; Efes. ii, 8; Ebr. xi. La fede senza la carità è nulla, i Cor. xiii, 2; Gal. v, 6; Giac. ii, 24. Non si dà se non una sola fede, Efes. iv, 5. Da essa dipendono la giustizia e la salvezza, Ebr. xi.

Fede. Vita della fede, desiderio del cielo, Gen. ii, 2, S. Giudizio della fede in tutto, xiii, 10, S. Fede cristiana animata dalla carità, xv, 6, S. Accoppiare la prudenza alla fede, xxxii, 6-8, S. La fede ci rende vittoriosi nel mondo, 26. Eccellente immagine della vita della fede, Esod. xl, 34, 35. Fede della Vergine, quando le fu annunziata dall'angelo che sarebbe divenuta madre, Num. xi, 21; xx, 9, 10. Rara fra gli stessi cristiani, Giudic. iv, 14. La fede è il lume dei cristiani, iii dei Re iv, 1, 2. La poca fede degli uomini li rende poco compunti dei peccati e molto penetrati dai castighi che loro sono minacciati, iv dei Re ix, 30-33. Non è meritevole alcuna azione che non abbia per base la fede, Giob. xxx, 4. La fede ci obbliga a credere con certezza che nulla avviene nel mondo senza l'ordine di Dio, Tob. iii, 21. Tutto il timore che abbiamo riguardo alle cose temporali, è una prova della debolezza della nostra fede, iv, 23. Fede viva, appoggio della carità, Salm. lv, 10, 11. Primo effetto di essa, lxi, 5-7. Consolazione dell'innocente perseguitato, lxxviii, 33, 34; xciii, 21-32. La fede ispira il disprezzo per le cose terrene, xci, 7, 8. Fede adormentata, pigrizia, Eccl. xxii, 1-3. Se basti credere per averla, Baruc. vi, 7. Bisogna guardare qualunque avvenimento cogli occhi della fede, Dan. xi, 1. Debolezza della fede degli apostoli nello svegliare Gesù Cristo perchè egli calmi la tempesta, Matt. viii, 23-27. Fede di quelli che presentarono il paralitico a Gesù Cristo, ix, 1-8. La fede è una luce piuttosto del cuore che dell'intelletto, essendo sempre accompagnata da oscurità, xxii, 41-46.

Chi vive di fede trova in sè stesso una specie di tesoro che contiene ogni ricchezza, XIX, 27-29. La fede della Cananea, che aveva la figlia offesa, confonde l'insensibilità di molti cristiani, Marc. VII, 24, 25. Fede d'un'altra donna inferma da dodici anni con perdita di sangue, V, 29. La fede senza le opere è una fede morta, XVI, 16. Necessità di unire le buone opere colla fede per salvarsi, Rom. I, 17, *L.* La fede animata dalla carità è l'unico principio della giustizia, II, 13, *L.* La giustizia della fede data gratuitamente ai fedeli per grazia e per pura misericordia riguardo al prezzo infinito pagato da Gesù Cristo pei loro peccati, IV, 1-25, *S.* La fede senza le buone opere è la fede dei demonj, *ivi.* La fede in Gesù Cristo contiene la fiducia nella di lui grazia, sorgente d'ogni giustizia, e senza la quale niuna azione può essere giusta agli occhi di Dio, IX, 32, *L.* La fede, in sostanza, è propriamente la sommissione dello spirito, ch'è sopprimere il proprio raziocinio per credere certe verità quanto sicure altrettanto incomprendibili pel solo motivo della rivelazione divina, X, 10-15, *S.* Pochi savj secondo la carne, pochi potenti e pochi grandi chiamati alla fede, I Cor. I, 25, *L.* È un rinunciare alla fede non aver cura de'suoi domestici, I Tim. V, 8-16, *S.* La fede senza le opere a nulla serve, Giac. II, 14, 25. L'errore, che basti la sola fede senza le opere, inventato da Simone il mago, è stato rinnovato in questi ultimi tempi da Lutero e da Calvino, *ivi.* La fede è una prova certa di ciò che non si vede, I Pietr. I, 6-13. È un dono a noi acquistato dal prezzo inestimabile del sangue di Gesù Cristo, II Pietr. I, 1, 2. Fede della ss. Vergine non si offende della risposta del suo Figlio, Gio. II, 1-5. Lo spirito umano è tanto più all'oscuro quanto più si sforza di comprendere per mezzo del suo lume ciò ch'è l'oggetto della sua fede, III, 4. Dio chiede agli uomini la semplicità della fede perchè essi credano ciò che non comprendono; e questa fede, benchè semplice, rende l'anima illuminata più che

tutta la forza della loro ragione, 12, 13. Basta credere ciò che non si può comprendere; ma bisogna crederlo quantunque non si comprenda, XVI, 14, 15.

FEDERI liberati dalla comune rovina degli empj, Gen. VI, VII, VIII, XIX; Esod. VIII, 22; IX, 4-26; X, 23; XI, 7; XIV; Num. XVI, 20-31; I Esdr. VIII, 22; Ester. VII; Is. XLII, 10; XLIII, 1; Ger. XXXIX, 18; Dan. III, VI, 22; II Pietr. II, 7. Ebrei miracolosamente liberati dalle mani dei Siri, IV dei Re VII; II Paral. XX, V. *Davide, Giosafat.*

Fedeli. Ogni fedele partecipa del sacerdozio di Gesù Cristo, Num. I, 50. Fedeltà nel servizio di Dio ricompensata anche in questa vita, Tob. I, 13, 14. Il vincolo della carità che unisce i fedeli fa di tutti un solo corpo, I Cor. V, 1-5, *S.* Sono essi tutti insieme un medesimo corpo con Gesù Cristo, mediante la partecipazione del pane eucaristico, X, 17, *L.* Lo spirito di carità dee unire tutti i loro cuori, XII, 4, *L.* Felicità ineffabile destinata ai fedeli che si saranno affaticati per distruggere in sè stessi il peccato, Ebr. IV, 3, *L.*

FELICE, governatore della Giudea, Att. XXIII, 24, XXIV.

Felicità (S.). Risposta ammirabile di questa santa, Luc. XXI, 15.

Felicità. Tutta la felicità e la grandezza dell'uomo consiste nel sottoporsi alla volontà di Dio, III dei Re II, 1-3. La felicità del cielo rappresentata da un torrente che inebria i santi, Giob. XX, 17, 18. La felicità dei malvagi simile ad un sogno, Salm. XLVIII, 16-18.

FEMMINA, presa dall'uomo, Gen. II, 22. Creata per esso, I Cor. XI, 9. Gli è sottoposta, Gen. III, 16; Efes. V, 22. Non può far voti senza l'assenso del marito, Num. XXX, 13. Non dee prendere vestimenti d'uomo, Deut. XXII, 5. Vasti ricusa di ubbidire ad Assuero, Ester. I, 11, 12. Doveri della moglie, Tob. X, 13; I Cor. VII; I Tim. III, 11; V, 10; Tit. II, 3, 4. La sua modestia le è di gloria, Prov. XI, 16. La vigilanza la rende la corona del marito, XII, 4. Dee orare colla testa coperta, I Cor. XI, 5. Dee ascoltare in silenzio, I Tim. II, 11.

Femmine. Se à loro permesso di abbellirsi e d'ornarsi, Giud. ix, 12, 13. Regole prudenti per le femmine maritate, Ester. xiv, 16. Conversar con femmine è cosa pericolosa, Prov. vi, 27-29. La femmina modesta sarà glorificata, xi, 16. Immagine delle anime pure, ma deboli, ivi. Dio propriamente dà all'uomo una moglie savia, xix, 14. Come dobbiamo regolarci con una moglie rissosa, xxvii, 15, 16. Regole di modestia per le femmine, i Tim. ii, 9, L. La buona condotta della moglie fedele può molto contribuire alla conversione del marito infedele, i, 2, S.

Fermezza dell'anima cristiana, Esod. xx, 24. È frutto della pazienza, Eccli. iv, 20, 21. Non si trova fuorchè nelle persone di senno, xxii, 21, 22.

Fervore. Quale dev'esserne la misura cercandosi Dio, Baruc iv, 36, 37.

FESTE degli Ebrei. V. Pasqua. Festa della Pentecoste, Esod. xxiii, 15; Num. xxviii, 26; Deut. xvi, 8; Att. ii, 1; xx, 16. Delle trombe, Lev. xxiii, 24; ii Paral. v, 3. Dell'espiazione, Num. xxix, 7. Dei tabernacoli, Esod. xxiii, 16; Lev. xxiii, 34; Deut. xxxi, 10; i Esdr. iii, 4; ii Esdr. viii, 15; ii Macc. i, 9; x, 6. Festa del sabbato. **V. Sabbato.** Festa del primo giorno del mese, Num. xxviii, 11; i dei Re xx, 5; Ezech. xlv, 18. Trasgredimento della festa punito, Num. xv, 32-36.

FESTO, governatore della Giudea, Att. xxiv, 27.

Ficaja. Perchè maledetta da Dio, Cantic. ii, 13. Spiegazione delle parole: Io ti ho veduto quando eri sotto la ficaja, Gio. i, 47-49.

Fiducia, speranza. La nostra estrema fedeltà ci obbliga a riporre tutta la nostra fiducia in Dio solo, Giob. iv, 12. Gran fiducia di Giobbe, xiii, 16. Fiducia in Dio, Eccli. ii, 6. Il demonio procura di distruggerla. Is. xxxvi, 4. Motivi della nostra fiducia in Dio, lxiii, 7. Essa deriva dalla diffidenza di noi medesimi, l. 10. Quanto ci sia necessaria, lxiv, 7. **V. Speranza.** Motivo di fiducia per chi si dà tardi al servizio di Dio, Matt. xx, 8-15. La vittoria che Gesù Cristo riportò

del mondo, oggetto della nostra fiducia, Gio. xvi, 33. Gran motivo di fiducia se riflettiamo che Dio non risparmiò il suo proprio Figliuolo, ma lo sacrificò alla morte per noi, Rom. viii, 32, L.

FIGLI, loro doveri verso i genitori, Gen. ix, 23; xxviii, 7; xxxvii, 14; Esod. xx, 12; xxi, 17; Lev. xix, 3; Deut. xxi, 18; xxvii, 16; Giudic. xiv, 2; i dei Re ii, 22; iii dei Re ii, 19; iv dei Re ii, 23; Eccli. iii, 2-9; vi, 18; vii, 29; viii, 11; xii, 3; xxiii, 18; xxv, 10; xxxii, 24; Tob. xiv, 10; Giob. viii, 4; Prov. i, 8; iv, 1; vi, 20; x, 1; xiii, 1; xv, 20; xix, 26; xxiii, 19, 25; xxviii, 24; xxx, 17; Ger. xxxv, 16; Matt. x, 35; xix, 19; Luc. ii, 51; Att. vii, 14; Coloss. iii, 20; i Pietr. v, 5.

Figli. Rispetto da essi dovuto ai loro genitori, Gen. xxxvii, 4, S. Devono loro ubbidire, Esod. xx, 12. L'amore pei figliuoli serve spesso ai genitori per diventar avari, Giob. i, 2, 3. Che sia vedere il Figlio di Dio e credere in lui, Gio. vi, 40.

Figlie. Si vendevano schiave, Esod. xxi, 7. Fatte religiose loro malgrado, Lev. xxi, 18. Figlie di Salsaad ammesse alla partecipazione della terra promessa, Num. xxvii, 1-3. Le figlie eredi non potevano maritarsi fuori della loro tribù, xxxvi, 6-8. Regole per condurre saviamente le figlie, Eccli. vii, 27. Ciò che si dee osservare per maritarle cristianamente, ivi.

FILIPPO, già discepolo di Giovanni, scelto per esser apostolo, Gio. i, 43; Matt. x, 3. Desidera di vedere il Padre, Gio. xiv, 8.

FILIPPO, eletto diacono, Att. vi, 5. Predica in Samaria, viii, 5. Battezza l'eunuco, viii, 38. Riceve in casa sua Paolo ed i compagni di lui, xxi, 8.

FILISTEI. Perseguitano Israele, Giudic. iii, 3; x, 7; i dei Re iv, 7; xiii, 5; xvii; xxii, 1; xxviii, 1; xxxix, 1; xxxi, 1; ii dei Re v, 17, 22; xxi, 15, 18. Sono disfatti, Giudic. iii, 31; xv, 9; i dei Re vii, 11; xiv; xviii, 27; xix, 8; xxiii, 5; ii dei Re viii, 1; iv dei Re xviii, 8. Profetia contro i Filistei, Is. xiv, 29; Ger. xlvi, 1, 4; Ezech. xxv, 15; Amos i, 8; Sofon. ii, 5; Zacc. ix, 6.

Filosofi antichi, Esod. xi, 8. Scrivono per poche persone, Prov. 1, 4. Confondono l'errore colla verità, viii, 7, 8. Si arrogano i più eccelsi doni di Dio, 14. Gli antichi sapienti si formarono un mondo di cui parlarono alla loro maniera, anzi che comprendere quello creato da Dio, Eccl. 1, 8. Dio ha abbandonato il mondo alle dispute degli uomini. La vera ragione appartiene a lui, che la scopre solamente a' suoi amici, iii, 11. Quattro diverse sette di filosofi, Att. xvii, 16-34. Errori gravissimi di alcuni filosofi gentili intorno alla morale, Rom. 1, 32, L. Tertulliano dà ai filosofi il nome di patriarchi degli eretici, Coloss. ii, 8-11, S. Plotino, Porfirio, Jerocle ed Apollonio tianeo, tutti filosofi che irritavano Diocleziano e gli altri principi contra i cristiani, Apoc. xiii, 11-18.

FINEES, figlio di Eleazaro, Esod. vi, 25; Giud. xx, 28. Placa mercè il suo zelo lo sdegno di Dio, Num. xxv, 7, 11; Salm. cv, 3. Inviato nel paese di Galaad, Gios. xxii, 30.

Finees. Come ricompensato del suo zelo, Salm. cv, 28-33.

FINEES, figlio di Eli, 1 dei Re I, 3. Perisce miseramente in castigo de' suoi peccati, iv, 11.

Firmamento. Creazione del medesimo, Gen. 1, 6, L.

Fiumi. Che cosa fossero i fiumi di Babilonia, Salm. cxxxvi, 5.

Flagelli. La guerra, la peste e la fame, tre flagelli coi quali ordinariamente Dio punisce nel suo sdegno, e figurati da tre cavalli, Apoc. vi, 1-8.

Follia di preferir i beni caduchi ai beni eterni e di esporci per piaceri momentanei a mali che non finiranno giammai, iv dei Re ix, 11, 12.

Fontana di Giacobbe, vicina alla città di Sicar, Gio. iv, 1.

Forestieri. I santi si sono riguardati come forestieri in questa vita, Gios. xii, 1-7.

Formica. Prudenza della medesima, immagine dei cristiani, Prov. 6-8.

FORNICAZIONE, provoca lo sdegno di Dio, Deut. xxii, 21; Ger. v, 7; Os. iv, 14; 1 Cor. vi, 9, 18; Ebr. xiii, 4. Rovina il corpo ed i beni,

Giob. xxxi, 12; Prov. xiiii, 37; xxxix, 3; xxxi, 3; Eccl. ix, 6. Cagiona l'infamia, xli, 21. Fuggirne le occasioni, ix, 4, 12. Desiderio della fornicazione proibito, Esod. xx, 17; Matt. v, 28. Fornicazione spirituale, che è l'idolatria e l'eresia; Giudic. ii, 17; Is. 1, 21; lvii, 3; Ezech. vi, 9. V. *Idolatria*.

Fornicazione spirituale e corporale; l'una è talvolta castigo dell'altra, iv dei Re ix, 21, 22. Chi commette la fornicazione, divien membro di una prostituta ed un medesimo corpo con essa, 1 Cor. vi, 18, L.

Fortezza, Esod. xxviii, 8.

Forza. La forza dei cristiani consiste nell'orazione degli altri fedeli che pregano per loro, Giudic. viii, 30, 31. La forza dei malvagi è una vera debolezza, Giob. xxx, 4. Forza tratta dalla debolezza, Salm. xxxvii, 10.

FRATELLI, quali sono i fratelli e le sorelle di Gesù Cristo, Matt. xii, 49; xxviii, 10; Gio. xx, 17; Ebr. ii, 12.

Fratello. Questo nome nella lingua ebraica si prende spesso per quello di cugino, s. Giuda, pref.

FRODE condannata, Ger. ix, 6; Salm. xxxiv, 20; Prov. xii, 17; Marc. vii, 22; Att. v, 11 Rom. 1, 29.

Frumento. I buoni ed i cattivi figurati dal frumento e dalla paglia uniti nell'aja, Matt. iii, 12. Se l'acino del frumento gettato in terra non muore, non produce alcun frutto, 1 Cor. iv, 9-13, S.

FUL, re degli Assiri, conduce il suo esercito in soccorso di Mannaem, re d'Israele, iv dei Re xv, 19.

FUNERALI di Sara, Gen. xxiii, 2. Di Giacobbe, L, 10. Di Mosè, Deut. xxxiv, 8. Di Abner, ii dei Re iii, 31.

Fuoco, sempre ardente sopra l'altare, Lev. vi, 12. Come si deve tenerlo acceso nell'animo, iv. Fuoco straniero quale sia, x, 1, 2. Fuoco che tormenta i dannati, li conserva e li rende incorruttibili, Giob. xx, 17, 18.

FURTO, proibito, commesso e punito, Esod. xx, 15; xxii, 1; Lev. xix, 11; Deut. xxiv, 7; Gios. vii; Tob. ii, 21; Prov. vi, 30; Os. iv, 2; 11 Macc. xii, 40; Matt. xix, 18; Gio. xii, 6; 1 Cor. vi, 10; Apoc. ix, 21.

G

GAAL si solleva contro Abimelech, Giudic. ix, 26-39.

GABAOINI sorprendono Giosuè e si collegano con esso, Gios. ix. Assediati dagli Amorrei e liberati, x, 5-15. Saul li fa uccidere ingiustamente, in castigo di che Davide abbandona ai medesimi i figli di quel principe, II dei Re xxi.

Gabaoniti. Principio di fede nei medesimi, Gios. ix, 3, 4. Penitenti in essi figurati, *ivi*. Gl' Israeliti ingannati da loro per non aver prima consultato Dio, 14, 15.

GABELO restituisce il denaro che doveva a Tobia, Tob. ix, 6.

GABRIELE apparisce a Daniele, Dan. viii, 16; ix, 21. Al sacerdote Zaccaria, Luc. i, 11. A Maria Vergine, i, 26.

Gabriele scelto per annunziare la nascita di Gesù e quella del Precursore, Luc. i, 19, 20, 26, 27.

Gad, figlio di Giacobbe, benedetto dal padre, Gen. xlix, 19, L.

GAD, profeta, fa uscire Davide dal paese dei Moabiti, I dei Re xxii, 5. Gli annunzia lo sdegno di Dio, II dei Re xxiv, 11-18.

GAJO o **CAJO**, macedone, battezzato da s. Paolo, I Cor. i, 14. Lo alberga in sua casa, Rom. xvi, 23. È strascinato al teatro da quelli d'Efeso, Att. xix, 29.

GAJO o **CAJO**, Derbeo, accompagna s. Paolo nella Macedonia, Att. xx, 4. S. Giovanni gli scrive, III Gio. i.

Galazia, provincia dell'Asia chiamata anche Gallo-Grecia, e perchè, Gal. 2, L.

Gallione, proconsole nell'Acaja, chiamato Novato, e fratello del filosofo Seneca; ma adottato da Gallione, ne prese il nome, Att. xviii, 12-17.

GALGALA. Giosuè vi fa circoncidere il popolo e celebrare la pasqua, Gios. v.

GALILEA. Gesù Cristo incomincia a predicarvi, Matt. iv, 12; Att. x, 37. Vi è ricevuto, Gio. iv, 45.

Galilea bassa e Galilea alta, altrimenti delle nazioni, Matt. iv, 12-16.

Gallieno. Sotto questo impera-

tore lo stato del più florido impero del mondo si cambiò tutto in un tratto nel più funesto e deplorabile, Apoc. xvii, 18.

Gallo. Intelligenza data a questo volatile, Giob. xxxviii, 36.

GAMALIELE, uomo versato nella legge, Att. v, 34. Maestro di s. Paolo, xxii, 3.

Garisim. È sentimento universale che Abramo conducesse sopra questo monte Isacco, suo figlio, per sacrificarlo al Signore, Gio. iv, 19, 20. Tempio fabbricato quivi dai Samaritani per opporlo a quello di Gerusalemme, *ivi*.

GEBUS, chiamata Gerusalemme, Gios. xv, 8; Giudic. xix, 10; I Paral. xi, 4. Israele non può distruggere i Gebusei, Giudic. i, 21. Davide li sconfigge, II dei Re v, 8.

Geconia, ehiamato anche Gioachino, trasportato in Babilonia con Daniele, Ezechiele e molti altri, Ezech. i, 1, 2.

GEDEONE, giudice del popolo d'Israele, Giudic. vi-viii.

Gedeone. Gli apparisce un angelo e gli comanda di liberare Israele, Giudic. vi, 11-14. Sua umiltà, 13. Teme di morire per aver veduto l'angelo del Signore, 22, 23. Distrugge l'altare di Baal, taglia il bosco che lo circonda, 25. Significato del yello, 36, 37; Salu. lxxi, 6. Significato del piccol numero de' suoi soldati nel combattimento, Giudic. vii, 4, 5; Salu. lxxxii, 8. Spiegazione del suo combattimento, Giudic. vii, 21. Gedeone figura di Gesù Cristo, *ivi*. Fa un efod, cioè una veste sacerdotale, ch'è poscia agl'Israeliti occasione d'idolatria, viii, 27. Se peccasse nel farla, *ivi*.

Geenna. Spiegazione di questa voce, Matt. v, 20-22.

GEU, figlio di Anani, profeta, ammonisce il re Giosafat, II Paral. xix, 2. Spedito a Baasa, re d'Israele, III dei Re xvi, 1. Sua morte, 7.

GEU, figlio di Giosafat, è unto re d'Israele per distruggere la casa di Acabbo, IV dei Re ix, 2. Uccide Gezabele, 33. Fa morire settanta figli di Acabbo, x, 1-7. Fa arrestare

e strangolare i fratelli di Ocozia, re di Giuda, 14. Fa perire i sacerdoti di Baal, 18-28. Sua morte, 35.

GELOSTIA. V. Invidia, Odio.

Gelosia. Che cosa sia in Dio, Esod. xxxiv, 14. Moto passeggero di gelosia in Giosuè, Num. xi, 28, 29.

Gemere è proprio delle anime sante, Ger. xlv, 4, 5. Esse gemono innanzi a Dio pei loro peccati e per quelli degli altri, Ezech. ix, 3, 4. Gemere sopra i disordini che non si può impedire, I Esdr. ix, 1, 2. Dobbiamo gemere continuamente aspettando l'effetto della divina adozione, la redenzione e la liberazione del nostro corpo, Rom. viii, 22, L.

GEMITO. Dio ode i gemiti de' suoi, Esod. ii, 24; Ezech. ix, 4; Tob. iii, 1; xii, 12; II Macc. vi, 30.

Generosità dei santi; santa superbia, Gen. xiv, 21-24.

GENITORI. Loro doveri, Gen. xviii, 19; xxi, 19; xxiv, 2; xxv, 6; xxxiv, 4, 29; xlix; Esod. x, 2; xii, 26; xiii, 14; xxi, 10; Lev. xix, 29; Num. xxx, 6; Deut. iv, 9; vi, 7, 20; xi, 19; xxi, 19; xxii, 15, 19; xxiii, 46; Gios. iv, 21; I dei Re ii, 23; iii, 13; III dei Re ii, 1; Tob. i, 10; iv, x, 13; xiv, 5, 12; Giob. i, 5; Salm. lxxvii, 3; Prov. i, 8; iv, 1; v, 7; xiii, 24; xix, 18; xx, 7; xxii, 6, 15; xxiii, 13; xxix, 17; Eccli. iv, 23; vii, 25; viii, 11; xvii, 1; xxv, 10; xxvi, 13; xxx, 1, 11; xxxiii, 32; xlii, 5; Dan. xiii, 3; I Macc. ii, 49, 64; II Macc. vi, 24, 28; vii, 20-27; Matt. x, 37; Efes. vi, 4; Coloss. iii, 21; II Tim. iii, 15; Tit. ii, 4.

Gente dabbene non vuole se non ciò che vuol Dio e nel tempo in cui lo vuole egli; esempio di Davide, Deut. ii, 24-26.

GENTILI, loro vocazione alla fede, Gen. xlix, 10; Num. xxiv, 17; Deut. xxxii, 43; III dei Re viii, 41; Salm. ii, 8; xxi, 28; lxvii, 32; lxxi, 8, 17; lxxxvi, 4; Is. ii, 2; xi, 10; xxvii, 13; xxix, 24; xli, 25; xlix; liv; lv; lxxv, 20; Gerem. xvi, 19; Os. ii, 1; Mich. iv, 2; Sofon. iii, 9; Zacc. ii, 11; viii, 20; ix, 10; Matt. viii, 11, xxi, 31, 43; xxii, 9; Gio. x, 16; Att. viii, 26; x; I Cor. xii, 13; Efes. ii, 11. Non imitare le corrotte azioni dei gentili infedeli, Lev. xviii, 3; xx, 23; Ger. x, 2.

Gentili. Loro vocazione predetta, Deut. xxviii, 43. Uniti cogli Ebrei nel tempo della fabbrica del tempio di Salomone, figura di che, III dei Re v, 13-15. Loro fede nell'abbracciare il Vangelo, Ageo ii, 8, S. Figurati da Giacobbe e preferiti agli Ebrei, figurati da Esau, Rom. ix, 13, L.

GEREMIA, sua patria, suo soggiorno, tempo in che profetizzò, santificato nel ventre di sua madre, ec., Gerem. i, 27. Dio gli proibisce di pregare pel popolo, vii, 29. Domanda ragione della prosperità dei malvagi, xii, 1, 2. Dio gli comanda di comprare una cintura di lino, xiii, 1. Gli proibisce di sposare una femmina, xvi, 2. È perseguitato, xviii, 19. Posto in carcere, xx, 2. Si lamenta di esser divenuto un oggetto di derisione, 7. Maledice il giorno in cui nacque, 14. Visione di due panieri di fichi, xxiv. Aicam sostiene la innocenza di lui, xxvi, 24. Geremia fabbrica alcune catene e le manda a diversi re, xxvii. Esorta a pregare per Babilonia, xxix, 7. Predice la nascita di Gesù Cristo da una madre vergine, xxxi, 22. Posto in carcere da Sedecia, xxxii, 3. Detta le sue profezie a Baruc, xxxvi, 4. Dio lo nasconde insieme con Baruc, 26. Detta per una seconda volta le sue profezie, 32. Imprigionato ad istanza dei grandi, xxxvii, 15; xxxviii, 6. Abdemelec lo salva, 8-12. Entra in grazia di Nabucodonosor, xxxix, 11. È incolpato di menzogna da quelli che andavano a consultare il Signore, xliii, 2. Va nell'Egitto, 6, 7. Vi rampogna gli Ebrei, xlv, 1-14.

Geremia fatto porre in carcere da Sedecia, re di Giuda, per avergli dichiarato in nome di Dio ch'ei sarebbe stato fatto prigioniero dal re di Babilonia, iv dei Re xxv, 7. In qual anno incominciò a profetizzare, Ger. i, 6. Come Dio lo costituì profeta, 9. Nascita di Gesù Cristo da madre vergine, predetta da Geremia, xxxi, 21, 22.

GERICO, assediata ed incendiata, Gios. vi, 20. Rifabbricata da Hiel, III dei Re xvi, 34. Chiamata la città delle palme, Deut. 34, 3; II Paral. xxviii, 15.

Gerico. Suo territorio molto de-

lizioso, fertile e ripieno di palme, Giudic. i, 16. Il ristabilimento della medesima di che figura, III dei Re xvi, 34.

GEROBOAMO, figlio di Nebat, ufficiale di Salomone, si solleva contro di Roboamo, III dei Re xi, 26. Fatto re sopra dieci tribù, III dei Re xii, 20. V. *Ahia*. Forma due vitelli d'oro per farli adorare, xii, 28. N'è rampognato e punito, xiii. La mano inaridita gli è guarita dal profeta, 6. Sua morte, xiv, 20. Sua casa affatto distrutta, xv, 29.

Geroboamo, innalza due vitelli d'oro per essere adorati dagli Israeliti e li pone l'uno in Dan e l'altro in Betel, Rom. xi, 2. *L*. Esempio d'un terribile induramento, III dei Re xiii, 4. 5. Empia sua politica, Tob. i, 5, 6.

GEROBOAMO, figlio di Gioas, stabilito re d'Israele, IV dei Re xiii, 13; xiv, 16. Profezia contro di esso, Amos vii, 9. Sua morte, IV dei Re xiv, 29.

GERSON, figlio di Levi, Num. iii, 17. Funzioni de' suoi figli, iii, 25; iv, 22.

GERUSALEMME, assediata e presa dai figli di Giuda, Giudic. i, 8. Dio la sceglie per suo soggiorno, II Paral. vi, 2; vii, 16. Chiamata *Gebbu*. V. *Gebbu*. Chiamata *Salem*, Gen. xiv, 18. Assediata dai re d'Israele e della Siria, IV dei Re xvi, 5. Da Nabucodonosorre, xxiv, 10; xxv, 1. Incendiata e distrutta, 9. Ristabilita, II Esdr. iii, vi, 15. Profezie contro di Gerusalemme e degli abitanti di essa, IV dei Re xxi, 12; xxiii, 27; Is. i, 6; iii, 1; xxii, 1, 8; xxix, 1, 7; lxi, 2; Ger. iv, 3, 9; vii, xiii, xvii, 19; xix, 3; xxi, 3; xxiii, 39; xxv, 8; xxxi, 3, 26; xxxiv, 1; xxxviii, 3; xxxix, 8; Ezech. iii, 6; iv, v, x, 2; xv, xxii, xxiii; Sofon. iii, 1. Gerusalemme dev'essere distrutta dai Romani, Dan. ix, 26; Zacc. xiv, 1; Luc. xix, 41; xx, 16; xxi, 6; Gio. xi, 46. Gerusalemme spirituale, la santa Chiesa, Salm. cxxi, 3; Is. xxxiii, 20; liv, 11; lx, lxii, 6; lxi, 16, 18; Tob. xiii, 19; Bar. v, 1, 7; Gal. iv, 26; Ebr. xi, 10; xii, 22; Apoc. iii, 12; xxi, 2, 10.

Gerusalemme. È il centro della religione ebraica, II Paral. vi, 5. È figura della Chiesa, II Esdr. iii, 1.

Gerusalemme composta di due parti, Salm. xlvii, 1-3. Gerusalemme liberata dall'assedio, Gerem. xxxvii, 1, 3, 4. Ristabilita in mezzo a tutti i popoli, Ezech. v, 5, 6. Come divenuta più rea di Sodoma e di Gomorra, xvi, 49; Matt. xxiv, 19-22. Paragonata con una pentola che si fa bollire a fuoco ardente; Ezech. xxiv, 1; 2. Data in preda ad un re gentile, e perchè, Dan i, 1, 2. Distrutta sotto Sedecia, Matt. i, 11. Magnificenza del tempio della medesima, xxiv, 1, 2. Empietà dell'imperatore Cajo, che volle collocare la sua statua nel tempio di Gerusalemme, 3-9. I cristiani partono da Gerusalemme prima ch'essa sia assediata, Matt. xxiv, 16-18. Si vede chiaramente il dito di Dio nell'espugnazione fattane dai Romani, ivi. Chiamata la città santa, xxvii, 51-54. Luogo del nascimento della Chiesa, Marc. xvi, 20. Si doveva quivi mangiare la pasqua, xiv, 13, 24. Diversi prodigi che vi accaddero e che ne precedettero la rovina, Luc. xxi, 11. Gli stessi gentili andavano a farvi nel tempio le loro preghiere e ad offrirvi i loro sacrificj, Att. viii, 26-33. Gerusalemme assediata due volte dai Romani, la prima sotto il comando di Cestio, che fu costretto a ritirarsi, e la seconda sotto quello di Tito, che la prese e la ridusse in cenere, Apoc. xviii, 1-8. Dodici parti attribuite alla santa città, alla nuova Gerusalemme, xxi, 19-21.

GESÙ CRISTO, vero Dio ed uomo, promesso ad Adamo, Gen. iii, 15. Ad Abramo, xii, 3; xvii, 19; xxii, 18. Ad Isacco, xxvi, 4. A Giacobbe, xxviii, 14. A Giuda, xlix, 10. Predizione di Balaamo, Num. xxiv, 17. Di Mosè, Deut. xviii, 18. Di Anna, madre di Samuele, I dei Re ii, 10, 35. Di Natan a Davide, II dei Re vii, 13, di Davide, Salm. ii, xxi, cix. D' Isaia, vii, 14; ix, 6; xi, 1, 10; xxviii, 16; xl, 9; xlii, 1; xlv, 1; xlvi, 13; xlix, 1, 6, 10; li, 10, 15; liii, lix, 20; lx, 1; lxii, 11; Ger. xxiii, 5; xxx, 9; xxxi, 22; xxxiii, 15; Bar. iii, 38; Ezech. xxxiv, 23; xxxvii, 24; Dan. ii, 44; vii, 13; ix, 25; Joële ii, 23; Abdia 21; Mich. v, 2; Naum. i, 15; Abac. iii, 13; Sofon. iii, 15;

Agg. II, 8; Zacc. II, 10; III, 8; VI, 12; Mal. III, 1. Sua passione prefigurata in Isacco, Gen. XXII, 2. Predetta da Davide, Salm. XXI. Da Isaia, LIII. Da Daniele, IX, 26. Sua risurrezione predetta da Davide, Salm. XV, 10. Simbologgiata in Giona, Gion. II, 1. Sua ascensione profetizzata da Davide, Salm. LXXVII, 19. Gesù Cristo è il Verbo incarnato, Gio. I, 14; Coloss. II, 9; I Tim. III, 16; I Gio. IV, 2. Il Verbo rivestito di una carne, simile a quella del peccato, Rom. VIII, 3. Il Verbo abbassato sino al nulla sotto la figura di servo, Filipp. II, 7. Gesù Cristo è veramente figlio di Dio, Matt. XIV, 33; XVII, 5; Marc. I, 11; V, 7; IX, 6; XV, 39; Luc. I, 32; III, 22; Gio. I, 34, 49; VI, 70; IX, 35; XI, 27; XIX, 7. Gesù Cristo secondo la sua umanità fu formato nel seno di Maria per opera dello Spirito Santo, Matt. I, 20; Luc. I, 35. Nacque da Maria sempre Vergine, Matt. I, 25; Luc. II, 7; Gal. IV, 4. Nacque in Betlemme, Matt. II, 1; Gio. VII, 42. Porta i peccati di tutti, II Cor. V, 21; Ebr. IV, 15; VII, 26; I Gio. III, 5. Fu circumciso nell'ottavo giorno, Luc. II, 21. Fu battezzato da s. Giovanni, Luc. III, 21. Gesù Cristo fu manifestato mercè la testimonianza dell'angelo, che parlò a Maria, Luc. I, 31. A Giuseppe, Matt. I, 21. Ai pastori, Luc. II, 9. Mercè la testimonianza di Simeone, Luc. I, 29. Di s. Giovanni, Matt. III, 11; Gio. I, 29, 36. Del Padre nella sua trasfigurazione, Matt. XVII, 2. Mercè i suoi miracoli, Matt. XI, 5; Gio. II, 11; IX, 32. Le Scritture, V, 39; VII, 42; Rom. I, 2. La risurrezione di Lazzaro, Gio. XI, 44. Della figlia di Giairo, Luc. VIII, 55. Del morto di Naim, Luc. VII, 15. Mercè la sua propria risurrezione, Matt. XXVIII. Mercè la sua ascensione, Marc. XVI, 19; Att. I, 9. Gesù Cristo operò ed insegnò, *ivi*. 1. Annunziò il regno di Dio, Matt. IV, 17. Istruì i popoli, V-VII. Annunziò il Vangelo ai poveri, XI, 5; Luc. IV, 18. Confermò la sua dottrina co' miracoli, Matt. IV, 23; VIII, 16; Att. X, 38. Gesù Cristo fu tradito da Giuda, Matt. XXVI, 14; Marc. XIV, 10; Luc. XXII, 3; Gio. XIII, 2. Sof-

fri per noi, Matt. XVI, 21; XVII, 12, 22; XX, 18, 22; XXVI, 37, 66; XXVIII; Marc. VIII, 31; IX, 30; XV; Luc. XXII, 25; XVIII, 31; XXIII; Gio. XVIII, 28; XIX; Att. II, 18; VIII, 32; XIII, 3; Rom. VIII, 32; Ebr. II, 18; XIII, 12; I Pietr. II, 21; IV, 1. Fu crocifisso, Matt. XXVII, 35; Marc. XV, 24; Luc. XXIII, 33. Gio. XIX, 18; Att. II, 23; IV, 10; I Cor. II, 2; II Cor. XIII, 4. Gesù Cristo soffrì la morte e fu sepolto, Matt. XXVII, 49, 58; Marc. XV, 37, 42; Luc. XXIII, 46, 50; Gio. XIX, 30, 40; Att. XIII, 29; Rom. V, 6; VI, 10; VIII, 34; XIV, 9; I Cor. XV, 3, 4; II Cor. V, 15; I Tess. V, 10. Gesù Cristo risuscitò tre giorni dopo la sua morte, Matt. XXVIII, 6; Marc. XVI, 6; Luc. XXIV, 5; Gio. XX, 9; Att. II, 24, 31; X, 40; XIII, 30; ROM. III, 1; Rom. IV, 25; VIII, 34; XIV, 9; I Cor. XV, 4, 12; II Tim. II, 8. Gesù Cristo sali nei cieli, Marc. XVI, 19; Luc. XXIV, 51; Att. I, 9; Efes. I, 20; IV, 8; Ebr. IV, 14; I Pietr. III, 22. Gesù Cristo siede alla destra di Dio, Matt. XXII, 44; Marc. XVI, 19; Luc. XXII, 69; Att. VII, 56; Rom. VIII, 34; Efes. I, 20; Coloss. III, 1. Ebr. I, 13; X, 12; XII, 2; I Pietr. III, 22. Verrà a giudicare i vivi ed i morti, Matt. XVI, 27; XXIV, 30; XXV, 31; Luc. XVII, 24, 30; XXI, 27; Gio. V, 22; Att. I, 11; X, 42; Rom. II, 16; II Cor. V, 10; II Tim. IV, 1; I Pietr. IV, 5; Ebr. IX, 28; Giuda 14; Apoc. I, 7; XX, 11. Gesù Cristo lume dei gentili e di tutto il mondo, Is. II, 5; IX, 2; XLIX, 6; LX, 1, 19; Matt. IV, 16; Luc. II, 32; Gio. I, 4; III, 19; VIII, 12; IX, 5; XII, 35, 46; I Gio. II, 8. Gesù Cristo vero pastore, Is. XL, 11; Ezech. XXXIV, 23; Zacc. XIII, 17; Ebr. XIII, 20; I Pietr. II, 25; V, 4. Gesù Cristo Agnello di Dio, Is. LIII, 7; Gio. I, 29; I Cor. V, 7. Apoc. V, 6, 12; VII, 9, 17; XIV, 1; XVII, 14. Gesù Cristo solo potente, re dei regi, Salm. II, 6; XXI, 29; Ezech. XXXVIII, 24; Coloss. II, 10; I Tim. VI, 15. Apoc. I, 5; XVII, 14. Il Padre gli ha tutto sottoposto, Matt. XXVIII, 18; Luc. X, 22; Gio. III, 35; XVII, 2; Efes. I, 22. Creatore di tutte le cose, Gio. I, 3; Efes. III, 9; Coloss. I, 16; Ebr. I, 2. Eterno, Gio. XII, 34. Uno insieme col Padre suo, Gio. X, 30; XIV, 10, 20; XVII, 21. Noi

siamo sempre con esso, *Matt.* xviii, 5; xxv, 35, *Marc.* ix, 36; *Luc.* x, 16; *Gio.* xvii, 23; *Att.* ix, 4; *Efes.* iv, 15, 16; v, 30; *I Tess.* iv, 8.

Gesù Cristo. Sua morte paragonata con un sonno, *Gen.* ii, 21, *S.* Suo amore per la Chiesa, *ivi.* E la speranza di tutti i secoli, v, 5, *S.* Figurato da Abele, *iv*, 17, *S.* Sua umiltà nella propria genealogia, xxxviii, 29. Quali siano gli occhi ed i denti del suo corpo, *xl*ix, 12, *S.* Bisogna ardere del fuoco ch'egli portò nel mondo, *Esod.* iii, 3. Figurato dall'agnello pasquale, *xii*, *S.* Bisogna desiderare la sua venuta, *ii*. La sua santa umanità figurata da un passero, *Lev.* xiv, 5. Vuole essere egli piuttosto sacrificio che riceverlo, *Avv.* sopra il *Lev.* Adempi i varj sacrificj dell'antica legge, *ivi.* Come sia il mediatore, *ii*, 1, *S.* Operò come arbitro della legge, *xx*, 10. Lasciò agli apostoli la cura di governare la Chiesa, *xxiii*, 2. Venendo nel mondo, altro non fece che adempiere la legge, *Deut.* xii, 32. Bel passo di s. Agostino, *ivi.* Gesù Cristo si ritirò dalla vista dei suoi discepoli per dar luogo alla fede d'operare nel loro cuore, *Gios.* i, 1. Il suo ministero incominciò presso il Giordano, *iii*, 15, 16. Predizione del suo regno, *ii* dei *Re* vii, 12, 14, 15. La morte per Gesù Cristo è gloriosa, *xv*, 21. Gesù Cristo dev'essere il fondamento dell'edifizio fabbricato da ogni cristiano, e questo lavoro sarà esaminato per mezzo del fuoco, *ii* *Esd.* iii, 1. Tre nascite di Gesù Cristo, *Salm.* ii, 7; *Att.* xiii, 32. Trionfo della sua morte, *xix*, 7, 8. Sua passione descritta chiaramente, *Salm.* *xxi*, 1-15. Trasformato nella persona dei deboli, *i*, 2. Progresso del suo Vangelo, *xlvi*, 1-5. Doppia sua venuta, *xl*ix, 2, 3; *xcv*, 1-13; *xcvi*, 3-6. *Gio.* iii, 18. E la sorgente d'ogni giustizia, *Lxxi*, 7. Il principio d'un mondo nuovo, 17-19. Argomento tratto dalla sua ascensione, *xlvi*, 5-7. Prima sua venuta sospirata da tutti i profeti, *Lxxxix*, 12, 13. Seconda venuta motivo d'allegrezza ai giusti, *xcv*, 11-13. Rassomigliato a tre diversi uccelli, *ci*, 6-8. Egli solo è capace di sgravarci del peso dei

peccati, *Lxxx*, 6. Come vinse il mondo, *Lxxxviii*, 9, 10. Vittima e sacerdote, *cix*, 5. Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech, *ivi.* Perchè chiamato la pietra angolare, *cxvii*, 21-23. Non si difese sulla croce perchè era Dio; la sua pazienza, prova infallibile della sua divinità, *Sap.* ii, 18. Figurato dalla rupe percorsa dalla verga di Mosè, *xi*, 4-6. Dal serpente di bronzo, *xvi*, 7. Dalla manna, 20. Triplice suo annientamento, *Cant.* i, 1. Quando seguì l'effusione del suo nome, 2. Suoi patimenti qual effetto devono in noi produrre, 3; 12. Figurato dal grappolo d'uva portato dalla terra promessa, 13. Perchè chiamato fiore del campo, *ii*, 1. Qual motivo lo indusse a farsi uomo, 14. Sua nascita promessa subito dopo il peccato del primo uomo, e differita per quattromila anni, *iii*, 1. Non si forma se non poco a poco nelle anime, 2, 3. Per un miracolo non salì al cielo subito dopo la sua incarnazione, 6. Egli il è vero Salomone, 9, 10. Il suo sangue è il prezzo della salvezza dell'uman genere, *iv*, 3. Incomprensibile suo abbassamento nella morte della croce, 5, 6. Le sue piaghe sono i fori della pietra, *ii*, 14. In che risplende maggiormente la sua potenza, *iii*, 7, 8. Gli eletti debbono somigliargli, *ii*, 17, 4; v, 1. Simboleggiato dall'acino mistico di frumento, *vii*, 2. Chiamò gli apostoli col nome di suoi fratelli, *viii*, 1. Cosa sia cercar Gesù Cristo, v, 7. Sue promesse a quelli che lo cercano è lo seguono, *ivi.* Due colombe furono il prezzo del Redentor del mondo, v, 12. Ricorrere a lui, *Is.* *lv*, 1. Gloria della sua risurrezione, 2. Gloria della sua passione, *xi*, 10; *Lxiii*, 1. Egli è la luce delle anime, *ix*, 1. Egli è il re delle anime, *xxxii*, 1. Sua tenerezza per gli eletti, *xl*, 10. È il maestro ed il dottore degli uomini, 21; *xlvi*, 17. Non dobbiamo arrossire della sua umiltà, *xl*ix, 7. Questa dev'essere la regola e la sorgente della nostra, *li*, 2. Ei parve vile agli occhi degli uomini, *lxi*, 14. Morti attesa la sua potenza, *lmi*, 7. Dobbiamo riconoscere ch'egli fece tut-

to per la nostra salvezza, **LXIII, 5.** La sua carne divenuta il germe dell'immortalità dei nostri corpi, **Gerem. xi, 18, 19.** Gesù Cristo oggetto dei desiderj di tutti i giusti dell'antico Testamento, **Baruc iv, 36, 37.** Elevato sopra la croce, vi partori in certa maniera i suoi eletti, **Ezech. xvii, 22, 23.** Le piaghe di Gesù Cristo sono come tante fontane che versano sopra la Chiesa, pel divin canale dei suoi sacramenti, le acque della salvezza, **xlvi, 1, 2.** Quando incominciò e quando sarà perfezionato il suo regno, **Dan. vii, 1, 13.** Perchè paragonato con una piccola pietra, **ii, 44, 45.** A che servirono i soldati messi per custodia al sepolcro di Gesù Cristo, **vi, 14, 15.** Gesù Cristo abiterà eternamente nella sua chiesa, **Joel iii, 21, S. Zacc. iv, 9, S. Potenza della sua croce, Abacuc iii, 6, S. I nostri peccati, ch'egli s'addossò, paragonati con una veste sordida della quale ei si ricuopri, Zacc. iii, 3-5, S. Senza di lui, l'anima altro non è che leggerezza ed incostanza, x, 4, S. Bellezza e cordone, condotta ch'ei tiene riguardo a' suoi eletti, xi, 7-10, S. Sua nascita, Matt. i, 18. Significato del nome di Gesù, i, 1; Luc. ii, 21. Egli è il sommo sacerdote della nuova legge, Matt. i, 1. Perchè chiamato figlio di Davide, figlio d'Abraamo, *ivi.* Figlio di Maria, non dello Spirito Santo, 20. Nato non solamente dalla ss. Vergine, secondo l'errore di Valentino, ma della ss. Vergine, 21. Prese una carne, non di peccato, ma simile alla carne di peccato, *ivi.* Predetto dai profeti, **Marc. i, 1, 2.** Il tempo precedente la sua venuta fu l'infanzia del popolo ebreo, 15. Perchè gli Ebrei, che aspettavano il Messia, non riconobbero Gesù Cristo, **Matt. i, 21.** Ei venne nel mondo per distruggere il peccato, *ivi.* Fu l'unico figlio di Maria, 25. Sua fuga nell'Egitto, sorgente di benedizione per quel paese idolatra, **ii, 13.** Sua vita nascosta per trent'anni, **iii, 13, 14.** Significato del suo ritiro nel deserto, **Marc. i, 12.** Per qual motivo fu tentato, **Matt. iv, 5, 6.** Sceglie uomini ignoranti per pubblicare il Vangelo, **21, 22.** Come adempi la legge, v,**

17, 18; Gio. i, 14. Venne ad insegnare agli uomini ad adorare Dio in ispirito ed in verità, **Matt. vi, 1-4.** Perchè minacciò i demonj ed impose loro silenzio, allorchè essi gli dichiararono essere lui il Figlio di Dio, **Marc. iii, 11, 12.** Perchè toccò il lebbroso nel guarirlo, **Matt. viii, 1-5.** Perchè, dopo averlo guarito, gli ordinò d'andare a presentarsi al sacerdote, *ivi.* Perchè, nel guarire un sordo e muto, gli pose le dita nelle orecchie e la saliva sopra la lingua, **Marc. vii, 32.** Perchè alzò gli occhi al cielo e sospirò, *ivi.* Pietro, Giacomo e Giovanni furono i soli a cui Gesù Cristo impose il nome, **iii, 13-19.** Perchè predisse agli apostoli tutti i mali che dovevano accader loro nell'annunziare il Vangelo, **Matt. x, 16-22.** Perchè Mosè ed Elia apparvero con lui nella trasfigurazione, **xvii, 1-3.** Perchè la nuvola, in cui si fece vedere nella sua trasfigurazione era lucida, *ivi.* I suoi miracoli facevano poca impressione sull'animo degli apostoli, **Marc. vi, 48.** La sua risurrezione, sorgente della nostra speranza, **Luc. xx, 44, 45.** L'asina ed il puledro, sopra cui ei montò nell'entrare in Gerusalemme, figura del popolo ebreo e dei gentili, **Matt. xxi, 6-9.** Non risponde alle lodi de' farisei se non con rimproverare ai medesimi la loro ipocrisia, **xxii, 18-22.** Accusa i sadducei, non già d'ipocrisia, ma d'ignoranza, **23-28.** I suoi discepoli odiati da tutti a motivo del suo nome, **xxiv, 9-14.** È egli il vero agnello pasquale, **xxvi, 1, 2.** Sua mansuetudine verso Giuda, **20-25.** Perchè scelse il pane ed il vino per l'istituzione dell'Eucaristia, 26. Qual fu la cagione della tristezza ch'egli provò nell'orto, **36-39.** Fece con una sola parola cadere in terra gli sgherri ch'erano andati a catturarlo, **51-54.** Ragioni del suo silenzio in presenza di Pilato, **Marc. xv, 4, 5.** Sua pazienza, **Matt. xxvi, 67, 68.** Molti padri credono che sia crocifisso dove era sepolto Adamo, **xxvii, 32-38.** La sua veste non divisa, figura dell'unità del corpo della Chiesa, che non dee mai esser lacerato da alcuna divisione,

ivi. Le tenebre che ricoprirono la terra nella sua morte non furono effetto d'un'eclisse ordinario del sole, 45-50. Le medesime furono registrate negli archivj dell'impero, *ivi*. Il terremoto, sentito nella sua morte, riportato da un autor gentile, Matt. xxvii, 51-54. La scissura del velo del tempio che figurava, *ivi*. Come si deve intendere ch'ei fu crocifisso nell'ora terza, Marc. xv, 25. Non morì fuorchè nel momento in cui volle, 44. La sua risurrezione fu il principio del regno di Dio, xv, 42, 43. Spiegazione delle parole: Gesù Cristo è alla destra di Dio, xv, 19. Come si può combinare, s. Matteo e s. Luca, nella sua genealogia, Luc. iii, 23. Fu egli il profeta per eccellenza, predetto da Mosè, xxi, 11. Volle essere sotto la dipendenza di Giuseppe e di Maria, ii, 50, 51. Spiegazione delle parole: Cresceva in sapienza, in età ed in grazia agli occhi di Dio e degli uomini, 52. Bisogna che rinunzi a sè stesso e porti la croce di Gesù Cristo chi vuol essere suo discepolo, ix, 23. Gesù, nell'avvicinarsi a Gerusalemme pianse sopra quella città, xix, 41-44. Ultime sue parole sopra la croce, xxiii, 46. La grazia e la verità sono l'opera di Gesù Cristo, Gio. i, 17. Perchè si dice ch'era stanco dal viaggio quando si pose a sedere sul pozzo di Giacobbe, xv, 1-6. Venne nel mondo per dare agli uomini l'esempio di una umiltà incomprendibile e per regnare nei loro cuori mediante la carità, vi, 14, 15. Il suo corpo adorabile dà la vita a chi lo riceve degnamente; ed unito coi nostri corpi comunica ai medesimi un germe d'immortalità, 47-52. Prove della presenza reale del suo corpo nel sacramento dell'Eucaristia, 53-56. I peccatori possono ricorrere unicamente a lui, viii, 34-35. La sua mansuetudine dee confondere tutte le nostre impazienze nelle ingiustizie che ci sono usate, 48-50. Caratteri a cui si riconoscono i suoi discepoli, xiii, 34, 35. Dobbiamo aver presente ch'egli ci promise non già piaceri, ma persecuzioni, gemiti e pianti, xvii, 1-4. La sua venuta è una sorgente di salvezza

per quelli che credono in lui, e la rovina di coloro che rigettano questa credenza, xv, 22. Che sia pregare in nome di Gesù Cristo, xvi, 23, 24. Egli è l'unico canale per mezzo di cui sono comunicate agli uomini tutte le grazie celesti, *ivi*. Perchè non gli furono infrante le ossa come ai due ladroni crocifissi con esso, xix, 31-33. I suoi ministri rivestiti della stessa sua autorità, xx, 19-21. Gesù Cristo incominciò prima ad operare e poi ad insegnare per istruire i suoi discepoli non men colle opere che colle parole, Att. i, 1-5. Apparve per l'ultima volta sopra il monte Oliveto, donde ascese al cielo, sotto gli occhi de' suoi apostoli, 9-11. Scese nel limbo dopo la sua morte, e ne ricondusse le anime dei patriarchi, dei profeti e degli altri giusti che aspettavano la redenzione d'Israele, ii, 24-28. La sua innocenza riconosciuta dallo stesso Pilato e dalla moglie di lui, iii, 12-16. Egli discese da Abramo, vii, 1-5. Precisamente nel giorno della sua ascensione gli furono dette dal Padre le parole: Siedi alla mia destra, ii, 33-36. Come uomo e stabilito giudice dei vivi e dei morti, ed apparirà nella sua natura umana per giudicarci, x, 42-43. Non dobbiamo mai separare le due qualità di Gesù Cristo, di giudice e di salvatore, per evitare la disperazione e la presunzione, *ivi*. Gesù Cristo capo degli eletti, Rom. i, 4, *L*. I suoi miracoli e la risurrezione provano la sua divinità, *ivi*. L'unione reale di due nature in Gesù Cristo, *ivi*. La viva fede in lui è l'unico mezzo d'osservare i comandamenti essenziali, ii, 26, *L*. È indicato da tutti i segni e da tutte le figure della legge, di cui era lo scopo e l'oggetto, Rom. iii, 3, *L*. È compreso nella promessa fatta da Dio ad Abramo di dargli un figliuolo in cui sarebbero state benedette tutte le nazioni, iv, 17, *L*. Morì per gli empj, v, 6, *L*. È il principio della nostra felicità, come Adamo fu la sorgente della nostra sciagura, v, 21, *L*. Fu il solo capace d'espriare il peccato dell'uomo, 12-21, *S*. La sua risurrezione è un modello della nuova vita dei cristiani, vi, 4, *L*. Egli è lo sposo

non solo della Chiesa in generale e di tutte le chiese in particolare, ma anche d'ogni anima fedele unita con esso per mezzo della carità, vii, 4, *L.* Perchè chiamato la pietra d'inciampo e la pietra di scandalo, ix, 33, *L.* Promesse fatte alla stirpe di Davide e d'Abrahamo, adempite in Gesù Cristo, 6-10, *S.* Dobbiamo rivestirci di Gesù Cristo per mezzo d'una perfetta uniformità alla sua vita e alle sue virtù, xiii, 14, *L.* Nulla egli cangiò negli stati, fondando la sua religione; e volle che i suoi discepoli fossero sottomessi ai principi secolari anche idolatri, i-7, *S.* Dobbiamo unicamente seguir Gesù Cristo ed attaccarci a lui solo, perchè egli è il solo autore della salvezza, ed il solo da cui dobbiamo aspettare i mezzi per arrivarvi, i Cor. i, 13, *L.* Riformando tutti i fedeli un solo corpo che ha per capo Gesù Cristo, ognuno dee prender parte nel bene de' suoi fratelli, 4-9, *S.* I Giudei furono ingannati dalle umiliazioni unite colle grandezze ch'erano in lui, e non poterono scuoprire ch'egli era il vero Figlio di Dio, ii, 7-16, *S.* La sua separazione dagli apostoli fu necessaria perchè egli ricevesse lo Spirito Santo, iii, 1-9, *S.* È un ascoltar Gesù Cristo ascoltar quelli che ci parlano in suo nome, ed un disprezzarlo il disprezzarli, iv, 3-6, *S.* Sue diverse apparizioni dopo la risurrezione, xv, 58, *L.* La sua risurrezione è una prova evidente di tutti i misteri da esso annunziati, xv, 19, *L.* La fede cristiana consiste in credere ch'egli risuscitò, 1-34, *S.* La sua risurrezione deve operare in noi una nuova vita che la rappresenti, *ivi.* Nel tempo della sua risurrezione molti corpi di santi risuscitarono con lui, 35, *S.* Che sia non conoscere più Gesù Cristo secondo la carne, ii Cor. v, 14-16, *S.* Essendo egli ricco, si fece povero per noi, a fin di arricchirci della sua povertà, viii, 9-17, *S.* Tutte le cerimonie della legge, ombre e figure di Gesù Cristo, furono abolite per mezzo della sua risurrezione, Galat. i, 1, *L.* Quelli che hanno crocifissa la loro carne colle passioni e cogli sregolati desiderj appartengono a lui, v, 24-26, *S.* Por-

tate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la sua legge, vi, 2, *L.* Spiegazione delle parole: Io porrò nel mio corpo i segni di Gesù Signore, 17, *L.* Gesù Cristo è per sua divina natura consostanziale ed eguale in tutto a Dio suo Padre, e gli eletti sono eredi della gloria di Dio e coeredi e fratelli di Gesù Cristo solo per adozione, Efes. i, 5, *L.* Gesù Cristo dà il nome d'un sol uomo alla Chiesa, formata del popolo ebreo e del gentile, per dimostrare la perfetta unione che dev'esservi fra i diversi popoli che la compongono, ii, 14, *L.* Venne in persona, vestito della nostra natura, ad annunziare la pace e ad assicurare gli uomini della loro riconciliazione con Dio per mezzo della fede, della penitenza e dell'ubbidienza a' suoi precetti, 17, *L.* La sua risurrezione è l'inconcusso fondamento della religione cristiana ed il modello perfetto della risurrezione presente dei cristiani dal peccato alla grazia e della futura loro risurrezione dalla morte alla vita, Filipp. iii, 10, *L.* Il morire al peccato ed a tutte le affezioni viziose è una disposizione necessaria per risorgere con Gesù Cristo, *ivi.* Egli morì, affinchè noi moriamo al peccato; e risuscitò affinchè viviamo d'una vita immortale, Filipp. iii, 10, 11, *S.* Che cosa sia esser nemici della croce di Gesù Cristo, 17-21. Egli è il capo della Chiesa, Coloss. i, 18, *L.* Errore di Marcione, il quale non attribuisce a Gesù Cristo se non un corpo fantastico, 22. Gesù è il solo mediatore degli uomini e la sorgente di tutte le ricchezze, 15-21, *S.* L'ultima sua venuta sarà preceduta da un incendio universale, ii Tess. i, 8, *L.* Se moriremo con Gesù Cristo, vivremo con lui, ii Tim. ii, 11, *L.* Tutti quelli che vogliono vivere con pietà in Gesù Cristo saranno perseguitati, iii, 12, 13, *S.* Il figliuol dell'uomo venne non per esser servito, ma per servire, Ebr. i, 14, *S.* Non vi era se non Gesù Cristo venuto nel mondo senza peccato che potesse liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato, ii, 15, *S.* Gesù Cristo chiamato da s. Paolo il pontefice della

religione che professiamo, III, 1, *L.* Il solo suo sangue è capace di purificare le nostre coscienze perchè esse rendano un vero culto al Dio vivo, IX, 14, *L.* Gesù Cristo, privandosi dei beni, degli onori e dei piaceri della terra, c'insegnò a dover riguardarli come vili e disprezzabili, Giac. II, 1-14. Sua apparizione a s. Pietro poco prima del suo martirio, II Pietr. I, 10-15. Egli è l'agnello immacolato che ci rende col prezioso suo sangue, I Pietr. I, 1. Il suo esempio è un potente motivo per insegnarci a soffrire con pazienza, II, 18-25. La sua umanità indicata dalle parole: Quello ch'è il primo è l'ultimo; e l'umanità indicata dalle altre: Che fu morto ed ora è vivo, Apoc. II, 8-11. Egli è il principio della creatura di Dio, III, 14-22.

GEZABELE empia, moglie dell'empio Acabbo, III dei Re, XVI, 31. Uccide i profeti di Dio, XVIII, 4, 13. Minaccia ad Elia di farlo morire, XIX, 2. Seduce falsi testimoni contro Nabot, XXI, 13. Jeu la fa precipitare da una finestra; ed ella è lacerata dai cani, IV dei Re IX, 33-36.

Gezabele. Chi sia la Gezabele di cui si parla nell'Apocalisse, Apoc. II, 18-29.

GIACOBBE, figlio d'Isacco, Sua nascita, Gen. XXV, 25. Compra il diritto di primogenitura da Esau, 31. Gli rapisce la benedizione del padre, XXVII. S'invola allo sdegno di Esau, 42. Si porta presso di Labano, XXVIII, 10. Vede una scala e fa alcuni voti, XXVIII, 12, 20. Serve durante quattordici anni per le due figlie di Labano, XXX, 18-28. Convenzione di Giacobbe con Labano, XXX, 27, ecc. Giacobbe torna nel proprio paese, XXXI, 17. Lotta con un angelo, XXXII, 24. Chiamato Israele, 28; XXXV, 10; III dei Re, XVIII, 31. Incontra Esau, suo fratello, Gen. XXXIII, 1. Sua predilezione per Giuseppe, XXXVII, 3. Lo crede morto, 33. Spedisce i propri figli in Egitto, XLII, 1, 2. Vi lascia andare Beniamino, XLIII. Suo giubilo all'udire che Giuseppe era in vita, XLV, 26. Va in Egitto insieme con tutta la sua famiglia, XLVI; Deut. X, 22. Adotta i figli di

Giuseppe, Gen. XLVIII, 5. Benedice i suoi figli e muore, XLIX. Sepelito, insieme co' suoi antenati, nella terra di Canaan, L. Secondo gli era stato promesso da Giuseppe, XLVII, 29-31. Suo elogio, Eccli. XLIV, 25-27.

Giacobbe, benedetto in vece di Esau, Gen. XXVII, 29, *L.* Esente da menzogna, 18, 19, *S.* Figura di Gesù Cristo, *ivi.* Va nella Mesopotamia, XXVIII, 10, *L.* Sua visione, 12-13, *L.* Che significhi aver egli dormito colla testa appoggiata ad una pietra, 10, 11, *S.* Suo innocente artificio verso Labano, xxx, 35, 36, *L.* Immagine del vero pastore, xxxi, 38-40, *S.* Lottando contro l'angelo, è un'immagine dei fedeli, xxxii, 26, *S.* Giacobbe zoppo, figura, degli Ebrei, *ivi.* Adotta Efraim e Manasse, figli di Giuseppe, XLVIII, 5. Li benedice, preferendo il minore al maggiore, 14. Sposò due sorelle, Lev. XVIII, 18. Sebbene secondo-genito, preferito ad Esau senz'altra ragione che il beneplacito di Dio, Rom. IX, 10, *L.* Giacobbe ed Esau figura così del popolo gentile e del popolo ebreo come dei predestinati e dei reprobi, *ivi.*

GIACOMO, figlio di Zebedeo, chiamato all'apostolato, Matt. IV, 21. Suo zelo, Luc. IX, 54. Sua morte, Att. XII, 2.

GIACOMO, figlio d'Alfeo, fratello ossia cugino di Gesù, chiamato all'apostolato, Matt. X, 3. Parla nel concilio di Gerusalemme, Att. XV, 13-21. Sua epistola, Giac.

Giale. Se si possa scusarla da menzogna e da tradimento riguardo a Sisara, Giudic. IV, 17-18. Se si servisse d'un chiodo di ferro ovvero di legno, 21. Di chi fu figura, *ivi.*

GREZI, servo di Eliseo, IV dei Re, IV, 25. Sua avarizia; divien lebbroso, V.

Giasone, fratello del sommo sacerdote Onia, come diventi la cagione di tutti i mali degli Ebrei II Mac. IV, 7.

GIOAB, generale degli eserciti di Davide, II dei Re II. Uccide Abner a tradimento, III, 27. Riconcilia Assalonne con Davide, XVI. Uccide Assalonne contro l'ordine

del re, xviii, 14. Sua ferozza verso Davide, xix, 5. Privato di vita Amasia, suo fratel, cugino, xx, 10. È fatto uccidere da Salomone, iii dei Re ii, 28-34, secondo l'ordine che gliene avea dato Davide, prima di morire, 5.

GIOACAZ, figlio di Gioas, privato del regno e condotto prigioniero in Egitto, dove muore, iv dei Re xxiii, 30-34. Sua cattività predetta, Ezech. xix, 4. Chiamato Sellum, i Paral. iii, 15. Ha per successore Eliacimo o Gioachimo, suo fratello, iv dei Re xxiii, 34.

GIOACHIMO, figlio di Giosia, fratello di Gioacaz, padre di Gioachino, detto anche Eliacimo, stabilito re di Giuda da Neco re dell'Egitto, iv dei Re xxiii, 34. Brucia i libri di Geremia, Gerem. xxxvi, 23. Sua crudeltà verso il profeta Uria, xxvi, 20-24. Sua morte, iv dei Re xxiv, 5. Geremia aveva predetto che non sarebbe stato pianto, e che il cadavere ne sarebbe gettato fuori di Gerusalemme senza sepolcro, Gerem. xxxii, 18, 19.

GIOACHINO, figlio di Gioachimo, regna sopra Giuda, iv dei Re xxiv, 8. Condotta prigioniero in Babilonia da Nabucodonosor, 12, 15. Chiamato Geconia, Gerem. xxxvii, 1; Matt. 1, 12. Ha per successore Matania, o Sedecia, suo zio, iv dei Re xxiv, 17.

Gigli, simbolo della castità, Cant. ii, 2.

GIOAS, figlio di Ocozia, salvato egli solo dal furore di Atalia, ii Paral. xxii, 10-12. Incoronato re di Giuda da Giojada, xxiii. Uccide Zaccaria, figlio dello stesso Giojada, xxiv, 21. È ucciso da' propri sudditi, 25. Ha per successore Amasia, suo figlio, 27.

Gioas, sua caduta gran motivo di terrore, ii Paral. xxiv, 17.

Giobbe. Pazienza e sommissione di Giobbe nella perdita de' beni e de' figliuoli, Giob. 1, 21. Giobbe figura di Gesù Cristo, 20; ii, 13; iii, 1-3, 25; vi, 10; xii, 2, 3; xv, 2; xvi, 18; xix, 10; xxi, 5; xxvi, 9, xxix, 18; xxx, 28. Sua pazienza proposta a tutta la Chiesa per esortare i suoi figli ad imitarla, ii, 2, 3. Giobbe percosso da una piaga universale nel corpo af-

finchè tutta l'anima di lui partecipasse del trionfo, 7. Sua saviezza riguardata dalla moglie come stupidità, 9. Giobbe ricoperto di ulcersi sopra un letamajo, più forte d'Adamo nel paradiso terrestre, 10. Spettacolo maraviglioso di Giobbe spogliato esternamente di tutti i beni della terra e tutto pieno internamente di Dio, ivi. Come devono essere intese le parole di maledizione pronunziate da Giobbe contro il giorno della sua nascita, iii, 1-3. Sue parole profetiche, 25. Dio rende un'illustre testimonianza della pura pietà di lui, vi, 2, 3. Giobbe non esente da alcuni errori, viii, 3; xlii, 6. Pregando egli Dio a fargli conoscere perchè lo affliggesse, lo pregava piuttosto per gli altri che per sè stesso, x, 2. Non era a lui ignoto il mistero della nascita e della morte di Gesù Cristo, xiv, 14; xlii, 6. Giobbe riguardato da' ss. padri come profeta, xxx, 1. Come pretese d'esser giusto al cospetto di Dio, xxxiv, 5, 6. Prova della risurrezione compresa nella ricompensa data a Giobbe, xlii, 10. Consolazione dei giusti tribolati, Salm. cxl, 1-3. Giobbe sopra il letamajo figura del peccatore, Joele i, 17, 8. Sua fede intorno alla risurrezione, i Cor. xv, 35-50, 8.

Giojo di Gesù Cristo, porta piuttosto ch'esser portato, Num. xiii, 24. Soavità del giojo di Gesù Cristo, Matt. xi, 28-30. Spiegazione delle parole: Il mio giojo è soave ed il mio peso è leggero, Galat. iv, 1-8, 8.

Gioja unica dei cristiani consiste nel potere sperare che il loro nome sia scritto nel libro della vita, Num. vii. La gioja in Dio rende l'anima libera, i dei Re ii, 1. Gioja profana sorgente di disgrazie, Est. i, 19. La gioja dello spirito rende il corpo pieno di vigore, Prov. xvii, 22. Dobbiamo rallegrarci sempre nel Signore, Filipp. iv, 4, 4.

GIOJADA, sommo sacerdote, fa uccidere Atalia, iv dei Re, xi, 15. Sua morte, ii Paral. xxiv, 15.

GIONA. Profetizza, iv dei Re xiv, 25. Gettato nel mare, Gion. i, 15. Inghiottito da un pesce, ii, 1. Rimane nel ventre di esso per tre

giorni e per tre notti, *ivi*. Quest'era un segno, *Matt. xii, 40.*

Giona figura di Gesù Cristo, *Gion. i, 15; iv, 8.* Suo coraggio, facendosi gettare nel mare, *i, 12, 8.* Immagine della risurrezione di Gesù Cristo, *i Cor. xiv, 1-34, 8.*

GIONATA, figlio di Saule, disfa i Filistei, *i dei Re xiii, 3; xiv, 1 e seg.* Suo padre vuol farlo morire, il popolo lo salva, *xiv, 44, 45.* Stringe amicizia con Davide, *xviii, 3; xx, 8; xxxiii, 18.* Sua morte, *xxxii, 7.*

GIONATA, figlio di Matatia, generale dell'esercito de' Giudei, *i Macc. ix, 31.* Si collega con Demetrio, *x, 3-15.* È arrestato a tradimento in Tolemaide, *xii, 48.* È ucciso insieme co' figliuoli, *xiii, 23.*

GIORAM, figlio di Giosafat, *iii dei Re xxii, 51.* Uccide i suoi sei fratelli, *ii Paral. xxi, 4.* Sua morte, *iv dei Re viii, 24; ii Paral. xxi, 19.*

GIORAM, figlio di Acabo, re di Israele, *iv dei Re i, 17; vi, 1.* Fa guerra ad *Azaele*, re della Siria, *viii, 28.* È ferito e curato in *Jezaele*, *ix, 15.* Ucciso con una freccia da *Jeu*, *24.*

GIORDANO. Passaggio miracoloso del Giordano, figura del Battesimo. Le acque di questo fiume santificate dal battesimo di Gesù Cristo, *Gios. iii, 15, 16; iv dei Re v, 10.* Il Giordano formato da sorgenti chiamate *Jor* e *Dan*, *Matt. xvi, 13-17.*

GIORNI. Gli ultimi giorni e l'estremo giudizio predetti e figurati. Giorno del Signore, *i dei Re ii, 10; Is. ii, 19; xiii: xxvi, 21; xxvii, 1; xxx, 30; lxvi, 15, 24; Ger. xxx, 23; Dan. vii, 9; Sofon. i, 2, 14; Mal. iv, 1, 5; Matt. xii, 36; xiii, 41, 49; xvi, 27; xxiv, 2, 31-46; Luc. xvii, 24, 30; Att. i, 11; iii, 20; xvii, 31; Rom. ii, 5, 16; xiv, 10; i Cor. xv, 52; ii Cor. v, 10; i Tess. iv, 16; v, 2, 23; ii Tess. i, 7; ii, 1; Tit. ii, 13; ii Pietr. iii, 12; Ebr. ix, 28; Giuda, 14; Apoc. i, 7; xx, 11; Filipp. i, 6; ii Tim. iv, 8.* Il giorno del Signore incognito agli uomini, *Matt. xxiv, 36-51; Att. i, 7; ii Pietr. iii, 10.* Giorni presi per anni, *Num. xv, 34; Ezech. iv, 5; Dan. ix, 24.*

Giorni. Spiegazione de' sei giorni della creazione, *Gen. i, 1.* Ciò ch'essi indichino, *26, 27, 8.* Che

sia desiderare il giorno dell'uomo, *Gerem. xvii, 15-17.* I Romani ed i Giudei dividevano così il giorno come la notte in quattro parti, ciascuna di tre ore, *Matt. xx, 1-7.* Il giorno del Signore verrà come un ladro, *i Tess. v, 2, 1.* In esso egli verrà e manifesterà i più occulti pensieri, *i Cor. iv, 5, 1.*

GIOSAFAT, figlio di Asa, re di Giuda, *iii dei Re xxii, 41.* Invia gente ad insegnare il culto del vero Dio nelle città di Giuda, *ii Paral. xvii.* Fa alleanza coll'empio *Acabo*, *xviii, 3.* N'è rampognato dal profeta *Jeu*, *xix, 2.* Si unisce con *Ocozia*, *xx, 35.*

GIOSIA, figlio di *Amone*, re di Giuda, *iv dei Re xxi, 24; xxii, 1.* Sua nascita predetta, *iii dei Re xiii, 2.* Fa la lettura del libro della legge ed alleanza con Dio, bandisce l'idolatria, celebra la pasqua, *iv dei Re xxiii.* Ferito in battaglia, muore, *ivi, ii Paral. xxxv, 23, 24.*

Giosia. Sua nascita predetta più di trecent'anni prima, *iii dei Re xiii, 1, 2.* Santità di questo re, *iv dei Re xxii, 2.* Come mai Dio gli promettesse ch'ei sarebbe morto in pace, se restò ucciso in battaglia, *20.*

GIOSUÈ disfa gli Amaleciti, *Esod. xvii, 13.* È con Mosè sopra la montagna, *xxiv, 13; xxxii, 17.* Inviato ad osservare la terra di *Canaan*, *Num. xiii, 9.* Ne fa l'elogio in presenza del popolo, *xiv, 6.* Stabilito in vece di Mosè per comandare al popolo, *Deut. xxxii, 3, 7, 14; Gios. i; iii, 7.* Spedisce esploratori in *Geriço*, *ii, 1.* Passa il Giordano, *iii.* Innalza un monumento relativo a questo passaggio, *iv.* Gli apparisce un angelo, *v, 13.* Prende la città di *Hai*, *viii.* Benedice il popolo, *33.* Fa alleanza coi *Gabaoniti*, *ix.* Va in loro aiuto, *x.* Il sole e la luna si arrestano al suo comando, *x, 13.* Sconfigge trentun re, *xii.* Riceve la sua parte nella distribuzione della terra, *xix, 49.* Sua morte, *xxiv, 29; Giud. ii, 8.* Suo elogio, *Eccli. lxvi, 1.*

Giosuè ha il nome ed è figura di Gesù Cristo. *Num. xiii, 17; Deut. iii, 27.* Tra tutti quelli usciti dall'Egitto i soli *Giosuè* e *Caleb* devono entrare nella terra promessa,

Num. xiv, 30. Giosuè e non Mosè deve introdurre il popolo d'Israele, Deut. iii, 27. Gli apparisce un angelo, Gios. v, 13, 14. Egli tiene sollevato il suo scudo finchè siano uccisi tutti i nemici, viii, 26. Non prega, ma comanda che il sole si fermi, x, 12. Sua fede, *ivi*. Usa crudeltà verso i Cananei per un effetto della sua pietà, x, 40; xii, 1-7. È l'ultimo a ricevere la sua porzione, xix, 49, 50. Suo elogio, xxiv, 29, 30. Perchè non si disse di lui ciò che si disse di Mosè, che dopo la sua morte fu pianto da tutto il popolo, *ivi*.

GIO. BATTISTA, Sua nascita, Luc. i, 13, 57. Sua predicazione, Matt. iii. Suo nutrimento, Marc. i, 6. Battezza Gesù, iii, 16. Fa conoscerlo a due dei suoi discepoli, Gio. i, 35, 36. Sua umiltà, i, 19 e segg.; iii, 28. Rinchiuso in prigione, Marc. vi, 17. Invia i suoi discepoli a Gesù, Matt. xi. Suo martirio, xiv, 9, 10; Chiamato Elia, xi, 14; xvii, 10, Luc. i, 17.

Gio. Battista, celebre per la sua vita penitente, non già pe' miracoli, Luc. iii, 15. È una lampada ardente e luminosa, Gio. v, 35-37. Inviato per preparare la venuta di Gesù Cristo, Att. xiii, 23-25. Attesa che non egli, ma Gesù Cristo è il Messia, *ivi*.

GIOVANNI, figlio di Zebedeo, apostolo. Sua vocazione, Matt. iv, 21. È il discepolo prediletto, Gio. xiii, 23; xix, 26; xx, 2; xxi, 7, 20. Scrive ciò che aveva veduto, xix, 35; xxi, 24; i Gio. i, 1; Apoc. i, 2.

Giovanni da che fu mosso a scrivere il suo vangelo, Gio. i, 1. I padri greci lo chiamarono teologo, i Gio., *prefaz.* È rappresentato fra gli evangelisti dall'aquila, *ivi*, Apoc. i, 1-8. Raccomandò sempre fin all'estrema vecchiezza l'amor del prossimo, *ivi*. Martirio da lui sofferto in Roma e sua successiva elezione nell'isola di Patmos, 9-20. Scrisse la sua Apocalissi verso la fine dell'impero di Domiziano, *ivi*. È profeta ed evangelista, xvii, 1-7.

Giovanni Climaco (S.). Sentenza terribile di questo santo esposta nella sua *Scala santa*, i Tess. v, 12, 13, S.

Giovanni Grisostomo (S.) depo-

sto in un conciliabolo, Cant. vi, 10, 11.

Gioventù. È un'ubriachezza della ragione; l'ira ed il piacere sono le due sorgenti delle sue sregolatezze, Eccles. xi, 10.

Giubileo. Perchè stabilito l'anno del giubileo, Lev. xxv, 4.

Giubilo. Prodotto dalla testimonianza d'una buona coscienza molto diverso da quello del mondo, Gio. xvi, 20-22.

GIUDA, figlio di Giacobbe. Sua nascita, Gen. xxix, 35. Suo incesto con Tamar, xxxviii, 15-18. Si fa garante per Beniamino, suo fratello, xliii, 9. Si offre a rimanere servo in sua vece, xliii, 18-34. Lo scettro non sarà tolto a Giuda fintanto che non giunga il Messia, xlix, 10; Deut. xxxiii, 7. Giudic. i, 2; ii dei Re vii, 12; ii Paral. vi, 6.

Giuda. Benedizione data da Giacobbe a Giuda; tempo del Messia indicato, lxix, 10, L. Fu figura di Gesù Cristo, 8, S.

GIUDA Maccabeo condottiere del popolo di Dio nella guerra, i Macc. ii, 66. Sue battaglie, iv; v; vii, 25; ii Macc. viii, 1; x, 16; xi, 6; xii; xiii, 14; xv. Sua morte, i Macc. ix, 17.

GIUDA Iscariote, scelto apostolo, Matt. x, 4. Vende e tradisce Gesù Cristo, Luc. xxii, 4; Matt. xxvi, 46, 49. S'impicca, Matt. xxvii, 5; Att. i, 18.

Giuda. Si trovano molti Giuda che, dopo aver partecipato dell'altare indegnamente e per loro condanna, sono, al pari di quest'apostolo, predominati dal demonio, iii dei Re ii, 28-31. La caduta di Giuda seguì gradatamente, Matt. xxvi, 14-16. Suo pentimento, xxvii, 3-5. Restituì il denaro, e con esso è comprato un campo per sepoltura degli stranieri, *ivi*. Sua avarizia, cagione della sua rovina, Luc. xxii, 3.

Giuda (S.), chiamato prima Taddeo, era fratello di s. Giacomo minore, vescovo di Gerusalemme, Giuda, *pref.* Sua epistola riconosciuta per canonica, *ivi*.

GIUDA il galileo, dissipato, insieme co'suoi, Att. v, 37.

Giudea, estensione della medesima, Giosuè, xii, 1-7. In essa fu

operato il mistero della nostra redenzione, xv, 1.

GIUDEI. Non mangiano nervi, Gen. xxxii, 32. Loro uso di piangere la figlia di Jefte, Giudic. xi, 40; ed il re Giosia, II Paral. xxxv, 25. Uso di cedere il proprio dritto ad altri, Rut iv, 7.

Giudei, caduti in un'orribil miseria per aver crocifisso Gesù Cristo; miseria che figura quella dei cristiani in questo mondo e nell'altro, Deut. xxviii, 49. Si gloriano delle loro opere ed hanno insultata la Chiesa, I dei Re I, 1. Si astenevano dal mangiare coi gentili, Giudic. xii, 2. Solevano lavarsi spesso per purificarsi delle impurità legali che avessero potuto contrarre, 7, 9. Perchè dispersi, Salm. lvm, 12, 13. In che consistesse la religione ebraica, civ, 1-4. Qual popolo essi formino oggidì, Salm. cviii, 8-12. Gli Ebrei sono un grande argomento di timore per noi, Is. lxy, 13. Loro conversione nella fine del mondo, Gerem. xiv, 7; xxix, 5, 6. Orribile loro inclinazione all'idolatria, xvii, 1. Eglino l'abborrono per altro dopo il loro ritorno dalla schiavitù di Babilonia, I, 20. Induramento degli Ebrei, immagine di quello di molti cristiani, xix, 14, 15. Libertà loro accordata da Ciro, Dan. x, 1, 2. È loro impedito di rifabbricare il tempio, *ivi*. Loro stato fin alla fine del mondo, Osea iii, 5, 8. Futura loro conversione, *ivi*; Mich. vii, 2, 8. Loro uso di salutarsi gli uni gli altri con un bacio, Matt. xxvi, 45-50. Soliti a lacerarsi le vesti per manifestare così il loro dolore come l'orrore che provavano nell'udire qualche bestemmia, 62-66. Il culto da essi prestato a Dio era carnale ed esteriore, Luc. I, 17; Rom. I, 9, *L.* Non poterono combinare l'idea da loro concepita della grandezza del Messia coll'esterna umiliazione sotto di cui videro apparire il Figlio di Dio, Luc. xvii, 20, 21. Considerabile opposizione fra gli Ebrei ed i Samaritani, ix, 51-53; Gio. iv, 7-9. Precetto della legge che li obbligava a portarsi nel tempio tre volte l'anno, Luc. ii, 41-47. Come si può dire che operarono per ignoranza nel far morire Gesù Cristo, Att. iii,

17, 18. Loro accieciamento prodotto dall'orgoglio, iv, 13-18. Siccome si riputavano felici riguardandosi come il popolo di Dio, così abborrivano i gentili riguardandoli come persone contaminate, x, 28, 29. Loro ignoranza inescusabile, xiii, 26-29. Ebrei originarij di Gerusalemme, ed Ebrei ellenisti, *ivi*. Gli Ebrei di Beroe, più onesti di quelli di Tessalonica, *ivi*. La pietà degli Ebrei convertiti superò quella dei gentili, ii, 44, 45. Furono i primi ad esser chiamati al culto di Dio, Rom. I, 16, *L.* La legge di Mosè era loro un motivo d'orgoglio, facendo che riguardassero i gentili con disprezzo, ii, 19, *L.* I medesimi erano molto inclinati all'idolatria, 22, *L.* Qual sia il vero Ebreo e quale la vera circoncisione, 25, *L.* Gli oracoli di Dio affidati agli Ebrei, iii, 2, *L.* Gli Ebrei rigettati dall'alleanza a motivo della loro incredulità, 7, *L.* Gli Ebrei ed i gentili sono tutti nel peccato, cioè nella schiavitù del peccato, 9, *L.* Vantaggi ricevuti dagli Ebrei sopra le altre nazioni, Rom. iii, 12, 8. Pochi fra loro abbracciarono il Vangelo, ix, 27, *L.* Eglino si convertiranno nella fine del mondo, xi, 12, *L.* Liberati da Ciro dalla cattività di Babilonia, 26, *L.* Il loro orgoglio li rese incapaci di ricevere un Messia presentatosi ai medesimi nell'umiltà e nel disprezzo, I Cor. ii, 7-16, 8. Terribil vendetta ch'eglino si tirarono addosso per l'abuso che fecero delle grazie di Dio, *ivi*. Gli Ebrei convertiti, obbligati dalla persecuzione ad abbandonare i loro beni ed a ritirarsi ora in uno ed ora in un altro luogo, II Tess. I, 4, *L.* Uso degli Ebrei di lavarsi le mani prima dell'orazione, I Tim. ii, 8, *L.* Il popolo ebreo era il solo popolo di Dio, Gio. I, 11. I dottori degli Ebrei erano più lontani d'ogni altro dal sottomettersi alla fede del Vangelo, vi, 42. Il disprezzo che fecero di Gesù Cristo tirò loro addosso le maledizioni del cielo, xii, 47, 50. Il loro orgoglio non lasciò ai medesimi conoscere il vero Figlio di Dio, a motivo del grande annientamento di lui, xv, 22. Ebrei indeboliti da Trajano, poi to-

talmente abbattuti e disfatti da Adriano, Apoc. viii, 7-9.

GIUDICI, dovere e autorità loro, Esod. xviii, 13, 21; xxi-xxiii; Lev. xxiv, 11, 23; Deut. 1, 13, 16; xvii; xxv, 1; xxvii, 19; 1 dei Re viii; xii, 5; II Paral. xix, 6; Salm. lxxxii; Prov. xxviii, 15; Eccli. x, 1; Is. v, 16; x; Gerem. v, 26; Luc. xviii, 2; xxiii, 13; Gio. viii, 15; Giac. ii, 4. *V. Accezione di persone, Doni.*

Giudici. Qualità in loro necessarie, Esod. xviii, 21. Depositarij della potenza di Dio, xx, 13. Sono chiamati dii, xxi, 6. Sciagura dei giudici' ingiusti, Is. x, 1. Non si facciano giudici quelli che non hanno il vigore di reprimere gli sforzi dell' iniquità, Ezech. iii, 8. Giudici secolari spesso più disinteressati di quelli della Chiesa, Mich. iii, 11, *S.* Quelli che sono stabiliti per giudicare i popoli, divengono in certa maniera simili a Dio in una funzione appartenente propriamente a lui solo, Gio. x, 34-36.

GIUDIZI. Gli uomini, prima di giudicare, devono esaminare, ad esempio di Dio, Gen. iii, 11; xi, 5; xviii, 21; Esod. iii, 8; xxiii, 2; Deut. xiii, 6; xvii, 9; xix, 18; Glos. vii, 19; Giudic. xx, 3, 12; Prov. xviii, 13; I Macc. vii, 7. Giudizj degli uomini sovente corrotti; eglino non devono giudicare gli altri, Eccli. xi, 9. Non giudicare temerariamente, Matt. vii, 1; xii, 7; Luc. vii, 33; Gio. vii, 24; ix, 16; Att. xxviii, 4; Rom. xiv, 4, 13; I Cor. iv, 5; I Tim. v, 21.

Giudizj temerarij, Gen. xviii, 20, 21, *S.* L' uomo usa precipitazione ne' suoi giudizj, *ivi.* Giudizj ingiusti e maligni intorno al segreto del cuore dei nostri fratelli, malgrado la loro protesta della purità della propria condotta e fede, Gios. xxii, 30, 31. Sopra un falso rapporto spesse fiate si condanna un innocente, Prov. xii, 17. Consolazione contro i giudizj degli uomini, Is. li, 4. Dobbiamo lasciare a Dio il giudizio delle cose occulte e non disperare del ravvedimento dei peccatori, Matt. vii, 1-6. Gli uomini sono propensi a giudicare gli altri dagli effetti della giustizia esercitata da Dio contro

di loro ed a crederli tanto più rei quanto più Dio li affigge, Luc. 1, 3. Spiegazione delle parole: Ora è il giudizio del mondo, Gio. xii, 30-33. Il giudizio del Signore è sempre giusto, sebbene occulto, xii, 37-41. Giudizio temerario; gravità di questo peccato, Rom. ii, 1-16, *S.* **GIUDIZIO** ultimo ed universale. *V. Giorni.*

Giudizio finale. Rimprovero di Gesù Cristo a chi non avrà usata misericordia, Lev. xix, 13. Quanto sia orribile il giudizio finale, Prov. 1, 26, 27. Dobbiamo temerlo, Is. ii, 10. Che cosa dobbiam fare per presentarci con animo sicuro, 17. Come Dio farà allora conoscere la sua gloria, xlv, 23. Dobbiamo prepararvici, Lvi, 1. Immagine orribile del giudizio finale, Lxvi, 15. Quanto sarà tremendo, Joële ii, 1, 2, *S.* Si dee rappresentarlo agli uomini per distaccarli dal mondo, Joële 1, 13, *S.* Il giorno se ne avvicina, ii, 2, *S.* È paragonato allo strettojo in cui si premono le uve, iii, 14, *S.* A una grande carnificina, *ivi.* Segni che devono precedere il giudizio finale, 15. Come si debbano intendere le parole, che Gesù Cristo stesso ignora quale ne sia il giorno, Marc. xiii, 32. Dobbiamo vegliare e far orazione per non esser sorpresi dal giorno del giudizio, 33.

GIUDITTA, ricca e santa vedova di Betulia, Giud. viii. Taglia la testa ad Oloferne, xiii, 10. Sua morte, xvi, 28. *V. Oloferne.*

Giuditta. Era della tribù di Simeone, Giud. viii, 1. Sua vita modello d'una santa vedova, 5, 6. Si verificò anticipatamente in lei il detto di s. Paolo, che Dio si compiace di scegliere quanto vi è di più debole nel mondo per confondere quanto v'è di più forte, 14, 15. Com' ella, essendo castissima, potè formare il disegno di servir d' inciampo colla sua bellezza ad Oloferne, ix, 12, 13. Dio aggiunse un nuovo lustro alla bellezza di Giuditta quand' ella si portò presso d' Oloferne, *ivi.* Se vi sia stata menzogna nelle sue parole, x, 12. Perchè ricusò di mangiare i cibi d' Oloferne e si nu-

INDICE

tri di quelli recati dalla sua serva, **xii**, 2. La sua umiltà e la sua fede si sostennero reciprocamente, **4**. L'umiltà la rese degna d'essere scelta da Dio per liberare Israele colla morte d'Oloferne, **xiii**, 25. È un' eccellente figura della santa Vergine, **29**.

Giuliano, assunto al trono, diviene apostata e si sforza di distruggere il cristianesimo e di ristabilire il culto degli idoli, **Apoc. xiii**, 1-9. Niuno portò più oltre che Giuliano l'orgoglio e l'empietà, *ivi*. Univa l'artificio colla crudeltà per perseguitare la Chiesa, *ivi*.

GIURARE, quando sia permesso e sotto quali condizioni, **Gen. xiv**, 22; **xxi**, 24; **xxii**, 16; **xxiv**, 2, 3; **xxvi**, 31; **xxx**, 53; **xlvi**, 15; **xlvi**, 31; **Esod. xxii**, 11; **Lev. v**, 4; **Num. xiv**, 21; **xxx**; **Deut. vi**, 13; **Gios. ii**, 12; **i dei Re xix**, 6; **xxiv**, 23; **xxx**, 15; **ii dei Re iii**, 35; **xix**, 7; **iii dei Re i**, 29; **ii Paral. xv**, 14; **i Esdr. x**, 5; **Giob. xxvii**, 2; **Salm. xiv**, 4; **xxiii**, 4; **Eccli. xxiii**, 9, 17; **Is. xiv**, 24; **xliv**, 18; **Gerem. iv**, 2; **xii**, 16; **li**, 14; **Ebr. vi**, 13, 17; **Apoc. x**, 6. Giuramenti illeciti; proibito di giurare, **Gen. xxv**, 33; **Esod. xx**, 7; **xxiii**, 13; **Gios. xxiii**, 7; **Giudic. xxi**, 1, 7, 18; **i dei Re xiv**, 24; **xxviii**, 10; **iii dei Re xix**, 2; **Gerem. v**, 2, 7; **Sofon. i**, 5; **Zacc. viii**, 17; **Matt. xxiii**, 16-22. Non giurare con facilità, **Matt. v**, 33; **Giac. v**, 12.

Giurare. La facilità e l'imprudenza dei giuramenti non sono ragioni ch'essentino dall'adempirli, **Giudic. xxi**, 18. Non giurare fuorchè nella verità e con un motivo legittimo, **Gerem. iv**, 2. La necessità di giurare deriva dalla debolezza di quelli i quali siamo obbligati a persuadere di ciò che diciamo, **Matt. v**, 33-37. È più facile astenersi dal giurare che farlo secondo l'ordine di Dio e con tutte le condizioni necessarie, **Giac. v**, 12-15.

GIUSEPPE, figlio di Giacobbe; sua nascita, **Gen. xxx**, 23. Suoi sogni, **xxxvii**, 5-9. Venduto dai proprj fratelli agl'Ismaeliti, **26-28**; **Salm. civ**, 17. Accusato falsamente dalla sua padrona, **Gen. xxxix**, 17. Rinchiuso in carcere, **20**. N'è tratto per ispiegare il sogno di Faraone, **xli**, 24,

25. Stabilito sopra tutto l'Egitto, sposa la figlia di Putifar, **40-45**. Salutato dai fratelli, senza esserne conosciuto, **xlii**, 6; **xliii**, 26. Si palesa loro, **xlv**, 1, 3. Sua morte, **l**, 25. Sue ossa trasportate nell'Egitto, **Esod. xiii**, 19. Seppellite in Sichem, **Gios. xxiv**, 32.

Giuseppe, odiato da' suoi fratelli, **Gen. xxxvii**, 2, **L. Venduto**, 25. Tentato fuggire, **xxxix**, 12. Lunga serie de' suoi mali, **lx**, 1, **S.** Sua viva fede e costanza, *ivi*. Giuseppe paziente immagine di Gesù Cristo, **12-14**. Suo matrimonio, **xli**, 45, **L.** Sua elevazione nell'umiliarsi, **xli**, 15, 16, **S.** Sua umiltà nella grandezza, **40**. Sua gloria, immagine di quella di Gesù Cristo, *ivi*. Ammette i fratelli alla propria mensa a mangiare in sua compagnia, **xliii**, 33, 34. Sua prudenza verso i medesimi, **xlvi**, 1-3, **S.** Sua conformità a Gesù Cristo, **5-8**. Presenta i suoi fratelli al re, **xlvi**, 2. Giuseppe benedetto come figura di Gesù Cristo, **xliv**, 26, **S.** Immagine delle virtù di Giuseppe, **l**, 22, **S.** Giuseppe grande senza interesse, *ivi*. Giuseppe nell'Egitto cittadino del cielo, *ivi*. Giuseppe maltrattato da' fratelli, figura di Gesù Cristo fatto morire dagli Ebrei, **Att. vii**, 6-13.

GIUSEPPE, sposo di Maria, **Matt. i**, 16. Chiamato giusto, **19**. Sua fuga nell'Egitto, **ii**, 14.

Giuseppe. Perchè, riportandosi la genealogia di Gesù Cristo, si riporta quella di s. Giuseppe e non quella della ss. Vergine, **Matt. i**, 16. Fede di Giuseppe, **ii**, 14, 15. Com'egli sia chiamato padre di Gesù, **Luc. ii**, 33-35.

Giuseppe soprannominato Barnaba, cioè figlio di consolazione, **Att. iv**, 36, 37.

Giuseppe storico, **Esod. xiv**, 25. La sua storia è un monumento della verità delle predizioni di Gesù Cristo riguardo alle calamità di Gerusalemme, **Luc. xxi**, 24.

GIUSTI, veramente tali in questa vita, **Luc. i**, 6; **Gio. viii**, 36; **xvii**, 17, 19; **i Cor. vi**, 11; **Ebr. xii**, 23; **i Gio. iii**, 1, 7. La perfezione della giustizia non si può ottenere in questo mondo, dove non si vive

senza timore, Gen. vi, 5; Esod. xxxiv, 7; Num. xiv, 18; iii dei Re viii, 46; ii Paral. vi, 36; Giob. iv, 17; ix, 15, 20; xxv, 4; Salm. xiii, 1; L, 7; cxxix, 3; cxlii, 2; Prov. xx, 9; Eccli. vii, 21; Sap. xii, 10, Gerem. xxx, 11; Mich. vii, 2; Naum i, 3; Matt. vi, 12; Luc. xviii, 3, 10; Rom. iii, 9, 23; vii; Gal. iii, 22; Efes. ii, 3; i Gio. i, 8. La nostra giustizia proviene da Gesù Cristo, e non si dà alcun merito innanzi alla prima giustificazione ed alla remissione dei peccati, Gen. xv, 6; Is. xlv, 25; liii, 8, 12; Gerem. xxiii, 6; xxxiii, 16; Dan. vi, 22; Abac. ii, 4; Zacc. ix, 9; Att. x, 43; xiii, 39; Rom. v, 1, 18; x, 4, 10; i Cor. i, 30; Gal. ii, 16; v, 5; Filipp. iii, 9; Tit. iii, 7; i Pietr. iii, 18. Accrescimento della giustizia, frutto delle buone opere, Eccli. xviii, 22; Rom. ii, 13; Giac. ii, 22, 24; Apoc. xxii, 11. Giustificazione attribuita alla fede ed alle altre virtù, Esod. xx, 6; Prov. x, 12; Sap. xi, 24; Eccli. i, 27; Ezech. xviii, 21, 22; Matt. iii, 28; Luc. vii, xv; xviii; Gal. v, 6; i Pietr. iv, 8; i Gio. iv, 7-9.

Giusti umiliati in questo mondo, Gen. xxxiii, 15. Afflitti talvolta con pene temporali, Gios. i, 1. Come il giusto lavi le proprie mani nel sangue del peccatore, ii dei Re i, 17. Niun giusto si deve assicurare infallibilmente sopra la certezza che gli dà la sua giustizia, iii dei Re xv, 17, 18. I giusti, paragonandosi colla giustizia di Dio, si riconoscono peccatori, iv dei Re, xviii, 14. I giusti ed i peccatori sono in certa maniera necessarj gli uni agli altri, come sono i ricchi ai poveri, ii Esdr. v, 11. L'anima del giusto è il trono di Dio, Salm. ii, 4. Qual conforto abbiano i giusti oppressi, x, 7. Giusti, uccelli divini; le loro ali sono il doppio loro amore, Prov. i, 17. Giudicano sè stessi per non essere giudicati dagli altri, xii, 5. Cadono sette volte il giorno e si rialzano, xxiv, 15, 16. Spiegazione delle parole: Ucciderò in te il giusto e l'empio, Ezech. xxi, 3. La venuta del Messia oggetto dei desiderj degli antichi giusti, Luc. ii, 29-32. I giusti della nuova legge devono anche

egliano essere in continua aspettazione della gloriosa venuta di Gesù Cristo, *ivi*. I falli servono ai giusti per renderli più umili e più ferventi, Filem. 15-17, S. Il più giusto prova in sè stesso una sorgente di debolezza, la quale, mentr' egli cammina nella strada della salvezza, fa che s'imbratti i piedi, Gio. xiii, 10, 11.

Giustificare. L'uomo è giustificato per mezzo della sola fede, Giac. ii, 14-26.

Giustizia reale, non imputativa, Gen. xv, 6, S. Giustizia falsa, Esod. xxiv, 3. Si dee amministrar la giustizia con esattezza, Deut. xvi, 20. Giustizia interiore e giustizia esteriore, iv dei Re x, 30, 31. La bellezza della giustizia non si vede se non cogli occhi del cuore, iii dei Re v, 2, 3. La vera giustizia dell'uomo consiste nell'abbassamento d'uno spirito annichilato al cospetto di Dio, Giob. xxxix, 19. Errore de' calvinisti intorno alla giustizia, Salm. xxxi, 1, 2. In che consista la vera giustizia, Is. lx, 21. Tutta la nostra giustizia sopra la terra è mista con impurità, lxiv, 5. Tutta la giustizia cristiana è compresa nelle parole del salmo: Allontanati dal male e fa il bene, Giac. i, 22-27.

GLORIA. Cercare in tutte le cose la gloria di Dio, Gios. vii, 19; Salm. cxv, 1; Matt. vi, 9; Gio. xvii, 4; Att. iii, 13; xii, 23; i Cor. vi, 20; x, 31; Filipp. i, 20; Coloss. iii, 17; Tit. ii, 10. Gloria dei beati. V. *Beatitudine*.

Gloria. La grazia di Dio è gloria di lui, Num. xiv, 6-8. La vera gloria di quelli che sono costituiti in autorità consiste in farsi amare, ii Esdr. v, 14. Non si arriva alla gloria se non per mezzo delle croci e dei patimenti, Matt. xvii, 6-8. Due mezzi per arrivare alla gloria, cioè, la pazienza nei mali e la purità dei costumi e della coscienza, Apoc. vii, 9-14.

Gloriarsi. L'uomo non ha motivo di gloriarsi, ii Cor. x, 17, S. *GODOLIA*, ucciso a tradimento da Ismaele, iv dei Re xxv, 25; Gerem. xli, 3.

Goffredo, vescovo di Chartres; si raccontano di lui due storie, Esod. xxxiii, 8.

Goli. Trecento ventimila Goli disfatti dall'imperatore Claudio II, e duemila dei loro navigli mandati a picco. Loro odio mortale contro i Romani, da essi riguardati come i tiranni del mondo e nemici del genere umano, Apoc. xviii, 1-8.

Governo delle anime; in esso ci dee impegnare e regolare la sola carità, Num. xxvii, 12-14.

Gradi vietati nei matrimoni, Lev. xviii, 6. Ragioni di tali divieti, *ivi*.

Grandezza vera consiste nell'esser sottomessi a Dio, e l'unico mezzo d'innalzarsi in mezzo alle creature è quello d'umiliarsi sotto il Creatore, iii dei Re ii, 1-3. Vanità di tutta la grandezza umana, che va a terminare nel sepolcro, Giob. iii, 17; v, 3; vii, 6.

Grandi. Loro elogio, Gen. xxxiii, 10. Grandi del mondo, con quanta circospezione dobbiamo ad essi accostarci, Prov. xxiii, 1, 2.

Grandine, piaga dell'Egitto, Esod. xi, 8. Immagine della collera, *ivi*.

Gratitudine. Sentimenti di gratitudine che devono avere i giusti pei peccati che non hanno commesso, Luc. vii, 44-47. Gran motivo di gratitudine pel beneficio fattoci da Dio nell'incarnazione del suo Figlio, Rom. v, 12-21, 8. La gratitudine ed il rendimento di grazie sono doveri tanto importanti che il mancarvi è lo stesso che non riconoscere nè Dio per creatore nè Gesù Cristo per redentore, i Cor. i, 4-9, 8.

GRAZIA, bellezza o perfezione di una cosa, Prov. xxxi, 30; Eccl. x, 12; Eccl. vii, 21; xxvi, 16; Luc. iv, 22; Efes. iv, 29. Dio fa trovare grazia presso gli uomini, Esod. iii, 21; xi, 3; xii, 36; iv dei Re xxv, 27; ii Esdr. ii, 5; Tob. i, 13; Salm. cv, 46; Gerem. xl, 2-4; Dan. i, 9; Att. xxiv, 23; xxvii, 3; xxviii, 10. Grazia, dono gratuito di Dio, i Cor. xii; Efes. iv, 7; i Pietr. iv, 10. Dono soprannaturale che rende gli uomini graditi a Dio, Luc. i, 28; ii, 40; Gio. i, 16; Rom. i, 7; i Cor. xvi, 23; ii Cor. i, 12; Gal. v, 4; Ebr. xiii, 9; Giac. iv, 6. Niuno è sicuro di averla, Giob. ix, 20; Salm. ii, 11; xviii, 13; cxlii, 2; Prov. xiv, 12; xx, 9; Gerem. xvii, 9; i Cor.

iv, 4; ii Cor. x, 13; Gal. vi, 3; i Pietr. iv, 18; ii Pietr. i, 10.

Grazia. Opera tutto il bene in noi, Gen. ii, 15, 8. Cognizione della medesima, Esod. xv, 14, 8. Suoi effetti nell'anima, *ivi*. Grazia e merito, xxxiv, 7. La grazia è l'essenza ed il cuore della legge, i dei Re i, 1. Le grazie esteriori sono inutili senza la carità, xix, 18. Senza il lume della grazia non si distingue il proprio peccato, ii dei Re xii, 1. Bisogna implorar la grazia coll'affaticarsi, x, 11. La grazia di Dio è d'un merito infinito, perchè costò la vita al Figlio di Dio, iii dei Re xviii, 41, 42. Non si stimerebbe mai quanto essa merita se l'ottenerla costasse poca fatica, *ivi*. I doni del cielo non sono per quelli che li riguardano con freddezza, iv dei Re v, 15. Per ricevere la grazia bisogna votare il cuore dell'amore per le creature e per se stesso, iv, 6. La grazia ci converte, Prov. ii, 19. È necessario attingerla come l'acqua da un pozzo profondo, xii, 2. Differenza della grazia, prima e dopo il peccato, Sap. x, 1, 2. Virtù della medesima nei maggiori peccatori, Eccl. viii, 4. Essa è il sole dell'anima, che senza la medesima è un vacuo tenebroso, i, 5, 6. V. **Riconoscenza.** Ubriachezza spirituale della grazia, Cant. v, 1. Quanto sia rara ed in conseguenza preziosa la grazia, Is. xvii, 10. Paragonata nella Scrittura, col vino e col latte, lv, 1. Le grazie grandi ci accecano, xxxix, 1. Dobbiamo aver cura di nasconderle, 2. La sola grazia parla al cuore, xl, 1. Effetti della medesima in un'anima da essa guarita, Marc. v, 29. Dobbiamo sempre conservare la memoria delle grazie ricevute, i, 45. Insensibilità dei cristiani per tante grazie che ricevono, vi, 48. Spiegazione delle parole: Abbiamo ricevuta grazia per grazia, Gio. i, 16. Chiamata dalle Scritture ora un fuoco ed un'acqua, iv, 13, 14. Errore di coloro che sostengono l'inammissibilità della grazia e che i fedeli la conservino in mezzo ai maggiori loro disordini, Rom. vi, 2, L. Forza e dolcezza della grazia, Att. ii, 41-43. Grazie del Vangelo comunicate ai gentili, xix. Ciò che si dà gra-

tuitamente non presuppone alcun merito per cui ci sia data la grazia, x, 44-46. La grazia non distrugge la libertà dell'uomo, i Gio. iii, 1-3. Spiegazione delle parole: Sieno con voi la grazia, la misericordia e la pace, ii Gio. 1-3.

GRATITUDINE, inculcata verso Dio e verso gli uomini, Num. xv, 18-22; Deut. iv, 9; vi, 24; ii Paral. xv, 11; xx, 26; Ecclesi. vii, 22; xxxv, 12; Att. iv, 21; Efes. v, 19; Filipp. iv, 6; Coloss. ii, 7; iii, 15; i Tess. v, 18; ii Tess. i, 3. In Abele, Gen. iv, 4. In Noè, viii, 20. Nel re di Sodoma, xiv, 21. In Isacco, xxvi, 25. In Mosè, Esod. xv, 1. In Debora, Giud. v, 1. In Anna, i dei Re ii, 1. In Saule, xiv, 35. Negli abitanti di Jabes-Galaad, xxxi, 11. In Davide riguardo al re degli Ammoniti, ii dei Re x. Riguardo a Berzellai, xix, 33. In Tobia, Tob. xii. In Assuero riguardo a Mardocheo, Ester. vi. Nei Maccabei, i Macc. iv, 24; v, 54. In Onia, ii Macc. iii, 33. Di Gesù Cristo verso suo Padre, Matt. xi, 25. Nel cieco di Gerico, Luc. xviii, 43. Verso Dio prima e dopo del pasto, Deut. viii, 10; i dei Re ix, 13; Is. lxii, 9; Matt. xiv, 19; xv, 36; xxvi, 26; Luc. ix, 16; Att. xxvii, 35; Rom. xiv, 6; i Tim. iv, 3.

Greci. Di quali popoli intenda parlare s. Paolo parlando dei Greci, Rom. i, 14, L.

Gregorio (S.) nazianzeno, ingannato dal filosofo Massimo, Ecclesi. xii, 10-12.

Gregorio (S.) turonense; guarigione miracolosa del padre di questo santo vescovo che ha qualche relazione con quella di Tobia, Tob. xi, 13, 14.

Guancia. Spiegazione del pre-

etto: Se taluno ti percuote nella guancia destra, presentagli la sinistra, Matt. v, 38-41.

Guancialetto. Che cosa voglia dire metter guancialetti sotto i gomiti ed origlieri sotto la testa, Ezech. xiii, 17, 18.

Guardare, non è permesso di guardarsi dietro le spalle, Luc. ix, 61, 62.

Guarigione dell'anima succede a quella del corpo in Naaman siro, iv dei Re v, 10. Guarigione spirituale non si fa se non poco a poco, Gio. iv, 49, 50. Desiderio di guarire necessario per ottenere la guarigione spirituale, v, 5-7. La confessione della propria impotenza è una gran disposizione per guarire, *ivi*.

GUERRA, castigo del peccato, Lev. xxvi, 24; Deut. xxviii, 36; Giudic. ii, 14; iii, 8; iv, 1; vi, 1; x, 7; xiii, 1; Is. v, 25; Gerem. v, 15. Abramo l'intraprende per liberare Lot, Gen. xiv, 14. Tutto Israele per vendicare il torto fatto al levita, Giudic. xx. Giosuè per ordine di Dio, V. *tutto il libro di Giosuè*. Davide contro gli Amaleciti, i dei Re xxx. Come conviene regolarsi nella necessità della guerra, ii Paral. xii, 6. Mosè prega, Esod. xvii, 8-12. Davide contro Golia, i dei Re xvii, 20. Asa invoca Dio, ii Paral. xiv, 11; Giosafat, xx, 3; Ezechia, xxxii, 6. Giuditta, Giudic. viii, 9. I Maccabei, i Macc. iii, 22; iv, 10; ii Macc. viii, 16; 19. Dio combatte in favore de' suoi, Esod. xiv, 14; Deut. i, 30; iii, 22; i dei Re xv, 46; ii Paral. xx, 15; Salm. xvii, 37; cxliii, 1; Is. xxx, 15.

Guerra. Dobbiamo sostenere una guerra continua contro il demonio, nemico irconciliabile, Efes. vi, 10, 24, S.

I-J

JABES-GALAAD saccheggiata da Israele, Giudic. xxi, 10. Assediata dagli Ammoniti, soccorsa da Saule, i dei Re xi. I suoi abitanti seppelliscono le ossa di Saule e de' figliuoli di lui, xxxi, 11.

IDOLATRIA. Vanità, follia, empietà e funeste conseguenze dell'idola-

tria, Sap. xiii; xiv; Gerem. x, 1-16; Is. xlvi, 1. Proibita da Dio, Esod. xx, 4. Punita molto severamente negli Ebrei e nelle altre nazioni, Esod. xxxii, 28, e sovente altrove. Idolatria, adulterio spirituale come punita da Dio, Gerem. ii, 36; iii, 1; v, 7; xiii, 27; Ezech. xvi; Os. i,

2; II, 4; IV, 15; Apoc. XVIII, 3.

V. *Fornicazione spirituale.*

Idolatria. Espressa sovente nella Scrittura col vocabolo fornicazione, Gios. XXIV, 14; I Paral. V, 25, 26. Il sole e la luna primi oggetti dell'idolatria degli uomini, Giob. XXXI, 26, 27. Come n'erano adorati, *ivi.* È una specie d'idolatria lasciarsi abbagliare dalle vane grandezze del mondo, *ivi.* Idolatria, specie di prostituzione, Gerem. II, 22. Idolatria abbattuta collo stabilimento del Vangelo, Abac. III, 13, S. Idolatria universale nel tempo del profeta Elia, Rom. XI, 5, L.

Idoli. Amor delle creature, idolatria, Is. I, 29. False massime, veri idoli, II, 9; LXV, 2. Dobbiamo rigettare tutto ciò che ci fa le veci d'idolo, XXXI, 6; XL, 21. Il culto degli idoli è una stravaganza, XLIV, 6. Le nostre passioni sono i nostri idoli, *ivi.* Differenza fra Dio e gl'idoli, XLV, 19. Vanità degli idoli, XLVI, 1. Follia degli uomini di adorare le opere delle loro mani, Gerem. X, 2, 3.

Idumei. Si sottraggono all'autorità dei re di Giuda sotto Joram e restano indipendenti fin al tempo di Giovanni Ircano, che torna a sottometterli, IV dei Re VIII, 22. Loro abitazione, Salm. LXXXII, 5-7. Gran gelosia fra gl' Idumei discesi da Esau e gli Ebrei discesi da Giacobbe, Ezech. XXV, 14.

Jefte. È un modello della prudenza e della giustizia con cui i principi devono regolarsi prima d'intraprendere la guerra, Giudic. XI, 23. Se il suo voto fu temerario, 34, 35. S'egli immolasse effettivamente la sua figlia, *ivi.* Jefte figura di Gesù Cristo, *ivi.* Sommissione di questa figlia, immagine di quella dei veri fedeli, *ivi.*

Jetro. Sacerdote del vero Dio, Esod. XVIII, 5. Suocero di Mosè disceso dai Cinei, I Paral. II, 55.

Ignazio (S.). Suo bel detto, Num. XXIV, 3, 4.

Ignoranza. Peccati d'ignoranza, Lev. IV, 2. Dobbiamo combattere contro di essa come contro la concupiscenza, *ivi.* Ignoranza volontaria, *ivi.* Anche ne' giusti, *ivi.*

Imeneo e Fileto, due eretici nel tempo di s. Paolo, II Tim. II, 17, L.

IMMAGINI. Dio fa fare cherubini d'oro, Esod. XXV, 18. Un serpente di bronzo, Num. XXI, 8. Salomone ne fa anch'egli, III dei Re VI, 35; VII, 25, 29, 36; X, 19; II Paral. III, 10; IV, 3. Uso delle immagini, Num. XXI, 8; Sap. XVI, 6.

Immagini sante impugnate dagli eretici, Esod. XX, 2, 3; Gios. XXII, 30, 31. Non proibite agl'Israeliti, III dei Re VI, 23; IV dei Re XVIII, 3, 4.

IMPAZIENZA punita, Esod. XIV, 11. XVII, 24; XVI, 7; XVII, 2; Num. XI, 10; XIV, 1, 27; XXI, 5; Giob. III, 1; Prov. XII, 16; Eccli. II, 16.

Imperatori. Uso di presentare ai cristiani l'immagine dell'imperatore insieme con quella degli dei, perchè l'adorassero e le offrissero incenso, Apoc. XIII, 11-18. Imperatori che abbracciarono la fede, Abac. III, 10, S.

Impero. Qual fu il primo di tutti gl'imperi, Dan. II, 37, 38. Quello de' Babilonesi, distrutto da quello de' Persi, 39. Terzo quello de' Greci, *ivi.* Quarto, l'impero de' Romani, che distrusse i tre primi, 40, 41. Questi quattro imperi da che figurati nella visione di Daniele, VII, 1. Da che significati quello de' Caldei, 4; quello de' Persi, 5; quello de' Greci, 6; quello de' Romani, 7.

IMPOSIZIONE delle mani usata nell'antico Testamento, Gen. XLVIII, 14; Esod. XXIX, 10; Lev. I, 4; III, 2; Num. XXVII, 23; Dan. XIII, 34; Marc. X, 16. Impiegata nel sacramento della Cresima, Att. VIII, 17; XIX, 6. Nel sacramento dell'Ordine, Att. VI, 6; XIII, 3; I Tim. IV, 14; V, 22; I Tim. I, 6.

Impudenza santa qual sia, Salm. LVIII, 8-10. Impudenza santa della peccatrice del Vangelo, Cant. III, 4.

IMPUDICIZIA, Gen. XIX, 5; XXXVIII, 7; Lev. XVIII, 22; XX, 13; Giudic. XIX, 22; Rom. I, 27; I Cor. VI, 10; Efes. V, 12; I Tim. I, 10.

Impudicizia. Quelli che si abbandonano a questo vizio non se ne liberano se non in forza d'un miracolo straordinario, II Pietr. II, 1-9.

Impurità dell'anima, che contempla sè stessa al cospetto di Dio, Esod. IV, 6.

Incantesimo. È delitto usarne, Esod. xxii, 18.

INCANTI, incantesimi, malefizj, Esod. vii, 11; viii, 18; xxii, 18; Lev. xx, 6, 27; Num. xxiii, 23; iv dei Re xvii, 17; xxi, 6; Is. ii, 6; xlv, 25; xlvii, 13; Gerem. x, 2; Dan. ii, 2; Mich. v, 11; Att. viii, 9; xiii, 6; xvi, 16; xix, 19; Gal. v, 20.

Incarrazione. Il solo sangue di Gesù Cristo potè cancellare i peccati degli uomini, Salm. xlviii, 6-9. Dio s'incarnò per puro amore, xlv, 6, 7. Effetti prodotti dall'incarnazione, Aggeo ii, 8, S. Il fine dell'incarnazione del Figlio di Dio fu di riformare l'uomo e di reimprimere in esso la prima immagine della sua origine, Att. iii, 25, 26.

Incenso. Figura della preghiera, Lev. ii, 1, S. Bisogna offrirlo a Dio, v, 7. Figura della divinità, Cant. iv, 5, 6. Collina del medesimo che cosa significhi, *ivi*.

INCESTO, quanto sia grave peccato, Lev. xviii, 6; xx, 12; Deut. xxii, 30; I Cor. v, 1, 2.

Incominciare. Se s'incomincia, si dee farlo perfettamente, Gal. i, 8, 7, S.

Incredulità. L'incredulità e l'ateismo sono conseguenze d'altri disordini, II Pietr. iii, 5-7.

Indemoniati. Convulsione che soffrono gl'indemoniati prima che lo spirito impuro esca dal loro corpo, Marc. i, 25, 26. Potestà che avevano i semplici fedeli di discacciare i demonj dai corpi degli uomini ne' primi tempi della Chiesa, xvi, 17.

Indifferenza dei mondani per la religione, Os. xii, 8, S.

Indipendenza. Peccato dei nostri primi padri, Gen. iii, 6, S. Essendosi l'uomo perduto per amor dell'indipendenza, non può rientrare in grazia di Dio se non mercè una dipendenza continua e volontaria, Deut. xii, 23. *Indipendenza da Dio,* la maggiore di tutte le disgrazie, iv dei Re xviii, 14. Quali orribili effetti produca il desiderio dell'indipendenza, Salm. cxviii, 118. Amor naturale di tutti gli uomini per l'indipendenza, Luc. xv, 11, 12.

INDOVINI. Non possono interpretare il sogno di Nabucodonosor, Dan. ii. Non ispiegare la visione di Baldassare, v. V. *Consultare.*

INDULGENZA, II Cor. ii, 10.

Induramento del cuore come si permetta da Dio, Esod. x, 1, 2. Tre gradi di tale induramento, Is. xxxi, 12. Cagione di tale induramento, xxiv, 5. Gesù Cristo ce ne ha liberati, lxxv, 1. L'induramento è il castigo del peccato, Os. ix, 1, S. Ed è espresso figuratamente, Zacc. v, 6, L. Qual male esso sia, vii, 13, S.

Infanzia, rea dei cattivi, Prov. i, 22; ix, 6. *Infanzia cristiana,* I Pietr. ii, 1-3.

INEDELTA ed incredulità punite, Num. xiv, 12; xx, 12, 24; Giudic. ii, 2; vi, 6; II Paral. xxiv, 22; Eccli. ii, 15; Matt. xvii, 19; Marc. xvi, 16; Luc. i, 20; Gio. iii, 18, 36; viii, 24; Rom. xi, 20; Ebr. iii, 18; iv, 2; xi, 6; Apoc. xxi, 8.

Infedeltà. Immagine dello stato deplorabile d'un'anima nata nell'infedeltà, Ezech. xvi, 4-6.

Infermità del corpo traggono la loro origine da quelle dell'anima, Matt. viii, 14-17. Dio si serve sovente delle infermità dei corpi per guarire le anime, Gio. v, 14-16. Mandate agli uomini o a motivo dei loro peccati o per provare la loro pazienza, ix, 1-3. Sono un effetto del peccato, perchè senza il peccato non vi sarebbe alcuna infermità, Ebr. xiii, 1-3, S.

INFERNO, orribili pene di esso, Deut. xxxii, 22; Giob. xxiv, 19; Salm. xx, 10; cxi, 10; Eccli. xxi, 10; Is. xxxiii, 14; xxxiv, 9; Gerem. ix, 15; Malach. iv, 1; Matt. viii, 12; Luc. xiii, 28; Apoc. xviii, 7. Proporzione ai peccati, Sap. xi, 17; Luc. xvi, 25; Apoc. xviii, 7. Non avranno mai fine, Is. lxvi, 24; Matt. xxv, 41; II Tess. i, 9. V. *Dannazione.*

Inferno. Da che cosa figurato, Sap. xvii, 1, 2. Descrizione dell'inferno, Is. xxxiv. I dannati saranno come un sacrificio a Dio, 6. Tutto è quivi senza ordine e nello stesso tempo con ordine, II, lxxvi, 24. I supplizj dei dannati saranno ai santi un motivo di lodar Dio, *ivi*. Dio ci mostra talvolta spalancato l'inferno perchè non vi precipitiamo, Giou. iii, 4, S. Il fuoco dell'inferno che tormenterà i dannati è un fuoco effettivo, Marc. ix, 48. Avrà la qualità del sale, rendendo i dan-

nati incorruttibili in mezzo alle fiamme, *ivi*. Inferno, figurato da uno stagno ardente di fuoco e di zolfo, Apoc. xxi, 1-8.

INFINGARDO. Gli s'inculca di osservare la formica, Prov. vi, 6-11. Paragonato coll'aceto e col fumo, x, 26. È insensato, xii, 11. Sempre povero, xxi, 5. Vuole e non vuole, xiii, 4. Si lascia abbattere dal timore, xviii, 8. Non si dà la pena di avvicinarsi la mano alla bocca, xix, 24. Non fatica nell'estate e va mendicando nell'inverno, x, 5; xx, 4; xxvi, 15. I desiderj lo uccidono, xxi, 25. La sua vigna è sparsa di spine: ei teme il lione nelle strade, si volge e rivolge nel suo letto; si crede più savio degli altri, xxvi, 13 e segg. La sua strada è simile ad una siepe di spine, xv, 19. È come lapidato col fango, Eccli. xxii, 1.

Ingiurie. Perdonare le ingiurie, Esod. xxi, 24.

Ingiustizia. Immagine dell'ingiusta maniera colla quale furono oppressi i primi cristiani, Eccli. iv, 1.

INGRATITUDINE punita, Rom. 1, 21; II Tim. iii, 2. Di Labano, Gen. xxxi. Del gran coppiere di Faraone, xl, 23. Degli Egiziani, Esod. 1. Degli Ebrei, Giudic. vi, 8; viii, 33; i dei Re x, 19; xii, 9. Di Nabal, xxv. Di Davide, II dei Re xii, 8. Degli Ebrei, Is. 1, 2; v, 4; Gerem. ii, 5; Ezech. xvi; Os. x, 1; xiii, 2, 6; Mich. vi, 3. Di Tolomeo, I Macc. xvi, 16. Di Corozain e di Betsaida, Matt. xi, 20. Dei lebbrosi, Luc. xvii, 18. Degli Ebrei, Gio. xi, 46. La speranza dell'ingrato si struggerà in guisa del ghiaccio, Sap. xvi, 29.

Ingratitudine, mortale all'anima, Lev. iii, 17. Figlia dell'orgoglio, sorgente di molti peccati, I dei Re xii, 8. Fa inaridire la sorgente della grazia, xiv, 35. Quanto abborrita da Dio, Is. v, 1; Lxv, 1. Rovina in noi tutto il bene, xxvii, 2. Principale scusa della riprovazione, Amos iii, 2, 8.

Inquietudine, castigo di Dio, Lev. xxvi, 26.

Insetti. Come dobbiamo adorare Dio nel vederli, Gen. 1, 24, L.

Insidie. Se sieno permesse nella guerra, Gios. viii, 2.

Insulto. Di cui Dio si servi riguardo al primo uomo dopo il suo peccato, III dei Re xviii, 27. Che usò Elia riguardo ai quattrocentocinquanta profeti, Baal, *ivi*.

Intelligenza, ricompensa della fede, Gen. v, 1, 3, 8.

Intenzione. Rettificarla quando non è retta, Is. xl, 3. Convieni aver un'intenzione pura nelle opere che si fanno, Os. vii, 16, 8.

Interesse, come ponga in disordine le famiglie, Gen. xiii, 6, 7, 8. Ciascuno ha riguardo a' suoi proprj interessi e non a quelli degli altri, Filipp. ii, 4, L.

Inverno, figura di che, Cant. ii, 11, 12.

INVIDIA di Caino contro di Abele, Gen. iv, 5. Dei Filistei contro di Abramo, xxvi, 14. Di Rachele contro di Lia, xxx, 1. Dei fratelli di Giuseppe contro gli Ebrei, Esod. 1.

Invidia è una passione da cui sono attaccati fino i santi, Num. xii, 8, 9. Bel passo di s. Bernardo a tal proposito, *ivi*. Che cosa dobbiamo fare per liberarci dagli attacchi d'una tanto pericolosa tentazione, *ivi*. Effetti dell'invidia, I dei Re xviii, 11; xxvi, 19.

Iperbole. Figura molto ordinaria nella Scrittura, Giob. vi, 2, 3; Ezech. xxxii, 7, 8.

IPOCRISIA, condannata e punita, Giob. viii, 13; xiii, 16; xv, 34; xx, 5-29; xxvii, 8; xxxvi, 13; Prov. xxx, 12; Eccli. 1, 37; xix, 25; Is. xxxix, 13; Gerem. ix, 8; Ezech. xxxiii, 31; Malach. iii, 14; II Macc. vi, 24; Matt. vi, 2, 16; vii, 5; xii, 18; xxiv, 51; I Tess. v, 22; I Tim. iv, 2; II Tim. iii, 5; I Pietr. ii, 1.

Ipocrisia dello spirito e del cuore, Sap. 1, 5. Il cuor dell'uomo si maschera a sè stesso, Is. lxvi, 15. Vizio che attacca in certa maniera il cuore della pietà e della religione, Att. v, 7-11. Il più ordinario motivo delle dissensioni che insorgono nella Chiesa è l'ipocrisia di coloro che, sotto il nome di cristiani, desiderano di piacere piuttosto agli uomini che a Dio, Rom. x, 1, 9, 8.

Ira d'impazienza e di zelo; l'ultima è migliore delle risa, Eccli. vii, 4. Ira di Dio; dobbiamo ringraziarlo per essersi adirato contro

di noi, Is. XII, 1. La maggior ira di Dio è quando egli più non si adira, xxvi, 10. Dio si rammenta della sua misericordia anche in mezzo all'ira, xxvii, 2. Quanto sia tremenda l'ira di Dio, XLII, 13. Per sua misericordia, ei la fa allontanare da noi, Is. XLVIII, 9.

Iride, immagine di Gesù Cristo e della di lui grazia, Gen. IX, 8-18, S.

Issacar, benedetto da Giacobbe, Gen. XLIX, 14, 15, L.

Isacco. Il suo nome significa gaudio, Gen. XXI, 3, S. Non fu meno ammirabile di Abramo, XXII, 9, S. La sua immolazione immagine del ss. Sacramento, *ivi*. Come s'immoli Isacco in ispirito, 10-12, S. Egli fu ricco di beni, ma maggiormente di virtù, xxvi, 13, S. Nato da Abramo che avea cento anni e da Sara che ne avea novanta, Ebr. VI, 15, 16, S. Sua fede, XI, 20, L.

ISAIA, figlio di Amos, Is. I, 1. Mandato a profetizzare, VI, 9; XLIX, 1. Consultato da Ezechia intorno all'esercito degli Assirj, ne predice la disfatta, XXXVII. Assicura quel re che Dio gli ha prolungata la vita per altri quindici anni, XXXVIII. Profetizza la cattività de' suoi figli in Babilonia, XXXIX. Suo elogio, Eccli. XLVIII, 25.

Isaia, segato in due parti con una sega di legno per ordine di Manasse re di Giuda, Giud. IV, 5, 6; IV dei Re XXI, 16. Può essere riguardato, secondo s. Girolamo, come un quinto evangelista della passione di Gesù Cristo, I Pietr. II, 18-25.

ISMAELE, figlio di Abramo e di Agar, Gen. XVI, 15. Discacciato insieme con sua madre dalla casa di Abramo, XXI, 14. Egli ed Isacco seppelliscono Abramo, XXV, 9.

Ismaele ed Isacco, legge antica, legge nuova, Gen. XXI, 9, 10, S.

ISMAELE, figlio di Natania, uccide Godolia e gli Ebrei che erano con esso, Gerem. XLI, 2, 6, 7.

Ismaeliti, chiamati in appresso Saracini, Gerem. II, 10.

ISRAELE, lo stesso che Giacobbe. V. *Giacobbe*.

ISRAELE è il popolo e l'eredità di Dio, Esod. III, 7; VI, 7; XIX, 5; Lev. XX, 26; Deut. VII, 6; IX, 29;

X, 15; XXXII, 9; I dei Re X, 1; XII, 23; II dei Re VII, 23; III dei Re VIII, 53; Is. XIX, 25; XLIII, V; Gerem. XIII, 11. Dieci tribù d'Israele si separano dalla casa di Davide, III dei Re XII, 3, 9, 16. Secondo la predizione di Ahia, XI, 29. Trasportati nell'Assiria, IV dei Re XV, 29; XVII, 6. Secondo la profezia, Deut. IV, 26. Molti Israeliti salvano i leviti in Gerusalemme, II Paral. XI, 13. Profetie contro le dieci tribù. V. *Samaria*.

Israele, formato tutto della sola famiglia di Giacobbe, Salm. CIV, 22-26. Se nell'uscire dall'Egitto il medesimo portasse con sè le ricchezze degli Egiziani, 36, 37. Israele, nome dato alle dieci tribù prima che queste fossero state condotte in schiavitù nella Siria, Rom. IX, 27, L.

Israelita, ebreo; schiavitù del popolo ebreo in Babilonia predetta da Davide ne' suoi salmi, Ezech. I, 1, 2.

Israeliti, perseguitati nell'Egitto, figura della Chiesa, Esod. I, 14. Di chi sono figura nell'uscire dall'Egitto, XII, 36, L. Si trattengono quasi per un anno intorno al monte Sina, Num. X, 11, 12. Per le loro mormorazioni sono condannati ad errare per quarant'anni nel deserto, *ivi*, Deut. I, 1. Sembra che fossero attaccati ai beni della terra meno che molti cristiani, Deut. XIV, 28. Gl'Israeliti, dandosi ai divertimenti ed all'idolatria mentre Mosè sul monte Sinai intercedeva per loro, figuravano i cattivi cristiani, IX, 25. Cadono nella fornicazione e poscia nell'idolatria, Gios. XXII, 17-19. Gl'Israeliti sono abbandonati ai loro nemici affinché si risovvengano d'aver abbandonato Dio, Giudic. II, 13. La loro indulgenza verso i Cananei è ai medesimi un'occasione di caduta e di rovina, I, 28. Disposti sempre a mormorare contro i loro condottieri, figuravano molti cristiani che si scoraggiscono a qualunque piccola tentazione, Giud. VII, 13. Chiedono di tornare nell'Egitto, e sono in ciò figura di molti cristiani, Att. VII, 39-42. Preservati dalla strage de' primogeniti mercè l'effusione del sangue dell'agnello

pasquale sopra le soglie e le imposte delle loro case, 1 Cor. v, 7, *Z.* Ventitremila uccisi in un sol giorno pel delitto di fornicazione, x, 8, *Z.* Di seicentomila usciti dall'Egitto, due soli, cioè Giosuè e Caleb, entrarono nella terra promessa, 5, *Z.* Gl'Israeliti che si prostituirono colle figlie dei Moabiti

e dei Madianiti sono estermati colla spada, Apoc. ii, 12-17.

Issopo. Che cosa figurì, Esod. xxiv, 7, 8; Lev. xiv, 5.

Istruzione. Istruisce piuttosto l'esempio che le parole, Matt. vii, 1-6. Quelli che c'istruiscono, hanno diritto di esigere da noi la loro sussistenza, Gal. vi, 6-10, 8.

L

LABANO, riceve nella sua casa il domestico di Abramo, che va a chiedergli Rebecca per Isacco, Gen. xxiv, 32. Giacobbe si ritira presso di lui, xxviii, 5. Si obbliga a servirlo per averne in mogli le figliuole, xxix. Convenzione fra loro, xxx. Insegue Giacobbe, e si stringono in amicizia, xxxi.

Labano, inganna Giacobbe, dandogli Lia in vece di Rachele, Gen. xxix, 23, *Z.* Sua ingiustizia verso Giacobbe, xxxi, 5-7, *Z.* È immagine degli amatori del secolo, 29, *S.*

Lacci innumerabili tesi dal demonio alle anime, Salm. cxliii, 5-7. Eccli. ix, 3-13.

Lacedemoni. Da chi discesi, 1 Macc. xii, 21.

LADRI. V. *Furto.* Quelli che corrompono la parola di Dio, sono chiamati ladri, Gerem. xxiii, 30; Gio. x, 1.

Ladri. Se sia lecito uccidere un ladro, Esod. xxii, 3. Ladri che cosa significhino secondo il linguaggio della Scrittura, Zacc. v, 2-4, *S.* Forza della grazia nella conversione del buon ladrone, Luc. xxiii, 39, 40.

Lagrima sante. Piangere più la perdita delle anime che quella dei corpi, Is. xvi, 9. Forza di queste lagrime, xxxiii, 7. Piangere pei peccatori, xlix, 24. Piangere gli abusi del maggiore dei sacramenti, lxvi, 3. Piangere i disordini della Chiesa, Mich. i, 9, *S.* Impiegar le lagrime per piangere i proprj peccati, Ezech. viii, 13, 14. Quali lagrime saranno cambiate in consolazione, Matt. v, 5.

LACR, non deono intramettersi nelle cose sacre contra il loro dovere, Lev. x, 1; Num. i, 5; iii, 10.

SAGY. *Bibbia*, Indici.

Non toccare temerariamente i vasi sacri, Num. i, 5; iv, 15, 19, 20; xviii, 7; ii dei Re vi, 6; i Paral. xxvi, 18.

LAIS, città assediata da quelli della tribù di Dan, presa, fabbricata e chiamata Dan, Giud. xviii, 27. Detta Lesem, Gios. xix, 47.

Lamec uccide Caino, Gen. iv, 23, *Z.*

Lana, figura della sensualità, Ezech. xliv, 17, 18.

Laodicea, città vicina a Colossi, Coloss. ii, 1, *Z.* Nella Lidia, Apoc. i, 9-20.

Latte. Liquore atto a conciliare il sonno, Cant. v, 1.

LAVANDA dei piedi, usata dagli antichi, Gen. xviii, 4; xix, 2; xxiv, 32; xliii, 24; Luc. vii, 44; Praticata da Gesù Cristo, Gio. xiii, 5.

Lavoro di mano molto raccomandato da s. Paolo ai Tessalonicesi, ii Tess. iii, 6-15, *Z.* Chi non lavora non dee mangiare, *ivi.*

LAZARO, disteso presso la porta del ricco malvagio, Luc. xvi, 20.

LAZARO, fratello di Marta, risuscitato da Gesù Cristo, Gio. xi, 43. Gli Ebrei vogliono ucciderlo, xii, 10.

Lazaro. Il fremito ed il turbamento dimostrati da Gesù Cristo in occasione della morte di Lazaro sono immagini di ciò che dee sentire un peccatore a motivo della morte dell'anima sua cagionata dal peccato, Gio. xi, 32-35. Stravaganze dei principi de' sacerdoti che deliberarono di far morir Lazaro risuscitato da Gesù Cristo, xii, 9-11.

LEBBRA. Differenti specie di lebbra ed indicazione di esse; legge prescritta ai lebbrosi, Lev. xiii. Sacrifizj per la purificazione dei lebbrosi, quella delle case, xv,

Dio colpisce di lebbra i peccatori, *iv* dei Re xv, 5. V. *Malattia*. Lebbrosi guariti, v, 14; *Matt.* viii, 3; *Marc.* i, 41; *Luc.* xvii, 14.

Lebbra degli Ebrei, *Lev.* xiii, 9. Immagine del peccato, *ivi*. I sacerdoti n'erano giudici, *ivi*. La lebbra dell'anima è il peccato ed il maggiore di tutti i peccati, cioè l'eresia e lo scisma, *Deut.* xxiv, 8.

LEBNA, città assediata e presa da Giosuè, *Gios.* x, 29. Scuote il giogo di Giuda, *iv* dei Re viii, 22. Assediata dagli Assiri, *xix*, 8.

LEGGE. Primo precetto imposto ad Adamo da Dio, *Gen.* ii, 16. È trasgredito, *iii*, 4, 6. Decalogo dato a Mosè, *Esod.* xx; *Deut.* v. Tavole della legge date, *Esod.* xxxi, 18; *Deut.* v, 22. Infrante, *Esod.* xxxii, 19; *Deut.* ix, 17. Seconde tavole, *Deut.* x, 1. Si fa la lettura della legge davanti il popolo, *Deut.* i, 5; *xxi*, 9, 11; *Gios.* viii, 34; *iv* dei Re *xxiii*, 2; *ii* *Esdr.* viii, 8; *ix*, 3; *ii* *Macc.* viii, 23. La legge dà la cognizione del peccato, *Rom.* iii, 20; *vii*, 1, 7; *Gal.* iii, 19. Da luogo all'abbondanza del peccato, *Rom.* v, 20. È buona in sè stessa, *i* *Tim.* i, 8. Legge ceremoniale abolita come impotente, *Ebr.* vii, 18. Non si può adempire la legge di Dio senza l'aiuto del suo spirito, *Deut.* v, 29; *Salm.* cxviii, 24; *Luc.* xviii, 22; *Rom.* viii, 2. Gesù Cristo venuto a perfezionare la legge, *Matt.* v, 17. Ne abolì le ceremonie, *xi*, 13; *Marc.* xv, 38; *Att.* xiii, 39; *xv*, 11; *Rom.* vi, 14; *vii*, 4; *viii*, 1, 3; *Gal.* iii, 13; *iv*, 5. *Efes.* ii, 13; *Coloss.* ii, 14; *i* *Pietr.* i, 11, 18. Legge nuova consiste nella carità, *Matt.* v, 44; *vii*, 12; *xxii*, 36; *Gio.* xiii, 34; *Rom.* xiii, 10; *Gal.* v, 14; *vi*, 2; *i* *Tim.* i, 5.

Legge nuova e legge vecchia, *Gen.* xxi, 9, 10. S. Legge vecchia abolita dalla nuova, *xiv*, 18, 19. S. Legge proporzionata agli Ebrei, *pref.* sopra l'*Esod.*, art. IV. Utilità della medesima, *ivi*, art. V. Differenza fra la legge nuova e la vecchia, *ivi*, art. VII. Legge di timore, *Esod.* xx, 18. 19. Legge eterna, *xviii*, 16. Legge e profeti; Gesù Cristo non venne a distruggerli, *Deut.* xii, 32. Legge antica scolpita sopra pietre, e legge nuova scolpita ne' cuo-

ri, *xxvii*, 2-4; *Gerem.* *xxxi*, 34. Quella comandava ciò che non poteva far adempire, *Deut.* *xxvii*, 15. Legge di fuoco, *xxxiii*, 5. Lo spirito della legge vecchia era il timore, e quello della legge nuova è l'amore, *iv* dei Re *xvii*, 24, 25. La legge nuova è una legge tutta di spirito e di fede, *Gios.* i, 2. È d'uopo meditare continuamente la legge di Dio, 8. Dio, come superiore alle leggi, può farvi eccezioni quando gli piace, *ii*, 2-5. Non si adempie la legge se non portandosi scambievolmente dagli uni il peso degli altri, *ii* d'*Esdr.* *iv*, 10. Dobbiam cercar la legge di Dio non solamente per conoscerla, ma anche per praticarla, *Eccli.* *ii*, 19. La legge nuova era nascosta nella vecchia, e la vecchia è stata scoperta nella nuova, *Cant.* *vii*, 13. La legge antica prometteva beni temporali; la nuova promette beni eterni, *Gerem.* *xxii*, 39, 40. La maggiore di tutte le sciagure è quando non si hanno nè leggi nè profeti, *Lament.* *ii*, 9. La legge in sè stessa non poteva essere se non occasione ad un maggior aumento del peccato, *Baruc* *ii*, 8. Quanto giovi la cognizione della legge, *ii* *Macc.* *ii*, 14. Legge ebraica in che difettosa, *Salm.* *cxviii*, 27. Legge cristiana, opposta all'amor proprio dell'uomo, 72. La giustizia della legge antica permetteva che s'esigesse dal proprio nemico quella medesima pena ch'egli aveva fatto soffrire, *Matt.* v, 38-41. La giustizia della nuova legge arriva ad esser disposta a soffrire anche più che non soffre, *ivi*. Impotenza della legge di Mosè, *Marc.* i, 15. Il ministero della legge di Mosè perchè chiamato un ministero di condanna, *Gio.* i, 17. Differenza fra la legge vecchia e la nuova, *Att.* *ii*, 1-4. La legge di Mosè era un giogo che gli Ebrei non poteano portare, *xv*, 6-12. La legge di natura, scritta nell'intimo del cuore di tutti gli uomini, *Rom.* *iii*, 1, 2. S. La legge non diede se non la cognizione del peccato, 20-31. S. In vece di somministrare agli uomini mezzi efficaci per resistere al peccato, dava nuove forze al peccato medesimo col proibire che si commettesse, *vi*, 14. L. Il divorzio

ora in uso presso gli Ebrei, ed era permesso o almeno tollerato dalla legge di Mosè, vii, 2, *L*. Perchè fu data la legge agli Ebrei, i-6, *S*. La legge di Mosè abolita dall'introduzione della legge di Gesù Cristo, *ivi*. La legge proibisce il peccato; ma non dà la forza d'evitarlo, i Cor. xv, 1-34. *S*. Differenza del ministero della legge vecchia e della legge nuova, ii Cor. iii, 6, *L*. La legge, volendo reprimere la concupiscenza, altro non fa che accrescerla, e non può al più se non impedirne l'azione esterna, Galat. v, 24, *L*.

Legione cristiana, chiamata fulminante e perchè, Gios. x, 11.

Legioni romane, composte ciascuna di seimila soldati, Matt. xxvi, 51-54.

Letto. Uso degli antichi di mangiare coricati sopra i letti, Ester. 1, 6; Gio. xiii, 21-26. Descrizione con cui i medesimi si coricavano per mangiare, Ester. 1, 6.

Lettura santa, Lev. xxvi, 3.

Levatrici. V. *Menzogna*.

Levi, figlio di Giacobbe, sua nascita, Gen. xxxix, 34. Uccide, insieme con suo fratello Simeone, i Sichimiti, xxxiv, 25. N'è punito, xlix, 5. Zelò dei leviti per punire gli adoratori del vitello d'oro, Esod. xxxii, 26. Dio gli sceglie per farne i suoi ministri, in vece dei primogeniti d'Israele, Num. iii, 12, 41; viii, 16. Loro soggiorno, diritti, sussistenza, Lev. x, 12; xxv, 32; Num. xviii, 21, 24; xxxv, 2, 7; Deut. x, 8; xii, 12, 19; xiv, 27; xviii, 1; xxix, 11; Gios. xiii, 14; 33; xviii, 7; xxi; ii Esdr. x, 33, 37; xiii, 10; Eccli. vii, 32; Ezech. xlvi, 13. Loro ministero e carica, Num. i, 49; iii, 1; viii, 1; xviii, 2, 23; Deut. x, 8; Gios. iii, 6; i Paral. vi, 31; ix, 14; ii Paral. xix, 8; Ezech. xlv, 11. Geroboamo li discaccia dalla terra d'Israele, ii Paral. xi, 14.

Levi. Suo delitto verso i Sichimiti riparato dai suoi discendenti, i Paral. iv, 27.

Levitan. Che cosa significhi nel senso letterale e nel senso spirituale, Giob. xl, 20, 22, ecc.; xli, 1.

Leviti. Destinati al culto del tabernacolo, Num. i, 49. Ragione di

questa scelta, iii, 13. Come dobbiamo intendere le parole, che i medesimi d'anni venticinque entreranno nel tabernacolo, viii, 24. Relazione dei leviti dell'antica legge ai diaconi della nuova, *ivi*. Loro ministero immagine di quello della Chiesa, xviii, 20.

Lia, moglie di Giacobbe, Gen. xxix, 23. Ne ha molti figli, 31.

LIBERO arbitrio rimasto nell'uomo dopo la caduta di Adamo, Gen. iv, 7; Deut. xxx, 19; Gios. xxiv, 15; Salm. xxvi, 9; Sap. ix, 10; Eccli. xv, 18; xxxi, 10; i Cor. iii, 8; vii, 37. Coopera alla grazia di Dio, i dei Re vii, 3; ii Paral. xii, 14; Salm. ix, 17; lxxii, 13; Prov. xvi, 1, 5, 9; Eccli. ii, 20; Is. i, 16; xl, 3; xlvi, 8; lv, 6, 7; Gerem. iii, 1, 12, 22; iv, 3, 4, 14; xxv, 5; xxvi, 13; Ezech. xviii, 21-24; Zacc. i, 13; Malach. iii, 7; Mat. iii, 2; xi, 21; Gio. vii, 37; Att. iii, 19; viii, 22; ix, 6; Rom. x, 13; i Cor. viii, 9; xv, 10; ii Cor. vii, 1; Efes. v, 14; Filipp. ii, 12, 13; iv, 13; Coloss. i, 29; iii, 10; i Tim. iv, 16; ii Tim. ii, 21; Ebr. iv, 16; xii, 12; Giac. iv, 8; i Petr. i, 22; i Gio. iii, 3; Apoc. iii, 20.

LIBERTÀ evangelica, Gio. viii, 32; Rom. vi, 18; viii, 2, 21; Gal. v, 13; i Pietr. i, 18; ii, 16; ii Pietr. ii, 19. Libertà malvagia e condannabile, Giob. xi, 12; Gerem. xxxiv, 14; Os. vii, 16; ii Pietr. ii, 18.

Libertà del primo uomo, Eccli. xv, 14-18.

Libertini. La forza del loro spirito è una forza vana, anzi un indizio di debolezza, Giudic. xv, 19.

LIBRO di vita, Esod. xxxii, 32; Salm. lxxviii, 29; Filipp. iv, 3; Apoc. iii, 5; xiii, 8; xvii, 8; xx, 12; xxi, 27.

Libro. Che significhi non esser cancellato dal libro della vita, Apoc. iii, 1-6. Libro scritto dentro e fuori, e sigillato con sette sigilli, v, 1-5.

Licino. Nel principio favorevole ai cristiani; ma, divenuto nemico di Costantino, ricorre all'idolatria e li perseguita. Perde due battaglie, l'una in terra, l'altra in mare; e finalmente è privato da Costantino dell'impero e della liber-

tà, e finalmente della vita, xvii, 7-18.

LIDIA, mercantessa di porpora, crede in Gesù Cristo, Att. xvi, 14.

LIEVITO, figura di una dottrina corrotta, Deut. xvi, 3; Matt. xvi, 6; I Cor. v, 6.

Lievito. Preso in buon senso significa la carità, Lev. ii, 11. Preso in senso contrario significa la corruzione, la doppiezza e l'acerbezza, *ivi*.

Limbo; dove le anime degli antichi giusti aspettavano la venuta di Gesù Cristo, Giob. xiv, 13.

LIMOSINA. Obbligazione di farla, Esod. xxiii, 11; Lev. xxiii, 22; Deut. xv, 7-10; Tob. iv, 7, 17; xii, 9; Giob. xxx, 25; Salm. xl, 1; lxxxii, 4; Prov. iii, 28; xi, 24; xxi, 13; xxii, 9; xxviii, 27; Eccli. iv, 2; vii, 36; xii, 3; xxix, 12; Is. lviii, 7; Ezech. xvi, 49; Matt. x, 42; xix, 21; Luc. iii, 11; vi, 35; xii, 33; xiv, 13; xvi, 9; Att. ix, 36; xi, 29; xx, 35; Rom. xii, 8; xv, 26; I Cor. xvi, 1; II Cor. viii, 9; Efes. iv, 28; Ebr. xiii, 16; I Gio. iii, 17. Chi ha compassione del povero è felice, Prov. xiv, 21, 31; xxii, 9. Da in prestito ad interesse a Dio, xix, 17. Non avrà bisogno di cosa alcuna, xxii, 11. Chi disprezza il povero fa torto a Dio, xvii, 5. Assistere il giusto e non abbandonare chi non è tale, Eccles. vii, 19. La limosina semina nel tempo per mietere nell'eternità, xi, 1. È un gran tesoro per il giorno del bisogno, Tob. iv, 10. Virtù della limosina, xii, 9. Limosina spirituale, Is. lviii, 10. Vedova che dà una parte di ciò che le è necessario, Luc. xxi, 2.

Limosina. Bisogna cercare con diligenza quelli che hanno bisogno del nostro soccorso; II dei Re xvii, 27-29. Motivo della medesima, IV dei Re iv, 6. Ha forza di distruggere il peccato, xii, 4, 5. Come la limosina liberi dal peccato, Tob. iv, 11. È un gran tesoro nel tempo di necessità, *ivi*. Dio esige che i ricchi assistano i poveri per rendersi degni della sua divina misericordia, xii, 4. Virtù della limosina, 8. Vantaggi della limosina, Eccli. iii, 33, 34. Limosina alle persone di pietà, xii, 1-7. Regole per

far bene la limosina, xiv, 11-17. La limosina dee accompagnare il digiuno, Is. lviii, 7. Limosine orgogliose rigettate da Dio, *ivi*. Limosina spirituale, 10. I due denari della vedova del Vangelo furono grati a Dio più che i doni grandi de' ricchi, Marc. xii, 41; II Cor. viii, 1-8, *S.* Spiegazione delle parole: Dà a chi ti chiede, Matt. v, 42. La buona volontà trova di che far limosina agli occhi di Dio, quantunque manchi il denaro per assistere i poveri, vi, 1-4. Quanto più denaro si mette in deposito nel seno dei poveri, tanto maggior numero d'amici ci facciamo per l'eternità, 19-21. Regole sopra la limosina, II Cor. viii, 1-8, *S.* Non basta dare, ma bisogna dar con prudenza e secondo il bisogno di ciascuno, Tit. iii, 14, *S.*

LINGUA, guardarsi dalla cattiva lingua, Lev. xix, 16; Giob. v, 21; Salm. li, 4; cxxxix, 4, 12; cxl, 3; Prov. iv, 24; xv, 2; xvi, 27, 28; xvii, 20; xviii, xxi, 23; xxx, 11; Eccles. v, 2; Sep. i, 11; Eccli. v, 16; xv, 12; xxviii, 1; Cor. xv, 33; Giac. i, 19; iii, 5, 8. Bisogna moderare la lingua, Prov. xii, 14; xiii, 2, 3; xvii, 27; xviii, 21; Eccli. xiv, 1; xx, 5; xxii, 33; xxxiii, 17; Matt. xii, 36; Luc. vi, 45, I Pietr. iii, 10.

Lingua. Divisione delle lingue, Gen. xi, 8, *L.*; 7, *S.* Lingua ebraica, 1, *L.* Intemperanza della lingua, peccati di parole, Lev. xv. La lingua uccide talvolta più persone che la spada, II dei Re xx, 1, 2. Peccati della lingua, Eccli. xxiii, 1-3. Moltiplicità delle lingue, castigo dell'orgoglio degli uomini, Att. ii, 5-12.

Lino (*S.*), successore di s. Pietro nel pontificato di Roma, II Tim. iv, 21, *L.*

LISIA, generale dell'armata di Antioco Epifane, I Macc. iii, 32. Si collega cogli Ebrei, vi, 58. È arrestato ed ucciso per ordine di Demetrio, vii, 2.

Liti. Biasimate da s. Paolo, I Cor. vi, 1-14, *S.* Funeste conseguenze delle medesime, *ivi*.

Locuste, annoverate fra gli animali immondi, Matt. iii, 4. Figura degli eretici, Apoc. ix, 1-12.

Lodi. Obbligazione di cantare le lodi di Dio, Salm. XLVI, 2; CXLVI, 7; CXLIX, 1; Efes. v, 19; Coloss. III, 17; Ebr. XIII, 15; Giac. v, 13. Non si può farlo com'egli lo merita, Salm. xcvi, 4; cii, 2; cxviii, 164; cxliv, 3; Eccli. xliii, 32. Cantarle di cuore, Salm. lxxxiii, 5; Eccli. xliii, 32; Coloss. III, 16.

Lodi di Dio, occupazione de' beati, Salm. xci, 4. Seguono l'amore, Salm. cxviii, 164. Donde deriva il costume di lodar Dio sette volte il giorno, *ivi*. Che cosa sia lodar Dio con tutto il cuore, cx, 1-3. Che si richieda per lodar Dio, degnamente, cxii, 1-4. E necessaria una virtù sublime per non offendersi delle ingiurie, ma è necessaria una santità perfetta per non lasciarsi pregiudicare dalle lodi, II Cor. xii, 1-6, *S.* In certe occasioni i santi sono com'è sforzati a narrare le loro buone azioni ed a far conoscere la loro virtù, I Tess. II, 5, 6, *S.*

Loggia. Uso della Palestina di fare un lastrico sopra il tetto delle case in forma di loggia, Att. x, 9-13.

Lot. Si ritira da Abramo, Gen. xiii, 11. Condotto prigioniero, è liberato da Abramo, xiv. Salvato dall'incendio di Sodoma, xix, 17; II Pietr. II, 7. La sua moglie cangiata in una statua di sale, Gen. xix, 26; Sap. x, 7; Luc. xvii, 32. Suo incesto colle proprie figlie, Gen. xvii, 31, 35.

Lot. Poca discrezione nella sua condotta, Gen. xiii, 8, *S.* Sua separazione da Abramo cagione de' suoi mali, *ivi*. Se potè esporre le proprie figlie, xix, 7, 8, *S.* Moglie di Lot; di lei imitatori, 26. Ubriachezza di Lot non esente da colpa, 31, 32. Lot giusto, *ivi*. Sua poca prudenza, poca fede e poca vigilanza, *ivi*. E immagine de' solitarij, *ivi*.

Luca, evangelista, medico, Coloss. iv, 14. Compagno de' viaggi di s. Paolo, Att. xx, 6; II Tim. iv, 11.

LUCE. Gesù Cristo è la luce del mondo, Is. ix, 2; xliix, 6; lx, 1, 19; Gio. I, 5; VIII, 12; ix, 5; xii, 35, 46; I Gio. I, 5; II, 8. Come lo sono i cristiani, Prov. iv, 16; Is. lxii, 1; Matt. v, 15; Rom. II, 19; Filipp. II, 15.

Luce. Spiegazione della creazione della luce, Gen. I, 2-5. Separazione della luce dalle tenebre, *ivi*. La luce che illumina l'anima è preferibile alla luce del corpo, Tob. iv, 11. I malvagi nemici della luce di Dio, Giob. xxiv, 13. Chi opera male odia la luce, Gio. III, 19-21.

Lucifero. Sua eccellenza e sua caduta, Gen. I, 3, 4, *S.* Perché Dio permise ch'ei cadesse, III, 24, *S.*

Luna. Di che sia figura, Gen. I, 14, *S.* Figura della Chiesa, Cant. vi, 9. Luna cangiata in sangue che significhi, Joele II, 30, *S.*

M

Maccabei. Perché così chiamati, Esod. xv, 11, *L.* Loro coraggio predetto da Zaccaria, Zacc. xii, 2, *L.* Non si fanno scrupolo di combattere in giorno di sabbato, Marc. II, 27.

MACEDONIA. Limosine di là mandate ai poveri di Gerusalemme, Rom. xv, 26; II Cor. viii, 1. S. Paolo vi è chiamato da una visione, Att. xvi, 9.

MADDALENA, liberata da sette demonj, Luc. viii, 2; Marc. xv, 40. Sta al piè della croce di Gesù, Gio. xix, 25. Piange presso del sepolcro, xx, 11. Gesù apparisce a lei prima che ad altri, Marc. xvi, 9;

Gio. xx, 15. Le dice di arrecarne la notizia agli apostoli, 17.

Maddalena; sua intrepidezza, Cant. III, 4.

MADIAN, figlio d'Abramo, Gen. xxv, 2. Decreto di Dio contro i Madianiti, Num. xxv, 17. Madianiti disfatti, xxxi, 7. Israele abbandonato ai Madianiti, Giud. vi, 1. Ge- deone li pone in rotta, vii.

Madri. Loro dovere verso i figli, Gen. xxi, 6, 7, *L.* Madri cristiane obbligate a purificarsi affine di meritare ai loro figli la grazia del Battesimo, Giudic. xiii, 7. Eccellente modello per le madri cristiane, I dei Re I, 27, 28; II dei Re

xxi, 10. Madri che astringono le proprie figlie ad abbracciare loro malgrado lo stato religioso, Malach. i, 8, S.

Mageddon. Luogo celebre per la disfatta di molti re, Apoc. xvi, 10, 16.

Magellano. Stretto di mare tanto pericoloso che ordinariamente di tre bastimenti se ne perdeva uno, Coloss. ii, 8-11, S.

MAGHI dell'Egitto. Contrafanno per mezzo dei loro incanti i miracoli di Mosè, Esod. vii, 11, 22; viii, 7. Riconoscono il dito di Dio, viii, 19.

Maghi. Que' di Faraone fanno maggiormente risallare la potenza divina, Esod. vii, 12; viii, 19. Valeriano, Diocleziano e Valerio, tre imperatori grandi ammiratori de' maghi, Apoc. xvi, 10-16.

MAGI, si portano ad adorare Gesù Cristo, Matt. ii.

Magi. Cosa figuravano i doni da essi offerti a Gesù Cristo, Matt. ii, 11. Chi fossero e donde partiti, i. Stella che loro apparve, ivi. Loro fede, ivi.

Magia quanto abominevole, Esod. xxii, 18.

Magistrati, quali siano i loro doveri, Esod. xviii, 21.

Malachia, profeta; in qual tempo visse, Malach. Avviso.

MALATTIA. Castigo del peccato, Esod. xv, 26; Lev. xxvi, 16; Deut. vii, 15; xxviii, 27, 60; Gio. v, 14. Maria, sorella di Mosè, attaccata da lebbra, Num. xii, 10. Popolo colpito dalla peste a motivo del peccato di Davide, ii dei Re xxiv, 15. Delitto di Giezi punito, iv dei Re v, 25. Gioram caduto in una malattia incurabile, ii Paral. xxi, 18. Visitare e consolare gli ammalati, Eccli. vii, 38; ii Cor. i, 4; Salm. xl, 4; Eccles. vii, 3; Matt. xxv, 37, 40; Gio. xi, 3. Giuseppe si porta a visitare suo padre, vicino a morire, Gen. xlviii, 1. Ocosia Gioram, iv dei Re viii, 29. Il re Gioas visita il profeta Eliseo, xiii, 14. Amici di Giobbe, Giob. ii, 11. In qual guisa i santi soffrirono le malattie e la morte; Giacobbe, Gen. xlix; Mosè, Deut. xxxi; xxxii; Giosuè, Gios. xxiii; xxiv; Samuele, i dei Re xii; Da-

vide, iii dei Re ii; Ezechia, ii Paral. xxxii, 24; Is. xxxviii, 1; Tobia, Tob. iv; Malatia, i Macc. ii, 49, ecc.

Malattie. Cagionate dal peccato, ii Paral. xvi, 12. La insensibilità nelle malattie è pronostico di morte, Salm. xxxvii, 10.

MALCO. Pietro gli taglia l'orecchio, Gio. xviii, 10.

Maldicenza, credulità; rete del demonio, Gen. xviii, 20, 21, S.

Maledici. Non si dee nè creder loro nè ascoltarli, Esod. xxiii, 1.

MALE. Non rendere male per male, Prov. xx, 22; xxiv, 29; Rom. xii, 14, 17; i Cor. iv, 12; i Tess. v, 15; i Pietr. iii, 9. Guai a quelli i quali dicono che il male è bene, Is. v, 20; Malach. ii, 17; Prov. xxiv, 24. Fuggire il male e far il bene, Prov. iii, 7; Is. i, 16; Ezech. xviii, 21.

Mali, afflizioni; bontà di Dio nei mali de' santi, Gen. xl, 1, S. Mali temporali minacciati a s. Ambrogio, altro non facevano che imprimergli un'idea più viva de' mali eterni, iv dei Re xvi, 11. I buoni si consolano dei mali di questa vita, perchè, umilmente soffrendoli, sperano d'evitare il rigore di quelli dell'altra, Giob. xix, 29. I buoni non devono esser compianti allorchè, a fronte de' mali passeggeri, acquistano una eterna felicità, xxxiv, 10, 11. Gli uomini, sensibilissimi ai mali del corpo, sono insensibili a quelli dell'anima, Ester xiv, 1, 2. Da quei mali Iddio guarda i suoi fidi, Salm. cxx, 7, 8. Tutti i mali degli uomini provengono dai loro peccati, Gerem. xii, 4. Che far dobbiamo nei mali che ci accadono, Amos iii, 6, S. Dobbiamo procurar d'acquistare la solidità del buon grano perchè i mali di questa vita non possano nuocerci, Matt. iii, 12. Quanto siamo sensibili ai mali del corpo e premurosi per cercarne il sollievo, tanto siamo negligenti per l'infirmità dell'anima, Matt. iv, 23-25. Dobbiamo prepararvici, acciocchè essi non ci affliggano quando ci sopraggiungono, Gio. xvi, 1-4. Si danno due specie di mali; l'uno di pena e l'altro di colpa, Rom. xi, 11-32, S.

MALVAGI; evitarne la compagnia,

Salm. I, 3; **Prov.** xxiv, 21; xxix, 24, Eccli. viii, 18; xiii, 2; II Cor. vi, 14; Apoc. xviii, 4. V. *Empj.*

Mulvagi. Come Dio si serve di loro pei buoni, Esod. ix, 16. Come possono essere amici de' buoni, Giob. xix, 22. Chiamati stolti nella Scrittura, Salm. xlviii, 10, 11. Loro castigo, Lxxix, 13, 14, 16. Non è buono quanto deve esserlo chi ricusa di soffrire i mulvagi, Ezech. ii, 7. Il castigo dei mulvagi è un motivo di gloria pel Signore, xxviii, 22. Il demonio si serve dei mulvagi come un cavaliere si serve del suo cavallo, Abac. iii, 15, S.

MANASSE, empio re di Giuda, figlio d'Ezechia, iv dei Re xxi. Popolo punito a cagione delle sue colpe, Gerem. xv, 4. Condotta prigioniero in Babilonia, si converte a Dio e riacquista il suo regno, II Paral. xxxiii, 11. Ha per successore Amone, suo figlio, iv dei Re xxi, 18.

Manasse. La di lui conversione è di conforto ai grandi peccatori, iv dei Re xxi, 16.

Mandragora; qualità della medesima, Cant. vii, 13.

Mangiare. Il piacer di mangiare e di soddisfare al proprio gusto è un piacer basso e vile, Rom. xiv, 20, L.

Manichei, confutati intorno al peccato d'Adamo, Gen. iii, 24, S.

MANNA. Data dal cielo, Esod. xvi; Deut. viii, 3; Gio. vi, 31. Come si apparecchiasse, Num. xi, 7. Desiste dal cadere, Gios. v, 12. Aveva il sapore che si desiderava, Sap. xvi, 20.

Manna. Sapore soprannaturale della medesima, Esod. xvi, 31, L. Figura dell'Eucaristia, I, S. Deut. viii, 3. Cessò di cadere quando gl'Israeliti incominciarono a mangiare i frutti della terra promessa, Gios. v, 12. Figura ammirabile di due verità, *ivi.* Diversi sapori che Dio dava alla manna secondo il desiderio di ognuno che la mangiava, I Cor. x, 3, L.

Mani. Non bisogna recarle vòte al cospetto di Dio, Esod. xxiii, 15. La prosperità figurata dalla mano destra, e l'avversità dalla mano sinistra, Cant. ii, 7. La mano destra significa l'intenzione pura di

adempire i comandamenti di Dio, Matt. vi, 1-4. La sinistra indica il desiderio della lode, *ivi.*

Mansuetudine. Correggere quanto vi è d'aspro nella nostra indole. Is. xl, 3. La mansuetudine propria de' cristiani, xlii, 1. Dio annunzia la sua parola ai mansueti, Lxi, 1. Qual è la terra promessa ai mansueti, Matt. v, 4.

Marcione. Errore di Marcione e dei manichei di credere certe vivande impure in sè stesse, Rom. xiv, 14-23, S.

Marco (S.), cugino di s. Barnaba, Coloss. iv, 10, L.

MARDOCHEO, zio d'Ester, prigioniero in Susa, scuopre una congiura contro Assuero, Est. vi, 2. Ricusa d'inginocchiarsi innanzi ad Aman, iii, 2. Sua afflizione a motivo dell'editto contro gli Ebrei, iv. Aman fa innalzare per esso un patibolo, v, 14. Ricoltato di onori, vi. Di lui sogno, x.

Mardocheo. Bella figura della sollecitudine che i pastori devono avere per le anime affidate alla loro cura, Est. ii, 11. Ragione per cui egli non piegò il ginocchio davanti Aman, iii, 3. Abbiamo in lui un esempio d'umile costanza, v, 13. Fu figura di Gesù Cristo, vi, 4.

MARE. Sua creazione; è compreso nei suoi confini, Gen. i, 9; Giob. xxviii, 26; xxxviii, 8-11; Prov. viii, 29. Gl'Israeliti vi passano nel mezzo, Esod. xiv, 21. Calmato da Gesù Cristo, Matt. viii, 26.

Mare. Immagine del mondo, Gen. i, 20, S. Mare di getto figura del Battesimo e della Penitenza, iii dei Re vii, 23-25. Spiegazione del mare come vetro trasparente ch'era innanzi al trono, Apoc. iv, 1-8.

Mare rosso, perchè così chiamato, Esod. x, 19. Che significhi, Is. li, 9.

MARIA, sorella di Mosè, suo cantico, Esod. xv, 20. Mormora contro di esso e diviene lebbrosa, Num. xii; Deut. xxiv, 9. Sua morte, Num. xx, 1.

Maria, sorella di Mosè, motivo della sua mormorazione contro il fratello, Num. xii, 1, 2. Profetessa, I Cor. xi, 5, L.

MARIA, madre di Dio, predetta e figurata, Gen. iii, 15; Salm. xliv,

10; XLV, 5; LXXXIV, 2; LXXXVI, 3; CXXXI, 8; Prov. XXXI, 19, 29. Vedi tutto il libro il Cantico dei cantici; Eccli. XXIV; Is. VII, 14; XI, 1; XIX, 1; XLV, 8; Ger. XXXI, 22. Chiamata la madre del Signore, Luc. I, 43. La madre di Gesù, Matt. II, 13. Assiste alla croce, Gio. XIX, 25. Resta cogli apostoli, Att. II, 4.

Maria. Sempre vergine prima e dopo del parto, Matt. I, 18. Non solamente promessa, ma sposata, quando fu scoperta gravida, *ivi*. Ancine più beata per aver portato Gesù Cristo nel cuore che per averlo portato nel seno, Luc. XI, 27, 28. Sua virtù fu una virtù di silenzio, II, 15-20. Il colmo della sua grandezza fu corrispondente alla misura della sua umiltà, I, 30, 31.

MARIA, sorella di Lazaro, ai piedi di Gesù, Luc. X, 39. Unge i piedi a Gesù, Gio. XII, 3.

Mariti e mogli; regole per vivere insieme in buona armonia, Eccli. IX, 1. Dio castiga le sregolatezze dei mariti con quelle delle mogli, Osea IV, 13. *S.* Conjugati che vivono in discordia, VIII, 7. *S.* Avvertimenti ai conjugati, Joele, II, 16. *L.* I mariti devono amare le loro mogli come Gesù Cristo ha amata la sua chiesa, Efes. V, 23, *L.*

MARTA, sorella di Lazaro, riceve nella sua casa Gesù, Luc. X, 38. Prova della sua fede, Gio. XI, 27.

Marta e Maria, Gen. XXX, 15, *S.*

Martino (cardinale). Storia che si racconta del medesimo, Esod. XXIII, 8.

Martirio. Martiri paragonati con Adamo, Gen. III, 24. *S.* Riguardavano come la suprema felicità poter soffrire la morte per Gesù Cristo, Giudic. III, 2. Lieti fra i più crudeli tormenti, Salm. XCIII, 19; XCVI, 12. Il martirio prova la più ordinaria dei primi antichi cristiani, Cant. VII, 13. La fede e la fermezza dei martiri paragonati con Adamo, Eccli. XVII, 1-8. I medesimi figurati dai soldati di Gedeone, Is. IX, 4. Qual cosa li rendesse invincibili ne' mali, LI, 7. Martirio argomento dell'amor di Dio, Is. LII, 15. Sacrificio del corpo a Dio, I. VI, 5. Martiri del vecchio Testa-

mento non inferiori a quelli del nuovo, II Maccab. VI, 30. Il sangue dei martiri era una divina semente che moltiplicava i cristiani, Att. IV, 1-4. Accrescimento della Chiesa mediante l'effusione del sangue dei martiri, Marc. I, 25, 26.

Masfu; luogo vicino a Silo; Giudic. XX, 1.

Massimiano Galerio. Figurato da un orso, Apoc. XIII, 1-19. Oppresso dal male, pubblicò un editto in favore dei cristiani, XVII, 7-18. Sua morte, XIII, 1-9.

Massimiano Ercoleo ripiglia l'impero dopo averlo rinunciato, Apoc. XVII, 7-18.

MATAN, sacerdote di Baal, ucciso, IV dei Re XI, 18; II Paral. XXIII, 17.

MATATIA, sacerdote. Suo zelo pel mantenimento della religione, I Macc. II, 24. Pugna generosamente, 45. Esorta i suoi figli all'osservanza della legge di Dio, 50, ecc.

MATRIMONIO. Sua istituzione, Gen. I, 27; II, 21-24. Legge contenente il matrimonio, Lev. XVIII. Non si può scioglierlo, Gen. II, 24; Matt. V, 32; XIX, 7; I Cor. VII, 10. È il simbolo dell'unione di Gesù Cristo colla Chiesa, Efes. V, 32.

Matrimonio. Santità d'esso, Gen. II, 24. *L.* Matrimoni sregolati, VI, 2. *S.* Scelta che debbono fare i santi d'un matrimonio regolato, XXIV, 3-4. *S.* Regola pei matrimoni, Lev. XVIII, 7, 16, 18. Matrimoni incestuosi, *ivi*. Matrimonio preferito in altri tempi allo stato di verginità, Giudic. XI, 34, 85. Il fratello o il più stretto parente era obbligato a sposare la vedova del suo fratello morto senza lasciar figli, affine di suscitargli prole, Rut III, 9; Matt. XXII, 24. Belli avvertimenti per chi è risoluto di abbracciare lo stato maritale, Rut IV, 9, 10. Qual dev'essere il fine d'un matrimonio cristiano, Tob. VI, 17. Non si dà cosa più rara di tal matrimonio, *ivi*. Matrimonio umile preferibile alla verginità superba, Is. LVI, 4, 5. Divorzio permesso, non comandato nell'antica legge, Matt. V, 31, 32. Motivo di tal permissione, *ivi*. Primo ordine di Dio nell'istituzione del matrimonio,

xix, 3-6. Separazione del marito e della moglie; peccato contro la natura e contro la legge, *ivi*. Unione del marito colla moglie, immagine dell'unione di Gesù Cristo colla Chiesa, 7-9. Vantaggi di chi non si ammoglia, 10-12. Fecondità del matrimonio dono di Dio, Luc. I, 11-13. Gli antichi giusti chiedevano figli a Dio in mira di quello ch'era l'espertazione dei popoli, *ivi*. Matrimonio indissolubile finchè vivono il marito e la moglie, Rom. vii, 2-3, *L.* Dà all'uomo la preminenza e l'autorità sopra la donna, *ivi*. Una moglie infedele al marito si rende adultera, *ivi*. Il matrimonio cristiano è un sacramento che, attesa l'unione del marito colla moglie, rappresenta l'unione di Gesù Cristo colla Chiesa, I Cor. vii, 1-16, *S.* La virtù di questo sacramento è di render lecite o almeno veniali certe azioni che fuori del matrimonio sarebbero mortali, *ivi*. Il vincolo n'è indissolubile, *ivi*. Matrimonio degli Ebrei superiore a quello dei gentili, ma molto inferiore a quello dei cristiani, *ivi*. Il matrimonio dev'esser trattato da tutti con onestà, Ebr. xiii, 4, *S.* Elevato alla dignità di sacramento, e di gran sacramento, come lo chiama s. Paolo, *ivi*.

MATTEO, pubblicano, figlio d'Alfeo, chiamato Levi; sua vocazione, Matt. ix, 9; Luc. v, 27.

MATTIA, scelto apostolo invece di Giuda, Att. I, 26.

MATUSALEMME, figlio d'Enoc; sua nascita, Gen. v, 21. Visse novetotesessantannove anni; sua morte, 27.

MEDI s'impadroniscono di Babilonia, Dan. v, 31.

Medicina proviene da Dio, Esod. xv, 25, *L.*

Melagrana. Che figure, Cant. iv, 3, 13, 14. Melagrane all'orlo della veste del sommo sacerdote che cosa significassero, Esod. xxviii, 5.

MELCHISEDECH, sacerdote e re di Salem, benedice Abramo, Gen. xiv, 19; Salm. cix, 4; Ebr. vii, 1.

Melchisedech. Chi fosse Gen. xiv, 18, *L.* Gesù Cristo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech, 18, 19, *S.* Figura del santissimo sacramento

in Melchisedech, *ivi*. Melchisedech, re di Salem e sacerdote del Dio altissimo, va incontro ad Abramo, vincitore, lo benedice e ne riceve la decima di tutto ciò ch'egli aveva preso, Ebr. vii, 1-4, *L.* Melchisedech, re di Salem, cioè di Gerusalemme, *ivi*. È anche detto ch'egli era senza padre, senza madre e senza genealogia, che non aveva principio nè fine nella sua vita, e che, essendo perciò l'immagine del Figliuolo di Dio, sussiste sacerdote in eterno, *ivi*.

Melitone (*S.*); suo martirio sotto Marco Aurelio, Apoc. iii, 1-7.

MENELAO tradisce il suo paese, usurpa il sommo sacerdozio, II Macc. iv, 24. È fatto morire da Antioco xiii, 5.

MENZOGNA proibita e punita, Lev. xix, 11; II dei Re I, 19; Prov. vi, 19; xii, 22; Sap. I, 11; Eccli. vii, 13; xx, 26, 28; xxv, 4; Os. iv, 2; Gio. viii, 44; Efes. iv, 25. Nel serpente, Gen. iii, 4, 15. In Giezi, iv dei Re v, 27. In Anania, Att. v, 4, 8.

Menzogna non mai permessa, Gen. xxvii, 18, 19, *S.*; Esod. I, 17; Gios. viii, 2; I Esdr. v, 16; Giud. x, 12. Se vi fu menzogna nelle parole di Giuditta, Giud. x, 12. Delle levatrici d'Egitto, Esod. I, 17. Sempre vi sono stati dottori di menzogna, opposti ai dottori della verità, Gerem. xviii, 18-19. Si può tacere la verità, ma non si può dire alcuna cosa che sia falsa, II Esdr. vi, 3. Non siamo obbligati a dire il principal motivo del nostro operare, *ivi*.

Mercenario. Convien pagarlo nello stesso giorno, Lev. xix, 13. Differenza che passa fra il mercenario ed il pastore, Gio. x, 11-13.

MERITI. V. *Giustizia, Opere.*

Meriti dei giusti, Esod. xxxiv, 7.

Mesopotamia; così chiamata perchè posta tra due fiumi, cioè tra l'Eufrate ed il Tigri, Giud. v, 7; Att. vii, 1-5.

Messa. Il santo sacrificio della messa, predetto nell'antico Testamento, Lev. vi, 9-12; Salm. xxii, 5; cix, 4; Is. II, 3; xix, 19; lvi, 7; lxi, 6; lxvi, 20; Gerem. xxxi, 31; xxxiii, 17; Dan. xii, 11; Amos.

ix, 11; Mal. 1, 10. Simbologgiato in diverse figure, Gen. xiv, 18; xvi, 6; xxii, 13; Esod. xii, 5, 24; xxv, 30; xxix, 2, 15; Lev. ii, 13. Vedi tutti gli altri sacrificj menzionati così nei libri suddetti come in quello dei Numeri, 1 dei Re xxi, 4; iii dei Re xix, 6; iv dei Re iv, 41; Dan. viii, 12. Chiamato sacrificio continuo, Dan. xi, 31; xii, 11. Vi saranno sempre sacerdoti che l'offriranno, Ger. xxxiii, 18, 21. Istituito da Gesù Cristo, Luc. xxii, 19. V. *Eucaristia*.

Messa. Con quale disposizione dev'essere ascoltata, Lev. vii, 2-4.

MESSIA. È Cristo, il vero unto, Gesù Signore, Gio. i, 41; iv, 25; vii, 41; xi, 27; Matt. xxvi, 64; Att. xvii, 3; xviii, 28; xix, 4; i Gio. v, 1. V. *Gesù Cristo*.

Mezzi umani, Dio non li disapprova negl'incontri pericolosi, iv dei Re ix, 1. Samuele li adoprò nella consecrazione di Davide, *ivi*. Dio si abbassa sovente a mezzi umani per adempiere le sue promesse, xi, 4. Salvò in tal modo Gioas dal furore di Atalia, e Gesù Cristo da quello di Erode, *ivi*.

MICA erige una cappella per l'idolo di sua madre e vi stabilisce un sacerdote, Giud. xvii. Quelli della tribù di Dan rapiscono ed il sacerdote e l'idolo, xviii.

MICHA, uno dei dodici profeti minori, si oppone ai falsi profeti, iii dei Re xxii, 13, 23; ii Paral. xviii, 14.

Michea profeta; in qual tempo visse, Mich. *Avv.* Conformità delle sue profezie a quelle d'Isaia, Mich. iv, 1, *L*.

MICHEL, combatte contro il demonio, Dan. x, 13; Giuda 9; Apoc. xii, 7.

Michele (S.). Sua umiltà, Gen. i, 3, 4, *S.*; iii, 24, *S*.

MICOL, figlia di Saule, promessa a Davide, i dei Re xvii, 25. Gli è data, xviii, 27. Lo salva dal furore di suo padre, facendolo scendere per una finestra, xix, 12. È tolta a Davide per esser data a Falti, xxv, 44. Restituita a Davide, ii dei Re iii, 14. Si fa beffe di Davide nel vederlo danzare innanzi all'arca, vi, 16, 20.

Miele rigettato da Dio nei sa-

crifizj, Lev. ii, 11. Figura della sensualità, *ivi*.

MIRMOSEI, figlio di Gionata ii, dei Re iv, 4. Incontra grazia presso Davide, ix, 7. Calunniato da Siba, xvi. Solo tra i figli di Saule liberato dalla morte, xxii, 7. Chiamato Meribaal, i Paral. ix, 40.

Ministero. Non devono esser ammesse al ministero persone convertite di fresco, ii Esdr. vii, 3.

Ministri di Dio. Dio ne muove il cuore e la lingua, Esod. iv, 12. Sono chiamati dii, xxii, 8. Loro qualità essenziali, espresse negli abiti del sommo sacerdote; xxviii, 1, *S*. Doveri essenziali de' ministri, Lev. ix, 7. Descrizione di un vero ministro, viii, 7-9. Potestà di legare e di sciogliere, xiii, 9. I ministri dell'altare devono vivere dell'altare, ma non cercare in esso la crapola, Deut. xxv, 4. I ministri di Dio devono evitare tutto ciò che può fare che in essi si sospetti il minimo interesse, iv dei Re v, 26, 27. Ministri della Chiesa abbandonati all'avarizia, Eccli. x, 9, 10.

MIRACOLI. V. *Santi*.

Miracoli. Della legge antica ombre e figure di quelli della nuova, Gios. iii, 15, 16. Sarebbe temerità trascurare le vie ordinarie e legittime per aspettare un miracolo, i Esdr. viii, 21, 22. Miracoli invisibili che si fanno continuamente nella Chiesa, Is. xlvi, 18. Dio fa per i cristiani miracoli maggiori di quelli che fece per gli Ebrei, li, 9. Si fa poca attenzione al miracolo della conversione di tutto l'universo mercè la predicazione degli apostoli, Matt. viii, 14-17. Dono dei miracoli ricevuto da quelli che credevano in Gesù Cristo nello stabilimento della Chiesa, Marc. xvi, 17. Perchè non furono numerate le donne ed i fanciulli tra quelli che furono saziati da Gesù Cristo coi cinque pani d'orzo, Gio. vi, 10-13. È un offender la maestà di Dio proporre nel suo nome un falso miracolo, com'è un offender la maestà del re far correre una moneta falsa, i Cor. xv, 15, *L*.

Mirra. Quale cosa figure, Salm. xlii, 8. Rappresenta le persone ritirate dal mondo per servir Dio,

Eccli. xxiv, 17-23. Significato della mirra e dell'incenso offerto dai magi a Gesù Cristo, Matt. II, 22.

MISERICORDIA. Di Dio verso gli uomini. V. *Bontà*. Bisogna usarla verso il prossimo, I dei Re xv, 6; II Paral. xxviii, 9, 15; Salm. cxl, 5, 8; Prov. xxiv, 21, 31; Os. vi, 11; Micch. vi, 8; Zacc. vii, 9; Matt. v, 7; ix, 13; x, 41; xxv, 35; Rom. xii, 13; Gal. vi, 12; Coloss. iii, 12; Tim. v, 10. V. *Limosina*.

Misericordia. Migliore del sacrificio, Lev. I, 1, S. Chi vuol riceverla, conviene che la usi, xix, 13. Riconosce in sé una gran miseria chi implora una gran misericordia, Salm. L, 1, 2. Grandezza della divina misericordia; ricordarsi delle misericordie di Dio, Is. lxiii, 7. Quale delle misericordie di Dio sia la maggiore, Baruc II, 27. Spiegazione delle parole: Il padre delle misericordie, II Cor. I, 3, L. Guai alla vita d'un uomo, quantunque sembri molto lodevole, se Dio la giudica senza misericordia, Filipp. II, 12, 13, S.

MISURA. Si userà riguardo agli uomini la stessa misura da essi usata riguardo agli altri, Esod. xxi, 23; Giudic. I, 7; I dei Re xv, 33; II dei Re xxii, 25; Salm. xvii, 21; Prov. xxii, 23; Is. xxxiii, 1; Lxv, 4; Gerem. L, 15, 29; Li, 49; Ezech. xvi, 59; Joele III, 7; Luc. vi, 38. Le misure ed i pesi devono esser giusti, Lev. xix, 35; Deut. xxv, 13; Prov. xvi, 11; xx, 10; Ezech. xlv, 10; Mich. vi, 11; Amos viii, 5.

MOAB, figlio di Lot per mezzo della di lui figlia primogenita, Gen. xix, 37. Proibito ad Israele di combattere contra i Moabiti, Deut. II, 9. Moabiti divenuti tributarij di Davide, II dei Re viii, 2. Scuotono il giogo d'Israele, iv dei Re I, 1; III 5. Fanno scorrere sopra Israele, xiii, 20. Non potevano esser ammessi alle dignità, Deut. xxiii, 3; II Esdr. xiii, 1. Profetie contro di Moab, Num. xxi, 29; xxiv, 17; Salm. lxi, 10; cvii, 10; Is. xvi, xxv, 10; Gerem. xlvi, 1; Ezech. xxv, 8; Amos II, 1; Sofon. II, 8.

Moazin. Significato di questo nome secondo s. Girolamo, Dan. xi, 38, 39.

Molini, per macinare biade erano anticamente girati dagli schiavi, perchè quelli ad acqua ed a vento furono inventati molto tempo dopo, Apoc. xviii, 21-24.

MOLOC. Idolo abominevole, Lev. xviii, 21; xx, 2. Chiamato Melcom, I Paral. xx, 2; Gerem. xlix, 1; Amos I, 15; Sofon. I, 5. V. III dei Re xi, 5, 9; IV dei Re xxiii, 10.

Moloc, idolo a cui si bruciavano i fanciulli, Lev. xviii, 21.

Mondani. S'inspirano reciprocamente l'orgoglio come gli appestati il contagio. Esod. xi, 1, S. Uomini mondani che disprezzano i santi, Gen. xxi, 9, 10, S.

MONDO. Non fu fatto dal caso, Gen. I, 1, L. Fu creato in sei giorni, II, 4, L. Gloria del mondo, xxxiii, 15. Grandezza del mondo disprezzata da Dio, xxxvi, 43. Commercio col mondo pericoloso, Lev. xv, 1. Immagine spaventosa del mondo descrittaci dallo Spirito Santo, Prov. ix, 18. I giusti superiori alle vicende del mondo, Is. lxxv, 21. Il mondo è la città dei superbi, xxvi, 5. Quanto Dio detesti quei che fidano nella protezione del mondo; amor del mondo adulterio spirituale, L, 1. L'odio del mondo è come un pegno dell'amor di Dio pei discepoli di Gesù Cristo, Gerem. xv, 10. Il mondo adatta la sua religione a' suoi interessi, Os. xii, 8, S. Dà un vino fatturato che fa dimenticare di Dio, Joele I, 5, S. Ci addita una via diversa da quella di Dio e ci seduce, Mich. II, 12, S. Dispiacere ed amarezza del mondo; Dio se ne serve utilmente, Mich. iv, 10, S. Necessità d'essere odiati nel mondo quando non seguiamo lo spirito del mondo, Gio. xv, 18, 19.

Monica (S.). Sua condotta riguardo al marito, I Cor. vii, 1-16, S.

Montagna. Figura della Chiesa, Salm. xcvi, 9.

Monti. Lor senso spirituale, Is. xlix, 8.

MORMORATORI. Qual gente imitano e qual castigo devono temere, Esod. xiv, 11; xv, 24; xvi, 2, 7, 8; Num. xi, 1; xii, 1, 9, 10; xiv, 2, 20; xvi, 3; xx, 2; xxi, 5; Deut. I, 27; Gios. ix, 18; Sap. I, 11; Matt. xx, 12; Luc. xv, 2; xix, 7; Gio.

vi, 41; Att. vi, 1; II Cor. x, 10; Giuda 16.

Mormorazione. Indizio d'un'anima bassa e vile, Filipp. II, 14-19, S.

MORTE. È il castigo del peccato, Gen. II, 17; III, 19; Rom. v, 12, 17; vi, 23; I Cor. xv, 21; Efes. II, 1; Coloss. II, 13; I Tim. v, 6; Giac. I, 15. Tutti gli uomini devono morire, Gios. XXIII, 14; Giob. XIV, 5; Salm. LXXXVIII, 49; Eccl. III, 3; VIII, 8; IX, 5; Eccl. XVII, 3; XLI, 1; Gio. VII, 30; VIII, 20; Ebr. IX, 27. È incerta l'ora della morte, Eccl. IX, 12; Matt. XXIV, 43; Luc. XII, 40; I Tess. v, 2; II Tess. II, 2; Giac. IV, 13. Morte dei giusti chiamata sonno, Deut. XXXI, 16; II dei Re VII, 12; III dei Re II, 10; XI, 21, 43; Sap. III, 3; Matt. IX, 24; Gio. XI, 11; Att. VII, 60; XIII, 36; I Cor. XI, 29; II Tess. IV, 13. Gesù Cristo colla sua morte superò la nostra, Is. XXV, 8; Os. XIII, 14; Rom. VI, 9; I Cor. XV, 54; II Tim. I, 10; Ebr. II, 14; Apoc. XXI, 4. Esempi di quelli che si lasciarono morire da sé stessi, Giudic. IX, 54; XVI, 29; I dei Re XXXI, 4; II dei Re XVII, 23; III dei Re XVI, 18; II Macc. X, 13; XIV, 41; Matt. XXVII, 3; Att. I, 18. Come è permesso di piangere i morti, Lev. XIX, 28; Deut. XIV, 1; XXXIV, 8; II dei Re I, 11; III, 32; X, 2; XII, 16; XIV, 12; XIX, 1; XXI, 10, 13; Eccl. XXII, 10; XXXVIII, 16; I Macc. IX, 20; XII, 52; XIII, 26; Matt. IX, 3; Luc. VII, 13; Gio. XI, 33; Att. VIII, 2; IX, 39; II Tess. IV, 15. Morti risuscitati. V. *Gesù Cristo, Elia, Eliseo, Paolo, Pietro.* Seppellire i morti. V. *Funerali, Sepoltura.* Orare pei morti. V. *Purgatorio.*

Morte. Pena del peccato, Gen. III, 19, L. Non bisogna aspettarla per convertirsi a Dio, Esod. XVI, 1, S. Colla morte un peccatore può dare soddisfazione a Dio, riguardandola come una giusta pena de' suoi peccati, Num. XX, 25, 26. Il mezzo di fare la morte de' giusti è quello di condurre la vita de' medesimi, XXII, 10. I pontefici della legge vecchia potevano condannare a morte, ma non possono farlo quelli della legge nuova, Deut. XVII, 12. Morte spirituale. Morire per timore di morire, I dei Re II,

6. Sorpresa dei perversi nel punto della morte, III dei Re IX, 11, 12; Giob. VII, 6; XXI, 13, 33; XXVII, 15. Pensiero della morte utilissimo, XXX, 23, 24. Morte di Gesù Cristo chiamata un sonno, Salm. III, 5. Gesù Cristo c'insegnò a fare orazione in punto di morte, XXX, 5. Sorpresa de' reprobì nella morte, CXXXIX, 10, 11. Morte dei santi, Is. XXXVIII, 18. La temono più i giusti, 2. Come si consolino allora, *ivi.* La morte entra spesso per gli occhi, Ezech. VI, 8-10. La morte dei cristiani è un sonno, Os. XIII, 14, S. Morte spirituale; averne orrore, Amos I, 9, S. Sacrificio dei cristiani alla loro morte, Os. VI, 6, S. Necessità di morire, effetto del peccato, Matt. VIII, 14-17. Utilità del pensiero della morte, XVII, 1-3. Luc. XXI, 34, 35. Morte riguardata come un sacrificio che si fa a Dio della propria vita, Gio. XVI, 1-4. La morte eterna chiamata seconda morte, VIII, 51-53. La morte è lo stipendio e la mercede del peccato, Rom. VI, 23, L. Sembra che s. Paolo non dubiti che Dio preserverà dalla morte le poche persone che resteranno ancora in vita nel giorno della risurrezione, v, 12, L. Spiegazione delle parole: Chi mi libererà da questo corpo di morte, VII, 14-25, S. Morte chiamata un sonno, I Cor. XI, 30, L. In quai sentimenti devono essere i cristiani riguardo alla morte, II Cor. v, 1-10, S. Prima e seconda morte, Apoc. II, 8-11.

MORTIFICAZIONE della carne, Rom. VI, 12; VIII, 13; Gal. v, 16; Efes. IV, 22; Coloss. III, 5; Tit. II, 12; I Pietr. II, 11; IV, 6.

Mortificazione. Interna ed esterna figurata dallo scarlatto, Esod. XXV, 5. La mortificazione del corpo è come un balsamo che lo preserva dalla corruttela della voluttà, Cant. I, 12. Mirra, figura della mortificazione, v, 5, 6. Mortificazione consistente nella povertà e nel disprezzo dei dolori; cose direttamente opposte all'amor proprio, Filipp. III, 10, 11, S.

Mosche. Figura della curiosità, Esod. XI, 1, S.

Mosè. Sua nascita da Levi, salvato dalle acque, Esod. II, Att. VII,

20. Uccide un egiziano e si rifugia in Madian, sposa Sefora, da cui ha più figli, Esod. II, 12-25. Inviato nell'Egitto per liberare il suo popolo, III. Prodigj che vi ha fatti; ora per Faraone, VI-X. Ora pel popolo, XIV; XVII, 4, 11; XXXII, 11, 13, 31; Num. XI, 2; XXI, 7; Deut. IX, 18, 26. Riceve le tavole della legge, Esod. XXXI, 18. Le spezza a motivo dell'idolatria del popolo, XXXII, 19. Ne riceve altre nuove, XXXIV, 28. Gli escono raggi dal volto, 30; II Cor. III, 7. Spedisce esploratori nella terra di Canaan, Num. XIII, 2. Prova di esser inviato da Dio, XVI, 28, 31. Vede da lungi la terra promessa e muore, XX, 12; XXVII, 12; Deut. XXXIV, 5. Apparisce nella trasfigurazione di Gesù, Matt. XVII, 3. Suo elogio, Eccli. XLV, 1. L'arcangelo Michele contende col diavolo riguardo al corpo di Mosè, Giuda 9. V. *Aronne*.

Mosè. Non nacque da un incesto, Esod. II, 1. Nello stender le mani è figura di Gesù Cristo, XVII, 12. Come vide Dio faccia a faccia, Num. XII, 7, 8. Per qual ragione egli dimostrò un sommo desiderio d'entrare nella terra promessa, Deut. III, 23-26. Fu una delle più

nobili figure del Salvatore, IX, 13, 14. Passò due ovvero tre quarantene senza mangiare nè bere, 25. Perchè nel benedire gl'Israeliti non benedisse la tribù di Simeone, XXXIII, 1. Perchè ignoto il luogo della sua sepoltura, XXXIV, 6. Suo elogio, *ivi*. Mosè e Giosuè figura di due popoli e di due leggi diverse, Gios. XXIV, 29, 30. Differenza fra Mosè e Gesù Cristo, Eccli. XXIV, 33, 34. Mosè in tutto ciò che scrisse altro non ebbe in mira che Gesù Cristo, Gio. V, 45-47. Sua ammirabile carità pel popolo che guidava, Rom. IX, 1-5, *S*. Per quanto fosse illuminato, aveva bisogno dei consigli di Jetro, XII, 16, *S*. Sue esimie qualità, Ebr. III, 1-13, *S*. La legge di Mosè chiamata un ministero di morte e di condanna, *ivi*. I figli d'Israele non potevano fissare gli occhi in lui a motivo della gloria che gli splendeva nella fronte, II Cor. III, 13, *L*. Significato del velo ch'egli fu costretto a mettersi sopra il volto, *ivi*.

Musica. Dio ama l'armonia dei cuori più che quella delle voci, Amos V, 23, *S*. L'armonia de' suoni esser dee congiunta con una vita regolare, *ivi*.

N

NAAMAN, generale dell'esercito del re della Siria; Eliseo lo guarisce dalla lebbra, IV dei Re, V; Luc. IV, 27.

Naaman e Giezi sono una prova delle parole del Vangelo: *I primi saranno gli ultimi, e gli ultimi saranno i primi*, IV del Re V, 26, 27. Il solo lebbroso guarito dal profeta Elis, Luc. IV, 25-27.

NAAS, re degli Ammoniti, assedia Jabes; Saule taglia in pezzi il suo esercito, I dei Re XI. Sua morte; Onone suo figlio oltraggia gli ambasciatori di Davide, II dei Re X.

Naas, che vuol cavare l'occhio destro agli Ebrei, figura del demonio, I dei Re XI, 1.

NAASSON, figlio di Aminadab, principe e capo della tribù di Giuda, Num. I, 7; II, 3; VII, 12.

NABAL, uomo ricco ed insensato, I dei Re XXV.

NABOT. Nega di vendere la sua vigna ad Acabbo; è lapidato, III dei Re XXI.

Nabot. Che figurasse la vigna di Nabot, III dei Re XXI, 1-3.

NABUCODONOSOR, re di Ninive. Disfa Arfasad, re dei Medi, Giud. I, 5. Spedisce Oloferne per sottomettere i popoli, II. Suo esercito disfatto davanti Betulia, XV, 1.

NABUCODONOSOR, re potentissimo di Babilonia, Gerem. XXVII, 7. Attacca l'Egitto, XLVI, 2; IV dei Re XXIV, 7. Si porta in Gerusalemme, XXIV, 1-10; XXV, 1. Ciò era stato predetto da Geremia, Gerem. XXV, 8, 9; XXXII, 28. Innalza una statua d'oro, Dan. III, 1. Rimane per sette anni fra gli animali selvatici, IV, 28, 30.

Nabucodonosor. Sua vanità, Giud. V, 3, 4. Flagello di tutti i re, Gerem. XXV, 38.

NABUZARDAN, generale dell'armata del re di Babilonia, distrugge la casa di Dio, le mura di Gerusalemme, e trasporta in Babilonia il popolo ch'era rimasto nella Giudea, ivi dei Re xxv, 8; Gerem. xxxix, 9, 11; LII, 12.

Nacor, Gen. xi, 81, L.

Nadabbo ed Abiu, Lev. x, 1, 2.

Nardo. Figura dell'umiltà, Cant. 1, 11.

Nascita carnale, II Cor. v, 17, 19, S. Nascita spirituale, *ivi*.

NATAN, figlio di Davide, II dei Re v, 14.

NATAN, profeta, inviato a Davide, II dei Re vii, 4. Gli rimprovera il suo peccato, XII, 1. Parla a Davide in favore di Salomone e consacra quest'ultimo, III dei Re I.

Natan. Salvò l'anima di Davide, dicendogli liberamente la verità, Ezech. III, 20. S'ingannò nel secondare la proposizione che gli fece Davide di fabbricare il tempio, II dei Re vii, 3.

NATANAELE. Filippo gli fa conoscere il Messia, Gio. I, 45-49. Gesù, dopo la sua risurrezione, gli apparisce, XXI, 2.

Natura. Immagine della grazia, Os. xiv, 6, S.

NAUM, uno dei profeti minori.

Naum. In qual tempo profetizzasse, *Avv*.

Nazarei. Che cosa significavano, Num. vi, 2, 3. Ve n'erano di due classi, *ivi*. Erano figura de' santi anacoreti e de' santi religiosi, *ivi*. Loro capelli, figura de' santi pensieri, 18. Qual era il voto de' nazarei, Att. xviii, 18-24.

Nazareni. Così chiamati i cristiani dagli Ebrei, Att. xxiv, 1-9.

Nazaret, soggiorno di Giuseppe e di Maria, Luc. II, 39, 40.

Nazioni. Eredità di Gesù Cristo, Salm. II, 9.

Nebbia. Figura dell'avarizia, Joele I, 4, S.

NECAO, re dell'Egitto, soggioga e conduce prigioniero Gioacaz, re di Giuda, IV dei Re xxiii, 29-35.

NEEMIA, coppiere di Artaserse, II Esdr. I, 11. Inviato in Gerusalemme per ristabilirla, II. I nemici degli Ebrei lo attraversano, VI.

Neemia, coppiere d'Artaserse. Stabilito nella corte d'un re pa-

gano non per proprio suo vantaggio, ma per procurare il bene del suo popolo, II Esdr. I, 3, 4. Oppone l'umiltà agl'insulti, IV, 4, 5. Suo disinteresse e generosità, V, 11; II Cor. VIII, 18-24, S. Non loda sè stesso per un effetto di vana compiacenza, II Esdr. v, 19.

Nestali. Benedetto da Giacobbe suo padre, Gen. XLIX, 21, S.

Nemici. Diverse e continue difficoltà che dovettero superare gli Israeliti dopo aver passato il mar rosso, figura de' continui conflitti che si debbono sostenere nella vita cristiana, Deut. II, 30. Dobbiamo amare i nemici, Esod. XXI, 24; Lev. XIX, 17. Di quali nemici è bene non esser privi, affine d'essere più vigilantissimi e più fedeli a Dio, Gios. XIII, 1. Bell'esercizio dell'amor sincero che dobbiamo avere per loro, I dei Re xxvi, 6, 7.

Nemici della Chiesa, alteri, ma disprezzabili, Joele III, 2, S. Amor de' nemici, Matt. v, 43-45. Pronunziamo la sentenza contro noi stessi, quando, chiedendo a Dio che ci condoni i nostri peccati come noi li condoniamo agli altri, ricusiamo di perdonare ai nostri fratelli, Matt. VI, 12.

NEMICO. Non sempre disprezzarlo, I dei Re XIV, 12; XVII, 43; II dei Re XXI, 21; III dei Re XX, Non fidarsi ad un nemico riconciliato, I Macc. II, 24. Esempio di Saulle riguardo a Davide; I dei Re XXIII; XXIV; XXVI, 21. Di Gioab riguardo ad Abner, II dei Re III, 26. Amare i propri nemici, Prov. XXV, 21. Matt. v, 24. Orare per essi, Num. XVI, 22, 46. Luc. VI, 28. Onia prega per Elio-doro, II Macc. III, 33. Gesù per quelli che lo crocifiggono. Luc. XXIII, 34. S. Stefano per quelli che lo lapidano, Att. VII, 59.

NEMROD, cacciatore violento, fonda l'impero di Babilonia, Gen. x, 9, 10.

Neofiti che ascendevano presto al vescovato, condannati dalla Chiesa, Ezech. XLI, 7.

Nerone, imperatore, fu tanto disumano che uccise la propria madre, Rom. I, 30, 31, L.

Neve. Che cosa faccia la neve alla terra, Salm. CLXVII, 5-7.

NICANORE. Generale dell'armata

di Lisia, 1 Macc. III, 38. Di Demetrio, VII, 27. Minaccia d'incendiare il tempio, VII, 34. È sconfitto ed ucciso nella battaglia, V, 23, II Macc. XV, 28.

NICODÈMO. Discepolo, ma occulto, di Gesù, Gio. III. Ne prende la difesa nel consiglio, VII, 50. Seppellisce il di lui corpo, XIX, 39.

Nicodemo. Gesù Cristo in certa maniera lo insulta perchè il medesimo aveva bisogno di tal umiliazione per ricevere l'intelligenza che non aveva, e che non poteva avere senza l'umiltà, Gio. III, 9, 10.

Nicolaiti. Eretici che conducevano una vita dissoluta. Apoc. II, 12-17. Il loro errore, rinnovato dagli eretici di quest'ultimi tempi, cioè, che la fede senza le buone opere basti per la salvezza, ai Rom. IV, 1-25, S.

Nicopoli, città dell'Epiro, Tit. III, 12, L.

Nido d'uccelli. Trovati da taluno la madre ed i pulcini, può egli prender questi, ma lasciar libera la madre; bella figura, Deut. XXII, 6.

Nilo. Esce ogni anno dal suo letto ed allaga l'Egitto, Deut. XI, 10.

NINIVE fabbricata, Gen. X, 11. Fa penitenza, Gion. III. Predizione della sua distruzione e desolazione, Tob. XIV, 5; Naum I; Sofon. II, 15. Nel giorno del giudizio condannerà i Giudei induriti, Matt. XII, 41.

Ninive, città degli Assirj sopra il fiume Tigri, Tob. I, 11, 12. Grandezza di questa città, *ivi*. Distruzione della medesima predetta dal profeta Giona e differita a motivo della penitenza di quegli abitanti, XIV, 6. Eseguita in appresso secondo la predizione di Tobia, *ivi*. La penitenza di Ninive disarmò la mano di Dio già armata contro di essa, Gerem. IV, 27, 28. Ninive è figura del mondo, Naum III, 1, S.

Nisan. Primo mese degli Ebrei, che corrisponde in parte al nostro mese di marzo, II Esdr. II, 1, 2.

Noè, figlio di Lamec, Gen. V, 30. Predicatore della giustizia divina, II Pietr. II, V. Fabbrica l'arca, Gen. VI. Vi entra, VII. Ne esce, VIII. Riceve il segno dell'alleanza; sua morte, IX. Suo elogio, Eccli. XLIV, 17.

Noè. Giusto e perfetto, cammina con Dio, Gen. VI, 9, S. È deriso mentre predice il diluvio, VII, 11-13, S. Sua virtù, *ivi*. Beffato dal proprio figlio Cam, IX, 22, L. Figura di Gesù Cristo paziente, V, 21-22, S. Noè, fabbricando l'arca in cui doveva salvarsi in tempo del diluvio, riguardato come uno stolto, Gerem. XXXVI, 1, 2. Noè, Daniele e Giobbe figura di tre classi di giusti, Ezech. XIV, 13, 14. Perchè Dio nominò solamente essi tre, *ivi*.

NOEMI, moglie di Elimelec e suocera di Rut, Rut I, 2.

Noemi. Se si regolò bene nello stimolare le sue due nuore a tornarsene alle loro case, Rut I, 15, 16.

Nome di Dio. Non dee prendersi invano, Lev. XXIV, 14. Nome che non conosce se non quello che il porta, Apoc. XIX, 11-16.

Notte. Divisa in quattro vigilie di tre ore l'una, Esod. XIV, 24; Matt. XVI, 23, 24.

Novaxiani. Sostenevano che non si poteva placare la divina giustizia irritata una volta da qualche peccato, IV dei Re XXIII, 26; Tob. II, 18.

NOVITÀ. Fuggirla ed attenersi alla dottrina degli antichi, Gerem. VI, 16; Prov. XXII, 28; Eccli. VIII, 11; Rom. XVI, 17; Gal. I, 6-8; I Tim. VI, 20; II Tim. IV, 3; II Pietr. III, 17; I Gio. II, 24; II Gio. 7.

Nozze. Perchè Gesù Cristo volle intervenirevi, Gio. II, 8-10. Significato del cambiamento dell'acqua in vino accaduto nelle nozze di Cana, *ivi*.

Nube, che serviva di guida al popolo d'Israele, figura dello Spirito Santo, Num. IX, 17. Nubi, figura degli apostoli, Salm. LXXVI, 14-17.

NUDI. Obbligazione di rivestirli, Is. LVIII, 7; Ezech. XVIII, 7; Tob. I, 17; Matt. XXV, 26, 39. V. *Limosina, Misericordia.*

Nudità. Conosciuta e nascosta dai nostri primi padri, Gen. III, 7, L.

Nulla. In ogni condizione dobbiamo ricordarci del nostro nulla, Salm. XX, 1, 2.

Numero. Settenario, figura di che, III dei Re XVIII, 41, 42; IV dei

Re v, 10. Numero di due, simbolo della carità, Luc. x, 1. Se quando Dio disse ad Elia: Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal, si debba prendere questo numero per determinato, Rom. xi, 4, *L.* Sette nominato sovente nella Scrittura è un numero grande in-

definito, ma nell'Apocalisse indica perfezione, Apoc. i, 1-8. Se il numero 144000, di cui si parla nel cap. VII, sia un numero preciso ovvero indefinito, Apoc. vii, 1-7.

Nuvola. Dio non parlava ordinariamente nell'antica legge al suo popolo fuorchè da una nuvola, Matt. xvii, 5.

O

OBED, figlio di Booz e di Rut, Rut iv, 17; Matt. i, 5.

Obbedienza. Modello di perfetta ubbidienza, i dei Re iii, 8. Essa piace a Dio più che le vittime, xv, 22, 23. Quando non ubbidiamo a Dio, egli ci priva de' suoi lumi, xxviii, 17, 18. Ubbidienza interessata, ii dei Re, iii, 7, 8. Caduta di Davide per aver accordato una soverchia libertà agli occhi, ii dei Re xi, 3. Isaia modello d'ubbidienza; Is. xx, 2. Ubbidienza migliore che le vittime degli stolti, Osea vi, 6, *S.* Essa sola comprende tutta la religione, Zacc. vi, 15, *S.* E il sommo omaggio che Dio esige dall'uomo, *ivi.*

Oblio del Signore, Salm. xii, 1-4.

Occasione, che non possiamo trascurare senza andare in perdizione, Ester. iv, 14.

Оснѹ. Semplice e retto, Eccli. xxxv, 12. E la lampada del corpo, Matt. vi, 22. Occhio malvagio, Gen. vi, 2; Prov. vi, 13; Eccles. iv, 8; Eccli. xiv, 8; xxxi, 14; Matt. vi, 23; i Gio. ii, 16. Di quanti peccati può esser cagione, Gen. iii, 6; xxxiv, 2; xxxviii, 15; xxxix, 7; ii dei Re xi, 2; xiii, 1; Prov. xxiii, 26, 33; Eccli. ix, 5, 11; xxv, 28; xlii, 25; xlii, 12; Giud. x, 18; xii, 16; Dan. xiii, 8; Matt. v, 28; ii Pietr. ii, 14. Occhi dell'intelletto o del cuore, Num. xxiv, 3; Deut. xxxix, 4; Is. vi, 9; Luc. xxiv, 29; Att. xxvi, 18; Efes. i, 18.

Occhi Aperti, Gen. iii, 7, *L.* Occhi del corpo di Gesù Cristo, xlix, 12, *S.* Occhio destro ed occhio sinistro dell'anima, i dei Re xi, 1. Quanto siamo obbligati a custodire i nostri occhi, ii dei Re xi, 3. Come gli occhi sono la porta dell'anima, Salm. cxviii, 34. Oc-

chi infermi non possono resistere alla luce del sole, cliv, 10-13. Occhio semplice, retta intenzione, Os. vii, 16, *S.* Concupiscenza dell'occhio, seconda piaga dell'anima, i Gio. ii, 15-17, *S.*

Ocozia, figlio di Acabbo, re d'Israele, iii dei Re xxii, 40. Manda a consultare Beelzebub, iv dei Re i, 2. Muore, 17.

Ocozia, figlio di Gioram, re di Giuda, iv dei Re viii, 24. Fuggendo da Jeu, si ritira in Mageddo, dov'è ucciso, ix, 27.

Odio. Proibito dalla legge, Lev. xix, 17. Esaù odia Giacobbe, Gen. xxvii, 41. Davide odia con odio perfetto i nemici di Dio, Salm. cxxxviii, 21. Riconciliarsi col proprio fratello prima di offrire il dono all'altare. Matt. v, 23. Odio del mondo pei discepoli di Gesù Cristo, Marc. xiii, 13. Odiare il male ed amare il bene, Salm. xcvi, 10. Amos vi, 8.

Odio. Era esso vietato dalla legge, Lev. xix, 17. L'odio comprende sempre in sè stesso un seme d'omicidio, Num. xxxv, 33. Non è lecito al cristiano odiare il nemico fuorchè nella maniera con cui gli è ordinato d'odiare sè stesso, Deut. xiii, 6, 9. Odiare il male ed amare il bene cosa sia, Amos v, 15, *S.* Chi odia il proprio fratello è un omicida, i Gio. iii, 11-15.

Offerte. Non possono piacere a Dio se non gli sono presentate con un cuor puro, iii dei Re vi, 11, 12; ix, 2-7.

Og, re di Basan, ucciso, Num. xxi, 33; Deut. iii, 3; xxix, 7; xxxi, 4; Salm. cxxxv, 20.

Oggi. Parola applicata da s. Paolo a tutto il tempo della vita presente, Ebr. iii, 7, *L.*

Olio. Figura della carità, iv dei Re iv, 3, 4. In grande uso presso gli antichi, Salm. cviii, 20-24. Gli Ebrei ne ungevano i re ed i sacerdoti, Matt. 1, 1.

Olivi. Simbolo de' cristiani, Eccli. xxxv, 17-23.

OLOCAUSTO. Legge concernente l'olocausto, Lev. vi, 9. Porzione dei sacerdoti in questo sacrificio, vii, 8. Dio vuole l'olocausto di un cuore contrito ed umiliato, Salm. l, 18.

Olocausto del cristiano, Mich. vi, 8, S.

OLOPERNE. Generale delle truppe di Nabucodonosor, re di Ninive, spedito contra i Giudei, Giudit. ii. Sue conquiste, ii; iii. Consulta Achiorre, capo degli Ammoniti, v. Sue bestemmie contro Dio, vi. Assedia Betulia, e per mancanza d'acqua, la riduce agli estremi, vii. Innamorato della bellezza di Giuditta, x, 17. Imbandisce un banchetto e beve eccessivamente, xii, 10-20. Giuditta gli tronca la testa colla propria sua spada, xiii. La sua testa appesa alle mura di Betulia, xiv. Terrore e fuga del di lui esercito, xv; xv.

Oloferne, che taglia l'acquedotto che conduceva le acque in Betulia, figura degli eretici che hanno tentato di togliere alla Chiesa la tradizione per mezzo di cui ha ella sempre conservate le acque pure della verità, Giudit. vii, 8, 9. Figura del demonio, ivi.

OMICIDIO. Vietato, commesso, punito, Gen. iv, 11; ix, 5, 6; Esod. xx, 13; Lev. xxiv, 21; Deut. xix, 11; xxvii, 24; ii dei Re iv, 7-12; iii dei Re ii, 5; iv dei Re xxi, 16; Prov. vi, 17; Eccli. xxxiv, 27; Lament. iv, 13; Ezech. xi, 6; xxii, 2; Os. iv, 2; Matt. xix, 18; xxiii, 25; Gio. viii, 44; Rom. xiii, 9; Gal. v, 21. Mosè uccide un Egiziano, Esod. ii, 12. Finees un Giudeo ed una Madianita, Num. xxv, 8. Abimelech, sessantanove de' suoi fratelli, Giudic. ix, 5. Davide fa uccidere Uria, ii dei Re, xi, 15. La legge permette di uccidere un ladro in tempo di notte, Esod. xxii, 2. Legge riguardante l'omicidio involontario, Deut. xix, 4; Gios. xx, 13. Omicidio occulto, Deut. xxi, 1.

Sacy. *Bibbia*, Indici.

Saulle omicida di volontà, i dei Re xviii, 17.

OMICIDIO, Gen. ix, 5, 6, L. Quando non si poteva scoprirne l'autore, si scannava una vacca in di lui vece, Deut. xxi, 1. Omicidio involontario, ivi.

Omissione, Lev. vii, 7.

ONESIFORO. S. Paolo prega per lui, i Tim. i, 16.

ONIA, sommo sacerdote. Suo zelo per la religione, prega per Eliodoro, ii Macc. iii. Andronico lo uccide, ed Antiocho ne vendica la morte, iv, 34-38.

ONORE dovuto ai genitori ed ai re. V. *Genitori, Padrone, Pastori, Re, Servitore.*

Onore. Gli onori del mondo sono una grande tentazione, Is. xxxix, 1.

OPERE. Buone; merito e ricompensa di esse, Salm. cxviii, 112; Prov. xi, 18; Eccli. xxxvi, 18; Is. iii, 10; Matt. v, 12; x, 42; xvi, 27; xxv, 34; Rom. ii, 6; i Cor. xv, 58; ii Cor. v, 10; ii Tim. iv, 8; Ebr. vi, 10; x, 35; xi, 26; Giac. ii, 24; Apoc. xii, 12. Opere malvage dispiacciono a Dio e meritano castigo, Gen. iii, 11; iv, 7; vi, 3, 5, 6; vii, 4; ix, 6; xi, 4; xvii, 14; xviii, 20; xix, 11, 24, 26; xx, 3; xlii, 21; liv, 16; Esod. iii, 9; vii; viii; ix; x; xi; xiv; xx; xxi; xxii; xxxi, 13; xxxii, 9, 27, 28, 33; Lev. x, 12, ed in tutto il resto della sacra Scrittura. Opere buone sono gradite a Dio e meritano ricompensa, Gen. iv, 4, 7; v, 24; vi, 8, 9; viii, 20, 21; xx, 7; xxii, 16; xxvi, 4, 5; xxix, 32; Esod. i, 20; xx; xxxii, 22, 25; Lev. xi, 43-45, ed in tutto il resto della sacra Scrittura.

Opere. Si può ne' mali ricordarsi delle opere buone per confortarsi e non lasciarsi opprimere, Giob. xxxi, 24. Opere esteriori della carità sono nulla senza la carità interna, Mich. vi, 8, S. Errore di coloro che negano che gli uomini facciano opere meritorie di vita eterna, e pretendono che tutte le loro più giuste azioni siano veri peccati, Rom. ii, 10, L. Opere piene al cospetto di Dio, Apoc. iii, 1-6. Le buone opere sono le vesti dell'anima, xv, 10-16.

Opposizione continua fra i per-

versi ed i buoni a che giova, Salm. cxviii, 95.

Orazione è propriamente il desiderio del cuore, in dei Re iii, 4, 5. Per far sempre orazione, basta desiderar sempre; necessità di far continuamente orazione, viii, 27. L'orazione, accompagnata dal digiuno e dalla limosina, vale più di tutti i tesori del mondo. Tob. xii, 8. L'orazione ascende al cielo sopra le ale del digiuno e della misericordia, i dei Re i, 10. Qualità che debbono renderla grata a Dio, *ivi*, Che significhi trovar il proprio cuore per orare, ii dei Re vii, 27. Deve essa nascere da un sentimento della propria miseria, del bisogno che abbiamo dell'ajuto di Dio, Giudic. vi, 15. Orazione che dipende dal conoscere la profondità delle proprie piaghe, Salm. xxxix, 1-3. Perchè languida, lxxv, 5, 6. Che si richiede perchè l'orazione sia grata a Dio, cxi, 1, 2. Orazione inutile senza le opere buone, Is. i, 15. I penitenti devono ricorrere all'orazione dei santi, xxiii, 15. L'orazione è propria della nuova legge, lvi, 7. In che consista, *ivi*. Esclamazione del cuore, lxxv, 24. Orazioni interessate e carnali, Os. viii, 2, 3. Orazioni de' giusti; Dio talvolta non esaudisce perchè ama, xiii, 11, 12. Le orazioni dei gentili accompagnate da molte parole, Matt. vi, 5-8. Quello che rende degne le nostre orazioni d'essere esaudite, *ivi*. Maniera d'orare, vii, 7-12. Orazione del lebbroso piena di fede, viii, 1-5. Virtù dell'orazione fatta da molte persone unite insieme col vincolo della carità, xviii, 15-17. Orazione continua desiderio continuo di Dio, xxi, 10-13. Orazione a Dio per la Chiesa sotto la figura del popolo d'Israele, Eccli. xxxvi, 1, 2. Ricorrere all'orazione nelle affezioni e nelle tentazioni, Luc. xxii, 43, 44. Preghiamo meglio abbandonandoci a Dio affinché egli ci esaudisca in ciò che conosce che può esserci vantaggioso, Gio. xi, 17-22. L'orazione deva servir di scudo contro qualunque tentazione. Att. i, 12-14. Stabilita dagli Ebrei nelle ore di terza, di sesta e di nona, iii, 1-11. Orazione

servente e continua, Rom. xii, 11, 12, S. Debole senza la limosina, 13.

Ordinazione. Orazione e digiuno impiegati per l'ordinazione dei ministri della Chiesa, Att. xiii, 1.

ORDINE, sagramento, Gio. xx, 22; i Tim. iv, 14; v, 22; ii Tim. i, 6; Tit. i, 5.

Ordine. Non si dà cosa che sia piccola quando in ciò che si fa si segua l'ordine di Dio, Tob. xi, 7.

OREB e ZEB uccisi, Giudic. vii, 25.

Orecchio della fede, Lev. viii, 24. Orecchio interno del cuore, senza il quale la parola di Dio colpisce invano gli orecchi del corpo, Marc. iv, 13. Dobbiamo aver premura di chiederlo a Dio, *ivi*. Spiegazione delle parole: Chi ha orecchio intenda, Apoc. ii, 1-7.

Orgoglio. Vietato, commesso e punito, Gen. iii, 17; xi, 5, 7. Esod. v, 2; xiv, 26; i dei Re xvii; iv dei Re xviii, 19; xix, 35; Tob. iv, 14; Giudic. ix, 16; xiii; Prov. xvi, 17; xi, 2; xii, 10; xv, 25; xvi, 5, 18; xviii, 12; xxv, 6; xxix, 23; Eccli. x, 9; 11, 16; xxv, 4; Is. iii, 15, 17; ix, 8; x, 8; xiv, 9; xxxvi; xxxvii, 10, 24; xxxix, 2, 5; xlvi, 8; Gerem. xlviii, 29; xlix, 16; Ezech. xvi, 49; xxviii, 2; xxxi, 10; Dan. iv, 19, 27; v, 22; Abd. 1-3; Mal. ii, 11; ii; Macc. ix, 4, 6; Luc. i, 51; x, 15, xiv, 7, 11; xviii, 11; xxii, 24; Att. xii, 21; Rom. i, 30; xi, 20; ii Tim. iii, 2; i Pietr. v, 5; ii Pietr. ii, 18; Giuda 16; Apoc. xviii.

Orgoglio. Carattere de' mondani, Esod. xii, 7, 8. Sorgente di tutti i vizj, Lev. xxvi, 3. Fa che si seguano i proprj lumi, Esod. xvii, 17, 18. Fa che si confidi nella propria giustizia, xxiv, 3. Ci fa attribuire a noi stessi le grazie di Dio, xxx, 38. È un gran peccato, Num. xv, 30. Produse tutte l'eresie, xvi, 3. Deriva sovente dalla stessa vittoria riportata sopra gli altri vizj, Deut. vii, 22. Orgoglio pieno di tenebre, i dei Re xv, 12. Apre la porta all'impurità, ii dei Re xi, 3. Orgoglio segreto peggiore dei disordini che si condannano negli altri, iii dei Re xix, 14. Un uomo abbandonato all'orgoglio ed alla cecità del suo cuore non è d'altro capace che di perdersi, 17

dei Re xiv, 8, 9. Quanto dobbiamo temerlo, II Paral. xii, 1. È un orgoglio detestabile attribuire a sè stesso ciò che il solo Dio può dare all'uomo, Giob. x, 16. Si dee temere l'orgoglio da coloro che insegnano agli altri, xxxiii, 4-6. Orgoglio indicato dal collo, xli, 13. Orgoglio, carattere dei reprobri come l'umiltà lo è degli eletti, 24, 25. Perchè detto un gran peccato, Salm. xviii, 13, 14. Per guarirlo era necessario l'abbassamento d'un Dio, Salm. xcvi, 1, 2. Dio condannerà i superbi nel suo giudizio, Is. ii, 11. L'odia negli uomini più d'ogni altra cosa, xxiii, 9. L'odia negli angeli, xxxiv, 5. Orgoglio profondo, xxix, 15. Gradi per cui si cade nell'orgoglio, xlvi, 8. Che cosa fece Gesù Cristo per guarire l'orgoglio, lxx, 3. Presunzione interna, peccato incurabile, lxxv, 2. Il cuore è sempre sedotto dall'orgoglio, Gen. xlix, 15, 16. Il cuore che s'insuperbisce, tende all'indipendenza e quindi alla divinità, Ezech. xxviii, 2. Si può giudicare qual gran male sia l'orgoglio dalla qualità de' rimedj che Dio adopera per guarirlo, Amos iv, 12, 5. È il carattere che imprime il demonio in quelli sopra i quali predomina, Aggeo ii, 24, 5. Si perde il frutto della vittoria riportata sopra qualche vizio col l'insuperbirsene, I Macc. vi, 43-45. Orgoglio quasi inseparabile dalle ricchezze, Matt. xix, 23-26. Il solo orgoglio è un gran peccato, Luc. xviii, 13, 14. I peccati disonesti sono una giusta pena dell'orgoglio ed il rimedio più conveniente per guarire l'amor proprio, Rom. i, 24-32, 5. L'impurità è un peccato, e nello stesso tempo la pena del peccato dell'orgoglio, I Tim. iv, 1-3, 5. Che fa nell'anima ciò che fa l'effluviazione nel corpo, vi, 3, 4, 5. Terza piaga dell'animo, I Gio. ii, 15-17, 5.

Oriente. Dio aveva vietato ad Israele di volgersi all'oriente per adorarlo, Ezech. viii, 16.

Origine. Prima d'essere elevato agli ordini sacri, instruva i popoli, II Paral. xvii, 7.

Ornamenti sacerdotali, Esod. xxviii, 2, L.

Oro. Figura della carità, Esod. xxv, 5; II Paral. ix, 17.

Oscuramento. Spiegazione dell'oscuramento del sole, della luna e della terza parte delle stelle, Apoc. vi, 12-17.

Osea, primo nome di Giosuè, che significhi, Num. xiii, 17.

Osea profeta. Il di lui nome vuol dire Salvatore, Osea, Avv. In che tempo visse, *ivi*. Dio gli comanda di prendere in moglie una prostituta, Osea i, 2, 5. Come debba essere riguardata una tale azione secondo il sentimento di s. Agostino, *ivi*.

OSPITALITÀ. Raccomandata, Is. lviii, 7; Luc. xiv, 13; Rom. xii, 13; I Tim. iii, 2; III Gio. 5-8. Esempio di ospitalità in Abramo, Gen. xvii. In Lot, xix. In Labano, xxiv, 31. In Raab, Gios. ii. In Manue, padre di Sansone, Giudic. xiii, 15. Nel suocero del levita, xix, 4. Nella vedova di Sarepta; III dei Re xvii, 10, 17. Nella Sunamite; iv dei Re iv, 8. In Giobbe, Giob. xxxi, 17. In Tobia, Tob. ii, 1. In Marta, Luc. x, 38. In Zaccheo, xix, 6. In Lidia, Att. xvi, 15. Nei nazionali di Malta, xxviii, 2, 7. In Filemone, Filem. 7. Inospitalità punita, Giudic. xix, 18; I dei Re xxv; Sap. xix, 13.

Ospitalità. Virtù molto raccomandata, Giudic. xix, 5. Sopra tutto ai vescovi, I Tim. iii, 3, 5.

Ossa. Vocabolo usato figuratamente nella Scrittura, Salm. xxxiii, 19, 20. Visione di una campagna piena di ossa aride mostrata ad Ezechiele, Ezech. xxxvii.

Osservanze temporali, dalle quali Dio può dispensare quando gli piace, Gios. vi, 2-5.

OZIA, re di Giuda. V. *Asaria*.

OZIA, sacerdote. Riceve Achiorre nella sua casa, Giudic. vi, 19, 20. Prescrive un tempo alla divina misericordia, del che è rampognato da Giuditta, vii, viii.

Ozia, chiamato figlio di Gioram, sebbene nol fosse immediatamente, essendo stati ommessi fra Gioram e lui tre de' suoi antenati, Matt. i, 8.

Ozio. Padre di tutti i vizj, II dei Re xi, 3.

P

PACE. L'una temporale, l'altra eterna, Gen. xiii, 6, 8; xxvi, 22; xlv, 24; Lev. xxvi, 6; Num. vi, 27; Eccli. xxv, 2; xxviii, 15; Gerem. xxix, 7; Matt. v, 9; Marc. ix, 50; Luc. xiv, 32; Att. ix, 31; Rom. xii, 18; 1 Cor. xiv, 33; Efes. iv, 3; 11 Tim. ii, 22; 1 Pietr. iii, 11; Ebr. xii, 14; Giac. iii, 18; Apoc. vi, 4. Qual è la pace interna fra Dio ed i suoi amici, Is. ii, 4; ix, 6; xi, 7; lxvi, 12; Os. ii, 14, 20; Mich. iv, 3; Zacc. ix, 10; Luc. ii, 14; xxiv, 36; Gio. xiv, 17; xvi, 33; xx, 19; Att. x, 36; Rom. v, 1; Efes. ii, 14; Filipp. iv, 7. I falsi profeti promettono invano la pace e la misericordia, Ger. vi, 14; viii, 8; xiv, 13; xxxiii, 16; Ezech. xiii, 10, 16; Mich. iii, 5; 1 Tess. v, 3.

Pace. Del cuore, Lev. xxvi, 3. Pace dell'anima se si trova nel mondo, Salm. xxxiii, 13, 14. Pace inseparabile dalla giustizia, Isaia xxxii, 17; xlviii, 18. Paragonata con un fiume, *ivi*. La pace di Dio è stabile, diversa da quella del mondo, lxvi, 12. Vi è una pace pernicioso a quelli che la danno ed a quelli che la ricevono, Ezech. xiii, 11, 12. La pace e l'allegrezza sono inseparabili dalla grazia, Zacc. viii, 12-14, *S.* Dobbiamo anteporre la verità ad una falsa pace, 19, *S.* Non si dà pace per gli empj, Ebr. vii, 10, *S.* La pace di cui godono i giusti in questo mondo, non è incompatibile colle afflizioni della vita presente, *ivi*.

PADRE. V. Genitori.

Padri e madri di quanto siamo loro debitori, Gen. v, 1, 3, *S.* Modello dei padri in Abramo, xxi, 9, *S.* Giacobbe regola dell'amor paterno, xxxvii, 3, *S.* Come si deve onorarli, Esod. xx, 12. Pena di quelli che li oltraggiano, xxi, 15. Padri che offrono a Dio il rifiuto dei loro figli, Lev. xxi, 18. Padri talvolta punitivi loro figli, Giob. xxi, 19. Regola di condotta dei padri verso i figli, Eccli. xxx, 2-13. Dio ama i figli a cagione dei loro padri, Is. xxxvii, 35. I padri devono dare buon esempio ai figliuoli, xxxviii, 19. Dio gastiga i loro dis-

ordini per mezzo di quelli de' figliuoli, Osea iv, 13, *S.* Regole ai padri per ben allevare i loro figli, Efes. vi, 4, *S.*

PADRONI. Loro autorità e dovere riguardo ai domestici ed alle serve, Esod. xxi, 2, 20; Lev. xxv, 40; Deut. v, 14, 21; Giob. xxxi, 13; Prov. xxix, 19; Ger. xxxiv, 9, 14; Eccli. vii, 22; xxxiii, 31; Efes. vi, 9; Coloss. iv, 1. Dio permette i cattivi padroni ed i re malvagi in gastigo dei peccati. *V. Dio.* Ubbidire ai padroni benchè cattivi, 1 Pietr. ii, 18.

Padroni e servitori, Abramo ed Eliezer, Gen. xxiv, 54, 56, *S.* Doveri dei padroni e dei servitori, *ivi*. Regole ai padroni riguardo ai loro servi, ed ai servi riguardo ai loro padroni, Efes. vi, 5-9, *S.*

Paesi. Peccato originale di ciascun paese, Gen. v, 1, 3, *S.*

Pafnucio (S). Parole d'un angelo a questo santo dopo ch'egli si fu scottata una mano, agli Ebr. ii, 18, *S.*

Pagani. Attribuivano ai cristiani la causa di tutti i mali, iv dei Re vi, 30, 31. Riconobbero che nulla accadeva senz'ordine di Dio. Giona i, 8, *L.* Loro allegrezza nel veder qualche cristiano cadere e cedere alla violenza dei tormenti, Ezech. xxvi, 15, 16. Uso dei pagani di consegnarsi a certi dei e d'imprimerse ne con un ferro rovente l'impronta sopra un braccio o sopra la fronte, Apoc. xiii, 11, 18.

Palestina. Piena di volpi, Giudic. xiv, 17-23.

Pane cotidiano, Esod. xvi, *S.* Che s'intenda per il nostro pane cotidiano, Matt. vi, 11. Pani della proposizione mangiati da Davide, quantunque fosse permesso di mangiarne ai soli sacerdoti, xii, 1-9. La carne del Figlio di Dio è il pane adorabile, figurato da quello che un angelo comandò di mangiare al profeta Elia, Marc. v, 41-43. Precetto di mangiar pane azimo nei sette giorni della festa, xiv, 1.

Paola (S). Suo viaggio nella Palestina, Giudic. iv, 14. Coraggiosa di lei risoluzione, Salm. cxviii, 72.

Paolino (S). Gran divozione di

questo santo per s. Felice, 1-Peral. ix, 22.

PAOLO, detto Saulo, Att. vii, 59; ix, 3; xiii, 1. Della tribù di Beniamino, Rom. xi, 1; Filipp. iii, 5. Nato e cresciuto in Tarso, Att. xii, 3. Perseguita i cristiani, ix, 1; 1 Tim. i, 13. Miracolosa sua conversione, Att. ix. Apostolo dei gentili, Rom. xi, 13; xv, 16; Gal. ii, 8; 11 Tim. i, 11. Predica in Antiochia, Att. xiii, 16. In Iconio, in Listri, dov'è lapidato, xiv. È chiamato da una visione nella Macedonia, xvi, 9. Predica in Tessalonica, in Berea, in Atene, xvii. In Corinto; poi va a Gerusalemme, xviii. Predica in Efeso, xix. In Troade, dove risuscita un morto, xx. È fatto prigioniero, xxi. Condotta in Cesarea, xxiii. In Roma, xxvii, xxviii. Fatica colle sue mani per non essere di aggravio ad alcuno, Att. xx, 32; 11 Cor. xi, 9, 11; xii, 13; 1 Tess. ii, 9; 11 Tess. iii, 8.

Paolo (S.). Sua esaltazione e suo abbassamento, Gen. xxviii, 12, & Con qual artificio eserciti la sua carità per riconciliare Onesimo con Filemone, Deut. xxiii, 15. Si guadagnava il vitto colle fatiche delle sue mani, Gios. xxi, 1, 2; Ester ix, 10. Indicato dalle parole: Beniamino sarà un lupo rapace, Giudic. v, 14. Bramava d'aver testimonj della fedeltà con cui dispensava le limosine della Chiesa, iv dei Re xii, 4, 5. Suoi viaggi per andare a raccogliere tali limosine dai gentili convertiti per soccorrere i cristiani di Gerusalemme, Tob. ix, 6. Sua prigionia predetta da Agabo, Gerem. xxvii, 1-3. Di lui conversione, effetto dell'orazione di s. Stefano, Ezech. xiv, 13, 14. Stabilito apostolo, non dagli uomini, non da un uomo particolare, ma da Gesù Cristo, Att. xiii, 1-3. È il padre dei Corintj, avendoli per mezzo del Vangelo generati in Gesù Cristo, 1 Cor. iv, 15. **L.** Perché chiama Timoteo figlio carissimo, 17, **L.** Sua umiltà nel ricordarsi sempre d'aver perseguitata la Chiesa, xv, 1-34, & Suo timore della divina giustizia, 51-58. Idea d'un vero pastore nella sua condotta, iv, 3-6, & Elogio che ne fa la

chiesa di Macedonia, 11 Cor. viii, 1-8. Perché gli fu cangiato il nome di Saulo in quello di Paolo, Rom. i, 1, **L.** Chiamato all'apostolato con una vocazione straordinaria, fu scelto e destinato apostolo delle nazioni, ivi; Gal. i, 1, **L.** Suo zelo ammirabile per guadagnare anime a Dio, Rom. i, 1-17, & È un perfetto modello a tutti i pastori nella condotta ch'egli devono tenere per far regnare Gesù Cristo nel mondo, affaticandosi per la salvezza delle anime delle quali sono incaricati, ivi. Mezzo d'accordare s. Paolo, il quale dice che la pazienza produce la prova, con s. Giacomo, il quale dice che la prova produce la pazienza, v, 4, **L.** Falso suo zelo prima della conversione, x, 1-9, & Gal. i, 10, & In quali occasioni egli e gli altri apostoli si unificarono agli Ebrei deboli nell'uso della circoncisione e nelle osservanze d'alcune altre pratiche della legge, Gal. ii, 5, **L.** Spiegazioni delle di lui parole: Io adempisco nella mia carne ciò che resta ad adempire a Gesù Cristo, soffrendo pel suo corpo mistico, ch'è la Chiesa, Coloss. i, 24, **L.** Per qual ragione si raccomanda alle orazioni de' Colossesi, Coloss. iv, 2-4, &

Paolo, primo eremita, Luc. x, 41-42.

Paolo di Samosata. Sua eresia, 1 Gio. iv, 1-6. Condannato dal concilio d'Antiochia, Apoc. ix, 1-12.

Papia. Sentimenti di questo discepolo di s. Giovanni, Apoc. xx, 1-6.

Parabola proposta ai Sichimiti da Gioatan figlio di Gedeone, Giudic. ix, 8. L'uso delle parabole molto comune nella Palestina, Marc. iv, 33, 34.

Paradiso terrestre, Gen. ii, 8, **L.** Alberi e frutti del medesimo, 9. Quattro fiumi del paradiso terrestre, 6. È realissimo, 8.

Parentele. Scelta riguardo alle medesime; engini carnali, Lev. xviii, 6.

Parete intonacata con fango senza che vi sia mescolata paglia, che cosa significhi, Ezech. xiii, 11, 12.

PARLARE. Tempo di parlare, Prov. xv, 23; Eccles. viii, 5; Eccli.

xi, 8; xx, 6; xxxii, 9; xxxiii, 4. Come si dee parlare, Giob. vi, 29; Prov. xv, 4; xvi, 20, 22; xxix, 11; Eccli. iv, 34; v, 16; vi, 5; Coloss. iv, 6. Non conviene parlare temerariamente, ma si deve esaminare ciò che si dice, Salm. iii, 5. Prov. xx, 15; xxi, 23; Eccles. xii, 10; Eccli. xxxiii, 7; xxviii, 29; xxxii, 18; Giac. i, 19.

Parlare. Per saper parlare, bisogna aver saputo prima tacere, Ezech. iii, 15.

PAROLA DI DIO. Averla sempre innanzi agli occhi, Deut. iv, 1; vi, 6, 17; xi, 18; Num. xv, 39; Salm. i, 2; Prov. iii, 1; iv, 1, 20; vi, 20; vii, 1. Non allontanarsene, Deut. v, 32; xxviii, 14; Gios. i, 7; xxxiii, 6; Prov. iv, 27; Is. xxx, 21. Ascoltarla e praticarla, Deut. v, 1, 27; vi, 1; xxxi, 12; Is. xxix, 13; Ezech. xxxiii, 31; Matt. v, 22; vii, 24; xv, 8; xxviii, 20; Luc. vi, 47; xi, 28; xii, 47; Gio. xiii, 17; Ebr. iv, 2; Giac. i, 22. Il disprezzo n'è punito, iii dei Re xiii, 4; iv dei Re xvii, 4, 19; ii Paral. xxx, 6, 10; xxxvi, 15; Prov. i, 24, 28; xxviii, 9; Is. xxviii, 14; xxx, 9, 14; lxxv, 10; lxxvi, 4; Ger. i, 5; v, 12, 20; vii, 21; xvi, 9; xix; xxv, 4; Ezech. xxxiii, 30; Matt. x, 14; xi, 20; Luc. x, 10; Att. xiii, 45; xviii, 6; Rom. i, 21; ii Tess. ii, 10; Ebr. ii, 3. Vedi *Disubbidienza.* Essa rimane eternamente, Num. xxxiii, 19; Tob. xiv, 6; Salm. xxxii, 11; cxvi, 2; cxviii, 89; Is. xl, 8; li, 6; liv, 10; Matt. v, 18; xxiv, 35; Marc. xiii, 31; Luc. xvi, 17; xxi, 31; i Pietr. i, 25. Efficacia di essa, Gen. i; Salm. xxxii, 9; Giob. xxxviii, 11; Is. xlvi, 10; lv, 11; Matt. viii, 13, 26; Marc. i, 27; Luc. v, 13, 24; viii, 24; xviii, 42; E il cibo dell'anima, Deut. viii, 3; Sap. xvi, 26; Gerem. xv, 16; Ezech. iii, 3; Matt. iv, 4; Luc. iv, 4. Ve n'è carestia; i dei Re iii, 1; Osea iii, 4; iv, 1; Amos vii, 11. Parola di Dio, paragonata con una spada, Is. xl, 4; xxvii, 1; xxxi, 8; xlii, 2; lxxvi, 16; Efes. vi, 17; Ebr. iv, 12; Apoc. i, 16; xix, 15, v. *Scrittura.*

Parola di Dio. Figurata dall'argento, Esod. xxv, 5. Fuoco ardente, Lev. vi, 12. Bisogna gustarla e ruminarla, xi, 2. Dio ne dà il gusto a quelli che lo temono, xxvi, 3, 26.

Spiegazione delle seguenti parole: Nulla aggiungerai alle parole ch'io ti dico, Deut. iv, 2. L'inviolabile infallibilità della parola di Dio è un motivo di spavento ed un modello per la nostra condotta, iv dei Re xx, 5, 6. La parola di Dio è una fontana, l'acqua della quale zampilla fin alla vita eterna, Giudit. vii, 8, 9. Parola di Dio, cibo dell'anima, Salm. cxviii, 28. Onnipotente virtù della medesima, 81, 82. Non si dee anteporre le opinioni umane alla parola di Dio, Is. viii, 16. Bisogna consultar la parola di Dio, 20. È essa una verga di ferro, xi, 4. Sapienza umana distrutta dalla predicazione della parola di Dio, 10. A chi Dio dà l'intelligenza della sua parola, xxviii, 9. Regole per ben ascoltare o leggere la parola di Dio, xlvi, 17. Ascoltar Dio nei predicatori, lv, 2. La parola del Signore è un peso che opprime quelli che se ne fanno beffe, ma avviva quelli che vi si sottomettono. Gerem. xxiii, 36. Bisogna cibarsi della parola di Dio, Ezech. iii, 1-3. Carestia della parola di Dio gastigo tremendo, xiv, 21, 22. Stravagante disposizione con cui molti vanno ad ascoltare la parola di Dio, xxxiii, 30. Perchè essa operi, conviene che Dio l'accompagni coll'amor suo, Amos iv, 13, S. Siccome la fame e la mancanza di cibo rendono secco ed estenuato il nostro corpo, così l'anima che trascura di fortificarsi col pane della parola di Dio diviene debole, arida ed incapace d'opere buone, ai Coloss. iii, 16, S.

PASQUA. Istituzione di essa, Esod. xii, 43; xxxiii, 15; Lev. xxiii, 5; Ezech. xlv, 21. Celebrata nel deserto, Num. ix. In Galgala, Gios. v, 10. Nel tempo di Giosia, iv dei Re xxiii, 21. Di Ezechia, ii Paral. xxx. D'Esdra, i Esdr. vi, 19. Pasqua di Gesù Cristo, la prima, Gio. ii, 13; la seconda, v, 1; la terza, vi, 4; la quarta, Matt. xxvi, 17.

Pasqua. Se gl'Israeliti la celebrarono nel deserto, Gios. v, 10. Significato di questo nome, Esod. xii, 11, L. Matt. xxvi, 17-19. Pasqua giudaica, Luc. xxii, 15.

Passero. Figura di che, Gen. i, 20, S. Immolato, figura di Gesù Cristo, Lev. xiv, 5.

Passioni. Sono i nostri idoli, Gen. xxxv, 2. Gl'iniqui sono schiavi delle loro passioni, e se queste sono contrarie, predominano sopra di loro a vicenda, Num. xxiii, 8. Le passioni sono altrettanti idoli, Gios. xxiv, 14. Giudit. iii, 13. Chi non ha ancora domate le sue passioni non è in istato d'attendere a domare quelle degli altri, iii dei Re v, 3-5. Procurar per tempo di sradicare le proprie passioni, iv dei Re xi, 1. Le passioni dominanti sono tanti lions, iv dei Re xvii, 41. Disgrazia di quelli che si abbandonano alle passioni, Is. xxxiii, 11. Sono esse un fuoco che si arde I, 11. E che è acceso dal demonio, Liv, 16. Sono come le spine che soffocano la buona semente, Osea viii, 7. S. Si succedono l'una all'altra nel corso della vita, Joelle 1, 4. S. Per mezzo d'esse il demonio regna nell'anima, Naum 1, 15. S. Figura di un'anima abbandonata alle sue passioni, Zacc. v, 6-8. S.

PASTORI. Cura dei pastori, dei precettori e di altri superiori; loro autorità, Esod. xviii, 13; Num. xi, 16, 24; xxv, 4; Deut. 1, 13, 17; xix, 17; Gios. 1, 10; i dei Re viii, 11; iii dei Re iii, 9; ii Paral. xix, 6; Salm. lxxxii; Prov. xx, 8; xxvii, 23, 24; xxix, 14; xxxi, 4; Sap. 1, 1; vi; Eccli. vii, 4; x, 1; Is. 1, 23, 26; x, 1; xxxii, 1; Jerem. xxii, 2; xxvii; Ezech. xxxi, 6, 12; xxxiv, 4; xlv, 9; Os. xiii, 10; Mich. iii, 9; Matt. xviii, 12; xxii, 21; xxiv, 45; Gio. x, 2; xvii, 9; xix, 11; Att. xx, 28, 31; Rom. xii, 8; xiii, 1; i Cor. iv, 14; ii Cor. xi, 28, 29; Tit. ii, 1; Ebr. xiii, 17; i Pietr. ii, 13. V. *Giudici, Genitori, Padroni, Re.*

Pastori della Chiesa. Figurati da Giacobbe, Gen. xxxi, 38-40. S. Veri amici dello sposo, xvii, 15. S. I pastori si devono impiegare nell'opera di Dio con perfetto disinteresse ed aver il pensiero dell'esito delle loro fatiche, Esod. xxxi, 1, 2. Dio dà ai popoli pastori che loro somigliano, Num. 1, 50. I medesimi sono vicarij dell'amore di Gesù Cristo, x, 10. Gli affanni ed i lamenti dei pastori danno luogo di temere a coloro che ne sono la cagione, xi, 11. Pastore, nome dato a Dio e

perchè, Salm. lxxxix, 1. Dobbiamo nel pastore anche mercenario rispettare la potenza di Gesù Cristo, Prov. iii, 35. I pastori della Chiesa devono essere umili, e perchè, Eccli. x, 6, 7. Disinteresse dei pastori, ministri della Chiesa, Matt. x, 5, 9, 15. I fedeli devono provvedere ai bisogni temporali dei loro pastori, *ivi*. Devono essere ascoltati come quelli che ci parlano nel nome di Dio, Att. x, 30-33. I pastori devono conservare la loro riputazione non solo per sè stessi, ma anche per quelli che sono sotto la loro direzione, ii Cor. v, 11-13. S. Un pastore, secondo s. Gregorio il Grande, dee aver contratta una così gran familiarità con Dio ch'ei possa ottenerne le grazie necessarie per riparare ai bisogni di quelli che sono sotto la sua direzione, Ebr. ii, 18, S.

Pastori buoni. Loro modello in Mosè, Esod. iii, 1. Si purificano nella solitudine, *ivi*. Devono essere puri di corpo e d'anima, xxviii, 1. S. Loro virtù simboleggiate dalle vesti del sommo sacerdote, *ivi*. Devono santificarsi prima d'esercitare le loro funzioni, xxx, 19. Non devono esser timidi, xxxii, 29. Sono un sale, Lev. ii, 13. S. Nulla debbono intraprendere con mire umane, viii, 24. Devono nel tempo stesso atterrire e consolare le anime, i dei Re ii, 6. Sono essi il canale delle misericordie di Dio come i cattivi lo sono del di lui sdegno, iv, 4. Non basta loro una virtù comune, 18. Devono alle anime ad essi affidate le loro orazioni ed i loro sacrificij, vii, 9. Segni d'un vero pastore, viii, 6. Devono essere irriprensibili, senz'ambizione e senza interesse, ix, 7. Devono amare il ritiro e di rado lasciarsi vedere in pubblico, 12. Devono alimentarsi delle verità che predicano agli altri, 19. I santi fuggivano d'esser pastori perchè avevano una fede viva e non erano ambiziosi, x, 21. Ritenutezza necessaria ai nuovi pastori, 27. Non devono i medesimi senza bisogno far uso della loro autorità, xi, 13. Pericoli della loro carica, xii, 1. I pastori tuo-

nano non per ispaventare, ma per convertire, 18. Non devono stancarsi di pregare pei loro popoli, 23. Devono sostenere il lustro della loro carica, ma con una grande umiltà, XIII, 1. Come devono piangere la perdizione delle anime, xv, 11. Non devono addossarsi i peccati degli altri; e devono sterminare i nemici del popolo di Dio, 25. Debbono ubbidire con semplicità a Dio, xvi, 13. Devono essere sperimentati prima di ascendere alle cariche sublimi, 21. Non devono sdegnare di consultare i loro inferiori, II dei Re vi, 1. Non devono appoggiarsi alla lunga loro esperienza, e supporre che Dio suggerisca loro ciò che devono dire agli altri; bell'esempio a tal riguardo, vii, 3. Debbono essere sempre pronti ad esporsi alla morte per adempire i loro doveri, xviii, 1, 2. Quanto debbano amare le anime affidate loro da Dio, 33. Pastori ai quali dobbiamo ricorrere per conoscere la volontà di Dio, III dei Re I, 15, 16. Devono esser nemici d'ogni cupidigia non solamente riguardo ai loro domestici, IV dei Re v, 26, 27. I santi pastori sono spesso agitati nella contemplazione in cui gustano Dio, e nell'opera della carità in cui si occupano per la salvezza delle loro pecorelle, Giob. vii, 4. La gloria dei pastori è la pietà di quelli che sono loro raccomandati, xii, 19. Dio, quand'è sdegnato, ce gli toglie, Is. iii, 1. Pastori illuminati, detti indovini, ivi. Quale dev'essere la loro sapienza nel giudicare, xi, 3. Sono eglino protettori degli oppressi, ivi. Araldi di Gesù Cristo, LVIII, 1. Come custodi della Chiesa, LXII, 6. Quale debba essere la loro purità, LII, 11. Qual è la regola ch'essi devono tenere nella condotta delle anime, LIV, 9. Sono potenti, ma non d'una potenza umana, LXI, 3. Lagrime dei buoni pastori per quelli che rimangono sordi alle loro ammonizioni, Gerem. XIII, 16. Eglino debbono usar pazienza verso i peccatori, xxvi, 8, 9. Come devono regolarsi nel governo delle anime, Malac. iv, 5, 6, 7. Giovanni

Crisostomo dice che un pastore può essere paragonato coi martiri, Rom. ix, 1-5, S. Carattere dei buoni pastori, agli Efes. v, 6-11, S. I loro principali doveri sono di pascere le loro pecore colla parola, coll'esempio e colle orazioni, Filipp. I, 1-5, S. Il disinteresse è il carattere particolare d'un sacerdote e d'un pastore, 6-8.

Pastori cattivi. Sono ambiziosi e s'intromettono temerariamente nelle sacre dignità, Esod. III, 11. Vi s'intrudono, xxxi, 1, 2. Come dobbiamo condurci verso i cattivi pastori quand'eglino si dipartano con noi in una maniera irragionevole, I dei Re 3, 13. Loro dominio tirannico punito con una eterna schiavitù, II, 30. Giudizj terribili esercitati da Dio sopra i pastori cattivi, III, 11. Bisognà soffrirli gemendo, viii, 5. Il loro ministero è felice per gli altri ed infelice per essi medesimi, ix, 16. L'esempio di Saule dee farli tremare, 21. Peccato di quelli che danno alla Chiesa pastori indegni, xii, 16. Pastori stranieri figurati da Doeg procurano di rovinare i legittimi, xxii, 9. Pastori mercenarij si perdono salvando gli altri, II dei Re x, 11. Pastori falsi fanno una specie di traffico della religione, Giudic. xviii, 17. Quelli che s'intrudono da sè stessi nella condotta delle anime non hanno diritto di chiedere a Dio le grazie che loro bisognano per guardarle, II Paral. I, 9, 10. La sregolatezza de'pastori cattivi è la rovina dei fedeli, Is. I, 6. Pastori che adulano le anime, 22. Pastori interessati, avari, amici del lusso, 23. Dio li dà nel suo sdegno, III, 4. Pastori amioi del secolo, intemperanti, d'una vita scandalosa, v, 11. Sono la consolazione dei mondani per autorizzare il male, xxx, 9. Qual confusione devono aspettarsi, 12. Sono paragonati con un albero di nave abbandonato sopra un monte, 17. Paragonati con una pitonessa che parla a caso, XLVII, 13. Sono essi le tenebre del mondo, XLIX, 6. Conduttori ciechi, LV, 6. Cani muti, LVI, 9. Si può giudicarli dalle loro opere, LXI, 3. Falsa umiltà d'alcuni pa-

stori, effetto del loro timore, Ezech. II, 6, 7. Quelli costituiti sopra gli altri devono guardarsi dal cadere con essi, in vece di rialzarli, *ivi*. Nome di sentinella dato ai pastori, III, 16, 17. Silenzio dei pastori, uno dei maggiori gastighi, 26. Qualità dei pastori X, 8, 9. I ministri della Chiesa devono esser tanto eminenti in virtù quanto lo sono in dignità, XLV, 1, 2. I pastori cattivi osservano il silenzio nel veder perire i popoli, Osea IV, 5. *S. Pastori interessati*, Mich. III, 5, *S. Avari*, Zacc. XI, 8, 9, *L. Fanno un traffico delle anime*, XI, 4, *S. Sacrificano la giustizia al loro interesse*, Mich. III, 8, *S. Imitano la perfidia di Giuda*, II. Avviliscono sè stessi e si rendono disprezzabili, Malach. II, 7. *S. In quante guise disonorino la verità che da loro si predica*, I, 7-13, *L.*

Patimenti. Quelli di Gesù Cristo non ci dispensano dal patire, Gio. XIII, 1. Bisogna che ciascuno adempisca nella sua carne, come s. Paolo ciò che resta a soffrire a Gesù Cristo, IV dei Re XXIV, 3, 4. Il prezzo infinito della redenzione di Gesù Cristo, non ci esenta dal patire, *ivi*. I patimenti ed i meriti di Gesù Cristo danno alla penitenza dell'uomo peccatore tutto il suo merito, *ivi*. Parteciperemo della gloria di Gesù Cristo in proporzione che parteciperemo de' suoi patimenti, Giob. XII, 2, 3; XVII, 4; XXXI, 18. Dobbiamo ricordarci nei propri patimenti di quelli di Gesù Cristo, ch'era la stessa innocenza, XVII, 2. Nuno può esimersene, XXI, 5. Utilità che arrecano i patimenti, Salm. IX, 9. Qual uso si dee farne, XXXVII, 1, 2. Non si dà proporzione fra i nostri patimenti e la beatitudine che aspettiamo, Gerem. XLVI, 26, 27. I più giusti devono confessare che si trovano in essi molte cose che devono essere purificate e che hanno bisogno del fuoco dei patimenti, XLVII, 6, 7. La Chiesa chiamata militante a motivo dei patimenti ai quali è soggetta in questo mondo, Dan. VII, 21, 22.

Patmos. Isola del mar Egeo molto vicina a Candia, Apoc. I, 9-20.

PATTO. Dio proibisce agli Ebrei SACR. *Bibbia*, Indici.

di farne cogli abitanti della terra di Canaan, Esod. XXIII, 32. Essi sono puniti per avere trasgredito quest'ordine, Giudic. I, 24, 27; II Paral. XIX, 2. *V. Alleanza*. Patto di Dio cogli uomini, Gen. XVII, 4; Deut. V, 3. Del popolo con Dio, Gio. XXIV, 25; IV dei Re XXIII, 3; II Paral. XV, 12; XXXI, 16; II Esdr. X, 29. *V. Testamento Nuovo*.

PAZIENZA di Dio riguardo agli uomini, Gen. VI, 3; Esod. III, 4, 5; Num. XIV, 18; Salm. LXXXIV, 14; CH, 8; CXLIV, 8; Eccles. VIII, 12; Sap. XI, 24; XV, 1; Is. XXX, 18; Joële II, 13; Gion. IV, 2; Naum I, 3; Matt. XVIII, 27; Rom. II, 4; I Tim. I, 16; II Pietr. IV, 9. *Pazienza nelle afflizioni*, Gen. XII, 4, 6; Giob. II, 9; VII, 2; Prov. XV, 1; XVI, 32; XXV, 15; Eccli. I, 19; Tob. II, 8. Matt. V, 39; Rom. V, 3; XII, 12; XV, 4; II Cor. VI, 4; Gal. V, 22; Efes. IV, 2; I Tess. V, 14; I Tim. VI, 11; I Pietr. II, 19; II Pietr. I, 6; Ebr. XI, 25; Giac. V, 7. *V. Afflizioni*, *Croce*, *Impazienza*.

Pazienza. Onnipotente fu quella che Gesù Cristo manifestò rimanendo immobile sopra la croce, mentre i suoi nemici lo stimolavano a scendere, Giudic. XV, 14, 15. Questa vita è il tempo della pazienza, e nel gran giorno dell'eternità Iddio farà trioufare la sua verità e la sua giustizia, III dei Re XVII, 40. La gloria di Dio risplende nella pazienza de'suoi servi, Giob. II, 10. La vera pazienza nasce dalla rassegnazione alla divina volontà, Salm. LXXI, 5-7. Abbiamo la pazienza in proporzione della fede, Is. LI, 7. Non dobbiamo abusare della pazienza di Dio, LVII, 11. Quanto Dio è paziente prima di castigarci, Osea XI, 9. *S. Pazienza nelle afflizioni* prova sicura dell'amore che portiamo a Dio, Matt. X, 38, 39. Principalmente per mezzo della preparazione interna del cuore si adempiscono i grandi precetti di pazienza dati da Gesù Cristo, Gio. XVII, 22, 23. La prova produce la pazienza, Giac. I, 1-8. Pazienza dei pagani falsa, e perchè, *ivi*. Soffrire con pazienza i mali trattamenti quantunque ingiusti per piacere a Dio, I Pietr. II, 18-25.

Peccare. Chi opera contra la

propria coscienza, peccar; e l'azione ch'egli commette, quantunque non sia in sè stessa malvagia, diviene un peccato per essere credata malvagia, Rom. xiv, 14, 23, 8.

PECCATO. Origine di esso, Gen. ii, 17; iii, 6; Rom. v, 12; i Cor. xv, 21. Peccato originale, Giob. xv, 4; xv, 14; Salm. l, 7; Rom. iii, 9, 23. Effetti del medesimo, Gen. viii, 21; Eccli. xvii, 30; Rom. vi, 23; vii, 8-17; Gal. v, 17; Efes. ii, 3. È tolto da Gesù Cristo, Gio. i, 29; Rom. v, 9, 19; vi, 7; vii, 24; viii, 1, 2; Gal. iii, 22. Dio solo lo condona di sua propria autorità, Esod. xxxiv, 7; Salm. lxxviii, 13; xxxi, 5; cii, 12; Is. xliiii, 25; xlii, 22; Jerem. xxxi, 34; xxxiii, 8; Mich. viii, 18; Luc. v, 20; vii, 48. Il sacerdote assolve mercè l'autorità ricevuta da Dio; Matt. xviii, 18; Gio. xx, 23. **V. Battesimo, Chiesa, scomunica.** Ogni peccato condonato mercè i meriti di Gesù Cristo; Is. lvi; Dan. ix, 24; Matt. i, 21; ix, 2; xx, 28; xxv, 28; Luc. xxiv, 47; Att. ii, 38; x, 47; xiii, 38; Rom. iv, 25; i Cor. vi, 11; xv, 3; Gal. i, 4; Efes. i, 7; Coloss. i, 14; i Tim. i, 15; Tit. ii, 14; Ebr. i, 3; ix, 12, 14; i Pietr. i, 19; iii, 18; i Gio. i, 7; ii, 12; iii, 14; Apoc. i, 5. Peccato contra lo Spirito Santo, Marc. iii, 28; Luc. xi, 15; Ebr. vi, 6; x, 26. Peccato che chiede vendetta, Gen. iv, 10; Eccli. xxxv, 18; Giac. v, 4. Perdonare quelli che si commettono contro di noi, i e segg. Molti puniti pel peccato di un solo, Gen. ii; Num. xvi, 20; Gios. vii; ii dei Re xxiv. Peccato contro la natura, Gen. xix; Giudic. xix, 22; Lev. xx, 3; Rom. i, 27; i Cor. vi, 10; i Tim. i, 10. Peccato d'ignoranza, Lev. iv, 2; v, 15; Num. xv, 27; Luc. xxiii, 34; Gio. ix, 41; xv, 24; Att. iii, 17; i Tim. i, 13. Peccato commesso per malizia, Num. xv, 30; Eccli. x, 14; Matt. xxviii, 13; Gio. xi, 49; Att. iv, 18; v, 3; Ebr. vi, 5; x, 26. Confessione dei peccati. **V. Confessione.** La pena non è sempre condonata subito dopo la colpa, ii dei Re xii, 14; xxiv; Num. xiv, 20; i Paral. xxi. **Vedi Contrizione, Penitenza.**

Peccato. Originale, Gen. v, 1, 3,

S. Trasfusione del peccato nell'anima, ivi. Lumi per facilitare l'intelligenza del peccato originale, *ivi.* Peccati delle persone rivestite d'autorità, Esod. iv, 24. Peccati d'ignoranza, Lev. iv, 2. I peccati leggieri ne quali cadiamo giornalmente possono esserci utili e come, Num. xix, 8. Il peccato ohè ha ucciso l'anima non può essere condonato senza il castigo di chi lo ha commesso, Num. xv, 30. Tre mezzi eccellenti di soddisfare a Dio per un gran peccato, xx, 25, 26. Le inquietudini che ci rimangono a motivo dei peccati commessi non ci nuoceranno, se, per liberarcene, eserciteremo una maggior vigilanza, ap' orazione più fervente ed una più profonda umiltà, Num. xxxviii, 56. Non v'è mai necessità di peccare, i dei Re xiii, 10. Acciamento in cui il peccato getta le anime, xv, 13. Il peccato trasforma gli uomini ed estingue in essi così la ragione come la pietà, ii dei Re xi, 15. Non è mai condonato senza esser punito, xii, 13. L'ingratitudine accompagna il peccato e lo rende più enorme, 7. Iddio, essendo in procinto di punire Gioram re d'Israele, gli rimproverava non i suoi proprj peccati, ma quelli di Jezabele sua madre, iv dei Re ix, 21, 22. La gravità del peccato dipende non dalla cosa proibita o comandata, ma dall'autorità di chi comanda, iii dei Re ii, 36, ecc. Un cristiano non dee riconoscere altra necessità che quella di non peccare, *ivi.* Si deve temere ogni peccato come capace di generare insensibilmente nell'anima nostra una notte profonda, iv dei Re xxiv, 19, 20. Deformità d'un'anima morta in peccato, insoffribile a sè stessa, ii Paral. xxvi, 19. A motivo del peccato entrò la morte nel mondo, Giob. iii, 25. Acciamento, giusto castigo dovuto al peccato, xvii, 4. Dolcezza del peccato convertita in fiele d'aspide, xx, 14. Dio non può essere autore del peccato, xii, 7. Effetti del peccato originale, xiv, 1. Abbiam sempre in noi un fondo di peccato, lasciatoci da Dio perchè ci sia materia

d' un continuo esercizio, Tob. iv, 14. Il peccato è inseparabile dalla confusione, Salm. cxviii, 39. Dobbiamo pensare spesso al peccato originale, Is. xliii, 27. Il peccato va sempre crescendo, iii, 9. Uccide l'anima, xxxviii, 18, 19. Peccati descritti sotto i nomi di differenti animali, xxxiv, 13. Perdono dei peccati, vera consolazione dell'anima, xl, 1. Peccati quanto insopportabili a Dio, xliii, 24. Sono essi una vera morte che ci separa da Dio, lxx, 1. È un principio di salute confessare e conoscere i propri peccati, Gerem. iii, 22, 23. Come entri nell'anima la morte del peccato, ix, 21. I digiuni, le orazioni ed i sacrifici non giovano se non a quelli che rinunziano al peccato, xiv, 10. Un peccato cagiona d'un altro, Ezech. iii, 20. Peccato originale ineffabile ed incomprendibile tanto in sé stesso quanto nelle sue conseguenze, xviii, 2. I peccati sono la conseguenza ed il castigo gli uni degli altri, Amos iv, 4, 8. Dio permette che i santi vi cadano per guarirli cogli stessi loro peccati, ix, 12. In quali tempeste ci gettino i peccati, Gion. ii, 6, 8. Confessione dei peccati, Matt. ix, 5, 6. Peccati d'omissione pei quali i cattivi saranno condannati nel giorno del giudizio, xxv, 44, 45. Le frequentate recidive nel peccato sono una prova che il medesimo non è stato lasciato come si doveva lasciarlo, Marc. ix, 24, 25. I sette peccati capitali figurati nei sette popoli esterminati dagli Israeliti nel paese di Canaan, Att. xiii, 17-22. Orribile sconvolgimento prodotto dal peccato nello spirito dell'uomo e Dio all'immagine d'un uomo ed a figure d'animali, Rom. i, 23, 24. Si rende degno di morte non solo chi fa il male, ma anche chi lo approva, 32. Un peccato non cancellato subito colla penitenza può divenire, per giusto giudizio di Dio, causa d'un altro peccato, 24-32, S. Tutti gli uomini nascono dal peccato, contratto in quello del loro primo padre, iii, 9-23, S. Ognuno dee confessare che se non cade in maggiori peccati,

n'è debitore alla sola misericordia di Dio, ivi. Il peccato entrò nel mondo a motivo d'un sol uomo, e la morte a motivo del peccato, v, 12, L. La concupiscenza della carne, quella degli occhi e la superbia della vita sono le tre sorgenti principali del peccato, vii, 5, L. La volontà di trasgredire qualche precetto del decalogo, quantunque non si arrivi alla trasgressione attuale, non lascia d'esser peccato, 7. Orribile schiavitù del peccato, Gal. v, 16-23, S. Atteno il peccato, si diviene schiavi del demonio, della morte e dell'inferno, Efes. i, 7, L. Lo stato d'un'anima eh'è in peccato è tanto più deplorabile quanto che la medesima non sente la propria sciagura nè le piaghe mortali delle quali è ricoperta, ii, 1-10, S. Gravità del peccato del primo uomo, che non potè essere espiaa se non colla morte d'un Dio fatto uomo, Coloss. i, 15-21, S. La morte è lo stipendio del peccato, Ebr. ii, 15, S. Enormità dei peccati che ci fanno perdere la grazia del Battesimo, vi, 4-10, S. Secondo peccato, castigo del primo, ivi. Tre gradi per mezzo de' quali il peccato si consuma e produce la morte, Giac. i, 13-21. Il peccato è chiamato tenebre nella Scrittura, e le buone opere sono chiamate luce, ivi. Recidiva nel peccato, ii Pietr. ii, 10-16. Nuno è purificato da' suoi peccati se non è lavato col sangue di Gesù Cristo, i Pietr. i, 1-8.

Peccatori. Schiavi, Esod. i, 14. Peccano liberamente, ix, 12. Stato del peccatore, xi, 1, S. Quali sono i peccatori che devono essere rimossi dall'altare, Lev. xiii, 9. Umiltà, umiliazione del peccatore 44-46. Figurato dal lebbroso, ivi. Motivo di consolazione pei peccatori, iii dei Re viii, 46, 47, 49; iv dei Re vii, 1. Essi devono ricorrere alle orazioni dei santi, ivi. Non possono ottener misericordia da Dio se non per mezzo delle loro umiliazioni e preghiere, i Esdr. ii, 58. Dopo avere abbandonato il male, devono temere due cose, cioè la pigrizia e l'ipocrisia, ii Esdr. xiii, 14. Il loro numero, quantunque grande, non

può autorizzare il male, Tob. 1, 11, 12. Supplizio del peccatore, Salm. xvii, 7-10. Suo acciecamiento, sue pene temporali ed eterne, xxxi, 9, 10. Descrizione d'un peccatore che cade da una in un'altra passione, secondo s. Prospero, Prov. v, 6. Misera de' peccatori, Is. v, 18, 19. Loro orazione inutile quando oppugnata dalle azioni, 1, 15. Che cosa esiga Dio dai peccatori che vogliono convertirsi, 16. Le loro intraprese ridondano in loro proprio danno, 31. Loro imprudenza, xxx, 9. Peccatori con che paragonati, xxiii, 15. Loro corruttela, xxxiv, 1. Catene dei peccatori, xlii, 6. Loro volontaria schiavitù, 18. Peccatori, fanciulli anche nell'età di cent'anni, lxxv, 20. Loro funesta libertà, Ger. xxxiv, 17. Diversi gradi pei quali si deve passare convertendosi, Lament. iii, 1, 2. Quanto un peccatore più sente il peso de' suoi delitti, più s'avvicina alla sua guarigione, Ezech. vii, 3, 4. Di rado i peccatori conoscono le loro sregolatezze se Dio non li affligge con mali sensibili, 27. Sentimenti che dee avere un'anima la quale ha motivo di temere la giustizia di Dio, xii, 4-6. I peccatori ostinati nei loro peccati non devono sperare di salvarsi mediante la pietà dei giusti, xiv, 13, 14. Indulgenza della Chiesa verso i peccatori, attesa la loro moltitudine, xlv, 10, 11. Orrida immagine dell'anima di un peccatore, Zacc. v, 6-8, *S. Motivo di tremare pei peccatori*, Joële iii, 11, 13, *S. Dio, convertendoli*, li strappa come dalla gola del leone, Amos iii, 12, *S. Quanto sia difficile ad un uomo oppresso dall'abitudine de' peccati rialzarsi e risorgere alla grazia*, Gio. xi, 43-45. Vivo ritratto dello stato funesto d'un peccatore legato dalle abitudini nei peccati, Att. xii, 6-10. Qual dev'essere la gratitudine d'un peccatore che Dio per sua misericordia libera dallo stato funesto dei peccati, 11. L'abbandono del peccatore a sè stesso è il più terribile di tutti i castighi, Rom. 1, 24, *L. Tesoro di sdegno ch'ei si accumula coll'impenitenza finale pel giorno delle vendette*, 11, 5, *L.*

Sebbene i peccatori facciano ciò che Dio non vuole ma che essi vogliono, non lasciano di fare la volontà di Dio, che sa trarre i maggiori beni dai mali maggiori, iii, 3-9, *S. Non si dee cercare altra ragione del perchè Dio abbandona a sè stessi, certi peccatori piuttosto che altri se non la sola sua volontà*, la quale non può volere se non il giusto, ix, 18, *L. Tre grandi ostacoli impediscono loro di rialzarsi*, Efes. iv, 17-32, *S. I pianti ed i gemiti sono uno stato indispensabile pei peccatori*, Giac. iv, 1-10. Ogni uomo nasce peccatore e soggetto alla pena del peccato, 1 Gio. 1, 1-4.

Pecora. Figura dell'innocenza, Salm. viii, 7, 8. Pecore di Dio; loro consolazione, Is. xl, 11. Beato chi è annoverato tra le pecore di Gesù Cristo, Ezech. xxxiv, 10, 11. Quali sono le pecore di Gesù Cristo, 31.

PELLEGRINAGGI. Utilità di quelli che si fanno per divozione, iii dei Re viii, 10; iv dei Re v, 41; Att. viii, 27.

PELLEGRINI. Riceverli cortesemente, Esod. xxii, 21; xxiii, 9; Lev. xix, 33; xxiii, 22; Num. xv, 14; Deut. x, 18; xiv, 21; xxiv, 14, 17; xxvi, 11; Ezech. xlii, 20; xlvii, 21; Zacc. vii, 10. *V. Ospitalità*. Siamo tutti pellegrini e stranieri in questo mondo, Gen. xv, 13; xxiii, 4; xlvii, 9; 1 Paral. xxix, 15; Salm. xxxviii, 15; cxviii, 19; 11 Cor. v, 8; Filipp. iii, 20; Ebr. xi, 13; 1 Pietr. ii, 11.

Pena. Il più terribil castigo con cui Dio punisce un peccatore è l'insensibilità ed il possesso pacifico di quanto il medesimo ha colpevolmente desiderato, Giob. xx, 14. Pena maggiore di tutte le pene. Salm. xxxviii, 11. Le sole pene non possono cambiare il cuore de' malvagi, Ezech. xxxiii, 11. Pene interne; bisogna necessariamente soffrirne, Is. lxiii, 3.

Penitenti. Confusione d'un'anima penitente, Is. 1, 29. Ezechia, modello d'un penitente, xxxvii. Stato molto bene espresso d'un'anima penitente, xlvii, 1. Bontà di Dio che la riceve a penitenza, Osea iii, 3, *S. Lagrime dei penitenti*,

Joele II, 12, *S.* La fiducia dei penitenti dev'essere umile, 14.

PENITENZA e soddisfazione pei peccati, Salm. VI, 7; II Cor. VII, 10. *V. Contrizione.*

Penitenza. Separazion dall'altare, Gen. III, 23, *S.* Dev'esser accompagnata dalla speranza, V, 5, *S.* Regola della penitenza, *ivi.* Adamo immagine dei penitenti, *ivi.* Vera penitenza, VI, 6, 7, *S.* La sola umiliazione della penitenza è di fare che Dio si scordi dei nostri peccati, Gios. IX, 23-25. La penitenza ha la forza di disarmare la giustizia di Dio, Giudic. X, 13, 14. La penitenza consiste nel rinunciare agl'idoli del cuore, I dei Re VII, 4. L'umiltà nell'anima, XV, 30. Modello d'una vera penitenza, II dei Re XII, 13. Regole d'una perfetta penitenza, XVI, 12. Quale fu la penitenza d'Acabbo, III dei Re XX, 39. La penitenza di Semei non era se non ipocrisia, III dei Re II, 36-46. Stravagante penitenza d'un empio re, IV dei Re VI, 30, 31. Penitenza inutile e lagrime infruttuose, Is. XV, 4. Penitenza nell'anima e nel corpo, XXIII, 15. *V. Conversione.* Allegrezza quando si vedono peccatori che abbracciano la penitenza, I, II, 6. Penitente tarde, IV, 6. Dopo il naufragio vi è ancora un mezzo di salvarsi, cioè quello d'arrossire e di lasciarsi muovere da una salutare confusione del proprio peccato, Ezech. XVI, 60, 61. Opere di penitenza, Joele II, 12, *S.* Eccellente modello di penitenza, Gion. III, 9, *S.* Esclamazione nel cuore dei penitenti, *ivi.* Quand' un'anima è veramente pentita supera qualunque ostacolo, Aggeo I, 12-14, *S.* Penitenza incerta nella morte; sentimento di s. Gregorio a tal proposito: la penitenza del buon ladrone sarebbe stata seguita dalle buone opere, Prov. IX, 14. Penitenza, unico mezzo per evitare gli effetti dello sdegno di Dio, Marc. I, 1, 2.

PENSIERI. Malvagi, Dio li ha in orrore, Matt. XV, 19; Marc. VII, 21; Zacc. VIII, 7; Prov. VI, 18. Dio conosce i pensieri del cuore, III dei Re VIII, 39; II Paral. VI, 30; Giob. XLII, 2; Eccli. XLII, 19; Is. XXXI,

15; Matt. IX, 4; Gio. II, 25; Ebr. IV, 12. Cogniti a quelli ai quali sono rivelati da Dio, IV dei Re V, 26; VI, 12; Dan. II, 29. Perdonare a quelli che peccano contro di noi, Eccli. XXVIII, 8; Matt. V, 23; XVIII, 22, 35; Luc. XVII, 3; Esea. IV, 32.

Perfetti. Figurati dagli uccelli, Gen. I, 20, *S.* Perfetti, incipienti, XVII, 1, *S.* Che dobbiamo fare per essere cristiani perfetti, Marc. X, 29, 30.

Perfezione in tutti gli stati, Lev. I, 1, *S.* Non avanzare nella perfezione della pietà è un tornare indietro, I Tim. IV, 15, *S.*

Pergamo, città la più considerabile della Trosde, Apoc. I, 9-20.

Pernice, figura degli eretici, Ger. XXVII, 11.

Perpetua (S.). Visione di questa santa martire, Apoc. XII, 1-6.

Persecutori. Giudizio di Dio sopra di loro, Is. IX, 5. Sono nella mano di Dio come uno strumento per castigare i buoni, X, 5. I santi c' insegnano a non temerli, XVI, 1. Perché Dio lascia perseguitare i suoi XXXI, 21. Vanità dei persecutori, XXXIII, 1. Paragonati coi dragoni, XXXIV, 13. Dio perseguita chi perseguita i suoi servi, XLI, 1.

PERSECUZIONE. *V. Croce.*

Persecuzioni. Meritano compassione i malvagi che ci perseguitano, Esod. IX, 16. Con qual occhio dobbiamo riguardare i persecutori, X, 1, 2. Le persecuzioni sono inseparabili dai giusti, Num. XXXI, 1. Rendono beati coloro che le soffrono, Giudic. VI, 13. Dopo la persecuzione degl'imperatori pagani nella Chiesa incominciò quella dei nemici della pietà e della legge, che oppressero colle loro accuse i più santi vescovi, I Esdr. IV, 13, 14. Le persecuzioni sono una parte della ricompensa promessa in questo mondo ai discepoli di Gesù Cristo, II Esdr. II, 19, 20. Differenza fra Dio che perseguita un uomo, e gli uomini che perseguitano altri uomini, Giob. XIX, 21. Che cosa indichi il silenzio di Dio nelle persecuzioni dei giusti, Salm. CXXII, 1-4. Conforto nelle persecuzioni, Is. I, 8. Non si resiste alle per-

secuzioni se non mercoè la carità, LIX, 9. Soffrire persecuzioni è la base della gloria, LX, 15. Si conosce allora quanto è giusto il soffrire, LXIII, 3. La persecuzione dei cristiani sotto l'imperatore Decio, effetto dell'ira di Dio contro il loro rilassamento, Ezech. XII, 19. La persecuzione finale sarà la maggiore di tutte, Joele II, 32, S. La Chiesa converte i propri persecutori e li trasforma in suoi difensori, Abdia 17, S. Quelli che sono risoluti di viver bene si devono aspettare d'esser perseguitati, Mich. III, 3, S. Persecuzione dei tre primi secoli, Mich. IV, 9, S. Abac. III, 16, S. Non dobbiamo esporci temerariamente alle persecuzioni, Matt. IV, 12-16. Fuga nelle persecuzioni non solamente permessa, ma in molte occasioni anche comandata, X, 23. Errore di Tertulliano a tal riguardo, *ivi*. Lettera di s. Agostino sopra le persecuzioni, *ivi*. S. Cipriano, ritiratosi a motivo della persecuzione, continuava dal suo ritiro a governare il suo popolo e ad istruirlo colle sue lettere, *ivi*. Quelli che osano presentarsi da sé stessi agl'infedeli in tempo di persecuzione, condannati dalla Chiesa, *ivi*. Fuga permessa nelle persecuzioni, Gio. XI, 53, 54. Chi mormora nelle persecuzioni che sta soffrendo, accusa la giustizia di quello che glielo manda, Filipp. II, 14-19, S. La persecuzione più crudele della Chiesa, cioè quella di Diocleziano, altro non fece che venderla più gloriosa e trionfante, Apoc. VII, 9-14; XI, 1-14.

PERSEVERANZA. Gen. XIX, 17; Giob. II, 3; Prov. III, 3; XXII, 17; Ezech. XVIII, 24; Eccli. II, 2; XI, 11; XXXV, 9; Matt. X, 22; XV, 22; XXIV, 13; Luc. IX, 54; Gio. VI, 66; Att. II, 47; XI, 23; XIII, 43; XIV, 21; Ehr. III; II Pietr. II, 20; I Gio. II, 24; Apoc. II, 16.

Perseveranza. La vittoria è promessa alla sola perseveranza, Giudaic. IV, 11, 12. Molti cominciano e non perseverano, Osea VIII, 7, S.

PERSI. Attaccano Babilonia, Dan. V, 28. L'avevano predetto Isaià e Geremia, Is. XXI, 9; Ger. LI.

Persi. Se fosse un angelo buono

o cattivo il principe del regno dei Persi che resisteva a Gabriele e si sforzava d'opporci al ristabilimento del popolo di Dio, Dan. X, 13, 14. Vittorie riportate dai Persi sopra Giuliano e Valeriano, Apoc. XVI, 10, 16.

PERSONA. V. Accezione di persone.

Pesci. Loro creazione, Gen. I, 20, L. Che indichino, *ivi*. Di quali pesci potevano cibarsi gl'Israeliti, Deut. XIV, 9. Il pesce che voleva divorare il giovine Tobia, figura di che, Tob. VI, 5. Pesci, figura dei curiosi; Salm. VIII, 7, 8.

Peso. Originali dei pesi e delle misure conservati nel tempio di Gerusalemme, I Paral. XXIII, 29. Che cosa sia avere due pesi e due misure, *ivi*. Il doppio peso, la doppia misura e la bilancia fraudolenta sono in abominazione agli occhi di Dio; sentimento spiegato in tre maniere, Prov. XX, 10, 23.

Peste. Piaga nell'Egitto, Esod. IX, 9. Figura dell'orgoglio, XI, 1, S.

Piacere. Dolcezza del medesimo seguita da un'amarezza terribile, Gerem. XIII, 12, 13.

PIAGHE dalle quali fu colpito l'Egitto, Esod. VII-IX, XIV, 4. Vedi *Dio, Lebbra, Malattia.*

Piaghe. Dell'Egitto, si dee ammirare in esse la sapienza e la potenza divina, Esod. XI, S. Spiegazione morale delle dieci piaghe, *ivi*. Dobbiamo adoperare i rimedj convenienti per guarire dalle piaghe dell'anima, Rom. VI, 19, 23, S.

Piede. Fesso negli animali, che cosa significhi, Lev. XI, 2. Quali sono i piedi dell'anima, Cant. VII, 1.

Pieno. Quali sienole opere piene al cospetto di Dio, Att. IX, 36-39.

PIETÀ. La vera pietà verso Dio inculcata, Esod. XX; XXII, 25; Deut. V, 7; X, 12; Gio. XXII, 5; Salm. V, 12; XLIX, 14; Zacc. VIII, 16; Rom. XII, 13, 14, 17. Contiene l'ubbidienza, I dei Re XV, 12; Salm. XXXIX, 7; Prov. III, 9; Gio. XII, 26. Serve Dio in ispirito, Filipp. III, 3. Fugge il male, Is. LVIII, 6; Gerem. XXII, 3; Ezech. XIII, 6; Zacc. VII, 9. Usa misericordia, Mich. VI, 8. Spinge a riconciliarsi col proprio fratello, Matt. V, 24. Toglie i motivi di

scandalo, 29. Fa presentare l'altra giuocata, 39. Fa dare ciò che si ha, Luc. III, 11. Fa dare da mangiare a quelli che hanno fame, Matt. xxv, 35; II dei Re xvi, 1. Dio punisce quelli che nol fanno, Deut. xxxiii, 4; Giudic. viii; I dei Re xxv.

Pietà. Quali effetti produca, Esod. xxv, 23. In che consista la vera pietà, Giudic. xviii, 17. Pietà superficiale, IV dei Re III, 1, 3. Pietà di s. Agostino eccitata dal canto degli inni e de' cantici, 15, 16. Pietà interna, carattere distintivo del cristianesimo, Giob. 1, 5. La vera pietà consiste nel benedire Dio anche nei mali con cui egli ci affligge, Tob. xiii, 7. L'anima della pietà è la gratitudine, Amos II, 10, S. La pietà consiste in deplorare i mali della Chiesa, Mich. I, 9, S. Non si danno persone più sregolate di quelle che sono decadute dalla pietà, Matt. xii, 43-45. Gli esercizi del corpo servono a poche cose, ma la pietà è utile a tutto, I Tim. iv, 7-12, S. La pietà che si contenta di quel che basta, è una gran ricchezza, vi, 6, L. La pietà, che è il culto che dobbiamo a Dio consacrandoci al servizio di lui, consiste principalmente nel distaccare il nostro cuore dall'affetto delle creature e nel porre tutta la nostra fiducia in Dio, Tit. II, 11-15, S.

Pietra. Percossa due volte e divenuta una sorgente d'acqua, figura di Gesù Cristo pendente dalla croce, Num. xx, 9, 10. Che cosa sia nascondersi nei buchi della pietra, Gerem. xlix, 16. I gentili indicati dalle pietre, dalle quali Dio poteva suscitare figli ad Abramo, Matt. III, 9.

PIETRO, pescatore di professione, chiamato Simone, Matt. iv, 18; x, 2; Gio. xx, 2. Cefas, Gio. I, 42; I Cor. I, 12; III, 22; ix, 5; Gal. II, 9. Confessa Gesù Cristo, Matt. xvi, 16. Vi rinunzia e se ne pente, xxvi, 69-75. Predica, Att. I, 16; II. Guarisce uno zoppo, Att. III, 7. La di lui ombra guarisce gli ammalati, v, 15. Risuscita Tabita, ix, 41. Rinchiuso in carcere per ordine di Erode, n'è liberato miracolosamente, Att. xii. Sua primazia, Matt. x, 2; xvi, 18; xvii, 26; Luc. xxii, 31; Gio. xxi, 17.

Pietro (S.). Teme di perire, andando verso Gesù Cristo sopra le acque, Gios. iv, 10. Sua barca, figura della Chiesa, Luc. v, 4, 7. Sua caduta, utile per guarirlo dell'orgoglio segreto, Matt. xxvi, 69-75. Primazia di s. Pietro, xvi, 22, 23. È un esempio della debolezza dell'umana natura, xxvi, 31-35. Bontà dimostratagli da Gesù Cristo, benchè egli lo avesse vergognosamente negato, Marc. xvi, 7. S. Pietro non comprese il mistero delle umiliazioni di Gesù Cristo allorchè il divin maestro volle lavargli i piedi, Gio. xiii, 6-9. Divenne più umile per mezzo della sua caduta, xxi, 15-17. Spiegazione delle due sue pesche, 10-14. Ripugnanza ch'ei prova andando al supplizio della croce, superata dalla forza del suo amore, 18, 19. Gran condiscendenza di s. Pietro e degli altri apostoli nel continuare a praticare le cerimonie della legge, Galat. I, 1, L. Si applica in una maniera particolare alla conversione de' Giudei; e s. Paolo a quella dei gentili, Rom. xi, 13, L. Sua prima epistola ricevuta per canonica, Pref. sopra la prima epistola. Rispetto di Bonifazio, vescovo di Magonza per la prima epistola di s. Pietro, *ivi*. Conformità delle sue massime e delle sue espressioni con quelle di s. Paolo, I Pietr. I, 13-25.

PIGRIZIA. Ozio, motivo per cui Davide cadde nel peccato, II dei Re xi. Produce l'indigenza, Prov. x, 4; xx, 13; xxviii, 19. Il sopimento, xix, 15. L'iniquità degli abitanti di Sodoma, Ezech. xvi, 49. Insegna molto male, Eccli. xxxiii, 29.

Pilato. Attesta la santità di Gesù Cristo, scrivendo all'imperatore Tiberio, Marc. xv, 44. Avvertito da sua moglie a non prender parte nella morte ingiusta di Gesù, Gio. xix, 6, 7. Nel far morire Gesù Cristo non peccò se non per timidità, mentre i farisei peccarono istigati da gelosia e malizia diabolica, 8-11.

Piogge. Mattutine e serotine, Deut. xi, 14.

Pionio. Bella sentenza di questo santo martire, Apoc. xii, 1-6.

Pitagorici. Loro opinione, Att. xvii, 16-34.

Policarpo (S). Stabilito dagli apostoli vescovo di Smirne, Apoc. II, 8-11.

Poligamia. Anticamente permessa, Ester. II, 15, 16.

Politica falsa d'alcuni principi, i quali temevano più di ricevere dai sudditi un servizio importante che d'esserne mal serviti, Ester. XII, 4, 5.

Pontefice. Il disprezzo che si fa dei pontefici provoca la vendetta di Dio, Deut. XVII, 12. Il pontefice che abbiamo è tanto grande che siede nel cielo alla destra della maestà suprema, Ebr. VIII, 1, L.

Popoli. Dio chiede conto ai principi della sregolatezza dei loro popoli, Os. X, 7, S.

POPOLO di Dio, chiamato suo retaggio, Gio. I, 11; Efes. I, 14; I Pietr. II, 9. V. *Israele*.

Porpora, figura del martirio, Cant. III, 9, 10.

Porta dell'inferno, potenza dell'inferno, Matt. XVI, 18, 19.

Posto. Prender sempre l'ultimo posto quando siamo invitati a nozze, Luc. XIV, 7-11.

Potestà. Servirsi della propria potestà, non per gloriarsene, ma per procurare la gloria di Dio e l'utilità del prossimo, Giob. XXXVI, 5. Servirsene come di cosa di cui si dee un giorno rendere conto strettissimo, *ivi*. Ogni potestà viene da Dio, Tob. XIII, 1; Rom. XIII, 1, L. Ogni terrena grandezza, quantunque somma, non è se non passeggera, Tob. XIII, 1. Vanità ridicola e stravagante degli uomini, che si gloriano della loro potenza, Giud. I, 5; IV, 11-12. Hanno un gran motivo di tremare coloro che impiegan la loro potenza nell'opprimere i deboli, Ezech. XXXIX, 17. Potestà temporale; rispetto e sommissione loro dovuti, Os. XIII, 11, S. Resistere alle potestà è un resistere all'ordine di Dio, Rom. XIII, 1, L. Fin dove dee giungere l'ubbidienza alle potestà legittime, 1-7, S.

POVERI. V. *Limosina, Puzienza*.

Poveri. Come si devono presentare a Dio, Esod. XXIII, 15. Come sia punita la durezza verso di loro, Lev. XIX, 13. Essi apriranno il cielo ai ricchi, *ivi*. I poveri sono necessari ai ricchi per salvarsi, Deut.

xv, 5, 6. Come concordino i due vers. 4 e 5 del cap. xv: Non vi sarà alcun povero fra voi; e vi saranno sempre poveri nel luogo in cui abitate, 4. I poveri sono veri tempi di Gesù Cristo, IV dei Re XII, 4, 5. Devono esser soccorsi almeno per un motivo d'interesse temporale, *ivi*. Spiegazione d'un testo sopra i poveri, Salm. XXI, 25, 26; XXXIII, 6, 7. I primi ammessi alla grazia del Vangelo, XXI, 29-31. I poveri dabbene hanno sempre che dare agli altri, XXXVI, 25, 26. I cristiani devono riguardarsi sempre come poveri, CXXII, 4, 5. Qual mira dobbiamo avere nell'assistere, Is. LVIII, 7. Dobbiamo soccorrerli con effusione di cuore, *ivi*. I giusti nominati sotto il nome di poveri, XIV, 32. Quanto Dio abbia in orrore la crudeltà verso i poveri, Amos VI, 7, S. La felicità dei poveri figurata nella persona di Lazaro, Luc. XVI, 29-31. I poveri sono disposti più che i ricchi a far limosina, I Cor. VIII, 1-8, S.

Povertà onorata da Gesù Cristo, Lev. XII, 8. Raccomandata da Gesù Cristo agli apostoli, Is. XXVI, 5. Quanto la medesima sia profittevole quantunque penosa, XLVIII, 10. L'amore della povertà, riservato pel tempo della nuova legge, I Macc. XV, 32. Di rado chi abbandona al Signore la cura di tutto ciò che gli appartiene non prova l'effetto della promessa da esso fatta ch'egli medesimo lo nutrirà, Matt. VI, 28-30. I poveri figurati dai piedi di Gesù Cristo, XXVI, 6-9. Povertà della prima chiesa di Gerusalemme, Att. XI, 27-30. Quando ci mancano le cose necessarie alla vita, Iddio lo permette per provare la nostra fede, per espiare i peccati della nostra vita passata, per esercitare la nostra pazienza e per farci meritare una maggiore felicità nel cielo, Ebr. XIII, 5, 6, S.

Precepto. Come devono essere intese le parole: Vi darò precetti non buoni, Ezech. XX, 23-25. Spiegazione del precepto: Ama il tuo prossimo come te stesso, Rom. XIII, 8-10, S.

Predestinati. Niuno in questo mondo è sicuro d'essere del numero dei predestinati, Luc. X, 12.

20. Non si può avere una sicurezza morale d'essere del numero dei predestinati, 1 Pietr. 1, 1-5. La predestinazione è un puro effetto dell'amor di Dio, *ivi*.

PREDICATORI. V. *Apostoli, Pastori, Vescovi.*

Predicatori. Quelli che parlano nel nome di Dio sono spesso riputati pazzi, come altre volte i profeti, iv dei Re ix, 11, 12. Invano la loro voce rimbomba agli orecchi del corpo se Dio non apre gli orecchi del cuore, Giob. xii, 17. I predicatori che vivono male sono profeti che nascondono le parole del Signore, Gerem. xxiii, 30, 31. La bontà della vita dei predicatori dà peso ai loro discorsi più che qualunque sublime eloquenza, 1 Cor. ii, 1-7, S.

Predicazioni. Gesù Cristo e s. Giovanni non incominciarono a predicare prima d'averne trent'anni, Num. iv, 3. Si dee predicare più coll'esempio che colle parole, II Esdr. xii, 43, 44; Tit. ii, 7-10, S.

PREGARE in nome di Gesù, Gio. xiv, 13; xv, 16; xvi, 23, 26; 1 Gio. v, 14. Da noi stessi non sappiamo pregare come si dee, Matt. xx, 20; Marc. x, 35; Rom. viii, 26; Giac. iv, 3. Pregare continuamente, Salm. cxviii, 62; Matt. vii, 7; Luc. xi, 9; cxviii, 1; Att. x; II Coloss. iv, 2; 1 Tess. iii, 10; v, 17; 1 Tim. v, 5; II Tim. i, 3. Pregare pei predicatori, Efes. vi, 9. Pregare gli uni per gli altri, Gerem. xlii, 2, 20; Bar. i, 13; II Macc. i, 6; 1 Tess. v, 25; 1 Tim. ii, 1; Giac. v, 16. Pei nemici. V. *Nemici.* Pregare i beati. V. *Santi.* Pregare i morti. V. *Morti, Purgatorio.*

Pregare continuamente è lo stesso che mai non desistere dal desiderare, Luc. xviii, 1-8.

PREGHIERE. Condizioni delle buone preghiere, Num. xi, 16, 24; Deut. xv, 7; Giudic. x, 10, 15; 1 dei Re i, 11; II dei Re xxii, 2, 7; III dei Re iii, 7; Tob. iii, 11; Giudit. iv, 11; Eccli. xxxv, 26; Is. lxxv, 24; Amos vii, 2; Matt. vi, 5, 9; vii, 7; xviii, 19; xx, 20; xxv, 38; Marc. xiii, 33; Luc. xviii, 1; xxii, 40; Gio. iv, 23; xv, 7; xvi, 23; Att. i, 14; II, 40; iv, 24, 31; Rom. viii,

26; xii, 12; 1 Cor. xiv, 13; Efes. vi, 18; Coloss. iv, 2; 1 Tess. v, 17 1 Tim. ii, 1; Ebr. xiii, 18; 1 Pietr. iii, 12; 1 Gio. v, 4; Giac. iv, 3; v, 13; Apoc. xix, 10; xxii, 9. Fatte come conviene sono esaudite, Gen. xvi, 11; xxi, 17; Esod. ii, 24; III, 7; vi, 5; xxii, 23, 27; Deut. iv, 7; xv, 9; 1 dei Re vii, 9, 10; ix, 16; xii, 18; III dei Re xiii, 6; xvii, 22; xviii, 36; iv dei Re xiii, 5; xx, 5; II Paral. xxxii, 22; xxxiii, 13; Tob. iii, 24; Salm. iii, 5; iv, 4; ix, 13; xvii, 7; xxi, 25; xxxiii, 7; xlix, 15; liv, 17; cxvii, 5; cxix, 1; cxliv, 19; Prov. xv, 29; Eccli. iv, 9; xxi, 6; xxxvi, 24, 26; xlvi, 22; Is. xxx, 19; xxxvii, 15, 21; lv, 7; Gerem. xxix, 12; Lament. iii, 56; Dan. xiii, 44; Gion. ii, 3; Zacc. xiii, 9; II Macc. iii, 22; Gio. ix, 31; Att. x, 4. Perché Dio non esaudisce, Deut. i, 45; xxxi, 18; Giudic. x, 1; 1 dei Re viii, 18; Salm. xvii, 42; Prov. i, 28; xxi, 13; xxviii, 9; Eccli. xxxiv, 29, 31; Is. i, 15; Gerem. vii, 16; xi, 11; xlv, 16, 20; Mich. iii, 4; Zacc. vii, 13; II Macc. ix, 13; Ebr. xii, 17. Preghiere di alcuni santi, Gen. xxxii, 9; Esod. xxxii, 11, 13; Num. xiv, 19; Deut. ix, 26; III dei Re viii, 15; II Paral. vi, 16; xiv, 11; xx, 6, 12; 1 Esdr. ix, 6; II Esdr. i; Tob. viii, 7; xiii, 1; Giudit. ix, 2; Is. xxxiii, 2; lxxiv; Gerem. x, 24; xvii, 13, 14; xviii, 19; xxxii, 16; Lam. v; Bar. i, 17, 21; II, 6; III, 1-9; Dan. ix, 6; Gion. ii; Abac. iii; I Macc. vii, 37; II Macc. vi, 30; Att. iv, 24.

Preghiere. Figurate dall'incenso, Lev. ii, 1, S. Devono essere continue, Esod. xxx, 23. Non accette a Dio se non si fanno nell'unione della carità, Num. xxix, 1. Sono un mezzo efficacissimo per conoscere i propri falli e per ottenerne il perdono, Giob. i, 5. Preghiera piena di consolazione pei deboli oppressi, Ester. x, 10, 11. Quando si prega si dee avere sempre nell'anima la chiesa universale, 1 Tim. ii, 1, 2, S.

Presbiteri. Significato di questo vocabolo, Giudit. vi, 19, 20; viii, 9-11.

Presunzione. Rende gli uomini ostinati nel proprio sentimento, Esod. xviii, 17, 18. Fa confidare

nelle proprie forze, xxiv, 3. La grazia ci guarisce dalla presunzione delle nostre forze, Mich. v, 10, S. Chi presume di sè stesso merita che Dio lo abbandoni a sè, 1 Cor. x, 12, L.

Pretesti speciosi sotto i quali si ricuopre l'ingiustizia, Esod. i, 10.

Primavera. Qual fu la primavera della Chiesa, Cant. ii, 11, 12.

Premizie dei frutti della terra devono esser offerte a Dio e ai di lui sacerdoti, Esod. xxiii, 11; Lev. xxiii, 10; Deut. xviii, 4; xxvi, 2, 10; 1 Paral. xxxi, 5; 11 Esdr. x, 35; Tob. i, 7; Prov. iii, 9.

Primogeniti. Sono consacrati a Dio, Esod. xiii, 2; xxii, 29; Num. iii, 13; 1 dei Re i, 24; Luc. ii, 23. V. *Leviti*. Dio talvolta li rigetta, Gen. xlviii, 17; xlix, 4; Rom. ix, 3. Diritti e prerogative dei primogeniti, Gen. xxv, 31; xlix, 3; Deut. xxi, 15; 11 Paral. xxi, 3. Primogeniti dell'Egitto uccisi, Esod. xii, 29; Salm. lxxvii, 51; cxxxiv, 8; cxxxv, 10.

Primogeniti. Loro piaga, Esod. xi, S. Privilegi annessi al dritto di primogenitura, 1 Paral. v, 2.

Principessa, proposta per modello d'amore verso i poveri, Esod. xxxviii, 1.

Principi. Malgrado la loro potenza, devono riguardarsi come abbandonati, se non sono assistiti da Dio, Ester. xiv, 3. Sono sempre esposti agl'inganni dei loro favoriti, xvi, 2-6. Educazione de' principi, Prov. iv, 3, 4; v, 6. Principi del mondo e della Chiesa. V. *Re*. I principi non sanno eglino medesimi la vera cagione per cui si pongono in armi, Ezech. xxi, 21, 22. I principi sono i protettori dei canonici, e devono usare della loro autorità per farli eseguire, xlv, 7. Debbono discacciare da sè gli adulatori ed i calunniatori, Amos vii, 9, S. Meritano d'esser compianti come soggetti a lasciarsi sorprendere, 11 Macc. iv, 47. Virtù che devono avere i principi cristiani, Matt. xx, 24-28. Sommissione dovuta ai principi, Tit. iii, 1, L.

Priscillianisti. Si servivano della menzogna e dello spergiuro per velare i loro errori, iv dei Re x, 10, 19.

Professione di penitenza che nasconde desiderj mondani, Os. vii, 16, S.

PROFETI. V. *Apostoli*, *Falsi profeti*, *Pastori*, *Vescovi*.

Profeti. Veri distinti dai falsi, Esod. vii, 1. Povertà dei profeti, iv dei Re iv, 38. Vivevano fuori delle città sotto tende e nelle capanne, vi, 5. Erano i monaci del vecchio Testamento, *ivi*. Profetizzarono non solo colle parole, ma eziandio colle azioni, iv, 38. Le loro azioni sono profetiche come le loro parole, Is. xx, 2. Dio li nasconde agli orgogliosi, ii, 10. Buone regole per leggere i loro scritti, Joelle ii, 20, L. Eglino faticarono senza mietere; e gli apostoli raccolsero il frutto delle loro fatiche, Amos ix, 13, S.

Profeti. Falsi hanno per guida l'onore e l'ambizione, Mich. iii, 5, S. Loro confusione nel di finale, 7. Principalmente dopo Samuele incominciarono ad apparire i profeti nel mondo, Att. iii, 22-24.

Profesia. Le profesie sono argomenti del vero Dio, Is. xli, 26. Profesie minacciovoli chiamate il peso del Signore, Gerem. xxiii, 33. Prove della divinità, Ezech. xxxviii, 17. In qual senso può essere preso il vocabolo profesia, Joelle ii, 29, S. Diversi significati di questo vocabolo, Att. xxi, 1-9. Che cosa intende s. Paolo per il dono di profesia, 1 Cor. xiv, 24, L.

Progressi. Con che cosa la Scrittura paragona i progressi della virtù, Is. lx, 17.

PROMESSE. Dio ne fa di condizionali, Deut. xix, 8; xxviii; xxxiii, 4; Lev. xxvi; 1 dei Re ii, 30; Ezech. xviii; xxxiii, 15, 19; Marc. xvi, 16; Gio. iii, 16, 36; vi, 47; viii, 31; xiii, 17; xv, 7, 14; Rom. viii, 17; Coloss. i, 23; Ebr. iii, 14; 11 Pietr. i, 4; Apoc. ii; iii; xxi, 7. Promesse degli uomini a Dio. V. *Voto*.

Promesse di Dio non si adempiscono se non secondo un certo ordine appoggiato alla giustizia, Deut. ii, 24-26. La loro solidità, è la nostra consolazione, Is. li, 4.

Prosperità. Pericolosa anche ai più giusti, iv dei Re xx, 2. Perniciosa, 1 Paral. v, 25, 26. Fatale ai perversi, Salm. lxxii, 18-20.

Poca durata della medesima, *ci*, 12, 13. *Ci* fa dimenticare di Dio, *Os*, viii, 2, *S.* Prosperità dei cattivi, soggetto di lagrime ai giusti, *Gio*, 5, 14-16.

Prospero (S.). Sebbene laico, non lasciò di difendere la dottrina della Chiesa, *ii Paral.* xvii, 7. Riguardato da *s. Agostino* come un altro sè stesso, *ivi*.

Prossimo. Chi debbe essere inteso per nostro prossimo, *Matt.* xxii, 34.

Protestanti. Abuso dei protestanti per autorizzare la loro separazione dalla chiesa cattolica, *Apoc.* xviii, 1-8.

Prova. Diverso significato di questo vocabolo in *s. Paolo* ed in *s. Giacomo*, *Rom.* v, 4, *L.*

PROVIDENZA. V. *Dio*.

Provvidenza di Dio, *Gen.* xxviii, 12, 13, *L.* Da cui Dio vuole che dipendano gli uomini, *Esod.* xvi, 4, *L.* Immagine della medesima, *xix*, 3, 4. Essa regola tutti gli umani eventi pel bene de' suoi eletti, *Is.* xlv, 1.

Prudenza umana. Ha le sue massime, molto opposte a quelle della carità, *Tob.* i, 3. Prudenza del cristiano in che cosa consiste, *Salm.* cxviii, 98. La prudenza dev'essere unita colla semplicità, *Os.* vii, 11, *S.*

PUBLO riceve nella sua casa *s. Paolo*, *Att.* xxviii, 8.

Punitions. Quella dell'iniquità dei padri sopra i figli fino alla terza ed alla quarta generazione, come debba essere intesa, *Deut.* v, 9, 10. Come si deve intendere che Dio punisce prontamente, *vii*, 10. Quelli che si accingono a punire gli altrui delitti debbono prima purificare sè stessi, *Giudic.* xx, 35.

PURGATORIO. Passi che provano esservene uno, *ii Macc.* xii, 43-46; *Matt.* v, 25; *xii*, 32; *i Cor.* iii, 16; *Filipp.* ii, 10; *ii Tim.* i, 18; *i Gio.* v, 16; *Apoc.* v, 3, 13.

Purgatorio. Luogo in cui Dio termina di purificare le anime di quelli che si sono seriamente adoprati in questa vita per rendersi degni di lui, *Giob.* xiv, 13. Pene del purgatorio, *Apoc.* xiv, 13-20.

Purificazione, prescritta alle donne quaranta giorni dopo il parto, *Luc.* ii, 22-24.

PURITÀ. Esterna ed interna raccomandata, *Matt.* xxiii, 25; *Luc.* xi, 39. V. *Cuore*.

Purità. Fin dove debba estendersi nei cristiani, *Is.* lii, 11.

Puro. Spiegazione delle parole: Tutto è puro per quelli che sono puri, e nulla è puro per quelli che sono impuri, *Tit.* i, 15, *L.*

Pusillanimità. Opposta alla grazia non meno che l'orgoglio, *Luc.* iii, 1-6.

Q

QUADRAGESIMA. Prefigurata nei digiuni di Mosè, *Esod.* xxiv, 18; *xxxiv*, 28. Di *Elia*, *iii dei Re* xix, 8. Di *Gesù Cristo*, *Matt.* iv, 2.

QUESTIONI. Evitare le inutili,

Gen. iii, 1, 6; *Prov.* xxv, 29; *Eccl.* vii, 11; *Eccli.* iii, 21; *Matt.* xxiv, 3; *Gio.* vi, 52; *xxi*, 21; *Att.* i, 6; *i Tim.* i, 4; *vi*, 3; *ii Tim.* ii, 16; *Tit.* iii, 9.

R

RAAB. Riceve nella sua casa gli esploratori di Giosuè, *Gios.* ii, 1; *Ebr.* xi, 31; *Giac.* ii, 2-5. Sola salvata insieme colla sua famiglia, *Gios.* vi, 17, 23.

Raab. Se poté ricevere e nascondere nella sua casa gli esploratori di Giosuè, *Gios.* ii, 2-5. Significato della fune rossa, dalla medesima attaccata alla sua finestra, *ii*, 17, 18. Raab figura della chiesa dei gentili, 21. Doppia spiegazione del

vocabolo Raab, *Salm.* lxxxvi, 3, 4. Giustificata non dalla sola fede ma anche dalle opere unite colla fede, *Giac.* ii, 14-26.

RABBA, città degli Ammoniti assediata da *Gioab*, *ii dei Re* xi, 1. *Davide* vi si porta a prenderla, *xii*, 26-31.

RABSACK, generale delle truppe di *Sennacherib* re degli Assiri; orribili sue hestemmie, *iv dei Re* xviii, 17; *Is.* xxxvi, 37.

Raccoglimento interno in mezzo alle compagnie, Luc. ix, 18.

RACHELE. Conduce al pascolo gli armenti di suo padre, Gen. xxix, 9. Data in moglie a Giacobbe, xxix, 28. Trasporta seco in segreto gli idoli di suo padre, xxxi, 19. Sua morte nel partorire Beniamino, xxv, 17.

Rachele e Lia, Gen. xxix, 18, & Brama delle mandragore, xxx, 14, L.

Radagase. Disfatta di questo capitano dei Goti e di più di quattromila de' suoi soldati che lo seguivano, Apoc. xviii, 1-8.

RAFABELE, angelo di Dio, medico e conduttore di Tobia, Tob. v-xii.

Rafaele. Il corpo con cui apparì agli occhi di Tobia era un corpo straniero e ad esso inutile per le funzioni naturali, Tob. viii, 2, 3. Come legò il demonio Asmodeo, *ivi*. Come si dee intendere ciò che egli disse a Tobia: A voi sembrava ch'io mangiassi e bevessi in vostra compagnia, xii, 19.

Raffreddamento. Non dobbiamo lasciar raffreddare la prima carità, Mal. i, 14, S.

Rages. Città dei Medi, Tob. i, 16, 17. Etimologia di questo nome, *ivi*.

Ragno. Paragone del medesimo coll'uomo, Salm. lxxxix, 10.

Raguele, sacerdote del vero Dio, Esod. ii, 16.

Raguele, suocero di Tobia il giovane; debolezza della di lui fede, Tob. viii, 15.

Rane. Loro piaga, Esod. viii, 7. Figura delle passioni turpi e brutali, xi, 8.

RAZIA. Zelante giudeo, si uccide per non cadere nelle mani di Nicanore, ii Macc. xiv, 37-46.

Razia. Sentimento dei santi padri intorno alla sua morte, ii Macc. xiv, 37, 38.

RE e PRINCIPI. Loro dovere, loro autorità, Deut. xvii, 19; i dei Re viii, iii dei Re ii, 2; x, 9; ii Paral. ix, 1; xix, 6; Giob. xxxiv, 30; Salm. ii, 10; c; Prov. xiv, 28; xix, 12; xi, 8, 26; xxviii, 15; xxix, 4, 14; xxxi, 4; Sap. vi, 10; Gerem. xxii, 2. Il cuore dei re è nelle mani di Dio, Prov. xxi, 1. V. *Pastori*.

Re. Nome di re dato dalla Scrittura ai piccoli sovrani, Gen. xiv, 1, L. I re si dimenticano de' servizj loro prestati, Esod. i, 8. Ad un suddito non è mai lecito tradire il suo re, Gios. ii, 2-5. Siamo obbligati indispensabilmente dalla legge di Dio ad onorare e rispettare i nostri re, Giudic. iii, 20, 21; i dei Re xiv, 24. Rispetto di Davide per Saulle che lo perseguitava, Giudic. iii, 20, 21. Spiegazione di ciò che dice Samuele circa l'ordinaria condotta dei Re, i dei Re viii, 11. Nella clemenza consistono la loro gloria ed il loro sostegno, xi, 13. Una delle maggiori loro disgrazie è d'essere esposti agli artifizj di quelli che stanno loro all'intorno; xxiv, 10. Devono egliano compiacersi di fare azioni di generosità e di giustizia, xxx, 25. Devono esser umani per regnare sopra i cuori dei loro sudditi, ii dei Re iii, 28. La sola sapienza dee sedere sopra il trono, x, 4. La credulità è uno scoglio pericoloso ai re, xix, 20. I loro falli possono costernare gli stati anche dopo la loro morte, xxi, 1, 2. I re sono i ministri della giustizia o della misericordia del padrone supremo di tutti i re, iv dei Re xiv, 14. Quale cosa può renderli felici, xii, 17, 18. Uso di presentare ai re di Giuda il libro del Deuteronomio nel loro ristabilimento sopra il trono, xxii, 11-13. I cuori dei re sono nelle mani di Dio, il quale fa servire la loro potenza all'esecuzione della sua volontà, Ester. ix, 13. Donde proviene l'uso della Chiesa di pregare pei re, Salm. xix, 9. Com'essi devono essere riguardati, lxxxi, 1-4. Che cosa sieno i re rispetto a Dio; Salm. cxxv, 3, 4. Eccellenti istruzioni pei principi del mondo e della Chiesa, Sap. vi, 2, 3. I re non possono se non ciò che Dio loro permette, Is. vii, 18. Dio talvolta li umilia in questo mondo, x, 12. Ezechia modello meraviglioso dei re, xxxvii, 3. La vita dei re è nelle mani di Dio, xxxviii, 1. Sono essi il sostegno della Chiesa, xlix, 23. Il loro sdegno è terribile e ci dee far temere quello di Dio, Amos ix, 2, S. Altro essi non fanno che eseguire gli ordini di Dio, Zacc. vi,

5, *L.* Non è data la potestà ai re se non per punire i cattivi e per ricompensare i buoni, Att. xii, 1-5.

REBECCA, figlia di Batuele, Gen. xxii, 23. Moglie d'Isacco, xxiv, 51. Dà alla luce Giacobbe ed Esaù, xxv, 24.

RECABITI. Loro zelo per osservare tutto ciò ch'era stato ad essi ordinato da Gionadab, loro padre, Gerem. xxxv. V. iv dei Re x, 15.

Recabiti. Discendenti da' Cinei, Giudic. 1, 16; Gerem. xxxv, 19. Loro maniera di vivere, iv dei Re x, 15, 16. Loro ammirabile ubbidienza, Salm. lxx, 1.

Redenzione. Gran beneficio che risulta dalla redenzione, Coloss. 1, 20, *L.*

REGNO. Il regno di Dio è spirituale, interno ed eterno, Gen. xlix, 10; Num. xxiv, 17; i dei Re ii, 10; vii, 9, 10; i Paral. xviii, 11; xxxix, 24; Salm. ii, 2, 6; ix, 8; xxi, 28; xlii, 7; lxxi, 1; cix; cxliv, 11; Is. ix, 6; xi; xxxii, 16; xl, 9; xlii, 1; Gerem. xxxiii, 5, 6; xxxiii; Ezech. xxxiv, 23; xxxvii, 24; Dan. ii, 44; iv, 33; vii, 14, 27; ix, 24, 25; Os. iii, 5; Mich. iv, 1, 4; Zacc. ix, 9; Matt. xiii; Luc. 1, 28; xii, 31; xxii, 29; xxiii, 2; Gio. vi, 14; xii, 14, 34; xviii, 33, 36; i Tim. 1, 17; Ebr. 1, 8; ii, 9. Il regno de' cieli soffre violenza, Matt. xi, 12; Luc. xvi, 16; Gal. v, 16; Apoc. ii, 3; xxi, 7.

Regno del cielo accennato nel Vangelo da varie parabole, Dan. viii, 3. Il regno di Dio è dentro di noi, Luc. xix, 11-14. È per quelli che sono simili ai fanciulli, i Cor. xiv, 20-33, *S.*

Regolamento esteriore. Non dobbiamo contentarcene, ma ci è d'uopo regolare l'interno, Os. vii, 9, *S.*

Religione cristiana in chè cosa consista, Esod. xxv, 23. Il gentilissimo faceva dii simili agli uomini, e la religione cristiana insegna agli uomini a diventare simili a Dio, Sap. xiv, 27-29. Con qual timore dobbiamo vivere nella religione, Is. xxvi, 10. Quale sia la religione pura e senza macchia, Giac. 1, 13-21.

Religiosi. Cuor secolare sotto abito religioso, Os. vii, 9, *S.*

RELIGIE. Virtù che hanno le re-

liquie ed i vestimenti dei santi, e ciò che Dio operi per mezzo dei medesimi, quello pel manto di Elia, iv dei Re ii, 14. Delle ossa di Eliseo, xiii, 21. Della frangia dell'abito di Gesù Cristo, Matt. ix, 20; xiv, 36. Dei fazzoletti e dei pannolini di s. Paolo, Att. xix, 12. Dell'ombra di s. Pietro, v, 15.

Reliquie. Riverenza dovuta alle medesime, iv dei Re xiii, 21; Matt. xiv, 34-36. Vigilanzio, eretico, nemico delle reliquie nel tempo di s. Girolamo, iv dei Re xiii, 21. Corpo morto risuscitato dal solo tocco delle ossa del profeta Eliseo, *ivi*. Venerazione delle reliquie autorizzata fin dal principio della Chiesa, Att. viii, 1-4.

Rendimenti di grazie, Lev. iii, 17. Debbon esser accompagnati dall'umiltà, Esod. xv, 1, *S.* Debbon esser continui, 14. Sono il carattere dei veri cristiani, Tob. xi, 7. Qual effetto producano, Eccli. xv, 9, 10.

Reni. Che cosa sia cingersi le reni, Gerem. 1, 17.

RESFA, concubina di Saule, di cui Abner abusa, ii dei Re iii, 7. Fa la guardia ai cadaveri dei figli di Saule, stati impiccati, xxi, 10.

Restituzione. Si dee fare a chi ha ricevuto il danno, Num. v, 6, 7.

Rettili. Perchè rigettati da Dio nei sacrificj, Lev. xi, 41.

Ricadute. Procedenti dall'essere lontane dal ritiro, Os. ii, 14, *S.*

Ricchezze. Disinteresse in mezzo alle ricchezze, Gen. xxiii, 10-13, *S.* La follia accompagna ordinariamente le ricchezze, i dei Re xxv, 10. Perchè date egualmente ai buoni ed ai malvagi, Giob. 1, 2, 3. Perchè tolte egualmente ai malvagi ed ai buoni, *ivi*. I ricchi sono non già padroni, ma semplici depositarj dei loro beni, xxi, 16. Le ricchezze degli antichi consistevano quasi unicamente nell'abbondanza degli armenti, xxix, 6. Non si dee riporre la fiducia nelle ricchezze, xxxi, 24. Virtù cristiane, verè ricchezze, xli, 13. Le ricchezze non arricchiscono, Salm. xxxvi, 21, 22. Ricchezze mal acquistate, consagrate a Dio, Is. xxiii, 18. La potenza e la ricchezza non servono se non a rendere più insolenti i

Raccoglimento interno in mezzo alle compagnie, Luc. ix, 18.

RACHELE. Conduce al pascolo gli armenti di suo padre, Gen. xxix, 9. Data in moglie a Giacobbe, xxix, 26. Trasporta seco in segreto gli idoli di suo padre, xxxi, 19. Sua morte nel partorire Beniamino, xxxv, 17.

Rachele e Lia, Gen. xxix, 18, & Brama delle mandragore, xxx, 14, L.

Radagase. Disfatta di questo capitano dei Goti e di più di quattromila de' suoi soldati che lo seguivano, Apoc. xviii, 1-8.

RAFAELE, angelo di Dio, medico e conduttore di Tobia, Tob. v-xii.

Rafaele. Il corpo con cui apparì agli occhi di Tobia era un corpo straniero e ad esso inutile per le funzioni naturali, Tob. viii, 2, 3. Come legò il demonio Asmodeo, ivi. Come si dee intendere ciò che egli disse a Tobia: A voi sembrava ch'io mangiassi e bevessi in vostra compagnia, xii, 19.

Raffreddamento. Non dobbiamo lasciar raffreddare la prima carità, Mal. i, 14, S.

Rages. Città dei Medi, Tob. i, 16, 17. Etimologia di questo nome, ivi.

Ragno. Paragone del medesimo coll' uomo, Salm. lxxxix, 10.

Raguele, sacerdote del vero Dio, Esod. ii, 16.

Raguele, suocero di Tobia il giovane; debolezza della di lui fede, Tob. viii, 15.

Rane. Loro piaga, Esod. viii, 7. Figura delle passioni turpi e brutali, xi, S.

RAZIA. Zelante giudeo, si uccide per non cadere nelle mani di Nicanore, ii Macc. xiv, 37-46.

Razia. Sentimento dei santi padri intorno alla sua morte, ii Macc. xiv, 37, 38.

RE e PRINCIPI. Loro dovere, loro autorità, Deut. xvii, 19; i dei Re viii; iii dei Re ii, 2; x, 9; ii Paral. ix, 1; xix, 6; Giob. xxxiv, 30; Salm. ii, 10; c; Prov. xiv, 28; xix, 12; xx, 8, 26; xxviii, 15; xxxix, 4, 14; xxxi, 4; Sap. vi, 10; Gerem. xxii, 2. Il cuore dei re è nelle mani di Dio, Prov. xxi, 1. V. *Pastori.*

Re. Nome di re dato dalla Scrittura ai piccoli sovrani, Gen. xiv, 1, L. I re si dimenticano de' servizj loro prestati, Esod. i, 8. Ad un suddito non è mai lecito tradire il suo re, Gios. ii, 2-5. Siamo obbligati indispensabilmente dalla legge di Dio ad onorare e rispettare i nostri re, Giudic. iii, 20, 21; i dei Re xiv, 24. Rispetto di Davide per Saulle che lo perseguitava, Giudic. iii, 20, 21. Spiegazione di ciò che dice Samuele circa l'ordinaria condotta dei Re, i dei Re viii, 11. Nella clemenza consistono la loro gloria ed il loro sostegno, xi, 13. Una delle maggiori loro disgrazie è d'essere esposti agli artifizj di quelli che stanno loro all'intorno, xxiv, 10. Devono egliano compiacersi di fare azioni di generosità e di giustizia, xxx, 25. Devono esser umani per regnare sopra i cuori dei loro sudditi, ii dei Re iii, 28. La sola sapienza dee sedere sopra il trono, x, 4. La credulità è uno scoglio pericoloso ai re, xix, 20. I loro falli possono costernare gli stati anche dopo la loro morte, xxi, 1, 2. I re sono i ministri della giustizia o della misericordia del padrone supremo di tutti i re, iv dei Re xiv, 14. Quale cosa può renderli felici, xii, 17, 18. Uso di presentare ai re di Giuda il libro del Deuteronomio nel loro ristabilimento sopra il trono, xxii, 11-13. I cuori dei re sono nelle mani di Dio, il quale fa servire la loro potenza all'esecuzione della sua volontà, Ester. ix, 13. Donde proviene l'uso della Chiesa di pregare pei re, Salm. xix, 9. Com'essi devono essere riguardati, lxxi, 1-4. Che cosa sieno i re rispetto a Dio; Salm. cxxv, 3, 4. Eccellenti istruzioni pei principi del mondo e della Chiesa, Sap. vi, 2, 3. I re non possono se non ciò che Dio loro permette, Is. vii, 18. Dio talvolta li umilia in questo mondo, x, 12; Ezechia modello maraviglioso dei re, xxxvii, 3. La vita dei re è nelle mani di Dio, xxxviii, 1. Sono essi il sostegno della Chiesa, xlix, 23. Il loro sdegno è terribile e ci dee far temere quello di Dio, Amos ix, 2, S. Altro essi non fanno che eseguire gli ordini di Dio, Zacc. vi,

5, *L.* Non è data la potestà ai re se non per punire i cattivi e per ricompensare i buoni, Att. xii, 1-5.

REBECCA, figlia di Batuele, Gen. xxii, 23. Moglie d'Isacco, xxiv, 51. Dà alla luce Giacobbe ed Esaù, xxv, 24.

RECAPITI. Loro zelo per osservare tutto ciò ch'era stato ad essi ordinato da Gionadab, loro padre, Gerem. xxxv. V. iv dei Re x, 15.

Recabiti. Discendenti da' Cinei, Giudic. i, 16; Gerem. xxxv, 19. Loro maniera di vivere, iv dei Re x, 15, 16. Loro ammirabile ubbidienza, Salm. lxx, 1.

Redenzione. Gran beneficio che risulta dalla redenzione, Coloss. i, 20, *L.*

REGNO. Il regno di Dio è spirituale, interno ed eterno, Gen. xlix, 10; Num. xxiv, 17; i dei Re ii, 10; vii, 9, 10; i Paral. xviii, 11; xxix, 24; Salm. ii, 2, 6; ix, 8; xxi, 28; xlii, 7; lxxi, 1; cix; cxliv, 11; Is. ix, 6; xi; xxxii, 16; xl, 9; xlii, 1; Gerem. xxxii, 5, 6; xxxiii; Ezech. xxxiv, 23; xxxvii, 24; Dan. ii, 44; iv, 33; vii, 14, 27; ix, 24, 25; Os. iii, 5; Mich. iv, 1, 4; Zacc. ix, 9; Matt. xiii; Luc. i, 28; xii, 31; xxii, 29; xxiii, 2; Gio. vi, 14; xii, 14, 34; xviii, 33, 36; i Tim. i, 17; Ebr. i, 8; ii, 9. Il regno de' cieli soffre violenza, Matt. xi, 12; Luc. xvi, 16; Gal. v, 16; Apoc. ii, 3; xxi, 7.

Regno del cielo accennato nel Vangelo da varie parabole, Dan. viii, 3. Il regno di Dio è dentro di noi, Luc. xix, 11-14. È per quelli che sono simili ai fanciulli, i Cor. xiv, 20-33, *S.*

Regolamento esteriore. Non dobbiamo contentarcene, ma ci è d'uopo regolare l'interno, Os. vii, 9, *S.*

Religione cristiana in chè cosa consista, Esod. xxv, 23. Il gentilissimo faceva dii simili agli uomini, e la religione cristiana insegna agli uomini a diventare simili a Dio, Sap. xiv, 27-29. Con qual timore dobbiamo vivere nella religione, Is. xxvi, 10. Quale sia la religione pura e senza macchia, Giac. i, 13-21.

Religiosi. Cuor secolare sotto abito religioso, Os. vii, 9, *S.*

RELIGIE. Virtù che hanno le re-

liquie ed i vestimenti dei santi, e ciò che Dio operi per mezzo dei medesimi, quello pel manto di Elia, iv dei Re ii, 14. Delle ossa di Eliseo, xiii, 21. Della frangia dell'abito di Gesù Cristo, Matt. ix, 20; xiv, 36. Dei fazzoletti e dei pannolini di s. Paolo, Att. xix, 12. Dell'ombra di s. Pietro, v, 15.

Reliquie. Riverenza dovuta alle medesime, iv dei Re xiii, 21; Matt. xiv, 34-36. Vigilanzio, eretico, nemico delle reliquie nel tempo di s. Girolamo, iv dei Re xiii, 21. Corpo morto risuscitato dal solo tocco delle ossa del profeta Eliseo, *ivi*. Venerazione delle reliquie autorizzata fin dal principio della Chiesa, Att. viii, 1-4.

Rendimenti di grazie, Lev. iii, 17. Debbon esser accompagnati dall'umiltà, Esod. xv, 1, *S.* Debbon esser continui, 14. Sono il carattere dei veri cristiani, Tob. xi, 7. Qual effetto producano, Eccli. xv, 9, 10.

Reni. Che cosa sia cingerli le reni, Gerem. i, 17.

RESFA, concubina di Saule, di cui Abner abusa, ii dei Re iii, 7. Fa la guardia ai cadaveri dei figli di Saule, stati impiccati, xxi, 10.

Restituzione. Si dee fare a chi ha ricevuto il danno, Num. v, 6, 7.

Rettili. Perché rigettati da Dio nei sacrificj, Lev. xi, 41.

Ricadute. Procedenti dall'essere lontane dal ritiro, Os. ii, 14, *S.*

Ricchezze. Disinteresse in mezzo alle ricchezze, Gen. xxiii, 10-13, *S.* La follia accompagna ordinariamente le ricchezze, i dei Re xxv, 10. Perché date egualmente ai buoni ed ai malvagi, Giob. i, 2, 3. Perché tolte egualmente ai malvagi ed ai buoni, *ivi*. I ricchi sono non già padroni, ma semplici depositarj dei loro beni, xxi, 16. Le ricchezze degli antichi consistevano quasi unicamente nell'abbondanza degli armenti, xxix, 6. Non si dee riporre la fiducia nelle ricchezze; xxxi, 24. Virtù cristiane, verè ricchezze, xli, 13. Le ricchezze non arricchiscono, Salm. xxxvi, 21, 22. Ricchezze mal acquistate, consagrate a Dio, Is. xxiii, 18. La potenza e la ricchezza non servono se non a rendere più insolenti i

peccatori, Gerem. v, 7. Le ricchezze, lacci del demonio, *ivi*. Figurate dalle spine che soffocano la buona sementa, Matt. xiii, 22. Perchè chiamate ingiuste, Luc. xvi, 1-9. Le grandi ricchezze non si acquistano e non si conservano ordinariamente senza grand' ingiustizia, Giac. v, 1-6. Vero abbassamento compreso nelle ricchezze, 1, 9-12. L'orgoglio e la fiducia in sè stesso sono ordinariamente infelici effetti delle ricchezze, 1 Tim. vi, 17-20, S. Ricchi. Come si devono regolare riguardo ai poveri, Lev. xxv, 35; Deut. xv, 7, 10; Giob. xxxi, 16; Salm. lxi, 11; Prov. xiv, 31; xix, 17; xxi, 13; xxii, 7; xxviii, 27; Eccles. xi, 1; Eccli. iv, 4; vii, 36; xxxix, 12; xxxi, 8; Matt. vi, 19; xix, 21; Luc. xiv, 13; xvi, xviii, 22; Att. ii, 45; Giac. i, 34. V. *Limosina*, *Vanità e disprezzo delle ricchezze*. Non collocarvi la propria fiducia, Salm. xxxviii, 7; xlvi, 2; li, 9; Prov. x, 2; xv, 16; xviii, 11; xxii, 16; xxiii, 4; xxviii, 11; xxx, 8; Eccli. v, 9, 12; vi, 2; Eccli. x, 10; xiv, 3; xxxi, 11; Is. ii, 7; Gerem. xxii, 13; Ezech. vii, 19; Luc. viii, 14; 1 Tim. vi, 9; Giac. i, 11. V. *Avarizia*. Ricchezze dette ingiuste, Eccli. v, 10. Contra le ricchezze empie, 1 dei Re xxv, 2; Giob. xx, 19; xxvii, 19; Gerem. xv, 13; Amos vi, 1; viii, 4; Abac. ii, 8; Luc. vi, 24; xvi, 19; Giac. v, 1.

Ricchi. Come debbono presentarsi a Dio, Esod. xxxiii, 15. Hanno bisogno dei poveri per salvarsi, Deut. xv, 6. Sono poveri nella loro abbondanza, iii dei Re xxi, 1-3. Sono non proprietari dei loro beni, ma come fattori ed economi, 1 Paral. xxxix, 11. Ama la maledizione del Signore chi ama di divenir ricco, Salm. cviii, 13-19. I ricchi opprimono i poveri, Amos ii, 7, L. Loro durezza, 8. La religione cancellata dal loro cuore, *ivi*. Descrizione della condotta dei ricchi verso Dio, Zacc. xi, 11, S. Quanto in loro sono più facili le cadute, Dan. iii, 2. I ricchi non possono dire sinceramente: Padre nostro che siete ne' cieli, se non riconoscono i poveri per loro fratelli, Matt. vi, 9. Guai ai ricchi figurati nella persona del ricco cattivo, Luc. xvi, 29-31.

RICOMPENSA dovuta alle opere, Gen. iv, 7; xv, 1; Salm. cxviii, 112; Prov. xi, 18; Sap. v, 16; Eccli. ii, 8; xi, 24; xviii, 22; xxxvi, 18; li, 30, 38; Is. iii, 10; Gerem. xxxi, 16; Matt. v, 12; xx, 8; Gio. iv, 36; Rom. iv, 4; 1 Tim. v, 18. Vedi *Travaglio*.

Riconoscenza. Modello di riconoscenza in Mosè, Esod. xv, 1, S. Quanto essa sia profittevole all'anima, Lev. iii, 17. Riconoscenza dei doni di Dio, Deut. xxvi, 1-3. Movimenti d'un'anima umile e riconoscente, 1 dei Re ii, 1. Gli empì osservano con Dio un superbo silenzio, 9. Non si dà cosa più riconoscente della virtù che proviene da Dio, xxx, 26. In molti cristiani si trova poca riconoscenza alle grazie di Dio, Tob. xii, 6, 7. Riconoscenza continua a chi ha dato il suo sangue per liberarci dalla schiavitù del peccato, Cant. iv, 3. La riconoscenza e l'umiltà sono il fondamento del coraggio dei santi, Is. viii, 11. Movimenti d'un'anima riconoscente, xii, 2. La riconoscenza e l'umiltà dissipano gli sforzi del demonio, xvii, 12. L'anima umile è riconoscente, xxv, 4. Inni di rendimento di grazie, xxvi, 1. La riconoscenza deve sempre aumentarsi, xliix, 24. Quanto sia giusta la riconoscenza, lii, 3. Riconoscenza eterna degli eletti nel cielo, lxxvi, 24. La riconoscenza dev'esser proporzionata ai favori che si sono ricevuti, ii Macc. i, 11.

RICREAZIONE. Onesta è permessa, 1 Paral. xxix, 9; ii Esdr. xii, 42; Salm. lxxvii, 4; Luc. i, 14; i Tess. v, 16. Non ricrearsi nella guisa dei gentili, Eccles. ii, 2; vii, 3; Os. ix, 1; Amos vi, 8; Prov. ii, 14; Giac. iv, 9.

Riflessione sopra sè stesso; quando si dee temere anche dai più giusti, iii dei Re xix, 14.

RIGENERAZIONE. Necessaria per la salvezza, Gio. iii, 5. Cangia gli affetti carnali in affezioni spirituali, Rom. viii, 5, 13. Fa passare dall'infermità alla fede, Gio. i, 12; 1 Gio. v, 1. È una rinnovazione del cuore per mezzo dello Spirito Santo, Tit. iii, 5. Una partecipazione della natura divina, ii Pietr. i, 4.

Giustificazione dei peccatori, I Cor. vi, 11; Efes. v, 8. **Rigenerati**, devono condurre una vita del tutto nuova, Rom. vi, 7; Efes. iv, 22; Coloss. iii, 9; I Cor. v, 7; II Cor. v, 15; I Pietr. iv, 1. *V. Uomini.*

Rigenerazione. Giorno della rigenerazione, Matt. xix, 27-29.

Rilassamenti pubblici. Niuno se ne accusa come reo, Os. iv, 4. *S.*

Rimorso di coscienza. I falsi profeti lo soffocano, Os. v, 1. *S.*

Rinoceronte, nemico naturale dell'elefante, Num. xxxiii, 22.

RINUNZIA. Rinunziare a sè stesso ed ai proprj attinenti, Gen. xxii, 1; Deut. xxxiii, 9; Rut ii, 11; II Macc. vi, 19, 23; Matt. v, 29; x, 39; xvi, 24; Luc. ix, 23; xiv, 26; xvii, 33; Gio. xii, 25; I Cor. vii, 29. Ai beni temporali ed alla patria, Gen. xii, 4; III dei Re xix, 20; Matt. iv, 20; xix, 21; Marc. i, 18; x, 21, 28; Luc. v, 11; xviii, 22; Filipp. iii, 7.

Riposo. Da Dio promesso al suo popolo, Ebr. iv, 9. I giusti hanno un riposo ed una pace sicura, Sap. iii, 3; iv, 1; Is. lvii, 2; Luc. xvi, 22; Apoc. xiv, 13. Trovare il riposo dell'anima propria, Gerem. vi, 16; Matt. xi, 29.

Riposo. Si trova il riposo nelle cose che si amano, Giob. viii, 15. Il riposo dell'anima necessario per applicarsi a Dio, Salm. xlv, 10.

Riprensione. Del prossimo, ordinata da Dio, Lev. xix, 17. Riprensioni contro quelli che possono soffrirle, Os. vii, 9. *S.*; Amos v, 10. *S.*

RIPUTAZIONE. Preferibile alle ricchezze, Prov. xxii, 1; Eccli. xli, 15, 16. Permissione di difendere la propria riputazione e la propria innocenza contro le accuse, Gios. xxii, 22; I dei Re i, 15; II dei Re xviii, 17; Gio. xviii, 23; Att. ii, 14; vi, 14; vii, 2; xxviii, 17.

Riso che fa piangere i savj, Os. ix, 1. *S.*

RISURREZIONE dei morti, Giob. xiv, 14; xix, 26; xxi, 30; Is. xxvi, 19; Lxvi, 14; Ezech. xxxvii, 1, 9; Dan. xii, 12; Gion. ii, 11. Sofon. iii, 8; II Macc. vii, 9; xii, 44; Matt. xxii, 23, 31; Luc. xx, 35; Gio. v, 21, 28; vi, 39; xi, 24; Att. xxiv, 15; I Cor. xv, II Cor. iv, 14; v; Coloss. iii, 4; Filipp. iii, 21; I

Tess. iv, 13, 16; II Tim. ii, 11; Apoc. xx, 12.

Risurrezione di Gesù Cristo. Che cosa deve produrre in noi, Esod. xxvi, 31. La risurrezione de' membri, che sono i fedeli, è una conseguenza della risurrezione del loro capo, che è Gesù Cristo, Giob. xix, 26. Risurrezione indicata dall'ottavo giorno, Salm. vi, 1. Risurrezione dei buoni e dei cattivi, Dan. xii, 2, 3. Risurrezione dei morti negata dai sadducei, II Macc. vii, 9. Ma riconosciuta dagli Ebrei, Matt. xiv, 1-12. Se i corpi de' santi risuscitati alla morte di Gesù Cristo risuscitarono per non più morire, xxvii, 51-54. Risurrezione stabilita contro i sadducei, Luc. xx, 34, 36. Due risurrezioni; l'una per la vita, l'altra per la morte, Gio. vi, 37-39. La risurrezione si farà in un momento, I Cor. xv, 52. *L.* Non vi fu domma che sembrasse all'antica filosofia più incredibile della risurrezione dei morti, 1-34. *S.* Diverse immagini della Risurrezione della natura, xxxv. Prima e seconda risurrezione. Apoc. xx, 1-10.

Ritardo. L'usa Dio a guarirci, e perchè, Salm. vi, 1-3.

Ritiro. Quanto necessario, Lev. xv, 1. Il ritiro dee precedere la predicazione della verità, Gerem. xv, 17, 18. Necessario per le anime che hanno ricevuto piaghe mortali, Os. ii, 14. *S.* Necessità del ritiro e dell'orazione, Luc. v, 16. Gli apostoli ed i discepoli stanno ritirati ed in orazione, fintanto che non sono rivestiti della forza dall'alto, Att. i, 12-14.

Riunione. Festa degli Ebrei, Lev. xxiii, 1, 2.

RIVELAZIONI e VISIONI, Gios. v, 13; iv dei Re xvii, 9; II Macc. iii, 24; v, 2; x, 29; xi, 8. *V. Angeli, Sogni.*

ROBOAMO, figlio di Salomone, stabilito re di Giuda, III dei Re xii, 1. Israele lo abbandona e si dà a Geroboamo, 19. Dio gli proibisce di combattere contro Israele, II Paral. xi, 3. Gli è mossa guerra da Sesac, re dell'Egitto, xii, 2-9. Sua morte, III dei Re xiv, 31.

Roboamo. L'aspra risposta da esso data al popolo, che chiedeva

qualche ristoro, gli fa perdere dieci tribù, II Paral. x, 2, 3.

Rodi. Isola dell'Arcipelago, famosa pel suo colosso di cinquecento piedi d'altezza, Att. XXI, 1-9.

Roma. Non v'è chiesa, secondo papa Gelasio, che sia più obbligata della prima ad osservare i concilii approvati dalla chiesa universale, I Cor. x, 8-16, *S. Roma*, capitale dell'impero romano, si faceva adorare come una divinità, e faceva adorare nel tempo stesso tutte le false divinità delle nazioni a sè soggette, Rom. I, 1, *S. Roma* indicata talora in Sodoma, talora nell'Egitto e talora in Babilonia, Apoc. XI, 1-14. Era adorata come una dea, ed in tutte le provincie della medesima non s'incontravano se non tempi dedicati ad Augusto ed a Roma, XIII, 1-9. È assediata dalla fame e dalla peste prima d'esserlo da Alarico, XVI, 17-21. Cagione della rovina di Roma, XVIII, 1-8. È indicata in una donna seduta sopra una bestia con sette teste e con dieci corna, XVII, 7-18. I sette colli della medesima rappresentati nelle sette teste della bestia, *ivi*. Eccesso incredibile di miseria che Roma soffrì nell'assedio di Totila, che avendola presa, vi appiccò il fuoco e ne trasportò tutti gli abitanti ridotti al solo numero di cinquecento, XVII, 1-8. Il bastimento carico delle statue degl'idoli romani fu il solo che naufragò mentre il resto della flotta arrivò in Cartagine, *ivi*. Vanità di Roma che si dava il titolo di città eterna, XVII, 7-18.

ROMANI. Si collegano cogli Ebrei, I Macc. VIII, 14, 17-29; XII, 1. Elogio dei Romani gentili, VIII, 2-8. Cristiani, Rom. I, 8. Era predetto che i Romani dovevano distruggere Gerusalemme ed il tempio di Dio, Num. XXIV, 24; Is. V, 26; VI, 11; Dan. IX, 26; Luc. XIX, 41; XXI, 20; Gio. XI, 48.

Romani. Perchè il loro impero si rese tanto florido, I Macc. VIII, 1, 2. Loro grand'amore per la patria, *ivi*. Ricompensa delle loro virtù proporzionata alle medesime, *ivi*. Le loro virtù morali fu-

rono ricompensate colla prosperità d'un florido impero, Rom. IV, 1-25, *S. Fede* dei primi cristiani romani celebre in tutto il mondo fin dal tempo di s. Paolo, I, 8, *Z.* I principali magistrati romani erano poveri e vivevano senza ambizione nella pratica delle virtù; ma, impadronitisi dell'Asia, furono dalle ricchezze resi dissoluti, scostumati ed effeminati, Apoc. XVIII, 1-8.

Rospi. Perchè creati da Dio, Gen. I, 24, *Z.*

Rossore. Di che è cagione il rossore, Gen. II, 25, *S.*

Rovo ardente. Figura di che, Esod. III, 2.

RUBEN, primogenito di Giacobbe; sua nascita, Gen. XXIX, 32. Viola il letto di suo padre, XXXV, 22. Per tal motivo il dritto di primogenitura è dato a Giuseppe, XLIX, 3, 4. Procura di liberare Giuseppe, suo fratello, XXXVII, 21. Promette di ricondurre Beniamino, XLII, 37. Parte dei figli di Ruben al di qua del Giordano, Num. XXXII; Deut. III, 12; XXIX, 8; Gios. I, 12; XIII, 23. Egli innalzano un altare, XXII, 10. Combattono contro gli Agarei, I Paral. V, 19. Sono sconfitti, IV dei Re X, 33. Condotti nell'Assiria, XV, 29; I Paral. III, 26. Ciò era stato predetto, Gen. XLIX, 4.

Ruben. Sua condotta verso Giuseppe, Gen. XLII, 25. Ciò che gli predice Giacobbe nel benedirlo, XLIX, 3, *Z.* Dritto di primogenitura di Ruben trasferito in Giuseppe, I Paral. V, 2.

Ruminare, Lev. XI, 2. Animale che non ruma giudicato immondo, Cant. VII, 9.

Rumori. I falsi ed incerti non debbono esser creduti con facilità, Esod. XXIII, 1.

RUT, moabita. V. *La storia nel libro intitolato dal di lei nome.*

Rut. In Rut si vede l'adempimento delle parole del Vangelo: Dj due l'uno sarà preso e l'altro lasciato, Rut. I, 15, 16. Sua virtù paragonata con quella d'Abrahamo, *ivi*. Nel giorno del giudizio ella condannerà un gran numero di donne cristiane, II, r. È figura della Chiesa, IV, 11.

S

Saba (La regina). Offre a Salomone i medesimi doni che offrono poscia i re magi a Gesù Cristo, III dei Re x, 1. Figura della Chiesa; 4-6. La sua maraviglia ed il suo stupore figura di quello di un'anima che veda Dio, o che, diffidando di sè stessa, confida nella grazia di Gesù Cristo, *ivi*.

Saba, paese, quale fosse, 1.

SABBATO comandato. Castigo di quelli che lo trasgrediscono, Gen. II, 2; Esod. xvi, 23; xx, 8; xxiii, 12; xxxi, 14, 17; xxxiv, 21; xxxv, 2; Lev. xix, 3; xxiii, 3, 15; xxv, 4; Num. xv, 32; xxviii, 9; Deut. v, 12; Is. lvi, 2, 4; lviii, 13; lxvi, 23; Gerem. xvii, 21, 27; Ezech. xx, 12; xxii, 8; II Esdr. xiii, 16, 22; I Macc. I, 47; II, 33, 41; II Macc. xv, 1; Matt. xii, 1, 10; Marc. II, 23; III, 2; vi, 2; Luc. iv, 16, 31; vi, 1; xiii, 11, 14; xiv, 1; Gio. v, 10; vii, 22; ix, 14; Att. xiii, 14, 27, 44; xv, 21; xviii, 4; xx, 7; I Cor. xvi, 2; Ebr. iv, 4, 10.

Sabbato. Due maniere di santificarlo, Gen. II, 2, *S.* Come si debba osservare, Esod. xxi, 10. In che cosa consista l'osservanza del sabato, Gio. v, 10-13. Profanazione del giorno di domenica, Is. lvi, 1. Sabato, figura dell'eternità, Ezech. xlvi, 1. Perché non si apriva la porta orientale fuorchè nel giorno di sabato, *ivi*.

Sabei. Popoli vicini all'Arabia Felice, Giob. I, 13-15.

Sabelliani. Eretici che non ammettevano distinzione reale e personale nelle tre Persone divine, Coloss. I, 17, *L.*

SACERDOTI. Uffizio dei sacerdoti della legge, Esod. xxix, 44; xxx, 7; Lev. x, 1, 6; xxi; xxii; xxiv, 3; Num. iii, 10; iv, 5, 11; x, 8; xviii, 1, 7; Deut. xxi, 5; I dei Re II, 28, 35; I Paral. vi, 49; II Paral. xxvi, 17; Ezech. xliv, 15, 20; Ebr. v, 7; x, 11. *V. Aronne*. Se ne contavano 38000, I Paral. xxiii, 3. Hanno dritto alla propria sussistenza. *V. Primizie*. Si pagano loro le decime, perchè eglino si dedicano a Dio, II Paral. xxxi, 4. Castigo dei sacerdoti malvagi, Num. xvi; I dei Re II, 22;

III, 13; III dei Re II, 26; Is. III, 11; Gerem. II, 5; viii, 7; Os. iv, 6, 9; v; Mal. I; II, 1, 8; I Macc. vii, 5, 9, 21. Il sacerdote è il giudice delle questioni difficili, Deut. xvii, 9, 12; Mal. II, 7.

Sacerdoti. Loro consacrazione, Lev. II, 1, *S.* Eminenza del loro grado sopra i fedeli, Esod. xxviii, 1, *S.* Il loro peccato è più grave di quello degli altri, I dei Re II, 17, 23, 25. Dovere d'un vero sacerdote, 27. Rispetto che i sacerdoti devono avere per le cose sante, iv, 13. Ogni cristiano in un certo senso partecipa della dignità sacerdotale, xxi, 6. Peccato di quelli che usurpano il sacerdozio di Gesù Cristo, II dei Re xv, 3. Sacerdoti apostati ridotti per tutta la loro vita alla condizione dei laici, iv dei Re xxiii, 9. Spiegazione letterale e mistica delle vesti del sommo sacerdote, Sap. xviii, 24. I sacerdoti degli Ebrei indussero il popolo all'idolatria col loro esempio, Os. v, 2, *L.* Devono piangere i peccati propri e quelli degli altri, Joele I, 13, *S.* Sacerdoti che ingannano i penitenti, *ivi*. Che cosa devono fare i sacerdoti per placare Dio, II, 1, 3, *L.* Quanto è orribile la loro avarizia, Mich. v, 1, *S.* Sono depositarij della verità di Dio, Malach. II, 5-7, *S.* I sacerdoti furono i primi autori della morte di Gesù Cristo, Att. iv, 1-4. I sacerdoti sono gli angeli della Chiesa, I Cor. xi, 10, *L.* I sacerdoti non devono imporre inconsideratamente le mani a chicchessia, I Tim. v, 22, *S.* Certe faccie nella bocca de' sacerdoti sono bestemmie, II Tim. II, 22-24, *S.* Nei primi secoli della Chiesa non si ammettevano al sacerdozio uomini ammogliati due volte, I Tim. III, 2, *L. e S.* Il nome di sacerdoti dato egualmente ai pastori ed ai vescovi, Tit. I, 5, *L.* Niuno deve entrare nel sacerdozio da sè stesso, Ebr. v, 4-6, *S.* Core, Datan ed Abiron puniti per aver voluto usurpare il sacerdozio, *ivi*.

Sacerdozio. Delitto di quelli che lo usurpano, Esod. xxxi, 1, 2. Sacerdozio di Gesù Cristo, di cui

SACT. *Bibbia*, Indici.

17

partecipa ogni fedele, Num. 1, 50. A Dio solo tocca chiamare al sacerdozio chi ad esso piace, xvi, 35. Sacerdozio interdetto a chi avesse avuto parte nella morte di un uomo anche in qualità di giudice, III dei Re v, 3-5. Ventiquattro famiglie sacerdotali facevano alternativamente nel tempio le loro funzioni, IV dei Re xi, 4. Sacerdozio degli Ebrei quando abolito e come cangiato, Salm. cviii, 8-12. Gesù Cristo dee chiamare al sacerdozio quelli che vuole, Eccli. vii, 4, 5. Chi vi s'introduce da sè stesso imita l'orgoglio del primo angelo, *ivi*. Sacerdozio della legge nuova infinitamente superiore a quello della legge vecchia, Gerem. xxxiii, 17, 18. Obbligo di studiare le Scritture inseparabile dal sacerdozio, I Tim. iv, 13, 14, S.

Sacramenti. Non dobbiamo riceverli senza l'unzione interna della carità, Esod. iii, 2. I sette sacramenti indicati nel salmo xxviii, Salm. xxviii, 10, 11. Indizio per conoscere se profitiamo dell'uso dei sacramenti, I Cor. xv, 1-34, S.

SACRAMENTO. Vedi ciascun sacramento al rispettivo titolo particolare.

SACRIFICIO. Non si dee sacrificare se non a Dio solo, Esod. xxxii, 20; Lev. xvii, 3-8. Tutto ciò che si offre in sacrificio dee esser immacolato, Lev. 1, 3; III, 1; xxii, 29; Num. xxviii, 3, 31; Deut. xv, 21; Ezech. xliii, 23; Malach. 1, 8, 14. Dio fa conoscere, mandando sopra i sacrificj un fuoco celeste, che i medesimi gli riescono graditi, Gen. iv, 4; viii, 20; xv, 17; Lev. ix, 24; Giudic. vi, 21; xiii, 19; III dei Re xviii, 38; I Paral. xxi, 26; II Paral. vii, 1; II Macc. 1, 22; II, 10. Sacrificj di tutti i giorni, Esod. xxix, 38; I Esdr. iii, 2. I sette primi capitoli del Levitico contengono i regolamenti relativi a diversi sacrificj; Dio proibisce di sacrificar fanciulli, Lev. xviii, 21; Deut. xii, 31; xviii, 10; IV dei Re iii, 27; xvi, 3; xvii, 17; xxi, 6; II Paral. xxviii, 3; Salm. cx, 37; Is. lvii, 5; Gerem. vii, 31; xix, 5; Ezech. vi, 13; xx, 31; xxxiii, 37. Sacrificj degli empj rigettati, Gen. iv, 3; I dei Re xv, 21; Salm. xxxix, 7; xlix, 8; L, 18; Prov. xv,

8; xxi, 27; Eccli. xxxv, 15; Is. 1, 11; lxi, 8; lxvi, 3; Gerem. vi, 20; vii, 21; xiv, 12; Os. v, 6; viii, 13; ix, 4; Amos v, 22; Mich. vi, 7; Malach. ii, 13; Matt. ix, 13; Marc. xii, 33; Ebr. x, 5. I sacrificj ed i banchetti, nei quali si mangiavano le vittime, dovevano essere celebrati con giubilo, Gen. xxxi, 46; Num. xxv, 2; Deut. xii; xxvii, 7; I dei Re 1, 4; ix, 12; xvi, 5; II dei Re xv, 12; III dei Re 1, 9; iii, 15; II Paral. xxx, 21. Sacrificj pei morti, II Macc. xii, 43. V. *Aronne*, *Olocausto*. Sacrificio della nuova legge annunziato da Malachia, Malach. 1, 11. Chiamato il sacrificio continuo, Dan. xii, 11. Sarà celebrato finattanto che il Signore verrà a giudicare il mondo, I Cor. xi. V. *Messa*.

Sacrificio dovuto a Dio, culto interno, Gen. iv, 4, 5, S. Sacrificj della mattina e della sera, Num. xxviii, 11. Perchè Dio esigea dagli Israeliti tanti sacrificj, xxix, 1. Tutti i cristiani uniti devono formare un solo sacrificio con Gesù Cristo, *ivi*. Il sacrificio doveva esser offerto in un luogo solo, Deut. xii, 2; Giudic. viii, 27. Vittime dei malvagi insopportabili a Dio, Is. 1, 13. I sacrificj della legge non purificano le anime, lxvi, 3. Figura dell'unico sacrificio della legge nuova, Luc. xxii, 15. Sacrificio interno ed esterno, Os. vi, 6, S. Dio non gradisce il secondo quando esso non è unito col primo, *ivi*. Sacrificio di giustizia, x, 12, S. Il sacrificio della legge nuova in che cosa consiste, Mich. vi, 8, S. Sacrificj ed incenso rigettati da Dio, Malach. ii, 2, 3, S. Si dee offrire il sacrificio con pietà e umiltà interna, iii, 4, S. Nel sacrificio dell'altare replichiamo la memoria del sacrificio da Gesù Cristo offerto sopra la croce mediante l'effusione del suo sangue per la redenzione degli uomini, Ebr. ix, 25, L. Il santo sacrificio della messa non è diverso da quello della croce nella sostanza, atteso che vi è offerto lo stesso Gesù Cristo per le mani de' sacerdoti, x, 18, L. Noi offriamo ogni giorno lo stesso sacrificio già offerto una volta, essendo tutte le messe che si celebrano una continuazione dello stesso sacrificio

che Gesù Cristo offre assiduamente ed offrirà nel cielo al Padre suo, in qualità di sacerdote eterno secondo l'ordine di Melchisedecco, 1, 8.

SADDUCEI. Negano la risurrezione dei morti, Matt. xxii, 23; Att. iv, 2; xxiii, 8.

Sadducei. Loro errore perniciosissimo intorno allà risurrezione, II Macc. vii, 9.

Salci. Alberi sterili, figura degli uomini del secolo, Giob. xl, 15.

Sale. Figura di che, Lev. ii, 13, S. Dio ne vuole in tutti i sacrificj, *ivi*. Sale insipido che cosa sia, Luc. xiv, 34, 35. Sale, simbolo della sapienza, xvii, 32. La moglie di Lot cambiata in statua di sale, *ivi*. Precepto di Dio di sparger di sale tutto ciò che gli si offriva, Marc. xi, 49.

SALMANASAR, re degli Assiri, si impadronisce di Samaria e trasporta Israele nell'Assiria, iv dei Re xvii, 6; xviii, 9.

Salmanasar. Sua bontà verso Tobia, Tob. i, 13, 14.

SALOMONE. Predizione della sua nascita, II dei Re vii, 12. Nasce, II dei Re xii, 24. Consacrato re d'Israele, III dei Re i, 33. Dio gli apparisce in sogno in Gabaon; Salomone gli chiede la sapienza. Sua sentenza riguardo a due donne, III. Sua grande riputazione, sue ricchezze, ecc., II Paral. ix. Si collega con Iram, re di Tirò, III dei Re v, 7. Dopo avere fabbricato il tempio, dà venti città al re suddetto, ix, 11. La regina Saba si porta a vederlo, x, 1; Luc. xi, 31. Innalza un tempio a Camos, idolo di Moab, III dei Re xi, 7. Si rende tributarij i Cananei, II Paral. viii, 7. Sua morte, III dei Re xi, 43. Ha per successore Roboamo, suo figlio, xiv, 21.

Salomone. La facilità con cui è riconosciuto re, figura quella con cui la fede di Gesù Cristo si è sparsa per tutto il mondo, III dei Re i, 40. Se Salomone peccasse sposando la figlia del re dell'Egitto, III, 1. Suo matrimonio figura dell'alleanza divina contratta dal Figliuolo di Dio colla Chiesa presa dal gentilesimo, *ivi*. Quale fu la sapienza che Salomone chiese a Dio,

12. Che cosa significhi l'aver Salomone ricevuto la sapienza dormendo, *ivi*. Gli fu più dannosa la sua grandezza di quello che gli fosse utile la sua sapienza, *ivi*. Parallelo fra gli scritti di Salomone ed i salmi di Davide, xv, 32, 33. Salomone come chiamato unico figlio della madre sua, I Paral. iii, 5. Umile sua disposizione quando si accinge a fabbricare un tempio al Signore, II Paral. ii, 6. In qual senso dica d'essere il più stolto di tutti gli uomini, Prov. xxx, 2. Che cosa dee insegnarci la sua caduta, Eccli. xlvii, 14-31.

Salute. Oprar la propria salute con timore e con tremore, Filipp. ii, 12, 13, S.

SAMARIA. Fabbricata da Amri, diviene in seguito la metropoli delle dieci tribù, III dei Re xvi, 24. Assediata per la prima volta dai Siri, III dei Re xx, 1. Per la seconda volta, iv dei Re vi, 24. Assediata durante tre anni dagli Assiri, è presa; ed il popolo di essa condotto in servitù, xvii, 5. Prevezia contro Samaria, Is. vii, 30; ix, 7; Ezech. xxiii; Os. viii; xiii; Amos iii, 12; Mich. i, 5. *V. Israele.* La provincia di Samaria non voleva ricevere la parola di Dio, Luc. ix, 52. La riceve, Att. viii, 5. Parabola del Samaritano che sente compassione del ferito di Gerico, Luc. x, 33. La Samaritana con Gesù Cristo, Gio. iv, 7.

Samaria. Perchè chiamata sorella primogenita di Gerusalemme, Ezech. xvi, 46, 47.

Samaritani, separati dagli Ebrei a motivo dello scisma, aspettavano anch'essi il Messia, Gio. iv, 25, 26. Effetto ammirabile delle parole di Gesù Cristo nella persona della Samaritana e degli abitanti di Siccar, 28-30. Quali erano i Samaritani, II Cor. xi, 22, L.

SAMUELE. Sua nascita; è offerto a Dio in Silo, I dei Re i. Mentre dorme nel tempio, è chiamato per quattro volte da Dio, III, 4-10. Raduna il popolo in Masfa e prega per esso, vii, 5. Stabilisce i suoi figli giudici sopra Israele; il popolo gli chiede un re, viii. Consacra Saule, ix; x. Prova la sua innocenza, xii. Rimprovera a Saule

la sua disubbidienza ed uccide Agag, xv, 12-35. Consacra Davide re d'Israele, xvi, 13. Sua morte, xxv, 1. Apparisce a Saule, xxviii, 15; Eccli. xlvi, 23. Suo elogio, xlvi, 16.

Samuele. La sua crudeltà verso il re amalecita fu un'azione di gran merito presso Dio, Gios. x, 24, 25. Illibatezza della sua condotta, i dei Re xii, 3. Egli è modello de' ministri della legge evangelica, 23. Sua costanza e tenerezza, xvi, 13. Perchè così chiamato, i Paral. vi, 27, 28. Se fosse sacerdote, *ivi*. Innocente astuzia di cui si servi per andare a consecrare Davide in Betlemme senza che lo sapesse Saule, Giud. x, 13. Suo disinteresse nel guidare il popolo di Dio, ii Cor. viii, 18-24, 8.

SANABALLAT, governatore di Samaria, procura d'impedire che si rifabbrichi il tempio, i Esdr. ii, 10.

SANGUE. Mosè versa sopra il popolo il sangue delle vittime per confermare l'alleanza fatta con Dio, Esod. xxiv, 8. Sopra i sacerdoti per consacrarli, xxix, 20; Lev. viii, 30. Uso del sangue nell'oblazione degli olocausti, Lev. i, 5, 11; iii, 2, 8; vii, 2; viii, 19; ix, 18; xvii, 6. Nei sacrificj pei peccati d'ignoranza, iv, 6, 16. V. Lev. xvi, 14, 18; ii Paral. xxx, 16; Ezech. xliii, 20. Proibizione agli uomini di mangiar sangue, Lev. iii, 17; xvii, 10, 14; xix, 26; Att. xxi, 25. V. **Astinenza.** Di versare il sangue innocente. V. **Omicidio.** Il sangue innocente chiede vendetta, Gen. iv, 10; Apoc. vi, 9. Noi siamo ricomprati col sangue di Gesù Cristo, i Cor. vii, 23.

Sangue. Piaga dell'acqua cambiata in sangue, Esod. vii, 12. Figura del vizio opposto alla castità, xi, 1, 8. Perchè Dio vietò di mangiare il sangue, Lev. iii, 17; vii, 2-4; xvii, 10, 11. Sangue degli animali, era proibito di mangiarne, Deut. xii, 23. Sangue dei martiri, semente del cristianesimo, Gio. xvi, 1-4.

SANSONE. Promesso da un angelo, nasce, Giudic. xiii, 3, 24. Sposa una donna in Tamnata, taglia in pezzi un leone, propone un inimico ai Filistei, xiv. Mali che loro fa, xv. Sua morte, xvi, 30.

Sansone. Nazareo fin dalla sua infanzia, Giudic. xiii, 7. Figura di Gesù Cristo, xiv, 3. Il leone da esso ucciso nella di cui gola era un favo di miele, figura di Gesù Cristo, 14. L'accecamento di Sansone fu in lui come una sorgente d'una nuova luce, xvi, 21. Sansone, figura di Gesù Cristo come Dalila figura della sinagoga. Il suo amore per quella donna gli fu cagione di molti mali, 28-30.

Santi. Bontà di Dio nei loro mali, Gen. xi, 1, 8. Non esenti da qualunque difetto, Esod. iv, 10. Convieni proporceli per modelli, xxviii, 1, 8. Santi dell'antico testamento, loro sacrificj, Lev. *Avv.* Dio vuole umiliar i santi in questa vita perchè li ama e prepara loro beni imprezzabili, Num. xxvii, 12-14. I maggiori santi non sono sempre esauditi nella maniera che chiedono, sebbene lo sieno sovente in una maniera più vantaggiosa, Deut. iii, 23-26. Santi, cielo spirituale dove abita Dio, i dei Re ii, 10. La loro vita è una mescolanza di consolazioni e di affanni, xxvii, 6. Dio fa conoscerne le preghiere che loro s'indirizzano sopra la terra, iv dei Re vi, 12. Imitare le azioni dei santi e non contentarsi d'ammirarle, vii, 1. I maggiori santi possono cadere, i Paral. xxi, 1. Le anime sante non si separano dal numero dei peccatori, ma si appropriano i peccati degli altri, xiii, 2. Spiegazione delle parole: Fra i santi niuno è immutabile, ed i cieli non sono puri al cospetto di Dio, Giob. xv, 15. Errore degli eretici intorno all'intercessione dei santi, xlii, 8. I maggiori santi non si distinguono dai più grandi peccatori a motivo del fondo di concupiscenza che sentono in sé stessi e che li fa giornalmente cadere in molti difetti, Tob. iii, 4. I santi nelle pubbliche afflizioni si sono sempre confessati peccatori ed hanno attribuiti ai loro peccati i flagelli della giustizia divina, Ester xiv, 6, 7. Santi, saette nella mano di Dio, Is. xlix, 2. Le azioni de' santi sono efficaci presso Dio, Gerem. xv, 1, 2. Efficacia delle preghiere dei santi, Ezech. xiii, 5. Santi, significati dai monti, Amos iv, 13, 8. Non dobbiamo accop-

piarci a quelli che li perseguitano, *Abdia*, 1, *S.* Loro costanza nei pericoli, *ivi*. Spiegazione delle parole: Tu sei il santo di Dio, *Marc.* 1, 23, 24. L'intercessione di Gesù Cristo non esclude quella dei santi, 1 *Gio.* 11, 1, 2. Quali sono i peccati da' quali gli stessi santi non vanno esenti, *ivi*. Spiegazione delle parole: Siate santi perchè io sono santo, 1 *Pietr.* 1, 13-25.

Santificare. Che cosa sia il santificare, *Esod.* XIII, 2.

Santità della Chiesa, *Mich.* IV, 1, *S.*

SANTO. Dio santo per eccellenza, *Is.* VI, 3; *Apoc.* IV, 8. Gli uomini devono esser santi, *Lev.* XI, 44; XIX, 2; XX, 7, 26; XXI, 6; *Deut.* XXVI, 19; *Efes.* V, 26; 1 *Tess.* IV, 3; 1 *Pietr.* 1, 16. Chi è santo si santifichi maggiormente, *Apoc.* XXII, 11. Il santo di Dio, *Esod.* XXXV, 2; *Lev.* XVI; *Salm.* CXIII, 2; *Matt.* VII, 6; *Luc.* 1, 31. I santi pregano per noi, *Gerem.* XV, 1; 11 *Macc.* XV, 14; *Apoc.* V, 8; VIII, 3. Dio ci fa grazie in mira delle loro orazioni e dei loro meriti, *Gen.* XXVI, 5, 24; *Esod.* XXXII, 13, 14; III dei *Re* XI, 12, 13, 32, 34; XV, 4, 5; IV dei *Re* XIX, 34; XX, 6; *Is.* XXXVII, 35; *Eccli.* XLIV, 24. Pregare i santi non disonora il mediatore, *Rom.* XV, 30; *Coloss.* IV, 3; *Efes.* VI, 16; 1 *Tess.* V, 25; 11 *Tess.* III, 1; *Ebr.* XIII, 18. Essi offrono a Dio le nostre orazioni, *Tob.* XII, 12. *Apoc.* V, 8; VIII, 3. Regnano nel cielo con Gesù Cristo, 11 *Cor.* V, 8; *Filipp.* 1, 23; *Apoc.* III, 21; V. *Cristiani*. Cosa lodevole ricordarsi di loro, *Eccli.* XLIV; *Gio.* XII, 26. Dio è lodato nei santi, *Salm.* CL, 1. Eglino fanno miracoli durante la vita e dopo morte. V. *Apostoli*, *Elia*, *Eliseo*, *Mosè*, *s. Paolo*, *s. Pietro*. Giudicheranno il mondo, *Sap.* III, 8; V, 1; *Matt.* XIX, 28; *Giuda* 14. Saranno come angeli di Dio, *Matt.* XXII, 30. Occupazione de' santi nel cielo, *Salm.* CXVII, 19, 20.

Santo de' santi, figura del cielo, *Esod.* XXVII, 20. Rovina delle cose più sante a motivo dei peccati dei popoli, *Dan.* VIII, 23.

Santuario. Guai quando la sregolatezza passa in mezzo alla Chiesa, *Mich.* 1, 9, *S.* Prima della ve-

nuta di Gesù Cristo il vero santuario, ch'è in cielo, non potè essere aperto, ed i sacrificj e le obblazioni legali non poterono scoprire la strada che vi conduce, *Ebr.* IX, 8, *L.* Gesù Cristo, per entrare nel cielo, vero santuario, passò pel velo della sua carne, figurata dal velo del tempio e per mezzo della sua morte meritò la gloria, X, 20, *L.* Siccome non si poteva entrare nel santuario se non passando per mezzo del velo, così non si può andare nel cielo se non per mezzo della medesima carne immolata per noi, *ivi*. Che cosa sia entrare nel santuario, *Apoc.* XIV, 1-5.

SAPIENZA DIVINA. Origine, qualità, elogio, utilità di essa, *Deut.* IV, 6; XXIX, 9; *Giob.* XXVIII, 20; XXXII, 7; *Eccl.* VII, 12; IX, 13; *Sap.* VI, 13, 16; VII-X; *Eccli.* 1; III, 1, 31; IV, 12, 29; XXI, 13; XXIV; XXXIX, 14; *Luc.* XXI, 15; *Rom.* XI, 33; 1 *Cor.* 1, 17; II, 6, 10; III, 19; *Coloss.* II, 3; *Giac.* 1, 5; III, 15.

Sapienza. Creata prima di tutto, *Gen.* 1, 3, 4, *S.* Quelli che Dio riempie dello spirito di sapienza, paragonati col sole, 14. La sapienza è l'albero della vita in mezzo al paradiso, II, 8, 9, *S.* Sapienza carnale e politica, II dei *Re* XVI, 21. Bella descrizione della sapienza, *Sap.* VII, 22, 23. Elogio della sapienza, IX, 10, 11. Eccellenza della medesima, *Eccli.* 1, 1. Quali sono i sapienti della Chiesa, *Eccli.* VIII, 9-12. Sapienza umana; Dio la rigetta, *Is.* XXIX, 10. Figurata dall'albero di vita nel paradiso terrestre, *Ezech.* XLVII, 12. Niuno dei principi di questo mondo ha conosciuta la sapienza di Dio, 1 *Cor.* II, 8, *L.* Dobbiamo chiederla a Dio con fede, *Giac.* III, 13-18. Quale sia la sapienza terrena, animalesca e diabolica, *ivi*. Sapienza che viene dall'alto, casta, amica della pace, moderata e giusta, *ivi*.

SARA, moglie di Abramo. Vedi *Abramo*.

Sara. Modello delle donne cristiane, *Gen.* XII, 11-13, *S.* Immagine della Chiesa, *ivi*. Suo rispetto verso Abramo, *ivi*, 2, *S.* Allatta Isacco, XXI, 6, 7, *L.* Sara proposta per esempio d'ubbidienza a tutte

le donne, come Abramo a tutti i fedeli per la grandezza della sua fede, 1 Cor. xi, 1, *S.* Spiegazione delle parole della Genesi le quali dicono, che Sara trovò Ismaele che giuocava con Isacco suo figlio, Gal. iv, 29-31, *S.* Fede di Sara, Ebr. xi, 11, *L.* Sua sommissione riguardo ad Abramo, 1 Pietr. iii, 1-7.

SARA, figlia di Raguele, data in moglie a Tobia, Tob. vii, 10, 15.

Saracini. Loro origine, Salm. lxxvii, 5-7.

Sardi, capitale della Lidia, Apoc. i, 9-20.

Sarepta, città dei Sidonj, iii dei Re xvii, 8, 9.

Savj. Spiegazione delle parole: Se qualcuno fra voi pensa d'esser savio, divenga stolto per diventar savio, 1 Cor. iii, 18-23, *S.* Un uomo savio non dà mai precetti senza essere il primo a praticarli, Efes. v, 16, *L.*

Saviessa. Dee accompagnare tutte le nostre azioni, Esod. xiii, 17, 18. Saviezza con cui si deve fare il bene, iv dei Re ix, 1. La saviezza del mondo è una saviezza per far male, Jerem. iv, 22. I savj del mondo non conoscono Dio, *ivi*. La saviezza del mondo è una follia ed un accecamento, *ivi*.

SAULLE. Della tribù di Beniamino, cerca le asine di suo padre, 1 dei Re ix, 3. Samuele lo consacra re, x, 1. Secondo che gli era stato ordinato, ix, 15. Saule sconfigge gli Ammoniti, xi, 11. Offre un olocausto, xiii, 9. È riprovato per più non regnare, xiii, 13; xv, 22, 26, 28; xvi. È tormentato da uno spirito maligno, xvi, 14; xviii, 10; xix, 9. Cerca di trafiggere Davide con una lancia, xviii, 10; xix, 10. Lo perseguita, xxiii. Fa trucidare i sacerdoti di Dio, xxv, 18. Consulta una donna che aveva lo spirito di Pitone, xxviii, 7. Si uccide da sé stesso, xxxi, 4. È seppellito, 13. I suoi figli impiccati, ii dei Re xxi, 9. *V. Davide, Jabes, Samuele.*

Saulle. Perchè riprovato, Esod. xvii, 14. La misericordia da esso usata verso il re amalecita fu in parte causa della sua riprovazione, Gios. x, 24, 25. Paragone del suo peccato con quello di Davide, 1 dei

Re xiii, 13, 14. Fa un giuramento indiscreto, xiv, 24. Differenza fra la sua consecrazione e quella di Davide, xvi, 1. Sregolatezza del suo spirito e falso suo zelo, ii dei Re xxi, 1, 2. Qual fu il motivo della perdizione di Saulle, 1 Paral. x, 5. Saulle regnò per quarant'anni, Att. xiii, 17-22.

Saulo. Sua conversione, effetto della preghiera di s. Stefano, Att. vii, 58, 59. Suo furore contro i discepoli di Gesù Cristo, viii, 1-4. Suo falso zelo pel giudaismo, ix, 1-4.

Scala di Giacobbe, immagine della Chiesa, Gen. xxviii, 12, *S.*

SCANDALO. Non esser al prossimo un soggetto di scandalo nè per la vita nè per la dottrina, Lev. iv, 3; Num. xxxi, 16; ii dei Re xi, 14; 1 Esdr. viii, 22; Prov. xxviii, 10; ii Macc. vi, 24; Matt. xvii, 27; xviii, 6; Marc. ix, 41; Luc. xvii, 1; Rom. xiv, 1, 15; 1 Cor. viii, x, 32; ii Cor. vi, 3; 1 Tess. v, 22. Obbligazione di fuggire tutto ciò che può esserci un motivo di scandalo, Esod. xxxiv, 12; Deut. vii, 2, 16; xiii; Matt. v, 29; xvi, 22; Marc. ix, 42; Rom. xvi, 17.

Scandalo. Due sorta di scandali, Matt. xviii, 6, 7. Il peccato di chi scandalizza il suo fratello è più enorme del peccato di coloro che hanno portate le loro mani sacrileghe contro il Signore della gloria, 1 Cor. viii, 9-13, *S.*

Scarlatto. Che cosa significava il cordone di scarlatto posto da Raab alla sua finestra, Cant. iv, 3.

Scarpe. Che cosa significchino, Esod. iii, 5; xii, 11, *S.*

Schernò. Dio ne usò col primo uomo dopo ch'ebbe peccato, iii dei Re xviii, 27. Ne usò Elia coi quattrocento profeti di Baal, *ivi*.

Schiavi, Esod. xxi, 20, 21. Uso prescritto dalla legge di attaccare per un orecchio allo stipite della porta gli schiavi che rinunziavano alla libertà che i padroni erano obbligati ad accordar loro dopo sei anni, Ebr. x, 5, 6, *L.*

Schiavitù. Spiegazione delle parole di s. Paolo: *Il peccato che si trova in me mi rende come schiavo*, Deut. vi, 5. Indicata talvolta dalla parola latina *anima*, come la pa-

rola *corpo* indica qualche volta un uomo libero. Apoc. xviii, 9-20.

Scienza. Umile, Esod. xxv, 23. Scienza profane; come si debba farne uso, Deut. xxi, 11, 12. Scienza umana; lume della luna che bisogna convertire in quello del sole, Is. xxx, 26. Confusa col lume della fede, xxxiii, 18. Dev'essere temuta dai pastori, L, 4. La scienza non dev'essere separata dalla carità, Os. vi, 6, S. Scienza dannosa, se non è regolata dalla carità, I Cor. viii, 1-8, S. Tutte le cognizioni, per quanto siano sublimi, sono infruttuose se Dio non illumina il cuore con una operazione ineffabile del suo spirito, Efes. i, 16-23, S. Se qualcuno s'insuperbisce di ciò che crede di sapere, nulla ancora sa nella maniera in cui dee saperlo, Giac. iii, 13-18.

SCIOCCHENZA. È sciocchezza essere impaziente, Prov. xiv, 17. Gli imprudenti s'imbarazzano in ciò che tira loro addosso qualche rossore, xx, 3. La gloria mal conviene ad un insensato, xxvi, 1. Voler correggere uno sciocco è lo stesso che perdere le sue cure, xxvii, 22. Il cuore di uno sciocco è nella sua man sinistra, Eccli. xxxv, 5. Il cuore dell'insensato è come un vaso rotto, xxi, 17. Chi non pone in pratica la parola di Dio è simile ad un insensato, Matt. vii, 26. Le cinque vergini folli, xxv, 2. La follia esce dal cuore, Marc. vii, 22. Chi si dà premura di ammassare ricchezze, è trattato come un insensato, Luc. xii, 20. Dio convince di follia la sapienza di questo mondo, I Cor. i, 20; iii, 19. Discorsi insensati proibiti, Efes. v, 4.

Scismatici. I Samaritani erano scismatici riguardo agli Ebrei, Luc. xvii, 11-14.

SCOMUNICA. Comandata da Gesù Cristo, Matt. v, 29; xvi, 19. Praticata dagli apostoli, I Cor. v, 3, 10; II Tess. iii, 6, 14; I Tim. i, 20; vi, 5; II Tim. ii, 21; Tit. iii, 10. Dai farisei, Gio. ix, 22, 34; xii, 42; xvi, 2.

Scomunica dell'antico Testamento, Esod. xxxiii, 5. Scomunica pena più spaventevole della morte, Deut. xiii, 12, 13. Minacce di scomunica sempre terribili a quelli che hanno

qualche sentimento di pietà, Gio. ix, 18. La scomunica non si fulmina se non dopo molti digiuni e molti gemiti della Chiesa, II Cor. ii, 1-13, S.

Scribi. Significato di questo nome, I Esdr. vii, 6; Matt. ii, 4.

SCRITTURA SANTA. Origine di essa, e qual uso si dee farne, Esod. xvii, 14; xxxiv, 27; Deut. xvii, 18; xxxi, 9; Gios. i, 8; II Esdr. viii, 3; Is. xxx, 8; xxxiv, 16; Gerem. xxx, 2; xxxvi, 2, 10; Bar. i, 14; Dan. x, 21; Matt. iv, 4; Luc. xvi, 29; Gio. v, 39; Att. xv, 21; xvii, 11; Rom. iv, 23; xi, 4; I Cor. ix, 9; x, 11. Dio ne dà l'intelligenza, II Pietr. i, 20. Alcuni abusano delle difficoltà che vi s'incontrano, II Pietr. iii, 16. Gli apostoli non iscrissero tutto, Gio. xxi, 25; I Cor. xi, 34; II Tess. ii, 14; II Gio. 12; III Gio. 13. I sacerdoti ne sono interpreti e depositarij, Deut. xxxvii, 1; Ezech. xlii, 24; Mal. ii, 7.

Scrittura santa. Esige rispetto, Gen. i, 6, L. Paragonata col firmamento, 3, 4, S. Favole inventate sopra la Scrittura, ix, 28, 29, L. È regola delle virtù, xix, 31, 32, S. Autorità della medesima, Esod. xiv, 24. È meglio dubitare delle cose occulte nella sacra Scrittura che disputare di quelle che sono incerte, xxvi, 1. Scrittura paragonata con un fiume in cui più piccoli possono camminare con sicurezza, ed i più grandi possono nuotare, Deut. xxxii, 1. Giustificazione di certe espressioni della medesima che sembrano indegne della purità ad essa conveniente, xxviii, 53-57. Perché chiamata testamento; nulla contiene d'inutile, Gios. xv, 1. I passi oscuri che vi si trovano ci servono d'un motivo di umiliarci in vista della nostra ignoranza, *ivi*. Non dobbiamo annojarci nel leggerla, *ivi*. Ma dobbiamo cercarvi lo spirito di pietà che n'è come l'anima, 18, 19. Scrittura santa, deposito custodito dagli Ebrei pei cristiani, I dei Re i, 1. L'apparente bassezza della medesima non ci dee disgustare, iv dei Re vi, 6. Purità di cuore, necessaria per entrare nell'intelligenza della Scrittura, iv dei Re xxv, 27, 28. Umile confessione di s. Agostino riguardo

alla sacra Scrittura, *ivi*. Le oscurità della Scrittura servono ad esercitare la nostra fede e ad umiliare il nostro intelletto che vorrebbe intendere tutto, *xxiii*, 12, 13. La medesima non approva tuttocìo che non biasima, *iii* dei Re *xxii*, 2. Si dee cercarne l'intelligenza nella spiegazione dei santi padri, non già nella propria mente, *iv* dei Re *xxii*, 11-13. I passi oscuri nella Scrittura non ci sono meno utili di quei chiari, *xxv*, 27, 28. La sola fede accompagnata dall'umiltà può scoprircene i misteri, *ivi*. La debolezza della ragione umana, che scopre talvolta qualche apparente contraddizione nella parola divina, non può pregiudicare all'infallibilità della medesima, 7. Dio parla agli uomini nella sua Scrittura, *Gioh. xxxiii*, 29. Essa dev'essere spiegata dalla Chiesa e non con lo spirito di ciascun privato, *xxxiv*, 2. Tutta la Scrittura tende a fortificarci contro le avversità passeggera di questo mondo, colla speranza d'una felicità che non avrà mai fine, *xxxv*, 10. La Scrittura santa dice spesso in un luogo ciò che ometta in un altro, *Tob. viii*, 2, 3. Scrittura sacra, favo di mele, *Cant. iv*, 1. Quando una fontana e quando un pozzo, 15. È un fiume in cui possono bere gli agnelli camminando ed andarvi anche a nuoto, *vii*, 3, 4. Lo Spirito Santo vi mescola cose chiare con oscure, *Ie. xix*, 1. Essa è la regola che noi dobbiamo seguire, *xxii*, 15. Semplicità della medesima, *Gerem. xxiv*, 2. Errore dei salvinisti che si arrogano il dritto di spiegarla con una privata interpretazione, *xxxi*, 34. Regola per l'intelligenza della medesima, *Ezech. xxviii*, 2. È simile ad un fiume in cui potrebbe camminare un aquello e nuotare un elefante, *xlvi*, 1, 2. Non dobbiamo intenderla come gli Ebrei, *Amos viii*, 3, *S.* Lo scopo della medesima è di renderci, non dotti, ma umili, *Abdia* 19, 20, *S.* Si proporziona alla nostra debolezza, *Mich. i*, 3, *L.* Guai a coloro che se ne servono per distruggere la verità, *v*, 2, *S.* La Scrittura santa scritta per consolazione dei cristiani, *i Macc. xii*, 9, 10. Due sensi

nella medesima, cioè il letterale e lo spirituale o il mistico, *Rom. ix*, 25, *L.* Le istruzioni che ne deduciamo, devono non già renderci più dotti ed illuminati, ma eccitare in noi il desiderio e la speranza dei beni celesti, *xv*, 4, *L.* Consolazione che dobbiamo ritrarre dalla lettura de' Libri Santi, *ivi*. La Scrittura santa dev'essere, secondo *s. Ambrogio*, il nostro cibo continuo, *Coloss. iii*, 16, *S.* Non dobbiamo leggerla in fretta, *ivi*. Secondo *s. Basilio* essa è come un magazzino pieno di tutti i rimedj per la guarigione delle anime nostre, *ivi*. Disposizioni che esige *s. Agostino* per trar profitto dalla lettura della medesima, *ivi*. In molti passi della Scrittura è riferito come causa della cosa quello che ne è occasione, *i Tim. i*, 13-20, *S.* Utilità della sacra Scrittura, *ii Tim. iii*, 16, *L.* Dobbiamo leggerla con attenzione e rispetto, *i Pietr. i*, 6-12.

Scrupolosi. Falsi giusti scrupolosi, *Gio. xviii*, 28-30.

Scuse del peccato, *Gen. iii*, 12, 13, *L.*

SEBA. Gli è recisa la testa perchè egli si era sollevato contro di Davide, *ii* dei Re *xx*, 22.

Secolo. Corrottela del secolo pagana col mare, *Amos ix*, 6, *S.*

SEDECIA, chiamato anche *Mattia*, zio di Gioachino, stabilito dopo di questo, re di Giuda, *iv* dei Re *xxiv*, 17, 18; *Gerem. xxxviii*, 1. Si ribella contra *Nabucodonosor*: è fatto prigioniero: gli si uccidono i figli sotto gli occhi: gli si cavano gli occhi, ed è condotto in *Babilonia*, *iv* dei Re *xxv*. Tutto ciò era stato predetto, *Gerem. xxvii*, 12; *xxxvii*, 16; *Ezech. xii*, 3; *xvii*, 16; *xxi*.

Sedecia. Come si possono accordare le predizioni fatte a *Sedecia* da *Geremia* e da *Ezechiele*, avendogli il primo predetto ch'ei sarebbe stato condotto in *Babilonia*, e l'altro che non avrebbe veduta *Babilonia*, *iv* dei Re *xxv*, 7. Debolezza di *Sedecia* nel far carcerare *Geremia* ad istanza dei grandi della sua corte, *Gerem. xxxviii*, 4-6. Immagine di coloro che chiedono consigli senza aver sincero desiderio d'eseguirli, *14*, 15.

SEDECIA, falso profeta, III dei Re XXII, 11; II Paral. XVIII, 10. Il re di Babilonia lo fa bruciare in una padella ardente, Gerem. XXIX, 22.

SEDIZIOSI puniti, Num. XVI, 31. V. *Assalonne, Mornoratori, Seba, Seduttori*. Quanto rei, Amos I, 9, S.

SEIR. Profetia contro la montagna di Seir, Ezech. XXXV.

SEFORA, moglie di Mosè, Esod. II, 21. Circoncide suo figlio, IV, 25.

SEGNÌ. Delle cose future, Gen. IX, 12; Esod. XXXI, 13; Gios. II, 18; I dei Re II, 34; X, 2; II dei Re V, 24; IV dei Re XIX, 29. Is. XXXVIII, 7; Tob. V, 3; Luc. II, 12. Segnì e monumenti in memoria delle cose passate, Esod. XII, 3, 8; Num. XV, 38; XVI, 38, 40; XVII, 10; Gios. IV, 6. Dio ne fa per dimostrare la sua onnipotenza, verità, giustizia e bontà, Esod. IV, 2, 6; VII, 17; XVI, 12; Gios. III, 10; III dei Re XIII, 4; XVII, 14; XVIII, 38; XX, 13, 28; IV dei Re V, 14; XX, 9; Matt. VIII, 26; IX, 2; XIV, 28. V. *Reliquie, Santi*.

SELBUCO, re d'Asia, somministra delle sue rendite pei sacrificj di Gerusalemme; stretto da Simone, vuol far prendere i tesori nel tempio, II Macc. III.

SEM e Jafet uniti, figura della Chiesa, Gen. IX, 27, S.

SEMEI maledice Davide, II dei Re XVI, 5-13. Ne ottien perdono, XIX, 23. È ucciso, secondo l'ordine che ne aveva dato Davide prima di morire, III dei Re II, 9, 42, 46.

Semei. Caricando d'ingiurie Davide che fuggiva da Assalonne, è figura de' Giudei che bestemmiano Gesù Cristo sopra la croce, e di molti cristiani che riguardano con disprezzo le umiliazioni di Gesù Cristo, III dei Re II, 36-46. La penitenza di Semei era una mera ipocrisia, *ivi*.

SEMEIA profeta, mandato a Roboamo per proibirgli di combattere contro Israele, III dei Re XII, 22; II Paral. XI, 2; XII, 5, 7.

Semente. La santa viduità e la santa vita del matrimonio, figurate dalla semente che produce il cento, dall'altra che produce il sessanta e dall'altra che produce il trenta per uno, Matt. XIII, 23. Non perdersi di coraggio se non si ve-

SACR. *Bibbia*, In dici.

dono in una maniera sensibile i progressi che la divina semente fa nelle anime, perchè sovente Iddio n'è il solo testimonio, Marc. IV, 26-29.

Senò. Spiegazione delle parole: Il Figlio unigenito, ch'è nel seno del Padre, Gio. I, 18.

SEMPLICI. Dio si scuopre ai semplici di cuore, non già a quelli che si credono savj, Is. XXIX, 18, 24; XXXII, 4; Matt. XI, 25; Luc. II, 9, 11; V, 8; X, 21; Att. IV, 13; I Cor. II, X. V. *Umiltà*. La semplicità e la rettitudine di cuore raccomandate, Gen. XX, 6; Giob. I, 8; Matt. X, 16; Att. II, 46; Efes. VI, 5; Coloss. III, 22.

Semplicità cristiana, Esod. XX, 24. La semplicità dee fuggire anche l'apparenza del male, Os. VII, 11, S.

Sensi. È cosa pericolosa accordare troppa libertà ai sensi, Dan. XIII, 8, 9.

Sentinella. Quali sieno i significati di questo vocabolo, Gerem. VI, 17.

Separazione dal mondo. Nulla è tanto raccomandato dalla Scrittura quanto la separazione e la fuga dal mondo, II Cor. VI, 14-18, S.

Sepolcri. Que' degli Ebrei e degli altri popoli erano fuori della porta della città, Luc. VII, 11-14.

SENNACHERIB. Attacca tutte le piazze d'Israele, IV dei Re XVIII, 13; II Paral. XXXII, I. Sue bestemmie contro di Dio, Is. XXXVI. Suo esercito disfatto da un angelo, egli stesso ucciso dai suoi figli, IV dei Re XIX; Is. XXXVII. Ciò era stato predetto da Isaia, Is. X, 33; XXXI, 8; XXXIII, I.

SEON, re degli Amorrei. Nega il passaggio ai figli d'Israele, Num. XXI, 23; Deut. II, 30. È tagliato a pezzi, Num. XXI, 24.

SEPOLTURA. È un'opera di misericordia seppellire i morti, Gen. XXIII, 19; XXV, 9; XXXV, 19, 29; Num. XX, I; Deut. X, 6; XXI, 23; Gios. XXIV, 30; Giudic. XII, 7; I dei Re XXV, I; II dei Re II, 32; III dei Re II, 10, 31, 34; XI, 43; XIII, 29; XIV, 31; IV dei Re XIII, 20; II Paral. XVI, 14; XXIV, 16; XXXV, 24; Tob. I, 20; II, 3, 7; IV, 3, 18; VIII, 14; XII, 12; XIV, 13, 16; Eccli. VII, 37; XXXVIII, 16; Matt. XIV, 12; XXVII,

58; Gio. XIX, 39; Att. VIII, 2; XIII, 29; I Cor. XV, 4. V. *Funerali, Jabes.*

Sepoltura. Fervore dei fedeli per rendere quest'ultimo dovere ai corpi de' martiri, malgrado tutte le proibizioni degli imperatori pagani, Tob. II, 8, 9.

SERGIO PAOLO, proconsole di Cipro, convertito alla fede da s. Paolo, Att. XIII, 6-11.

Serimento. Cattivi cristiani paragonati col serimento, Ezech. XV, 1-3.

SERPENTE di bronzo innalzato, Num. XXI, 9. Ciò che figurava, Gio. III, 14.

Serpenti. Perché creati da Dio, Gen. I, 24, L., 26, 27, S. Astuzia del serpente nel tentar Eva; serpente reale che tentò la donna, III, 1, L., 1, S. Avversione naturale fra l'uomo ed il serpente, 15, L. I serpenti indicano i lacci occulti, XLIX, 17, S. Serpente di bronzo eretto nel deserto, figura di Gesù Cristo, Num. XXI, 8; Gio. III, 14, 15. Nell'isola di Malta non si trovano serpenti, e perchè, Marc. XVI, 18.

Serse, re della Persia; sua vanità, Dan. XI, 2, 3.

SERVI e SERVE. Loro dovere, Gen. XXIV, 31, 39; Esod. XXII, 28; IV dei Re V, 20, 25; Prov. XIV, 35; XIX, 10; XXIX, 19; Eccli. X, 28; Luc. XII, 37, 45; I Cor. VII, 21; Coloss. III, 22; I Tim. VI, 1; Ebr. XIII, 17; I Pietr. II, 18.

Servi. Desi averne cura, Gen. XXIV, 54-56, S. Le leggi antiche non permettevano ai servi di accusare i loro padroni, Giob. XXXI, 13. I padroni avevano anticamente diritto di vita e di morte sopra i loro servi, *ivi*. Sentimenti che devono avere i padroni cristiani riguardo ai loro servi, *ivi*. È cosa rara trovarne uno fedele e prudente, Matt. XXIV, 45-47. Dobbiamo confessare d'essere servi inutili, Luc. II, 50, 51. Regole pei servi, Efes. VI, 5, L. Doveri de' servi verso i loro padroni, I Tim. VI, 1, L. e S. Sommissione e rispetto che i servi devono ai loro padroni non solo quando questi sono buoni e mansueti, ma anche quando sono severi ed incomodi, I Pietr. II, 18-25.

Set. Sua progenie imparentata con quella di Caino, Gen. VI, 2, L.

Sete. Della giustizia, Is. LV, 1.

Sete dell'anima verso Dio, Joelle I, 20, S.

Sette. Questo numero nella Scrittura può indicare una gran moltitudine, Tob. III, 11.

Sette. Le eresie subito si dissipano, Eccli. XL, 12-17.

Settennio. Tempo dopo il quale i creditori dovevano assolvere i debitori dai loro debiti, Deut. XV, 1.

Settimana. I sei giorni della settimana significano il tempo di questa vita, ch'esser deve un tempo di fatica e di penitenza, Ezech. XLVI, 1. Spiegazione delle settanta settimane del profeta Daniele, Dan. IX, 25.

Severità. Dobbiamo guardarci dal ributtare i fedeli con troppa severità, o dal permettere ch'essi si rilassino per troppa indulgenza, II Cor. II, 1-13, S.

Sforzi. Far ogni sforzo per entrare nel regno di Dio, Luc. XVI, 14-18. Gli sforzi dello spirito non convengono in un'opera dello Spirito Santo, I, 1, 2.

Sguardi. Da due sguardi dipende la nostra felicità, Salm. CXXXI, 8-10. Sguardi cattivi proibiti, Matt. V, 27-30.

SIBA, domestico di Saule. Stabilito per amministrarne i beni di Misiboset, II dei Re IX, 9. Calunnia il suo padrone ed ottiene i beni di lui, XVI, 2. Va incontro a Davide, XIX, 17.

SICELEG, città data a Davide da Achis, re di Geti, I dei Re XXVII, 6. Gli Amaleciti la incendiano in assenza di Davide, XXX, 1.

SICHEM, figlio di Emor. Viola Dina, figlia di Giacobbe, Gen. XXXIV, 2. È ucciso, XXXIV, 26.

Sichimiti. Cangiano il loro affetto per Abimelec in odio mortale, Giudic. IX, 23. Come sembra che Giuditta lodi la strage dei Sichimiti, tanto biasimata da Giacobbe, Giudic. IX, 2. Sichimiti o Samaritani che cosa figurino, Eccli. L, 27, 28.

SICUREZZA. Niuno è sicuro d'esser giusto, Eccli. IX, 1, 12; Eccli. V, 5; I Cor. IX, 27; X, 12; Filipp. II, 12; III, 13; I Tim. I, 19; II Pietr. III, 17; Ebr. IV, 1.

Sicurezza. Non si dà in questa vita, Salm. LXXXV, 15.

SILA. Spedito in Antiochia con s. Paolo, Att. xv, 27. Parte con esso per andare a confermare le chiese nella fede, 40. Soggiorna in Berea in compagnia di Timoteo, xvii, 14.

SILENZIO. Utilità di esso, Prov. xvii, 20; Eccl. iii, 7; Eccl. xx, 6; xxxii, 12.

Silenzio. È come il letto delle virtù, Num. xix, 15. Gran silenzio degli Israeliti nell'accompagnar l'arca che si portava a Gerico, Gios. vi, 10. Lo stolto, se tace, può essere creduto savio, Giob. xiii, 5. Silenzio necessario per inoltrarsi nel cammino della virtù, Is. xxxii, 17. Necessario ai penitenti, xlvi, 1. Non si dee osservar il silenzio quando Dio comanda di parlare, Amos vii, 9. **S.** L'intolleranza della lingua è la rovina della compunzione, la dissipatrice della meditazione, l'impedimento del fervore spirituale e l'annientamento della custodia interna del cuore, 1 Tim. ii, 11-14. **S.** Tutta la nostra forza dee consistere nel silenzio e nella speranza, *ivi*. Nel silenzio e nell'applicazione ad ascoltare, l'uomo si riempie della parola di Dio, Giac. i, 13-21.

SILÒ. Luogo dove fu la casa di Dio, Gios. xviii, 1; Giudic. xviii, 31; xx, 8; 1 dei Re i, 3. Israele si convoca in Silo a motivo dei figli di Ruben, Gios. xxii, 12. L'arca trasportata da Silo, 1 dei Re iv, 4. Gerem. vii, 12; xxvi, 6.

Siloe. Torre di Siloe, Luc. xiii, 1-5. Piscina di Siloe, Gio. ix, 6-9.

SIMONE, figlio di Giacobbe. Sua nascita, Gen. xxix, 33. Egli e Levi uccidono i Sichimiti, xxxiv, 25. Ne sono rampognati dal padre, xlix, 5. È ritenuto prigioniero nell'Egitto, xlii, 25.

Simeone. Come Giuditta poté lodare Simeone, Gen. xlix, 5, **L.**

Simeone (S.). Predice alla ss. Vergine che il di lei Figlio è stabilito per perdizione e per salvezza di molti in Israele, 11 Cor. ii, 14-17, **S.** Dopo aver ricevuto Gesù fra le braccia nel tempio, altro non pensa che a morire in pace, Luc. ii, 29-32.

Simone, fratello d'Andrea, è chiamato da Gesù Cristo Cefas, che significa Pietro, Gio. i, 41, 42.

SIMONE il lebbroso dà a mangiare a Gesù, Matt. xxvi, 6.

Simone cireneo, che fu costretto dagli Ebrei a portare la croce di Gesù Cristo, se fosse ebreo ovvero gentile, Marc. xv, 21.

SIMONE il mago. Suo peccato, Att. viii, 20.

Simone il mago. Sua ipocrisia; Att. viii, 24, 25. Patriarca degli eretici, Apoc. ii, 18-29.

SIMONIA. È proibito di vendere il dono di Dio, iv dei Re v, 22, 26; Dan. v, 17; Att. xx, 35; 1 Cor. ix, 15; 11 Cor. xi, 9; xii, 13.

Sina. Sinai ed Oreb, sono lo stesso monte, Esod. iii, 1. Porta pure il nome di Agar, Gal. iv, 25, **L.**

Sinagoga. Gran numero di sinagoghe in Gerusalemme, Att. vi, 8-10. Che fosse la sinagoga dei liberti, *ivi*.

Sincerità. Ci rendiamo indegni di ascoltare la verità quando la chiediamo con disposizione d'animo non sincera, Ezech. xiv, 9, 10.

Sionne (fortezza di). Restò sempre nelle mani de' Gebusei fin al tempo di Davide, Gios. xv, 63. Figura della Chiesa, Salm. ix, 13, 14.

SIRI. Divengono tributari di Davide, 11 dei Re viii, 5. Soccorrono gli Ammoniti contro Davide, e sono disfatti, x, 13, 18. Assediano Samaria e sono vinti, 111 dei Re xx, 29. Pugnano contro Israele, iv dei Re vi, 8. Sono colpiti dalla cecità e condotti nella città di Samaria, vi, 18. Benadad assedia Samaria, vi, 24. I Siri, sorpresi da terror panico, abbandonano l'assedio, vii, 6, 7. Il re degli Assiri li attacca e li conduce prigionieri in Cirene, iv dei Re xvi, 9. Loro desolazione e rovina predette, Is. xvii, 1; Gerem. xlix, 23; Amos i, 3.

Siria. Province comprese sotto tal nome, Matt. iv, 23-25.

Smarrimento de' buoi o delle pecore che dovevano dagli Israeliti condursi a casa da' loro fratelli, Deut. xxii, 1.

Smirne, capitale della Jonia, ebbe per vescovo s. Policarpo, Apoc. ii, 8-11.

SOBRIETÀ e temperanza raccomandate, Tob. vi, 15; Eccl. iii, 6; Eccl. xxxi, 18; xxxii, 7; Dan. i, 8, 11; Rom. xiii, 13; xiv, 17; 1 Cor.

vii; Gal. v, 23; i Tim. iii, 2; ii Tim. i, 7; Tit. i, 8; ii, 6, 12; i Pietr. i, 13; v, 8; ii Pietr. i, 6. V. *Ubbriachezza*.

Sobrietà. Regole di sobrietà, Eccli. xxxi, 12-21.

SOCIETÀ. Cercare quella dei buoni e fuggire quella dei malvagi, Gen. xix, 15; Lev. vii, 19; Num. xvi, 25; xxv, 4; Gios. xiiii, 12; ii Paral. xix, 2; Tob. i, 5; Giob. xxxi, 1; Salm. xxv, 4, 8; xxxvi, 1; Prov. i, 10; iv, 14; vi, 25; xiii, 20; xx, 19; xxii, 10, 24; xxiii, 6, 17; xxiv, 1, 21; xxix, 27; Eccli. vi, 35; viii, 1, 18; ix, 21; xii, 10; xiii, 1, 20; Gerem. xvi, 8; Matt. vii, 15; ii Tim. iv, 15; Apoc. xviii, 4.

Soddisfazione. Errore dei calvinisti intorno alla soddisfazione, Salm. xxxi, 1, 2.

SODOMA e GOMORRA piantate in sito molto ameno, Gen. xiii, 10. Sono saccheggiate, xiv, 11. Dio le rovina interamente con tutti gli abitatori, xix, 25; Deut. xxix, 23; Sap. x, 6, 7. Secondo era stato predetto dallo stesso Dio, Gen. xviii, 20. Nuova calamità, da cui la città suddetta fu colpita; quale ne fu la cagione, Ezech. xvi, 49.

Sodoma. Incendio di Sodoma, Gen. xix, 24. S. Pena della medesima, corrispondente al delitto, *ivi*. Delitti delle città abominevoli figurati dal solfo e dal fuoco che la distrussero, Giob. xviii, 15. Sodoma, perchè chiamata sorella di Gerusalemme, Ezech. xvi, 49. Quale fu la cagione della rovina di questa città e d'altre quattro non meno ree, Rom. i, 24-32, S. Giuda 5-8.

Sofferenze. Necessità di soffrire, Matt. xvi, 22, 23. Sofferenze di Gesù Cristo necessarie, Luc. xxiv, 45-47. Sofferenze inseparabili dalla pietà, Marc. x, 29, 30. Tutti i patimenti della vita sono leggeri in confronto della gloria che dee un giorno risplendere in noi, Rom. viii, 18-23, S. La grazia che Dio ci fa soffrire qualche cosa per Gesù Cristo, è un dono più ammirabile che quello di risuscitare i morti, Filipp. i, 29, 30, S. Per partecipare delle consolazioni di Gesù Cristo, bisogna partecipare a' suoi patimenti, ii Cor. i, 5, L. Perchè i

patimenti dei fedeli sono chiamati da s. Paolo patimenti di Gesù Cristo, ii Cor. i, 1-11, S. Mistero ignoto al mondo che uno possa nel tempo stesso soffrire ed esser pieno di giubilo e di consolazione, vii, 4-7, S. Vantaggi che ritraiamo dai patimenti, xii, 10-18.

Sofonia, profeta; era di nascita illustre, *Avv.* sopra Sofonia.

SOGNI. Dio manifesta la sua volontà per mezzo di sogni e di visioni; Gen. xlvi, 2; Num. xii, 6; ii dei Re vii, 4; Giob. vii, 13; xxxiii, 15; ii Macc. xv, 11, 14; Matt. i, 20; Att. xxiii, 11; xxvii, 23. V. *Abimelec*, *Angeli*, *Daniele*, *Giuseppe*, *Salomone*, *Samuele*. Disprezzare i sogni che non si accordano colla dottrina di Gesù Cristo e della Chiesa, Deut. xiii, 1; Eccles. v, 2; Eccli. xxxiv, 1; Gerem. xxii, 16, 25; xxvii, 9; xxix, 8.

Sogni, mandati da Dio, Giudic. vii, 13, 14.

Sole. Creazione del sole, Gen. i, 14; L. Ciò ch'essa indica, 14, S. il sole è più ammirabile di tutte le creature, Salm. xviii, 5, 6. Versetto spiegato intorno al sole, *ivi*. Descrizione della bellezza del sole; figura di Gesù Cristo, Eccli. xliii, 1-5. Il sole ferisce ed acceca gli occhi infermi contro la natura della sua luce, che è quella d'illuminarli, Gio. xii, 37-41. La stessa luce del sole che illumina gli occhi sani, offende gli occhi infermi, ii Cor. ii, 14-17, S. Non si dà cosa che rappresenti tanto sensibilmente la maestà di Dio quanto il sole, Giac. i, 13-21.

Solitario. Due vizj di solitarij, Gen. xix, 31, 32, S. Immagine dei santi solitarij che uscivano dai loro ritiri ne' bisogni della Chiesa, e subito vi ritornavano, ii dei Re xix, 34-37.

Solitudine. V. *Ritiro*.

Sollecitudini esteriori. Quanto pericolose all'anima, Eccli. xi, 10.

Sommissione a Dio, Lev. xii, 8. Sommissione e rispetto dovuti ai principi, iii dei Re xi, 27; iv dei Re xii, 17, 18. La sommissione dev'essere continua, Is. xlvi, 3. Dobbiamo dipendere da Dio come fanciulli, xlvi, 17. Dobbiamo esserli sottoposti così nei mali come

nei beni, *L.*, 4. La sommissione del cuore deve accompagnare tutti i nostri sacrificj, *Amos* v, 24, *L.* Dobbiamo mantenerla a Dio anche nelle incertezze nelle quali ci troviamo, *Abac.* ii, 4, *S.*

SOPATRO, compagno di s. Paolo, *Att.* xx, 4.

Sordo. Non si dee dirgli villanie, *Lev.* xix, 14.

Sorte. Talvolta è permesso di gettar le sorti, *Lev.* xvi, 8; *ii Esdr.* xi, 1; *Prov.* xvi, 33; *xviii*, 18; *Ezech.* xxi, 19; *Gion.* i, 7. Terra promessa divisa a sorte, *Num.* xxvi, 55; *xxxiii*, 54; *Gios.* xviii, 10; *xix*. Giosuè getta le sorti per iscoprire il delitto di *Acan*, *Gios.* vii, 14. *Daniele*, per vedere chi era stato eletto re da Dio, *i dei Re* x, 20. *Saulle*, per iscoprire chi aveva operato contro la sua proibizione, *xiv*, 42. Gli apostoli, per isceglie quello che doveva entrare nel posto di *Giuda*, *Att.* i, 26.

Sortilegio. Delitto enorme, *Esod.* xxxii, 18.

SOSTENE. Capo della sinagoga, battuto, *Att.* xviii, 17.

Sostene, chiamato da s. Paolo suo fratello prima della sua conversione, era capo d'una sinagoga degli Ebrei in *Corinto*, *i Cor.* i, 1, *L.*

Sovrani. *Davide* e s. *Luigi* modelli per i sovrani, *ii Paral.* vii, 6.

Spada. Significato della spada che esce dalla bocca ed ha due tagli, *Apoc.* i, 9-20.

Spavento. Quando l'uomo è sopraffatto dallo spavento, si rende incapace di ragionare e si abbandona senza discernimento a quanto gli suggerisce la paura, *Giudit.* iv, 11, 12.

Specchi delle donne ebrae di che cosa composti, *Esod.* xxxviii.

SPERANZA. Fondata sopra la bontà e le promesse di Dio, *Gen.* xxvi, 5; *Giudic.* vii, 15; *i dei Re* xvii, 45; *iii dei Re* xx, 28; *i Paral.* xix, 13; *ii Paral.* xvi, 7; *xx*, 15, 20; *xxv*, 8; *xxxii*, 7; *Giudit.* ix, 16; *Salm.* ix, 11; *xiii*, 6; *xxi*, 5; *xxiv*, 2; *xxxix*, 5; *lxi*; *lxx*, 4; *cx*, 2; *cxlii*, 9; *cxli*, 6; *cxlv*, 5; *Prov.* iii, 5; *xxii*, 19; *xviii*, 25; *xxx*, 5; *Sap.* iii, 4, 9; *Eccli.* ii, 6, 12; *Is.* xxvi, 4; *xxxi*, 1; *xl*, 30;

Gerem. vii, 4; *xvii*, 7; *xxxix*, 18; *Lament.* iii, 24; *Os.* xii, 6; *Mich.* vii, 5, 7; *Naum* i, 7; *i Macc.* iii, 22; *Matt.* xii, 21; *Rom.* v, 5; *viii*, 24; *Coloss.* i, 27; *i Tess.* i, 3; *i Pietr.* i, 13. Speranza degli empj confusa, *iv dei Re* xviii, 21; *Giob.* viii, 13; *xi*, 20; *xx*, 5; *Prov.* xxv, 19; *Sap.* v, 15; *Eccli.* v, 1, 10; *Is.* xxviii, 15, 18; *xxx*, 2, 12; *xxxvi*, 9; *lvii*, 10; *Gerem.* ii, 35; *ix*, 23; *i Macc.* ii, 62; *i Tim.* vi, 17.

Speranza. Il fine ordinario di tutte le speranze colle quali il demonio lusinga quelli che lo servono è la perdita della vita, *iii dei Re* xx, 39. Le buone opere sono il fondamento della speranza, *Salm.* rv, 5. La speranza vuol essere sostenuta dalla pazienza, *xxxvii*, 13-16. La speranza della salvezza sopra che cosa fondata, *Salm.* lx, 4-6. Dio castiga quelli che non isperano in esso, *Is.* viii, 6. La speranza è il compendio della religione cristiana; dobbiamo aspettar tutto da Dio e nulla da noi stessi, *xii*, 3. Sperare negli altri uomini o in noi stessi è orgoglio, *xiv*, 32. Dio s'irrita contro quelli che render si vogliono l'appoggio de' suoi nemici, *xviii*, 1. Dobbiamo sperare solamente in Dio e non in noi, *Mich.* v, 6, *S.* Spiegazione delle parole: Noi siamo salvati per mezzo della speranza, *Rom.* viii, 24, *L.* Speranza, virtù che guida i fedeli a soffrire tutti i mali che loro accadono, *i Tim.* iv, 10, *L.* La speranza dee servire all'anima come d'ancora ferma e sicura, *Ebr.* vi, 17-20, *S.* Niuno di quelli che hanno sperato nel Signore è rimasto deluso, *ivi*.

SPERGIURO. Legge concernente lo spergiuro, *Lev.* v, 4. Spergiuro commesso e punito, *iii dei Re* viii, 31; *Gerem.* vii, 9; *Zacc.* v, 3; *Mal.* iii, 5; *i Tim.* i, 10. In *Faraone*, *Esod.* viii, 8, 19, 28. In *Saulle*, *i dei Re* xix, 6. In *Eupatore*, *i Macc.* vi, 62. In *Alcimo*, *vii*, 15-18. In *Demetrio*, *xi*, 53. In *Trifone*, *xiii*, 16, 19. In *Andronico*, *ii Macc.* iv, 34. In quelli di *Joppe*, *xii*, 3. In s. *Pietro*, *Matt.* xxvi, 72.

Spergiuro. Dee temersi da coloro che s'inducono facilmente a giurare, *Deut.* vi, 13, 14.

Spine. Chi sono coloro che seminano grano purissimo e non raccolgono altro che spine, XII, 13.

SPIRITO SANTO promesso, Ezech. XI, 19; xxxix, 29; Joelle II, 28; Matt. III, 11; Gio. VII, 39; xvi, 7. Disceso sopra gli apostoli; suoi effetti in essi, Att. II. Discende sopra Cornelio, x, 44. Sopra i fedeli di Antiochia, XI, 15. Di Corinto, XIX, 6. Presiede al concilio, Att. xv, 28. Proibisce a Paolo di annunziare il Vangelo nell'Asia, XVI, 6. Gli fa predire la sua prigionia in Gerusalemme, XXI, 11. Istruisce i fedeli, gl'illumina, parla in loro, Esod. IV, 12; Salm. xxxi, 8; Is. LIV, 13; Marc. XIII, 11; Gio. VI, 45; XIV, 16, 26; XVI, 13; II Cor. I, 22; Efes. I, 13; IV, 21; I Gio. II, 27. Prega per noi, Rom. VIII, 26.

Spirito Santo. Come portato sopra le acque nel principio del mondo, Gen. I, 2. *L.* Parla per bocca dei santi, Esod. IV, 12. Unione del Padre e del Figlio, XX, 17. Significato del candelabro a sette rami, 25, 18. Unzione dello Spirito Santo, Lev. II, 1, *S.* Esso insegna tutto, VIII, 24. Lo Spirito Santo fugge dalle anime che usano dissimulazione ed artificio, Sap. I, 5. Le colpe leggere lo attristano, le grandi lo dissipano, *ivi.* È pieno di bontà, riempie l'universo e conosce quanto si dice, 6, 7. Figurato dalla colonna che guidava gli Israeliti, XVIII, 3. Varij effetti dello spirito di Dio nelle anime, Eccli. XXIV, 24. Lo Spirito Santo si riposa sopra i cristiani, principalmente sopra i pastori, Is. LXI, 1. Come ammaestra le anime, LIII, 11. Che sia la bestemmia contro lo Spirito Santo, Matt. XX, 30-32; Apoc. XVI, 1-9. Spiegazione delle parole: Lo spirito soffia dove vuole, Gio. III, 5-8. Divinità dello Spirito Santo, XVI, 8-11. Nei primi tempi della Chiesa, la discesa dello Spirito Santo sopra coloro che abbracciavano la fede era accompagnata da segni visibili, I Gio. III, 19-24. I nostri corpi sono tempj dello Spirito Santo, I Cor. VI, 19, *L.*

Spirito. Quali sono i sette spiriti che stanno davanti il trono di Dio, Apoc. I, 1-8.

Spirito. Combattimento continuo

della carne contra lo spirito, e dello spirito contra la carne, Gal. V, 16-23, *S.*

Spirituali e carnali, Gen. xv, 9, *S.* I beni spirituali non iscemano per essere comuni a molti, Gio. I, 12, 13.

Sposa. Chi sia la sposa de' sacri Cantici, Cant. II, 8, 9. Figura delle anime perfette, I, 3. Le sue compagne, figura delle anime perfette, *ivi.* In qual guisa sia nello stesso tempo bella e nera, 4. Le sue mammelle sono l'amor di Dio e del prossimo, VII, 7, 8. Sono i due testamenti, *ivi.* Sono come due grappoli d'uva, V, 1, 2. Donzelle che si davano alle spose perchè le accompagnassero nel giorno delle nozze, Matt. XXV, 1-4.

Sposo. Chi sia lo sposo della Cantica, Cant. II, 8, 9. Che cosa significhino le sue mammelle, I, 1. Giovineti che accompagnavano gli sposi nel giorno delle loro nozze, Matt. XXV, 1-4.

Stagioni dell'anno regolate; sementa e messe, freddo e caldo, notte e giorno, Gen. VIII, 22, *S.*

Stati. Rivoluzioni degli stati da che cosa procedano, Eccli. X, 8.

Stato ecclesiastico. Ingresso nello stato ecclesiastico senza vocazione, sorgente di tutti i mali della Chiesa, II Cor. IV, 1-6, *S.*

STEFANO, uno dei sette diaconi, è accusato, Att. VI. Lapidato, VII.

Stefano (S.). Il suo martirio fu effetto della gelosia dei sacerdoti e dei dottori della legge, Att. XII, 1-5.

Stelle. Creazione delle stelle Gen. I, 14, *L.* Che cosa esse significhino, 14, *S.* Le sette chiese, figurate dalle sette stelle, Apoc. III, 1-6. Dottori, figurati dalle stelle, VIII, 10-13. Falsi profeti indicati dalle stelle erranti, *ivi.* Vescovi, figurati dalle sette stelle, I, 9-20.

Sterilità. Delle anime, quanto dispiacevole a Dio, Deut. XXIV, 1. Sterilità riguardata tra gli Ebrei come una maledizione ed un castigo, Luc. I, 23-25. Sansone e Samuele nati da madri sterili, *ivi.*

STIZZA od ira. Cattivi effetti ch'essa produce, Gen. IV, 5; Giob. V, 2; Prov. XII, 16; XIV, 3; XV, 18; XIX, 19; XXVII, 3; XXIX, 22; Eccli. VII, 10; Eccli. XXV, 23; XXVIII, 13; XXX,

26; Matt. v, 22; Luc. iv, 28; Gal. v, 20; Efes. iv, 26; Coloss. iii, 8; Giac. i, 19. I ministri di Dio devono esser esenti da tal difetto, 1 Tim. iii, 3; Tit. i, 7. Piuttosto cedere allo sdegno degli altri che opporvisi apertamente, Gen. xxvii, 42; Eccli. viii, 19; Matt. ii, 13; x, 23.

Stoici. Loro opinione, Att. xvii, 16-34.

Strada o Via. Unica è quella che conduce al cielo, e cento che allontanano da tal termine, Deut. xxviii, 25. Bisogna impiegare le vie dolci prima di passare a quelle del rigore, Giudic. xx, 12. Strada che sembra dritta, ma che conduce alla morte, Matt. vii, 13, 14.

Stranieri. Che cosa significa essere straniero sopra la terra, Gen. ii, 2, S. Siamo stranieri in questo mondo, Lev. xxv, 4.

Successione degli uomini, paragonata colle foglie degli alberi, che

si succedono le une alle altre, Eccli. xiv, 18-21.

Superbi. È loro talvolta utile cadere in qualche peccato, Gen. iii, 6, S. Sono preda del demonio, Is. xxviii, 1. Imitano il fariseo, lxxv, 1. Dio resiste ai superbi e dà la sua grazia agli umili, Giac. iv, 1-10. **Superbia.** Che cosa sia, Gen. iii, 1-4, S.

SUPERIORI. V. *Padroni, Pastori, Re.*

Superstizioni pagane. Non devono essere imitate, Lev. xix, 27, 28. Superstizione di quelli che facevano passare i loro figli nel mezzo del fuoco, iv dei Re, xvi, 3.

Susa. Castello in cui soggiornavano per una parte dell'anno i re della Persia, ii Esdr. i, 3, 4.

SUSANNA. Sua storia, Dan. xiii.

Sasanna. Risposta ad alcune obiezioni che soglionsi fare per non ammettere la storia di Susanna, Dan. xiii, 54.

T

Tabernacolo. Quello di Mosè che cosa significasse, Esod. xxv, 5. Ricoperto di quattro veli diversi, xxvi, 1. Festa dei tabernacoli, Lev. xxiii, 2; Gio. viii, 2, 5. Il tabernacolo era nel mezzo del campo degli Israeliti e sempre circondato dai Leviti, Num. ii, 17. Fu eretto in Silo dopo il passaggio del Giordano, Giudic. i, 1. Già eretto nel deserto dagli Israeliti, secondo il modello datone da Dio a Mosè, Att. vii, 43, 44. Il tabernacolo più grande e più eccellente è il corpo preso dal Figlio di Dio nel seno d'una vergine, Ebr. ix, 11, L. La prima parte del tabernacolo, chiamata il Santo, era figura della Chiesa militante; e la seconda parte, detta il Santo dei Santi, figura della Chiesa trionfante, 2-10, S. Che cosa fosse il tabernacolo, Apoc. xv, 5-8. Perché chiamato il tabernacolo della testimonianza, ivi.

TABITA. Risuscitata da s. Pietro, Att. ix, 36, 40.

Tabita. Donna santa e ricca di opere buone, Att. ix, 36.

TACERE. V. *Lingua, Silenzio.*

Talmud degli Ebrei. Che cosa sia e quando fu composto, Apoc. viii, 10-13.

TAMAR. Suo incesto con Giuda, suo suocero, Gen. xxxviii, 15. Ne ha due gemelli, Fares e Zara, xxxviii, 27; xlvi, 12.

Tamar. Perché nominata nella genealogia di Gesù Cristo, Matt. i, 3.

TAMAR, figlia di Davide, violata da Ammone suo fratello, ii dei Re xiii, 14.

Tarso. Città della Cilicia dove nacque s. Paolo, ii Cor. xi, 22, L. Galat. i, 21, L.

Tau. Significato di questa lettera nella fronte degli uomini che gemevano, Ezech. ix, 3, 4.

Tavole della legge. Perché rotte da Mosè, Esod. xxxii, 19.

Tazza. Significato delle sette tazze dello sdegno di Dio, Apoc. xvi, 1-9.

Tebaide. Paese meridionale dell'Egitto, celebre pei solitarij che vi si stabilirono, Tob. viii, 2, 3; Apoc. xviii, 1-8.

TEGLATPALSAR. Fa la guerra agl' Israeliti e ne trasporta un gran numero nell'Assiria, iv dei Re xv, 29.

TEMERE. Temere Dio ed averlo sempre davanti agli occhi, Esod. xx, 20; Deut. iv, 9; vi, 2, 13; x, 12;

xiii, 4; Gios. xxiv, 14; iv dei Re xvii, 36; ii Paral. xix, 7; Salm. xxv, 1; xxxii, 8; Prov. iii, 7; xiv, 2; xxiv, 21; Eccli. ii, 7; vii, 31; Gerem. x, 7; xxxii, 39; Matt. x, 28; Luc. xiv, 5; i Pietr. ii, 17; Apoc. xiv, 7. Timor di Dio, principio della sapienza, Prov. ix, 10. Sorgente di vita, xiv, 27. Principio del suo amore, Eccli. xxv, 16. Frutto e lode del timor di Dio, Gen. xx, 11; Deut. vi, 24; Giob. xxviii, 28; Salm. cxii, 17; cx, 5; cxl, 1; cxxvii, 1, 4; Prov. x, 27; xvi, 6; xxxi, 30; Eccli. ii, 18-23; x, 23; xv, 1; xxxiii, 1; xxxiv, 16, 19; Bar. iii, 7; Att. viii, 2; ix, 31. Il timor di Dio non è opposto alla fede ed alla speranza, Eccli. v, 5; Rom. xi, 20; Ebr. iii, 14; iv, 1. V. *Sicurezza*. Gli stessi malvagi temono e rispettano i buoni, Gen. xi, 8; Esod. xiv, 25; i dei Re xviii, 13; iv dei Re i, 14; ii Esdr. vi, 16; i Macc. iii, 25; xii, 28; Marc. vi, 20; Att. v, 13; xvi, 29. Dio punisce i malvagi ricolmandoli di timore, Gen. xxxv, 5. Esod. xxxiii, 27; Lev. xxvi, 36; Deut. ii, 25; xl, 25; xxviii, 10, 65; Gios. ii, 9; x, 1; Giudic. iv, 15; vii, 21; i dei Re vii, 10; iv dei Re vii, 6; ii Paral. xiv, 14; xvii, 10; xx, 29; Giudic. xiv, 14; xv, 1; Salm. ix, 20; Gerem. xlix, 37; ii Macc. iii, 24. Esempi del timor di Dio in Abramo, Gen. xxii, 12. Nelle levatrici del popolo ebreo, Esod. i, 17. Nel popolo ebreo, xiv, 31. In Abdia, iii dei Re xviii, 3. In Tobia, Tob. i, 10; ii, 9, 13. In Sara, figlia di Raguele, iii, 18; ix, 12. In Giuditta, Giudic. viii, 8. In Giobbe, Giob. i, 8; xxxi, 23. In Giona, Gion. i, 16. In Eleazaro, ii Macc. vi, 30. In Simone, Luc. ii, 25. In Cornelio, Att. x, 2, 35.

TEMPERANZA. V. Sobrietà.

Temperanza. Regola per fare buon uso dei cibi, i Cor. vi, 13, L.

Tempio. Davide impedito di fabbricarne uno, avendo Dio riservata tal opera a suo figlio, ii dei Re vii. Salomone fa costruirlo; in quanto tempo, quale n'era la forma, iii dei Re vi, vii; ii Paral. iii, iv. Vi lavorano i gentili, iii dei Re v. Dedicazione del medesimo, viii; ii Paral. vii, 7. Acz lo profana, xxviii,

21. Consacrato di nuovo da Ezechia, xxix. Profanato da Manasse, il quale, tocco da Dio, gli erige un altare, xxxiii, 7, 15. È incendiato, iv dei Re xxv, 9. Ciò era stato predetto, ii Paral. vii, 20. Rifabbricato di nuovo per ordine di Ciro, i Esdr. i. È saccheggiato ed incendiato, i Macc. i, 23, 33. Profanato, 49, 57. Purificato e consacrato, iv, 36; ii Macc. x, 1. Profesia contra il tempio, Dan. ix, 26; Lev. xxvi, 31; iii dei Re ix, 7; iv dei Re xxi, 12; Salm. lxxxiii, 6; Is. lxvi; Gerem. vii, 3, 17; xxvi, 6, 12; Amos ix, 1; Mich. iii, 12; Zacc. xi, 2; Matt. xxiv, 2. Tempio ornato di ricchi doni, ii Paral. i-v; ii Macc. iii, 2. Profanatori del tempio puniti, Is. lvi, 5; ii Macc. iii, 25, 26; Matt. xxi, 12; Gio. ii, 15; Tempio spirituale è casa di Dio, ii dei Re vii, 13; Prov. ix, 1; Agg. ii, 8; Matt. vii, 24; xvi, 18; Gio. ii, 19; i Cor. iii, 16; vi, 19; ii Cor. vi, 16; Efes. ii, 20; i Tim. i, 15; Ebr. iii, 6; i Pietr. ii, 5. È la casa dell'orazione, Dio esaudisce quelli che vi orano, Is. lvi, 7; Matt. xxi, 13; iii dei Re ix, 3; viii, 29; ii Paral. vi, 19. Gesù Cristo ed i suoi discepoli si trovano sovente nel tempio, Matt. xxiv, 1; Marc. xi, 11; xii, 35; Att. ii, 46; iii, 11; v, 20; xxi, 26; xxii, 17. Dio non ha bisogno di tempj per servirgli di soggiorno, Att. vii, 48.

Tempio. Indifferenza peccaminosa di quelli che lasciano i luoghi santi in una vergognosa indigenza, ii dei Re vii, 2. Tempio di Salomone, figura della Chiesa, che è il vero tempio di Dio, iii dei Re v, 2, 3. Due maniere di fabbricare nella fabbrica del tempio spirituale di Dio, 13-15. Che cosa significhi l'essersi il medesimo fabbricato senza sentirsi un colpo di martello, *ivi*: Che cosa figurava il riposo che si accordava ai lavoratori dopo un mese di fatica, *ivi*. Salomone ed Iram, re di Tiro, vi si applicarono tutti due, ma con una disposizione differente di spirito, ix, 11, 12. Tutta la Chiesa insieme è il tempio di Dio, Salm. cxlvii, 7-13. Tempio di Gerusalemme destinato esso solo sopra la terra per offrirvisi sacrificj, Tob. i, 5, 6; Giudic. viii,

9-11. Gesù Cristo non si dimostrò giammai sdegnato se non quando vide profanata la santità del tempio, Giudit. iv, 2. Gran venerazione degli Ebrei pel loro tempio, *ivi*. Perchè Dio permise la rovina del tempio di Gerusalemme, Gerem. XLIII, 12. Dio aveva ordinato agl' Israeliti che, in qualunque luogo della terra eglino si trovassero, si volgessero nell'orare verso il tempio, Ezech. VIII, 16. Le spese che si fanno per ornare i tempj non sono biasimevoli, Matt. XXVI, 10-13. Uso degli Ebrei di andare tre volte l'anno in Gerusalemme per rendere a Dio in quel tempio i doveri della pietà, Att. II, 5-12. Tempio fabbricato in Efeso in onore di Diana, incendiato da Erostrato, uomo di vil nascita, a solo oggetto di far parlare di sè nella posterità, XIX, 23. Secondo tempio di Efeso più magnifico del primo, *ivi*. Tempio famoso d'Apollo in Delfo, XVI, 14-18. Spiegazione delle parole: L'Altissimo non abita in tempj fabbricati da mani d'uomini, VII, 45-50. I nostri corpi ed i nostri cuori sono tempj infinitamente più preziosi agli occhi di Dio che i nostri tempj materiali, I Cor. III, 16, 17, S.

TEMPO. Far tutte le cose in tempo opportuno, Eccl. III, 2, ecc.; VIII, 5; Eccl. XX, 6; XXXII, 11.

Tempo. I quattro tempi dell'anno perchè stabiliti, Num. X, 10; Att. XIV, 20-24. A chi sembri corto il tempo, Salm. XXXVI, 10-13. Il tempo considerato relativamente all'eternità, LXXXIX, 10. Quanto il tempo sia prezioso, Eccl. IX, 10. Redimere il tempo che ci è dato per evitare lo sdegno di Dio, Matt. XXIV, 19, 22. Che cosa si deve intendere per gli ultimi tempi, II Pietr. III, 1-4.

TENEBRE. Quelle dell'Egitto durate per tre giorni, Esod. X, 22; Salm. CIV, 28; Sap. XVII, 2; XIX, 16. Il mondo pieno di tenebre da esso amate, Is. IX, 1; LIX, 9; LX, 2; Gio. I, 5; III, 19; VIII, 12; XII, 35; Att. XXVI, 18; I Tess. V, 7; I Gio. II, 11. Tenebre sopra tutta la terra nella morte del Salvatore, Matt. XXVII, 45.

Tenebre. Piaga dell'Egitto, Esod. X, 21. Figura dell'accecamento del SACT. *Bibbia*, Indici.

l'anima, XI, S. La maggiore delle divine vendette, Lev. XXVI, 26. Tenebre dei malvagi formate dai propri loro delitti, Giob. XIX, 8. Tenebre dei buoni sparse talvolta da Dio nelle loro anime per provarne la fede, *ivi*, XXX, 3. Le tenebre dei mondani si aumentano colle loro prosperità, Os. XII, 8, S. Sono la piaga con cui Dio percuote quelli che disprezzano la sua parola; Am. VIII, 9-12, S. Crescono sempre più nei malvagi, Mich. III, 6, S.

TENTARE. Proibito di tentar Dio, Esod. XIV, 11; XVII, 2; Deut. VI, 16; Giudit. VIII, 11; Matt. IV, 7; I Cor. X, 9. Come Dio tenta e prova i suoi, Gen. XXII, 1; Esod. XV, 25; XVI, 4; XX, 20; Deut. VIII, 2; XIII, 3; Giudic. II, 22; III, 1; Tob. II, 12; Giob. I, 12; Sap. III, 5; Eccl. II, 4; Zacc. XIII, 9; Rom. V, 4; II Pietr. II, 9; Apoc. II, 10; I Cor. X, 13.

Tentare. Che cosa sia tentar Dio, Deut. VI, 16. Chi non è stato nè tentato nè tribolato, non può assicurarsi nè della sua pietà nè della sua fedeltà, VIII, 2. Diversi significati del verbo tentare, Giac. I, 13-21.

Tentazioni. Tentazione continua, Esod. XV, 14, S. Come il demonio ci tenti, Lev. II, 14, S. Tentazione necessaria ai giusti finchè eglino sono in questa vita per preservarli dai mali, III dei Re XIX, 3. Alcune tentazioni servono all'uomo per fargli conoscere la propria debolezza, ed altre servono per provare la pazienza dei perfetti, Tob. II, 12. È necessario che le persone accette a Dio sieno provate colla tentazione, XII, 12, 13. Utilità delle tentazioni, Giob. VII, 18. Prosperità dei malvagi ed afflizioni dei buoni, motivo di tentazione pei deboli, XV, 18, 19; XVII, 8. Se sia cosa più ammirabile essere esenti dalle tentazioni o resistervi, Salm. CXI, 6, 7. Artifizj del demonio per tentare le anime, Is. XXXVI, 7. Dio proporziona le tentazioni alla nostra debolezza, XLVIII, 10. Virtù della parola divina per vincerle, Matt. IV, 4. E cosa diversa essere tentato dall'essere dato in preda o abbandonato alla tentazione, VI, 13. Niuno può essere provato se non

è tentato, *ivi*. L'orazione, il digiuno e la limosina sono tre mezzi potentissimi per resistere al demonio, 16-18. Non dobbiamo turbarci quando siamo tentati; ma dobbiamo servirci della tentazione per conoscere la nostra debolezza ed il bisogno che abbiamo dell'ajuto del Salvatore, Marc. i, 25, 26. Necessità di vegliare e di pregare per non entrare nella tentazione, xiv, 40.

Teocrazia degli Ebrei, Esod. xix, 6.

Teoda. Sollevazione eccitata da questo sedizioso, Att. v, 33-39.

Teodosio. Docilità ammirabile con cui questo grande imperatore ricevè gli avvisi di s. Ambrogio, Galat. ii, 11-19, §.

Teofilo, a cui s. Luca indirizza il suo vangelo, chi sia, Luc. i, 3.

Terafim, che cosa sia, Os. iii, 2-4, L.

Terra. Feconda, Gen. i, 11, L. Separata dalle acque, 9, L; 9, §. Spiegazione delle parole: La terra è stata fondata sopra i mari, Salm. xxiii, 1, 2. Che cosa sia la terra de' viventi, xxvi, 1-4. Come la terra sia figura della Chiesa, cxii, 1-4.

Terra promessa, figura del cielo, Esod. iii, 8; Salm. civ, 7-12. Confini della terra promessa, Deut. xi, 24. Che cosa desiderava Mosè, desiderando di vedere la terra promessa, iii, 23-26. Quale sia la terra promessa, 27. La vera terra promessa è il cielo, Gios. v, 12; xii, 1-7. Terra santa dove situata, Dan. xi, 5.

Tersata. Atersata. Significato di questo nome; chi vi si debba sottindere, i Esdr. ii, 63.

Tesoro. Quello che non dee esser amato, soggioga sovente il cuore, Os. ix, 1; Matt. vi, 20; xix, 22. V. *Avarizia, Ricchi*.

Tesoro del Vangelo, nascosto da quello che lo ha trovato, Matt. xiii, 44.

Thessalonica. Città capitale della Macedonia, Filipp. iv, 16, L.

TESTAMENTO antico e nuovo, Gal. iv, 24; Ebr. ix, 15; xiii, 20. Nuovo, predetto, Ger. xxxi, 31. Gesù Cristo ne è il mediatore mercè il suo sangue, Matth. xxvi, 28; Ebr. ix, 15; x, 16; xxx, 20.

Testamento. Distinzione tra il nuovo ed il vecchio Testamento, Num. xix, 2-4. Il Testamento vecchio non prometteva se non beni terreni; il nuovo promette il regno del cielo, Gios. i, 2. Perfetta corrispondenza del Testamento vecchio col nuovo, Rom. ix, 25, L. Dignità del nuovo sopra il vecchio, *ivi*. Il vecchio è figura del nuovo; e quanto accade letteralmente nel primo si trova spiritualmente adempito nel secondo, i Cor. xv, 4, L.

TESTIMONIANZA. Falsa testimonianza proibita, Esod. xx, 16; xxiii, 1; Deut. v, 20; Salm. xxvi, 12; xxxiv, 11; Prov. xix, 5, 9; xxi, 28; xxv, 18; Matt. xix, 18; Rom. xiii, 9. Resa contro Nabot, iii dei Re xxi. Contro Susanna, Dan. xiii, 34. Contro Gesù, Matt. xxvi, 59; xxviii, 13. Contro s. Stefano, Att. vi, 11. Contro s. Paolo, xxi, 28. Testimone fedele, Prov. xiv, 5. Niuno condannato sopra la testimonianza di un solo, Num. xxxv, 30; Deut. xix, 15; Gio. viii, 17; i Tim. v, 19; Ebr. x, 28. V. *Menzogna*.

Testimonianza. Testimonj puniti dalla legge quando ricusavano di fare un tale ufficio, Lev. v, 1. Pratica usata dai testimonj nel deporre contro qualche persona, Dan. xiii, 34, 35. Spiegazione delle parole: Tre rendono testimonianza nel cielo e tre rendono testimonianza sopra la terra, i Gio. v, 1-9. Quali sono i testimonj che profetizzeranno pel corso di mille sessanta giorni, Apoc. xi, 1-14.

Tetrarca. Significato di questo nome, Matt. xiv, 1-12.

Fiatira. Città della Lidia sopra i confini della Misia, Apoc. ii, 18-29.

Tiepidezza. Quale ne sia il rimedio, Esod. xv, 14, §. Dobbiamo arrossire della nostra tiepidezza vedendo il fervore degli altri, Is. lxiv, 1.

Timidezza. Offusca la ragione, Esod. xxiii, 2. Si ricopre col pretesto dell'amor della pace, *ivi*. Esempio di timidezza in Aronne, xxxii, 2. Si nasconde sotto il nome di prudenza, Amos v, 13, §. I timidi sono annoverati fra gli empj, i Macc. iii, 56.

Timore pacifico, Gen. 11, 15. S. Timore e spavento sono peue colle quali Dio affligge i malvagi, Lev. xxvi, 26. Per nulla dover temere, dobbiamo riporre la nostra fiducia in Dio, Gios. 1, 9. Il timore dei castighi altro non fa che schiavi, Ezech. vi, 11, 12. Il tempo dell'antica legge era il tempo del timore, Luc. 1, 72-76. Vivere sempre in timore, 1 Pietr. 1, 13-25. Due specie di timore, l'uno servile, l'altro filiale, 1 Gio. 1v, 17-21.

Timor di Dio, Esod. xxv, 23. Il timor di Dio è un gran tesoro, Tob. 1v, 23. Il timor di Dio ci rende vigilantissimi per evitare tutte le occasioni d'offenderlo, Giob. 1, 1. Chi teme Dio, non teme nè gli uomini nè i demonj, *ivi*. Dobbiamo vivere in un umile timore di Dio, xiii, 27; xxiii, 14, 15. Che deve esser unito coll' allegrezza nei servi di Dio, Salm. 11, 11. Il timor di Dio è un freno nell'uomo, xiii, 3. È di due specie, xviii, 9. Salutari effetti del timor di Dio, cxviii, 101, 102. Il timor del mondo è viltà, e quello di Dio è gloria e discaccia ogni timore, 161. Temere tutto da sè e tutto sperare da Dio, cxxiv, 4, 5. Quante ragioni dovrebbero indurci al timor di Dio, Eccli. xv, 19-22; xvi, 1-6. Il timor di Dio è il tesoro della salute, Is. xxxiii, 5. Dee durare per tutto il corso della vita, 11, 9. Il timore eccessivo degli uomini è un oltraggio che si fa a Dio, 12. Motivi di timore, Lxvi, 15. Dobbiamo accoppiare il timore alla speranza, Gion. 11, 8, S.

TIMOTEO. Fin dall'infanzia nutrito delle sacre Scritture, 11 Tim. iii, 15. S. Paolo lo circoncide e lo conduce con sè, Att. xvi, 3. Spedito nella Macedonia insieme con s. Paolo, xix, 22. Riceve la grazia, mercè l'imposizione delle mani, 1 Tim. 1v, 14; 11 Tim. 1, 6.

Timoteo. Compagno ordinario delle fatiche di s. Paolo, Rom. xvi, 21, *L.*; Ebr. xiii, 23, *L.* Elogio di questo fedel discepolo di s. Paolo, Filipp. 11, 20-30. S. Timoteo, figlio di madre ebrea e di padre gentile, circonciso da s. Paolo. Att. xvi, 1-3.

Tiranno. Uomo di cui s. Paolo

scelse la stuola per farvi le sue istruzioni, Att. xix, 8-12.

Tiro. Profezia contro la città di Tiro, Ezech. xxvi, 15, 16. Tiro, capitale della Fenicia, ricchissima pel suo commercio, 2, 3. Tiro, per l'addietro isola, come in appresso congiunta colla terraferma, 15, 16. Il principe di Tiro, figura del demonio, xxviii, 2. Tiro e Sidone ordinariamente nominate insieme nella sacra Scrittura, 22. Erano in una medesima provincia, *ivi*. Facevano un gran commercio, Att. xii, 20-23.

Tiro, gentile; s. Paolo non volle che fosse circonciso, Galat. 11, 3. Stabilito vescovo di Creta, Tit. 1, 5.

Tito. S. Paolo non fa circondere Tito, ch'era gentile, malgrado le istanze fattegliene dagli Ebrei; Att. xv, 1, 2. Tito, giusto presso di cui alloggiò s. Paolo in Corinto; diverso dal discepolo ch'egli istituì vescovo di Candia, xviii, 1-11. Tito, chiamato l'interprete di s. Paolo, prefaz. sopra la prima lettera di s. Pietro.

Tobia. Uomo retto e fermo nella vera pietà, Tob. 1. Divien cieco, 11, 11. Ricupera la vista, xi, 14.

Tobia. Il libro di Tobia è una vera storia, non già una parabola, Tob. 1, 1. Egli è vero modello dei padri di famiglia, *ivi*. Gravità della sua condotta nella prima gioventù; 4. Sua prudenza accoppiata alla carità, 16, 17. Fu mosso più dal timor di Dio che da quello degli uomini, 11, 3. Divenuto cieco in età di cinquantasei anni; perchè Dio abbia permesso ch'egli avesse questa tentazione, 12. Sua pazienza fondata sulla speranza della risurrezione, 15, 16. Che cosa figurava il cane del giovine Tobia, xi, 9. Se il riacquisto della vista di suo padre, a cui egli unse gli occhi col fiele del pesce, fu una guarigione puramente miracolosa e soprannaturale, 13, 17. Ubbidienza e sommissione di questo figlio a tutti i consigli dell'angelo, 7. È modello di quella che devono avere i fedeli pei direttori delle loro anime, xii, 4.

Tolomeo. Nome ordinario dei re dell'Egitto, come quello di Cleopatra era delle regine, Ester xi, 1.

TOMASO, chiamato Didimo, pronto a morire con Gesù Cristo, Gio. xi, 16. Sua incredulità, xx, 25, 27.

Tomaso (S.). Incredulità di questo apostolo, Gio. xx, 24-27. La sua incredulità servì a meglio consolidare la sua fede, *ivi*. Condiscendenza di Gesù Cristo, che fa per lui quello che otto giorni prima aveva fatto per gli altri apostoli, *ivi*.

Torre di Babele, Gen. xi, 4, L.

Tortora. Che cosa indichi, Gen. 1, 20, S. Figura di che, Cant. 1, 9. Suo gemito, *ivi*.

Totila, re dei Goti, capital nemico di tutti coloro ch'erano sopravvissuti alle stragi che Alarico e Genserico avevano fatte in Roma, Apoc. xvii, 7-18.

TRADIMENTO commesso dai fratelli di Giuseppe, Gen. xxxvii. Da Simone, II Macc. iii, 4; iv, 1; x, 20; Da Giuda Matt. xxvi, 15. V. *Alcimo*, *Assalonne*, *Davide*, *Gioab*.

TRADIZIONI. Conservare quelle ricevute dagli apostoli, II Tess. ii, 15. Gli apostoli non iscrissero tutto. V. *Scrittura*.

Tradizioni. La tradizione dev'essere seguita con esattezza, Lev. xxvii, 25. È scorta necessaria ed infallibile agli ortodossi, Cant. v, 16. Noi facciam sottentrare le tradizioni umane alle divine, Is. xxxii, 3. La regola della tradizione è la più certa, Gerem. vi, 16. La Chiesa si è sempre servita della tradizione per estinguere gli errori e gli abusi, I Tess. iv, 1, 2, S. È la sola regola infallibile, I Tim. v, 21, S.

Traffico. Permissso, ma pericoloso, Is. xxiii, 1.

Trasfigurazione. Pietro, Giacomo e Giovanni testimonj della gloria di Gesù Cristo nella sua trasfigurazione; Matt. xvii, 1-3.

TRAVAGLIO. Il travaglio, al pari del dolore, comune a tutti gli uomini, Gen. iii, 17; Esod. xx, 9; xxxiv, 21; Deut. v, 13; Tob. ii, 19; Salm. cxlvii, 2; Prov. vi, 6; x, 4; xiv, 4; xx, 4; Eccl. v, 11; Eccl. xxix, 29; Gio. xxi, 3; Att. xviii, 3; xx, 34; Efes. iv, 28; I Tess. ii, 9; iv, 1. Il travaglio non arricchisce se Dio non gli dà la sua benedizione, Gen. iii, 17; xxvi, 3, 12; xxx, 27; Deut. viii, 17, 18;

Gio. xlii, 12; Prov. x, 22; Eccl. xi, 6. Ricompensa dovuta a chi travaglia, Lev. xix, 13; Deut. xxv, 4; Eccl. vii, 22; xxxiv, 25, 26; Gerem. xxii, 13; Malach. iii, 5; Matt. x, 10; I Cor. ix, 9, 14; Giac. v, 4. Elogio ed utilità del travaglio delle mani e dell'agricoltura, Prov. xii, 11; xiii, 4; xiv, 23; xxiv, 27; xxviii, 19.

Tribolazione. È un fuoco che purifica, Is. 1, 25. È una fonte di grazia, Lxi, 8. Ricorrere allora a mezzi umani è lo stesso che provocar Dio, xxii, 8. Conforto nei mali, xliii, 1. Dobbiamo compiangere i malvagi nelle loro tribolazioni, benchè eglino le abbiano meritate, xvi, 9. Dio mescola colle tribolazioni le sue consolazioni, xviii, 4. Dobbiamo quindi aspettar con pazienza le consolazioni di Dio, xxv, 9. Ricorrere ai pastori nella tribolazione, xxxvi, 18. Dio colla sua misericordia tempera le tribolazioni, xlvi, 10. Non dobbiamo quindi credere che Dio ci abbia rigettati, xlix, 14. Non dobbiam mormorare nelle tribolazioni, L, 1; lix, 1. Le tribolazioni ed i patimenti sono all' uomo com'è il fuoco all'oro, Dan. xi, 34, 35. I falsi giusti, nel soffrirle, desiderano non già di convertirsi ma di esserne liberati, Os. viii, 2, S. Sentimenti d'umiltà che dobbiamo avere nel patire, Os. xiii, 9, S. Dio ama con maggior tenerezza quelli che ha purificati colle tribolazioni, Zacc. i, 14, 15, S. Effetti salutari delle tribolazioni, Salm. cxiv, 3, 4. Come dobbiamo riguardarle, cxviii, 67. Sono sovente un'occasione di scuoterli da un pericoloso letargo, cxix, 1, 2.

Tribù. Chi fossero i principi di esse, Num. 1, 4. Le dieci tribù che portavano il nome d'Israele più non tornarono nel loro paese dopo che furono trasferite nella Siria e non fecero più corpo di repubblica, iv dei Re xvii, 7, 8.

TRIBUTO. Dovuto ai principi, Matt. xvii, 24; xxii, 17; Rom. xiii, 7.

TRIFONE. Vuole innalzare al trono Antioco, figlio di Alessandro, I Macc. xi, 38, 39. Vuole farsi padrone dell'Asia ed uccidere Antioco, xii, 39. Prende Gionata per sor-

presa e l'uccide, XII, 40-54; XIII, 1-23. Uccide Antioco, suo re, 31.

TRINITÀ. Figurata e dichiarata, Gen. I, 26; XVIII, 2; Esod. III, 6, 15, 16; IV, 5; Salm. XXXII, 6; Is. VI, 3; XXXIV, 16; XLVIII, 16; LX, 1; Matt. III, 16; X, 20; XVIII, 5; XXVIII, 19; Luc. IV, 18; Gio. III, 35; XIV, 16, 26; XV, 26; I Gio. V, 7.

Trinità santissima. Indicata dalla creazione del mondo, Gen. I, 1, 2, S. Occulta agli Ebrei, *ivi*. Debole idea della Trinità, *ivi*. Trinità, significata ne' primi precetti della legge, Esod. XX, 17. Il mistero non n'era conosciuto dagli Ebrei, e perchè, Deut. VI, 4. Indicato nel battesimo di Gesù Cristo, Matt. III, 16, 17.

Tristezza. Abbatte lo spirito, Prov. XV, 13. Disecca le ossa, XVII, 22. Umilia l'uomo, XII, 25. Rode il cuore, XXV, 20. L'aria malinconica del volto corregge colui che pecca, Prov. XXV, 23; Eccl. VII, 4. Il cuore dei savj è dove si trova la tristezza, 5. Non lasciarsene abbattere, Eccl. XIV, 2. La tristezza ha ucciso molli ed a nulla giova, XXX, 25; XXXVIII, 19. Il cuore corrotto produce la tristezza, XXXVI, 22. Tristezza di Gesù Cristo, Matt. XXVI, 38. Non attristarsi eccessivamente per la perdita dei beni di questo mondo, I Macc. VI, 8. Vedi *Contristare*.

Tristezza. Eccessiva si dee temere, Esod. XV, 10, S. Rea, quando è effetto d'una vergognosa cupidigia, III dei Re XXI, 7. Tristezza cristiana, Prov. XIV, 10. Differenza fra la tristezza del mondo e quella de' giusti, Eccl. I, 18. La tristezza di quelli che appartengono a Dio sarà cangiata in giubilo, Gio. XVI, 20-22. Nella tristezza bisogna ricorrere all'orazione, Giac. IV, 1-10. La tristezza abbatte lo spirito, come la gioja lo rende dissipato, *ivi*.

Trombe. Festa delle trombe, Lev. XXIII, 2. I predicatori sono trombe viventi ed animate dallo Spirito Santo, Num. X, 10; Gios. VI, 16, 17.

Trono. La pietà ed il timor di Dio sono il sostegno dei troni, III dei Re II, 1-3.

Tuono. Chiamato nella Scrittura voce di Dio, Giob. XXXVII, 2-4. Salm. XXVIII, 4-6. Tuono spirituale, timor salutare e vivo dei divini giudizj, 10, 11. Voce di Gesù Cristo che maledice i reprobj, tuono infinitamente formidabile, *ivi*.

Turbamento. Felice quando dà la pace all'anima, Salm. XXX, 11-15. Turbamento d'anima a motivo de' proprj peccati, Gion. II, 8, S. Non turbarci dei mali de' quali possiamo essere minacciati, Matt. XXIV, 3-9.

Turbolenza. Castigo di Dio, Lev. XXVI, 26.

U

UBBIDIENZA. Verso Dio ricompensata, Gen. XII, 4; XVII, 9; XXVI, 5; Esod. I, 17; XIX, 5; XX, 6; XXIII, 22, 25; Lev. XX, 22; XXVI, 3-11; Deut. IV, 40; VII, 11; XIII, 4; XVII, 15; XVIII, 15; XXIV, 8; XXVII, 10; XXVIII, 1-12; Gios. XXII, 1; I dei Re XII, 14; IV dei Re X, 30; II Paral. VII, 17; Prov. I, 8, 33; XV, 31; Eccl. XXXV, 7; Is. I, 19; XLVIII, 18; LV, 3; Gerem. VII, 23; XI, 4; XVII, 24; XXXV; Dan. III, II Macc. VII, 30; Matt. IV, 19; VII, 24; VIII, 21; XV, 3; Luc. V, 4; X, 16; Gio. II, 7; Att. IV, 19; V, 32; Rom. XVI, 19; Filipp. II, 8, 12; I Tess. IV, 2; V, 18; I Pietr. I, 22; Giac. I, 22. Ubbidire ai re ed ai padroni. Vedi *Re, Servi*.

Ubbidienza, Gen. III, 6, S. Dovuta a Dio ed all'uomo, XXII, 1, 2, S. Dev'essere piena, semplice, ilare e pronta, *ivi*. Umile, costante, perseverante, *ivi*. È il maggior sacrificio che Dio esiga, Deut. XXV, 19. L'ubbidienza, secondo s. Girolamo, è una libertà che rende l'uomo impeccabile, Ebr. XIII, 17-21, S. V. *Obbedienza*.

UBRIACHEZZA e GOLOSITÀ. Proibite e punite, Prov. XXI, 17; XXIII, 1-30; Eccl. XXIII, 6; XXXI, 12; 17-42; XXXVII, 32; Is. XXII, 13; XXVIII, 7; LVI, 12; Ezech. XVI, 49; Joele I, 5; Mich. II, 11; Abac. II, 5, 16; Sap. II, 7; Luc. XII, 45; XXI, 34; I Cor. V, 11; VI, 10; XV, 32; Gal. V, 21; I Tess. V, 7; I Tim. III, 3; Tit.

1, 7; Ebr. xii, 16; 1. Pietr. iv, 3. Conseguenze pericolose dell'ubriachezza, in Noè, Gen. ix, 21. In Lot, xix, 32, 35. In Nabal, 1 dei Re xxv, 36. Davide fa ubriacare Uria, 11 dei Re xi, 13. In Ammone, xiii, 28. In Benadad, iii dei Re xx, 12. Nei particolari, Prov. xxi, 17. Nei re, xxxi, 4. In Baldassare, Dan. v, 2. In Oloferne, Giud. xiii, 4. Proibito ai sacerdoti di bere ciò che può ubriacare, Lev. x, 9. V. *Astinenza dal vino*. L'ubriachezza provoca lo sdegno di Dio, Is. v, 13; xxviii, 1. Morde come un serpente, Prov. xxiii, 31. Fa cadere i savj, Eccli. xix, 2. Fa loro perdere il senno, Os. iv, 11; vii, 5. È piena di disordine e d'intemperanza, Prov. xx, 1; xxxiii, 29; Eccli. xxxi, 30; Efes. v, 18. Dissipa i buoni, Prov. xxiii, 20; Eccli. xix, 1; Abac. ii, 5. Dove essa regna non vi è segreto, Prov. xxxi, 4.

Ubriachezza dei martiri, Salm. xxxv, 6, 7.

UCCELLI. Loro creazione, Gen. i, 20.

Uccelli. Quei di rapina rigettati dai sacrificj, Lev. xi, 2. Uccelli, figura dei superbi, Salm. viii, 7, 8.

Ulceri. Piaga dell'Egitto, Esod. ix, 9; Apoc. xvii, 1-9. Figura dell'invidia, Esod. xi, 1, S.

Umili. A loro soli è data l'intelligenza della legge, Salm. cxviii, 129, 130.

Umiliazione. Per arrivare alla gloria non si dà mezzo più sicuro della strada delle umiliazioni e dei patimenti, 1 Cor. i, 4-9, S.

UMILTÀ. Raccomandata, Eccli. iii, 20; vii, 19; Matt. v, 3; xviii, 4; xxiii, 7, 11; Marc. ix, 34; Rom. xi, 20; xii, 16; Filipp. ii, 3; Coloss. iii, 12; Giac. i, 9; iv, 10. Dov'essa è vi è anche la sapienza, Prov. xi, 2. Precede la gloria, xv, 33. Dee essere regolata, Eccli. xiii, 10. Umiltà maliziosa, xix, 23. L'umil preghiera penetra le nuvole, Eccli. xxxv, 21. Dio solleva e protegge gli umili, 1 dei Re ii, 8; vii, 10; 11 Paral. xxxii, 26; xxxiii, 13; xxxiv, 26; Giud. ix, 16; Salm. xxxiii, 18; Prov. xvi, 19; xviii, 12; xix, 23; Is. lxvi, 2; Gion. iii, 8; 1 Pietr. v, 5. Esempi di umiltà, Gen. xviii, 27; Giudic. vi, 15; 1

dei Re 1; ii, 1; 11 dei Re vi, 16, 21; 11 Paral. xii, 6; Is. xxxvii, 1; Gerem. i, 6; Matt. iii, 11; viii, 8; xv, 27; xxi, 5; Luc. i, 48; xiv, 7; xv, 19; xviii, 13; xxii, 26; Gio. xiii, 4; Att. x, 26; 1 Cor. xiv, 6; v, 8; Ebr. xi, 24; Apoc. xix, 10; xxii, 9. Le cadute giovano agli umili, Prov. xxiv, 26. Umiliarsi nel riflettere ai proprj peccati, Eccli. ii, 2. Dio si glorifica negli umili, Is. lvii, 5. Motivi di umiliarsi, Is. xl, 17; xli, 17; lxiv, 5. Imparare l'umiltà da Gesù, Matt. xi, 29.

Umiltà. I buoni si umiliano all'aspetto dei cattivi, Esod. x, 1, 2. Sacrificio della nuova legge, Lev. i, S. Umiltà dei rendimenti di grazie a Dio, Esod. xv, 1, S. Motivi d'umiliarsi, 14; xvii, 15; xxxiv, 7. L'umile ascolta Dio, qualunque sia l'organo pel quale ei gli parla, xviii, 17, 18. L'umiltà è la nostra forza, xxviii, 1, S. Differenza fra le anime umili e le superbe, xxx, 38. L'umiltà ci obbliga a non andar in traccia dei doni di Dio che possono ispirarci sentimenti alti di noi stessi, Num. xxiv, 3, 4. Umiltà, base d'un grande innalzamento, Gios. iv, 15-17. Essa sola conduce alla vera terra promessa, iii, 4. Umiltà, vera forza dell'anima, 1 dei Re ii, 4. La vera umiltà non fa pompa delle grazie di Dio per non perderle col manifestarle, x, 16. L'umiltà ci rende invincibili, 11 dei Re xv, 25-26. Dio rigetta tutto ciò che non è fondato sopra una vera umiltà, 1 dei Re xvi, 7. L'umiltà è riconsciente e prende un nuovo aumento dalla gratitudine ai doni di Dio, 11 Paral. xvii, 7. Umiliarci sotto la mano di Dio che ci castiga, xx, 35, 36. La sola umiltà è capace di placare Dio sdegnato a motivo della nostra superbia, 11 Esdr. i, 6-8. L'esempio d'un Dio umiliato dee insegnare l'umiltà agli uomini, Giob. xl, 25. Esempio d'umiltà nei santi, Prov. xv, 33. Tutta la virtù cristiana altro non è che un'umiltà, Eccli. iii, 20, 21. Dee crescere in proporzione che cresce la virtù, *ivi*. L'umiltà dev'essere regolata dal lume di Dio, xiii, 9-11. Non si dà cosa più sublime dell'umiltà cristiana, *ivi*. Per umiliarci basta volere, Is.

LXVI, 12. Umiltà dei buoni a fronte dei cattivi, vi, 11. In che cosa consista la vera umiltà, xiv, 32. Consolazioni per le anime umili, xxxv, 3. L'umiltà radice d'opere buone, xxxvii, 31. Umili di cuore, casa di Dio, lxxvi, 1. L'umiltà forma tutta la sicurezza dei giusti, Ezech, x xxxiii, 13. La misura della gloria a cui saremo esaltati nel cielo sarà quella dell'umiltà che avremo praticata in questo mondo, Matt. xviii, 1-5. Motivo d'umiliarsi per quelli che si sono per tempo consacrati al servizio di Dio, *ivi*. Necessità d'umiliarsi, verità ignota agli Ebrei e contraria all'orgoglio dei gentili, Marc. 1, 27, 28. Dio non esaudisce che le preghiere degli umili, Luc. xviii, 9-12. Umiltà negli onori, virtù molto rara, 1, 38. L'umiltà cristiana è sempre accompagnata da grandezza d'animo, mentre la vanità è il carattere degli spiriti deboli, Gio. xiii, 12-15. Differenza fra l'umiltà dello spirito e l'umiltà del cuore, Filipp. ii, 5-11, *S.* Siamo tanto più forti innanzi a Dio quanto ci crediamo più deboli e meno capaci di resistere da noi stessi alle tentazioni, 12, 13. La vera umiltà è un compendio di tutte le virtù, Giac. iv, 1-10. Se l'orgoglio è il principio d'ogni peccato, l'umiltà è la sorgente di tutte le virtù, *ivi*. Chi vuole innalzarsi deve gettare i fondamenti d'una profonda umiltà, *ivi*.

Unione. Dei cristiani, Esod. xii, 11, *S.*; xxvi, 31; xxviii, 1, *S.* Unione di carità fra i cristiani, Gios. xxxii, 8. Unione di Gesù Cristo colla Chiesa, modello dell'unione dei mariti colle loro mogli, Tob. iii, 11. Dio riunisce il marito colla moglie e rende indissolubile questa unione, vii, 15, 16. Unione forte, motivo per indurre i fedeli a vivere fra loro in una santa concordia, Gio. xvii, 20-23. Unione degli Ebrei e dei gentili nello stabilirsi della Chiesa, Mich. ii, 12, *S.*

Unità della Chiesa, Mich. iv, 1, *S.* Figurata dal tempio unico di Gerusalemme, iv dei Re xxiii, 9. Figurata dalla legge, iii dei Re xi, 1.

Uno. Spiegazione delle parole: Uno è il Signore, il nostro Dio, Deut. vi, 4.

Unzione. Due specie d'unzioni reali, iv dei Re ix, 1. Unzione sacerdotale, *ivi*. Unzione profetica, *ivi*. Uso comune degli orientali di ungersi il corpo, Cant. 1, 2. Unzione dello Spirito Santo, Joële ii, 28; *S.* Il sacramento dell'Estrema Unzione insinuato, oppure figurato dall'unzione d'olio di cui si servivano gli apostoli per guarire gli infermi, Marc. vi, 12, 13.

Uomo. Creato ad immagine di Dio, Gen. 1, 26; ii, 7; Eccli. xviii, 1; Giob. x, 8; Salm. cxviii, 73; Giac. iii, 9. Creato retto e giusto, Eccl. vii, 30. Creato immortale, Sap. ii, 23. È maledetto, Gen. iii, 17. Benedetto in Gesù Cristo, xii, 3. Non è se non fango e polvere, si riconvertirà in terra, paragonato coll'erba, Gen. ii, 7; iii, 19; Giob. xxxiii, 6; Eccl. xii, 7; Eccli. xxxiii, 10; xli, 13; Salm. lxxxix, 6; cii, 14; cxxviii, 6; cxxliii, 4; Is. xl, 6; xlv, 9. È nella mano di Dio come la creta in quella del vasajo, Eccli. xxxiii, 13. Il suo nulla apparisce fin dalla nascita, Sap. vii, 3. In che simile ai bruti, Eccl. iii, 19. Suoi pensieri timidi, Sap. ix, 14. È soggetto ad errare, Lev. x, 1. Num. xv, 30; Deut. xii, 8; i dei Re xv, 9; ii dei Re vi, 6; Prov. xii, 15; xiv, 22; xxi, 2; Is. v, 21; xiv, 13; Lv, 8; Matt. iii, 14; xvi, 22; Gio. xii, 4; xiii, 8. Si distingue dalle sue parole e dalle sue azioni, Eccli. xix, 27; xxvii, 9; Matt. vii, 16; Luc. xii, 33. Dovere ed autorità dell'uomo riguardo alla propria moglie, Gen. iii, 16; Num. v, 12-18; xxx, 7-13; Deut. xxxii, 5, 16; xxiv, 1; Prov. v, 18; xviii, 22; xxxi, 10; Eccl. ix, 9; Eccli. vii, 28; ix, 1; xv, 2, 27; xxvi, 1; Malach. ii, 14, 16; i Cor. vii; Efes. v, 22; Coloss. iii, 18; Tit. ii, 4; i Tim. ii, 11; i Pietr. iii, 1. L'uomo dee rinascere e divenire come un fanciullo per entrare nel regno de' cieli, Matt. xviii, 3; Gio. iii, 3; Gal. iv, 19; Efes. iv, 22; Coloss. iii, 9; Tit. iii, 5; Giac. 1, 18; i Pietr. 1, 23; ii, 2.

Uomo, creato ad immagine di Dio, che cosa sia, Gen. 1, 26, *Z.* Tutto fu fatto per l'uomo, *ivi*. Basta per sua rovina ch'egli sia abbandonato a sè stesso, Giob. xii,

17. Tutta la sua felicità consiste nell'uniformarsi alla volontà di Dio, Giudit. xii, 13, 14. Sua dignità, Salm. xlviii, 12, 13. Piaghe dell'uomo; l'errore nella mente e la malizia nella volontà, Eccl. vii; 26. In qual senso la condizione dell'uomo è eguale a quella degli animali, iii, 18-20. In che cosa consisteva la bellezza del primo uomo, Cant. iv, 1. Quale fu il peccato del primo uomo, *ivi*. L'uomo ristabilito in un altro paradiso, 15. Il corpo dell'uomo paragonato con una tenda, Is. xxxviii, 12. Stato degli uomini prima di conoscere Dio, xlii, 10. Come l'uomo deve umiliarsi davanti Dio, xlv, 9. Uomo vecchio, guai alle persone dabbene che cadono nella languidezza dell'uomo vecchio senza avvedersene, Os. vii, 9, *S.* Gran castigo di Dio allorchè abbandona l'uomo ai desiderj del suo cuore, Rom. i, 24, *L.* Afflizione e disperazione per ogni uomo che opera male, ii, 9, *L.* Quattro stati nei quali l'uomo può essere considerato; prima della legge, sotto la legge, sotto la grazia e nella gloria, iii, 20-31, *S.* Differenza dello stato dell'uomo nella sua prima innocenza dallo stato dell'uomo caduto in peccato, vi, 2-11, *S.* La volontà dell'uomo è tanto più libera quanto è più sana, ed è tanto più sana quanto più è sottoposta alla misericordia ed alla grazia di Dio, 12-18. Che cosa si deve intendere per uomo esterno e uomo interno, per uomo nuovo e uomo vecchio, vii, 22, *L.* L'uomo peccando di-

venne carnale anche nello spirito, Gal. v, 16-23, *S.* Egli è incapace di formare da sè stesso un buon pensiero se Dio non ne lo rende capace, ii Cor. iii, 5, *L.* Non si dà cosa più deplorabile d'un uomo il quale, essendo abbandonato da Dio, segue ciecamente tutti i moti della sua concupiscenza, Efes. ii, 1-10, *S.* L'uomo da sè stesso è un nulla e non può resistere agli assalti de' suoi nemici spirituali, Coloss. i, 9-12, *S.*

URIA, marito di Betsabea, reca a Gioab le lettere di Davide, ii dei Re xi. *V. Divide.*

URIA, profeta, ucciso da Gioachimo, Gerem. xxvi, 21.

URIA, pontefice, erige un altare sacrilego per ordine di Acaz, iv dei Re xvi, 11.

Usare. Tutta la sregolatezza degli uomini in questa vita è di voler godere delle cose delle quali devono solamente usare, Giac. i, 22-27.

USURA, Esod. xxii, 25; Lev. xxv, 35-37. Deut. xxiii, 20; Salm. xiv, 5; Prov. xxviii, 8; Gerem. xv, 10; Ezech. xviii, 8, 13; xxi, 12; Luc. vi, 34; xix, 8.

Usurz. Vietata agl'Israeliti verso gl'Israeliti, ma non rispetto ai gentili, Deut. xxiii, 19, 20; Luc. vi, 35. La limosina è una santa usura, xiv, 28. Ingiustizia dell'usura, Tob. iv, 21.

Uva. Spiegazione del proverbio: I padri hanno mangiato l'uva, ed i figli ne hanno allegati i denti, Ezech. xviii, 2.

V

Valeriano. La sua sciagura fu il principio della decadenza dell'impero, Apoc. ix, 13-21. Essendo egli stato nel principio favorevole al cristianesimo, si era lasciato in seguito sedurre da un Egiziano, capo dei maghi, xvi, 10-16.

Valli. Lor senso spirituale, Is. xlix, 8.

Vandali. Popoli che si stabilirono nel territorio dell'Africa, Apoc. xvii, 7-18.

VANGELO. Predicazione di esso predetta, Gen. iii, 15; xlix, 21; Is. lv, 5; lxi, 1. Vangelo predicato, Matt. xxviii, 19; Luc. ii, 10; i Cor. iv, 15; xv, 1; Gal. i, 11. Vangelo causa di fiducia e di timore, di consolazione e di terrore, Matt. iii, 7; xi, 28; Gio. iii, 16; vi, 35; x, 9; xii, 46; ii Cor. v, 18; i Tim. i, 15; ii Tim. i, 8; i Pietr. iv, 17; Giuda 15. Non arrossirne, Rom. i, 16; ii Tim. i, 8. Nutrire quelli che lo servono, Deut. xii,

19; xiv, 27; xvi, 11; xxv, 4; Matt. x, 10; Rom. xv, 27; Filipp. ii, 29; iv, 16; 1 Tess. v, 12.

Vangelo. Predicato alle nazioni dopo essere stato rigettato dagli Ebrei, Matt. xv, 21-24. Significato di questo vocabolo, Marc. i, 15. Non respira se non povertà, umiltà ed una perfetta annegazione di sé stesso, vii, 1, 2. La Chiesa conosce solamente quattro vangeli, o piuttosto un solo vangelo diviso in quattro libri, Luc. i, 1, 2. La verità del Vangelo oppugnata da molti eretici nel tempo degli apostoli, xvii, 20, 21. Perchè il Vangelo è chiamato da s. Luca la parola di grazia, Att. xiv, 1-6. Perchè chiamato il regno di Dio, xx, 17-38. Promesso dai profeti, *ivi.* L'unico frutto che si devono promettere i ministri del Vangelo è la salvazione delle anime, *ivi.* Fu esso predicato prima agli Ebrei e poscia ai gentili, *ivi.* La sola legge del Vangelo propone e dà il rimedio contro il peccato, *ivi.* Mercè l'umile ubbidienza del Vangelo si può evitare l'eterna sciagura preparata ai superbi, *ivi.* Il fine del Vangelo fu di diffondere il nome e la cognizione di Gesù Cristo in tutto il mondo e d'excitare tutti gli uomini a glorificarlo manifestando la maestà della sua divina persona, ii Cor. iv, 4, *L.* Il Vangelo è la parola non già degli uomini, ma di Dio, Gal. i, 8, 9, *S.* Perchè chiamato eterno da s. Giovanni nella sua Apocalisse, *ivi.* Apoc. xiv, 6-12. Le opposizioni di Roma e dell'anticristo alla predicazione del Vangelo furono e saranno vane ed inutili, xix, 17-21.

Vanità. Fuggire i vani applausi, Marc. viii, 22, 23.

Vasi. Que' della casa di Dio trasportati in Babilonia, Dan. i, 1, 2. Vasi sacri venduti da s. Ambrogio per assistere i poveri, i Cor. xvi, 1-7, *S.*

VASTI, moglie di Assuero, disprezza il comando di lui ed è ripudiata, Ester i, 9, 19.

Vecchiezza. Descrizione figurata delle sue debolezze, Eccl. xii, 1-8.

VEDOVE. Bisogna assisterle, Esod. xxii, 22; Deut. xvi, 14; xxiv, 17, 19; xxvi, 12; xxvii, 19; Giob. xxiv,

3; xxxi, 16; Eccl. iv, 10; Gerem. xxii, 3; Zacc. vii, 10; Malach. iii, 5; Matt. xxiii, 14; i Tim. v, 3, 16; Giac. i, 27. Dio esaudisce le loro lagrime, Eccl. xxxv, 18. Quale debba essere l'occupazione delle vedove, Giud. viii, 4; Luc. ii, 37; i Tim. v, 3, 5; Tit. ii, 3.

Vedove. Vedova di Sarepta, immagine della perfetta carità, iii dei Re xvii, 10. Figura della Chiesa, *ivi.* Lo stato vedovile lodato non solo nella nuova legge; ma anche nell'antica, Giud. xv, 11. È gran delitto trascurare le vedove, Gerem. v, 26, 27. Elogio delle vedove, i Tim. v, 3-5, *S.*

Velo. Usato in molte chiese dalle zitelle, Cant. iv, 9.

VENDETTA. Appartiene a Dio solo ed a'suoi ministri, ed è proibita ad ogni altra persona, Gen. xv, 14; Lev. xix, 18; Deut. xxxii, 35; Giudic. viii, 20; xvi, 20; Salm. vii, 7; ix, 13; xciii, 1; Prov. xxiv, 29; xxviii, 22; Ezech. xxv, 12, 14; Naum i, 2; Matt. v, 39; Luc. ix, 54; xviii, 7, 8; i Tess. v, 15; ii Tim. iv, 14; Giac. v, 4; Apoc. vi, 10. *V. Abele.*

Vendetta. Se lecita nell'antica legge, Lev. xix, 18. La vendetta è riservata a Dio solo, Ezech. xxv, 14. Dio non mancherà di farla, i Pietr. ii, 18-25. Come si dee intendere che i santi chiedono a Dio ch'egli li vendichi della crudeltà dei loro persecutori, Apoc. vi, 9-12.

Venditori. Se, vendendo una cosa, possono occultarne i difetti, Tob. vii, 11, 12.

VENTRE. Alcuni ne fanno il loro Dio, Filipp. iii, 19; Rom. xvi, 18.

Ventre. Ciò che intenda di dire s. Paolo colle parole: Fanno un Dio del loro ventre, Filipp. iii, 19, *L.*

Verbo Eterno. Se apparve altre volte, Gen. xviii, 2, 3, *S.* Sua incarnazione figurata, xviii, 14-16. Sua eternità, Gio. i, 1. Sua divinità, 3. È una persona distinta da quella del Padre, quantunque abbia una medesima essenza con esso, *ivi.* Si fece uomo per rendere gli uomini figli di Dio, 14. Descrizione dell'apparizione del Verbo, Apoc. xix, 11-16.

Verga, cangiata in serpente;

spiegazione di questa figura, Esod. iv, 3.

Vergine santissima. Paragonata con Eva, Gen. v, 5, *S.* Avvocata e mediatrice: culto della ss. Vergine; confidenza in lei, *ivi.* Sua fede, *ivi.* Sua purificazione, Lev. xii, 2. Era cosa degna d'un Dio nascere da una vergine, e degna della verginità essere madre d'un Dio, *ivi.* Come la Vergine meritò d'esser madre di Dio, Salm. cxv, 6, 7. Perchè fu tanto grata a Dio, i, 11.

VERGINI. Nella strage dei Madianiti riservate per ordine di Dio le sole vergini, Num. xxxi, 18. Vergini comprese sotto la legge, II Macc. iii, 19.

Vergini. Stolte, Esod. xii, 11. Canto che i soli vergini possono cantare, Apoc. xiv, 1-5.

VERGINITÀ raccomandata, Matt. xix, 12; I Cor. vii, 25; Apoc. xiv, 4. Preferibile al matrimonio, I Cor. vii, 28, 40. Voto di castità nella santa Vergine, Luc. i, 34. Castigo della violazione del voto, I Tim. v, 12.

Verginità. Preferibile al martirio, Gen. i, 28, *L.* Più eccellente e più feconda del matrimonio, II dei Re v, 13. Verginità della santa madre di Dio figurata dalla porta del santuario per cui entrò Dio, Ezech. xliv, 1, 2. I genitori non devono impedire che i figli consacrino a Dio la loro verginità, I Cor. vii, 37, *L.* Le vergini, secondo s. Cipriano, sono la più illustre porzione della greggia di Gesù Cristo, *vii.* 25-40, *S.* L'umiltà è la verginità del cuore e la verginità della stessa verginità, *ivi.* Lo stato di verginità è più santo di quello del matrimonio, Apoc. xiv, 1-5.

Vzarrà. Isaia si lamenta ch'essa è obblata, Is. lxi, 15. Ciascuno dee parlare secondo la verità, Efes. iv, 25.

Verità. Più non l'abbiamo in noi come Adamo; ci bisogna impararla dagli altri, Gen. ii, 6, *S.* Questa era la fonte che irrigava il paradiso terrestre, *ivi.* Dobbiamo temere d'offenderla, Esod. i, 17. Bisogna amarne il fuoco come la luce, *iii.* 2. Accecamento di coloro che rigettano la verità e non pos-

sono soffrire quelli che l'annunziano, I dei Re v, 10. La verità diventa inutile quando si altera, Is. iii, 1. È fatta passare per errore e perseguitata, v, 20. Dove manca la verità non vi è carità, ix, 18. Chiamata la cintura delle reni, xi, 5. Quei che l'odiano cadono nell'errore, xxvii, 10. Quei che l'annunziano devono aspettarsi di soffrire, l, 4. Sentimenti di un'anima umile a fronte di quelli che oppugnano la verità, lxx, 9. La sola verità rende sazi; e la menzogna è sempre accompagnata da una sete mortale, Gerem. ii, 13. Il pane della verità riesce amaro ai peccatori, Marc. i, 15. La verità si nasconde a chi la cerca superficialmente, Gio. v, 39, 40. La cognizione della verità si deve solamente all'umiltà, Att. viii, 26-33. È più sicuro essere discepolo che maestro della verità, Giac. i, 13-21. Si contribuisce alla difesa della verità col soccorrere coloro che si espongono per essa, *iii.* Gio. i, 7.

Verme. Gesù Cristo chiamasi un verme, Gion. iv, 1, *S.* Un verme segreto rode il cuore di quelli che adempiscono male la loro professione, Os. vii, 9, *S.* Quale sia il verme che rode i reprobati, Marc. ix, 43.

Vescovado. Spiegazione delle parole: Se qualcuno desidera il vescovado, desidera un'opera buona, I Tim. iii, 1, *S.*

Vescovi. Quali persone devono impiegare per essere sollevati nelle loro funzioni, I dei Re xiv, 52. Sono consecrati dagli uomini, ma devono esser eletti da Dio, *xvi.* 3. Vescovi principi della Chiesa; rispetto loro dovuto, Prov. xix, 12. Devono scegliere persone savie che li aiutino nelle loro fatiche, *xxvi.* 6. La Scrittura dà ai vescovi il nome di principi, Is. lx, 17. Nome compreso spesso sotto quello di sacerdote negli scritti degli apostoli, Att. xv, 3-5. Povertà dei primi vescovi, I Cor. iv, 9-13, *S.* Canone sesto del quarto concilio di Cartagine che prescrive ai vescovi di aver mobili vili, una mensa povera e di bere poveramente, *ivi.* Il cuore del vescovo dev'essere come l'arca della nuova alleanza.

Egli dee avere l'intelligenza della legge, la rettitudine e la verga della giustizia, la manna e la dolcezza della carità, *ivi*. Regole che s. Paolo dà a Tito per l'ordinazione dei vescovi e dei sacerdoti, Tit. 1, 5, 8. L'età dei vescovi regolata a trent'anni dall'ordinanza degli stati d'Orléans, 1 Tim. iv, 12, 8.

VESTIMENTI. Uso di lacerare nell'afflizione i proprj vestimenti, Gen. xlv, 13; Gios. vii, 6. Giudic. xi, 35; 1 dei Re iv, 12; 11 dei Re xiii, 31; 111 dei Re xxi, 27; iv del Re v, 7; vi, 30; xi, 14, 18, 37; xix, 1; xxii, 11, 14; Ester iv, 1; Gerem. xxxvi, 24; Joële ii, 13; 1 Macc. ii, 14; 111, 47; iv, 13; xi, 71; Matt. xxvi, 65; Att. xiv, 13; xvi, 24. Vestire i nudi. **V. Nudi.** Abuso nel vestire. **V. Abiti.** Vestimenti dei sacerdoti. **V. Abiti, Aronne, Sacerdoti.**

Vestimenti. Veste di Gesù Cristo, figura della Chiesa, Num. xvi, 31-33. La legge di Mosè proibiva assolutamente al sommo sacerdote di lacerarsi la veste, Matt. xxvi, 62-66. Vesti bianche, figura dell'immortalità e della gloria dell'anima e del corpo, Apoc. iii, 1-6. Spiegazione delle parole: Hanno lavate ed imbiancate le loro vesti nel sangue dell'Agnello, Apoc. xxii, 10-15. Uso di bruciare le vesti delle guardie addormentate durante i loro funzioni, xvi, 10-16.

VIA. Qual dev'essere la via dei veri uomini fedeli, Salm. cxviii, 5; Prov. iii, 6, 17; xvi, 5, 17; Eccli. 7, 12; Is. xxvi, 7; xxxv, 8; xl, 3; Gerem. xxxi, 21; Os. xiv, 10; 1 Tess. iv, 1; Ebr. xii, 13. Dio regola la via dei giusti, Tob. iv, 20; Salm. xvi, 5; xxiv, 4; cxviii, 35; Prov. iv, 12, 18; xiii, 6; xvi, 9; xx, 24; Is. xlvi, 17; Gerem. x, 23; Mich. iv, 2. Qual è la via degli empj, la fine di essa, Giob. vi, 18; Salm. cxviii, 3; Prov. iv, 19, 26; xii, 15; xiv, 12; xxi, 2; xxii, 5; xxviii, 18; Eccli. ii, 16; xxi, 11; Is. lvii, 10; Gerem. ii, 36; iv, 18.

Via. Perché il profeta chiami la cosa stessa in un luogo via ed in un altro sentiero, Salm. cxviii, 35. I cristiani, non più i pagani, deridendo quelli che camminano nella via angusta, insultano Gesù Cri-

sto, Sap. v, 3-5. La via del cielo fin a quando fu sconosciuta, Cant. viii, 2. Stato di quelli che camminano nella via angusta, Is. viii, 20. Pochi vi entrano, xxxiii, 7. Bisogna esser semplici per camminarvi, xxxv, 8. Il demonio fugge quelli che vi si trovano, 9. Bisogna temer molto i primi passi che ci farebbero uscire dalla via della pietà, Ezech. ix, 8, 9. Via stretta che far debbono quelli che la conoscono, Amos viii, 9-12, 8.

Vicenda. La vicenda dei giorni è delle notti annunzia la gloria di Dio, Salm. xviii, 2. Vicenda di giubilo e di mestizia all'anima nel mondo, Cant. v, 1.

Vigilanza. Continua è necessaria per conservare la grazia, Giudic. 1, 8. Necessità di vegliare sopra i proprj sensi, 11 Esdr. vii, 3. Dobbiamo vegliare perchè non sappiamo in qual ora il padrone sia per venire, 1 Cor. xv, 35-50, 8. Dobbiamo vegliare a guardia del cuore, xvi, 13-21, 8.

Vigilanzio. Suo errore riguardo alla continenza degli ecclesiastici, 1 Tim. iii, 3, 8.

Vigna. Il popolo di Dio figurato sovente da una vigna, Ezech. xv, 1-3. Essa non è più buona se non da ardere quando non dà più frutto, *ivi*.

Vino. Figura dei piaceri terreni, Cant. 1, 1.

Virtù. Diverse de' cristiani, Esod. xxvi, 31. Le quattro virtù cardinali, xxviii, 1, 8. La virtù d'ordinario cresce lentamente nelle anime, Deut. vii, 22. La virtù spesso non è se non apparente, Giob. xx, 7. Virtù falsa, Is. lxxv, 1. Come Dio la rigetti, lviii, 2. Non si dà cosa tanto efficace per convertire i popoli quanto l'esempio d'una virtù disinteressata ed uniforme, Att. xx, 17-38.

Visigoti. Popoli che si stabilirono nella Spagna, Apoc. xvii, 7-18.

VISITARE. Gli ammalati. **V. Maltattie.** S. Paolo desidera di visitare i santi, Rom. 1, 11; Gal. iv, 20; 1 Tess. ii, 17.

Visitare. Spiegazione delle parole: Voi lo visitate la mattina per tempo, e subito lo metteste alla prova, Giob. vii, 18.

VITA. Con qual metodo i fedeli devono regolare la loro vita, Gen. xvii, 1; Esod. xx, 10; Lev. xi, 44; xix, 2; xx, 7, 29; xxi, 7; Matt. v, 48; xi, 29; Luc. vi, 36; Gio. xii, 26; xiii, 13; xv, 12; xxi, 15; Rom. vi, 4; viii, 29; xiii, 14; xv, 2; Efes. ii, 9; iv, 1, 23; v, 1, 9; Filipp. i, 27; ii, 14; Coloss. ii, 6; iii, 9; 12; i Tess. iv, 3; Tit. ii, 11; iii, 8; Ebr. xii, 2; i Pietr. i, 15; ii, 3, 17; iv, 1; i Gio. i, 7; ii, 6. **Brevità e vanità della vita umana.** Gen. iii, 19; ii dei Re xiv, 14; i Paral. xxix, 15; Giob. iii, 20; vii, 6; viii, 9; ix, 21, 25; xiii, 28; xiv, 1; Salm. xxxviii, 6; lxxxix, 5, 9; ci, 4, 12; cii, 15; cviii, 23; cxliii, 4; Eccl. ii, 23; iii, 10; vii, 1; Sap. ii, 5; v, 9; Eccl. xiv, 18; xvii, 31; xviii, 8; xl, 6; xli, 1; Tob. iv, 23; Is. xl, 6; Luc. xii, 18; Efes. v, 16; Ebr. xiii, 14; i Pietr. i, 14; Giac. i, 10; iv, 14. **Dare la propria vita per i suoi fratelli.** Ester iv, 15; Giudic. xiii, 3, 25; Gio. xv, 13; i Gio. iii, 16. **Vivere per Dio e non per se stesso.** ii Cor. v, 15; Gal. ii, 20; i Tess. v, 10; i Pietr. iv, 2.

Vita presente. In essa dobbiamo riguardarci come viandanti, Gen. ii, 2, *S.* Vita attiva e contemplativa, xxx, 15, *S.* Vita della fede, vita dei sensi; Lev. ii, 11, *S.* La vita presente è un deserto ed un esilio per un cristiano, Deut. ii, 30. **Ottima spiegazione delle parole;** La vostra vita sarà come sospesa sotto gli occhi vostri, Deut. xxviii, 66. **La vita umana è una guerra continua,** iii dei Re xx, 11. **Vita presente e vita futura,** Salm. xxxii, 5. **Vita dell'uomo paragonata col fumo,** ci, 4, 5. **Instabilità della medesima,** 9-11. **I veri cristiani non trovano riposo in questa vita mentre aspirano ad un'altra,** Giob. vii, 3. **Vita degli uomini accorciata dopo il diluvio,** xiv, 5, 6. **La vita cristiana sempre bisognosa di riforma,** Cant. ii, 11, 12. **Vita lunga o breve;** ciò che ne dobbiamo pensare, Is. lxxv, 20. **Non si fanno progressi nella vita spirituale se non grado a grado,** Dan. x, 16, 17. **Vita rilirata, eccellente preparazione per le grandi imprese,** Matt. iii, 1. **Gesù Cristo la condusse per trent'anni,** 13, 14. **Vita attiva**

e contemplativa, figurata da Marta e da Maria, Luc. x, 41, 42. **Dobbiamo riguardare come un istante tutto il tempo della vita attuale,** xviii, 1-8. **La vita beata altro non è che lo stesso gaudium della verità,** Gio. 34-36. **Le pene e le afflizioni di questa vita sono leggerissime rispetto alla felicità dell'altra,** ii Cor. iv, 17, 18, *S.* **Un perfetto cristiano soffre la vita con pena e non aspira se non al momento che gli aprirà l'ingresso nel cielo,** Filipp. i, 22-29, *S.* **Tutti i vantaggi ed i comodi di questa vita sono lacci dei quali si serve il demonio per mandarci in perdizione,** iii, 1-9, *S.* **Instabilità della vita umana,** Giac. iv, 1-10. **Debito in certe occasioni di dar la vita pel prossimo,** i Gio. ii, 7-11. **Dobbiamo esser pronti a dar la vita per i nostri fratelli come Gesù Cristo fu pronto a dar la sua per noi,** iii, 16, 17.

VITE. Gesù Cristo paragonato colla vite ed i suoi membri coi rami di essa, Gen. xlix, 11. **Os. x, 1; Zacc. iii, 10; Gio. xv, 1.** Chiesa paragonata con una vigna, *V. Chiesa.*

Vitello d'oro. Ridotto in polvere da Mosè e perchè, Esod. xxxii, 19.

Vittima. Lode di Dio ch' esce da un cuore pieno di gratitudine, è una delle più preziose vittime che si possa offrirgli, ii Paral. xxxix, 31.

VITTORIA. Viene da Dio, Esod. xvii, 9; Deut. vii, 18; Gios. xi, 6; Giudic. vii, 7; i dei Re xiv, 6; xvii, 45; ii Paral. xiv, 11; xvi, 8; xxiv, 24; xxv, 8; Giudic. ix, 15; Salm. cxvii, 16; Prov. xxi, 31. **Dio sa riportarla da pochi contra eserciti numerosi,** Gen. xiv, 14; Giudic. vii, 2; ii Paral. xiii, 14; i Macc. iii, 16, 22. **Tripudio per vittorie riportate,** Num. xxxi, 13; Giudic. xi, 34; i dei Re vi, 11; ii Macc. iii, 7.

Vittoria. La vittoria è più di colui che soffre pazientemente una ingiuria che di colui che non può soffrire alcun torto, i Cor. vi, 1-14, *S.*

Vittorino. Come convertito, Lev. vi, 12.

Vivande. Pratica lodevole di benedire le vivande con qualche orazione, i Tim. iv, 4-6, *S.*

Vocazione al ministero della Chie-

sa, Gen. xxx, 15. S. Necessità della medesima, Esod. xxxi, 1, 2; i Macc. ix, 23; Marc. iii, 13-19. Vocazione ordinaria e straordinaria, Esod. iv, 1. Gloria dei pastori chiamati da Dio, disonore dei mercenari, Prov. iii, 35. Pericolo nel rendersi debitore per gli altri, xi, 15. Vocazione ad ogni stato; un uomo fuori del suo posto è come un uccello fuori del suo nido, xxvii, 8. Bisogna esaminarla bene, Is. iii, 6; vi, 5. Vocazione necessaria ai ministri di Dio, Gerem. xxxix, 31, 32. Non è lecito ad alcuno introdursi da sè stesso nel divin ministero, Ezech. iii, 16, 17.

Voce di Dio interna, quanto sia gran male non ascoltarla, Amos v, 10, 8.

VOLONTÀ. Quella di Dio dee essere la regola della nostra, i dei Re i, 18; ii dei Re x, 12; xv, 20; i Macc. iii, 60; Matt. vi, 10; xxvi, 39; Att. xxi, 14; i Cor. iv, 19; Ehr. vi, 3; Giac. iv, 15. *V. Rinunzia.* Fare la volontà di Dio, Matt. vii, 21; xii, 50; Marc. iii, 35; Rom. xii, 2; Efes. v, 17; Coloss. i, 9; i Tess. iv, 3; i Gio. ii, 17. È volontà di Dio che tutti si salvino, Ezech. xviii, 23; Gio. vi, 39; i Tim. ii, 4; ii Pietr. iii, 9. Dio accetta la

volontà per l'opera, ii dei Re ii, 14; xii, 9. *V. Cuore.*

Volontà. Pervertita da ignoranza o da debolezza, Lev. iv, 2. La volontà dell'uomo non può divenir retta se non uniformandosi alla regola della verità, che mai non si cangia, i Esdr. x, 2, 3. Volontà di Dio; egli fa tutto ciò che ha risoluto, Is. xiv, 24. Come si debba consultare il voler di Dio, xxx, 1. Ogni tempo è opportuno a Dio per operare quando a lui piace, lx, 11. Due volontà in Dio, l'una assoluta, l'altra condizionale, Ezech. xxiv, 13.

Volpi. Abbondano nella Giudea, Cant. ii, 15. Figura degli eretici, *ivi.*

VOTO. E promessa fatta a Dio, Gen. xxviii, 20; Lev. xxvii, 2; Num. vi, xxi, 2; Deut. xxiii, 21; Giudic. xi, 30; i dei Re xi, 2; ii dei Re xv, 8; Salm. lxxv, 12; Eccl. v, 3; Bar. vi, 34; Matt. xiv, 7; Att. xviii, 18; xxi, 23; xxiii, 12. *V. Verginità.*

Voto. Di consecrarsi a Dio ed al tabernacolo di lui, Lev. xxvii, 2. Voti generali ed indispensabili per tutti i cristiani, Num. xxx, 16. Voti comuni e voti particolari, *ivi.* Voti del Battesimo, Deut. xxi, 23. Quanto sono più sante le promesse fatte a Dio, tanto più si dee temere di farne indiscretamente, Eccl. v, 3, 4.

Z

Zabulon, benedetto da Giacobbe, Gen. xlix, 13, *Z.*

ZACCARIA, figlio di Giojada, sacerdote, lapidato, ii Paral. xxiv, 20.

ZACCARIA, figlio di Barachia, uno dei profeti minori.

ZACCARIA, figlio di Barachia, lapidato, Matt. xxiii, 35.

ZACCARIA, padre di s. Gio. Battista, Luc. i, 5.

Zaccaria. Diventa muto per la sua incredulità, Num. xi, 21. Suo cantico, Luc. i, 67, 68. Come si deve intendere che Zaccaria ed Elisabetta camminavano una strada irreprensibile, 6.

ZACCHEO riceve Gesù Cristo nella sua casa, Luc. xix, 6.

Zara e Fares. Legge vecchia, legge nuova, Gen. xxxviii, 29

ZEB ed **OREB**, uccisi, Giudic. vii, 25; Salm. lxxxii, 12.

ZEBEDEO, padre di Giacomo e di Giovanni, Matt. iv, 21. Salome, sua moglie, chiede a Gesù i primi posti pei suoi figli, Matt. xx, 20.

ZEBEO e **SALMANA**, re dei Madianiti, presi, Giudic. viii.

ZELO. Dei figli di Giacobbe per vendicare l'oltraggio fatto alla loro sorella, Gen. xxxiv, 2, 25, 27. Di Mosè contra gli adoratori del vitello d'oro, Esod. xxxii, 19, 27. Di Finees, Num. xxv, 7. D'Israele contro il torto fatto ad un levita, Giudic. xx. Di Saule contra gli Ammoniti, i dei Re xi, 6. Di Samuele contra Saule, xv, 11, 32. Di Elia contra i profeti di Baal, iii dei Re xviii, 40. Contra Israele, xix, 10, 14. Di Geu, iv dei Re x. Di Matatia, i Macc. ii, 24. Di Gesù pel tempio, Matt. xxi, 12.

Zelo. Dei leviti, Esod. xxxii, 29.

Difetto di zelo punito colla morte, Lev. xx, 2. La carità dee essere zelante e mansueta, Num. xxv, 7, 8. Zelo di Mosè 5. Non si dà cosa più pericolosa d'un falso zelo, II dei Re xli, 1, 2. Non bisogna confondere lo zelo coll'impazienza, Salm. xxxvi, 7-9. Lo zelo deve essere regolato dalla prudenza, Eccli. viii, 13, 14. Lo zelo, non accompagnato dalla scienza, è molto pericoloso, Cant. ii, 4. Zelo di certi fedeli biasimato dalla Chiesa e perchè, Baruc vi, 7. Falso zelo di Giacomo e di Giovanni che volevano far scendere il fuoco dal cielo per consumare una città che non aveva

voluto ricevere Gesù Cristo, Luc. ix, 54-56. Lo zelo, se non è illuminato e fondato sopra solidi e veri principj, riesce tanto più pericoloso e pernicioso quanto è più grande, Rom. x, 1-9, 8.

ZOROBABBE, figlio di Salatiele, II Esdr. xii, 1; Matt. i, 12; Luc. iii, 27. Ristabilisce il tempio di Gerusalenime, I Esdr. iii, 3; Eccli. xlix, 13.

Zosimo, gran bestemmiatore di Dio e degl'imperatori cristiani, attribuiva le disgrazie dell'impero romano a Costantino, il quale non aveva celebrati i giuochi secolari, Apoc. xvi, 10-16.

ELENCO

DE' SIGNORI ASSOCIATI

Sua Altezza Imp. e Reale l'Arciduca **RANIERI**, Vice Re del
Regno Lombardo-Veneto, ec. ec. Cop. 2.

A

Abati Pietro, Amministratore dei Luoghi Pii Elemosinieri di Bergamo.

Almasio Sac. Paolo, Coadjutore in Legnano.

Ambiveri Sac. Alessandro, Lefte.

Appiani Sac. Ferdinando, Confessore al Sacro Monte sopra Varese.

Argenti Sac. Francesco, Paroco d'Uggiate.

B

Bambini Sac. Michele, Priore alle Serre.

Barbanti Sac. Pietro, Coadjutore nella Parochia dei ss. Pietro e Paolo a Chiaravalle.

Bardelli Sac. Bernardino, Paroco in Trecate.

Baronio Sac. Vincenzo, Brescia.

Basta Sac. Angelo, Vedano.

Battara Marina Libr., Zara.

Bazzani Sac. Gio. Battista, Paroco, V.° F.° in Vobarno, prov. di Brescia.

Bellotti Carlo, Chimico-farmacista, Milano.

Bellotto Sac. Giuseppe, Vicenza.

Belvisi Sac. Francesco, Missionario di Rò.

Berletti Luigi, Libraio, Udine. Copie 2.

Bernardelli Sac. Alessandro, Codogno.

Bertolone Sac. Ferdinando, Sartirana.

Besozzi Nobile Aurelio, Milano.

Bettoni Vincenzo, Bergamo.

Bianchi Sac. Antonio, Coadjutore a Ganna.

Biolini Sac. Elia, Desenzano d'Albino.

Boglione Sac. Gio. Battista, Provaglio d'Isèo, prov. di Brescia.

Bolgeri Sac. Giuseppe, Paroco in Barni.

Bolis Sac. Antonio, Vice-Paroco in Villazuola.

Bollati Giuseppe, Librajo, Milano. Copie 7.

Bonardi Sac. Giovanni, Coadjutore in Bellano.

- Bonetti Sac. Gio. Battista, Paroco di Ome, I. R. Sub-Economo dei BB. VV. del distretto di Ospitaletto, prov. di Brescia.
- Bonzanni Sac. Bortolo, Bonate di Sotto.
- Borella Sac. Girolamo, Canonico Teologo nella Cattedrale di Novara.
- Boury, Nobile di Oednald, Federico Guglielmo, Capitano dell' I. R. armata, Lodi.
- Brentani Carlo, Avvocato in Como.
- Brentani Gio. Battista, Avvocato in Como.
- Brignoli Sac. Bortolo, Paroco alla Torre de' Rovari.
- Brignoli Sac. Celestino, Paroco in Abbadia.
- Brini Sac. Francesco, Bergamo.
- Brugnetti Sac. Luigi, Treviglio.
- Buono Sac. Luigi, Santa Cristina.
- Burlando Nicolò, Milano.
- Bussi Sac. Giovanni, Canonico in Borgosesia.
- Buzzetti Sac. Antonio, Proposto di Alberedo, distretto di Morbegno.

C

- Cabiati Sac. Pietro, Coadjutore in Arluno.
- Caccini Sac. Giacomo, Prevosto in Ponte di Nozza.
- Calvi Sac. Giuseppe, Chiuduno.
- Camona Sac. Bartolomeo, Paroco in Buglio.
- Camozzi Cav. Luigi, Como.
- Camozzi Sac. Pietro, Vicario in Selvino.
- Capitanio Sac. Bortolo, Curato in Erbusco, prov. di Brescia.
- Camplani Sac. Nicola, Paroco di Riva di Sotto.
- Canarisi Nobile Serafino, Sac., Como.
- Castoldi Alessandro, Chimico-farmacista, Milano.
- Castoldi Sac. Francesco, Paroco di s. Martino d'Inveruno.
- Cavalleri Sac. Giacomo, Erbusco, prov. di Brescia.
- Cavallini Sac. Bartolo, Pisogne, diocesi di Brescia.
- Chiapponi Sac. Pietro, Prof. nel Seminario di s. Abbondio in Como.
- Clerici D. Paolo, Milano.
- Colleoni P. Giovanni, dei Minori conventuali di s. Francesco in Bergamo.
- Colonnetti Sac. Luigi, Coadjutore a s. Francesco in Milano.
- Comincioli Sac. Faustino, Arciprete di Pompiano.
- Commizzoli Sacerdote N. N.
- Conca Sac. Pietro, Coadjutore in Varenna.
- Console Sac. Bernardino, Chiari, prov. di Brescia.
- Conti Sac. Bartolomeo, Proposto a Somma.
- Conto Giacomo, Venezia. Copie 4.
- Corneliani Sac. Giulio, Cappellano, Casale Monferrato.
- Corsi Sac. Bernardino, Coadjutore in Rosate.
- Corsini Sac. Giacomo, Direttore della Scuola Elementare Maggiore Maschile in Adro, prov. di Brescia.

- Covadini Scipione, Dottore in scienze matematiche.
 Crescini Sac. Carlo, Caudatario dell'Eminentiss. Cardinale Arcivescovo
 di Milano Conte Carlo Gaetano di Gaisruck.
 Crespi Giuseppe, Librajo, Milano.
 Crivellari Angelo, Librajo, Vicenza.
 Crotti Sac. Fermo, Ghisalba.
 Cucchi Sac. Giuseppe, Locate.
 Cupis Sac. Domenico, Pontevico, prov. di Brescia.

D

- Dajelli Sac. Giuseppe, Coadjutore in Gerenzano.
 De-Barzi Nobile Antonio, I. R. Aggiunto fiscale in Milano.
 De-Herra Nobile Ferdinando, Consigliere e Scudiero di S. M. I. R. A.,
 socio onorario dell'Ateneo di Brescia e Direttore dell'I. R. Liceo
 a s. Alessandro in Milano.
 Dell'Acqua Sac. Maurizio, Coadjutore in Lazzate.
 Della Chiesa Sac. Giuseppe, Paroco di Cerro sul Lago-Maggiore.
 De Micheli Luigi, Librajo, Cremona. Copie 14.
 De-Vecchi Sac. Bernardo, Coadjutore in Parabiago.
 Dolcini Sac. Paolo Emilio, Curato a s. Andrea di Rovato, prov. di
 Brescia.
 Donadoni Sac. Giovanni, Vice-Paroco in Zogno.
 Dotti Sac. Giorgio, Curato a Cazzago, prov. di Brescia.
 Dotti Sac. Giuseppe, Cologne, prov. di Brescia.

F

- Faré Sac. Paolo, Coadjutore in Barzanò.
 Fausti Sac. Luigi, Brozzo, prov. di Brescia.
 Federici Sac. Angelo, Rettore di s. Lorenzo e Maestro Elementare
 in Edolo, Valcamonica.
 Finoli Sac. Alarico, Canonico nella Metropolitana di Milano.
 Fochesato Sac. Carlo, Paroco di Santa Croce in Vicenza.
 Foresti Sac. Alessandro, Pralbaino.
 Fornoni Sac. Ignazio, Professore in Bergamo.
 Foyazzaro Sac. Giuseppe, Canonico della Cattedrale, Dottore in Teo-
 logia, Prof. nel Seminario Vescovile di Vicenza.
 Franchi Carlo, Librajo, Como.
 Frassi Sac. Bartolomeo, Como.
 Fumagalli Sac. Fortunato, Canonico in Somma.
 Fusi Francesco, Tipografo-Librajo, Milano. Copie 2.

G

- Gallarati Giuseppe, Impiegato presso la Direzione dei LL. PP. EE.
 in Milano.

SACY. *Bibbia*, Indici.

21

Galimberti Sac. Pietro, Coadjutore-Curato nella Pia Casa degli Espo-
sti in Milano.

Gamba Nicolai Nicola, Librajo, Livorno.

Gervasoni Sac. Domenico, Prevosto in Cassiglio.

Ghidini Sac. Vincenzo, Chiari, prov. di Brescia.

Ghiotti Sac. Tomaso, Prof. di Grammatica nell'I. R. Ginnasio di
s. Alessandro in Milano.

Gianini e Fiore Librai, Torino. Copie 7.

Gilberti Lorenzo, Librajo, Brescia.

Giuliani Aureliano, Librajo, Firenze. Copie 5.

Gnocchi Giacomo, Librajo, Milano.

Grandazzi Sac. Carlo, Rettore-Curato nello Spedale Maggiore di Mi-
lano.

Grazzini Jacopo, Librajo, Firenze.

Grondona Giovanni Q.^m Giuseppe, Librajo, Genova. Copie 2.

Gualini Sac. Carlo, Coadjutore in s. Smpliciano, Milano.

Guerini Sac. Buono, Calcinatè.

I

Invernici Paolo, Negoziante in Brescia.

Isacco Sac. Giuseppe, Mariano.

J

Jacini Gio. Battista, Milano.

K

Kluzer Sac. Carlo, Abbiategrasso.

L

Landoni Luigi, Librajo, Pavia. Copie 3.

Lavagnini Sac. Domenico, Proposto V.° F.° di Gussago, I. R. Ispettore
delle Scuole Elementari del distretto d'Ospitaletto, prov. di Breşcia.

Lazzaroni Bortolo, Bergamo.

Leali Sac. Antonio, Curato in Anfo, prov. di Brescia.

Lecchi D. Faustino, Bergamo.

Lepori Sac. Antonio, Cappellano della nobile Casa Nava a Monticello.

Levi Giuseppe, Librajo, Vercelli. Copie 4.

Libreria Virgiliana, Mantova. Copie 2.

Locatelli Sac. Bortolo, Prevosto e Vicario Foranico.

Longhi Sac. Pietro, Arciprete di Piazza.

M

Maggiotti Sac. Luigi, Teologo in Cavaglietto.

Magni Sac. Erasmo, Coadjutore a Gorgonzola.

- Magri Sac. Giovanni, Curato della Cattedrale di Brescia.
 Magri Raimondo, Bergamo.
 Magrograssi Sac. Bortolo, Arciprete, V.° F.° in Gavardo, Imp. R. Sub-
 Economo dei BB. VV. del distretto di Salò, prov. di Brescia.
 Malacrida Sac. Ambrogio, Paroco di Corsico.
 Manneschi Sac. Antonio, Canonico nella Metropolitana Sanese.
 Manzoni Rocco, Maestro in Bergamo.
 Marchesi Sac. Ignazio, Parroco di Ronchetto sul Navilio.
 Marchetti Sac. Giuseppe, Coadjutore-Sagrista a s. Vittore al Corpo
 in Milano.
 Mariani Sac. Felice, Coadjutore in Gazzada.
 Marietti Gius. Ant., Librajo in Trento.
 Mattaini Sac. Michele, Curato di Cardano in Valmenaggio.
 Mazzola Sac. Fortunato, Bonate Superiore.
 Mazzucchelli Sac. Emilio, Paroco a Muggiò.
 Meloni Sac. Giuseppe, Coadjutore in Berago.
 Menegotto D. Paolo, Vicenza.
 Meschinelli D. Domenico, Vicenza.
 Mestron Giacomo, Presidente dell'Imp. R. Tribunale di prima istanza
 Civile in Milano.
 Metelli Sac. Angelo, Chiari, prov. di Brescia.
 Monselice Sac. Francesco, Salò, prov. di Brescia.
 Monti Angelo, Milano.
 Monzani Sac. Giovanni, Paroco in Ronco.
 Monzini Sac. Giuseppe, Vicario nella chiesa prepositurale dei ss. Ti-
 burzio ed Alessandro in Besozzo.
 Moscheni Sac. Giuseppe, Bergamo.
 Mosconi Conte Gio., Monsig. Can., Bergamo.
 Mora Sac. Angelo, Sopraponte, provincia di Brescia.
 Mora Sac. Cesare, Coadjutore a s. Simpliciano in Milano.
 Moroni Sac. Luigi, Vice-Paroco in Colognola.

N

- Natali Sac. Girolamo, Prevosto della Pieve di Verdello.
 Negretti Fratelli, Libraj in Mantova. Copie 6.
 Negri D. Antonio, Imp. R. Commissario Sup. di Polizia in Bergamo.
 Nicolini Sac. Tomaso, Prefetto Archivista del Capitolo in s. Ambrogio
 di Milano.
 Nova Sac. Gaetano, Milano.

P

- Paganessi Sac. Pietro, Prof. di Teologia morale nel Seminario Ve-
 scovile in Bergamo.
 Paladini, Cavalier Giovanni, Direttore della Casa di Correzione in
 Milano.
 Parravicini Marchese Antonio, Milano.

- Parravicini Sac. Giovanni, Coadjutore in Montorfano.
 Parravicini Sac. Giovanni, Coadjutore in Lomazzo.
 Parutta Sac. Giulio, Chiari, prov. di Brescia.
 Pasina Sac. Martino, Paroco di Ponte Savio in Valcamonica, diocesi di Brescia.
 Pecchio Sac. Luigi, Coadjutore a S. Maria della Passione in Milano.
 Pedercini Sac. Giovanni, Brescia.
 Pedretti Sac. Lodovico, Bienno in Valcamonica, diocesi di Brescia.
 Pendezza Sac. Marco, Almeno San Salvatore.
 Perego Sac. Luigi, Coadjutore in Transesio.
 Perini Abbate Francesco, Prof. in Bergamo.
 Pezzetta Sac. Giuliano, Cappellano a Pasiano di Prato.
 Pinotti Sac. Bartolomeo, Prevosto.
 Pirotta e Comp. Libraj, Milano. Copie 196.
 Poroni Sac. Luigi, Paroco di Rescaldina.
 Prada Francesco, Libraj, Saronno. Copie 7.
 Prandoni Sac. Luigi, Paroco in Cantù.
 Prina Sac. Giovanni, Coadjutore a santa Margarita in Usmate.

Q

- Quaglini Sac. Antonio, Cerimoniere nella Basilica di S. Gaudenzio in Novara.
 Quaini Sac. Dionigi, Coadjutore in Airuno.

R

- Radaelli Sac. Agostino, Coadjutore in Vergo.
 Rambosio Abbate Girolamo, Brescia.
 Reviglio Ved. e Figlio, Libraj, Torino. Copie 8.
 Ricordi e Jouhaud, Libraj, Firenze. Copie 6.
 Rimoldi Giovanni, Milano.
 Rinzi Sac. Pietro, Coadjutore a Busto Garolfo.
 Riva Sac. Giovanni, Paroco a Verano.
 Robustelli Sac. Stefano, Grosseto.
 Rollino Sac. Vincenzo, Cappellano in Casale Monferrato.
 Romanò Sacerdote Antonio, Bregnauo.
 Romilli Conte Bartolomeo, Vescovo di Cremona.
 Rosa Sac. Amadio, Vice-Paroco di Cevate di Sotto, provincia di Bergamo.
 Rota Sac. Antonio, Vice-Paroco in Mezzoldo.
 Rota Sac. Liberale, Terno, provincia di Bergamo.
 Rotondi Sac. Domenico, Caronno Ghiringhello.
 Rubini Sac. Giovanni, Romano.
 Rusconi Antonio, Chierico, Novara.
 Rusconi Pasquale, Tipografo-Libraj in Novara. Copie 4.

S

- Sachetti Sac. Giuseppe, Tagliano, prov. di Bergamo.
 Sala Sac. Gioachimo, Coadjutore in Assago.
 Sambrunico-Vismara, Tip.-Lib., Milano.
 Sant'Ambrogio Sac. Giuseppe, Coadjutore a Seregno.
 Saracchi Sac. Giuseppe, Coadjutore in Corbetta.
 Saramella G., Librajo, Brescia.
 Savardo Giulio, Vicenza.
 Sbardolini Sac. Giuseppe, Salemarazino, provincia di Brescia.
 Scanzi Sac. Pietro, Prevosto in Credaro.
 Schieppati Carlo, Librajo, Torino.
 Scribante Sac. Felice, Prevosto in Vicolongo.
 Selvani Emidio, Siena.
 Sestini Sac. Carlo, Pievano a Lornano.
 Smoltz Sac. Luigi, Prevosto a Casale Monferrato.
 Soardi Sac. Stefano, Paroco di Marone, prov. di Brescia.
 Società Libreria Ponzoni, Venezia. Copie 2.
 Sommaruga Sac. Giuseppe, Coadjutore in Morazzone.
 Songa Sac. Antonio, Paroco di Cornaredo.
 Sonnini Sac. Giuseppe, Paroco a Tressa.
 Sormani Sac. Stefano, Coadjutore in Milano.
 Squassi Giuseppe, Ingegnere, Codogno.
 Stella Ved. e Figlio Giacomo, Libraj, Milano.

T

- Tabladini Sac. Giovanni, Paroco di Collio, prov. di Brescia.
 Tadeotti Sac. Venanzio, f. f. di Direttore nell'I. R. Scuola Elem. Magg. Femminile in Brescia.
 Tagliaferri Domenico, Librajo, Piacenza.
 Taughetti Sac. Domenico, Bovegno, prov. di Brescia.
 Tasso Girolamo, Tipografo-Librajo, Venezia. Copie 2.
 Tavella Sac. Carlo, Assistente alla chiesa di s. Sisto in Milano.
 Tecchioli Sac. Giacomo, Brescia.
 Terata Gio. Pietro, Maestro in Bergamo.
 Terni D. Michele, Possidente in Monticello.
 Terzi Sac. Leonzio, Bergamo.
 Testa Sac. Giovanni Battista, Paroco di Sedriano, I. R. Sub-Economo ed Ispettore delle Scuole del distretto di Abbiategrasso.
 Ticozzi Sac. Francesco, Coadjutore a Casorate.
 Tipografia e Libreria del Seminario Vescovile in Padova. Copie 13.
 Tizzoni Sac. Luigi, Catechista dell'I. R. Scuola Elementare Maggiore Femminile in Milano.
 Toniazzi Sac. Giuseppe, Vicenza.
 Torriani D. Alfonso, Beneficiato in Arluno.
 Triulzi Sac. Carlo, Coadjutore in Cantù.

U

Ubicini Andrea, Librajo, Milano. Copie 12.

V

Valsecchi Sac. Giovanni, Terno, prov. di Bergamo.

Villa Sac. Baldassare, Robbiate.

Villa Sac. Giuseppe, Treviglio.

Vimercati Sac. Gaetano, Canonico nella Metropolitana di Milano.

Vismara Sac. Gaetano, Paroco della Basilica di s. Gaudenzio in Novara.

Volpi Sac. Giovanni Grisostomo, Pievano a Rencine.

Z

Zambeccari Antonio, Librajo, Padova. Copie 13.

Zanghieri Giuseppe, Librajo, Parma. Copie 6.

Zanardini Sac. Pietro, Collio, prov. di Brescia.

Zanetti Sac. Giovanni Domenico, Paroco di Pianazzo, distretto di Chiavenna.

Zanetti Giuseppe, Prof. di Grammatica nel Ginnasio di s. Marta in Milano.

Zanoni Sac. Alessandro, Cortenuova.

Zigliani Sac. Giovanni Battista, Barbariga.

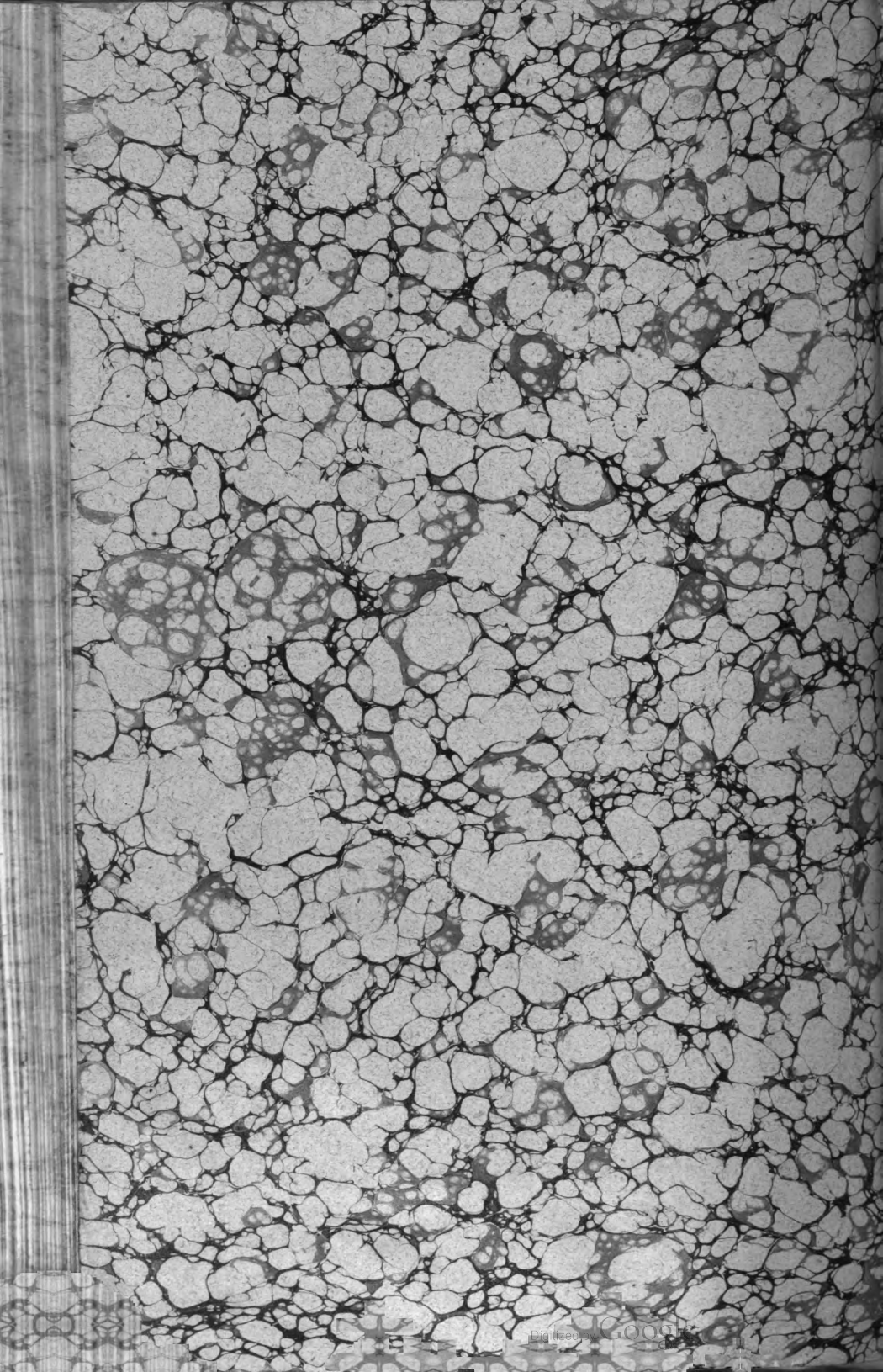
FINE.

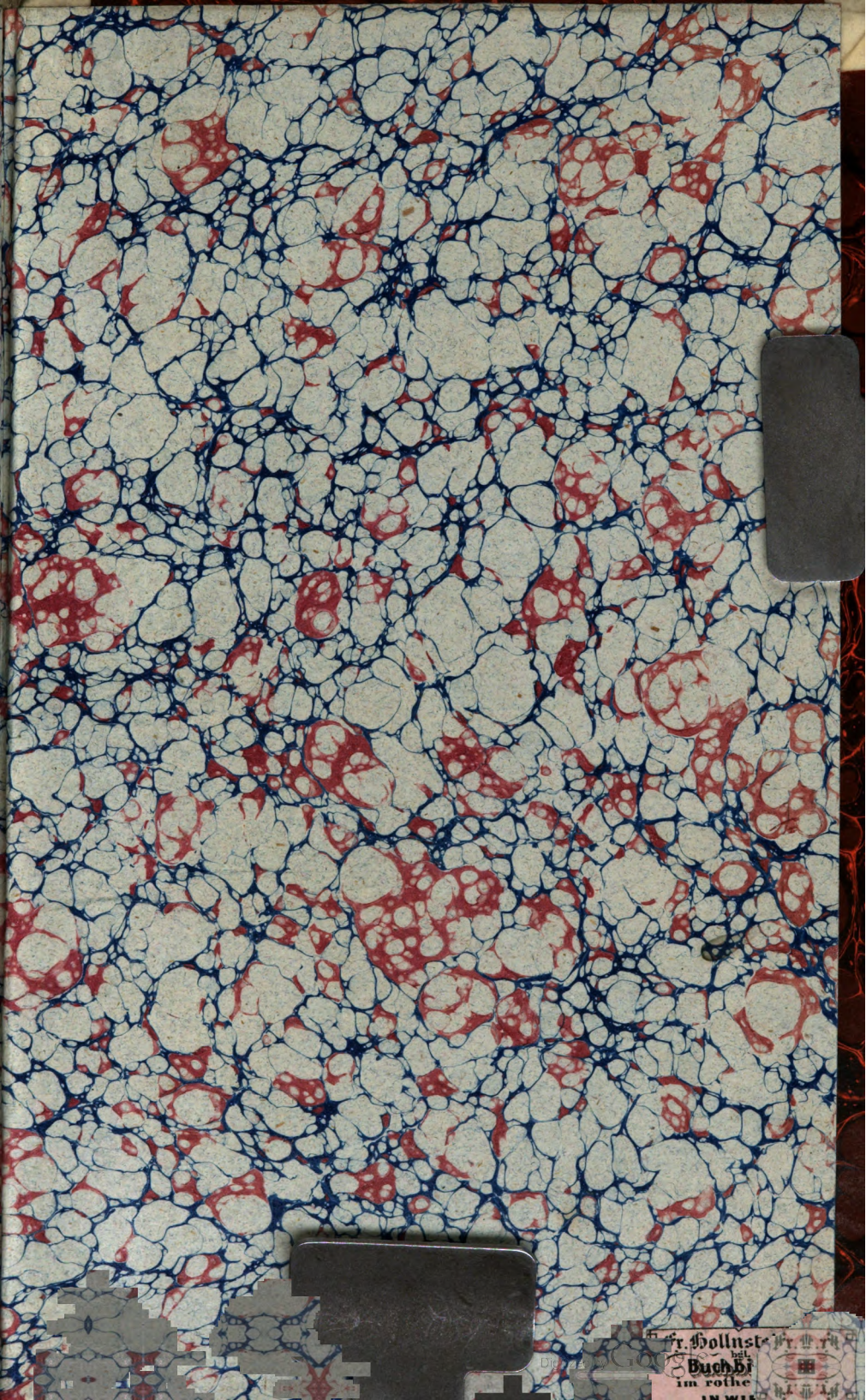
4 283

Österreichische Nationalbibliothek



+Z158961904





H. Hollst
Buchb.
im rothe
IN WIE

